

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ANNALI DI STATISTICA

SERIE VII - VOL. IV

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

SESSIONE ORDINARIA
22 DICEMBRE 1938-XVII

VERBALE DELLA SEDUTA E RELAZIONI ILLUSTRATIVE
DELL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DAL DICEMBRE 1937 AL NOVEMBRE 1938

IN APPENDICE: D. VAMPA - STUDIO SUI RENDIMENTI INDIVI-
DUALI DI ALCUNE CATEGORIE DI IMPIEGATI



ROMA - TIPOGRAFIA FAILLI - 1939-XVII

001.422/B

ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N. R 56
Data 1998

A S. E.
IL CAVALIERE BENITO MUSSOLINI
CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO

Duce,

ho l'onore di presentarVi la pubblicazione annuale — che costituisce il IV volume della Serie VII degli Annali di Statistica — contenente gli Atti del Consiglio superiore di statistica, riunitosi in sessione ordinaria il 22 dicembre 1938-XVII, e le relazioni del Presidente, del Direttore generale e dei Capi Servizio, sull'attività svolta dall'Istituto centrale di statistica nel periodo dal 1° dicembre 1937-XVI al 30 novembre 1938-XVII.

In appendice è stato pubblicato uno studio del prof. Dino Vampa sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati dell'Istituto centrale di statistica.

Roma, 27 febbraio 1939-XVII.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNAN



INDICE DEL VOLUME

Sessione ordinaria del 22 dicembre 1938-XVII

I. — Verbale della seduta	Pag.	1*
II. — Relazione del Presidente (<i>Prof. Franco Savorgnan</i>)	»	1
III. — Relazione sull'attività dei Servizi dell'Istituto centrale di statistica dal dicembre 1937 al novembre 1938 (<i>Allegati alla relazione del Presidente</i>) :		
1. Relazione del Direttore generale	»	7
2. Relazione del Direttore del I Servizio (Coordinamento, statistiche generali, statistiche culturali giudiziarie e varie)	»	51
3. Relazione del Direttore del II Servizio (Movimento della popolazione e statistiche sanitarie)	»	99
4. Relazione del Direttore del III Servizio (Ufficio permanente dei censimenti, statistiche degli enti locali, ispettorato statistico)	»	111
5. Relazione del Direttore del IV Servizio (Statistiche agrarie e catasti)	»	150
6. Relazione del V Servizio (Statistiche economiche e ufficio studi)	»	167
7. Relazione del Direttore del VI Servizio (Affari generali e amministrativi-Personale)	»	181
Appendice I. — Prof. DINO VAMPA. — <i>Studio sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati</i>	»	229
Appendice II. — <i>Circolari emanate dall'Istituto durante l'anno 1938-XVI-XVII</i>	»	296
INDICE ANALITICO	»	311
INDICE ALFABETICO DEI NOMI	»	317



ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 22 dicembre 1938-XVII

I. — VERBALE DELLA SEDUTA

Il 22 dicembre 1938-XVII, alle ore 10,30, nella sala delle Commissioni dell'Istituto centrale di statistica, si riuniscono i membri del Consiglio superiore di statistica. Sono presenti :

Il prof. Franco SAVORGNAN, della R. Università di Roma, Presidente dell'Istituto centrale di statistica, *Presidente* e i seguenti

Membri : il dott. Alessandro MOLINARI, Direttore generale dell'Istituto centrale di statistica ; il prof. Luigi AMOROSO, Consigliere delegato delle Assicurazioni d'Italia ; S. E. Gian Giacomo BELLAZZI, Prefetto del Regno, Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ; il prof. Marcello BOLDRINI, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano ; il prof. Livio LIVI, della R. Università di Firenze ; il prof. Alfredo NICEFORO, della R. Università di Roma ; il prof. Gaetano PIETRA, della R. Università di Padova ; l'on. prof. Pietro SITTA, Senatore del Regno, professore emerito di economia politica e corporativa ; l'on. avv. prof. Gaetano ZINGALI, Deputato al Parlamento, della R. Università di Catania.

Sono assenti giustificati : il dott. Ivo BAGLI, Direttore generale delle dogane e imposte indirette del Ministero delle finanze ; S. E. il prof. Rodolfo BENINI, Accademico d'Italia ; il prof. Francesco COLETTI, Professore emerito di statistica ; S. E. il prof. Amedeo GIANNINI, Senatore del Regno, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato ; l'on. prof. Arrigo SERPIERI, Deputato al Parlamento, magnifico Rettore della R. Università di Firenze.

Assiste alla seduta il prof. Tomaso PERASSI, in rappresentanza della Commissione dei *Revisori dei conti*.

Segretario : il gen. Ercole ARCUCCI, Direttore capo del VI Servizio (Personale, servizi amministrativi e affari generali) dell'Istituto centrale di statistica.

Assiste anche la signora Rosa DELLA PORTA in qualità di *stenografa*.

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto ;*
2. *Discussione della relazione del Presidente e delle relazioni ad essa allegate ;*
3. *Eventuali.*

1. — *Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto.*

SAVORGNAN, *presidente*. — Apre la seduta informando i presenti che l'on. Gino Olivetti, in data 22 ottobre, ha rassegnato le sue dimissioni da membro del Consiglio superiore di statistica.

Dopo di che legge la sua relazione annuale (v. pag. 1).

Ultimata la lettura, comunica che S. E. Benini, nello scusarsi per la sua assenza forzata, esprime i propri ringraziamenti per aver visto comparire nel « Notiziario demografico » notizie sul movimento demografico degli Italiani all'estero.

Riferisce ancora che S. E. Giannini, che si è dovuto assentare da Roma per urgenti motivi di servizio, ha trasmesso il seguente ordine del giorno perchè sia comunicato al Consiglio superiore per l'approvazione.

Il Consiglio Superiore di Statistica,

« prendendo atto che, a partire dal prossimo esercizio finanziario 1939-40, il contributo dello Stato a favore dell'Istituto è stato elevato nella misura necessaria per assicurare la sistemazione del suo bilancio, consentendogli di predisporre e di attuare con sicurezza di azione il piano annuale dei suoi lavori e del suo finanziamento ;

prendendo atto che tale sistemazione è dovuta al personale e diretto intervento del DUCE, che ha voluto così ancora una volta esprimere l'alto valore che Egli attribuisce ai servizi statistici per il governo dello Stato ;

prega il Presidente dell'Istituto di rendersi interprete presso il DUCE dei sentimenti di riconoscenza, di compiacimento e di devozione del Consiglio, per avere accolto i voti a tale riguardo formulati nelle precedenti sessioni, con rinnovata prova di benevolenza verso l'Istituto, per i servizi che sotto la Sua alta direttiva ha reso ed è destinato a rendere allo Stato ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità l'o. d. g. predisposto da S. E. Giannini. SAVORGNAN, *presidente*, propone l'invio al DUCE del seguente telegramma :

« *Il Consiglio superiore di statistica*, riunitosi in sessione ordinaria, nel constatare i notevoli progressi conseguiti dalle statistiche ufficiali e la conseguita sistemazione del bilancio dell'Istituto per l'esercizio finanziario 1939-40 dovuta al personale diretto Vostro intervento, si rende interprete a mio mezzo dei sentimenti di riconoscenza, di compiacimento e di devozione per rinnovata prova di benevolenza per i servizi che sotto Vostre alte direttive l'Istituto ha reso ed è destinato a rendere allo Stato. SAVORGNAN ».

Il *Consiglio* approva per acclamazione la proposta.

ZINGALI. — Ritiene che il Consiglio debba anche formulare un ordine del giorno più ampio, che egli stesso si riserva di sottoporre all'approvazione dei presenti, dopo discussa la relazione del Presidente.

2. — *Discussione della relazione del Presidente e delle relazioni ad essa allegate.*

SITTA. — Esprime il suo sentimento di riconoscenza e di ammirazione, che è certo condiviso da tutti i colleghi, per l'opera svolta dal Presidente.

Rammenta di essere stato relatore sia della legge fondamentale dell'Istituto, che lo staccava dal Ministero dell'economia nazionale per portarlo alle dirette dipen-

denze della Presidenza del Consiglio, sia della seconda legge che riordinava i servizi statistici, e dichiara che costituisce per lui e per i suoi colleghi ragione di grande soddisfazione constatare il notevole sviluppo raggiunto dal 1926 ad oggi nelle elaborazioni statistiche ad esso affidate. Tale risultato è stato conseguito in estensione ed in intensità: in estensione, poichè un buon numero di rilevazioni che erano eseguite dai vari Ministeri, fra le quali alcune importantissime, sono ora accentrate all'Istituto, con sensibile miglioramento della loro struttura e della tempestività della loro pubblicazione, mentre altre importanti si apprestano ad essere trasferite; in intensità, poichè i servizi stessi hanno raggiunto un ritmo più che raddoppiato.

Oltre a ciò, costituisce motivo di grande conforto l'aver visto accolto il voto formulato dal Consiglio superiore nella sessione precedente di veder aumentati i mezzi finanziari necessari all'Istituto per poter continuare nella sua via di progresso e soddisfare così il desiderio degli studiosi di disporre del maggior numero possibile di dati statistici, onde avere sempre più completa ed attuale la visione di tutti i fenomeni, economici e sociali. Nè va dimenticata accanto all'opera tenace, fattiva e continua del Presidente dell'Istituto per il conseguimento di tale fine, l'assistenza prestata da S. E. Bellazzi, nostro illustre collega, perchè le proposte del Consiglio superiore giungano a buon fine.

La sistemazione finanziaria darà modo all'Istituto di lavorare con maggiore tranquillità nello sforzo che compie per portare la statistica italiana ad un sempre crescente grado di perfezione, e per sviluppare quelle indagini che sono necessarie alla imponente attività dell'ordinamento corporativo dello Stato.

Del resto la preziosa opera svolta dall'Istituto centrale di statistica in tutte le sfere dell'attività italiana è nota a tutti. Anche ultimamente, in una magnifica pubblicazione, che fa onore all'Italia, fatta dalla Banca d'Italia sull'economia italiana nel sessennio 1931-1936, S. E. il Governatore, nella prefazione, cita per primo l'Istituto che ha fornito dati, informazioni e suggerimenti oltremodo proficui.

A tale lode si aggiungono quelle che risuonano nei due rami del Parlamento: basta guardare le relazioni sui disegni di legge o sui decreti legge che interessano l'Istituto, i resoconti fatti sui bilanci dell'Agricoltura, delle Corporazioni, delle Finanze, per rendersi conto di quanto la statistica sia ora apprezzata.

La vasta opera compiuta dall'Istituto, oltre che risultare dal discorso sintetico del Presidente, è riportata in modo mirabile nelle relazioni del Direttore generale e di tutti i Direttori Capi Servizio. Sono sei relazioni che meriterebbero di essere considerate una per una, poichè sono interessantissime, soprattutto per ciò che contengono di notizie e proposte nei riguardi del funzionamento dei servizi.

Giustamente il Presidente ha fatto l'elogio dello zelo e della passione con cui tutti i funzionari, dai gradi più elevati a quelli più modesti, si prodigano per il buon andamento dell'Istituto. Esprime la soddisfazione sua, ed è sicuro di rendersi interprete di quella dei suoi colleghi, per l'avvenuta conferma in servizio per un altro decennio del Direttore generale, che è stato l'anima dell'Istituto, dimostrando una

competenza profonda in tutti i problemi statistici, anche in congressi di carattere internazionale.

In contrapposto a tale soddisfazione, ha il rammarico di dover rilevare che il gen. Arcucci, per ragioni di età e di salute, ha chiesto di abbandonare l'Istituto. Il gen. Arcucci, proveniente dalla Marina e che fu valoroso combattente nella guerra di Cina, nella conquista della Libia e nella Grande Guerra, durante la quale ebbe importantissimi incarichi, alla diretta dipendenza del Grande Ammiraglio, assunse, dai primi anni in cui venne comandato presso l'Istituto, un posto di grande responsabilità, poichè venne messo a capo di servizi delicati ed importanti quali quelli relativi al personale ed all'amministrazione. Durante dieci anni egli ha dato prova di grandissima competenza, superata soltanto dal suo zelo nell'adempimento degli incarichi affidatigli e dal suo amore per l'Istituto. Grande è stato il contributo che egli ha portato all'ordinamento giuridico e disciplinare del personale, all'organizzazione dei servizi amministrativi e contabili, e confortanti i risultati conseguiti nell'attività dell'Istituto, malgrado i mezzi finanziari non sempre adeguati alle necessità, grazie all'attenta e scrupolosa cura da lui posta nella gestione della finanza dell'Istituto.

Profondo e sincero è quindi il rammarico dell'oratore e quello di tutto il Consiglio superiore, per dover rinunciare all'opera di questo valente soldato, che ha saputo dimostrare di essere anche un funzionario di primissimo ordine.

Chiude le sue parole elevando il pensiero al DUCE, il quale non lascia passare occasione per dimostrare al nostro Istituto tutta la Sua simpatia e per far comprendere che vuole che esso sia tenuto nella più grande considerazione, non solo negli ambienti ufficiali, ma anche dal pubblico e dagli stessi scettici, i quali sono tali solo perchè non conoscono la utilità dei servizi che la statistica rende alla scienza e alla pubblica amministrazione.

ZINGALI. — Si riferisce all'accento fatto dal Presidente relativamente alla sistemazione del personale femminile in relazione al noto R. d. l. che è stato in questi giorni convertito in legge. Tale provvedimento, all'art. 3, riserva alla pubblicazione successiva di un decreto legge la fissazione di quegli impieghi e di quei servizi particolari per i quali le donne possono essere considerate specialmente indicate, in guisa da prescindere dal rapporto del 10 % stabilito per il personale femminile degli uffici pubblici e privati.

Siccome si appalesa in tutto necessaria la collaborazione del personale femminile, specie per quanto riguarda i lavori di macchina, riterrebbe opportuno che il Presidente manifestasse alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il desiderio che l'Istituto di statistica, dal punto di vista dell'inquadramento del personale, venisse compreso fra quegli Enti per i quali sarà consentito di prescindere dal detto rapporto nell'assunzione di personale femminile, per evitare un serio perturbamento nei servizi stessi dell'Istituto.

AMOROSO. — Manifesta la sua soddisfazione nel constatare che la sistemazione finanziaria dell'Istituto è ormai attuata. Chiede un chiarimento, e cioè in quale cifra

è stato fissato il contributo per il bilancio 1939-40 e in quale rapporto si trova rispetto alla situazione attuale.

SAVORGAN, *presidente*. — Precisa che la cifra richiesta ammonta a 1.200.000 lire. Il complesso dei contributi che riceve l'Istituto è di circa 7 milioni di lire, di modo che con l'aumento suddetto si arriverebbe complessivamente a L. 8.200.000.

MOLINARI. — Fa presente che in relazione al numero degli abitanti l'Italia occupa ancora uno degli ultimi posti in confronto alle altre Nazioni.

SITTA. — Fa osservare che alla cifra di sette milioni sono da aggiungere i fondi stanziati a parte, per il catasto agrario e forestale, per i censimenti della popolazione, delle industrie, ecc. sui quali fondi straordinari grava una parte delle spese.

AMOROSO. — Manifesta il suo compiacimento per essere la dotazione modesta rispetto ai compiti affidati all'Istituto.

SITTA. — Riferendosi al voto di S. E. Serpieri, relativo ad una statistica della proprietà fondiaria, comunica che all'inaugurazione dell'Accademia dei Georgofili, il Ministro delle finanze pronunciò un discorso sul valore della proprietà fondiaria in Italia. Ora, a quanto gli risulta, il catasto geometrico particellare non è ancora finito, ma si spera che, con l'applicazione dei sistemi aerofotogrammetrici, con personale più numeroso e con lo stanziamento di maggiori mezzi di bilancio, si possa, entro sei od otto anni, aver finalmente compiuto il catasto, e possedere così il quadro di tutta la proprietà fondiaria quale risulterà secondo le previsioni della legge 1° marzo 1886.

BOLDRINI. — Ringrazia il Presidente per aver dato attuazione a due suoi desideri espressi in precedenti sessioni. Il primo concerneva uno studio sul rendimento del personale dell'Istituto come una delle tante possibili manifestazioni della statistica aziendale; lo studio è stato pubblicato ed appare molto importante; sull'argomento, però, sarà bene insistere ancora. Il secondo si riferiva a perfezionamenti da introdurre nella statistica dell'emigrazione. Oggi sono state emanate disposizioni circa il distacco dei cartellini dai passaporti.

Passando ad altro argomento, prega l'Istituto di voler esaminare la possibilità di apportare qualche sviluppo al volume del « movimento della popolazione », che risulta ora un po' troppo succinto per ciò che concerne i dati provinciali e compartimentali. Desidererebbe anche che fosse aggiunto qualche dato sulla mortalità nelle grandi città, circa la quale molto si parla, con scarsa cognizione dei fatti. In particolare, occorrerebbe pubblicare gli elementi necessari per il calcolo di tavole di sopravvivenza della popolazione dei grandi centri. A questo proposito si chiede se non convenga rivedere il concetto di « grande città », così da comprendervi non già tutti i centri con 100 mila abitanti, ma solo quei massimi agglomerati che presentano caratteristiche sociali, economiche e demografiche, e quindi anche problemi del tutto peculiari. È appunto per le grandi città intese in questo senso che occorrono conoscenze statistiche molto particolareggiate. La raccolta e la prima elaborazione dei dati sarà facilitata dallo sviluppo e dal riordinamento degli uffici statistici periferici ai quali l'Istituto (come ora apprende) dedica attualmente le sue fervide e neces-

sarie cure. È urgente che molte grandi città perfezionino e talune riprendano la pubblicazione del loro bollettino statistico.

ZINGALI. — Fa presente che questi ultimi dati sono inquinati dalla mortalità negli ospedali.

SAVORGAN, *presidente*. — Riferisce che per quanto riguarda le grandi città il desiderio del prof. Boldrini è stato in parte prevenuto. Di ciò non ha fatto cenno nella sua relazione, poichè avrebbe preferito darne notizia a cose compiute. Comunica di aver presentato al DUCE, nell'ultima udienza concessagli, uno schema di progetto di legge per la riorganizzazione generale degli Uffici periferici. Nel promemoria che accompagnava lo schema di progetto si diceva che il provvedimento avrebbe dovuto essere attuato gradualmente, e cioè prima di tutto avrebbe dovuto avere attuazione la riorganizzazione degli uffici periferici per la statistica agraria, poi quella degli uffici statistici delle grandi città. Per queste ultime si proponeva l'obbligo di corrispondere all'Istituto un contributo per la ripresa della pubblicazione dell'« Annuario delle grandi città », che è rimasto sospeso da vario tempo. Sulla base di tale decreto, che sarà emanato di concerto coi Ministeri interessati, si convocherà una Commissione e l'Istituto si assumerà l'iniziativa di risolvere nel miglior modo possibile il problema, per addivenire finalmente alla pubblicazione dell'Annuario in questione.

MOLINARI. — Rinvia per i dettagli della questione alla sua relazione ed informa che l'Istituto si è ispirato a due concetti: in primo luogo che gli uffici in questione diventino organi periferici dell'Istituto, ed in secondo luogo che abbiano funzioni organicamente distinte, per modo che non siano attribuiti al personale adibito alla statistica altri compiti amministrativi che finiscono col diventare preponderanti a tutto detrimento di quelli statistici. Naturalmente non poteva in un decreto stabilirsi l'organico del personale, ma in base al decreto stesso sarà facile ottenere da tali uffici quel minimo di attrezzatura che li metta in grado di assolvere tutti i compiti che saranno loro demandati, e che non sono soltanto quelli relativi alla pubblicazione dei bollettini e alle statistiche della mortalità, ma anche quei compiti importantissimi che il calendario dei censimenti assegna loro per l'esecuzione dei censimenti demografici, agricoli, industriali, ecc.

LIVI. — Richiama l'attenzione del Presidente sopra un inconveniente nel quale si sta incorrendo nelle statistiche del movimento della popolazione, particolarmente per quanto riguarda i matrimoni. In occasione dei lavori da lui compiuti sulla demografia e la razza, ha attratto la sua attenzione il fatto che in un comune dell'Italia settentrionale non venivano più registrati matrimoni almeno dal 1931. Chieste spiegazioni al Podestà, è stato risposto che la causa andava ricercata nel fatto che essendo il territorio comunale diviso in tre parrocchie, nessuna delle quali avente sede nel comune stesso, ogni parrocchia trasmette gli atti di matrimonio al comune ove essa ha sede. Ora egli teme che tale inconveniente sia generale, e che tutte le parrocchie segnalino i matrimoni avvenuti nella circoscrizione parrocchiale al comune ove ha sede la parrocchia, senza preoccuparsi del territorio di appartenenza degli sposi.

Ha un altro inconveniente da segnalare: nel volume del censimento del 1931 riguardante i Possedimenti dell'Egeo sono date come abitate soltanto l'isola di Rodi e le

altre 13 isole minori, e si afferma che gli altri isolotti sono completamente disabitati, mentre egli ha potuto accertarsi che molti di questi sono abitati per la maggior parte dell'anno, ed anche stabilmente. Egli ritiene che ciò possa attribuirsi ad un equivoco derivato dal fatto che gli abitanti di detti isolotti sono iscritti nel comune delle isole più vicine, di modo che nel censimento del 1931 e del 1936 figuravano tutti appartenenti a queste isole. Ora, non essendo ancora ultimata la stampa del volume del 1936, sarebbe opportuno eliminare tale errore.

Sempre a proposito delle isole italiane dell'Egeo, raccomanda di tener presente, in occasione di futuri censimenti, che i criteri da seguire per stabilire la qualità della dimora non possono essere quelli stessi che si adottano per la popolazione regnicola.

Bisognerebbe in particolare che risultasse il fatto che sussistono in Egeo tre tipi di insediamenti umani, cioè insediamenti permanenti stabili, insediamenti permanenti instabili ed insediamenti temporanei. I secondi sono costituiti da popolazione dipendente per tutte le necessità sociali dal comune di provenienza. A questo comune si recano le donne per dare alla luce i propri bambini, e vi si portano i morti.

Anche per il rilievo e la classificazione professionale non potranno adottarsi gli stessi criteri seguiti per i regnicoli, poichè in molte di queste isole le professioni sono estremamente indifferenziate: uno stesso individuo può esercitare simultaneamente o successivamente le professioni più svariate: il muratore fa anche il pescatore, il pastore, il marinaio, e così via.

SAVORGNAN, *presidente*. — Ricorda che alcuni anni fa, in una sessione del Consiglio superiore di statistica, S. E. Giannini propose che si curassero le statistiche dei possedimenti italiani dell'Egeo perchè anch'egli riteneva che quelle statistiche fossero deficienti. In seguito a tale raccomandazione, egli intrattenne personalmente S. E. Suvich sull'argomento. Malgrado l'assicurazione di S. E. Suvich di prendere in considerazione la richiesta, la questione non ebbe più seguito. L'Istituto non ha mancato di interessare ripetutamente il Governatore e ha insistito perchè si istituisse un piccolo ufficio di statistica, ma venne risposto che il momento non era ancora opportuno.

Egli si associa pienamente al prof. Livi, che cioè non possono, per le rilevazioni in quelle isole, adottarsi gli stessi sistemi seguiti per il Regno, e ciò per la diversità dei costumi, delle abitudini, della mentalità stessa. Manifesta il suo parere che tale questione non possa risolversi da lontano, e che sia necessario fare per i possedimenti qualche cosa di simile di quanto è stato fatto per la Libia, e cioè che funzioni in quelle isole un organo dell'Istituto, che studi i vari fenomeni e ne riferisca al centro.

MOLINARI. — Ritiene opportuno chiarire che per il censimento della popolazione delle isole dell'Egeo l'Istituto ha dovuto rimettersi alle decisioni del Governatore, il quale non ha ritenuto di fare la rilevazione della popolazione presente, ma si è limitato alla rilevazione dei dati risultanti dai registri anagrafici opportunamente controllati. Anche nel 1931 il censimento è stato fatto sulla base della popolazione residente.

Per quanto poi riguarda le professioni, le caratteristiche segnalate dal prof. Livi non sono soltanto proprie della popolazione dell'Egeo. Anche nel Regno sono frequenti

i casi di individui che alternano la loro attività professionale in diversi rami. È molto difficile rilevare tutte le professioni esercitate e ci si deve accontentare della professione che il censito dichiara come la prevalente. Un censimento non può risolvere questioni così complesse che solo indagini particolari possono analizzare e chiarire.

LIVI. — Per quanto riguarda le isole italiane dell'Egeo ringrazia il dott. Molinari per le precisazioni date, ma prega di non ricadere nell'errore in cui si è incorsi nel censimento del 1931, relativo all'affermazione che talune isolette minori dell'Egeo sarebbero disabitate, mentre ciò non risponde a verità.

NICEFORO. — Ritene che si possa conservare per le grandi città il criterio dei 100.000 abitanti. Anch'egli vedrebbe con molto piacere la costruzione di tavole di mortalità per i grandi centri, e non crede che la mortalità ospedaliera possa costituire un intralcio a tale lavoro. Il comune di Milano, ad es., dà regolarmente, da 20 anni circa, nei suoi Annuari, anno per anno, il numero dei morti nel Comune indicando al tempo stesso il numero di quelli che bisogna togliere perchè provenienti da paesi vicini.

Nella sua relazione, il Presidente dà un breve cenno sul movimento demografico del personale dell'Istituto, per far rilevare come anche su di esso si sia fatta sentire l'influenza di tutto quell'insieme di provvedimenti presi dal Governo per l'incremento demografico. Ora, negli Annali di Statistica del 1934, è stata pubblicata una raccolta dei provvedimenti demografici — presi in Italia — diretti a favorire la natalità, la nuzialità, come a dire, istituzione di premi per le nuove famiglie e per le famiglie numerose, ecc. Ritene che sarebbe molto utile pubblicare anche oggi una nuova raccolta di tutti i provvedimenti del genere, accompagnati dai dati numerici che l'Istituto potrà raccogliere.

Ringrazia anche lui l'Istituto per l'accoglienza che l'Istituto stesso ha voluto fare alle proposte che egli presentò in una seduta del Consiglio superiore di qualche anno fa (1932) a proposito dello studio del rendimento sul campo del lavoro da parte degli addetti alle macchine calcolatrici, studio di cui oggi l'Istituto offre ai presenti un pregevole saggio.

MOLINARI. — Riferisce come sia nei programmi dell'Istituto di aggiornare i dati dopo un certo numero di anni. Bisogna però considerare che tali provvedimenti demografici si sono succeduti con notevole frequenza. Si aggiunge a questa circostanza la pubblicazione da parte di Enti pubblici e di privati di raccolte del genere, che fanno sentire meno la mancanza segnalata dal prof. Niceforo.

Per quanto riguarda poi i dati relativi ai premi concessi, il Bollettino mensile di statistica e l'Annuario statistico contengono tutte le principali cifre che si possono raccogliere sull'argomento. È tuttavia d'accordo sull'opportunità di prendere in considerazione la proposta del prof. Niceforo.

NICEFORO. — Fa notare che è vero che pochi dati numerici si trovano a quando a quando nel Bollettino statistico, ma è ovvio che la consultazione da parte dello studioso riuscirebbe assai agevolata da apposita e ben coordinata pubblicazione.

Ritene quindi cosa opportuna che provvedimenti legislativi e dati statistici vengano raccolti in un unico volume, e in pari tempo rivolge un'altra preghiera, cioè

quella di ripristinare nell'Annuario la parte contenente i dati retrospettivi, anno per anno, collocandoli come già si faceva altra volta in fine dell'Annuario stesso invece di distribuirli, come ora si fa, attraverso i vari capitoli del volume. Adottando tale proposta si renderà più facile lo studio dei dati favorendone la lettura orizzontale e verticale.

BOLDRINI. — Ricorda di aver chiesto la stessa cosa alcuni anni fa : si associa quindi alla preghiera del prof. Niceforo.

MOLINARI. — Fa notare che le notizie retrospettive sono ora contenute nei rispettivi capitoli anzichè essere tutte riunite in appendice all'Annuario.

LIVI. — Osserva che nell'Annuario statistico la popolazione è data per singoli anni di età, mentre sarebbe opportuno che figurassero in carattere grassetto i dati per quinquennio.

BOLDRINI. — Rileva che nei volumi del censimento tali totali sono dati solo per il Regno.

SAVORGNAN, *presidente*. — Accetta le raccomandazioni del prof. Livi, e del prof. Boldrini e chiede se vi siano altre comunicazioni da parte dei presenti.

ZINGALI. — Dà lettura del seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio superiore di statistica,

udita la relazione del Presidente dell'Istituto centrale di statistica, prof. Savorgnan, sul consuntivo dei lavori nell'anno XVI e sul programma per l'anno XVII ;
constata,

con viva soddisfazione, che sono prove della sempre maggiore efficienza e del sempre crescente prestigio dell'Istituto : le nuove rilevazioni e pubblicazioni relative al censimento industriale, al movimento degli Italiani all'estero ; il programma di assorbimento ed acceleramento delle statistiche criminali e giudiziarie ; i miglioramenti conseguiti nell'inquadramento organico del personale ; e — mercè l'alto e generoso interessamento del DUCE — l'aumento del contributo statale e il conseguente miglioramento della situazione finanziaria dell'Istituto ; e, pertanto,
esprime

la sua devota riconoscenza al DUCE e il suo vivo plauso al Presidente, al Direttore generale e al personale tutto dell'Istituto per la competenza, la consapevolezza ed il fervore coi quali mettono all'avanguardia del mondo la statistica ufficiale italiana. »

Il Consiglio superiore approva all'unanimità.

LIVI. — Ringrazia il Presidente per aver accolto il voto espresso nella sessione dell'anno precedente, relativo alla pubblicazione dell'Annuario della produzione chimica.

ARCUCCI. — Desidera dare qualche chiarimento sui fondi di bilancio e sulla spesa media per ogni unità di personale. È da distinguere, egli dice, la spesa che si riferisce ai censimenti, ai catasti ed in genere ai lavori speciali finanziati a parte in base ad un apposito preventivo, per i quali l'Istituto regola l'andamento dei lavori secondo i fondi che ha avuto a disposizione, dai contributi fissi che l'Istituto annualmente riceve per le statistiche di carattere ordinario e continuativo, comprese quelle che vengono mano mano ac-

centrate. Per queste ultime i contributi dello Stato, nel momento attuale, sono di circa 7 milioni, mentre le spese fra personale, stampa e spese generali sono di circa 8.300.000; la differenza è coperta con proventi vari e cioè: con gli interessi sulle somme depositate alle banche, con la vendita delle pubblicazioni, con i contributi alle spese generali dati dalle gestioni speciali, col provento dei lavori che si effettuano per enti vari. La spesa per il personale deve quindi essere considerata isolatamente, ed essa, per il bilancio ordinario, nell'esercizio 1937-38 è stata di sette milioni circa, come rilevasi dalla relazione del competente servizio. Ma è da aver presente che non tutto il personale grava sul bilancio dei servizi statistici ordinari e permanenti: infatti delle 945 unità che risultano presenti al 30 novembre u. s. circa 600 gravano su di esso, mentre il resto è pagato sui fondi assegnati per i servizi speciali. E se si tiene conto che nella spesa suindicata entrano 38 funzionari comandati i cui stipendi sono a carico delle rispettive Amministrazioni, nonchè funzionari della periferia ai quali è data solo una piccola indennità semestrale, la media di quanto spetta all'anno al nostro personale da L. 11.300, quale risulterebbe dalle cifre sopraindicate, si eleva facilmente a L. 12.000.

L'Istituto, nel fare la richiesta aggiuntiva dei fondi che ha ottenuti pel 1939-40, si è preoccupato sia di coprire gli aumenti naturali di spesa dovuti alle promozioni, agli aumenti periodici di stipendio, all'accrescersi delle indennità di famiglia, agli aumenti nel numero del personale per le necessità dei vari servizi, sia dell'eventualità che qualcuno dei proventi, che non hanno carattere fisso, dia un gettito sensibilmente inferiore, come potrebbe accadere per la misura degli interessi attivi, per la vendita delle pubblicazioni, ecc.

E poichè si trova ad avere la parola, ringrazia, commosso, il senatore Sitta ed il Consiglio superiore per le espressioni, che si sono volute usare nei di lui riguardi. Ritene che le parole pronunciate al suo indirizzo vadano al di là dei suoi meriti. Egli che ha avuto l'onore e il privilegio di appartenere ad un importantissimo Istituto, rinnovato completamente dal Regime, che ha gloriose tradizioni scientifiche, vecchie e nuove, sente di poter affermare, in piena coscienza, di aver data tutta l'opera sua, con fedeltà, al mandato affidatogli e con piena lealtà verso il Regime.

Nell'allontanarsi dall'Istituto esprime l'augurio, anzi la certezza, che l'Istituto stesso, il quale è guidato con tanta saggia chiarezza dal suo Presidente, e che è diretto con un'attività instancabile, sapiente e multiforme dal Direttore generale, raggiungerà tutte le mète che la sua legge costitutiva e la volontà del DUCE gli hanno assegnato.

Rinnova i più vivi e commossi ringraziamenti al Senatore Sitta e al Consiglio tutto per averlo voluto ricordare in questa occasione.

SAVORGNAN, *presidente*. — Si associa pienamente alle manifestazioni che il Consiglio superiore ha voluto fare al generale Arcucci ed a tutto quanto è stato detto dall'on. Sitta. Crede di interpretare il pensiero di tutti i colleghi del Consiglio, in questo momento in cui il gen. Arcucci si prepara a lasciare l'Istituto, con l'esprimergli i più fervidi auguri ed in pari tempo la gratitudine che l'Istituto ha per quanto ha fatto nei dieci anni dell'opera da lui svolta.

Ringrazia gli intervenuti e toglie la seduta alle ore 13.

II — RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PROF. FRANCO SAVORGNAN

Eccellenze, Illustri Colleghi,

Durante quest'anno e più specialmente in questi ultimi mesi si sono presi — su proposta dell'Istituto e con l'approvazione del DUCE — alcuni provvedimenti degni di nota e tutti favorevoli allo sviluppo delle nostre statistiche, che vi verrò man mano segnalando nel corso della mia relazione.

Incominciamo intanto dal lavoro normale dell'Istituto e anzitutto dal censimento della popolazione e da quello dell'industria e del commercio. Il primo è ormai finito da parecchio tempo per quanto concerne la classificazione; il testo della Relazione generale fu pubblicato nel giugno del 1938, il volume delle Colonie e quello delle tavole delle professioni sono già in corso di stampa e usciranno quanto prima.

In quanto alle professioni, queste saranno distinte in due grandi categorie: le agricole, per le quali la classificazione è stata fatta con ogni dettaglio territoriale, per desiderio espresso della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, che ha contribuito alla maggiore spesa; le industriali e le altre, che saranno pure molto particolareggiate. La redazione del testo sulle professioni, che è appena iniziata, richiederà ancora qualche mese di lavoro, sia per la difficoltà e la complessità della materia, sia perchè il regime corporativo esige nel campo professionale uno studio molto più profondo di quello che si faceva in passato. In ogni modo si può sperare che a tre anni di distanza dalla data del censimento tutti i volumi del censimento demografico saranno pubblicati.

Del censimento industriale e dell'annessa inchiesta sulla produzione — di cui vi ho esposto l'anno scorso il piano di esecuzione a scaglioni — è stata ultimata la rilevazione di tutti i rami della industria alimentare, mentre sta per chiudersi quella delle industrie chimiche, minerarie, metallurgiche, tessili, ecc. che era nel programma del 1938, anticipando anche la maggior parte delle rilevazioni del prossimo anno. Furono già pubblicati nel Bollettino mensile di statistica agraria i dati della industria del latte, illustrati da un commento del prof. Albertario, e in questi giorni è uscito il fascicolo di quella dello zucchero — dovuto al Direttore generale, dott. Molinari — col quale si inizia la serie delle pubblicazioni del censimento industriale.

I lavori di spoglio di questo censimento hanno subito un certo ritardo, perchè — data l'urgenza della questione — l'Istituto ha dovuto dare la precedenza al censimento delle persone di razza ebraica, che fu eseguito dalla Direzione generale della Demografia e della Razza del Ministero dell'Interno, ma che fu affidato al nostro Istituto per lo spoglio e la classificazione dei dati. Queste operazioni furono compiute con tutti i dettagli richiesti, in circa tre mesi, e furono finite alla metà di novembre, data alla quale l'Istituto rimise i fogli alla suddetta Direzione.

* * *

Dell'attività ordinaria dell'Istituto e delle sue rilevazioni continue — che voi seguite attentamente da parecchi anni — mi limiterò a dirvi che anche quest'anno si cercò di perfezionare quanto più possibile il materiale, di fare qualche nuova ricerca e soprattutto di accelerare la pubblicazione dei dati del movimento della popolazione, delle cause di morte, delle statistiche agrarie, del commercio estero, della navigazione, e così via. Due pubblicazioni nostre, l'*Atlante* e il *Dizionario dei Comuni*, incontrarono molto favore ed ebbero anche un vero successo di vendita; procurando all'Istituto un introito non disprezzabile. Inoltre è in bozze un volume degli Annali dedicato a studi di statistica agraria ed economica, che sono frutto di ricerche originali dei nostri funzionari.

I Ministeri dell'Agricoltura, delle Corporazioni e dell'Interno hanno poi concesso i fondi richiesti per una statistica annuale della macellazione, che mai prima d'ora s'era fatta nel nostro Paese e che s'inizierà l'anno prossimo.

Le statistiche giudiziarie sono passate all'Istituto nel mese di giugno e le rilevazioni del 1939 saranno eseguite secondo i nuovi criteri stabiliti dalla Commissione mista di funzionari del Ministero della Giustizia e dell'Istituto. Anche il materiale arretrato trasferito all'Istituto è stato in gran parte smaltito e nei prossimi mesi verranno pubblicate le statistiche criminali degli anni dal 1929 al 1934 e successivamente con la maggior sollecitudine anche le altre. In materia di accentramento l'Istituto non ha voluto arrestarsi qui, ma ha continuato nella via tracciata dalla sua legge costitutiva. E quindi con l'approvazione del DUCE si sono iniziati i passi necessari per il passaggio delle statistiche dell'educazione nazionale. S'è proceduto ad un primo scambio di idee con i funzionari del Ministero ed è stato predisposto dall'Istituto il piano per il trasferimento dei servizi. Come l'esperienza c'insegna, le trattative tra i dicasteri per il trasferimento dei servizi non sono facili nè rapide, ma l'esperienza c'insegna pure che, senza forzare le situazioni e lavorando pazientemente, all'accentramento si perviene con reciproca soddisfazione degli enti interessati. Spero quindi che anche questa volta il successo arriderà al nostro metodo e che durante il prossimo anno il passaggio potrà dirsi un fatto compiuto.

Come per il passato, l'Istituto ha voluto partecipare alla vita scientifica nazionale e internazionale. Alla sessione dell'Istituto internazionale di Statistica, tenutasi nella prima quindicina di settembre a Praga, presero parte, insieme a me, i colleghi Sitta e Livi, il dott. Molinari ed altri statistici italiani, che presentarono rapporti e comunicazioni. Purtroppo le condizioni politiche divennero in quei giorni tanto critiche che le riunioni e le discussioni, appena iniziate, dovettero essere sospese e rinviate a tempi migliori.

Alla riunione del Comitato di Consulenza della popolazione, tenutasi a Bologna, l'Istituto fu rappresentato dal prof. De Berardinis, in mia sostituzione, ed anche altri funzionari dell'Istituto vi presero parte attiva.

Alla riunione della Società italiana per il progresso delle Scienze, il prof. Barberi del nostro Istituto fece una comunicazione sui « Contributi della statistica ufficiale alla conoscenza dei problemi dell'autarchia ». Il dott. Molinari e il prof. Al-

bertario hanno rappresentato l'Istituto ai due Congressi internazionali, indetti dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, che trattavano dell'esecuzione del censimento mondiale dell'agricoltura e delle statistiche ortofrutticole. Inoltre il prof. De Berardinis e il generale medico Mariotti Bianchi, che rappresentavano anche il Governo, parteciparono per l'Istituto alla Conferenza per la revisione delle nomenclature nologiche, che si tenne a Parigi.

Chiuderò queste notizie di cronaca segnalandovi la visita graditissima di S. A. R. la Principessa di Piemonte, che si compiacque di iniziare, dal nostro, il suo ciclo di visite agli Istituti culturali di Roma. S. A. R. si trattenne a lungo e s'interessò in modo particolare del funzionamento del nostro riparto di spogli a macchina, dimostrando il Suo gradimento per alcune pubblicazioni delle quali Le fu fatto omaggio.

* * *

Uno di quei provvedimenti, ai quali ho accennato dianzi, riguarda l'organizzazione statistica della Libia. Come v'informai nella mia ultima relazione, questo anno furono mandati colà alcuni nostri impiegati per esaminare il funzionamento delle anagrafi e per fare un rapporto sullo stato generale delle rilevazioni statistiche. Dalla lettura di quel rapporto trassi la convinzione ch'era necessario istituire in Libia un ufficio statistico dipendente sì da quel Governatorato, ma connesso al nostro Istituto. Fattane proposta al DUCE, Egli si compiacque di darvi la Sua alta approvazione ed anzi aggiunse di Suo pugno sullo schema del progetto che il nuovo ufficio dovesse avere la qualifica di una *sezione dell'Istituto Centrale*. Questo provvedimento che sperabilmente sarà presto attuato, risolve radicalmente una vecchia questione, di cui il Consiglio superiore ebbe più volte ad occuparsi, ed appare tanto più opportuno in quanto da poche settimane le quattro provincie libiche fanno parte del territorio metropolitano.

Dei voti da voi espressi nella ultima sessione, fu data tempestivamente comunicazione alle competenti Autorità. In quanto a quello concernente l'insegnamento universitario della statistica e della demografia, voi tutti conoscete le recenti norme emanate dal Ministero dell'Educazione nazionale, secondo le quali la *demografia generale* e la *demografia comparata delle razze* sono state introdotte tra gli insegnamenti complementari dei corsi per le lauree in giurisprudenza, in scienze politiche, in economia e commercio.

Riguardo al voto concernente le statistiche delle emigrazioni e dei rimpatri, si ebbe nello scorso settembre dal Ministero dell'Interno l'assicurazione che erano state emanate apposite disposizioni per l'esatta osservanza delle norme relative al distacco delle cedole annesse ai passaporti.

A proposito della indagine statistica sulla proprietà fondiaria, caldeggiata da S. E. Serpieri, interpellato il Direttore generale del Catasto geometrico, questi rispose che le sezioni catastali, avendo un enorme arretrato per il lavoro di volturazione e non essendo sufficientemente attrezzate, non erano in grado, almeno per ora, di collaborare all'indagine. Aggiunse inoltre che la Direzione generale del Catasto si pro-

poneva di accrescere l'efficienza dei propri uffici e che eventualmente, appena tra un biennio, sarebbe pronta a dare il proprio concorso alla ricerca.

Alla raccomandazione di S. E. Benini concernente gli Italiani all'Estero, avevo risposto — già l'anno scorso — che avevo prevenuto il suo desiderio. Infatti il Consiglio superiore avrà visto come nel *Notiziario* si dedichi una rubrica speciale alle caratteristiche demografiche dei nostri emigrati sparsi nelle varie parti del mondo. È mio vivo desiderio che questo prezioso materiale che si va raccogliendo, dopo sistemato, formi oggetto di una indagine più ampia sulla demografia degli Italiani all'Estero.

* * *

Il personale dell'Istituto, che al 1° dicembre dello scorso anno ammontava complessivamente a 884, è salito alla data del 30 novembre u. s. a 945. In complesso vi è stato un aumento di 61 unità, di cui 35 nel personale stabile, assunto in seguito ai concorsi interni, e 26 nel personale avventizio. La variazione numerica risulta quindi assai limitata, quantunque siano in corso i lavori del Censimento industriale. Gli avventizi addetti a questi e ad altri lavori di carattere temporaneo risultavano al 30 novembre u. s. in numero di 232, e tenendo conto delle 90 signorine addette alle comptometer e alla perforazione, che non possono, a rigore, considerarsi personale avventizio, gli avventizi addetti a lavori di carattere continuativo restano soltanto 118. Questo numero sarà ancora diminuito con i concorsi già indetti per 16 posti nel ruolo dei servizi ordinari e 20 nel ruolo dei censimenti, che si faranno nei primi mesi del 1939.

È stata pure studiata la sistemazione delle 90 signorine e si attende, per darvi corso, l'emanazione del decreto sull'impiego del personale femminile nelle pubbliche aziende. L'Istituto ha subito fatto presente alle autorità superiori la necessità che quei servizi restino affidati esclusivamente al personale femminile, che è il più adatto a disimpegnarli, come lo dimostra una lunga esperienza.

Convien inoltre ricordare che tutti i provvedimenti di carattere demografico sulla maternità, sugli anticipati aumenti di stipendio in occasione della nascita dei figli, sull'indennità di famiglia agli avventizi, ecc. sono stati estesi anche all'Istituto. Sono lieto di potervi informare che il numero dei coniugati nel personale dipendente è in aumento: dal 1° dicembre 1937-XVI al 30 novembre 1938-XVII si sono formate 55 nuove famiglie e nello stesso periodo si sono avute 73 nascite.

L'importo complessivo destinato alle provvidenze dianzi enumerate ha costituito una maggiore spesa di L. 230.000 alla quale va aggiunta quella di L. 50.000 per gli aiuti indiretti che vengono dati al personale, attraverso le varie opere del Regime.

Anche i « desiderata » degli impiegati possono, oramai, dirsi interamente accolti, perchè, oltre alla equiparazione dell'indennità di famiglia a quella degli impiegati dello Stato (con una spesa di oltre L. 330.000) sarà attuato, per il personale interessamento del DUCE, a decorrere dal prossimo luglio, anche l'aumento del contributo

che l'Istituto versa al fondo di previdenza a favore degli impiegati a contratto, con una maggiore spesa che si prevede in circa 200.000 lire.

Nelle mie precedenti relazioni Vi ho fatto cenno delle difficoltà che s'incontravano per l'emanazione di norme tendenti a migliorare le condizioni d'impiego del personale a contratto. Queste difficoltà sono state felicemente superate col R. D. Legge 3 giugno 1938-XVI, n. 929, e col Decreto del DUCE del 23 novembre u. s. che modificano il Regolamento interno. S'è così conseguita la possibilità di stipulare contratti decennali; s'è creato il grado di *Direttore Capo Servizio*, intermedio tra quello di Direttore generale e Capo Reparto, provvedendo così a un migliore ordinamento degli uffici; s'è dato riconoscimento giuridico al ruolo del personale dell'Ufficio permanente dei censimenti; s'è stabilito, infine, il limite massimo d'età per la prestazione di servizio all'Istituto.

Questo lungo elenco di provvedimenti Vi dimostra come l'Istituto non sia mai venuto meno a quel principio, al quale ho spesso accennato nelle mie relazioni, e, cioè, che per avere degli impiegati attivi e devoti bisogna far di tutto per soddisfare, nei limiti del possibile, quelle loro richieste che si fondano sulla equità.

* * *

Poichè nella mia relazione, già da parecchi anni, gli argomenti trattati si susseguono nello stesso ordine, voi penserete a questo punto che qui comincian le dolenti note intorno ai mezzi tutt'altro che larghi, di cui l'Istituto dispone. Invece ho la grande soddisfazione di poterVi annunciare che la situazione finanziaria, mercè il generoso intervento del DUCE — al quale l'Istituto non è mai ricorso invano — sarà completamente sanata col bilancio 1939-40. Si potrà col prossimo anno contare su un maggiore assegno da parte del Ministero delle Finanze, che ci consentirà di svolgere tutta la nostra attività senza preoccupazioni di sorta.

In quanto al consuntivo 1937-38, esso si è chiuso con un piccolo avanzo di L. 11.000 che fu passato a patrimonio. Ma è doveroso informarVi che questo felice risultato si è ottenuto soltanto in grazia dell'introito del tutto straordinario, dovuto al successo di vendita che ebbero l'Atlante e il Dizionario dei Comuni.

Il preventivo in corso 1938-39 si chiude con un disavanzo di circa 450.000 lire, determinato per la maggior parte dall'aumento di spesa per il personale. E ciò perchè l'Istituto non ha creduto di dover attendere dalla Finanza la concessione dei fondi relativi, per attuare quei miglioramenti che spettavano ai nostri impiegati in analogia a quelli già concessi agli impiegati dello Stato. In ogni modo v'è ragione di sperare che nel corso dell'esercizio il disavanzo previsto possa esser ridotto a una cifra più modesta. In grazia della prudente politica finanziaria costantemente seguita in tutti questi anni, l'Istituto sarà in grado di far fronte al deficit con i propri mezzi.

Della gestione autonoma dei Catasti agrario e forestale, mi limiterò a segnalarVi che al 30 giugno u. s. il suo patrimonio, investito quasi interamente in titoli di Stato, valutati al corso di giornata, ammontava in cifra tonda a L. 6.720.000. Per ora quindi

anche in questo campo l'Istituto può continuare tranquillamente i lavori del Catasto forestale — lavori che però si svolgono con un ritmo meno rapido di quanto si prevedeva per i vari ostacoli che si sono frapposti alla rilevazione dei dati.

Eccellenze, Illustri Colleghi,

Nell'anno che sta per volgere, il nostro Istituto è ancora proceduto nella sua via, senza tentare di bruciare le tappe, ma raggiungendole al momento prefisso con un moto progressivo che — se anche appare lento — è sicuro.

Sorretto dalla fiducia e dalla costante benevolenza del DUCE — di cui s'è avuta anche recentemente una prova con la sistemazione finanziaria, per la quale Gli dobbiamo somma riconoscenza — animato dall'interessamento con cui Voi, Colleghi del Consiglio superiore, seguite la sua attività, fidente nella collaborazione intelligente e assidua di tutti i suoi addetti, l'Istituto non verrà meno anche per l'avvenire a quei compiti sempre più ampi che il Regime sarà per affidargli.

III. — RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DAL DICEMBRE 1937 AL NOVEMBRE 1938.

(Allegati alla relazione del Presidente)

I. — RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PARTE PRIMA

Le principali caratteristiche del 1938.

Le principali caratteristiche dell'attività svolta ed i fatti più importanti della vita dell'Istituto, nell'anno 1938, si possono così sintetizzare :

- I. — *Censimento industriale*. Accelerazione delle operazioni di rilevazione ; spoglio e prime pubblicazioni dei risultati dei censimenti eseguiti nel 1937 ;
- II. — *Censimento professionale* della popolazione : ultimazione delle elaborazioni e intavolazione dei dati - Lavori preparatori del *IX Censimento demografico* ;
- III. — Nuove *statistiche agricole ed economiche* ;
- IV. — Riorganizzazione del *servizio di statistica giudiziaria* ed accordi preliminari per l'*accentramento delle statistiche dell'educazione nazionale* ;
- V. — Riordinamento delle *direzioni dei servizi dell'Istituto* e miglioramenti al personale ;
- VI. — Piano di organizzazione della *statistica nelle quattro provincie libiche* e ampliamento dei servizi di statistica coloniale ;
- VII. — Piano per il potenziamento degli *uffici periferici di statistica* ;
- VIII. — Assicurata sistemazione definitiva del *bilancio dell'Istituto* coll'esercizio 1939-40.

I. — CENSIMENTO INDUSTRIALE.

Come è noto il censimento industriale avrebbe dovuto eseguirsi, secondo il primitivo calendario dei censimenti, nell'anno 1938 ; venne invece anticipata l'esecuzione del censimento delle industrie alimentari nell'anno 1937. Per le altre industrie la rilevazione avrebbe dovuto compiersi negli anni 1938 e 1939. Con uno sforzo particolarmente intenso si riuscì ad eseguire la quasi totalità dei censimenti nell'anno 1938 riducendo così al minimo gli inconvenienti derivanti dalla loro frazionata esecuzione. Restano da eseguire nel 1939 i censimenti di una parte delle industrie meccaniche (tutte quelle a carattere artigiano furono censite nel 1938), della produzione di energia elettrica, di alcune sottoclassi delle industrie dei trasporti e delle comunicazioni.

Le industrie che saranno censite nel 1939 riguardano quasi esclusivamente grandi industrie che possono essere in grado di fornire, per i quesiti fondamentali richiesti

nel questionario, i dati relativi al ciclo annuale per il 1937 e gli altri dati al 31 dicembre 1938, per modo che (eccezion fatta per le industrie alimentari) sarà possibile possedere i dati di tutti i censimenti riferibili allo stesso anno.

Per la esecuzione del censimento sono stati stampati dal gennaio fino al 15 dicembre 1938 173 diversi modelli di questionario di esercizio (di cui 23 questionari per le industrie a carattere artigiano) ciascuno dei quali è l'epilogo di un diligente studio di preparazione e di discussione in seno alle 60 commissioni di studio convocate che hanno tenuto 75 sedute (cfr. *allegato 2*). Il numero dei modelli definiti è di 207 (di cui 43 per le industrie di tipo artigiano) (1). Il Capo del Servizio III dott. ROSELLI e con lui tutti i funzionari di concetto del Servizio stesso, oltre che il sottoscritto, furono mobilitati, si può dire, in permanenza, per la preparazione dei censimenti.

* * *

Sulla base dell'esperienza compiuta nel 1937 si sono, via via, introdotti sensibili miglioramenti e perfezionamenti nei modelli di rilevazione. Si ricorda in primo luogo la creazione del *questionario di stabilimento*, che ha un duplice scopo: innanzitutto di permettere riferimenti più precisi all'unità locale di censimento (unità che l'esperienza del 1937 aveva dimostrato di difficile rilevazione seguendo il criterio — imposto d'altronde dalla stessa esecuzione frazionata dei censimenti — di censire gli esercizi a epoche diverse) e, inoltre, di servire di controllo alla completezza delle rilevazioni per gli esercizi facenti parte dello stesso stabilimento, ma censiti a date diverse. Il nuovo questionario ha servito altresì a chiarire, da un punto di vista pratico, le interferenze tra unità tecniche ed unità locali (anche in relazione alla classificazione per branche di attività economica) che non sono state fino ad ora esaminate a fondo dagli statistici dei vari Paesi.

Dopo ampie discussioni fu altresì deciso di inserire, nei questionari di esercizio, un apposito quesito concernente le *officine meccaniche e laboratori di falegnameria* che in alcuni stabilimenti assumono un'importanza notevole e che non è praticamente possibile censire con lo speciale questionario delle industrie meccaniche o del legno (anche perchè si tratta di un'attività svolta solo per le necessità interne dello stabilimento) pure avendo spesso una attrezzatura più importante di molte officine specializzate.

Per molti rami di industria, il nuovo censimento, se non mancheranno i mezzi necessari per i perfezionamenti, porterà nuovi ed importanti contributi alla conoscenza delle industrie italiane.

Vere e proprie rivelazioni si sono avute nel settore dell'*industria casearia*: le principali stime fatte fino ad oggi in tale campo hanno dovuto aggiornarsi sulla base dei risultati del censimento suddetto. Anche nel campo dell'*industria molitoria*

(1) I modelli suddetti comprendono, in complesso, 1761 pagine a stampa che contengono 11.712 voci di materie prime e ausiliarie e 6.485 voci di prodotti e sottoprodotti. Media per questionario: 8 pagine e mezzo; 56 voci di materie prime; 31 voci di prodotti finiti.

e *olearia*, i primi risultati dello spoglio in corso mostrano già la insufficienza e la incompiutezza delle conoscenze attuali in questi settori che pure hanno formato oggetto di molti studi e di regolamentazioni legislative.

Altri utilissimi contributi ha portato il censimento, *prima ancora* di conoscerne i risultati, al perfezionamento di alcune statistiche annuali delle industrie chimiche e metallurgiche.

Questi risultati riconfermano, una volta di più, la necessità per il regime corporativo di tenere aggiornate, con *rilevazioni annuali* più succinte, le conoscenze sulla struttura e sulla produzione delle industrie più importanti.

Gli studi compiuti durante la preparazione dei singoli censimenti e durante le prime elaborazioni dei dati hanno messo in chiara evidenza la utilità grandissima di mantenere permanentemente in efficienza, con i dovuti adattamenti, questo meccanismo specializzato delle rilevazioni statistiche industriali creato con tanta fatica, su basi razionali. Il Ministero delle corporazioni, il Ministero dell'agricoltura, il Consiglio nazionale delle ricerche, le Confederazioni e le Federazioni agricole e industriali dovrebbero essere interessati ad attrezzare e finanziare in modo adeguato l'*Ufficio permanente dei censimenti, importantissimo strumento di conoscenza della vita economica del Paese*. Noi confidiamo che i risultati ottenuti potranno giovare all'attuazione del progetto, che da molti anni costituisce una realtà in Germania e negli Stati Uniti d'America.

* * *

Allo spoglio, alla elaborazione e alla pubblicazione dei risultati l'Istituto ha potuto dedicare un'attività relativamente ridotta in conseguenza del lavoro eccezionale di preparazione dei censimenti. Gli impiegati addetti al lavoro di spoglio dovettero poi sospendere per circa tre mesi i lavori per dedicarsi allo spoglio del *censimento degli ebrei* eseguito dalla Direzione generale della demografia e della razza del Ministero dell'interno, censimento al quale era necessario adibire funzionari già esperti per accelerare, in armonia alle direttive ricevute, la elaborazione molto dettagliata dei risultati.

Pur con le suddette limitazioni di tempo e di personale fu possibile di eseguire gli spogli, oltre che di censimenti quantitativamente poco onerosi (industria saccarifera, del miele, della birra, malto, ecc.), di censimenti di maggior mole come quelli riguardanti :

- *l'industria casearia* (17.000 questionari per esercizi industriali e 650.000 questionari per le lavorazioni casalinghe e le aziende transumanti), i cui dati sono già definitivamente elaborati ;
- *esercizio di macchine agrarie per conto terzi* (25.000 questionari) ;
- *trebbiatrici e sgranatrici* (30.000 questionari) ;
- *molini per cereali* (23.000 questionari) ;
- *industria dei vini ed aceti* (8.300 questionari) ;
- *frantoi per olive* (9.000 questionari) ;
- *pubblici macelli* (2.419).

Tali spogli, che furono affidati per ragioni di ordine tecnico al servizio di statistica agraria, furono diretti con la consueta perizia e alacrità dal prof. ALBERTARIO. I risultati, come si è detto, hanno confermato l'opportunità — inizialmente contestata da molte parti — di estendere finalmente le indagini statistiche industriali anche agli elementi della produzione riferiti ad un ciclo annuale. Si deve riconoscere che è questa una necessità perchè la statistica possa inserirsi, come deve, nella organizzazione corporativa. Naturalmente le difficoltà di controllo e di revisione dei dati sono notevoli, e in alcuni casi insormontabili, come è il caso dell'industria della pesca. Ma i risultati ottenuti ed ottenibili compensano abbondantemente l'aspra fatica.

* * *

Gli spogli eseguiti nel 1938 hanno avuto anche, in parte, un carattere prettamente sperimentale dovendo servire ad indicare i metodi e le modalità più razionali da seguire per la revisione tecnica dei dati, per il piano definitivo di spoglio e di pubblicazione. Non è sembrato, d'altronde, conveniente eseguire con eccessiva precipitazione gli spogli riguardanti industrie censite ad epoche diverse dello stesso anno o di anni successivi, che sono spesso fra loro strettamente collegate: si rischierebbe di perdere il vantaggio di poter eseguire controlli completi e razionali (specialmente per ciò che riguarda le unità tecniche e le unità locali).

Data la complessità di molti questionari è poi necessario concedere alle ditte un adeguato periodo di tempo per la diligente compilazione dei modelli. Talvolta si sono concesse dilazioni di tre, quattro mesi.

Si tenga presente che gli *Stati più attrezzati per l'esecuzione dei censimenti industriali e che compiono queste rilevazioni da oltre un trentennio, pubblicano i dati definitivi dopo tre o quattro anni dalla data di censimento*. Tale è il caso dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti.

L'Istituto confida di poter pubblicare gli stessi risultati entro un termine più ridotto, con il vantaggio di poter rendere noti, in attesa di ultimare le rilevazioni di tutte le attività censite, i risultati di singole sottoclassi, o gruppi di sottoclassi o di intere classi, in *monografie speciali*.

Il *piano di pubblicazione* dei dati è stato così concepito:

1) Pubblicazione, in appendice ai Bollettini mensili dell'Istituto, dei principali risultati dei vari censimenti particolari man mano che sono noti;

2) Pubblicazione di monografie complete, per sottoclassi o gruppi di sottoclassi, utilizzando, possibilmente, *tutti* i dati contenuti nel questionario, con il massimo di combinazioni significative dei dati e con i riferimenti possibili ad altre sottoclassi di industrie ad esse collegate. Queste monografie dovrebbero anche contenere, se possibile, notizie sulla produzione e sul commercio estero per diversi anni;

3) Pubblicazione di un volume riassuntivo sulle industrie alimentari (Censimento 1937);

4) Pubblicazione di due o più volumi sui censimenti delle industrie non alimentari.

Le monografie di cui al punto 2) richiedono, naturalmente, studi approfonditi e un tempo notevole. Esse potranno essere compilate sia da funzionari dell'Istituto, sia da persone estranee all'Istituto quando la tecnicità e l'importanza della materia lo richiedano.

Ho voluto frattanto pubblicare una monografia sull'industria dello zucchero che dovrebbe servire — entro certi limiti — di modello-base per le successive monografie.

Un'altra importantissima monografia che riguarda l'industria casearia sarà curata dal prof. ALBERTARIO. Di essa si è pubblicato un ampio riassunto in appendice al Bollettino mensile di statistica agraria del mese di agosto 1938.

Se non mancheranno i mezzi e l'adeguato numero di collaboratori esperti, si dovrebbe pubblicare una preziosa collana di monografie per tutte le industrie italiane.

* * *

Oltre a ciò, come si è detto nella relazione dello scorso anno, l'Istituto intende pubblicare un vero e proprio libro dell'industria italiana. Tale libro indicherà, innanzi tutto, le quantità di ognuno dei numerosissimi prodotti e sottoprodotti fabbricati in Italia, distintamente per ciascun ramo d'industria. Esso indicherà, poi, per ognuno di questi stessi prodotti, le quantità consumate da ciascuno degli altri rami d'industria nei quali possono trovare impiego come materie prime o ausiliarie, ingredienti, reagenti, solventi, ecc. Sarà così possibile conoscere la natura dei complessi legami esistenti tra le diverse branche delle attività industriali e in quale misura, e per quali prodotti e sottoprodotti, un'industria sia tributaria di una o più altre.

Ogni qualvolta vi sia deficienza o esuberanza di produzione (o di importazione) o di consumo (o di esportazione) di un determinato prodotto, oppure quando si vogliano adottare, nei riguardi di questo, provvedimenti legislativi di qualsiasi natura, sarà possibile conoscere a colpo d'occhio e con buona approssimazione tutte le eventuali ripercussioni in uno qualsiasi dei settori industriali produttori o consumatori (anche di secondaria importanza) di quel determinato prodotto. Questo lavoro viene predisposto man mano che si eseguono gli spogli completi dei censimenti.

* * *

L'esecuzione del censimento industriale ha portato intenso lavoro ai Consigli provinciali delle corporazioni, anche nei riguardi della sistemazione delle *anagrafi commerciali e industriali* che funzionavano fin'ora in modo inadeguato e difforme e che non disponevano, fra l'altro, nemmeno degli elementi fondamentali per una classificazione uniforme per sottoclassi e per unità statistiche delle attività industriali.

II. — CENSIMENTO PROFESSIONALE DELLA POPOLAZIONE-IX CENSIMENTO DEMOGRAFICO.

La pubblicazione dei volumi, ora in corso di composizione, sulla classificazione professionale della popolazione ha subito, in confronto alla previsione, un sensibile ritardo dovuto al pazientissimo lavoro di controlli minuziosi e di messe a punto. Ma il ritardo sarà largamente compensato dalla ricca messe di dati e di combinazioni

che non ha precedenti nella statistica italiana ed ha pochi riscontri con le più perfezionate statistiche straniere.

Il piano di pubblicazione è il seguente :

1) Volume separato per le professioni agricole nel quale sono esposti per zone e per regioni agrarie i dati per singole figure agricole (e per sesso) e, separatamente per aziende agricole, forestali e zootecniche.

Le figure agricole saranno analizzate con gli stessi dettagli che figurano nello studio da me pubblicato lo scorso anno (1).

In appendice al volume sarà pubblicato, per compartimenti, un *repertorio delle figure agricole* di ciascuna provincia, secondo le denominazioni locali, con l'indicazione dettagliata, per ogni figura, delle funzioni esercitate e la « posizione » professionale alla quale appartiene o è assimilata. Questo repertorio è il frutto di indagini, durate due anni, compiute nelle diverse provincie del Regno. Il repertorio sarà accompagnato da un elenco alfabetico con l'indicazione delle provincie nelle quali è usata la « voce » della particolare figura agricola. L'elenco di ogni compartimento sarà preceduto da brevi cenni sommari sulla giacitura e sui caratteri economici-agrari (distribuzione delle qualità di coltura), sulla proprietà e sui rapporti fra proprietà e impresa. Il lavoro è senza precedenti e non è il caso di soffermarsi ad illustrarne l'utilità e l'interesse.

2) Volumi per le professioni non agricole (un volume per le singole provincie, ed un volume per i Compartimenti, Ripartizioni e Regno).

Le tavole più importanti sono le seguenti :

a) Popolazione secondo le sottoclassi di attività economica (403) e per ciascuna di queste secondo le posizioni professionali, numero dei coadiuvanti e il sesso;

b) Popolazione secondo le professioni individuali (374) e, per ciascuna di queste, la posizione professionale, i gruppi di età e il sesso;

c) Combinazione delle due tavole precedenti e indicazione per ogni sottoclasse di attività economica delle posizioni professionali, della natura di queste e delle principali professioni individuali in essa esercitate. Queste ultime sono distinte per

(1) I) CONDUTTORI : 1) *Conduttori non coltivatori*: a) in proprio ; b) usufruttuari ; c) enfiteuti ; d) affittuari ; e) a più titoli ; 2) *Conduttori coltivatori* (con le stesse figure indicate per i non coltivatori, con in più la figura degli affittuari a terratico) ; 3) *Coloni parziari*.

II) FIGURE MISTE: 1) *Conduttori e lavoratori*: a) in proprio e lavoratori a giornata ; b) affittuari e lavoratori a giornata ; c) altri conduttori e lavoratori a giornata ; d) conduttori e lavoratori a contratto annuo ; e) conduttori e partecipanti ; 2) *Lavoratori e conduttori* (con le stesse figure indicate per i conduttori e lavoratori).

III) LAVORATORI : 1) *Compartecipanti* ; 2) *Lavoratori a giornata*: a) floricoltori ; b) ortolani ; c) addetti al bestiame da lavoro ; d) addetti a bovini da reddito ; e) addetti a ovini e caprini ; f) addetti alla lavorazione del latte ; g) carbonai ; h) boscaioli ; i) altri lavoratori qualificati ; l) lavoratori non qualificati ; 3) *Lavoratori a contratto annuo* (con le stesse distinzioni dei lavoratori a giornata, salvo la esclusione dei carbonai e boscaioli e l'aggiunta della figura dei « braccianti fissi »).

IV) IMPIEGATI : 1) Dirigenti di aziende ; 2) altri.

V) PROFESSIONI NON AGRICOLE (esercitate presso aziende agricole, forestali o zootecniche).

gli operai in : *caratteristiche* (della sottoclasse considerata) e *non caratteristiche* e, inoltre, in professioni *qualificate* e *non qualificate*.

Riproduciamo nell'*allegato* 1 un esempio della tavola in corso di stampa;

d) Ripartizione di ciascuna professione individuale per branche di attività economica in cui è esercitata ;

e) Popolazione presente per sottoclassi di attività economica indicando per ciascuna di queste e per le diverse « posizioni professionali » : i capi famiglia, i membri della famiglia (in complesso, improduttivi — di cui sotto i 15 anni — domestici).

Il volume sulle professioni agricole conterà di circa 400 pagine, quelli sulle professioni non agricole conterranno in complesso di oltre 1000 pagine.

* * *

Come è noto il *IX Censimento demografico* avrà luogo il 31 dicembre 1941-XX. La data è stata fissata dal DUCE : in altra sede (1) sono state espone dettagliatamente le ragioni che giustificano la scelta di tale data. Il DUCE ha anche disposto che nel questionario del prossimo censimento demografico sia, fra l'altro, introdotto il quesito sull'analfabetismo. In attesa di studiare a fondo tutte le questioni relative al questionario e alla organizzazione dei lavori, si sono compiuti, e sono tuttora in corso : la revisione dell'elenco e delle delimitazioni dei centri abitati ; la revisione e l'aggiornamento, nelle apposite carte, dei confini comunali ; lo studio della ripartizione del territorio comunale in frazioni di censimento ; la determinazione, con criteri uniformi, dell'altimetria.

III. — NUOVE STATISTICHE AGRICOLE ED ECONOMICHE.

Osservammo nella relazione dello scorso anno che « con il funzionamento, a pieno regime, dello Stato corporativo e con l'inizio della politica autarchica, le statistiche economiche sono assunte a così notevole importanza che è indispensabile, da una parte, di estenderle ogni anno a nuovi settori e, dall'altra, di rivedere quelle già elaborate dall'Istituto perchè, rese più aderenti alle nuove necessità, si inseriscano nel vivo dell'imponente processo, in atto, di trasformazione e di assestamento dell'economia nazionale ».

Ogni anno ci si rende sempre più conto della insufficienza delle nostre statistiche economiche, in relazione ai bisogni quotidiani dello Stato e degli Enti corporativi e sindacali.

Il controllo e la regolazione della economia nazionale richiedono la disponibilità di statistiche ampie, approfondite per tutti i settori : le nuove statistiche rilevate ed elaborate lo scorso anno, atte a soddisfare le principali esigenze pratiche, si rivelano già insufficienti o incomplete. La moltiplicazione dei rilievi statistici mette talvolta

(1) Cfr.: *Notiziario demografico*, N. 11, novembre 1938.

l'Istituto di fronte a problemi qualitativamente e quantitativamente imponenti, nei confronti dei quali non può operare con la necessaria rapidità e competenza.

Non è inopportuno ricordare ancora una volta a questo riguardo che l'Istituto, non avendo accentrate le statistiche economiche, non dispone di fondi da destinare specificatamente a questo settore. Nè i Ministeri competenti o gli Enti interessati — salvo rare eccezioni — offrono spontaneamente all'Istituto i mezzi necessari per svolgere un'opera adeguata nel loro esclusivo interesse. L'Istituto è spesso costretto a prendere la iniziativa di nuove rilevazioni, dimostrandone la grande importanza e richiedere i fondi necessari. Questa situazione è aggravata dalla scarsità di personale specializzato — scarsità in rapporto ai nuovi bisogni — il cui trattamento economico viene tenuto dal Ministero delle finanze, malgrado la autonomia amministrativa dell'Istituto consacrata dalla legge costitutiva, ad un livello inferiore a quello generale dei privati e degli enti corporativi e sindacali.

Malgrado queste sfavorevoli condizioni di partenza non si tralascia occasione per compiere nuove rilevazioni e svolgere un'azione di consulenza, di studio, di controllo nei riguardi dei vari ministeri e degli enti corporativi e sindacali.

* * *

Nel campo della *statistica agraria* si sono introdotti sensibili miglioramenti nelle statistiche della produzione, destinazione, commercio e consumo del *frumento* perfezionando i bilanci *granari provinciali*. È stata estesa la rilevazione delle quantità di *granoturco* e *leguminose* macinate per la miscela delle farine destinate alla confezione del pane.

Sono inoltre state disposte le seguenti nuove indagini:

1) sulla *macellazione*, che sarà iniziata nel 1939, in base alle direttive e alle modalità di rilevazione stabilite dall'Istituto centrale di statistica ed approvate dagli Organi competenti. L'indagine è limitata a circa 800 comuni (che macellano i 9 decimi del bestiame annualmente macellato in Italia);

2) sulla *produzione di latte vaccino*. Questa indagine è servita a raccogliere dati di grande interesse sulla quantità di latte destinata ai vitelli, all'allevamento degli animali giovani per rimpiazzare i vuoti della riforma e della macellazione, la durata del periodo dell'alimentazione dei vitelli, età della macellazione, ecc.

I dati sono rilevati per singole razze e per zone agrarie;

3) sul *peso vivo del bestiame allevato* nei singoli territori, indagine che è stata iniziata in questo mese, di intesa con il Ministero dell'agricoltura;

4) sul *periodo di fioritura* delle più importanti colture legnose a frutto annuo;

5) sulle *modalità di semina e quantitativi di seme* ad ettaro impiegato per le principali coltivazioni erbacee;

6) sull'aggiornamento delle razze e varietà di frumento (l'ultima indagine si riferiva agli anni 1933 e 1934);

7) sui prezzi dei mezzi di produzione e i prodotti dell'agricoltura.

Uno studio particolare — compiuto dal prof. ALBERTARIO — *sulle fattorie* in base ai risultati del censimento del 1930, sarà pubblicato nel volume III degli Annali di statistica che uscirà in questi giorni.

Sono da ricordare, in questo campo, i perfezionamenti continui introdotti nel Bollettino mensile di statistica agraria per mettere in relazione le produzioni annuali sia con le vicende meteorologiche e l'andamento delle colture sia con i prezzi e con il commercio estero.

Nel campo delle *statistiche economiche* dobbiamo ricordare :

1) un nuovo studio sulle *disponibilità alimentari della popolazione italiana* — espresse in peso, in elementi nutritivi e in calorie — compiuto dal prof. BARBERI, che apparirà nel citato volume degli Annali ;

2) la ripresa, di intesa con il Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova, della elaborazione e pubblicazione dell'*indice dei noli* ;

3) la periodicità mensile dell'*indice dei beni di consumo e strumentali* e dei prezzi secondo le correnti del traffico (fin'ora pubblicato con riferimento all'anno) ;

4) l'*indice mensile* della produzione agricola ;

5) il nuovo ampliamento delle *statistiche bancarie* e in particolare la rilevazione sull'ammontare dei valori cambiari e degli assegni circolari, quali elementi rappresentativi dei surrogati della moneta ;

6) l'estensione delle statistiche sulle *giacenze*.

* * *

Per quanto riguarda il *commercio estero* si sono introdotti sistemi di controllo che contribuiscono a perfezionare sempre più le rilevazioni delle dogane, controllo rivelatosi particolarmente utile per l'insufficiente attrezzatura degli organi periferici. Per giovare al funzionamento di questi ultimi, si è ritenuto opportuno di predisporre un *testo unico di tutte le disposizioni* emanate dalla fondazione del Regno ad oggi in materia di statistica doganale. Il lungo lavoro è stato compiuto dal defunto commendator CHILLÈ e sarà portato a compimento di intesa con la Direzione generale delle dogane.

Molto apprezzata è stata l'opera svolta per anticipare sia le pubblicazioni mensili (dal 27 al 20 del mese), sia il volume annuale.

Notevoli sono stati i miglioramenti di forma e di sostanza introdotti nelle pubblicazioni.

Nel campo della statistica della *navigazione* si è notevolmente esteso il programma delle nuove rilevazioni sulla natura delle merci trasportate iniziandone l'elaborazione mensile.

I rapporti di più stretta collaborazione con detta Direzione, attuata nei mesi scorsi, porteranno nuovi miglioramenti.

IV. — RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI STATISTICA GIUDIZIARIA E PREPARAZIONE DELL'ACCENTRAMENTO DELLE STATISTICHE DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE.

Col giugno 1938 il nuovo servizio di statistica giudiziaria ha cominciato a funzionare presso l'Istituto in tutte le sue sezioni: penale, criminale, civile, commerciale, istituti di prevenzione e pena, minorile, notarile.

In questi primi sei mesi di funzionamento (previa riorganizzazione dei servizi e attribuzioni dei compiti) l'attività è stata consacrata essenzialmente allo smaltimento degli arretrati, che per la *statistica criminale* risalivano al 1928. Dopo avere apportato alcuni cambiamenti essenziali alla cartolina statistica della criminalità ed avere fuso in un'unica cartolina le due preesistenti (per recidivi e non recidivi), si è provveduto ad assegnare un numero adeguato di impiegati, distaccati presso il casellario giudiziale, in modo da poter pubblicare entro il primo semestre del prossimo anno le statistiche criminali dal 1929 al 1934 e nell'anno successivo le statistiche criminali dal 1935 al 1938. Sono già stati predisposti gli schemi delle tavole.

È mia convinzione che alla statistica criminale, oggi pubblicata con così grande ritardo, convenga rivolgere le maggiori cure, poichè essa, rilevando l'epilogo del procedimento giudiziario, ha dal punto di vista statistico e pratico la massima importanza. Occorrerà, col prossimo anno, fare tutti i passi necessari per eliminare il mal costume dell'invio delle schede al casellario giudiziale con enorme ritardo.

Anche per le *altre statistiche* vennero accelerati i lavori per eliminare l'arretrato. Il volume della statistica giudiziaria penale, aggiornato a tutto il 1937, e quello della statistica civile per i due anni 1936 e 1937 sono in corso di stampa. Nel primo semestre del 1939 usciranno i volumi della statistica commerciale per gli anni dal 1932 al 1937 e della statistica notarile degli anni 1935-37.

Col 1940 tutti gli arretrati dovranno essere eliminati e dovrà osservarsi, anche per le statistiche giudiziarie, il principio fondamentale di pubblicare la statistica di un determinato anno entro l'anno successivo.

Anche la *statistica dei minorenni* ha subito un notevole impulso e si confida di pubblicare entro il prossimo anno i dati fino a tutto il 1937 e riprendere la pubblicazione regolare e tempestiva col 1939.

* * *

La necessità di smaltire rapidamente la notevole mole di arretrato, che costituisce un grave elemento di disordine per la razionale organizzazione dei servizi, ha impedito di approfondire gli studi per le riforme fondamentali delle statistiche giudiziarie in tutti i settori e alle quali si è accennato nella relazione dello scorso anno.

Pur tuttavia, grazie alle cure intense ed intelligenti del Direttore Capo Servizio dott. TRASIMENI, sono stati già predisposti gli elementi per attuare con il prossimo anno una serie di riforme. Per la statistica dei minorenni, la collaborazione preziosa di S. E. NOVELLI ha permesso di introdurre importanti riforme a partire dal 1939.

I lavori di riforma debbono, però, procedere *gradualmente*, per i seguenti motivi :

1) la *riforma*, per essere efficace e razionale, deve in primo luogo tener conto dell'*attrezzatura degli uffici periferici* che gravati da molte mansioni extra-statistiche non possono materialmente essere in grado di fornire, con la dovuta esattezza e tempestività, tutti quei numerosissimi elementi di ordine amministrativo e sociale, oltre che statistico, attualmente richiesti.

Anche in questa materia si è rilevato il grave difetto, comune a molte altre statistiche del Regno, di deferire ad organi locali — che non dispongono nè della perizia, nè dei mezzi, nè del tempo necessari — mansioni di carattere statistico e precisamente elaborazioni e intavolazioni dei dati su registri composti di centinaia di colonne. La conseguenza è che la attendibilità dei dati ne risulta assai compromessa.

In questa materia occorrerà, con le dovute cautele, scegliere tra i vari elementi (amministrativi, giuridici, sociologici), oggi rilevati, quel *minimum* di notizie che siano *fondamentali* per la conoscenza del fenomeno, soprattutto dal punto di vista giuridico-statistico. Solo così sarà possibile trarre con la dovuta esattezza, periodicità e tempestività, quegli elementi basilari che debbono interessare l'uomo di governo e lo studioso. Occorre in primo luogo poter dare una salda consistenza alla rilevazione dei fatti obiettivi, sacrificando una parte di notizie di esclusivo carattere amministrativo-burocratico o riguardanti la ricerca delle cause, lo svolgimento dei procedimenti giudiziari, ecc.

La riforma dovrebbe essere impostata, in primo luogo, sul seguente principio : lasciare agli organi periferici la semplice notazione descrittiva (ordinata e razionalmente disposta) dei fatti su di un registro e su una scheda succinta riservando al centro gli spogli e le elaborazioni. L'applicazione di questo principio urta contro difficoltà di ordine finanziario, perchè liberando la periferia di lavori onerosi si carica l'ufficio centrale di un maggior lavoro e cioè di una maggiore spesa.

Occorrerà quindi trovare una soluzione che concili le difficoltà, operando sia sulla periferia — per aumentarne l'attrezzatura ed i rendimenti, pur sgravandola di lavori non essenziali — sia sul centro, per organizzare gli spogli dei dati con il massimo rendimento tecnico ed economico.

2) Oggi le statistiche giudiziarie rilevate a mezzo di registri non consentono riferimenti esatti alla realtà. Infatti :

a) i giudizi definitivi emessi dai diversi gradi di giurisdizione (preture, tribunali, corti d'appello, ecc.) non sono sommabili, perchè vi è una parte, ignorata, di giudizi impugnati che riguardano lo stesso reato e la stessa persona. Non si conoscono quindi i reati complessivi per i quali vi è stata una condanna definitiva, in un determinato anno. Si rilevano, cioè, i dati concernenti l'attività delle singole giurisdizioni, ma non si possono ricavare i dati statistici necessari;

b) i reati per i quali si ha condanna definitiva vengono attribuiti all'anno in cui questa viene pronunciata, mentre i reati commessi possono riferirsi ad anni precedenti. Si perde così la possibilità di riferire il reato alle condizioni economiche, ambientali, ecc. proprie di determinati anni ;

c) la quantità dei reati rilevati dai registri in un determinato anno è, almeno parzialmente, in funzione dell'acceleramento o del ritardo dei lavori della magistratura.

Nè si può, come si è fatto finora, sostenere, con facile ottimismo, che nel complesso vi è compensazione fra un anno e l'altro, perchè ciò non risponde alla realtà nè quantitativamente, nè, soprattutto, qualitativamente (dal punto di vista cioè della natura del reato).

Mentre il numero e la natura dei reati possono subire oscillazioni sensibili ogni anno, le statistiche annuali tendono a livellarne il numero che è, come si è detto, in funzione, almeno parzialmente, delle possibili capacità materiali di lavoro della magistratura. Per rendere più chiara l'idea si può dire che a un numero di reati: 140, 80, 60, 140, 80, commessi in cinque anni successivi, le statistiche — supponendo che si tratti di reati ogni anno egualmente assortiti per natura, gravità, durata di giudizio, ecc. — tendono a tornare per ciascun anno un numero eguale a 100 (media del quinquennio).

Si ragiona qui solo per grossolana approssimazione senza tener conto degli effettivi adattamenti possibili del lavoro giudiziario alla realtà, ma ciò non sminuisce la sostanziale verità della osservazione.

Analoghe osservazioni si possono fare per le statistiche giudiziarie civili e commerciali.

A questi principali e fondamentali inconvenienti deve essere posto rimedio nei limiti del possibile. Non è qui la sede per una disamina della complessa materia, ma è apparso indispensabile accennare ad alcuni punti di fondamentale importanza.

* * *

Per quanto concerne l'accentramento delle *statistiche della educazione nazionale*, l'Istituto, dopo aver preso contatti diretti con i funzionari di tutte le direzioni generali del Ministero, ha già predisposto lo schema di decreto per il passaggio e tracciato il programma dei lavori che dovrebbero essere compiuti dall'Istituto ad accentramento avvenuto. La parte più delicata dell'accentramento riguarda il personale che, tenuto conto dello sviluppo che si deve dare oggi alle statistiche dell'istruzione, non potrà essere inferiore a 40 unità di cui una ventina almeno appartenenti al gruppo A ed al gruppo B. I funzionari appartenenti a tali gruppi dovrebbero essere messi a disposizione dell'Istituto dal Ministero dell'educazione nazionale. È questa una condizione essenziale e preliminare all'accentramento.

Il servizio dovrebbe essere costituito da 4 sezioni (istruzione elementare; istruzione media; istruzione superiore, biblioteche e musei; studi e coordinamento) alle dipendenze delle quali dovrebbero trovarsi sette uffici.

Il passaggio di queste statistiche implica l'organizzazione ex-novo del servizio, poichè presso il Ministero dell'educazione nazionale non sono mai esistiti veri e propri uffici di statistica.

Il servizio dovrà essere dotato di mezzi adeguati se si dovrà, come si ritiene necessario, non solo sviluppare convenientemente la pura e semplice raccolta e pubbli-

cazione dei dati, ma anche studiare con metodo statistico tutti i problemi che interessano l'insegnamento e la cultura nazionale. Le nuove statistiche dovranno permettere di misurare con esattezza e di seguire con regolarità lo sviluppo e la diffusione della cultura in ogni settore della vita nazionale, fornendo altresì utile orientamento alle direttive generali di governo. Anche per questa statistica occorrerà che siano rispettati due canoni fondamentali ai quali si ispira l'Istituto, e cioè, da una parte, la necessità di una statistica rapidamente compilata, da portare a conoscenza del pubblico nelle sue linee sintetiche e, dall'altra, la necessità di una statistica completa convenientemente elaborata.

Attualmente i dati sono rilevati e riassunti dalle singole Direzioni generali del Ministero e vengono trasmessi annualmente all'Istituto il quale, dopo accurata revisione del materiale, provvede alla pubblicazione in forma più o meno dettagliata.

I dati più importanti (scuole, alunni, personale insegnante, risultati degli esami) vengono pubblicati nell'Annuario o nel Compendio statistico, mentre i dati più dettagliati vengono pubblicati, con una adeguata illustrazione, solo ogni cinque anni. Anche in queste ultime pubblicazioni non viene però utilizzato al completo il materiale raccolto, nè si forniscono notizie per le province, come è, invece, di particolare interesse per l'istruzione elementare.

Sarebbe intenzione dell'Istituto di fissare nelle sue grandi linee *il piano delle pubblicazioni* nel modo seguente :

a) Pubblicazione di un annuario contenente dati statistici su tutti i rami di insegnamento da pubblicarsi entro l'anno successivo a quello cui si riferiscono le notizie. Questa pubblicazione dovrebbe comprendere tutti i dati sull'insegnamento ora pubblicati annualmente nell'Annuario statistico, convenientemente sistemati ed eventualmente accresciuti e potrebbe essere intitolato « *Annuario statistico della educazione nazionale* ».

Il volume dovrebbe essere costituito esclusivamente da tavole statistiche contenenti cifre assolute e proporzionali (rapporti alla popolazione complessiva, numeri indici e percentuali sulla popolazione scolastica dei vari rami d'insegnamento ecc.) sul numero delle scuole e degli istituti, sul personale insegnante, sugli alunni iscritti e licenziati, ecc., e potrebbe essere corredato gradualmente di un certo numero di diagrammi. L'Annuario dovrà anche comprendere dati retrospettivi, per il maggior numero possibile di anni, e qualche tavola di confronti internazionali.

b) *Pubblicazione annuale di volumi di statistiche sull'insegnamento.* — Tali volumi, dedicati ciascuno ad un ramo d'insegnamento determinato (elementare, medio o superiore), dovranno comprendere risultati analitici dell'indagine annuale (distribuzione dei dati più importanti per singoli istituti, per province o per compartimenti, a seconda dei casi) oltre alla relazione illustrativa su ogni ramo d'insegnamento. Questi volumi dovrebbero essere corredati da diagrammi e cartogrammi.

La pubblicazione annuale, dettagliata, di queste statistiche verrebbe a corrispondere, *grosso modo*, alla pubblicazione quinquennale delle statistiche intellettuali oggi curate dall'Istituto. Si dovrebbero, tuttavia, tornire specificazioni maggiori per alcuni dati, mentre per altri dati più complessi (come, ad es., la distribuzione per età

del personale insegnante, quella degli alunni frequentanti secondo la votazione riportata nello scrutinio di fine d'anno, ecc.) la rilevazione potrebbe costituire argomento di particolari studi e ricerche.

c) *Pubblicazione non periodica di studi, ricerche, monografie, ecc. sopra uno o più argomenti attinenti ad uno o a più rami di insegnamento.* — Le indagini più dettagliate (per le quali sono stati suggeriti modelli di rilevazione più ampi), che già in parte rientravano nei volumi quinquennali delle statistiche intellettuali finora pubblicati dall'Istituto, possono trovare in questa sede la loro migliore utilizzazione. In un primo tempo esse potranno essere più o meno numerose, di scarsa mole o assai ampie, considerare un solo ramo d'insegnamento o riferirsi a più rami contemporaneamente: si potranno utilizzare dati già raccolti o effettuare rilevazioni apposite con scopi e caratteristiche particolari. La maggiore libertà va accordata a questa forma di attività che, nel giro di qualche anno, dovrà considerare tutti i problemi scolastici che rivestono maggiore importanza e che possono costituire oggetto di osservazione statistica. Alcune di queste monografie potrebbero essere redatte direttamente dall'Ufficio studi dell'Istituto, altre potrebbero essere affidate a funzionari del Ministero dell'educazione nazionale (la cui collaborazione in questo campo l'Istituto cercherà di favorire in ogni modo), od anche a studiosi particolarmente esperti in materia.

d) *Pubblicazione nel Bollettino mensile di statistica dei dati più importanti, non appena raccolti ed elaborati, sugli alunni, sul personale insegnante, ecc.*

V. — RIORDINAMENTO DEI SERVIZI DELL'ISTITUTO E MIGLIORAMENTI AL PERSONALE.

Alla riorganizzazione interna dei servizi in sei grandi ripartizioni alla quale si accennò diffusamente nella relazione del 1936 apparve indispensabile far seguire un adeguato miglioramento nel rango dei rispettivi capi, in quanto questi possedessero tutti gli attributi necessari per assumere la direzione di vasti servizi per il buon andamento dei quali si richiede, oltre ad una speciale e specifica competenza, un alto spirito di sacrificio, una attività non comune, particolari doti di comando e di capacità organizzativa.

I Capi servizio di grado V sono:

Dott. TRASIMENI, I Servizio; Col. prof. DE BERARDINIS, II Servizio; Dott. ROSELLI, III Servizio; Prof. ALBERTARIO, IV Servizio; Gen. ARCUCCI, VI Servizio.

Con la creazione delle sei direzioni è aumentato il numero dei Capi Reparto (grado VI), ciò che consente di addivenire ad una più razionale divisione del lavoro, ma, soprattutto, di far fronte in modo adeguato all'aumento (qualitativo e quantitativo) dell'attività dell'Istituto.

* * *

La legge del giugno e le modifiche al regolamento interno emanate con decreto del novembre u. s. apportano alcuni miglioramenti al personale, dei quali si elencano i più importanti :

1) stipulazione di contratti decennali al personale che ha compiuto 5 anni di servizio e che si trova nelle condizioni previste dal Regolamento ;

2) possibilità di ritirare la parte del fondo di previdenza a carico dell'Istituto entro termini molto più brevi di quelli previsti dal regolamento precedente (10 anni di servizio anzichè 20). Gli eredi, che in base al vecchio regolamento potevano ritirare il fondo versato dall'Istituto solo nel caso in cui il defunto avesse prestato almeno 20 anni di servizio, potranno in avvenire ritirare l'intero fondo, qualunque sia la durata del servizio prestato dal defunto ;

3) sistemazione dello speciale ruolo del personale addetto all'ufficio permanente dei censimenti (ruolo che si estende fino al grado di Capo sezione incluso per il personale di concetto, e fino al grado di ufficiale di statistica di I classe per il personale d'ordine) ;

4) aumento del numero dei posti di organico del personale di concetto in conseguenza dell'applicazione della legge citata ;

5) fissazione del limite massimo di 65 anni per la permanenza all'Istituto ;

6) estensione al personale dell'Istituto dei provvedimenti demografici stabiliti per il personale delle amministrazioni dello Stato.

VI. — PIANO DI ORGANIZZAZIONE DELLA STATISTICA NELLE 4 PROVINCE LIBICHE E AMPLIAMENTO DEI SERVIZI DI STATISTICA COLONIALE.

La necessità di impostare su basi razionali le rilevazioni statistiche nell'Africa Italiana è stata sempre presente all'Istituto il quale, pur scarseggiando di personale provetto, ha costituito presso lo stesso Ministero dell'Africa Italiana un ufficio di statistica coloniale composto di una diecina di impiegati che, sotto la guida del dott. MASCARO, hanno compiuto nello scorso anno un lavoro di grande intensità, i risultati del quale sono stati pubblicati dal Bollettino statistico dell'Africa Italiana il cui ultimo numero occupa oltre 200 pagine. Per necessità di cose l'attività dell'Ufficio ha dovuto estendersi contemporaneamente sui settori più importanti (1) dando notizie diffuse per i fenomeni più facilmente rilevabili. Ma il compito principale, meno apparente, ma più importante, è stato quello di studiare sul posto e attraverso i rapporti

(1) Meteorologia — Popolazione — Malattie infettive — Vivai forestali — Immigrazione di nazionali — Mercati, prezzi — Navigazione — Commercio estero.

con le Autorità competenti, le possibilità di organizzare razionalmente i servizi statistici centrali e periferici.

Anche in questo campo si è proceduto gradualmente.

Si è cominciato a studiare la sistemazione dei *servizi statistici della Libia*, comprendendo fra questi anche le anagrafi della popolazione nazionale e libica. Dopo accurati studi compiuti al centro e ispezioni sul posto fatte compiere per incarico del DUCE da due funzionari dell'Istituto, dott. MASCARO e cav. VICARD, è apparso evidente che l'istituzione di servizi statistici e il loro funzionamento regolare non potesse ottenersi non dotando la Libia di una vera e propria organizzazione statistica di carattere permanente, togliendola definitivamente dallo stato di frammentarietà e di disorganicità che ancora la distingue. Sulla base dell'esperienza compiuta in Italia e all'estero, l'Istituto ha presentato un apposito provvedimento di legge per istituire un Ufficio centrale di statistica della Libia, da denominarsi in conformità alle decisioni del DUCE « Sezione dell'Istituto centrale di statistica del Regno ». Tale Ufficio dovrà essere dotato di un vero e proprio organico e dovrà garantire ai funzionari addetti un adeguato sviluppo di carriera.

Secondo il progetto indicato, l'Ufficio sarebbe diviso in quattro sezioni: demografica, economica, agraria, statistiche varie. Ciascuna sezione deve essere diretta da un funzionario, assunto mediante concorso, al quale dovrebbe essere fatto compiere, se del caso, un adeguato periodo di tirocinio presso l'Istituto centrale di statistica e il Ministero dell'Africa Italiana. Lo schema di decreto prevede la costituzione di organi locali per le rilevazioni statistiche (Consigli coloniali delle corporazioni, RR. Prefetture, Municipi, Ispettorati agrari provinciali, Dogane, Capitanerie di Porto, Ispettorati di sanità). Questi uffici dovrebbero avere, qualora l'importanza della materia lo richieda, funzioni organicamente distinte da quelle degli altri servizi. Lo schema di disposizione legislativa prevede anche l'istituzione di servizi anagrafici che dovrebbero essere posti sotto l'alta vigilanza del Governo della Libia e dell'Istituto centrale di statistica, anche per i necessari coordinamenti con le anagrafi del Regno.

Lo schema di decreto in parola prevede, altresì, la costituzione di apposite commissioni di studio e di un comitato tecnico composto da rappresentanti del Ministero dell'Africa Italiana, del Governo della Libia e dell'Istituto centrale di statistica.

Il DUCE si è compiaciuto di approvare lo schema di decreto in parola e si confida che il Ministero dell'Africa Italiana voglia quanto prima provvedere all'emanazione del decreto relativo.

Nella relazione del Servizio IV si danno dettagli sullo sviluppo dei servizi di statistica coloniale nel 1938. In seguito alla creazione delle *nuove 4 province italiane della Libia* l'Istituto ha dovuto frattanto perfezionare le rilevazioni statistiche di dette province ed a questa organizzazione dovrà dedicare, nel prossimo anno, notevole attività affinché le statistiche delle nuove province siano nel minor tempo possibile alla altezza delle statistiche delle altre province del Regno.

VII. — PIANO PER IL RIORDINAMENTO E IL POTENZIAMENTO DEGLI UFFICI PERIFERICI DI STATISTICA E IN PARTICOLARE DEGLI UFFICI PROVINCIALI DI STATISTICA AGRARIA E DEGLI UFFICI DI STATISTICA DEI GRANDI COMUNI.

Nelle precedenti relazioni (1), si è ripetutamente segnalato il punto debole della organizzazione statistica italiana, e cioè l'insufficiente attrezzatura degli uffici periferici che rilevano i dati grezzi. Tale insufficienza si è aggravata in questi ultimi anni in relazione diretta all'accrescersi delle rilevazioni affidate ai detti organi e dell'accenramento di nuovi servizi statistici. Si tenga presente che per le sole statistiche giudiziarie l'Istituto si avvale delle rilevazioni di 11.000 uffici periferici (di cui 9.565 giudiziari).

L'organizzazione periferica ha, come è noto, due difetti organici fondamentali:

1) Gli uffici periferici — anche quando sono considerati, per la parte statistica, organi locali dell'Istituto — restano sempre alla piena e assoluta dipendenza amministrativa e gerarchica di altri dicasteri o di altre amministrazioni pubbliche.

In queste condizioni l'efficienza degli organi rilevatori è alla mercè della maggiore o minore buona volontà con la quale questi Enti sono disposti ad assegnare mezzi adeguati per l'espletamento delle funzioni statistiche. Accade spesso che le attribuzioni statistiche vengono del tutto trascurate o perchè manca da parte degli Enti la comprensione dell'utilità delle rilevazioni statistiche o perchè sono portati a dare la preferenza all'esecuzione di lavori amministrativi. Inoltre quando si debbano operare economie o riduzioni di lavoro lo si fa, a preferenza, a scapito dell'attività statistica.

L'azione continua che l'Istituto svolge per opporsi a questo stato di fatto, mentre risulta di scarsa efficacia, richiede una *parte notevole di lavoro* per intervenire, richiamare gli Organi neglienti, rivedere i dati, restituirli, ecc.

2) Anche quando esistano uffici di statistica sufficientemente attrezzati essi non hanno funzioni organicamente distinte da quelle amministrative (o quanto meno funzionari che eseguano esclusivamente lavori statistici, anche quando l'importanza dei lavori di statistica sia tale da occupare in permanenza più persone e da richiedere una specifica competenza dei funzionari addetti).

Si ritenne di poter rimediare a questo stato di cose con l'emanazione del R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436 che faceva obbligo agli uffici di statistica « esistenti o che verranno istituiti presso enti autarchici o amministrazioni statali » di avere « funzioni organicamente distinte da quelle degli altri servizi ». Ma, in pratica, tale norma è stata senza efficacia, poichè esistevano, prima dell'emanazione della legge suddetta, solo pochi uffici statistici locali veri e propri e pochissimi se ne vollero istituire successivamente, nessuna disposizione di legge facendone obbligo.

Tali inconvenienti si sono accresciuti con il passaggio all'Istituto dei servizi statistici dipendenti da altri Ministeri (statistiche agrarie, statistiche del commercio estero, statistiche giudiziarie, ecc.) i cui numerosi uffici periferici che attendono ai

(1) Cfr. in particolare le mie relazioni degli anni 1933 e 1937.

lavori statistici, continuando a dipendere da detti Ministeri, non ottemperano sempre con la dovuta tempestività e diligenza alle disposizioni dell'Istituto.

Per uscire da questa difficile situazione sarà indubbiamente necessario, almeno in alcuni casi, creare degli uffici periferici il cui personale sia alle dirette dipendenze dell'Istituto, ma, in attesa di una così radicale riforma, è apparso necessario — *limitatamente agli uffici veramente importanti e fondamentali* — proporre la adozione di due serie di provvedimenti :

a) obbligo di istituire uffici statistici veri e propri dotati del personale indispensabile ;

b) stabilire che detti uffici debbano avere funzioni esclusivamente statistiche, organicamente distinte cioè da quelle d'ordine amministrativo.

Queste disposizioni dovrebbero attuarsi *gradualmente nel giro di qualche anno, cominciando dai casi più urgenti.*

In ordine d'importanza e di urgenza si è proposto di provvedere per :

gli uffici di statistica agraria ;

gli uffici statistici dei comuni con più di 100.000 abitanti.

Si esaminerà, in un secondo tempo, la questione degli uffici statistici dei Consigli provinciali delle corporazioni, degli uffici doganali e degli uffici locali di statistica giudiziaria.

* * *

La necessità di questi provvedimenti è divenuta urgente in conseguenza delle nuove e importanti funzioni che assume la statistica in regime corporativo e di economia controllata, funzioni che richiedono che gli organi responsabili della rilevazione siano in grado di fornire, almeno per le indagini statistiche importanti e predisposte con leggi speciali, dati aggiornati e soprattutto esatti.

* * *

Per quanto riguarda gli *Uffici periferici di statistica agraria*, l'Istituto fin dal 1931, in piena intesa col Ministero dell'agricoltura e delle foreste, propose la costituzione presso ogni cattedra ambulante di agricoltura (oggi Ispettorati per l'agricoltura) di un ufficio di statistica agraria al quale doveva essere adibito un *solo* funzionario di concetto del grado iniziale di carriera, con funzioni esclusivamente statistiche nettamente definite e senza l'onere di altri compiti tecnico-agrari propri degli Ispettorati.

Detta proposta, che ebbe l'alta approvazione del DUCE, non potè avere seguito per le difficoltà opposte dal Ministero delle finanze.

Dopo d'allora, il progressivo intervento dello Stato nel campo agricolo per l'attuazione della politica corporativa ha accresciuto enormemente l'importanza delle statistiche agrarie e della loro esattezza, in quanto sui dati di superfici, di produzione, di consumo, è basata la maggior parte dei provvedimenti concernenti la disciplina della produzione, del commercio interno, dei prezzi, dell'importazione, dell'esportazione, ecc.

Per migliorare e perfezionare le statistiche agrarie, l'Istituto ha posto in opera tutti i possibili mezzi tecnici a sua disposizione, valendosi dei risultati del catasto

agrario, controllando meticolosamente i dati, ricorrendo a tutte le fonti possibili. Se non che gli sforzi compiuti sono risultati praticamente di scarsa efficacia a causa dell'insufficiente organizzazione degli uffici periferici.

Poichè la statistica agraria deve costituire un pronto ed esatto strumento per la conoscenza dell'economia agricola, non può rimanere, come praticamente è oggi, un compito del tutto accessorio degli Ispettorati dell'agricoltura chiamati in linea principale ad altre svariate attribuzioni. Pur restando nel quadro dei compiti degli Ispettorati per l'agricoltura, la statistica agraria deve costituire un'attività a sè stante da affidarsi a persone tecnicamente capaci che, dedicandovisi interamente, rispondano in pieno al delicatissimo servizio e siano in grado, anche come dotazione di mezzi, di poter svolgere i rilievi e i controlli necessari ad accertare l'attendibilità dei dati.

L'esperienza prova che per molte coltivazioni (compreso il frumento, per quanto riguarda il Mezzogiorno ove i dati di stima non possono avere il controllo dei risultati del censimento della trebbiatura meccanica, interessando questa una piccola parte della produzione) la rispondenza alla realtà dei dati statistici di superficie e di produzione può essere seriamente discussa.

Questo Istituto ha ritenuto pertanto opportuno di predisporre un apposito schema di decreto che, oltre a precisare i compiti statistici degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, prevede l'istituzione, presso ciascun Ispettorato, di un apposito ufficio statistico con funzioni organicamente distinte, attribuendo a ciascun ufficio un finanziamento minimo di L. 25.000 annue.

Affinchè questo schema di decreto possa avere i risultati che da esso si attendono, sarà però necessario che non si ripetano i gravi errori del passato e, in particolare, che non si affidino ai detti uffici compiti che non siano strettamente statistici. L'esperienza ha, infatti, dimostrato che in tal caso, a poco a poco, i compiti non statistici diventano prevalenti sugli altri e si ritorna così agli inconvenienti del passato.

Sarebbe inoltre necessario che detti uffici fossero posti alle dirette dipendenze dell'Istituto.

* * *

Per quanto riguarda gli *Uffici statistici comunali* è sembrato necessario all'Istituto di proporre che sia resa obbligatoria l'istituzione di uffici di statistica nei comuni con più di 100 mila abitanti.

È noto che fin dalla fondazione del Regno si istituirono (con decreto del 9 ottobre 1861) in tutti i comuni del Regno delle *Giunte di statistica* che furono poi abolite per la « impossibilità di trovare nei comuni personale adatto e volenteroso ». Ciò mostra come fin da allora apparisse evidente la necessità di conoscere, attraverso dati statistici raccolti con uniformità di criteri, l'andamento della vita comunale nei suoi aspetti più caratteristici.

L'Istituto centrale di statistica fin dalla sua fondazione rivolse particolari cure alle statistiche comunali per promuoverne lo sviluppo e conferire uniformità di criteri alle rilevazioni ed alla esposizione dei dati.

Malgrado i notevoli progressi realizzati si è però ancora lontani dalla perfezione desiderata, sia per le ragioni di ordine generale esposte, sia a causa dei nuovi importanti compiti affidati oggi ai comuni in materia di statistica demografica ed economica, e soprattutto in materia di censimenti periodici, demografici, industriali, commerciali, agricoli. Questi ultimi, eseguendosi in media a due anni e mezzo di distanza, rendono necessaria (tenuto conto del periodo di preparazione di ciascun censimento) un'attività statistica quasi continua.

La questione assume, naturalmente, molto maggior rilievo per i comuni con più di 100.000 abitanti che costituiscono degli osservatori statistici nazionali di grande importanza dal punto di vista demografico, industriale, commerciale, edilizio, finanziario e sociale. Essi comprendono, come è noto, quasi 8 milioni di abitanti e ad essi fanno capo tutte le amministrazioni centrali per indagini statistiche in ogni campo di attività. Grazie all'azione svolta per 12 anni dall'Istituto, esistono già 15 uffici di statistica comunali con funzioni organicamente distinte, ma di questi solo pochi sono adeguatamente organizzati (Milano, Roma, Firenze, Palermo). Ne consegue che in alcuni grandi comuni le rilevazioni statistiche anche fondamentali sono eseguite in modo sommario, e, soprattutto, senza uniformità e continuità di criteri.

Non essendo d'altronde sancito l'obbligo di istituire uffici di statistica in detti grandi comuni, l'attrezzatura degli uffici esistenti è soggetta a oscillazioni continue a seconda dell'interesse che gli amministratori comunali in carica portano alla statistica e a seconda delle condizioni finanziarie dei comuni. Vengono così a mancare le condizioni più importanti per l'organizzazione delle rilevazioni statistiche e cioè la continuità, la esperienza, il metodo, la specializzazione.

Ancora oggi, solo 15 comuni, su 22, pubblicano un Bollettino mensile di statistica; solo 8 ne fanno un riassunto annuale, solo 2 pubblicano un Annuario statistico.

È apparso quindi indispensabile predisporre un *altro schema di decreto* che metta in grado, almeno gli uffici di statistica dei grandi comuni, di assolvere gli svariati compiti statistici loro affidati.

Non è necessario per questo creare uffici con personale numeroso, bastando, ove già non esista, un piccolo nucleo di funzionari stabili — con adeguato sviluppo di carriera — intorno al quale in caso di necessità (censimenti, indagini urgenti) sia possibile sviluppare organizzazioni più vaste.

In detto schema di decreto si è proposto che tutte le indagini statistiche affidate ai comuni siano eseguite a cura degli uffici di statistica dopo aver sentito, quando ne sia il caso, il parere dell'Istituto centrale di statistica. Tale disposizione è necessaria per evitare due gravi inconvenienti dovuti alle seguenti circostanze:

a) amministrazioni centrali, enti pubblici, organismi parastatali, sindacali e corporativi fanno eseguire talvolta ai comuni suddetti indagini statistiche del tutto superflue e per le quali, comunque, non si ottenne l'approvazione dell'Istituto in conformità alle leggi vigenti;

b) gli stessi comuni eseguono indagini statistiche senza valersi del dipendente ufficio di statistica con il risultato di rendere spesso più costose le indagini stesse e di ottenere statistiche poco attendibili e irrazionalmente elaborate.

Lo schema di decreto predisposto ha anche voluto rendere obbligatoria la pubblicazione di un *Annuario statistico delle grandi città* ai fini di eliminare una lacuna tuttora esistente nella statistica italiana.

Tale Annuario venne pubblicato dal 1910 fino al 1924 e da diverse parti sono stati espressi voti perchè ne sia ripresa la pubblicazione. È superfluo illustrarne la utilità e l'importanza: con un'ordinata e sintetica esposizione di dati statistici — anche retrospettivi — demografici, economici, finanziari, igienici, urbanistici, ecc. si offrirebbe ai comuni stessi, allo Stato, agli studiosi, una materia di grande interesse pratico.

Per assicurare il finanziamento di tale pubblicazione basterebbe chiedere ai comuni un contributo annuo modestissimo.

VIII. — SISTEMAZIONE DEFINITIVA DEL BILANCIO DELL'ISTITUTO A PARTIRE DALL'ESERCIZIO 1939-40.

Ancora una volta la vita e lo sviluppo dell'Istituto centrale di statistica sono stati assicurati per il superiore, personale e diretto intervento del DUCE il quale, con disposizioni impartite al competente Ministero delle finanze, ha assicurato la sistemazione definitiva del bilancio a partire dall'esercizio 1939-40.

L'Istituto si è trovato in questi ultimi anni di fronte a una situazione finanziaria estremamente difficile, dovuta al fatto che a un irrigidimento del contributo finanziario fissato dallo Stato (in misura ancora inferiore a quella concessa nell'esercizio 1929-1930, astrazione fatta dall'aumento degli assegni concessi al personale a seguito dell'allineamento della lira e altresì dall'accentramento di nuovi servizi statistici) faceva riscontro una imprescindibile necessità di aumentare le spese per i seguenti motivi:

a) completamento degli organici, promozioni, scatti di stipendio, indennità di famiglia (per i vecchi funzionari e, soprattutto, per i giovani, che costituiscono la maggioranza). Aumenti inevitabili ai quali non poteva fare riscontro, come contropartita, diminuzione di spese per il gioco dei pensionamenti, come accade nelle amministrazioni che hanno molti anni di vita;

b) aumenti annuali determinati dall'applicazione di nuove disposizioni legislative obbligatorie anche nei riguardi dell'Istituto o che l'Istituto è moralmente obbligato ad applicare. Si tratta dei provvedimenti demografici, della indennità di famiglia, scatti di stipendio anticipati per le nascite dei figli, ecc.;

c) necessità di migliorare il trattamento dei funzionari, per quanto riguarda il fondo di previdenza che è attualmente costituito da una quota del 7 % a carico del personale e di una quota pari solo al 3 % a carico dell'Istituto. Situazione iniqua alla quale si è invano cercato di porre rimedio negli scorsi anni;

d) aumento notevole dei costi dei materiali, dei macchinari, della stampa delle pubblicazioni;

e) aumenti determinati dallo sviluppo dei servizi e delle rilevazioni statistiche;

f) spese per la sistemazione e lo sviluppo delle statistiche dell'Africa Italiana;

g) contributi alle opere del Regime (Opera nazionale dopolavoro, Associazione nazionale combattenti, ecc.);

h) nuove spese per l'assunzione di personale di concetto indispensabile per far fronte ai nuovi lavori, fra i quali devono anche comprendersi le sistemazioni dei servizi via via accentrati, per i quali, la Finanza concede assegnazioni modestissime e che per essere adeguatamente riorganizzati, richiedono, invece, notevoli spese di impianto e di esercizio.

Se l'Istituto avesse dovuto continuare a mantenere invariate le attribuzioni esistenti nei primi anni di vita — come sarebbe stato inevitabile senza un adeguato aumento di contributi — esso avrebbe dovuto non solo estraniarsi completamente dalla realtà del regime economico corporativo, ma ridurre anche, via via, i propri compiti. Una tale conseguenza sarebbe stata paradossale, poichè non v'è chi non veda la necessità assoluta, da una parte, di compiere nuove ed importanti rilevazioni nel campo demografico, sociale ed economico in armonia ai nuovi compiti e alle realizzazioni quotidiane del regime in questi campi e, dall'altra, di controllare, coordinare, stimolare le innumerevoli rilevazioni statistiche che si svolgono alla periferia e al centro.

Le richieste fatte nella misura minima indispensabile furono accolte in pieno dal DUCE e così l'Istituto, con l'esercizio 1939-40, potrà dare adeguato impulso alla sua attività e inserirsi sempre più, come ingranaggio essenziale e vitale, nella vita dello Stato corporativo.

PARTE SECONDA

Osservazioni sull'attività, sulle nuove realizzazioni statistiche, sul funzionamento dell'Istituto.

I. — INDICI DELL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO.

Diamo come di consueto alcuni indici caratteristici dell'attività dell'Istituto : numero delle pagine (testo e tavole) pubblicate e numero delle lettere ordinarie arrivate e spedite.

Pagine pubblicate.

DESCRIZIONE	1938 (1)	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
Numero pagine pubblicate	13.640	16.790	15.572	15.400	13.761	12.837	8.621	7.309
Indici (1931 = 100)	187	230	213	211	188	176	118	100

(1) A calcolo per il mese di dicembre.

La diminuzione delle pagine pubblicate è dovuta alla ultimazione dei fascicoli provinciali dell'VIII censimento, del catasto agrario e, altresì, alla eliminazione, col 1937, delle pubblicazioni arretrate.

Gli introiti per la *vendita di pubblicazioni* hanno subito un incremento continuo, che attesta l'accresciuta diffusione delle pubblicazioni statistiche: 1933-34, L. 71.000 ; 1934-35, L. 85.000 ; 1935-36, L. 92.000 ; 1936-37, L. 199.000 ; 1937-38, L. 302.000. Il forte aumento segnalato nell'esercizio decorso è dovuto solo in piccola parte al Dizionario dei comuni e all'Atlante dei comuni (le cui vendite si iniziarono solo in marzo e aprile) per i quali si sono introitati, fino al 15 dicembre u. s., rispettivamente L. 285.000 e L. 82.000.

Lettere e circolari spedite.

LETTERE E CIRCOLARI	1938 (1)	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
Lettere in partenza	41.756	36.222	42.742	34.835	30.124	28.962	22.297	22.835
» » arrivo	113.122	90.806	90.184	76.543	64.998	59.178	55.338	59.553
Circolari emanate	173	233	198	113	107	97	102	610

(1) A calcolo per il mese di dicembre.

Il personale *stabile* che constava di 225 unità al 31 dicembre 1931 è ora di 505. Questi diversi indici, pur nella loro grossolanità di espressione, confermano che nei sette anni considerati *l'attività dell'Istituto è all'incirca raddoppiata*.

II. — TEMPESTIVITÀ DELLE PUBBLICAZIONI.

Nelle relazioni degli anni passati mi sono intrattenuto sulle ragioni che rendono indispensabile la rapida pubblicazione dei dati, provvisori e definitivi, di tutte le statistiche curate dall'Istituto e sugli sforzi fatti per attuare la norma, di massima, di rendere noti i risultati delle rilevazioni entro il periodo (successivo a quello cui si riferiscono le rilevazioni stesse) di:

- a) un mese per le statistiche mensili;
- b) tre o sei mesi per le statistiche trimestrali o semestrali;
- c) un anno per le statistiche annuali.

Per le pubblicazioni pluriennali, che possono essere di varia natura e portata, non è possibile stabilire dei limiti a priori: nei riguardi dei censimenti si è fissato un limite di due anni e mezzo (metà dell'intervallo tra i censimenti quinquennali della popolazione) entro il quale debbono essere pubblicati *tutti* i volumi contenenti i risultati definitivi (si potrà fare eccezione solo per le Relazioni generali di grande mole e per gli studi speciali).

Diamo, come al solito, l'elenco dei « tempi » — intervallo in mesi, tra il 31 dicembre dell'anno cui si riferisce la pubblicazione e il mese in cui i volumi vedono la luce — di alcune pubblicazioni annuali che in passato erano sensibilmente arretrate.

ANNI	Movimento popolazione per singoli Comuni	Movimento popolazione del Regno	Cause di morte	Movimento migratorio da e per l'Estero	Commercio estero (1)	Navigazione (2)
1929	—	42	48	51	34	33
1930	—	30	36	39	32	35
1931	—	27	36	30	29	35
1932	17	25	24	18	27	32
1933	10	18	20	7	32	28
1934	7	16	16	8	22	19
1935	6	12	13	8	12	12
1936	5	12	12	12	11	12
1937	5	12	12	12	10	10

(1) Pubblicazioni assunte dall'Istituto per l'anno 1934 e successivi.

(2) Pubblicazioni assunte dall'Istituto per l'anno 1933 e successivi.

Sin dallo scorso anno venne eliminato tutto l'arretrato. Con l'accentramento delle statistiche giudiziarie se ne è, però, ereditato dell'altro che sarà smaltito, in quanto possibile, nel 1939.

III. — COORDINAMENTO DELLE STATISTICHE NAZIONALI.

Si è accennato nella relazione dello scorso anno, da una parte, all'importanza del compito affidato all'Istituto per il coordinamento di tutte le statistiche nazionali e, dall'altra, alla frequenza della inosservanza (soprattutto da parte di organi sindacali e corporativi) delle disposizioni concernenti l'obbligo di sottoporre preventivamente all'Istituto i progetti di rilevazioni ed elaborazioni statistiche e le pubblicazioni di natura statistica.

La segnalazione al DUCE di quest'ultima circostanza ha portato alla emanazione di una circolare a Sua firma (cfr. *allegato 3*) che ha ottenuto l'effetto desiderato e cioè la rapida eliminazione degli inconvenienti lamentati.

IV. — ELENCO DELLE NUOVE REALIZZAZIONI STATISTICHE DELL'ANNO 1938.

Indichiamo sinteticamente quanto di *nuovo* è stato fatto (o in corso di esecuzione) nell'anno 1938, per quel che concerne: *A*) nuovi ordinamenti; *B*) nuove rilevazioni; *C*) nuove elaborazioni; *D*) modificazioni più importanti nelle modalità di rilevazione e nei metodi di esecuzione; *E*) indagini speciali.

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI E AMMINISTRATIVE - SUPERFICI.

B) Nuove rilevazioni.

a) Perfezionamento dei confini territoriali delle circoscrizioni comunali (determinazione di isole di territorio, dei confini in contestazione, ecc.) e della determinazione dei centri abitati.

STATISTICHE GENERALI, GIUDIZIARIE E VARIE.

A) Nuovi ordinamenti.

a) Accentramento delle statistiche giudiziarie;
b) Istituzione di servizi statistici presso i Tribunali per minorenni e Sezioni di Corte d'appello per minorenni.

B) Nuove rilevazioni.

a) Attuazione della scheda per fallimenti esauriti;
b) Istituzione di schede per le statistiche sportive;
c) Indagine presso gli Uffici del Catasto per l'accertamento della proprietà immobiliare ecclesiastica.

C) Nuove elaborazioni.

a) Nuova cartolina statistica per la statistica criminale;
b) Nuove tavole di statistica criminale con sincronizzazione della statistica criminale con quella penale e dei distretti giudiziari con le province e i compartimenti amministrativi;
c) Spoglio delle schede di minorenni sottoposti a procedimento penale;
d) Spoglio dei fallimenti in base alle categorie dell'inquadramento sindacale.

E) *Indagini speciali.*

a) Indagine statistica sui rendimenti individuali di lavoro del personale addetto ai lavori di spoglio dei censimenti (studio prof. VAMPA).

STATO DELLA POPOLAZIONE.

A) *Nuovi ordinamenti.*

a) Progetto di istituzione di un ufficio di statistica della Libia.

C) *Nuove elaborazioni.*

a) Popolazione agricola presente di ogni singolo Comune classificata per sesso, per ogni singola professione agricola e ramo di attività (agricola - forestale - zootecnica);

b) Operai addetti a botteghe artigiane distinti per ramo di attività economica, sesso, provincia;

c) Pescatori di ogni singolo comune in complesso ed addetti a botteghe artigiane;

d) Popolazione residente di ogni singolo comune distinta per gruppi di età;

e) Lavoratori addetti al commercio classificati per singole professioni, posizioni, gruppi d'età, stato civile;

f) Censimento degli ebrei (nelle numerose tavole di spoglio gli ebrei sono stati classificati per sesso, stato civile, età, luogo di residenza, religione alla nascita ed al censimento, ebrei puri o misti, nazionalità, benemerienze civili, militari, politiche, iscrizione al P. N. F., durata della residenza, ecc.).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

B) *Nuove rilevazioni.*

a) Nelle *schede di morte*, per i morti in età da 0 a 12 mesi, è stato richiesto se provengono da primi parti.

C) *Nuove elaborazioni.*

a) Calcolo dei quozienti demografici secondo il grado di ruralità dei Comuni;

b) Calcolo dei quozienti specifici di nuzialità per il triennio 1935-37;

c) Classificazione dei matrimoni per mese e secondo la professione dello sposo;

d) Calcolo dei quozienti di fecondità, per il triennio 1935-37, nelle province, nei compartimenti e nel Regno;

e) Calcolo dei quozienti specifici di mortalità, per età, sesso e stato civile nel Regno, per età e sesso nelle Ripartizioni geografiche;

f) Calcolo dei quozienti specifici di mortalità per sesso ed età, per alcune cause di morte;

g) Calcolo dei quozienti di probabilità di morte nella prima settimana e nel restante periodo del primo mese di vita, distintamente per i nati provenienti da parti semplici e da parti multipli, nel quadriennio 1934-37.

D) *Modificazioni delle modalità di rilevazione o di esecuzione.*

a) Perfezionamento delle norme di rilevazione per i passaporti rilasciati, pei movimenti migratori tra la Madre Patria e l'A. I.

STATISTICHE AGRICOLE.

B) *Nuove rilevazioni.*

- a) Indagine sulla macellazione ;
- b) Indagine sul peso vivo del bestiame per razze ;
- c) Indagine sulla produzione di latte vaccino (per razze e tipi di incrocio, per zone e regioni agrarie) ;
- d) Indagine sul periodo di fioritura delle più importanti colture legnose a frutto annuo ;
- e) Indagine sulle modalità di semina e quantitativi di seme ad ettaro per le principali coltivazioni erbacee ;
- f) Indice mensile della produzione agricola.

C) *Nuove elaborazioni.*

a) Tabelle di correlazione fra i rendimenti medi di frumento, l'estensione di questa coltura e vari fenomeni demografici, (densità, grado di ruralità, ecc.) (studio prof. DE VERGOTTINI).

STATISTICHE ECONOMICHE.

A) *Nuovi ordinamenti.*

a) Regolamento per la rilevazione dei prezzi al minuto da parte dei Comuni capiluoghi di provincia.

B) *Nuove rilevazioni.*

- a) *Censimenti particolari* delle industrie estrattive ; del legno e affini ; industrie metallurgiche ; industrie meccaniche a tipo artigiano ; industrie che lavorano i minerali non metallici ; industrie edilizie ; industrie chimiche ; industrie della carta e affini ; industrie poligrafiche e affini ; industrie editoriali e agenzie di stampa ; cuoio, pelli calzature ; tessili ; industrie del vestiario, arredamento, ecc. ; imprese per distribuzione di gas, luce, acqua ; industrie varie ; servizi igienici e sanitari ; trasporti automobilistici, ferrovie secondarie ; trasporti lacuali, fluviali e lagunari ;
- b) Indagine particolare sui depositi di benzina ;
- c) Prezzi mensili di vendita al pubblico della benzina nelle principali città, dal 1928, per la costruzione dell'indice nazionale del consumo ;
- d) Prezzi all'ingrosso al 1° e al 3° sabato di ogni mese dei bozzoli e della seta greggia in nuove importanti piazze e dei tessuti di lino e canapa praticati nel Regno ;
- e) Giacenze delle merci esistenti a fine mese nei depositi franchi.

C) *Nuove elaborazioni.*

a) Numeri indici *mensili* dei prezzi all'ingrosso dei beni di consumo e strumentali dal 1928 ;

- b) Numeri indici *mensili* dei prezzi all'ingrosso delle merci, classificate secondo le correnti di traffico (mercati di provenienza e di destinazione) dal 1928 ;
- c) Corso secco e rendimento dei titoli dello Stato e saggi dei riporti dei titoli di Stato e industriali ;
- d) Numeri indici, con base 1928 = 100, dei noli per il trasporto del carbone calcolati dal Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova ;
- e) Nuova serie dei guadagni orari nell'industria e relativi numeri indici mensili con base 1928 = 100 ;
- f) Numero ed ammontare dei vaglia cambiari emessi dagli Istituti autorizzati, in esecuzione del R. D. 21 dicembre 1933, n. 1736 ;
- g) Prestiti familiari concessi dalle Amministrazioni provinciali in esecuzione del R. D. L. 21 agosto 1937, n. 1542 ;
- h) Assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'agricoltura, a quelli del commercio e dipendenti dai professionisti ed artisti nonchè ai lavoratori delle Aziende del credito e dell'assicurazione ;
- i) Situazione delle principali voci di bilancio delle Casse rurali ed artigiane, che, al 31 dicembre 1934, avevano raccolto depositi per oltre L. 500.000 ;
- l) Movimento con l'estero delle principali merci sbarcate ed imbarcate in porti nazionali, distinto per correnti di traffico ;
- m) Fabbricazione di telai e carrozzerie nell'industria automobilistica.

D) Modificazioni alle modalità di rilevazione e di esecuzione.

- a) Rilevazioni delle unità locali di censimento, mediante apposito questionario di stabilimento ;
- b) Estensione, con decorrenza dal settembre 1938, della raccolta dei dati sul mercato dei principali titoli (prima limitata alle sole Borse di Milano, Torino, Genova, Roma e Trieste) a tutte le Borse del Regno presso le quali i titoli stessi sono trattati ;
- c) Estensione, con decorrenza dal 1937, della raccolta dei dati sulle situazioni delle principali voci di bilancio delle Banche popolari cooperative (prima limitata a quelle tra esse che al 31 dicembre 1936 raccoglievano depositi per oltre 10 milioni di lire) a tutte indistintamente le Banche stesse ;
- d) Discriminazione della statistica di cui al paragrafo precedente riflettente le Società ordinarie per azioni, aventi per oggetto l'esercizio del credito, del gruppo delle Banche di interesse nazionale ;
- e) Integrazione dei dati sulle principali voci di bilancio degli Istituti di credito di diritto pubblico con l'aggiunta delle importanti voci degli « effetti riscontati », « anticipazioni passive » e « riporti passivi » ;
- f) Rilevazione dei vani costruiti per le case « popolarissime ».

E) Indagini speciali.

- a) Indagine statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana dal 1922 al 1937 (studio del prof. BARBERI).

V. — RENDIMENTI DEL PERSONALE.

Accogliendo una proposta formulata anni or sono dal prof. BOLDRINI in seno al Consiglio superiore di statistica è stato fatto eseguire dal Segretario prof. Dino VAMPA uno studio accurato sui rendimenti quantitativi e qualitativi del personale addetto ai lavori di spoglio del censimento demografico. Il lavoro è pubblicato in appendice.

La misura dei rendimenti del personale si può avere solo per i lavori di massa e d'ordine pei quali è possibile rilevare giornalmente il rendimento orario medio.

Cominciamo dai lavori di revisione (prima e seconda revisione) delle schede di matrimonio, nascita e morte compiuti dal Reparto II.

Malgrado che il programma di stabilizzazione del personale avventizio non sia stato ancora attuato e la permanenza media degli impiegati avventizi sia, anzi, diminuita rispetto a quella dello scorso anno (circa 4 mesi), la media del 1938 segna un notevole aumento rispetto al 1937, ed è superata solo da quella del 1934.

1938	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
93	84	69	73	106	77	63	64

Per quanto concerne i *lavori meccanici di spoglio* si indicano nella seguente tabellina i rendimenti orari medi.

NATURA DEL LAVORO	1938	1937	1936 (1)	1935	1934	1933	1931	1929
<i>Macchine Powers</i>								
Perforazione. . .	232	226	229	235	183	181	134	89
Verifica.								
	} Media oraria riferita a 45 colonne							
	227	221	167	165	160	156	126	121
<i>Macchine March</i>								
Battute orarie	3138	3111	2954	2048	—	—	—	—

(1) 10 semestre.

L'aumento delle medie e la diminuzione della percentuale degli errori (scesa da 3,4 nel 1937 a 0,8 %) sono dovuti al fatto che il personale rimasto in servizio dopo l'ultimazione dei lavori del censimento è composto di ottimi elementi selezionati. Molto diminuita è anche la percentuale dei fori mancanti (scesa da 1,6 a 0,2).

Il Servizio delle macchine comptometer, al quale sono state addette in media 92 donne nel 1938, contro 81 nel 1937 e 51 nel 1936, ha eseguito 178 milioni di operazioni (il 98 % somme), contro 175 milioni nel 1937 e 94 milioni nel 1936. Il rendimento medio individuale del personale è stato, nel complesso, minore del 10 % di

quello dell'anno precedente. Tale diminuzione è dovuta a due fattori: a) la assunzione di *nuovo* personale, che deve essere opportunamente preparato prima di poter corrispondere alle particolari esigenze del servizio, in sostituzione di quello *anziano* dimissionario; b) la estensione a nuove lavorazioni, le quali, fatte per la prima volta, richiedono maggior tempo di quelle di carattere continuativo.

VI. — ORE DI LAVORO ESEGUITE E ORE DI LAVORO NON UTILIZZATE.

Per un controllo globale sull'attività dell'Istituto si è ritenuto opportuno — accogliendo un suggerimento del prof. TAGLIACARNE — di calcolare approssimativamente — ogni mese — le ore di lavoro (ordinario e straordinario) *effettivamente eseguite* e le ore di lavoro « non utilizzate » per: congedi ordinari, malattie, assenze (giustificate e non giustificate), punizioni, richiami alle armi, aspettative, congedi straordinari, permessi, ritardi nell'orario di entrata.

Non disponendo — prima del maggio 1938 — di statistiche complete sulla situazione giornaliera del personale presente in ufficio si è considerato fino a detto mese la situazione numerica media al principio dei due mesi successivi. Dal maggio 1938 è stata predisposta una situazione giornaliera del personale.

Su queste basi si è calcolato il numero delle « ore teoriche di lavoro », cioè le ore di lavoro che gli impiegati avrebbero potuto prestare nei giorni lavorativi di ciascun mese se fossero stati tutti presenti per tutte le ore di ufficio.

Togliendo dalle ore teoriche di lavoro le ore « non utilizzate », di cui si è detto sopra, e aggiungendo le ore di lavoro straordinario prestate si è ottenuto il numero delle ore effettive di lavoro.

Il seguente prospetto riepiloga i dati rilevati ed i risultati del calcolo.

MESI	N. impiegati	Giornate lavorative	Ore teoriche di lavoro	ORE NON UTILIZZATE			Ore di lavoro ordinario eseguite	Ore di lavoro straordinario			Totale ore di lavoro eseguite
				teoriche	effettive (*)			N.	% (2)	Per ogni impiegato	
					N.	% (1)					
Dicembre 1937. . .	893	24,0	150.024	20.433	7.651	5,1	129.591	9.712	7,5	10,9	139.303
Gennaio 1938. . .	878	24,0	147.504	11.480	8.995	6,1	136.024	9.386	6,9	10,7	145.410
Febbraio » . . .	873	23,5	143.608	10.143	7.921	5,5	133.465	8.373	6,3	9,6	141.838
Marzo » . . .	911	24,5	156.236	8.722	7.123	4,6	147.514	11.971	8,1	13,1	159.485
Aprile » . . .	962	22,5	151.515	14.059	10.416	6,9	137.456	12.303	9,0	12,8	149.759
Maggio » . . .	974	23,0	156.814	11.480	9.426	6,0	145.334	10.935	7,5	11,2	156.269
Giugno » . . .	986	24,0	165.648	15.050	9.002	5,4	150.598	14.386	9,6	14,6	164.984
Luglio » . . .	982	26,0	178.724	26.477	8.865	5,0	152.247	14.026	9,2	14,3	166.273
Agosto » . . .	969	25,5	172.966	46.141	9.836	5,7	126.825	10.790	8,5	11,1	137.615
Settembre » . . .	963	25,0	168.525	28.546	8.488	5,0	139.979	17.092	12,2	17,7	157.071
Ottobre » . . .	966	25,0	169.050	22.911	11.459	6,8	146.139	12.027	8,2	12,5	158.166
Novembre » . . .	970	22,5	152.775	15.008	8.925	5,8	137.767	13.369	9,7	13,8	151.136
TOTALI . . .	(3) 944	(3) 24,12	1.913.389	230.450	108.107	5,7	1.682.939	144.370	8,6	12,7	1.827.309

(*) cioè: dato della colonna precedente meno le ore per congedi ordinari. — (1) % delle ore non utilizzate effettive sulle ore teoriche di lavoro. — (2) sulle ore di lavoro ordinario eseguite. — (3) media.

Le ore di lavoro prestate ammontano a 1.827.000; quelle « non utilizzate » a 231.000, pari al 12 % circa delle ore teoriche (1.913.000). Questa percentuale non ha, però, che un valore contabile, in quanto le ore « non utilizzate » per congedi (spettanti di diritto agli impiegati) non possono essere considerate come ore « non utilizzate ». Le ore destinate a detti congedi ammontano a oltre 122.000, per modo che le ore effettivamente non utilizzate si riducono a meno della metà (108.000 circa), cioè al 5,7 % delle ore teoriche di lavoro e al 5,9 % delle ore effettivamente prestate.

Diamo nel prospetto seguente l'analisi delle ore di lavoro non utilizzate, secondo i motivi :

Ore di lavoro non utilizzate.

MOTIVI	N° ORE	% (1)	%	
			sul complesso	esclusi i congedi ordinari
Congedi ordinari	122.343	7,3	53,1	—
Malattia	40.355	2,4	17,5	37,3
Assenze (di cui non giustificate ore 1655)	22.180	1,3	9,6	20,5
Richiamo armi	6.458	0,4	2,8	6,0
Congedi straordinari.	12.334	0,7	5,4	11,4
Aspettativa	6.566	0,4	2,8	6,1
Permessi	19.328	1,1	8,4	17,9
Ritardi.	886	0,1	0,4	0,8
TOTALE	230.450	13,7	100,0	100,0

(1) Percentuale sulle ore di lavoro effettive (1.682.939).

Dal primo prospetto si rileva che le ore di lavoro straordinario rappresentano l'8,6 % delle ore di lavoro ordinario eseguite. L'ammontare delle ore di lavoro straordinario supera sensibilmente il numero delle ore di lavoro effettivamente non utilizzate. In media un impiegato compie 12,7 ore al mese di lavoro straordinario.

Il prospetto seguente indica il numero delle ore effettive complessivamente prestate nel periodo dicembre 1937-novembre 1938, dai singoli servizi :

SERVIZI	NUMERO ORE	PERCENTUALI	
1°	64.981	3,6	
2°	212.716	11,6	
3°	294.885	16,1	
4°	292.424	16,0	
5° { Stat. econom.	95.638	230.789	12,6
{ Dogane.	135.151		
6° { Servizi generali	321.253	731.514	40,1
{ Servizi tecnici.	410.261		
	1.827.309		100

VII. — I SERVIZI TECNICI CENTRALIZZATI.

Come è noto, il Direttore generale ha alle sue dirette dipendenze tecniche i servizi tecnici centralizzati. Diamo nel prospetto seguente i dati sul lavoro compiuto da tali servizi:

SERVIZI	ORE DI LAVORO IN TOTALE	ORE DI LAVORO PER SERVIZI:						
		I	II	III	IV	V		VI
						statistica econo- mica	com- mercio estero	
1) SPOGLI MECCANICI DEI DATI								
a) Perforazione	4.638	—	2.498	1.148	4	—	433	555
b) Verifica e Superverifica	6.550	—	3.760	1.786	3	—	564	437
c) Macchine March	5.550	—	1.770	48	3.732	—	—	—
d) Altri spogli	162	—	—	162	—	—	—	—
e) Selezionamento	29.816	—	7.632	21.022	174	—	988	—
f) Perforazione a serie (gang-punch)	534	—	522	—	—	—	12	—
g) Altri lavori inerenti al seleziona- mento	4.292	—	850	3.000	83	—	359	—
h) Tabulazione	953	—	—	256	—	—	697	—
i) Duplicatrici (rifac. cart. err.) . . .	112	—	70	34	—	—	3	5
TOTALE	52.607	—	17.102	27.456	3.996	—	3.056	997
%	100,0	—	32,5	52,2	7,6	—	5,8	1,9
2) CONTROLLO SPOGLI MECCANICI . . .	58.722	2.756	4.647	46.120	5.199	—	—	—
3) COMPTOMETER	180.449	1.379	10.143	42.754	45.447	6.141	68.876	5.709
4) CONTROLLO MECCANICO	43.000	2.180	3.130	9.250	7.000	6.440	11.010	3.360
COMPLESSO	334.778	6.945	35.022	125.580	61.642	12.581	82.942	10.066
%	100,0	2,1	10,5	37,5	18,4	3,7	24,8	3,0

Delle cure dedicate al miglioramento dei servizi si è già detto abbastanza nelle precedenti relazioni: ogni anno si realizzano miglioramenti, perfezionamenti, modernizzazioni che contribuiscono notevolmente ad accrescere il rendimento medio generale di tutti i lavori dell'Istituto.

Per quanto concerne la *manutenzione ed il rinnovo del macchinario* statistico si è data piena esecuzione ai principi generali seguiti dall'Istituto al riguardo:

- 1) revisione accurata e a fondo di tutte le macchine che hanno lavorato intensamente, con sostituzione di pezzi logori e applicazione di nuovi dispositivi;
- 2) rinnovo graduale del macchinario antiquato o deperito (che viene in genere ceduto alle case fornitrici).

Si sono acquistate nel 1938:

- a) per il servizio Spogli meccanici: 5 selezionatrici, 1 perforatrice multipla, 5 perforatrici automatiche per un importo complessivo di L. 420.000;
- b) per il servizio di calcolo meccanico: 13 calcolatrici con una spesa complessiva di L. 59.000 (al netto del valore delle macchine vecchie ritirate: circa L. 6.000);

c) per il servizio comptometer : N. 17 macchine, per le quali si sono pagate L. 98.000 (al netto dei noleggi pagati e conteggiati in conto acquisto, per L. 38.000).

In complesso si sono investite in nuovi acquisti L. 577.000.

3) Formazione di scorte adeguate di *pezzi di ricambio*. Si sono spese a tale titolo L. 56.000 di cui solo L. 4.200 pagate all'estero. Le officine meccaniche italiane riescono, a poco a poco, a produrre molti pezzi di ricambio che fino a pochi anni or sono venivano acquistati esclusivamente all'estero.

4) Miglioramento nell'attrezzatura dell'*officina meccanica interna* dell'Istituto che è oggi in grado di provvedere direttamente anche alla costruzione di molti pezzi di macchine e di accessori.

Il Capo meccanico De Romanis anche quest'anno ha costruito ed applicato nuovi ingegnosi dispositivi atti ad aumentare i rendimenti tecnici delle macchine.

VIII. — SPESE DEL PERSONALE, SPESE GENERALI, SPESE DI STAMPA.

Per queste spese che costituiscono attualmente l'85 % delle entrate totali dell'Istituto si danno nel prospetto seguente i consueti ragguagli.

ESERCIZI	SPESA MEDIA PER ADDETTO		PERCENTUALE, RISPETTO ALLA SPESA TOTALE DELLE SPESE SEGUENTI:			PERCENTUALE, RISPETTO ALLE ENTRATE TOTALI (2) DELLE SPESE SEGUENTI:		
	per il personale (ad-detto ai soli servizi ordinari)	per spese generali (riferita a tutti gli addetti (1))	per il personale	generali	di stampa	per il personale	generali	di stampa
1926-27 . . .	11.061	1.762	24,4	10,2	11,3	20,1	8,4	9,4
1927-28 . . .	11.509	2.703	40,9	11,2	8,9	34,5	9,4	7,5
1928-29 . . .	11.150	1.427	58,6	9,4	16,9	44,7	7,2	12,9
1929-30 . . .	12.322	1.698	53,9	13,1	13,6	36,4	8,8	9,2
1930-31 . . .	11.265	1.436	40,1	7,9	15,9	45,1	8,9	17,4
1931-32 . . .	9.652	998	55,2	13,7	14,7	66,2	16,5	17,7
1932-33 . . .	9.542	587	60,5	14,9	7,4	66,5	16,4	8,1
1933-34 . . .	9.766	676	58,1	12,3	8,2	64,7	13,7	9,1
1934-35 . . .	9.609	922	64,0	10,6	5,3	64,7	10,7	5,3
1935-36 . . .	9.265	1.000	65,3	9,9	10,7	67,8	10,3	11,1
1936-37 . . .	9.963	522	64,5	9,5	9,3	64,7	9,6	9,4
1937-38 . . .	11.567	889	66,6	8,0	9,0	66,5	7,9	9,0

(1) Esclusi gli addetti ai catasti.

(2) Escluse quelle dei catasti.

Il sensibile aumento della *spesa media* per addetto (ai soli servizi ordinari), passata da 9.963 a 11.567, è dovuto : a) all'aumento del numero dei figli e delle famiglie di nuova formazione ; b) all'estensione dei benefici dovuti per benemerienze militari e politiche ; c) all'equiparazione dell'indennità di famiglia al personale a contratto ; d) al secondo aumento dell'8 % sugli stipendi concesso dal 1° luglio 1937.

Il notevole aumento della spesa media per addetto *per spese generali di ufficio*, passata da 522 a 889, è dovuto in parte all'aumento dei prezzi, ma, è, soprattutto,

imputabile alla diminuzione degli addetti (da 1467 nel 1936-37 a 847 nel 1937-38). Le spese suddette sono infatti, in buona parte, spese *fisse* o poco variabili (manutenzione locali, canoni d'acqua, servizi telefonici, trasporti, assicurazioni incendi, energia elettrica per illuminazione e forza motrice, riscaldamento, spese postali e telegrafiche ecc.).

Le percentuali relative alle *spese di stampa* sono rimaste pressochè inalterate rispetto al precedente esercizio, mentre una leggera contrazione si verifica nelle spese generali.

IX. — ALTRE ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE GENERALE.

Oltre ai lavori di carattere ordinario, che aumentano di anno in anno con ritmo accelerato, la Direzione generale ha dovuto occuparsi intensamente della esecuzione del censimento industriale e dell'accentramento delle statistiche giudiziarie e dell'educazione nazionale.

Il sottoscritto ha presieduto i lavori di ben 56 Commissioni per il censimento industriale ed ha fatto parte di altre 3 ; ha partecipato alla Sessione dell'Istituto internazionale di statistica a Praga, e, inoltre, in rappresentanza dell'Istituto, alla riunione di Firenze del Comitato di consulenza per gli studi della popolazione.

Il Direttore Generale
A. MOLINARI

Allegato 1.

Popolazione presente in età di 10 anni e più secondo il sesso, le sottoclassi di attività economica, le posizioni e le professioni individuali esercitate in ciascuna sottoclasse.

CATEGORIE, CLASSI, SOTTOCLASSI POSIZIONI NELLA PROFESSIONE PROFESSIONI INDIVIDUALI	M	F	CATEGORIE, CLASSI, SOTTOCLASSI POSIZIONI NELLA PROFESSIONE PROFESSIONI INDIVIDUALI	M	F	
	2	3		2	3	
INDUSTRIA			<i>segue: II) DIPENDENTI:</i>			
INDUSTRIE DEL LEGNO E AFFINI			E) IMPIEGATI	808	748	145
280 - Produzione di carbone vegetale	2.650	2.347	a) tecnici	101	100	1
I) INDIPENDENTI	1.800	1.640	077. Collaudatori	13	13	—
A) PADRONI	520	444	127. Fatturisti e marcatori	9	8	1
B) ARTIGIANI CON DIPENDENTI	89	81	173. Ingegneri	5	5	—
C) ARTIGIANI SENZA DIPENDENTI	1.251	1.115	253. Periti	8	8	—
II) DIPENDENTI	790	707	— Altri	66	66	—
D) DIRIGENTI	1	1	b) amministrativi	792	648	144
E) IMPIEGATI	27	21	1) Addetti agli uffici	709	566	143
di cui: a) tecnici	3	3	097. Dattilografi e stenografi	41	8	33
b) amministrativi	24	18	010. Impiegati d'ordine	9	4	5
1) Addetti agli uffici	15	9	202. Magazzinieri	185	175	10
2) Addetti alla vendita	9	9	054. Capi ufficio, ecc.	9	5	4
F) PERSONALE DI SERVIZIO E DI SORVEGLIANZA	9	9	285. Ragionieri e contabili	326	261	65
G) OPERAI	753	676	090. Corrispondenti	12	7	5
di cui: a) qualificati	690	613	300. Scritturali, amanuensi, ecc.	82	65	17
1) Caratteristici	619	545	166. Non specificati	17	15	2
2) Non caratteristici	71	68	— Altri	28	26	2
326. Carbonai	619	545	2) Addetti alla vendita	83	82	1
027. Autisti	4	4	080. Commessi di vendita	13	12	1
141. Fuochisti (esclusi i fuochisti addetti alle aziende di trasporto)	6	6	212. Mediatori, piazzisti, ecc.	16	16	—
210. Meccanici	5	5	287. Rappresentanti, agenti ecc.	54	54	—
298. Sbozzatori e segatori a mano del legname	11	11	F) PERSONALE DI SERVIZIO E DI SORVEGLIANZA	188	159	9
318. Sterratori	19	19	G) OPERAI	19.710	18.223	1.487
— Altri	26	23	a) qualificati	16.908	15.808	1.102
b) non qualificati	63	63	1) Caratteristici	15.395	14.460	935
122. Facchini, caricatori, scaricatori	23	23	060. Carpenteri	196	196	—
206. Manovali (esclusi gli edili) e uomini di fatica in genere	40	40	071. Cernitori di legnami, ecc.	32	11	21
119 - Prima lavorazione e utilizzazione del legno in genere	28.115	24.319	1.796	35	33	2
I) INDIPENDENTI	5.220	5.074	155	2.976	2.041	335
A) PADRONI	3.408	3.280	123. Falegnami ed ebanisti	24	19	5
B) ARTIGIANI SENZA DIPENDENTI	1.482	1.446	180. Intagliatori, incisori, ecc.	6.343	6.189	154
C) ARTIGIANI CON DIPENDENTI	350	348	298. Sbozzatori e segatori a mano	5.724	5.307	417
II) DIPENDENTI	20.896	19.245	1.641	65	64	1
D) DIRIGENTI	115	115	303. Segatori e piallatori a macchina	1.573	1.346	227
di cui: a) tecnici	54	54	338. Tornitori in legno	23	23	—
173. Ingegneri	3	3	006. Alesatori, fresatori e tornitori di metalli	113	113	—
107. Altri	51	51	027. Autisti	256	256	—
b) amministrativi	61	61	062. Carradori	16	16	—
051. Capi reparto, ecc.	3	3	077. Collaudatori	16	11	5
150. Non specificati	58	58	079. Coltellini, arrotini, ecc.	16	16	—
			115. Draghisti, arganisti, ecc.	52	52	—
			117. Elettrocisti	23	22	1
			121. Fabbri ferrai, forgiatori, ecc.	44	44	—
			141. Fuochisti (esclusi quelli addetti alle aziende di trasporto)	90	90	—
			161. Imballatori, impacinatori, ecc.	77	25	52
			198. Macchinisti e motoristi (esclusi gli addetti alle aziende di trasporto)	205	167	38
			202. Magazzinieri	11	10	1
			205. Manovali edili	19	19	—
			210. Meccanici	211	187	24
			0120. Muratori, cementisti, stuccatori	33	33	—
			295. Saldatori e tagliatori di metalli	16	16	1
			315. Stagnini, idraulici, gasisti	24	23	—
			— Altri	328	223	105
			b) non qualificati	2.742	2.417	325
			122. Facchini, caricatori, scaricatori	810	803	7
			206. Manovali (esclusi gli edili) e uomini di fatica in genere	1.932	1.614	318

Nota. — Le cifre in corsivo poste sotto i totali degli « indipendenti » indicano l'ammontare dei « familiari coadiuvanti » già compresi nei totali stessi.

QUESTIONARI
usati per i Censimenti industriali effettuati nel 1938-XVI-XVII

Date	N. del questio- nario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
(1)	54	QUESTIONARIO DI STABILIMENTO.
(1)	58	QUESTIONARIO DI DITTA.
31-5-38	55	INDUSTRIE DEI DERIVATI AGRUMARI.
»	56	LAVORAZIONE DEGLI AGRUMI E PRODOTTI DERIVATI.
»	57	INDUSTRIA DEI DERIVATI AGRUMARI. (<i>Questionario di ditta per il Mod. 55</i>).
30-6-38	59	MINIERE DI MINERALI METALLICI E DI MINERALI DI ZOLFO.
»	60	ESTRAZIONE DELL'ORO DALLE SABBIE DEI FIUMI MEDIANTE LAVAGGIO.
»	61	MINIERE E CAVE DI MINERALI NON METALLICI.
»	62	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DELLA GHISA DELL'ACCIAIO E DELLE FERRO- LEGHE.
»	63	STABILIMENTI PER LA PRIMA LAVORAZIONE DEL FERRO E DELL'ACCIAIO (compresi lamiere e lamierini laminati a freddo).
»	64	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI PEZZI DI ACCIAIO FUCINATI E STAMPATI A CALDO.
»	65	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE A CALDO DI CHIODI, FERRAMENTA, BULLONERIA E SIMILI.
»	66	CATENIFICI (esclusa la produzione di catene derivate dal filo; di catene a piastra, anelli e simili; di catenelle per minuteria metallica).
»	67	STABILIMENTI PER LA TRAFILAZIONE E LAMINAZIONE A FREDDO DEL FERRO E DELLO ACCIAIO (esclusi lamiere e lamierini laminati a freddo).
»	68	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DEI METALLI DIVERSI DAL FERRO E DELLE LORO LEGHE.
»	69	STABILIMENTI PER LA PRIMA LAVORAZIONE DEI METALLI DIVERSI DAL FERRO E DELLE LORO LEGHE (laminazione, trafilazione, estrusione, fucinazione, stampatura - esclusa l'imbutitura).
»	70	STABILIMENTI PER LA MACINAZIONE E IL LAVAGGIO DEI MINERALI CON EVENTUALE ANNESSA CALCINAZIONE (esclusi quelli annessi alle miniere ed i molini da gesso e da calce).
»	71	CANTIERI DA SCALPELLINO, SEGHERIA DI PIETRA (compresa l'eventuale levigatura) E LAVORAZIONE DELLE PIETRE PER USO INDUSTRIALE: MOLE, LAVAGNE, MA- CINE, PIETRE COTI, ECC. (escluse le mole a smeriglio e le macine artificiali).
»	71-bis	CANTIERI DA SCALPELLINO SEGHERIA DI PIETRA (compresa l'eventuale levigatura) E LAVORAZIONE DELLE PIETRE PER USO INDUSTRIALE: MOLE, LAVAGNE, MACINE, PIETRE COTI, ECC. (escluse le mole a smeriglio e le macine artificiali).
»	72	LABORATORI PER LA LAVORAZIONE ARTISTICA DEI MARMI E DELLE PIETRE.
»	72-bis	LABORATORI PER LA LAVORAZIONE ARTISTICA DEI MARMI E DELLE PIETRE.
»	73	STABILIMENTI PER LA LAVORAZIONE DELLE PIETRE DURE E DELLE PIETRE PREZIOSE PER USO INDUSTRIALE.
»	74	LABORATORI PER LA LAVORAZIONE DELLE PIETRE DURE E DELLE PIETRE PREZIOSE PER GIOIELLERIA.
»	75	FORNACI E MOLINI DA GESSO, CALCE E CEMENTO (comprese le cave di gesso, calce e cemento eventualmente annesse).
»	75-bis	FORNACI E MOLINI DA GESSO E CALCE (comprese le cave di gesso e calce eventual- mente annesse).
»	76	FORNACI DA LATERIZI (comprese le cave di argille per laterizi e le cave di sabbia eventualmente annesse).

(1) Questionari comuni a tutti i censimenti particolari (escluso quello di cui al mod. 57 e 197.

Segue : ALLEGATO 2

Date	N. del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
30-6-38	76-bis	FORNACI DA LATERIZI (comprese le cave di argille per laterizi e le cave di sabbia eventualmente annesse).
»	77	STABILIMENTI PER LA LAVORAZIONE DI OGGETTI IN GRÈS E MATERIALE REFRATTARIO.
»	78	INDUSTRIA DELLA CERAMICA (fabbriche di terrecotte, maioliche, terraglie e porcellane).
»	78-bis	FABBRICAZIONE DI STOVIGLIE, TERRECOTTE, MAIOLICHE E TERRAGLIE.
»	79	STABILIMENTI PER LA LAVORAZIONE DI OGGETTI IN CEMENTO, GESSO, STUCCO E CONGLOMERATI FIBROSI.
»	79-bis	LABORATORI PER LA LAVORAZIONE DI OGGETTI IN CEMENTO, GESSO, STUCCO E CONGLOMERATI FIBROSI.
»	80	STABILIMENTI PER LA FABBRICAZIONE DEGLI ABRASIVI FLESSIBILI, RIGIDI E GRANULARI O IN PASTA (tele e carte abrasive, mole ed altri conglomerati abrasivi, comprese le macine artificiali, ecc.).
»	81	STABILIMENTI PER LA FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEL VETRO.
»	82	LABORATORI PER LAVORI ARTISTICI IN MOSAICO (esclusi i lavori di pavimentazione).
»	83	INDUSTRIE CHIMICO-ESTRATTIVE E CHIMICO-MINERALURGICHE.
»	84	INDUSTRIE DEI PRODOTTI AZOTATI E DELL'ALCOOL METILICO SINTETICO.
»	85	INDUSTRIA DELL'ACIDO SOLFORICO, DEI CONCIMI FOSFATICI, DELL'ACIDO FOSFORICO, DEL FOSFORO E DERIVATI - INDUSTRIE AFFINI (solfiti, bisolfiti, ecc.; colle ed altri derivati delle ossa e del sangue).
»	86	INDUSTRIA DEGLI ANTICRITTOGAMICI E DEGLI ANTIPARASSITARI PER USO AGRICOLO (comprese le raffinerie di solfo).
»	87	INDUSTRIA DELLA SODA, DELLA POTASSA, DEL CLORO E SUOI PRINCIPALI DERIVATI, E DELL'ACIDO CLORIDRICO PER REAZIONE E PER SINTESI, SUOI SALI E DERIVATI (esclusi i prodotti ottenuti dalla lavorazione delle acque madri delle saline)
»	88	PRODOTTI DI ERBORISTERIA (raccolta e preparazione di piante o parte di piante officinali) E PRODUZIONE DI SOMMACCO.
»	89	INDUSTRIE ELETTROTERMICHE.
»	90	INDUSTRIE DELL'ACIDO ACETICO, SUOI SALI E DERIVATI; DELL'ACETONE; DELL'ALCOOL METILICO (escluso il sintetico) BUTILICO E DERIVATI; DEI PRODOTTI DI ESTERIFICAZIONE (solventi e plastificanti).
31-8-38	91	INDUSTRIA DELL'ALCOOL ETILICO DI PRIMA CATEGORIA E DEL LIEVITO DI FERMENTAZIONE.
30-6-38	92	INDUSTRIE DEGLI OLII MINERALI, MISCELE LUBRIFICANTI ED AFFINI.
»	93	INDUSTRIA DELLA DISTILLAZIONE DEL CARBON FOSSILE, DEI DERIVATI ED AFFINI (compresa la lignite).
»	94	INDUSTRIA DEGLI ESPLOSIVI.
»	95	INDUSTRIA DEI FIAMMIFERI.
»	96	INDUSTRIA DEI GAS COMPRESSI.
»	97	INDUSTRIE DEI PRODOTTI SENSIBILI PER FOTOGRAFIA E CINEMATOGRAFIA.
»	98	INDUSTRIA DEI COLORI ORGANICI SINTETICI E DEI RELATIVI PRODOTTI INTERMEDI.
»	99	INDUSTRIA DEI PRODOTTI AUSILIARI PER L'INDUSTRIA TESSILE, TINTORIA E CONCIARIA (esclusi i prodotti saponosi; gli estratti per concia e tinta; gli acidi naftenici; i riconcianti e i concianti minerali; gli amidi).
»	100	INDUSTRIE DELLA IDROGENAZIONE DEGLI OLII E GRASSI (vegetali ed animali) E DELLA LAVORAZIONE DEI GRASSI.
»	101	INDUSTRIA DEI SAPONI, GLICERINA, CANDELE ED AFFINI (esclusi i prodotti non saponosi, ausiliari per l'industria tessile).

Date	N. del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
30-6-38	102	INDUSTRIE DEGLI AMIDI, DESTRENE, GLUTINE, COLLE VEGETALI E GLUCOSIO.
»	103	INDUSTRIE DELLE PROFUMERIE (esclusi i saponi profumati), DEI PRODOTTI DA TOILETTA E DEGLI ESTRATTI PER LIQUORI (esclusa la produzione dei profumi sintetici; delle essenze aromatiche; e delle essenze agrumarie).
»	104	INDUSTRIE DEI PROFUMI SINTETICI E COSTITUENTI DI ESSENZE (escluse: la produzione di profumerie e dei prodotti da toilette; la produzione di essenze naturali aromatiche e da profumo).
»	105	INDUSTRIA DELLE ESSENZE AROMATICHE E DA PROFUMO E DEL SUCCO DI LIQUIRIZIA (escluse le essenze agrumarie).
»	106	INDUSTRIA TARTARICA.
»	107	INDUSTRIA DEGLI ESTRATTI PER CONCIA E TINTA E DEI CONCIANTI MINERALI.
»	108	INDUSTRIE DEI PRODOTTI FARMACEUTICI SINTETICI ED AFFINI E DEI PRODOTTI CHIMICI FARMACEUTICI VARI.
»	109	INDUSTRIE DEI PREPARATI FARMACEUTICI GALENICI (esclusi i prodotti farmaceutici sintetici; i profumi sintetici; le essenze aromatiche e da profumo); DELLE SPECIALITÀ FARMACEUTICHE (compresi i prodotti biologici, i sieri, e i vaccini) ED ALIMENTARI VARIE; DEI PRODOTTI DEODORANTI, IGIENICI, DISINFETTANTI ED INSETTICIDI VARI.
»	110	INDUSTRIA DELLA CELLULOSA (esclusa la produzione di mezze paste di paglia, stracci, ecc.).
»	111	INDUSTRIA DELLE MATERIE PLASTICHE E RESINE SINTETICHE.
»	112	INDUSTRIA DEI COLORI INORGANICI, PIGMENTI NERI E LACCHE.
»	113	INDUSTRIE DELLE VERNICI, PITTURE, ED AFFINI.
»	114	INDUSTRIE DEGLI INCHIOSTRI DA STAMPA E DA SCRIVERE, COLLE CONFEZIONATE, CERALACCHE ED AFFINI; CUSCINETTI PER TIMBRI.
»	115	INDUSTRIE DELLE CREME E LUCIDI PER PAVIMENTI, METALLI, MOBILI, CALZATURE PRODOTTI VARI PER CALZATURIFICI ED AFFINI.
»	116	INDUSTRIE CHIMICHE DIVERSE (canfora sintetica - solfuro di carbonio - alcool alifatici superiori - idrogenati di idrocarburi - sali di metalli preziosi e spugne per catalisi - acido lattico e mannite sintetica - permanganato potassico, ecc. ecc.).
»	117	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DEL SEME-BACCHI.
»	118	IMPIANTI PER LA ESSICCAZIONE DEI BOZZOLI (esclusi quelli annessi agli stabilimenti per la produzione di seme-bacchi).
»	119	FABBRICAZIONE DI TESSUTI DI MAGLIA (esclusa quella eventualmente annessa ai lanifici, setifici e cotonifici; compresa la eventuale annessa confezione di indumenti di maglia); FABBRICAZIONE DI MAGLIERIA, DI GUANTI IN MAGLIA, DI CALZE (con eventuali annesse lavanderie e stirerie).
»	119-bis	FABBRICAZIONE DI TESSUTI DI MAGLIA (compresa la eventuale annessa confezione di indumenti di maglia), DI MAGLIERIA, DI GUANTI, IN MAGLIA DI CALZE.
»	120	STABILIMENTI PER LA PETTINATURA DEL LINO E DELLA CANAPA E PER LA FILATURA DEL LINO, DELLA CANAPA, DELLE FIBRE DURE, DEL RAMIÈ E SIMILI (PURI O MISTI CON ALTRE FIBRE.)
»	120-bis	PETTINATURA DEL LINO E DELLA CANAPA; FILATURA DEL LINO, DELLA CANAPA, DELLA GINESTRA, DI ALTRE FIBRE DURE E SIMILI (puri o misti con altre fibre).
»	121	STABILIMENTI PER LA TESSITURA DEL LINO, DELLA CANAPA E DEL RAMIÈ, PURI O MISTI CON ALTRE FIBRE ED EVENTUALE CONFEZIONATURA.
»	121-bis	TESSITURA DEL LINO E DELLA CANAPA PURI O MISTI CON ALTRE FIBRE ED EVENTUALE CONFEZIONATURA.

Segue : ALLEGATO 2.

Date	N. del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
30-6-38	122	STABILIMENTI PER LA DISINTEGRAZIONE E COTONIZZAZIONE DELLA CANAPA E DI ALTRE FIBRE.
»	123	STABILIMENTI PER LA FILATURA E TESSITURA DELLA JUTA PURA O MISTA CON ALTRE FIBRE (compresa l'eventuale annessa confezione di sacchi).
»	124	FABBRICHE DI SPAGHI E CORDAMI DI COTONE, CANAPA, MANILLA E SIMILI, PURI O MISTI CON ALTRE FIBRE - FABBRICHE DI RETI DA PESCA E DA CACCIA.
»	124-bis	FABBRICAZIONE DI SPAGHI E CORDAMI DI COTONE, CANAPA, MANILLA E SIMILI, PURI O MISTI CON ALTRE FIBRE (con eventuale filatura a mano) - FABBRICAZIONE DI RETI DA PESCA E DA CACCIA.
»	125	FABBRICHE DI PASSAMANERIE DI MODA, MILITARI, ECCLESIASTICHE, ECC.
»	125-bis	FABBRICAZIONE DI PASSAMANERIE DI MODA, ECCLESIASTICHE, ECC.
»	126	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI TULLI, VELI, MERLETTI, RICAMI, PIZZI, TRECCE E PIZZI TRECCIATI, STRINGHE, NASTRI E SIMILI (compresa la eventuale annessa produzione di nastri elastici).
»	126-bis	PRODUZIONE DI TULLI, VELI, MERLETTI, RICAMI, PIZZI, TRECCE E PIZZI TRECCIATI, STRINGHE, NASTRI E SIMILI (compresa la eventuale annessa produzione di nastri elastici).
»	127	VERNICIATURA DEI TESSUTI E SIMILI; FABBRICHE DI TELE CERATE; PREPARAZIONI SPECIALI; FABBRICHE DI LINOLEUM.
»	128	FABBRICHE DI TAPPETI DA TERRA (tessuti e annodati - escluse le stuoie).
»	129	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI ACCESSORI NON METALLICI PER LA FILATURA E LA TESSITURA (compresi gli scardassi).
»	130	FABBRICHE DI NASTRI E TESSUTI ELASTICI (compresa la eventuale annessa confezione di articoli di tessuto elastico).
»	131	STABILIMENTI PER LA FILATURA E TESSITURA DELL'AMIANTO, LA PRODUZIONE DI CARTONI E DI ALTRI ARTICOLI DI AMIANTO.
»	132	INDUSTRIE DI PRODOTTI CHIMICI NON CENSITE CON ALTRI QUESTIONARI DI ESERCIZIO.
»	(*)	DEPOSITI DI BENZINA, BENZINE MISCELATE, CARBURANTI, PETROLI, PRODOTTI PETROLIFERI VARI E AFFINI (compresi i depositi annessi ai distributori stradali).
31-8-38	133	STABILIMENTI IDROPINICI E IDROTERMALI
31-10-38	134	DEPOSITO E CLASSIFICA DELLA CARTA DA MACERO, DEGLI STRACCI E DEI CASCAMI PER L'INDUSTRIA DELLA CARTA.
»	135	FABBRICAZIONE DELLE PASTE MECCANICHE DI LEGNO, DELLE MEZZE PASTE, DELLA CARTA E DEL CARTONE (escluse la patinatura, coloritura, paraffinatura e la cartotecnica).
»	135-bis	FABBRICAZIONE DELLE PASTE MECCANICHE DI LEGNO, DELLE MEZZE PASTE, DELLA CARTA E DEL CARTONE (escluse la patinatura, coloritura, paraffinatura e la cartotecnica).
»	136	PATINATURA, COLORITURA E VERNICIATURA DELLA CARTA E DEI CARTONI — FABBRICAZIONE DELLE CARTE DA PARATI E DELLE CARTE DA GIUOCO.
»	137	INDUSTRIE OPERATRICI DELLA CARTA E DEI CARTONI (compreso l'eventuale annesso reparto grafico che lavori prevalentemente per l'esercizio; escluse la patinatura, incatramatura, ecc. e la fabbricazione delle carte da parati e delle carte da giuoco).
»	138	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI CARTAPESTA.

(*) Indagine speciale.

Segue : ALLEGATO 2.

Date	N. del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-10-38	139	PRODUZIONE DI CARTA CARBONE, INCHIOSTRATURA DI NASTRI PER MACCHINE DA SCRIVERE E FABBRICAZIONE DI MATRICI PER DUPLICATORI.
»	140	PRODUZIONE DI FIBRA VULCANIZZATA.
»	141	STABILIMENTI E LABORATORI DI ARTI GRAFICHE (comprese le annesse legatorie e gli annessi laboratori fotografici).
»	142	LEGATORIE (escluse quelle annesse a stabilimenti tipografici ed escluse quelle a carattere artigiano).
»	142-bis	RILEGATORIE E LEGATORIE A CARATTERE ARTIGIANO (escluse quelle annesse a stabilimenti tipografici).
»	143	STABILIMENTI, LABORATORI E STUDI FOTOGRAFICI (compresi i laboratori di fotoceramistica e simili e le lavorazioni eliografiche, cianografiche e simili).
»	144	UFFICI DI COPISTERIA E AFFINI.
»	145	EDIZIONI DI LIBRI COMUNI ED ARTISTICI ; EDIZIONI PERIODICHE; EDIZIONI MUSICALI.
»	146	EDIZIONI DI STAMPE VARIE.
»	147	AGENZIE DI STAMPA.
»	148	TRATTURA DELLA SETA E FILATURA DEI BOZZOLI DOPPI (esclusa la eventuale annessa : a) torcitura della seta (Mod. 149 R.) ; b) tessitura della seta (Mod. 150 R.) ; c) tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura (Mod. 164 R).
»	149	TORCITURA DELLA SETA, DI FIBRE TESSILI ARTIFICIALI E DI ALTRE FIBRE (esclusa la eventuale annessa : a) trattura della seta (Mod. 148 R) ; b) tessitura della seta (Mod. 150 R) ; c) tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura (Mod. 164 R).
»	150	TESSITURA DELLA SETA, DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI E TESSITURA DELLA SETA CON ALTRE FIBRE (compresa la eventuale annessa produzione di tessuti di maglia ; esclusa la eventuale annessa : a) trattura della seta (Mod. 148 R) ; b) torcitura della seta (Mod. 149 R) ; c) tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura (Mod. 164 R).
»	150-bis	TESSITURA DELLA SETA, DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI E TESSITURA DELLA SETA CON ALTRE FIBRE.
»	151	MACERAZIONE, PETTINATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA E BOURETTES ; PETTINATURA E FILATURA DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI (IN FIOCCO) (esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	152	CLASSIFICAZIONE DEGLI STRACCI, RITAGLI E CASCAMI E PRODUZIONE DELLE FIBRE RIGENERATE. (Escluse : a) le lavorazioni esercitate negli stabilimenti : per la filatura della lana rigenerata (Mod. 157 R) o per la filatura del cotone (Mod. 153 R) o nelle cartiere ; b) la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	153	FILATURA E RITORCITURA DEL COTONE (e dei suoi cascami) PURO O MISTO AD ALTRE FIBRE (fiocco di raion, di canapa, ecc.) (esclusa : a) la eventuale annessa tessitura ; b) la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura).
»	154	TESSITURA DEL COTONE (e dei suoi cascami) PURO O MISTO AD ALTRE FIBRE (compresa : a) la eventuale annessa produzione di tessuti di maglia ; b) la eventuale annessa rifinitura chimico-sanitaria di cotonati sanitari) ; (esclusa : a) la eventuale annessa filatura e/o ritorcitura ; b) la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura).
»	155	PETTINATURA DELLA LANA (pura o mista con altre fibre) E DI ALTRE FIBRE TESSILI (esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).

Segue : ALLEGATO 2.

Date	N. del ques- tario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-10-38	156	FILATURA DELLA LANA PETTINATA (pura o mista con altre fibre) E DI ALTRE FIBRE TESSILI (esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	157	PREPARAZIONE E FILATURA CARDATA DELLA LANA VERGINE O RIGENERATA (pura o mista con altre fibre) E DI ALTRE FIBRE TESSILI (esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	158	LAVATURA MECCANICA DELLA LANA PER MATERASSI (compresa la eventuale lavatura e carbonizzazione della lana tessile; escluso: a) la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione, rifinitura, (Mod. 164 R); b) i reparti di lavatura annessi alle pettinature della lana, (Mod. 155 R).
»	159	TESSITURA DELLA LANA (pettinata, cardata vergine o rigenerata) PURA O MISTA CON ALTRE FIBRE (compresa la eventuale annessa produzione di tessuti di maglia; esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	160	LAVATURA, CARDATURA E FILATURA <i>a mano</i> DELLA LANA; TESSITURA <i>a mano</i> ; TESSITURA MECCANICA <i>a carattere artigiano</i> (esclusa la tessitura a carattere casalingo).
»	161	PRODUZIONE DI FELTRI BATTUTI DI LANA E DI PELO (escluso: a) i feltri per cappelli; b) la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, Mod. 164 R).
»	162	INDUSTRIA DELLE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI, DEL TRASPARENTE DI CELLULOSA E SIMILI (esclusa la eventuale annessa tintoria, candeggio, stampa, mercerizzazione e rifinitura, (Mod. 164 R); compresa la tintura in pasta).
30-9-38	163	MACERAZIONE E STIGLIATURA DEL LINO.
31-10-38	164	TINTORIA, CANDEGGIO, STAMPA, MERCERIZZAZIONE, COESIONATURA, RIFINITURA DI QUALSIASI TESSILE IN STRACCIO, FIOCCO, NASTRO, FILATO, TESSUTO (escluso il candeggio e la tintura delle fibre artificiali durante le operazioni di produzione, ecc.).
»	165	LAVORAZIONE (concia e tintura) DELLE PELLI PER PELLICERIE (esclusa la confezione delle pellicerie).
»	165-bis	LAVORAZIONE (concia e tintura) DELLE PELLI PER PELLICERIE (esclusa la confezione delle pellicerie).
»	166	CONCERIE (compresi gli esercizi che eseguono esclusivamente la tintura e/o la rifinitura; esclusa la concia e tintura delle pelli per pellicerie).
»	167	FABBRICHE DI CUOI ARTIFICIALI DA DETRITI DI PELLI E DI CUOIO.
»	168	FABBRICHE DI CINGHIE ED ARTICOLI DI SELLERIA E BUFFETTERIA.
»	168-bis	FABBRICAZIONE DI CINGHIE E DI ARTICOLI DI SELLERIA E BUFFETTERIA.
»	169	FABBRICHE DI PELLETTIERIE ED ARTICOLI DI VALIGERIA: IN PELLE, IMITAZIONI PELLE E SURROGATI PELLE (pegamoide, tessuti vari, ecc.).
»	169-bis	FABBRICAZIONE DI PELLETTIERIE E DI ARTICOLI DI VALIGERIA: IN PELLE, IMITAZIONE PELLE E SURROGATI PELLE (pegamoide, tessuti vari, ecc.).
»	170	CALZATURIFICI (esclusi gli esercizi specializzati nella produzione di calzature esclusivamente o prevalentemente in gomma).
»	170-bis	LABORATORI DI CALZOLERIA PER CONFEZIONE A MANO SU MISURA ED EVENTUALE RIPARAZIONE — LABORATORI PER SOLA RIPARAZIONE A MANO DI CALZATURE.
»	171	LABORATORI PER L'ESCLUSIVA O PREVALENTE RIPARAZIONE A MACCHINA DI CALZATURE (compreso l'eventuale annesso servizio di lustrascarpe).
»	172	FABBRICHE DI GUANTI IN PELLE.
»	173	ESERCIZIO DI IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DI GAS.

Segue : ALLEGATO 2.

Date	N. del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-10-38	174	ESERCIZIO DI IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE E NON POTABILE.
»	175	FABBRICAZIONE DI OGGETTI IN CORNO, OSSO, UNGHIA, CORALLO, MADREPERLA, AVORIO, TARTARUGA E SIMILI (ambra, ecc.) (esclusi i bottoni e le fibbie di madreperla e trocas e le armature per occhiali).
»	176	LAVORAZIONE DELLE SETOLE, DEL CRINE ANIMALE, DEL PELO E DI FIBRE VEGETALI ; DEL CAPOC, DELLE PENNE, DELLE PIUME PER IMBOTTITURE. (Esclusa la confezione di materassi, cuscini, ecc.).
»	177	PRODUZIONE DI SPAZZOLE, SPAZZOLINI E PENNELLI (compresa la produzione di piumini da cipria e la eventuale annessa preparazione delle materie prime impiegate nell'esercizio).
»	178	FABBRICAZIONE DI TIMBRI DI GOMMA (esclusi i datari ed i numeratori metallici) E DI SMALTOGRAFIE.
»	179	PRODUZIONE DI CAVI E DI CONDUTTORI ELETTRICI ISOLATI (esclusa la lavorazione della gomma elastica e gli eventuali laminati e traflerie annesse).
»	180	INDUSTRIA DELLA GOMMA ELASTICA E DELLA GUTTAPERCA (compresa la produzione di oggetti e calzature in gomma e di maschere antigas ; esclusa la confezione di impermeabili, vestiti, calzettoni, calzoni, bretelle, giarrettiere, panciere, busti, ecc., in tessuti gommati).
»	181	LABORATORI DI VULCANIZZAZIONE DI OGGETTI DI GOMMA (riparazioni di pneumatici, stivali, stivaloni, ecc.).
»	182	FABBRICAZIONE DI MATERIALI DIELETTRICI (esclusa la produzione di resine sintetiche, di isolanti stampati con polveri a base di resine sintetiche e di isolanti in vetro, porcellana, ebanite e simili).
»	183	FABBRICAZIONE DI OGGETTI IN MATERIE PLASTICHE (esclusi i bottoni, le fibbie e le armature per occhiali) ED IN FIBRA VULCANIZZATA (esclusa la produzione di valigie).
»	184	FABBRICHE DI PENNE STILOGRAFICHE, DI PENNINI CON PUNTA DI IRIDIO E DI MATITE AUTOMATICHE (escluse le matite automatiche in metallo o prevalentemente in metallo).
»	185	INDUSTRIA DEL TABACCO.
»	186	STAGIONATURA, SELEZIONE E IMBOTTAMENTO DELLE FOGLIE DI TABACCO (concessionari di coltivazione tabacchi).
»	187	INDUSTRIA DEL TABACCO (questionario di ditta per i monopoli di Stato).
»	188	FABBRICAZIONE DI LAMPADE ELETTRICHE, LAMPADE E TUBI LUMINESCENTI, VALVOLE TERMOIONICHE E BOTTIGLIE ISOLANTI.
»	189	LABORATORI PER LA MONTATURA IN SERIE DI OCCHIALI.
»	190	PREPARAZIONE E LAVORAZIONE DELLA CARTAPECORÀ E DELLE BUDELLA ; IMBALSAMAZIONE ; PREPARAZIONE DELLE SPUGNE.
»	191	SCARICAMENTO RIPRISTINO E CARICAMENTO DI PROIETTILI ; CARICAMENTO DI PROIETTILI DA LANCIO A MANO, DA ARTIGLIERIE, DA AEREI, DI CARICHE DI RINFORZO PER DETTI, DI MINE, TORPEDINI SUBACQUE E DI SILURI (compreso l'eventuale caricamento di artificii).
»	192	CONFEZIONAMENTO DI ELEMENTI DI COLPO PER ARTIGLIERIE (compresa la carica di lancio) ; FABBRICAZIONE DI CARTUCCE PER ARMI DA GUERRA, DA DIFESA E DA CACCIA (compresa la preparazione della miscela fulminante e l'eventuale confezionamento di capsule).
»	193	PRODUZIONE DI MANICHINI E DI MATERIALI DIDATTICI (escluse le fabbriche di oggetti in cartapesta e la produzione di solidi geometrici e di modelli cristallografici in legno).

Segue : ALLEGATO 2.

Date	N. del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-10-38	194	FABBRICAZIONE DI ARMATURE PER OCCHIALI, DI OCCHIALI E DI ASTUCCI PER OCCHIALI (esclusa la produzione di lenti e di vetri).
»	195	PRODUZIONE DI SALE MARINO E SALE DI EBOLLIZIONE.
31-7-38	196	OPERE DI EDILIZIA IN GENERE (civili, militari, rurali, industriali) IN MURATURA ED IN CEMENTO ARMATO E RELATIVE FONDAZIONI ; LAVORI DI DEMOLIZIONE ; LAVORI VARI DI RIFINIMENTO (esclusa l'installazione di impianti di distribuzione di acqua, luce e calore e di impianti di ascensori e montacarichi, eseguiti da imprese specializzate), MANUTENZIONE E RESTAURO DEGLI EDIFICI (pavimentazione interna, verniciatura, tinteggiatura, tappezzeria, decorazione, rivestimento, asfaltatura, verniciatura di mostre e insegne, ecc.). LAVORI DI TERRA E OPERE STRADALI (per strade ordinarie e ferrate). LAVORI DI ARMAMENTO FERROVIARIO E TRAMVIARIO (esclusa la costruzione delle sedi stradali ; compresa la preparazione della sottostruttura di armamento e l'armamento delle linee di alimentazione elettrica ; esclusi i lavori compiuti da chi gestisce le linee).
»		OPERE DI GALLERIA.
»		OPERE DI SISTEMAZIONE E DI BONIFICA IDRAULICA ; COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTI, FOGNATURE, ECC. (esclusa l'installazione di macchinario e delle relative apparecchiature ; escluse le opere di edilizia in genere ; esclusi i lavori portuali e opere marittime).
»		OPERE PER IMPIANTI IDROELETTRICI E PER UTILIZZAZIONE DI ACQUE.
»	196-bis	LAVORI PORTUALI (compresi quelli dei porti fluviali e lacuali) E OPERE MARITTIME. INDUSTRIE EDILIZIE (opere di edilizia in genere : civili, militari, rurali, industriali) IN MURATURA ED IN CEMENTO ARMATO E RELATIVE FONDAZIONI ; LAVORI VARI IN MURATURA ED IN CEMENTO ARMATO E RELATIVE FONDAZIONI ; lavori vari di rifinito, manutenzione e restauro degli edifici).
»	197	INDUSTRIE EDILIZIE (<i>questionario speciale di ditta</i>).
31-10-38	198	TRASPORTI URBANI PER PASSEGGERI, COMPRESI I TRASPORTI MISTI PER PASSEGGERI E MERCI (tramvie elettriche ; filovie ; slittovie ; funicolari terrestri ; funivie (funicolari aeree) ; ascensori ; autoveicoli da piazza e da rimessa).
»	198-bis	TRASPORTI URBANI PER PASSEGGERI (autoveicoli da piazza e da rimessa).
»	199	TRASPORTI ESTRAURBANI PER PASSEGGERI, COMPRESI I TRASPORTI MISTI PER PASSEGGERI E MERCI (ferrovie concesse ; tramvie ; filovie autolinee).
»	200	TRASPORTI URBANI ED ESTRAURBANI PER MERCI ED ESERCIZI DI BINARI DI RACCORDO (esclusi i trasporti esercitati mediante trazione animale ; i trasporti per acqua ; ed i trasporti misti per merci e passeggeri).
»	200-bis	TRASPORTI URBANI ED ESTRAURBANI PER MERCI ED ESERCIZI DI BINARI DI RACCORDO (esclusi i trasporti esercitati mediante trazione animale ; i trasporti per acqua ; ed i trasporti misti per merci e passeggeri).
»	201	TRASPORTI LACUALI, FLUVIALI E LAGUNARI, COMPRESI I TRASPORTI SUI CANALI.
»	201-bis	TRASPORTI LACUALI, FLUVIALI E LAGUNARI, COMPRESI I TRASPORTI SUI CANALI.
»	202	TRASPORTI (<i>questionario speciale di ditta</i>).
»	203	INDUSTRIE MECCANICHE (<i>questionario speciale per tutti gli esercizi a carattere artigiano</i>).

Allegato n. 3

IL CAPO DEL GOVERNO

Roma, 13 maggio 1938-XVI

N. 27.000.96/1.1.16.8.

A tutti i Ministeri
e per conoscenza :
A S. E. il Segretario del P. N. F.
Ministro Segretario di Stato
On. Istituto Centrale di Statistica - Roma.

OGGETTO : Schemi di disposizioni che possono dar luogo ad indagini statistiche.

L'art. 2, lett. d), del R. D. L. 27 maggio 1929-VII, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929-VIII, n. 2238, prescrive che il parere dell'Istituto centrale di statistica è obbligatorio e deve essere seguito :

- nei progetti di lavori statistici predisposti dalle Amministrazioni statali, dalle altre amministrazioni pubbliche, dagli enti parastatali e dagli organi corporativi ;
- nella istituzione da parte di detti enti di nuove rilevazioni statistiche ;
- nelle variazioni, sospensioni o sostituzioni delle rilevazioni statistiche già esistenti.

Per assicurare l'osservanza di tali norme, dispongo che gli schemi delle leggi, dei decreti-legge, dei regi decreti e in generale di tutti i provvedimenti o istruzioni che contemplino o prevedano la esecuzione di indagini e di rilevazioni statistiche, siano inviati tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il preventivo parere dell'Istituto centrale di statistica.

Il Duce
F.to MUSSOLINI

2. — RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL I SERVIZIO

(Coordinamento. — Statistiche generali. — Statistiche culturali, giudiziarie e varie).

Il I Servizio, a seguito dell'accentramento delle statistiche giudiziarie avvenuto nel giugno 1938, (R. D. 24 marzo 1938-XVI, n. 402) presenta un ordinamento assai più complesso di quello degli anni precedenti comprendendo sia le statistiche suindicate, sia tutte le altre che precedentemente erano di competenza del 1° Reparto, un insieme cioè di 12 uffici di cui 7 relativi alle statistiche giudiziarie (penale - criminale - minorile - civile - commerciale - notarile - penitenziaria) e gli altri cinque relativi: I — all'Annuario e Compendio statistico; II — al coordinamento di tutte le statistiche pubbliche del Regno e alla cooperazione in alcune di esse; III — alle informazioni da fornire in Italia e all'estero; IV — alle statistiche culturali; V — alle altre statistiche che non siano di competenza degli altri Servizi dell'Istituto.

Il numero delle pubblicazioni è attualmente di cinque volumi annuali delle statistiche giudiziarie (penale, criminale, civile, commerciale, Istituti di prevenzione e di pena) e di sei volumi delle altre statistiche, di cui due (Annuario e Compendio) annuali e quattro quinquennali (istruzione superiore, media, elementare, altre manifestazioni culturali). Sono in preparazione due volumi che iniziano la serie annuale rispettivamente della statistica commerciale e della statistica minorile.

In relazione ai 12 uffici di cui sopra, il I Servizio, è stato ordinato in due Reparti di cui l'uno comprendente i 7 uffici delle statistiche giudiziarie e l'altro i 5 uffici preesistenti. Sistemazione questa che dovrà subire un'ulteriore modificazione allorchè saranno accentrate le statistiche del Ministero dell'educazione nazionale per le quali, come si dirà in seguito, sono state concordate dalla apposita commissione le basi del passaggio. È da ritenere che per tali statistiche sia necessario un numero di circa 40 funzionari e di quattro uffici.

I REPARTO

I UFFICIO.

Annuario statistico italiano. — L'Annuario statistico del 1938, che è il volume V della quarta serie iniziata con l'anno 1934, è stato pubblicato puntualmente come negli anni scorsi alla data del 14 luglio.

Per tale pubblicazione il DUCE si è degnato esprimere con un telegramma personale al Presidente dell'Istituto il Suo compiacimento.

La struttura del volume è rimasta immutata in confronto a quella dell'anno precedente. Oltre all'aggiornamento dei dati pubblicati lo scorso anno sono state

aggiunte nuove tavole tra le quali sono da segnalare quelle che contengono i più importanti risultati dell'VIII Censimento della popolazione e i dati sugli ammassi collettivi, sul movimento migratorio verso l'Africa Italiana e altre notizie concernenti l'Impero.

L'appendice dei confronti internazionali è stata migliorata e ampliata.

Compendio statistico italiano. — Questa pubblicazione è sorta e si mantiene in una linea statistica tutta sua propria, quale mezzo di divulgazione fra la massa del pubblico delle notizie statistiche che più interessano la vita economica e morale della Nazione.

La sua piena rispondenza a tale scopo è comprovata dalla sua massima diffusione.

Il Compendio statistico dell'anno 1938 sarà pubblicato, come di consueto, nel corrente mese di dicembre, e, pur mantenendo la sua originaria struttura generale, presenterà numerose modifiche di cui una di particolare importanza, cioè la pubblicazione dei dati demografici, con i relativi prospetti e grafici, delle quattro province della Libia, che giusta le recenti disposizioni sono state considerate parte integrante del territorio nazionale.

II UFFICIO.

Coordinamento delle statistiche degli enti pubblici e cooperazione in alcune delle medesime.

COORDINAMENTO. — Tale compito di controllo di capitale importanza per la sicurezza, la uniformità e il miglior rendimento di tutti i servizi statistici del Regno viene attuato in tre distinte fasi, non escludendo neppure l'attività statistica dello stesso Istituto. Precisamente :

1) tutte le convocazioni delle commissioni o sotto-commissioni di studio nominate dall'Istituto e tutti i verbali delle loro adunanze devono essere trasmessi all'Ufficio II del I Reparto affinchè sia presa nota non solo dell'attività delle commissioni stesse e della loro composizione in relazione agli scopi tecnici di ciascuna delle medesime, ma altresì e precipuamente delle loro proposte e dei loro voti allo scopo di sorvegliarne e promuoverne, se del caso, le applicazioni pratiche.

2) esame e parere su tutti i progetti di nuove rilevazioni statistiche degli Enti pubblici ovvero su programmi che apportano variazioni sostanziali alle statistiche già esistenti presso gli Enti stessi ;

3) esame delle bozze di stampa ed autorizzazione alla pubblicazione di lavori eseguiti da Enti pubblici, aventi in tutto o in parte carattere statistico.

Il numero degli Enti pubblici va continuamente aumentando a seguito dello sviluppo del nuovo ordinamento corporativo-sindacale affiancato da Istituti parastatali di previdenza, di assistenza e di educazione sociale. In tale lavoro febbrile di nuova organizzazione sociale la necessità di rilevazioni e di elaborazioni statistiche

che facilitino e controllino l'opera del legislatore e del potere esecutivo si fa sentire ogni giorno con maggiore forza; ne consegue però una tendenza, non facilmente contenibile, a sfuggire, nell'ansia dell'opera costruttiva, al controllo statistico di questo Istituto. Ma appunto perchè indispensabile a questa nuova grandiosa organizzazione sociale, il lavoro statistico di ciascun Ente pubblico - statale, corporativo-sindacale, parastatale - non deve sfuggire alla sua guida naturale e a tal fine il DUCE ha emanato una nuova circolare in data 11 marzo 1938 (allegato 1) che è stata inviata a tutti gli Enti interessati richiamandoli all'osservanza delle precedenti norme emanate in materia di coordinamento statistico.

In relazione alla prima fase di coordinamento si sono avute dal 30 nov. 1937 al 21 dic. 1938, 82 convocazioni di commissioni e di sotto-commissioni di studio che tennero in complesso 104 sedute (allegato 2).

Le proposte ed i voti emessi dalle commissioni aventi il compito di elaborare i programmi di lavoro sono riportati nell'allegato 3.

Da tali allegati risulta lo scrupoloso auto-controllo, se così può dirsi, dell'Istituto sulla sua attività statistica in quanto dal numero e dalla qualità dei componenti le varie commissioni risulta che esso ha richiesto in tutti i campi scientifici e tecnici e a tutte le Amministrazioni pubbliche la più stretta collaborazione, mentre da tale collaborazione ha sempre saputo trarre proposte di programmi pratici e statisticamente utili ed esatti.

In relazione alla seconda fase del coordinamento sono stati esaminati i seguenti programmi di lavori statistici.

Ministero dell'educazione nazionale. — Modelli statistici per l'indagine sulle biblioteche governative, non governative e popolari.

Ministero dei lavori pubblici. — Piano relativo al censimento della circolazione lungo le strade provinciali.

Confederazione fascista dei commercianti. — Scheda per la rilevazione sulle rimanenze dei vini.

Ente nazionale fascista della cooperazione. — Aggiornamento schedari delle cooperative al 21 aprile 1938-XVI.

Cassa nazionale di assistenza dei lavoratori dello spettacolo. — Modelli di rilevazione in uso presso la Cassa.

In relazione alla terza fase del coordinamento sono state esaminate le seguenti pubblicazioni di carattere statistico e ne è stata autorizzata la pubblicazione. Tali pubblicazioni, compilate in base a criteri uniformi, presentano miglioramenti di notevole importanza in confronto di quelle antecedenti.

AMMINISTRAZIONI DELLO STATO. — *Ministero dell'agricoltura e delle foreste.* — Comuni dichiarati fillosserati o sospetti di infezione fillosserica alla data del 31 dicembre 1937-XVI (esaminata a pubblicazione avvenuta).

Ministero dell'aeronautica. — Statistica delle linee aeree civili italiane per l'anno 1935 - Idem 1936.

Ministero delle comunicazioni. — Relazione sui servizi postali e telegrafici, esercizio 1936-37 - Relazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, esercizio 1936-37 - Relazione sui servizi di trasporto automobilistici extraurbani, anni 1935 e 1936 - Relazione sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle ferrovie extraurbane, anni 1935 e 1936 - Relazione sulle condizioni della marina mercantile negli anni 1932-33-34.

Ministero delle corporazioni. — Relazione sul servizio minerario nell'anno 1935 (volume completo) - Relazione statistica sul servizio minerario e statistica delle industrie estrattive in Italia nell'anno 1936 (Parte I) - Dati statistici relativi alla proprietà intellettuale, anno 1937 - Attività svolta dall'Ispettorato corporativo per il servizio di vigilanza durante la campagna risicola 1937 - Relazione sull'attività svolta dal Casellario centrale infortuni nel 1937.

Ministero dell'educazione nazionale. — Scuole e Istituti di istruzione tecnica per l'anno scolastico 1935-36.

Ministero delle finanze. — Statistica delle imposte di consumo per gli anni dal 1933 al 1937 - Rassegna di legislazione finanziaria e notiziario statistico (Statistica sulle riscossioni delle tasse e delle imposte indirette sugli affari per l'esercizio 1936-37 - Statistica degli autoveicoli assoggettati alla tassa di circolazione durante l'anno 1937 - Statistica della proprietà immobiliare e della proprietà di aziende industriali e commerciali nell'esercizio 1936-37).

Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. — Tavole relative al bilancio industriale, esercizio 1936-37 (Parte II) - Dati statistici sul consumo dei fiammiferi nell'esercizio 1936-37.

Ministero di grazia e giustizia. — Statistica giudiziaria penale per l'anno 1935.

Ministero dell'interno. — Indagine sull'aspetto igienico dei comuni del Regno per quanto si riferisce all'approvvigionamento idrico alla fine del 1936 - Relazione sulla morbosità tubercolare nell'anno 1937.

Ministero dei lavori pubblici. — Le opere pubbliche al 31-12-1936 - Statistica della navigazione interna sulle vie navigabili e laghi del Regno, anno 1937.

Ministero della marina. — Statistica sanitaria dell'Armata per l'anno 1935 - Relazione sulla leva marittima dei nati nell'anno 1916.

Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione. — Le migrazioni nel Regno e nell'Africa Italiana, anni 1936 e 1937 - Idem, negli anni 1937 e 1938.

ENTI. — *Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.* — Dati sull'inquadramento sindacale e territoriale delle categorie dei lavoratori dell'industria al 31-12-1936-XV.

Federazione nazionale fascista casse mutue per lavoratori agricoli. — Relazione sull'assistenza malattia ai lavoratori di risaia.

Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di comunicazioni elet-

triche. — Relazione sull'attività svolta dalle imprese di comunicazioni elettriche nell'anno 1937.

Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici. — Annuario statistico dei prodotti chimici, anni 1934-1937 - Annuario statistico dei prodotti chimici per l'agricoltura, anno 1937.

Federazione nazionale fascista dei magazzini generali. — Elenco dei depositi granari dei magazzini generali al 30 giugno 1938-XVI.

Federazione nazionale fascista dei commercianti di legname. — Il legno.

Consiglio provinciale delle corporazioni di Livorno. — Movimento del commercio e della navigazione nei porti di Livorno, Piombino e Portoferraio durante l'anno 1936 - Idem, durante l'anno 1937.

Istituto nazionale di economia agraria. — Lo spopolamento montano in Italia: Le Alpi Venete (Agordino e Feltrino; Bellunese e Alpago; Cadore Occidentale; Montagna Veronese; Montagna Vicentina; Montagna Friulana) - Rapporti fra proprietà, impresa e mano d'opera: Lazio - Monografie di famiglie agricole: Contadini della montagna toscana - Risultati economici di aziende agrarie nell'anno 1936 - Inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice formatasi nel dopoguerra: Lazio.

Istituto nazionale fascista del commercio estero. — Dati sulla produzione e commercio dei prodotti agricoli per il periodo 1932-36 - Dati statistici sul commercio estero italiano nel quinquennio 1932-36 - Idem, nel quinquennio 1933-37 - Relazione sull'attività dell'I.N.F.C.E. presentata al Comitato tecnico del 25 giugno 1938 — Produzione e commercio dei prodotti agricoli nel quinquennio 1933-1937.

Istituto nazionale delle assicurazioni. — Relazione sulla gestione dell'I.N.A. nel quinquennio 1932-36.

Ente autonomo fiera del levante. — Tabelle statistiche riguardanti la fiera del levante di Bari, anno 1937 - Idem, anno 1938.

Ente nazionale serico. — Annuario serico 1937-38.

Società italiana degli autori ed editori. — Lo spettacolo in Italia nel 1936 — Idem, nel 1937.

Consorzio autonomo del porto di Genova. — Movimento commerciale e marittimo nel porto di Genova nell'anno 1937.

Cassa nazionale di assistenza per i lavoratori dello spettacolo. — Relazione della C.N.A.L.S. per il triennio 1933-1935.

Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. — Dati statistici sulla V giornata della madre e del fanciullo.

Ospedale S. Maria della Pietà: Ufficio statistico malattie mentali, Roma. — Movimento degli alienati negli Istituti di cura durante l'anno 1937.

Cassa centrale di risparmio « Vittorio Emanuele » per le Province siciliane. — Diagrammi da esporre alla fiera di Tripoli.

Provincia di Viterbo. — Relazione statistica 1936-37.

Dal controllo dell'Istituto purtroppo ancora sfuggono vari Enti pubblici, per il che si renderebbe opportuno un provvedimento legislativo che rendesse il controllo statistico dell'Istituto attuabile integralmente.

COOPERAZIONE. — Altro compito dell'Istituto è quello di prestare la sua opera, indipendentemente dal controllo e coordinamento, alla elaborazione statistica che altri Enti pubblici possono eseguire.

A tal fine nell'anno 1938 si è svolta tale cooperazione sulle statistiche seguenti :

- I) statistica degli incidenti stradali ;
- II) statistica della morbosità e mortalità del bestiame ;
- III) statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessioni ;
- IV) statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali ;
- V) statistica degli acquedotti e delle fognature ;
- VI) statistica dei prodotti chimici ;
- VII) statistica delle opere pubbliche ;

I risultati di tale collaborazione sono i seguenti :

I) *Statistica degli incidenti stradali.* — Il Reale Automobile Club d'Italia ha continuato, in collaborazione con l'Istituto, la rilevazione statistica degli incidenti stradali che dettero luogo ad infortunio, avvenuti nel Regno, in seguito a collisione tra veicoli, a investimenti o, comunque, per altre cause ed ha regolarmente continuato la pubblicazione dell'apposito bollettino mensile, l'ultimo dei quali, stampato in questi giorni, contiene i dati statistici sugli incidenti stradali verificatisi nel mese di agosto 1938. I dati vengono riprodotti, opportunamente riassunti, nel Bollettino di statistica dell'Istituto. Nell'Annuario statistico e nel Compendio sono pubblicate tabelle contenenti notizie riassuntive sugli incidenti avvenuti in ciascun anno.

È da segnalare il volume che, sugli incidenti stradali in Italia, il R.A.C.I. ha pubblicato nel corso del 1938. Tale volume, nella prima parte di carattere descrittivo, espone i risultati della rilevazione degli incidenti verificatisi nel Regno, per ciascuno degli anni dal 1934 al 1936. La seconda parte dello stesso volume, dovuta al prof. Livio Livi, fornisce un saggio di utilizzazione del materiale statistico raccolto dal R.A.C.I. nei riguardi della determinazione della frequenza dei sinistri automobilistici in rapporto agli automezzi in circolazione ed al chilometraggio.

Alla scheda da adottare per la rilevazione del 1938 furono apportate dal R.A.C.I. alcune lievi modificazioni, preventivamente concordate con l'Istituto. Tali modificazioni furono in parte suggerite dall'esperienza fatta nei primi anni di rilevazione ed in parte ritenute opportune per avvicinare sempre più la scheda usata in Italia al modello proposto dal Comitato internazionale per la unificazione delle statistiche relative agli incidenti della circolazione stradale.

Allo scopo di assicurare la uniformità dei criteri di elaborazione delle statistiche compilate direttamente, per le rispettive zone urbane, dagli Uffici statistici di 20 principali città, uniformità che è indispensabile per poter poi fondere i dati delle dette città con quelli elaborati dal R.A.C.I. relativi al rimanente territorio, l'Istituto ha invitato il R.A.C.I. a mantenersi in stretto contatto con gli indicati Uffici facendoli anche visitare saltuariamente da qualche funzionario.

II) *Statistica della morbosità e della mortalità del bestiame.* — Come è noto, la Direzione generale della sanità pubblica, d'accordo con l'Istituto, ha eseguito una statistica della morbosità e della mortalità del bestiame a partire dall'anno 1930.

Nell'anno corrente sono state compiute le analoghe statistiche per il 1936 ; però, perdurando le ragioni già esposte al Consiglio nelle relazioni precedenti, non si ritiene opportuno di pubblicarne i risultati fino a quando non si siano potuti eseguire a titolo di controllo ulteriori accertamenti.

III) *Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione.* — Questa statistica viene eseguita dal Ministero delle comunicazioni (Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili) d'accordo col nostro Istituto.

I risultati di tale statistica, che prima venivano pubblicati in 4 volumi di gran mole, vengono attualmente pubblicati in 3 volumi, i quali, pur essendo stati notevolmente ridotti, contengono, però, tutte le notizie che possono interessare il pubblico e gli studiosi.

I volumi si riferiscono :

- 1) alle ferrovie concesse all'industria privata e alle tramvie extraurbane ;
- 2) alle autolinee extraurbane ;
- 3) alle tramvie urbane, autolinee urbane, filovie, funicolari terrestri, funicolari aeree, ascensori in servizio pubblico e navigazione interna sui laghi e lagune.

Queste statistiche, che concernono il trasporto di passeggeri, avrebbero dovuto, secondo gli accordi presi, essere compilate annualmente. Allo scopo di eliminare l'arretrato l'Istituto ha però consentito che i dati degli anni 1935 e 1936 fossero pubblicati in volumi biennali.

I tre volumi del biennio 1935-36 sono stati trasmessi in questi giorni all'Istituto per ottenere l'autorizzazione alla stampa ; essi potranno essere pubblicati entro l'anno corrente o, al più tardi, nei primi mesi dell'anno venturo.

A partire dal 1939 la pubblicazione assumerà periodicità annuale.

IV) *Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali.* — La statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali viene eseguita, d'accordo con l'Istituto, dal Magistrato delle acque in Venezia e dal Circolo di ispezione superiore per il Po, in Parma. Essa riguarda esclusivamente il trasporto di merci.

L'ultimo volume, pubblicato a cura del Ministero dei lavori pubblici, contiene i dati del 1936. Recentemente l'Istituto ha dato il nulla osta alla stampa del volume del 1937, che sarà pubblicato entro il corrente anno.

V) *Statistica degli acquedotti e delle fognature.* — Nell'anno 1932 il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri intraprese, d'accordo con l'Istituto, una rilevazione statistica e tecnica degli acquedotti e delle fognature dei singoli comuni del Regno.

Per questa indagine si sono incontrate molte difficoltà nel raccogliere in modo preciso le notizie di carattere tecnico che erano state richieste coi questionari, per cui, nonostante le ripetute sollecitazioni e premure fatte dall'Istituto, l'indagine non è ancora ultimata. Mentre per alcuni comuni si sta ancora procedendo al controllo e all'aggiornamento parziale di alcune notizie, per altri invece è già stata predisposta la stampa delle tavole.

Nell'anno corrente l'Istituto ha esaminato gli schemi dei prospetti che dovranno essere pubblicati.

Il volume potrà, probabilmente, essere stampato entro l'anno venturo.

VI) *Statistica dei prodotti chimici*. — La produzione chimica nazionale è stata rilevata fino all'anno 1934 dalla commissione per le industrie chimiche, presso il Ministero delle corporazioni. La commissione suddetta con l'anno 1935 ha cessato di funzionare, dopo aver pubblicato, l'Annuario del 1933.

L'Istituto, per eliminare questa grave lacuna e rispondere alle raccomandazioni del Consiglio superiore di statistica nella sessione 1937, ha preso accordi con la Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici affinché fosse ampliata e migliorata una statistica dei prodotti chimici che già veniva in precedenza eseguita. La Federazione ha accettato l'incarico e, d'accordo con l'Istituto, è stato compilato un Annuario statistico dei prodotti chimici per gli anni 1934-37, il quale vedrà la luce prima della fine del corrente anno.

L'Annuario del 1938 sarà pubblicato entro il primo semestre dell'anno venturo.

VII) *Statistica delle opere pubbliche*. — Questa statistica riguarda solo quelle opere che si eseguono a cura diretta, in concessione o col sussidio dello Stato con i fondi iscritti nel bilancio di Ministeri diversi da quello dei lavori pubblici.

I dati vengono raccolti semestralmente a cura dell'Istituto e trasmessi al Ministero dei lavori pubblici, che li elabora e li pubblica, completando ed integrando così quelli rilevati dallo stesso Dicastero per le opere di sua competenza.

Questa statistica ha assunto una notevole importanza in seguito all'attuazione del piano sessennale per la valorizzazione economica dell'Africa Orientale Italiana in dipendenza della rilevante mole di lavori di ogni specie già eseguiti, in corso di esecuzione o progettati a cura diretta del Ministero dell'Africa italiana.

III UFFICIO.

Informazioni e comunicazione di dati all'interno e all'estero. — Il compito delle informazioni e della comunicazione di dati statistici all'estero è stabilito dall'art. 2, lett. g), R. D. L. 27 maggio 1929, n. 1285, e quello delle informazioni e della comunicazione di dati statistici all'interno promana dal fine generale dell'Istituto, emergente dalla dizione della prima parte dell'art. 2 suindicato, lett. h) che prescrive all'Istituto stesso di promuovere e favorire gli studi statistici.

La delicatezza e le difficoltà di tali compiti sono intuitive.

L'Ufficio cui essi sono affidati ha una attività tripartita in: 1) informazioni statistiche (interno e estero; da parte di qualsiasi Ente pubblico e privato); 2) collaborazione a pubblicazioni straniere (Almanacco di Gotha, The Statesman's Year Book, Moody's Manual of Investments, ecc.); 3) aggiornamento di dati di pubblicazioni nazionali private (Calendario Atlante De Agostini, Almanacco Bemporad, ecc.).

IV UFFICIO.

Statistiche culturali. — Sono oggetto di studio da parte del I Servizio dell'Istituto nell'ambito della cultura nazionale le seguenti statistiche:

- 1) statistica dell'istruzione;
- 2) statistica delle biblioteche;
- 3) statistica dei musei e collezioni d'arte;

- 4) statistica della produzione libraria ;
- 5) statistica degli archivi ;
- 6) statistica della proprietà intellettuale ;
- 7) statistica della cinematografia ;
- 8) statistica della radiofonia ;
- 9) statistica delle professioni liberali.

L'Istituto pubblica distinti volumi quinquennali per le statistiche dell'istruzione (elementare, media, superiore) e un volume che comprende tutte le altre statistiche culturali delle quali, date le difficoltà di rilevazione, non è fissato in anticipo l'anno della rilevazione stessa, ma è bensì fissato, conformemente a quanto prescrive il programma internazionale sul quale sono basate queste statistiche, il quinquennio nel quale deve essere prescelto l'anno di rilevazione.

1) *Istruzione.* — Con la collaborazione del Ministero dell'educazione nazionale, per ciò che riguarda la raccolta e il riassunto dei dati, l'Istituto pubblica ogni cinque anni una statistica particolareggiata sui vari rami di insegnamento: la prima di queste statistiche venne eseguita nell'anno scolastico 1926-27; la seconda nel 1931-32; la terza, che si riferisce all'anno scolastico 1936-37, è attualmente in corso di esecuzione e sarà costituita da tre volumi dedicati, rispettivamente, all'insegnamento elementare, medio e superiore.

Tutti e tre i volumi sono in corso di compilazione: il primo ad essere pubblicato sarà quello sull'insegnamento medio, per il quale già sono stati raccolti i dati, e comprenderà sia l'insegnamento medio classico, scientifico e magistrale, che l'insegnamento medio tecnico-professionale e l'insegnamento artistico. I dati raccolti si riferiscono quasi totalmente all'anno scolastico 1936-37, ma il volume conterrà anche dati riassuntivi per gli anni intermedi fra le due rilevazioni quinquennali del 1931-32 e del 1936-37.

I due volumi sull'insegnamento elementare e sull'insegnamento superiore non potranno essere pubblicati prima di qualche mese, in quanto le direzioni generali corrispondenti non hanno ancora trasmesso all'Istituto i risultati dell'indagine quinquennale per questi due rami d'insegnamento.

Il volume sull'insegnamento elementare sarà analogo a quello del 1931-32 e riporterà anche i dati per gli anni scolastici intermedi fra il 1931-32 e il 1936-37: comprenderà pure alcune particolari ricerche sul personale insegnante distribuito per età, sugli alunni ripetenti, sui risultati degli esami e sull'assistenza scolastica.

Il volume sull'insegnamento superiore comprenderà, oltre ai soliti dati a carattere annuale sugli studenti iscritti, sui laureati e diplomati e sul personale insegnante, anche le seguenti indagini particolari: distribuzione per età dei professori di ruolo; studenti distribuiti per anni di corso; risultati degli esami di laurea e diploma, secondo la votazione; iscritti e diplomati nelle scuole di perfezionamento. Come nella precedente indagine quinquennale del 1931-32 saranno raccolte notizie, per l'anno accademico 1936-37, sull'ordinamento didattico e amministrativo, nonchè sulle materie d'insegnamento distribuite per facoltà.

2) *Biblioteche.* — Una prima indagine sulle biblioteche italiane risulta eseguita nel 1863 a cura del Ministero della pubblica istruzione. Nel 1889 la Direzione generale della statistica compilò e pubblicò in tre volumi una statistica delle biblioteche. Nell'anno 1927 l'Istituto centrale di statistica prese la iniziativa di una indagine particolareggiata sulle biblioteche distinguendole in: biblioteche pubbliche governative; biblioteche non governative aperte al pubblico; biblioteche popolari. I dati relativi risultano pubblicati nel volume (Statistiche intellettuali) del quinquennio 1927-31 e nel posteriore volume del quinquennio 1931-35. L'Istituto attende ora i risultati della terza rilevazione quinquennale 1936-40, attualmente in corso presso la Direzione generale delle accademie e biblioteche, per curarne la elaborazione dei dati e la loro pubblicazione.

3) *Musei e collezioni d'arte.* — L'ultima indagine sulla consistenza dei musei e delle collezioni d'arte si riferisce al 1934 e comprende tutti i musei e le collezioni appartenenti allo Stato e ad Enti pubblici e privati a differenza della precedente indagine del 1929, che era limitata solamente agli Istituti appartenenti allo Stato e ad Enti pubblici.

Identiche sono le direttive dell'indagine per il periodo quinquennale 1936-40 e l'Istituto attende i risultati della rilevazione da parte della Direzione antichità e belle arti.

Per quanto riguarda le statistiche anzidette sono in corso le pratiche per il trasferimento dei relativi servizi (frazionati fra 6 direzioni generali) dal Ministero dell'educazione nazionale a questo Istituto, in attuazione di quanto disposto dall'art. 3 del R. D. L. 27 maggio 1929, n. 1285.

Nella prima seduta della commissione nominata a tenore della circolare del DUCE i rappresentanti del Ministero dell'educazione nazionale hanno riconosciuto la necessità di tale trasferimento e l'Istituto ha approntato la relazione di dettaglio e lo schema del R. Decreto di passaggio da sottoporre all'approvazione della stessa commissione in una prossima seduta, cosicchè è da ritenere che entro il primo semestre dell'anno 1939 anche l'accentramento di dette statistiche sia preordinato.

Il piano dei lavori da svolgere, in ordine a tali statistiche, è stato così proposto dall'Istituto nelle sue linee generali:

a) determinazione di una periodicità utile nella raccolta e nella pubblicazione dei dati;

b) distribuzione di tutte le materie trattate in tre forme di pubblicazioni diverse (un Annuario per i dati sommari e riassuntivi; una serie di pubblicazioni dettagliate e corredate di relazioni illustrative sui diversi rami di insegnamento; una serie di monografie, studi e pubblicazioni isolate su determinati problemi e argomenti che rivestono particolare importanza ai fini dell'istruzione e della cultura).

4) *Produzione libraria.* — In base al materiale ricevuto dalla Biblioteca nazionale di Firenze, integrato con lo spoglio dei vari periodici bibliografici, l'Istituto pubblicò nei volumi IX, XXVIII e XXXI della VI Serie degli Annali di statistica, i dati

degli anni 1928-29-30. In seguito, nel vol. 11° delle statistiche intellettuali ha pubblicato i dati degli anni 1931-32-33 ed attende ora i dati del 1935-36 per la loro elaborazione e pubblicazione.

È necessario far notare che la rilevazione, a partire dal 1934, è basata sulla fonte di raccolta della Biblioteca nazionale di Firenze e che dalla commissione di studio, all'uopo convocata presso questo Istituto, è stata approvata una nuova scheda in base alla quale vengono raccolti i dati. A tale raccolta provvede l'Associazione italiana dei bibliotecari.

5) *Archivi*. — Le prime rilevazioni statistiche sugli archivi di Stato rimontano all'anno 1883 con riferimento al periodo 1874-82. Successivamente furono eseguite negli anni 1906, 1911, 1912, 1913.

Nell'anno 1927 l'Istituto ha assunto direttamente la rilevazione e la pubblicazione dei dati sugli archivi di Stato, archivi provinciali di Stato e archivi notarili.

Nei volumi delle Statistiche intellettuali (XV° degli Annali, VI Serie, e 12° delle statistiche intellettuali) sono stati pubblicati i risultati delle indagini dei quinquenni 1927-31 e 1931-35. L'Istituto attende il periodo utile del quinquennio 1936-40 per poter procedere alla nuova rilevazione.

6) *Proprietà intellettuale*. — In base ai riepiloghi eseguiti annualmente dal Ministero delle corporazioni sui registri dell'Ufficio della proprietà intellettuale, l'Istituto pubblica ogni anno nell'Annuario e ogni quinquennio nei volumi delle Statistiche intellettuali tavole statistiche sia sulla proprietà intellettuale sia sulla proprietà industriale.

7) *Cinematografia*. — L'Istituto ha pubblicato per il periodo quinquennale 1927-31 e per quello 1931-35 i dati rilevati dalla Società italiana degli autori con questionario approvato dall'Istituto stesso e dal Ministero della cultura popolare circa il numero dei cinematografi e le loro principali caratteristiche: biglietti venduti; incassi; produzione italiana; pellicole sottoposte a revisione, ecc. Le medesime indagini formeranno oggetto di rilevazione e di pubblicazione per il periodo quinquennale 1936-40.

8) *Radiofonia*. — In base a modello fornito dall'Istituto, l'E.I.A.R. fornisce ogni anno i dati sulle caratteristiche delle stazioni trasmettenti, sulla natura e durata delle trasmissioni e sul numero degli abbonati privati, dati che l'Istituto pubblica ogni anno nell'Annuario e raccoglie, sempre per tutti gli anni, nel volume quinquennale delle Statistiche culturali.

9) *Professioni liberali*. — I dati sono desunti dai censimenti generali della popolazione con analisi speciale, alla quale è stata aggiunta l'indagine sugli editori e librai. Per il quinquennio 1936-40 sono in corso gli studi sul censimento del 1936.

V UFFICIO.

Statistiche varie. — L'attività di questo Ufficio ha per suo oggetto tutte le statistiche che non sono di competenza degli altri servizi dell'Istituto. L'Archivio comprende le statistiche seguenti: *Opere pie - Confraternite - Elezioni politiche - Scioperi e serrate - Tasse comunali - Benefici ecclesiastici (entrate e spese) - Sport*, ecc.

Attualmente l'attività dell'Istituto verte su queste due ultime, mentre le altre risultano in parte esaurite e in parte in attesa di nuovi orientamenti.

Benefici ecclesiastici - entrate e spese. — Relativamente a questa statistica che fu proposta con lettera 31 gennaio 1880 diretta dal Ministero dell'agricoltura e commercio al Ministro Guardasigilli e che fu oggetto di numerosi studi e proposte in seno alla commissione all'uopo incaricata negli anni 1885-1890-1894-1913-1914-1919, l'Istituto ha deciso di fare il punto, se possibile.

Deliberata nell'anno 1933 dalla commissione istituita presso l'Istituto la scheda di rilevazione per ciascun beneficio e ottenutane la compilazione per tutti i benefici del Regno, entro i vecchi confini, nonchè il riassunto in prospetti per provincia delle parrocchie soltanto, l'Istituto deliberò, in accordo con la commissione suddetta, di trarre da tale lavoro prevalentemente amministrativo un utile risultato statistico, disponendo la formazione di schedine (striscie comptometer) in base alle schede sopra indicate, onde potere elaborare i dati ritenuti utili. Così fu effettuata la traduzione in schedine di 20 province e fu fatto un saggio di elaborazione statistica per tutti i dati utili relativamente a tre di dette province. La commissione nelle adunanze dal gennaio e giugno 1938, esaminati tali risultati, rilevò che non era possibile utilizzare a fini statistici i dati relativi alle spese ed altri oneri, data la loro incertezza ed equivocità, e deliberò di utilizzare solo i dati relativi alle rendite dei benefici congruati, al numero dei benefici non congruati, all'accertamento dei dati catastali dei beni immobili.

Nella ultima adunanza del 15 giugno 1938 stabilì pertanto:

I) di completare il materiale statistico con i dati relativi alle terre redente e limitare lo spoglio e l'elaborazione ai dati riguardanti il numero dei benefici non congruati, le entrate dei benefici congruati e le rendite di questi ultimi derivanti da terreni, fabbricati e da titoli del debito pubblico, accertando i dati catastali dei beni immobili presso gli Uffici distrettuali delle imposte dirette;

II) di rettificare i dati relativi alle entrate beneficiarie riportandole ad un valore monetario uniforme e comparabile;

III) di pubblicare eventualmente i dati per province e per diocesi.

In ordine alla prima proposta l'Istituto sta già eseguendo indagini presso gli Uffici distrettuali delle imposte dirette ed ha preparato in accordo con la Direzione generale del fondo per il culto una scheda per la rilevazione nelle Terre redente. Relativamente alla seconda proposta ha già presentato un sistema di coefficienti di rettificazione già approvato in massima dalla commissione.

Nell'anno 1939 la indagine dei benefici ecclesiastici entro tali limiti patrimoniali potrà essere condotta a termine, a condizione però che vengano dalle « Amministrazioni interessate forniti i mezzi economici necessari ».

Statistiche sportive. — Dato lo sviluppo assunto dall'attività sportiva in Italia secondo le direttive del Regime per la tutela ed il miglioramento della razza, l'Istituto ha preso nell'anno 1937 la iniziativa per la elaborazione e pubblicazione di una statistica sportiva allo scopo di coordinare, migliorare e potenziare tutte le varie e singole statistiche compilate con criteri diversi e metodi incompleti dai vari Enti e Associazioni sportive.

La commissione di studio, nominata a tale fine dall'Istituto e presieduta dal prof. Alfredo Niceforo, è stata convocata nel luglio 1937 e nel giugno e luglio 1938; alla medesima hanno partecipato i rappresentanti del C. O. N. I., della G. I. L. dell'O. N. D. e dell'Accademia della Farnesina.

Le ultime proposte di detta commissione, alla cui attuazione attende ora l'Istituto, sono le seguenti:

1) approvazione di una scheda individuale di valutazione fisica della gioventù sportiva, la cui adozione è stata raccomandata dall'Istituto a tutti gli Enti e Istituzioni che svolgono attività sportive;

2) approvazione di una scheda sommaria di valutazione fisica da adottarsi per l'esecuzione di un primo censimento della gioventù sportiva ritenuto particolarmente utile e necessario dalla commissione;

3) miglioramento delle statistiche attualmente eseguite dal C. O. N. I. sia per quanto riguarda il censimento degli impianti sportivi, per il quale l'Istituto ha richiesto che gli siano sottoposti i modelli di rilevazione e i piani di spoglio, sia per quanto riguarda una migliore utilizzazione dei verbali delle giurie;

4) esecuzione di alcune particolari misurazioni sugli atleti da eseguire in occasione della preparazione per le Olimpiadi del 1940 a mezzo della Federazione dei medici e degli Enti sportivi;

5) esecuzione di particolari ricerche a carattere periodico da parte degli Enti che maggiormente possono seguire, per un periodo più o meno lungo, coloro che praticano attività sportiva.

L'Istituto ha potuto quindi fissare al riguardo il seguente programma di lavoro:

I) revisione del censimento degli impianti sportivi;

II) primo censimento della gioventù sportiva mediante scheda sommaria individuale;

III) adozione di scheda più ampia individuale di valutazione fisica da parte di tutti gli Enti e Istituzioni sportive con particolari misurazioni sugli atleti e con rilevazioni periodiche.

L'Istituto ha già inviato agli Enti interessati la scheda di cui al punto III) già approvata dalla commissione e convocherà quanto prima la detta commissione per definire il piano di lavoro degli altri due punti.

II REPARTO

Statistiche giudiziarie. — Con R. D. 24 marzo 1938-XVI n. 402 tutti i servizi delle statistiche giudiziarie esistenti presso il Ministero di grazia e giustizia sono stati trasferiti a questo Istituto e in data 1° aprile è stato iniziato il lavoro di preparazione al passaggio di tutti i servizi statistici degli Uffici giudiziari periferici insieme al trasporto degli archivi e degli stampati dell'Ufficio centrale del ministero.

In data 1° giugno, dopo il necessario apprestamento dei locali in questo Istituto, gli Uffici di dette statistiche hanno quivi incominciato a funzionare regolarmente.

Si tratta di un insieme di servizi statistici, forse i più complessi e fra i più antichi del Regno, che hanno avuto dapprima presso la Direzione generale della statistica e poi presso il Ministero un proprio ordinamento e una organizzazione, nei primi tempi, veramente notevoli; oggi però, per deficienza di mezzi economici, non sono più rispondenti alle affinate esigenze statistiche.

Il trasferimento di tali uffici ha rappresentato quindi una prova in grande stile dell'accentramento, saggiamente preveduto e disposto, nell'art. 3 del R. D. L. 27 maggio 1929-VII, n. 1285. Tale prova è stata superata con quella sicurezza e celerità che deve essere la caratteristica di tutti i movimenti e di tutta l'attività odierna dei pubblici Uffici, e costituisce quindi un precedente confortevole per i futuri accentramenti di altri servizi statistici.

Con circolari in data 13 maggio 1938-XVI, n. 2368 di S. E. il Ministro di grazia e giustizia e n. 56 del Presidente dell'Istituto è stato dato inizio al trasferimento e con circolari n. 62-63-64-65-66-67-76-77-78-83 di questo Istituto è stato predisposto e regolato il passaggio dei servizi statistici di ben 11.000 Uffici periferici (9.565 uffici giudiziari — 1.326 uffici penitenziari — 109 uffici notarili).

Le statistiche giudiziarie accentrate sono le seguenti: penale - criminale - minorile - civile - commerciale - notarile - penitenziaria e, data l'ampiezza di ciascuna, sono state sistemate in 7 Uffici, costituenti il II Reparto del I Servizio.

I UFFICIO.

Statistica giudiziaria penale. — Ha per suo obbietto amministrativo l'attività giudiziaria penale di tutti gli Uffici giudiziari del Regno e per suo obbietto sociologico il movimento di massa della delinquenza apparente (attraverso i reati denunciati) e di quella legalmente accertata (attraverso i reati giudicati e per cui vi fu condanna).

La rilevazione è continua, ed è effettuata mediante registri giornalieri e prospetti annuali distribuiti a tutti gli Uffici giudiziari.

Viene pubblicato un volume per ogni anno ed è attualmente in corso di stampa quello del 1935 già elaborato presso il Ministero. In questo breve tempo dall'accentramento, l'Istituto ha terminato la elaborazione delle annate 1936-37, che raccolte in un solo volume, verranno stampate entro l'anno 1938.

Si ha quindi una serie ininterrotta di 57 annate comprese in 50 volumi.

II UFFICIO.

Statistica criminale. — Ha per suo oggetto lo studio della delinquenza subiettiva, cioè delle qualità personali del condannato, necessarie a indagare le cause biologiche e ambientali nonchè le eventuali leggi del fenomeno criminale.

La rilevazione è continua ed è effettuata in base alle schede penali del Casellario centrale compilate da tutte le Autorità giudiziarie che emettono sentenza definitiva di condanna.

La elaborazione consiste nella traduzione in cartolina statistica numerica della scheda suddetta e quindi nella ulteriore traduzione della cartolina statistica in scheda perforata per spogli meccanici.

Le tavole, date le numerose combinazioni che possono ottenersi fra le varie notizie contenute nelle schede, possono essere numerose e analitiche. Al suo inizio (anno 1906) tale statistica fu quanto mai ampia e pubblicata in volumi perfetti di grande formato; in seguito, e specialmente durante la guerra mondiale, fu ridotto il formato delle pubblicazioni e limitate le tavole ad un numero esiguo, idoneo appena ad illustrare solamente alcune notizie fondamentali. Con il venir meno dei mezzi economici si formò un notevole arretrato dagli anni 1921 al 1929 per eliminare il quale fu dal Ministero delle finanze, in accordo con l'Istituto, destinata la somma di circa L. 300.000. Mentre tale arretrato si eliminava, negli anni 1930 e seguenti se ne formava altrettanto: così l'Istituto ha accentrato tale statistica con arretrato dal 1929. Per eliminarlo, nel più breve tempo, vi sono stati destinati i maggiori mezzi possibili e può affermarsi, con tutta serietà, che tale arretrato sarà tutto eliminato prima dello scadere dell'anno venturo, mentre non potrà formarsene altro avendo l'Istituto provveduto alla elaborazione contemporanea delle schede degli ultimi anni.

Si ha una serie di pubblicazioni che comprendono 22 annate e 20 volumi.

III UFFICIO.

Statistica civile. — Attraverso l'attività giudiziaria di tutti gli Uffici del Regno tale branca della statistica giudiziaria studia i fenomeni sociologici della litigiosità, delle condizioni etiche della famiglia (separazioni personali di coniugi, nullità di matrimonio, adozioni, tutele di minorenni) e alcune particolari situazioni patrimoniali della Nazione (pignoramenti, sequestri, vendite per esecuzione forzata).

È stato pubblicato nell'anno 1938 dal Ministero il volume dell'anno 1935 e l'Istituto ha già approntato il volume 1936-37, che sarà dato alla stampa entro l'anno corrente.

La rilevazione è periodica trimestrale e in parte (Uffici di conciliazione) semestrale ed è effettuata mediante modelli che tutti gli Uffici giudiziari del Regno si provvedono direttamente.

Si ha una serie di pubblicazioni di 55 annate comprese in 51 volumi.

IV UFFICIO.

Statistica commerciale. — Ha per oggetto la litigiosità commerciale, le società commerciali, i fallimenti, i concordati, i protesti cambiari.

Sino all'anno 1931 era compresa nello stesso volume della statistica civile. Ne fu separata perchè le sue difficoltà di rilevazione avrebbero ritardato la pubblicazione della statistica civile. Come pubblicazione è rimasta arretrata all'anno 1932, cosicchè in volume a sè l'Istituto ha stabilito di pubblicare, possibilmente, entro l'anno in corso, i risultati del sessennio 1932-1937.

Come elaborazione di alcune parti più importanti (fallimenti dichiarati, protesti cambiari, concordati preventivi) tale statistica è al corrente e offre ogni mese i suoi prospetti al Bollettino mensile dell'Istituto.

La rilevazione è annuale per i fallimenti esauriti a mezzo di registri nominativi e di scheda istituita dal Ministero di grazia e giustizia nell'anno 1936. Si fa poi una rilevazione mensile in base a questionario per i fallimenti dichiarati, i protesti cambiari e i concordati preventivi, nonchè una rilevazione trimestrale con discriminazione per i protesti cambiari in base a modello.

V UFFICIO.

Statistica degli Istituti di prevenzione e di pena e delle case di rieducazione. — L'oggetto di tale statistica è quello complesso espresso dal suo titolo ed ampliato in confronto a quello primitivo di statistica delle carceri.

La rilevazione è continua in base a registri statistici giornalieri ed è effettuata dalle direzioni dei vari Istituti i quali comunicano trimestralmente i dati riassuntivi all'Istituto.

Il volume degli anni 1936-37 si trova in bozze di stampa e costituisce il 4^o volume di una serie che ha inizio dall'anno 1862.

Solo in parte il materiale di tale statistica risponde alle attuali finalità contenute nel titolo della medesima, ed è stata già predisposta la convocazione di un'apposita commissione di studio per apportare modifiche ai modelli di rilevazione.

VI UFFICIO.

Statistica minorile. — Potrebbe costituire un semplice settore della statistica criminale, ma la sua importanza in rapporto ai recenti istituti legislativi, circa i minorenni sottoposti a procedimento penale, rende necessaria una trattazione ed una pubblicazione a sè stante.

Con circolare di S. E. il Ministro di grazia e giustizia in data 21 settembre 1933, n. 2326, fu istituita, d'accordo con l'Istituto, una scheda per ciascun minorenne sottoposto a procedimento penale dinanzi ad una qualsiasi autorità giudiziaria, contenente una ampia richiesta di notizie giuridiche, biologiche, demografiche. I Tribunali per minorenni furono istituiti posteriormente con R. D. L. 20 luglio 1934, n. 1404, ma anche nei loro confronti fu conservata detta scheda, la quale pertanto funziona regolarmente presso tutte le Autorità giudiziarie penali del Regno dal gennaio 1934.

Il Ministero di grazia e giustizia al momento del passaggio aveva eseguito lo spoglio di ben 6.169 schede di condannati e il materiale attuale da spogliare dall'Istituto è complessivamente di circa 80.000 schede, di cui 4.000 circa di condannati negli anni 1937 e 1938 e le rimanenti di prosciolti in istruttoria o assolti in giudizio.

In confronto di tale specifica e interessante rilevazione esiste la raccolta dei dati stessi attraverso gli ordinari registri sul servizio generale penale presso le Autorità giudiziarie e attraverso il Casellario penale.

Si rende necessaria la coordinazione e la revisione di tali sistemi di raccolta ed all'uopo è stata convocata la commissione di studio la quale, nella adunanza del 24 novembre 1938, ha stabilito in linea di massima di istituire un unico registro per tutti i gradi di giurisdizione affiancato dalla scheda con notizie notevolmente ridotte, nonchè di procedere allo spoglio, solo per alcune più importanti e sicure notizie, delle schede rimaste.

Il materiale risultante dalle schede suindicate merita una pubblicazione a sè stante che potrà come tale essere continuata e in seguito perfezionata.

I primi dati sul funzionamento dei Tribunali per minorenni sono stati pubblicati nel Bollettino mensile dell'Istituto del mese di novembre dell'anno in corso.

VII UFFICIO.

Statistica notarile. — Indaga attraverso l'attività dei notai l'andamento della maggior parte degli istituti giuridici del nostro ordinamento privato (famiglia, servitù, contratti, successioni) e viene eseguita mediante rilevazione semestrale presso gli archivi notarili del Regno.

Ne fu iniziata la pubblicazione nell'anno 1896 e si ha una serie di 9 volumi che comprendono tutte le annate sino al 1934.

È in elaborazione presso l'Istituto il 10° volume 1935-36-37.

Le statistiche giudiziarie, secondo quanto è stato deciso nelle adunanze della commissione e delle sotto-commissioni tenutesi presso questo Istituto nei mesi di giugno e luglio 1935, hanno bisogno di essere migliorate nei loro metodi di rilevazione e possibilmente anche nella forma delle loro pubblicazioni.

Per quanto riguarda il primo punto furono discussi ed approvati i nuovi registri statistici per la statistica penale, quella civile e quella notarile.

Tali registri sono pronti, senonchè il programma massimo di rilevare con scheda possibilmente tutte le statistiche giudiziarie ha trattenuto l'Istituto dall'innovare il sistema dei registri ritenendo più opportuna la innovazione radicale per scheda anche se a distanza di qualche tempo.

Mentre pertanto tutti gli sforzi sono attualmente diretti al pareggio nelle pubblicazioni, sarà oggetto di studio e di attuazione sia pure parziale, nell'anno 1939, il nuovo e definitivo sistema di rilevazione.

Il Direttore del Servizio: ROBERTO TRASIMENI

ALLEGATO I

IL CAPO DEL GOVERNO

Roma, addì 11 marzo 1938 - Anno XVI.

N. { 27000-96
1-1-16-8OGGETTO: *Coordinamento delle pubblicazioni statistiche.*

L'Istituto Centrale di Statistica mi segnala l'inosservanza, da parte di alcuni Enti, delle disposizioni da me impartite con circolari del 2 dicembre 1931-X e del 21 gennaio 1932-X, di cui unisco copia, concernenti l'obbligo — sancito dalle vigenti leggi — di sottoporre preventivamente e tempestivamente all'Istituto suddetto:

- a) i progetti di rilevazioni ed elaborazioni statistiche di ogni genere;
- b) le bozze di stampa di pubblicazioni aventi in tutto o in parte carattere statistico;
- c) i comunicati alla stampa intesi a portare a conoscenza del pubblico i risultati di lavori statistici.

Richiamo tutti gli Enti interessati alla scrupolosa osservanza di tali disposizioni, resa maggiormente necessaria dal moltiplicarsi di rilevazioni statistiche particolarmente nel settore corporativo e demografico.

Ad evitare equivoci chiarisco che le norme ricordate si riferiscono a qualsiasi rilevazione statistica, anche se effettuata in base ad apposite disposizioni di legge.

IL CAPO DEL GOVERNO
f.to MUSSOLINI

ALLEGATO 2

ELENCO DEI COMPONENTI LE COMMISSIONI DI STUDIO

1. — *Commissione di studio per l'aggiornamento del registro delle ditte e dei relativi schedari.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: BONINSEGNA dr. Alfredo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Milano); CARBONI dr. Remo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Arezzo); GIACCONE dr. Adolfo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Firenze); JAFFE dr. Mario (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova); JANNONE SEBASTIANI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); LEVI dr. Mario (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Mantova); MARCHI dr. Sergio (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Verona); PELIZZON dr. Ferdinando (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); POMILIO dr. Francesco (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Chieti); RINONAPOLI dr. Umberto (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Bari); ROSELLI dr. Bruno; SALA dr. Augusto (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Verona); SCHIAPPAROLI dr. Mario (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Pavia); SCOTTI dr. Riccardo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Messina); TESCIONE On. Giovanni (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Napoli); VICARD cav. uff. Renato.

Segretario: LEMMI ing. Cesare.

2. — *Commissione di studio per la statistica dei movimenti migratori da e per l'estero, da e per le Colonie, i Possedimenti ed i territori dell'Impero.*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : BRUNO cap. Annibale (Ministero delle Comunicazioni); DE BERARDINIS col. Luigi; GIACCHETTI col. Salvatore (Ministero delle Comunicazioni); INVERNIZZI cav. Abbondio (Ministero della Cultura Popolare); MASI dr. Corrado (Ministero degli Affari Esteri); MASCARO dr. Tommaso; MELIADÒ comm. prof. Leonardo (Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione Interna); VAIS dr. Ernesto (Ministero della Cultura Popolare).

Segretario : SARTI dr. Gino.

3. — *Commissione di studio per la statistica dei benefici ecclesiastici.*

Presidente : BENINI S. E. Rodolfo.

Membri : ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; BARBERI prof. Benedetto; BASSI comm. Luigi (Ministero dell'Interno); CAMBONI prof. Luigi; CATERBINI comm. Celso (Ministero dell'Interno); DE RUGGIERO S. E. Stefano (Ministero dell'Interno); FINESCHI comm. Oreste (Ministero dell'Interno); FORCHIELLI prof. Giuseppe; JACUZIO S. E. Raffaele (Ministero di Grazia e Giustizia); MOLINARI dr. Alessandro; MONTEFUSCO comm. Giovanni (Ministero delle Finanze); SPALLANZANI comm. Alfredo (Ministero di Grazia e Giustizia); TRASIMENI comm. Roberto; VICARD cav. uff. Renato.

Segretario : D'AGATA dr. Carmelo.

4. — *Commissione di studio per l'esame del nuovo testo di « Istruzioni » per la formazione del Catasto forestale.*

Presidente : SERPIERI S. E. Arrigo.

Membri : ALBERTARIO prof. Paolo; DE BENEDICTIS prof. Michele; FRANCIOSA prof. Luchino MERENDI prof. Ariberto (Milizia Nazionale Forestale); MOLINARI dr. Alessandro; PAVARI prof. Aldo (Stazione Sperimentale Selvicoltura di Firenze); PERINI prof. Dario (Istituto Nazionale di Economia Agraria); SALA prof. Giovanni (Milizia Nazionale Forestale); SCRITTORE prof. Ottavio; SUSAT ing. Oreste; TURBATI dr. Eugenio (Istituto Nazionale di Economia Agraria).

Segretario : SARCHIAPONE ing. Francesco.

5. — *Commissione di studio per il conferimento dei premi alle migliori relazioni statistiche dei Consigli provinciali delle corporazioni per l'anno 1935.*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : BACHI prof. Riccardo; PELLEGRINI dr. Andrea (Ministero delle Corporazioni); PERTEMPI dr. Manlio (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Bologna); TAGLIACARNE prof. Guglielmo; VAMPÀ prof. Dino; VICARD cav. uff. Renato.

Segretario : FELICI dr. Lorenzo.

6. — *Commissione di studio per una indagine statistica sulla produzione dei bozzoli nella campagna 1938.*

Presidente : ALBERTARIO prof. Paolo.

Membri : DE ANGELIS dr. Arturo (Confederazione Fascista degli Agricoltori); FALESCHINI ing. Luigi (Ente Nazionale della Cooperazione); ROSSI comm. Vittorio (Ministero dell'Agricoltura e Foreste); SEMENZA ing. Camillo (Ente Nazionale Serico); TAPPI prof. Manlio (Confederazione Fascista degli Agricoltori).

Segretario : MAZZEI dr. Enrico.

7. — *Commissione di studio per le statistiche sportive.*

Presidente : NICEFORO prof. Alfredo.

Membri : BAGLIONI prof. Silvestro (Ministero dell'Educazione Nazionale); BOSSALINO prof. Mario (Accademia Fascista di Educazione Fisica); CASSINIS prof. Ugo (Federazione Medici degli Sportivi); CIPOLLONI prof. Tommaso (Accademia Fascista di Educazione Fisica); CORBARI comm. Giuseppe (C.O.N.I.); DE BERARDINIS col. Luigi; FEGIZ prof. Pier Paolo; MOLINARI dr. Alessandro; PANCRAZIO prof. Francesco (O. N. D.); TIZZANO dr. Antonio; TRASIMENI comm. ROBERTO; VAMPA prof. Dino.

Segretario : NOBLE dr. Francesco.

8. — *Commissione di studio per la statistica giudiziaria dei minorenni.*

Presidente : NOVELLI S. E. Giovanni.

Membri : CONSALVO comm. Alfonso (Tribunale dei Minorenni di Roma); D'ARIENZO comm. Tommaso (Ministero di Grazia e Giustizia); MOLINARI dr. Alessandro; TRASIMENI comm. Roberto; VENDITTI comm. Milziade (Tribunale dei Minorenni di Roma); VISTA comm. Stanislao (Ministero di Grazia e Giustizia).

Segretario : FRACASSI dr. Roberto.

9. — *Sottocommissione di studio per i censimenti delle industrie estrattive, metallurgiche, chimiche e delle industrie che lavorano i minerali non metallici (sedute del 7 e 17 dicembre 1937 e 12 gennaio 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Conf. Fasc. degli Industriali); ARIMATTEI dr. Luigi (Feder. Naz. Fascista Industriali della Ceramica e dei Laterizi); BALIS CREMA dr. Enrico (Federazione Nazionale Fascista Industriali Cemento, Calce, Gesso, Manufatti in Cemento); BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BERGONZI dr. Piero (Federazione Nazionale Fascista Industriali del Vetro); BETTINAZZI dr. Tullio; CHIAPUZZI ing. Vittorio (Federazione Nazionale Fascista Industriali del Vetro); GALASSINI ing. Ercole (Federazione Nazionale Fascista Industriali Meccanici e Metallurgici); LIUZZI URAS dr. Domenico (Federazione Nazionale Fascista Industrie Estrattive); MASUTTI dr. Antonio (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Agricole ed Alimentari varie); MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); MONTANARI dr. Giulio (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); NARICI dr. Enrico (Federazione Nazionale Fascista Esercenti l'Industria delle Fibre Tessili Artificiali); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali dei Prodotti Chimici); REVERBERI Renato; RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industriali Meccanici e Metallurgici); ROSELLI dr. Bruno; ROSSI prof. Guido (Ministero delle Finanze); SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); SQUARZINA dr. Federico (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Estrattive); VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretari : CAIOLI dr. Ernesto; ZANON dr. Bruno.

10. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie dei derivati agrumari e delle industrie delle materie aromatiche (seduta dell'11 gennaio 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : ALBERTARIO prof. Paolo; BATTARA prof. Pietro; BETTINAZZI dr. Tullio; CAIOLI dr. Ernesto; MASUTTI dr. Antonio (Federazione Nazionale Fascista Industrie Alimentari e Agricole Varie); MEZZASALMA cav. Guido (Soc. An. Sanderson); MOLINARI prof. Henry; MUZZINI dr. Dario (Confede-

razione Fascista degli Agricoltori); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); ROSELLI dr. Bruno; ROVESTI prof. Guido (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

11. — *Sottocommissione di studio per il censimento della produzione di basi ed acidi inorganici [acidi : nitrico, solforico e cloridrico ; ammoniacca, idrato sodico, idrato potassico] (seduta del 14 gennaio 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ANGELELLI dr. Amleto (Ministero delle Corporazioni); BATTARA prof. Pietro; BETTINAZZI dr. Tullio; CAIOLI dr. Ernesto; GHISOLI dr. Franco (Stabilimento Chimico di Nera Montoro); MASCALCHI dr. Fabio (Stabilimento Chimico dell'Aniene); PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici); RASTELLI dr. Arrigo (Società Anonima Montecatini, Milano); REVERBERI Renato; ROSELLI dr. Bruno; ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze); ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

12. — *Sottocommissione di studio per l'esame della classificazione delle attività economiche relative a tutte le industrie, escluse le alimentari, da censire nel 1938 (seduta del 24 gennaio 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : ALBERTARIO prof. Paolo; ARIOTI dr. Fausto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno); BATTAGLIA dr. Mario (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta); BATTARA prof. Pietro; BATTICELLI dr. Michele (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Imprese Elettriche); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CAIOLI dr. Ernesto; CHINNICI ing. Giuseppe (Associazione Nazionale Fascista fra Industriali dell'Automobile); COSSOVICH dr. Mario (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Tessili Varie); DODI dr. Roberto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Lanieri); GALASSINI ing. Ercole (Associazione Nazionale Fascista degli Industriali Metallurgici); MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); NAPOLITANO avv. Francesco (Federazione Nazionale Fascista Costruttori Edili, Imprenditori di Opere e Industriali Affini); PELLEGRINI dr. Andrea (Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta); PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni); RAFFAELLI dr. Giacomo (Federazione Nazionale Fascista Dirigenti di Aziende Industriali); RIZZI ing. Aldo (Associazione Nazionale Fascista fra Industriali Meccanici ed Affini); RIZZO dr. Francesco (Federazione Nazionale Fascista Esercenti l'Industria Grafica ed Affini); ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); TODESCHINI dr. Attilio (Confederazione degli Agricoltori).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

13. — *Sottocommissione di studio per l'esame della classificazione delle attività economiche per l'industria meccanica e per l'industria edilizia (sedute del 25, 26 e 27 gennaio 1938).*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : BATTARA prof. Pietro; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CHINNICI ing. Giuseppe (Associazione Nazionale Fascista fra Industriali dell'Automobile); GALASSINI ing. Ercole (Associazione Nazionale Fascista degli Industriali Metallurgici); NAPOLITANO avv. Francesco (Federazione Nazionale Fascista Costruttori Edili, Imprenditori di Opere e Industriali Affini); RIZZI ing. Aldo (Associazione Nazionale Fascista fra Industriali Meccanici ed Affini).

Segretario : CAIOLI dr. Ernesto.

14. — *Sottocommissione di studio per la revisione della classificazione delle attività economiche per l'industria tessile* (sedute del 28 gennaio, 1, 25 e 28 febbraio e 3 marzo 1938).

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AJELLO ing. Antonino; AMMASSARI dr. Orazio (Federazione Nazionale Fascista della Carta); BATTARA prof. Pietro; BECCHI cav. Gianni (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Seta); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BETTINAZZI dr. Tullio; CAIOLI dr. Ernesto; DODI dr. Roberto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Lanieri); MICELI dr. Giorgio (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Seta); NARICI dr. Enrico (Federazione Nazionale Fascista Esercenti la Industria delle Fibre Tessili Artificiali); OBERTO dr. Nino (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Cottonieri); SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); SEMENZA ing. Camillo (Ente Nazionale Serico); SOLERI dr. Giorgio (Federazione Nazionale Fascista Industrie Tessili varie).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

15. — *Sottocommissione di studio per la revisione della classificazione delle attività economiche per le industrie meccaniche, metallurgiche ed edilizie* (sedute del 14, 15, 16 e 17 febbraio 1938).

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : ACUTIS avv. Giuseppe (Associazione Nazionale Fascista tra Industriali dell'Automobile); AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AJELLO ing. Antonino; BATTARA prof. Pietro; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CAIOLI dr. Ernesto; GALASSINI ing. Ercole (Associazione degli Industriali Meccanici ed Affini); MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Varie); NAPOLITANO avv. Francesco (Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori Edili, Imprenditori di Opere e Industriali Affini); REVERBERI Renato; RIZZI ing. Aldo (Associazione degli Industriali Meccanici ed Affini); ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

16. — *Sottocommissione di studio per la revisione della classificazione delle attività economiche per le industrie del legno, del cuoio, delle pelli e delle calzature, della carta e affini, del vestiario, dell'abbigliamento e arredamento e delle industrie poligrafiche* (seduta del 18 febbraio 1938).

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AJELLO ing. Antonino; ARIOTI dr. Fausto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno); BATTARA prof. Pietro; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); DEL CORONA dr. Massimo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dell'Abbigliamento); MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Varie); PELLEGRINI dr. Andrea (Ente Nazionale per la Cellulosa e Carta); PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni); ROSELLI dr. Bruno; RIZZI ing. ALDO (Associazione Nazionale Fascista fra Industriali Meccanici ed Affini); RIZZO dr. Francesco (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Grafiche); ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

17. — *Sottocommissione di studio per la revisione della classificazione delle attività economiche delle industrie dei trasporti e comunicazioni, dello spettacolo, dei servizi igienici, sanitari e di analisi chimico-mereologiche, dei servizi privati di pulizia, di disinfezione e funebri (seduta del 24 febbraio 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AJELLO ing. Antonino ; ALBANESE dr. Teodoro (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Imprese di Trasporti Automobilistici) ; ARIANI ing. Mario (Federazione Nazionale Fascista Aziende Municipalizzate di Trasporti) ; BATTARA prof. Pietro ; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani) ; CAIOLI dr. Ernesto ; COLESANTI cav. Mario (Federazione Nazionale Fascista Ausiliari del Traffico e dei Trasporti Complementari) ; COSENZA comm. Manlio (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Imprese Ferroviarie Tramviarie e di Navigazione Interna) ; CRIVELLI dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista Istituti di Cura Privati) ; MONACO avv. Eitel (Federazione Nazionale Fascista Industriali dello Spettacolo) ; PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni) ; PUGLIESE avv. Salvatore (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Imprese di Comunicazioni Elettriche) ; ROSELLI dr. Bruno ; TOSTI ing. Luigi (Ministero delle Comunicazioni) ; TOSTI comm. Mario (Ministero delle Comunicazioni) VICO dott. Nicola (Federazione Nazionale Fascista Armatori ed Ausiliari dell'Armamento).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

18. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie dei prodotti azotati, acido solforico, concimi fosfatici e antiparassitari (seduta del 14 marzo 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali) ; AJELLO ing. Antonino ; BETTINAZZI dr. Tullio ; MARZI dr. Goffredo (Società Elettrica del Caffaro) ; PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni) ; RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici) ; RASTELLI dr. Arrigo (Società Montecatini) ; ROSELLI dr. Bruno ; ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze) ; ROSSINI dr. Fernando (Società Montecatini) ; SCIALOIA ing. Gustavo (Ministero delle Corporazioni) ; VIGANÒ dr. Antonio (Società Cesare Pegna).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

19. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della soda, del cloro e della potassa (seduta del 15 marzo 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali) ; BETTINAZZI dr. Tullio ; INGHILLERI dr. Giuseppe (Società « L'Appula ») ; MARZI dr. Goffredo (Società Elettrica del Caffaro) ; PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni) ; RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici) ; RASTELLI dr. Arrigo (Società Montecatini) ; ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze) ; ROSSINI dr. Fernando (Società Montecatini) ; SCIALOIA ing. Gustavo (Ministero delle Corporazioni).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

20. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie chimico-estrattive ed elettrotermiche (seduta del 16 marzo 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali) ; AJELLO ing. Antonino ; AZZOLINI dr. Giuseppe (Società Italforni elettrici ed elettrocarbonium di Narni) ; BETTINAZZI dr. Tullio ; CAPPON dr. Gino (Società Boracifera di Larderello) ; RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici) ; ROSELLI dr. Bruno ; ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze) ; SCIALOIA ing. Gustavo (Ministero delle Corporazioni) ; VELARDI dr. Giuseppe (Regie Terme di Salsomaggiore)

Segretario : CAIOLI dr. Ernesto.

21. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria dell'alcool etilico di 1ª categoria (seduta del 17 marzo 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AJELLO ing. Antonino; BARILLI ing. Carlo (Società Distillerie Italiane); BATTARA prof. Pietro; BETTINAZZI dr. Tullio; FOÀ dr. Ubaldo (Società Eridania); MOLINARI ing. Libero; RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); ROSELLI dr. Bruno; ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze); SCIALOIA ing. Gustavo (Ministero delle Corporazioni).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

22. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'acido acetico (seduta del 22 marzo 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BARILLI ing. Carlo (Società Distillerie Italiane); BASSO comm. Vittorio; BETTINAZZI dr. Tullio; MOLINARI prof. Henry; RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze); SCIALOIA ing. Gustavo (Ministero delle Corporazioni).

Segretario : CAIOLI dr. Ernesto.

23. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria della distillazione del carbone e del catrame (seduta del 22 marzo 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AJELLO ing. Antonino; BASSO comm. Vittorio; BATTARA prof. Pietro; BETTINAZZI dr. Tullio; BIANCHINI dr. Gino (Ufficio Speciale Combustibili Liquidi); BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); GIORDANI prof. Camillo (Società Cokitalia e Officine del Gas di S. Paolo Roma); GIUSTI magg. Federico (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); GRANDONI Giovanni (Società Industriale Bitumi Italiani); MOLINARI prof. Henry (Società-Vetrocoke e Consiglio Nazionale delle Ricerche); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); SCIALOIA ing. Gustavo (Ministero delle Corporazioni).

Segretario : ZAMBRANO dr. Calisto.

24. — *Sottocommissione di studio per le industrie delle materie plastiche e resine sintetiche (seduta del 5 aprile 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BETTINAZZI dr. Tullio; CARLINI dr. Luigi (Società Italiana Celluloide); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici).

Segretario : AJELLO ing. Antonino.

25. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria dei fiammiferi e dei cerini (seduta del 5 aprile 1938).*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BETTINAZZI dr. Tullio; BORTONI dr. Franco (Società Anonima Finanziaria dei Fiammiferi ed Affini); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

26. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria degli esplosivi (seduta del 6 aprile 1938).*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BETTINAZZI dr. Tullio; BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); GRASSI dr. Luigi (S.I.P.E.); GROTTANELLI conte dr. Franco (Società Montecatini); MOSCHINI dr. Giorgio (Consiglio Nazionale delle Ricerche); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze).

Segretario : BATTARA prof. Pietro.

27. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria dei colori organici sintetici e dei relativi prodotti intermedi (seduta del 7 aprile 1938).*

Presidente : Roselli dr. Bruno.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BETTINAZZI dr. Tullio; BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); BOVINI dr. Filippo (Società Anonima Montecatini); CAPPELLI prof. Arnaldo (Consiglio Nazionale delle Ricerche); PUGASSI dr. Amedeo (Fabbricazione Italiana dei Colori Anilina); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze).

Segretario : ZAMBRANO dr. Calisto.

28. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria dei prodotti farmaceutici (seduta dell'8 aprile 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BERTARELLI dr. Pietro (Istituto Medico Farmacologico Sero); BETTINAZZI dr. Tullio; BORCA dr. Pietro (Società Montecatini); BOVINI dr. Filippo (Società Montecatini); CAPPELLI prof. Arnaldo (Ministero delle Finanze); GUIDA dr. Adolfo (Società Carlo Erba); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici).

Segretario : CAIOLI dr. Ernesto.

29. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie estrattive (seduta del 19 maggio 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BATTARA prof. Pietro; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BINETTI ing. Andrea (Società di Monteponi); CALVI rag. Pietro (Società di Monteponi); CRIDA Ugo (Società Winkelmann e Crida); JOMMI ing. Giuseppe (RR. Miniere di Salgemma di Volterra); LAPENNA dr.ssa Fausta (Società Montecatini); LIUZZI URAS dr. Domenico (Federazione Nazionale Fascista Industrie Estrattive); LOVARI ing. Domenico (Ministero delle Corporazioni); PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni); RIVADA cap. Mario (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); ROSELLI dr. Bruno; ROSATO ing. Luigi (Società Anonima Marmi Vicentini); SCIALOIA ing. Gustavo (Ministero delle Corporazioni); SCHMID dr. Federico (Società Montecatini); TARICCO ing. Michele (Consiglio Nazionale delle Ricerche); TESTA prof. Leone.

Segretario : AJELLO ing. Antonino.

30. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie che lavorano i minerali non metallici [macinazione dei minerali, segherie e lavorazione pietre per uso industriale e delle industrie della fabbricazione e lavorazione del vetro]* (seduta del 20 maggio 1938).

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BATTARA prof. Pietro; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CARTA cav. Giuseppe; CHIAPUZZI ing. Vittorio (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Vetro); LIUZZI URAS dr. Domenico (Federazione Nazionale Fascista Industrie Estrattive).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

31. — *Sottocommissione di studio per il censimento della produzione dei gas compressi* (seduta del 28 maggio 1938).

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BETTINAZZI dr. Tullio; BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); BOIDO Giuseppe (Stabilimento Fabbricazione Italiana di Ossigeno); CANDIA dr. Camillo (Società Italiana Candia Solonà); LURIA ing. Vittorio (Società Produzione Acetilene Disciolto); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); RIVOIRA Guglielmo; ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

32. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria della cellulosa* (seduta del 30 maggio 1938).

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AMICI ing. Vincenzo (Ente Nazionale della Cellulosa); BETTINAZZI dr. Tullio; BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); CHRISTIN dr. Francesco (Cartiera Burgo); LEONE dr. Giovanni; PELLEGRIINI dr. Andrea (Ente Nazionale della Cellulosa); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Prodotti Chimici); ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze).

Segretario : AJELLO ing. Antonino.

33. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria tartarica* (seduta del 30 maggio 1938).

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : ACCONCIA Luigi; AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BETTINAZZI dr. Tullio; BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); DE MEDIO Giuseppe; LOMBARDI ing. Arturo (Società « L'Appula »); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Prodotti Chimici); ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

34. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria degli amidi* (seduta del 31 maggio 1938).

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BETTINAZZI dr. Tullio; BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); CIPELLETTI avv. Enrico (Fabbriche Riunite Amido, Glucosio, Destrina e Società Anonima Amideria Italiana); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); RIENZI dr. Emanuele.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

35. — *Sottocommissione di studio per il censimento della industria degli olii minerali lubrificanti ed affini (seduta del 1° giugno 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BETTINAZZI dr. Tullio; BIANCHINI dr. Gino (Ministero delle Corporazioni); BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); PATRIZI ing. Giovanni (A.G.I.P.); PIAZZONI dr. Alessandro (Ministero delle Corporazioni); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Prodotti Chimici); RIENZI dr. Emanuele; ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze); SOMAZZI ing. Stefano (Società Nafta); TITO dr. Bruno.

Segretario : AJELLO ing. Antonino.

36. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria dei saponi ed affini (seduta del 2 giugno 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AGNELLO-TESTA ten. Domenico (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); BETTINAZZI dr. Tullio; RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici); SALVATORI ing. Ernesto (Consiglio Nazionale delle Ricerche); SALVI dr. Virginio (Società Anonima « Sirio » Saponi, Profumerie e Glicerine); SERICANO dr. Giuseppe (Società Anonima Mira-Lanza).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

37. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della idrogenazione degli olii e grassi vegetali e animali e della lavorazione dei grassi (seduta del 2 giugno 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AGNELLO-TESTA ten. Domenico (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); BETTINAZZI dr. Tullio; BIANCHINI dr. Gino (Ministero delle Corporazioni); MOLASCHI rag. Arnaldo (Società Anonima Gaslini); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici); RIENZI dr. Emanuele; ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze).

Segretario : AJELLO ing. Antonino.

38. — *Sottocommissione di studio per il censimento della industria delle materie aromatiche (seduta del 3 giugno 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BETTINAZZI dr. Tullio; BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); FLORIO dr. Mario (Società Fabbricazione succo di liquerizia); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); ROVESTI prof. Guido (Consiglio Nazionale delle Ricerche); ZANELLA comm. Luigi (Società Anonima Erboris-Tombetta di Verona).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

39. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie dei prodotti per fotografia e cinematografia (seduta del 4 giugno 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AGNELLO-TESTA ten. Domenico (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); BETTINAZZI dr. Tullio; CARRELLI dr.

Antonio (Consiglio Nazionale delle Ricerche); LEONE dr. Giovanni; POZZA dr. Sergio (Società Tensi e Società F. I. L. M.); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); RIENZI dr. Emanuele.

Segretario: AJELLO ing. Antonino.

40. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie dei profumi, dei prodotti da toilette ed affini* (seduta del 6 giugno 1938).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BERTELLI comm. Umberto (Società Bertelli); BETTINAZZI dr. Tullio; CANNAVALE comm. Edoardo (Società Cannavale e Compagni); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); RIENZI dr. Emanuele; ROVESTI prof. Guido (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); SAET-TONE comm. Vincenzo (Società Jonasson Sigismondo); SANTARELLI cap. Alberto (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

41. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie degli estratti per tinta e concia* (seduta del 6 giugno 1938).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BETTINAZZI dr. Tullio; BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); DURIO Erberto (Società Anonima C. I. P. E. C.); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); RIENZI dr. Emanuele; ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze); ZERILLI-MARIMÒ dr. Guido (Società Dufour Lepetit); ZORZOLI cav. Aldo (Società Ledoga).

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

42. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria dei colori, vernici, inchiostri, creme, lucidi e affini* (seduta dell'8 giugno 1938).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BETTINAZZI dr. Tullio; CHIAUDANO prof. Salvatore (Società S. I. L. O.); DE MICHELI dr. Luigi (Società Anonima Lavorazioni Chimiche e Imballaggi Metallici); FERRARI dr. Paolo (Società Anonima I. V. I.); FINOCCHIARO ten. Francesco (Commissariato Generale delle Fabbricazioni di Guerra); HAARDT ing. Andrea (Società Anonima Vernici Italiane Standard); LONGO comm. Domenico (Società Anonima Fabbrica Italiana Prodotti Leonardi); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); RASCHI dr. Dante; RIENZI dr. Emanuele; RIZZIERI rag. Italo (Società F. I. C. I. S.); ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze); STRESINO dr. Carlo (Società Montecatini).

Segretario: AJELLO ing. Antonino.

43. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie degli appretti e delle materie ausiliarie per le industrie tintoria, tessile e conciaria* (seduta del 10 giugno 1938).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale delle Fabbricazioni di Guerra); GERONAZZO dr. Mario (Società Geronazzo); GIGLI dr. Ugo (Società Chimica Lombarda Bianchi e Compagni); MATTIOTTO dr. Paolo (Società Pa-

gani); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); RIENZI dr. Emanuele; ROMERIO dr. Carlo (Apprettificio Legnanese); ROSSI dr. Guido (Ministero delle Finanze); SERICANO dr. Enzo (Società S. O. D. A.).

Segretario: BATTARA prof. Pietro.

44. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della fabbricazione delle paste meccaniche della carta, del cartone, dei registri, quaderni ed affini (seduta del 15 giugno 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AMICI ing. Vincenzo (Ente Nazionale della Cellulosa); FANELLO dr. Alberto (Cartiera di Subiaco); FOLIGNO dr. Guido (Società Anonima Cartiere Meridionali); GIORDANO magg. Domenico (Commissariato Generale delle Fabbricazioni di Guerra); LEONE dr. Giovanni; MATTREL ing. Mario (Società Anonima Pastalegno); PELLEGRINI dr. Andrea (Ente Nazionale della Cellulosa); RAGNO dr.ssa Maria (Federazione Nazionale Fascista Industriali Prodotti Chimici); RIENZI dr. Emanuele; ROSELLI dr. Bruno; SEGRÈ ing. Marco (Società Anonima Cartiere Tiburtine); TURILLI ing. Tullo (Cartiere Pietro Miliani); VIVARELLI dr. Giannetto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta).

Segretario: AJELLO ing. Antonino.

45. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie metallurgiche [sotto-
classi 98,99, 100, 101, 104 e 105] (seduta del 15 giugno 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AJELLO ing. Antonino BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BUSACHI dr. Agostino (Ministero delle Corporazioni); COLLARI dr. Nello (Consiglio Nazionale delle Ricerche); GIAMBARTOLOMEI ing. Aldo (Società Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck); GIORDANO magg. Domenico (Commissariato Generale delle Fabbricazioni di Guerra); GIUSTI magg. Federico (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); JAFFE prof. Emilio; PAMPANA dr. Enrico (Società Anonima Terni); RIENZI dr. Emanuele; RIZZI ing. Aldo (A. N. I. M. A.); ROSELLI dr. Bruno; TOMASSETTI prof. Mario (Consiglio Nazionale delle Ricerche); TASSARA ing. Giovanni (Società Anonima Terni).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

46. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie metallurgiche [sotto-
classi 102 e 103] (seduta del 18 giugno 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AJELLO ing. Antonino; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BUSACHI dr. Agostino (Ministero delle Corporazioni); CALVI rag. Pietro (Società Anonima di Monteponi); COLLARI dr. Nello (Consiglio Nazionale delle Ricerche); DE VARDA ing. Giuseppe (Società Italiana dell'Alluminio); EUSEPI cav. Luigi (Società Anonima Metalli Preziosi); GIAMBARTOLOMEI ing. Aldo (Acciaierie e Ferriere Falck); JAFFE prof. Emilio; MARUFFI ing. Mattia (Commissariato Generale delle Fabbricazioni di Guerra); PORRO ing. Giovanni (Società Anonima Metallurgica Italiana); REYNAUD ing. Stefano (Società Anonima Fiat); RIENZI dr. Emanuele; RIZZI ing. Aldo (A. N. I. M. A.); ROSELLI dr. Bruno; TOMASSETTI prof. Mario (Consiglio Nazionale delle Ricerche); VOLTERRA dr. Renzo (Società Anonima Metalli Preziosi).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

47. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie che lavorano i minerali non metallici [sottoclassi 188, 189, 193, 195, 197] (seduta del 20 giugno 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali) ; ARIMATTEI gr. uff. Luigi (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Ceramica e Laterizi) ; BALIS-CREMA dr. Enrico (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Cemento) ; BATTARA prof. Pietro ; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani) ; CASATI dr. Mario ; CORTI dr. Luigi (Società Anonima Richard Ginori) ; MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Industrie Varie) ; MONTICELLI dr. Evandro, MORBIDUCCI prof. Publio ; ROSELLI dr. Bruno.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

48. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie che lavorano i minerali non metallici [sottoclassi 190, 191, 192 e 194] (seduta del 20 giugno 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali) ; ARIMATTEI gr. uff. Luigi (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Ceramica e dei Laterizi) ; BALIS-CREMA dr. Enrico (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Cemento, Calce, Gesso e Manufatti in Cemento) ; BATTARA prof. Pietro ; BERGAMI ing. Guido (Società S. I. R.) ; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani) ; JANNIN comm. Tullio ; ROSELLI dr. Bruno.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

49. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie tessili [sottoclassi 347, 348, 349, 351, 352, 353] (seduta del 21 giugno 1938).*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali) ; ARNÒ rag. Aldo (Società Anonima Vedeme) ; BASSETTI ing. Giovanni (Società Anonima Bassetti Giovanni) ; BATTARA prof. Pietro ; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani) ; DROULERS ing. Marco (Manifattura Lombarda Lino e Canapa) ; FUMAGALLI dr. Camillo (Società Anonima Consorzio Calzifici Cotton) ; PANIZZI ing. Alberto (Lanificio e Canapificio Nazionale) ; ROMANELLO ing. Leopoldo (Società Anonima Vedeme) ; SALA rag. Vincenzo (Società Anonima Bassetti Giovanni) ; TREMELLONI prof. Roberto (Società Anonima Vedeme) ;

Segretario : CAIOLI dr. Ernesto.

50. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie tessili [sottoclassi, 354 a 360] (seduta del 22 giugno 1938).*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali) ; BATTARA prof. Pietro BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani) ; BINDA dr. Carlo (Consorzio Satin) ; CASALE dr. Vittorio (Consorzio Satin) ; DAMONTE prof. Gioacchino (Società Anonima Fabbriche Formenti) ; DONADELLI ing. Giannantonio (Industria Saccardo) ; FORNONI dr. Fabio (Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie e del Cappello) ; FRATINI ing. Umberto (Società Anonima Linoleum) ; GALUPPO ing. Ettore (Tubettificio Vicentino) ; GUENZANI cav. uff. Giuseppe (Società Anonima Linoleum) ; GUSSONI ing. Angelo (Società Anonima Tessuti Apprettati) ; MALERBA ing. Vittorio (S. A. F. F.) ; ROMANELLO ing. Leopoldo (Società Anonima Vedeme) ; STEFANI ing. Attilio (Società Anonima Linoleum) ; ZINELLI Pietro (Ditta Centenari Zinelli).

Segretario : CAIOLI dr. Ernesto.

51. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie del candeggio, tintoria, stampa, ecc. di qualsiasi tessile (seduta del 27 giugno 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ARNÒ rag. Aldo (Società Anonima Vedeme); BATTARA prof. Pietro; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CICARDI ing. Carlo (Società Anonima Tintoria Comense); DELFINO dr. Gian Domenico (Società Anonima Tessuti Stampati De Angeli Frua); LENTI dr. Libero (Società Anonima Snia Viscosa); LO GIUDICE avv. Michele; MOLINARI prof. Libero; PANCERA dr. Mirco (Lanificio Marzotto); ROSELLI dr. Bruno.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

52. — *Sottocommissione di studio per il censimento della produzione del seme bachi, essiccazione e cernita dei bozzoli (seduta del 7 luglio 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ALBERTARIO prof. Paolo; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); DE ANGELIS dr. Arturo (Confederazione Fascista degli Agricoltori); MICELI dr. Giorgio (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Seta); SEMENZA ing. Camillo (Ente Nazionale Serico); TARTUFOLI dr. Amor (Ufficio Seme Bachi di Milano); ZANETTINI dr. Pietro (Unione Agricoltori - Udine).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

53. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria laniera (seduta del 20 settembre 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ANTONIOLI comm. Emilio; BATTARA prof. Pietro; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); DODI dr. Roberto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Lanieri); PANCERA dr. Mirco (Lanificio Marzotto); PERINI avv. Guido (Sindacato Lanieri di Prato); PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni); ROMEI cav. Roberto (Società Lanifici Romei); ROSELLI dr. Bruno; SELLA Riccardo; SODANO Mario; VANNUCCI dr. Renzo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Firenze). ZAINI dr. Domenico (Associazione Fascista Industria Laniera Italiana, Biella).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

54. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria delle fibre tessili artificiali (seduta del 22 settembre 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BATTARA prof. Pietro; FABERI dr. Angelo (Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Fibre Tessili Artificiali); GENAZZANI dr. Ruggero (Società Anonima Rhodiacea Italiana); IORI dr. Luciano (Società Anonima Châtillon); LENTI dr. Libero (Società Snia Viscosa); PIAZZA dr. Melchiorre (Società Anonima Bogophane); PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni); ROSELLI dr. Bruno; VIVIANI prof. Ettore.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

55. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie del cotone (sedute del 26 e 30 settembre 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AZZANI dr. Laerte (Manifatture Cotoniere Meridionali); BRIZZI dr. Emilio (Manifatture Cotoniere Meridionali); FERRARIS dr.

Tommaso (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); OBERTO dr. Nino (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Cottonieri); PLAZZOTTA dr. Ernesto (Manifattura Italiana Ovattine); REVERBERI Renato; RIENZI dr. Emanuele; ROSELLI dr. Bruno.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

56. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie del legno (seduta del 29 settembre 1938).*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ARISTI dr. Fausto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno); BIAGIOTTI Italo; CASARONE Tommaso; FERRARIS dr. Tommaso (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); GRAZIANO dr. Giuseppe (Società A. L. B. A.); LEONE dr. Giovanni; MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Varie); PAOLI Ezio; PIOVESANA dr. Antonio (Società fra bottai); PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni); TOMASSINI Remo; TRIGGIANI dr. Vittorio.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

57. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie editoriali e agenzie di stampa (seduta del 3 ottobre 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : CAPPELLETTO avv. Giovanni (Agenzia Stefani); FORMIGGINI prof. A. F. (Casa Editrice Formiggini); GIANNI dr. Enrico (Società Anonima Giornale d'Italia); GIOVAGNOLI dr. Luigi (Casa Editrice Mondadori); GRANA prof. Saverio (Ministero della Cultura Popolare); LEONE dr. Giovanni; MARELLI dr. Mario (Società Anonima Corriere della Sera); MARSUBINI avv. Carlo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Editori); NOBLE dr. Francesco; RIVOLI avv. Cesare (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Editori Giornali e Agenzie Stampa); ROSELLI dr. Bruno; RUSCA rag. Luigi (Casa Editrice Ricordi Giovanni); VALLARDI ing. Luigi (Casa Editrice Vallardi).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

58. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della carta (sedute del 5 e 6 ottobre 1938).*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AMMASSARI avv. Orazio (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta); BORIANI Eugenio; CAMERINI Giorgio (Consorzio Sacchi di Carta); CODOLINI ing. Lodovico (Società Anonima Fibra Vulcanizzata e Cartiere Prealpine); DELLA FRATTINA dr. Carlo (Società Anonima Duplicatori e Affini); DELL'ORTO ing. Riccardo (Società Anonima Dell'Orto Ferdinando); FERRARIS dr. Tommaso (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); GARETTONI Mario (Ditta Garettoni Edoardo); GATTINO Tullio (Ditta Gattino Luigi e Compagni); LEONE dr. Giovanni; MECUCCI rag. Prospero (Società Anonima Fincesa); MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Industrie Varie); RIENZI dr. Emanuele; SERTORIO dr. Filippo (Cartiera Italiana); SESSA ing. Federico (Ditta Sessa Federico); TERRANOVA dr. Giovanni (Croce Rossa Italiana); VERBIS dr. Luisito (Società Anonima Prodotti Nano).

Segretario : ZANON dr. Bruno.

59. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie poligrafiche (seduta del 7 ottobre 1938).*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : BAZZICHELLI comm. Luigi; BILLI comm. Duilio (Istituto Poligrafico dello Stato); FERRARIS dr. Tommaso (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); GRIMALDI Luigi (Società Grimaldi

e Mercandetti); LEONE dr. Giovanni; PALLICCIA ing. Bartolomeo (Federazione Nazionale Fascista Esercenti l'Industria Grafica); PONTI rag. Angelo (Società Anonima Torriani e Compagni); POZZA dr. Sergio; RIENZI dr. Emanuele; ROBIATI prof. Giulio; TARISSI Ernesto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

60. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie seriche (seduta del 13 ottobre 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ALBERTARIO prof. Paolo; BATTARA prof. Pietro; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CATENA cav. Giuseppe (Sindacato Tessitura Serica di Como); CUGNASCA comm. Giuseppe (Società Imprese Seriche Italiane); MICELI dr. Giorgio (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della seta); OLIVETTI dr. Italo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Como); REVERBERI Renato; RIENZI dr. Emanuele; ROSELLI dr. Bruno; SEMENZA ing. Camillo (Ente Nazionale Serico).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

61. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria della distribuzione gas ed acqua (seduta del 24 ottobre 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AJMERICH dr. Enrico (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Gas e degli Acquedotti); ALIFORNI ing. Guglielmo (Società Acqua Pia Antica Marcia); GIORDANI ing. Camillo (Società Romana del Gas); RIENZI dr. Emanuele.

Segretario: GRANDORI dr. Luigi.

62. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria dei proiettili e delle cartucce (seduta del 25 ottobre 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BERARDI gen. Umberto (Consorzio Scaricatori, ripristinatori, ecc.); CACCIA DOMINIONI ing. Ambrogio (Ditta Bomprini - Parodi Delfino); CAPONE col. Bosforo (Ministero della Guerra); FANO dr. Guglielmo (Ditta Leon Beaux); MUZZI col. Adelchi (Ditta Stacchini); PITTALUGA col. Emilio (Ministero della Marina); RIENZI dr. Emanuele; SIROMBO col. Casimiro (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); TESINI col. Pietro (Ministero dell'Aeronautica).

Segretario: GRANDORI dr. Luigi.

63. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie del cuoio, delle pelli e delle calzature (seduta del 26 ottobre 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BOCCIARDO ing. Giorgio (Ditta Boccardo Sebastiano e Compagni); BONOMI Alfredo (Ditta Bonomi); BRUNIERA dr. Mario (Federazione Nazionale Fascista Esercenti l'Industria delle Calzature e Lavorazioni Affini del Cuoio); BURAGGI avv. Dionisio (Federazione Nazionale Fascista Esercenti l'Industria Conciaria); CANONICA cav. uff. Maggiolino (Ditta Canonica); CAVALLI Oreste (Ditta Cavalli); CHIAIA Mario (Federazione Nazionale Fascista Esercenti l'Industria Conciaria); CHONCHOL Giacomo (Società S. A. L. P. E. A.); DE POL dr. Paolo (Ditta Rossi, Masera e Compagni); FERRARIS dr. Tommaso (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); GUALDI dr. Tino (Società Anonima Valigeria Italiana); INTERBITZIN Giuseppe; LASTRUCCI Francesco (Ditta Lastrucci Francesco); LO GIUDICE dr. Michele; MELODIA dr. Corrado (Fe-

derazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); MORETTI Paolo (ditta Moral); RASO dr. Arnaldo (Ditta Savastano); RIENZI dr. Emanuele; ROSELLI dr. Bruno; SAUCHELLI cav. Raffaele (Ditta Sauff); SERVETTI dr. Terenzio (Società S. A. P. S. A.); TROLLI cav. Ermenegildo (Società Calzaturificio Varese).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

64. — *Sottocommissione di studio per il censimento della fabbricazione di lampade elettriche, valvole termoioniche e bottiglie isolanti* (seduta del 27 ottobre 1938).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: CANNAS ing. Antonio (Ditta F. I. V. R. E.); CILIO dr. Aristide (Consorzio Nazionale Fabbricanti Lampade Elettriche); LUSANA rag. Casimiro (Ditta Philips); MARINA rag. Mario (Ditta Standard); MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Industrie Varie); PETRELLI ing. Ivo (Fabbriche Riunite Neon); RIENZI dr. Emanuele.

Segretario: GRANDORI dr. Luigi.

65. — *Sottocommissione di studio per il censimento della industria del crine, fibre vegetali, setole, ecc.* (seduta del 29 ottobre 1938).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Membri: BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); POGLIANI Giovanni Antonio (Ditta Pogliani); PORRO SCHIAFFINATI conte Lorenzo (Ditta Maggi); RAMAZZOTTI dr. Giovanni (Ditta Kapokificio Milanese); RIENZI dr. Emanuele.

Segretario: GRANDORI dr. Luigi.

66. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria della gomma e dei conduttori elettrici* (seduta del 31 ottobre 1938).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: ALLOISIO ing. Ugo (Ditta Pirelli); BAGGI Ugo (Ditta C. E. A. T.); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BOGGIANI dr. Enrico (Ditta L. A. S.); MALCANGI avv. Guido (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); MARI D'AMICO cav. Romeo (Stabilimento Timbrografico E. Bossi); PIAZZI ing. Francesco (Ditta Pirelli); RIENZI dr. Emanuele.

Segretario: GRANDORI dr. Luigi.

67. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie dei materiali dielettrici e degli oggetti in materie plastiche* (seduta del 7 novembre 1938).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: BALZARINI Mario (Ditta « Industria Lavorazione Corno Artificiale »); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CARLINI dr. Luigi (Ditta Mazzucchelli); ERBA dr. Felice (Ditta Erba e Tassinari); MALCANGI dr. Guido (Federazione Nazionale Fascista Industrie Varie); MORISI Giuseppe (Ufficio Vendita Corno Artificiale); RATTI gr. uff. Giuseppe (Ditta Ratti) RIENZI dr. Emanuele.

Segretario: GRANDORI dr. Luigi.

68. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria delle penne stilografiche e delle matite automatiche (seduta dell'8 novembre 1938).*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); GIAROLA cav. Eugenio (Ditta « S. I. L. G. A. »); MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Industrie Varie); RIENZI dr. Emanuele; ROSSO rag. Ugo (Ditta Aurora).

Segretario : GRANDORI dr. Luigi.

69. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della fabbricazione di oggetti in corno, osso, unghia, ecc. (seduta del 10 novembre 1938).*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CANNARA rag. Amato (Ditta Cannara Amato); MARCHIANO dr. Domingo (Ditta Marchiano); MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Industrie Varie); RIENZI dr. Emanuele; VIANO rag. Giovanni (Ditta Viano Giovanni); VITA dr. Virginio (Ditta Calderoni e Vita).

Segretario : GRANDORI dr. Luigi.

70. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie edilizie (seduta dell'11 novembre 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ALBERTINI ing. Cesare; ALLEGRA ing. Francesco (I. N. C. I. S.); BATOCCHI ing. Salvatore (Impresa Tudini Talenti); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CHIODI ing. Cesare; COSTANTINO ing. Innocenzo (Istituto per le Case Popolari); DAMAGGIO ing. Giovanni (Azienda Tramvie ed Autobus Governatorato di Roma); GRILLI gr. uff. Carlo (Ministero Lavori Pubblici); LENZI gr. uff. Ubaldo (Ministero Lavori Pubblici); MACCARI ing. Arnaldo (Ufficio Tecnico Governatorato di Roma); NAPOLITANO avv. Francesco (Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori Edili, Imprenditori di Opere e Industriali Affini); RIENZI dr. Emanuele; ROSELLI dr. Bruno; STADERINI ing. Alberto; VASELLI cav. gr. cr. Romolo; VIGANIGO ing. Tullio (Società S. I. C. A. M.); VILLA ing. Augusto (Impresa Costruzioni Ferrobeton); VITELLI ing. Luigi (Azienda Autonoma Statale della Strada); ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario : ZANON dr. Bruno.

71. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della fabbricazione di manichini e di materiali didattici (seduta del 12 novembre 1938).*

Presidente : ROSELLI dr. Bruno.

Membri : BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); MALCANGI avv. Guido (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Esercenti Industrie Varie); RIENZI dr. Emanuele; ROSA Giovanni (Ditta Rosa Giovanni); ROSCIONI comm. Giuseppe (Ditta G. B. Paravia).

Segretario : GRANDORI dr. Luigi.

72. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria dei trasporti (sedute del 25 novembre 1938).*

Presidente : MOLINARI dr. Alessandro.

Membri : ALBANESE dr. Teodoro (Federazione Nazionale Fascista Imprese di Trasporti Automobilistici); ARIANI ing. Mario (Federazione Nazionale Fascista Aziende Municipalizzate di Trasporto); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CAIOLI dr. Ernesto; CAPPI

ing. Francesco (Società Anonima Navigazione Lago di Garda); COSENZA ing. Manlio (Federazione Nazionale Fascista Imprese Ferroviarie, Tramviarie e di Navigazione Interna); DE LUCA ing. Giacomo (Società Tramvie e Ferrovie Elettriche); DI COMITE dr. Angelo; FERRETTI ing. Pericle (Società Funicolari e Funivie Meridionali); FORNARI ing. Giulio (Ministero delle Comunicazioni); GAETA avv. Giuseppe (Azienda Tramvie ed Autobus del Governatorato di Roma); GIORGIO ing. Pietro (Società Anonima del Sud-Est); MASSA Girolamo (Società Navigazione Marittima e Fluviale « La Ligure Romana »); PANCINI ing. Giulio (Ministero dei Lavori Pubblici); ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); VECCHIO ing. Giorgio (Società « Lariana »).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

73. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie del legno [sotto-classi 29, 30, 32, 45] (sedute del 12 dicembre 1938.).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; ARIOTI dr. Fausto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno); BARETTO Francesco (Ditta Baretto); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CONTI cav. Fernando; DE CONCILIO Vincenzo; FRANCIOSI ing. Gino (Società Forestale del Mezzogiorno d'Italia); GULLI Giovanni (Ditta Surfaro e Gulli); LEONE dr. Giovanni; MATTEINI prof. Uberto (Falegnameria di S. Girolamo); MATTIOLI cav. Domenico; MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); MOSSINA ing. Ferdinando (Società Anonima Trancerie Mossina Flavio); RIENZI dr. Emanuele; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); SANGUIGNI dr. Silvano (Ditta S. A. F. F. A.); SCRITTORE prof. Ottavio (Ministero della Agricoltura e delle Foreste); TOVAGLIARI ing. Carlo (Società Anonima Tovagliari Carlo).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

74. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie dell'abbigliamento, del vestiario, ecc. [sottoclassi 372, 373] (seduta del 13 dicembre 1938).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ALBERTINI rag. Enrico (Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie e del Cappello); BATTARA prof. Pietro; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BONICELLI rag. Valentino (Ditta Borsalino G. e F.lli); DEL CORONA dr. Massimo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dell'Abbigliamento); PUCCI cav. Augusto; RIENZI dr. Emanuele; TIRELLI Archimede (Ditta Tirelli Arrigo).

Segretario: LO GIUDICE dr. Michele.

75. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie del legno [sotto-classi 33, 34] (seduta del 14 dicembre 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ARIOTI dr. Fausto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno); FERRARIS dr. Tommaso (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); FOGGI Gualtiero (Ditta Foggi, Agretti e C. Costruzioni Nautiche Sportive); LEONE dr. Giovanni; RIENZI dr. Emanuele; VICINI Augusto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

76. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie dell'abbigliamento, vestiario, ecc. [sottoclassi 375, 377, 379, 382, 383, 384, 387, 388] (sedute del 14 dicembre 1938).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Membri: BARDAVID Giuseppe (Ditta Bardavid Giuseppe); BATTARA prof. Pietro; BELLONI Bruno (Ditta Belloni); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CAPPONI

dr. Andrea (Società Anonima A. F. A. S. T.); COLETTI Alfredo; DEL CORONA dr. Massimo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dell'Abbigliamento); FENILI dr. Luigi (Società Anonima Bottonificio di Albano); LEONBRUNO Ernesto; LO CURCIO dr. Salvatore (Ditta Lo Curcio Stefano); LO GIUDICE dr. Michele; MALCANGI dr. Guido (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); PANDOLFI Mario (Ditta Pandolfi Mario); VENTURINI rag. Bruno (Ditta Cicogna Angelo).

Segretario: GRANDORI dr. Luigi.

77. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie del legno [sotto-classe 35] (seduta del 15 dicembre 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ARIOTI dr. Fausto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno); CERINI rag. Pietro (Società Anonima V. Bega e Figli); DE BONIS ing. Tiziano (Ditta R. A. N. S. A.); FERRARIO prof. Francesco; FERRARIS dr. Tommaso (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); FRANCESCONI Cesare (Ditta Mari Pietro); LEONE dr. Giovanni; MARI Pietro (Ditta Mari Pietro); MASTRUZZI arch. Enzo (Ditta Schirrolli e C. di Cirillo ed Enzo Mastruzzi); RIENZI dr. Emanuele; ZANI dr. Ulderico (Società Anonima Cavalli e Poli).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

78. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie dell'abbigliamento, vestiario, ecc. [sottoclassi 374, 376, 378, 380, 381, 385 e 386] (sedute del 15 dicembre 1938).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BATTARA prof. Pietro; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CAPPANNINI Vincenzo; COMO Vincenzo; DEL CORONA dr. Massimo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dell'Abbigliamento); FABIANI Enrico; FABIANI Pietro; FABRIANI Raffaele; GIANNINI dr. Riccardo (Società Anonima De Micheli); LO GIUDICE dr. Michele; MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); MONTORSI Giovanni (Ditta Montorsi Giovanni); MURIALD dr. Carlo Felice (Società C. A. T. I.); RIENZI dr. Emanuele; TORRACA Iolanda (Ditta S. I. L. E. S.).

Segretario: GRANDORI dr. Luigi.

79. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie del legno [sotto-classi 37 e 38] (seduta del 17 dicembre 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ARIOTI dr. Fausto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); LEONE dr. Giovanni; MARZOCCHI Elio (Ditta Marzocchi); MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); MONGINI ing. Emilio (Ditta Presbitero); PASQUALINI rag. Mario (Ditta Fratelli Rossi); POLI Teodorico (Ditta Poli Teodorico); RIENZI dr. Emanuele; ZOCCHI dr. Aldobrando (Ditta F. I. L. A.).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

80. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria del legno [sotto-classi 39, 42 e 43] (seduta del 19 dicembre 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ARIOTI dr. Fausto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CINI Ruggero (Ditta Cini Fiorenzo); COMETTI Luigi (Ditta Fratelli

Cometti); DE FAZIO Ruggero (Ditta Fratelli De Fazio); KRÜLL Walter (Società Anonima Krüll); LEONE dr. Giovanni; MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); RIENZI dr. Emanuele; SILLINGARDI Vittorio (Ditta Sillingardi Primo).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

81. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria del legno [sotto-classe 36] (seduta del 21 dicembre 1938).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ANELLI Gualtiero (Ditta Anelli); ARIOTI dr. Fausto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno); BORGANI prof. Orfeo; FERRARIS dr. Tommaso (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); LEONE dr. Giovanni; MALCANGI dr. Guido (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Varie); RIENZI dr. Emanuele; SGROI Salvatore (Ditta SgROI); TAMBURINI cav. Giovanni.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

82. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria del legno [sotto-classe 44] (seduta del 21 dicembre 1938).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; ARIOTI dr. Fausto (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno); BALESTRERO Erasmo (Sugherificio Toscano); BARELLI Giuseppe (Sugherificio Padovano Barelli Giuseppe); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); LEMOIGNE Carlo (Sugherificio I. Lemoigne e C.); LEONE dr. Giovanni; MARANGONI Leopoldo (Sugherificio Marangoni e C.); MARTINY Gian Luigi (Manifatture Martiny); RIENZI dr. Emanuele; ROSELLI dr. Bruno.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

ALLEGATO 3.

Le proposte ed i voti emessi dalle Commissioni aventi il compito di elaborare i programmi di lavoro furono i seguenti:

1. — *Commissione di studio per l'aggiornamento del registro delle ditte e dei relativi schedari.*

La Commissione di studio per l'aggiornamento del registro delle ditte e dei relativi schedari tenuti dai singoli Uffici provinciali delle Corporazioni si riunì il 10 dicembre 1937.

Riconosciuto che gli schedari anagrafici tenuti dagli anzidetti Uffici diversificano gli uni dagli altri non solo circa i criteri di classificazione, ma anche nei riguardi dell'unità statistico-anagrafica e che tale diversità è fonte di inconvenienti e di incertezze ogni qual volta sia necessario ricorrere agli schedari in questione per rilevazioni particolari e generali, di interesse locale e nazionale, fu dalla Commissione esaminato lo schema di istruzioni, già predisposto dall'Istituto centrale di statistica, d'accordo col Ministero delle Corporazioni, per l'aggiornamento del registro delle ditte in base ai risultati del Censimento industriale e commerciale in atto e per l'ordinamento definitivo dei relativi schedari.

Per quanto riguarda i due schedari, tenuti finora separati, delle ditte (ragioni di commercio) e delle persone, la Commissione convenne nell'opportunità di fonderli in un unico schedario alfabetico delle ditte e delle persone, al fine di realizzare economia di tempo nel funzionamento degli schedari, economia di spazio ed economia di spesa.

Furono poi prese in esame varie proposte tendenti alla trasformazione ed al miglioramento dello schedario degli esercizi per attività economica e dello schedario topografico. La Commissione riconobbe l'opportunità di adottare, quale unità anagrafica degli schedari in questione, l'unità tecnica, cioè a dire l'attività economica esercitata, da sola o collateralmente ad altre attività economiche, dalla stessa ditta o nello stesso stabilimento.

2. — *Commissione di studio per la statistica dei movimenti migratori da e per l'estero, da e per le Colonie, i Possedimenti ed i territori dell'Impero.*

La Commissione di studio per la statistica dei movimenti migratori da e per l'estero, da e per le Colonie, i Possedimenti ed i territori dell'Impero si riunì il 21 gennaio 1938 allo scopo di stabilire le fonti e le modalità di rilevazione per la statistica anzidetta.

Fu fatta anzitutto presente la necessità di tenere ben distinto il movimento migratorio vero e proprio, che influisce sul calcolo della popolazione del Regno e correlativamente sul calcolo della popolazione delle Colonie, dal movimento turistico.

Per quanto riguarda in particolare il movimento migratorio dall'Italia alle Colonie e dalle Colonie all'Italia ed il movimento dai paesi esteri alle Colonie italiane e da queste all'estero, fu riconosciuta dalla Commissione l'opportunità di servirsi delle liste di bordo, da prescriversi per i porti italiani e per i porti delle Colonie, nonchè per le Questure preposte agli aeroporti e agli idroscali, dalle quali liste dovrebbero però risultare tutte le notizie atte a determinare il movimento nel suo ammontare e nelle sue caratteristiche qualitative.

La Commissione convenne altresì nell'opportunità che tutti i documenti usati sia dalle Questure, sia dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sia dal Ministero dell'Africa Italiana abbiano le stesse notizie che sarà stabilito di richiedere nelle liste di bordo, per modo che i detti documenti, oltre a facilitare la compilazione delle liste stesse, possano servire da controllo e da riferimento.

3. — *Commissione di studio per la statistica dei benefici ecclesiastici.*

La Commissione di studio per la statistica dei benefici ecclesiastici si riunì il 20 gennaio ed il 15 giugno 1938.

Nella seduta del 20 gennaio la Commissione prese in esame i risultati dell'indagine eseguita dallo Istituto centrale di statistica, in collaborazione con la Direzione generale del fondo per il culto, secondo le direttive precedentemente fissate dalla stessa Commissione di studio nelle riunioni del luglio e dell'ottobre 1933.

La Commissione, pur riconoscendo il carattere quasi esclusivamente amministrativo dei risultati ottenuti, decise di utilizzare il materiale raccolto ed elaborato, eseguendo un nuovo spoglio delle schede per avere dei dati utilizzabili ai fini statistici. La Commissione decise inoltre di integrare i dati raccolti con altri elementi, da fornirsi dalla Direzione generale del fondo per il culto e riguardanti sia i benefici non congruati, sia i benefici delle Terre redente, sia infine le Case religiose giuridicamente riconosciute.

Nella seduta del 15 giugno fu esaminata la relazione presentata dall'Istituto, contenente, fra l'altro, i risultati di un primo saggio di spoglio e di elaborazione dei dati contenuti nelle schede. La Commissione prese atto di tali risultati e stabilì che lo spoglio e l'elaborazione dovessero essere limitati alle sole notizie riguardanti le rendite dei benefici congruati ed il numero dei benefici non congruati; decise inoltre di integrare tali dati con quelli relativi ai benefici delle Terre redente i quali godono del trattamento ex regime austro-ungarico e di rettificare poi i dati stessi, raggruppati per provincie e per diocesi, allo scopo di riportarli ad un valore monetario uniforme e comparabile, adottando i coefficienti proposti dall'Istituto.

La Commissione esaminò infine la possibilità di eseguire una nuova indagine, diretta ad accertare l'estensione ed il valore della proprietà fondiaria dei benefici ecclesiastici e decise di effettuare alcune ricerche presso gli Uffici distrettuali delle imposte allo scopo di accertare quali dati sarà possibile rilevare con esattezza e di prevenire la spesa occorrente.

4. — *Commissione di studio per l'esame del nuovo testo di « Istruzioni » per la formazione del Catasto forestale.*

La Commissione di studio per l'esame del nuovo testo di istruzioni per la formazione del Catasto forestale, che aveva già tenuto due sedute alla fine dell'anno 1937, tornò a riunirsi il 3 febbraio 1938. Il

nuovo testo delle « Istruzioni » fu dalla Commissione approvato nelle sue linee di massima e potrà subire ancora qualche affinamento, a seguito dell'esperienza che verrà fatta in sede di prima applicazione in alcune provincie.

In particolare, la Commissione precisò in maniera definitiva i criteri distintivi del bosco puro e del bosco misto.

Per facilitare e nel contempo per rendere più rigoroso ed uniforme il calcolo degli incrementi, fu decisa la formazione di speciali tavole alsometriche, da compilarsi secondo le direttive di un apposito Comitato di esperti.

Fu altresì approvata dalla Commissione la proposta di considerare le circoscrizioni amministrative quali erano al 21 aprile 1936.

5. — *Commissione di studio per il conferimento dei premi alle migliori relazioni dei Consigli provinciali delle corporazioni.*

La Commissione di studio per il conferimento dei premi alle migliori relazioni dei Consigli provinciali delle corporazioni per l'anno 1935 si riunì il 24 marzo 1938. Uditi i giudizi espressi dai vari componenti la Commissione, fu deliberato di assegnare il premio del II gruppo alla relazione del Consiglio provinciale delle corporazioni di Parma e il premio del IV gruppo alla relazione del Consiglio provinciale delle corporazioni di Campobasso; di non dar luogo all'assegnazione del premio del I gruppo (per assenza di concorrenti) e del III gruppo; di considerare, meritevoli di elogio le relazioni del Consiglio di Bologna (non partecipante al concorso) e del Consiglio di Chieti.

Successivamente fu esaminato dalla Commissione un promemoria predisposto dall'Istituto in merito ai nuovi criteri da seguire nella compilazione delle relazioni statistiche dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

Fu riconosciuta l'opportunità che i Consigli compilino due tipi di relazioni e cioè una relazione fondamentale, che studi l'economia della provincia sotto tutti i suoi aspetti e che dovrebbe essere redatta ogni 5 o 10 anni, ed una relazione annuale, assai più breve.

La Commissione convenne pure nell'opportunità di fissare, per la compilazione delle relazioni anzidette, schemi analitici e completi, che dovranno avere efficacia obbligatoria per tutti i Consigli, dandosi tuttavia facoltà ai Consigli di estendere la trattazione di quegli argomenti che interessano in modo particolare l'economia della provincia.

Fu stabilito dalla Commissione che la prima relazione fondamentale dovrà riferirsi a tutto l'anno 1941 ed essere presentata all'Istituto centrale di statistica entro l'anno 1942, in modo che nella stessa vengano presi in considerazione anche i risultati del IX Censimento generale della popolazione del Regno. La prima relazione annuale, redatta secondo il nuovo schema, dovrà riferirsi invece all'anno 1938 e pervenire all'Istituto entro il primo semestre del 1939.

Per facilitare ai Consigli provinciali delle corporazioni la compilazione delle relazioni arretrate e perchè tale lavoro non venga ad intralciare quello delle relazioni relative agli anni 1938 e seguenti, la Commissione propose di autorizzare i Consigli a conglobare tutte le relazioni non ancora compilate, fino a quella dell'anno 1937, in un unico elaborato, da redigersi secondo il vecchio schema e da presentare all'Istituto centrale di statistica entro il 1938.

6. — *Commissione di studio per un'indagine statistica sulla produzione dei bozzoli nella campagna 1938.*

La Commissione di studio per un'indagine statistica sulla produzione dei bozzoli nella campagna 1938 si riunì il 24 marzo 1938.

Nel corso della riunione fu preso in esame il progetto di rilevazione presentato dall'Istituto centrale di statistica, progetto che estende il piano consuetudinario dell'indagine sulla produzione bacologica. Furono apportate dalla Commissione alcune modifiche al procedimento da seguire per l'effettuazione dell'indagine e si stabilì di interessare il Ministero dell'agricoltura e delle foreste per impartire le norme e le istruzioni agli Enti periferici incaricati della rilevazione.

7. — *Commissione di studio per le statistiche sportive.*

La Commissione di studio per le statistiche sportive, che aveva tenuto una seduta l'8 luglio 1937, tornò a riunirsi più volte nel 1938 e precisamente il 17 maggio, il 28 giugno, il 4 ed il 15 luglio.

Si riassumono qui di seguito i risultati del lavoro svolto dalla Commissione e le deliberazioni da essa prese:

1) approvazione della scheda individuale di valutazione fisica della gioventù sportiva, scheda da inviarsi agli Enti ed Istituzioni che svolgono attività sportiva raccomandando l'adozione della scheda stessa;

2) approvazione di un'altra scheda individuale di valutazione fisica, scheda sommaria da presentarsi a S. E. il Capo del Governo, proponendo l'effettuazione di un censimento della gioventù sportiva;

3) richiesta, da parte dell'Istituto centrale di statistica, agli Enti ed Istituzioni che svolgono attività sportiva, delle schede di valutazione fisica presentemente usate, affinché l'Istituto stesso possa giudicare sull'opportunità di eliminare queste schede o di affiancarle alla scheda approvata dalla Commissione.

4) richiesta al C. O. N. I. di sottoporre all'Istituto centrale di statistica i modelli di rilevazione e i piani di spoglio del censimento degli impianti sportivi, in corso di esecuzione.

5) richiesta al C. O. N. I. di due copie dei verbali delle giurie, per modo che l'Istituto centrale di statistica possa studiare una eventuale utilizzazione dei medesimi, suggerendo al C. O. N. I. di uniformarli, di raccogliarli regolarmente e di sottoporli a spoglio, nei limiti del possibile;

6) interessare il C. O. N. I. affinché, prendendo per base la scheda della sanità militare, anche; ulteriormente semplificata, siano eseguite delle misurazioni più particolareggiate sugli atleti, suggerendo di effettuare tali misurazioni in occasione della preparazione alle Olimpiadi del 1940 presso i vari centri di raccolta e di allenamento degli atleti e di affidare l'incarico alla Federazione dei medici degli sportivi, che dovrà curare anche la raccolta delle schede compilate e tenerle a disposizione dell'Istituto centrale di statistica;

7) invitare, in un secondo tempo, gli Enti che maggiormente possono seguire, per un periodo più o meno lungo, coloro che praticano attività sportiva, affinché raccolgano e sottopongano all'Istituto centrale di statistica dati e notizie a carattere periodico sui soggetti affidati agli Enti stessi.

8. — *Commissione di studio per la statistica giudiziaria dei minorenni.*

La Commissione di studio per la statistica giudiziaria dei minorenni si riunì il 24 novembre e il 10 dicembre 1938, allo scopo di procedere all'esame delle attuali rilevazioni delle statistiche minorili, di accertare lo stato di fatto del servizio e di proporre le trasformazioni atte a migliorare le statistiche stesse.

Fu dalla Commissione riconosciuta, in linea pregiudiziale, la opportunità:

1) di avere una visione unitaria del problema e di unificare pertanto i vari sistemi di rilevazione, così nella materia penale, come nella materia amministrativa, in quella civile e per la parte esecutiva

2) di fissare i limiti delle indagini in funzione dei mezzi disponibili;

3) di adibire un apposito personale specializzato alla rilevazione dei dati, al fine di assicurare la massima attendibilità delle notizie raccolte.

Con particolare riguardo alla materia penale, il Presidente della Commissione, S. E. Novelli, propose l'adozione di un registro statistico unico, comprendente tutti i gradi di giurisdizione, per modo che, nel mentre sarebbe evitata qualsiasi duplicazione, si renderebbe possibile seguire ciascun procedimento dall'inizio dell'azione penale al suo esaurimento e conoscere con esattezza cosa avviene nel tempo di ciascun minorenne sottoposto a procedimento penale.

Tale registro unico sarebbe per ora affiancato dalla scheda biologico-demografica per minorenni denunciati o giudicati per delitto istituita alla fine del 1933, opportunamente ridotta.

La Commissione riconobbe poi l'opportunità che, in un secondo tempo, si addivenga alla unificazione delle varie cartelle biografiche compilate per minorenni dai vari Enti ed Amministrazioni, tenendo presente la necessità che ha il giudice nell'esercizio del potere discrezionale nell'applicazione della pena, di tener conto della capacità a delinquere del colpevole, desunta, fra l'altro, secondo quanto dispone l'articolo 133 C. P., dal carattere del reo, dalla condotta e dalla vita del reo, antecedenti al reato, e dalle condizioni della vita individuale, familiare e sociale del reo.

La Commissione discusse infine sull'opportunità di procedere al più presto allo spoglio delle schede individuali per i minorenni finora raccolte, spoglio da eseguirsi tuttavia solamente in funzione di pochi e più importanti elementi, per i quali non si abbia nessun dubbio circa la loro attendibilità.

Lo schema del suddetto registro unico, da concordarsi fra l'Istituto ed il Ministero di grazia e giustizia, sarà a suo tempo esaminato dalla Commissione di studio, che dovrà decidere sui punti controversi e sulle modalità di applicazione.

9. — Commissioni di studio per il Censimento industriale e commerciale.

Per provvedere alla esecuzione del Censimento industriale e commerciale, l'Istituto ha continuato, anche nel 1938, a convocare apposite sottocommissioni di studio allo scopo di esaminare le modifiche da apportarsi alla classificazione delle attività economiche, di discutere le modalità della rilevazione, tenendo presenti la stagionalità e i periodi di massima attività delle industrie da censire, il carattere prevalentemente artigianale di alcune industrie, ecc., e allo scopo altresì di concretare il testo definitivo dei questionari relativi ai vari censimenti particolari.

Così come fu fatto nell'anno precedente, sono stati chiamati a far parte di ciascuna sottocommissione di studio i rappresentanti delle Federazioni interessate alle varie attività, nonché gli industriali e gli esperti dei quali l'Istituto ha ritenuto utile l'intervento.

Le sottocommissioni convocate dal 7 dicembre 1937 al 21 dicembre 1938 sono state indicate nell'allegato 2.

ALLEGATO 4

ESTRATTO DALLA «GAZZETTA UFFICIALE» DEL REGNO D'ITALIA
n. 101 del 4 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 24 marzo 1938-XVI, n. 402.

Trasferimento all'Istituto centrale di statistica dei servizi delle statistiche giudiziarie.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 101 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Vista la legge 9 luglio 1926-IV, n. 1162, relativa al riordinamento del servizio statistico;

Visto il R. decreto-legge 27 maggio 1929-VII, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929-VIII, n. 2238, contenente modifiche all'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, concernente la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Visto il R. decreto 16 marzo 1938-XVI, con cui viene conferita al Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, la facoltà di firmare gli atti di competenza del Ministro per le finanze;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia e col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° aprile 1938-XVI i servizi delle statistiche giudiziarie (civili, commerciali, notari, penali, criminali, minorili) e quelli delle statistiche degli Istituti di prevenzione e di pena e delle Case

di rieducazione sono trasferiti ad ogni effetto dal Ministero di grazia e giustizia all'Istituto centrale di statistica del Regno, in applicazione dell'art. 3 del R. decreto-legge 27 maggio 1929-VII, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929-VIII, n. 2238.

Tutte le attribuzioni, che per l'espletamento di tali servizi erano affidate al Ministero di grazia e giustizia, sono trasferite all'Istituto centrale di statistica del Regno.

Art. 2.

Le cancellerie degli Uffici giudiziari del Regno, gli Archivi notarili distrettuali, le Direzioni degli Istituti di prevenzione e di pena e delle Case di rieducazione, funzioneranno, per quanto riguarda le anzidette statistiche, quali organi periferici dell'Istituto centrale di statistica.

Il Ministero di grazia e giustizia continuerà ad impartire dirette disposizioni agli Uffici giudiziari e alle Direzioni degli Istituti di prevenzione e di pena e delle Case di rieducazione del Regno per quanto concerne la raccolta dei dati statistici necessari per fini amministrativi e per studi legislativi che non formino già oggetto di rilevazione da parte dell'Istituto.

L'Istituto centrale di statistica corrisponderà direttamente con i suddetti organi periferici ed essi direttamente con l'Istituto, per tutto ciò che concerne la parte statistica. Quest'ultimo fornirà al Ministero di grazia e giustizia tutte le notizie che gli saranno richieste, nonchè le pubblicazioni relative alle statistiche giudiziarie e penitenziarie che saranno man mano pubblicate.

Le notizie statistiche sulle grazie, sui provvedimenti di governo in materia penale (liberazioni condizionali, estradizioni, ecc.) e sulle indagini e procedimenti speciali del Ministero di grazia e giustizia, verranno raccolte dal Ministero stesso e comunicate all'Istituto centrale di statistica per la loro pubblicazione.

Art. 3.

Le statistiche giudiziarie e penitenziarie saranno portate a conoscenza del Ministero di grazia e giustizia prima della loro pubblicazione che sarà effettuata d'intesa fra le due Amministrazioni interessate.

Art. 4.

Nessuna disposizione generale o di massima riguardante i servizi della statistica potrà essere impartita dall'Istituto centrale di statistica se non previa intesa con il Ministero di grazia e giustizia.

Per l'emanazione di disposizioni che importino nuove rilevazioni o nuove ricerche oppure sostanziali modificazioni alle ricerche in atto, sarà sentito, preventivamente, il parere di una Commissione composta: per il Ministero di grazia e giustizia da membri della Commissione per le statistiche giudiziarie e da un rappresentante di ciascuna delle Direzioni generali, e, per l'Istituto centrale di statistica, da un numero uguale tra membri del Consiglio superiore di statistica e funzionari dipendenti dall'Istituto stesso. Nei casi di urgenza le disposizioni di cui trattasi potranno essere concordate tra il Ministero di grazia e giustizia e l'Istituto.

Art. 5.

Per la preparazione e la pubblicazione delle statistiche di cui all'art. 1 del presente decreto, saranno comandati dal Ministero di grazia e giustizia all'Istituto centrale di statistica, di concerto tra le Amministrazioni stesse, i seguenti magistrati e funzionari:

Gruppo A	— 1 magistrato	del grado	5°
»	A — 1 »	»	6°
»	B — 5 cancellieri	»	7°
»	B — 3 »	»	8°
»	B — 1 cancelliere	»	10°
»	B — 4 istitutori	»	10°
»	C — 1 aiutante di cancelleria	»	9°
»	C — 1 »	»	10°
»	C — 2 aiutanti	»	12°

Il comando sarà effettuato con le norme di cui all'art. 11 del R. decreto-legge 27 maggio 1929-VII, n. 1285, ed il detto personale continuerà, ad ogni effetto, a far parte dei ruoli organici del Ministero di grazia e giustizia, a carico del quale rimane la corresponsione degli stipendi ed assegni vari di ogni specie ad esso spettanti.

Il funzionario che cessa dalla posizione di comando all'Istituto verrà sostituito con altro di categoria e grado uguale; ove ciò non fosse possibile, potrà essere sostituito con altro di grado inferiore ma solo per un periodo di tempo non superiore ai sei mesi.

Le note di qualifica di tale personale saranno compilate dall'Istituto centrale di statistica entro il gennaio di ogni anno oppure quando dovesse occorrere. Esse saranno trasmesse al Ministero di grazia e giustizia accompagnate da un rapporto informativo a firma del presidente dell'Istituto.

Le note di qualifica ed i rispettivi rapporti informativi dovranno essere presi in esame come elemento di giudizio sulla attitudine o meno alla promozione.

Art. 6.

È tuttavia data facoltà all'Istituto centrale di statistica di richiedere, di concerto col Ministero di grazia e giustizia, esclusivamente per lavori di carattere eccezionale e per periodi temporanei, che siano comandati alle sue dipendenze, a seconda della necessità dei servizi, altri funzionari di ruolo fino ad un massimo di cinque. In tali casi l'onere finanziario relativo a questo personale sarà a carico dell'Istituto centrale di statistica.

Art. 7.

L'assegno annuo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze a favore dell'Istituto centrale di statistica del Regno, è aumentato in ciascun esercizio finanziario complessivamente di L. 370.000 e cioè:

a) della somma di L. 230.000 quale importo degli assegni da corrispondere al personale di ruolo dell'Istituto, di concetto e d'ordine, occorrente per la riorganizzazione del servizio, in aggiunta a quello di cui all'art. 5, nonchè per il personale avventizio;

b) della somma di L. 100.000 per stampati e pubblicazioni;

c) della somma di L. 40.000 per spese varie.

Per l'esercizio 1937-38, l'assegno sopraccennato s'intenderà ridotto in proporzione.

Art. 8.

Entro il 30 giugno 1939-XVII, l'Istituto centrale di statistica fisserà definitivamente il numero dei funzionari ed impiegati di ruolo di cui all'art. 5 precedente, che dovranno essere comandati alle sue dipendenze.

In correlazione all'eventuale minor numero di funzionari dei ruoli delle cancellerie e segreterie giudiziarie, degli aiutanti di cancelleria e degli istitori degli Istituti di prevenzione e di pena, comandati in confronto dei 17 di cui al precedente art. 5, ed avuto riguardo all'onere annuale per il relativo trattamento stabilito in L. 340.000, a cura del Ministero delle finanze sarà aumentato l'assegno di cui al comma 1° dell'art. 7 a decorrere dal 1° luglio 1939-XVII, riducendosi in misura corrispondente i posti dei ruoli suddetti.

Per l'esercizio 1937-38 e per l'esercizio 1938-39 la somma da assegnare per eventuale minor distacco di funzionari sarà stabilita d'accordo tra le due Amministrazioni interessate e verrà corrisposta all'Istituto centrale di statistica dal Ministero di grazia e giustizia a carico del capitolo stipendi e assegni vari.

Art. 9.

Le assegnazioni di cui agli articoli 7 e 8 precedenti contemplano le statistiche giudiziarie di cui all'art. 1, quali risultano all'atto del loro passaggio all'Istituto centrale di statistica. Tali assegnazioni saranno soggette a revisioni, d'intesa col Ministero delle finanze, qualora d'accordo tra le due Amministrazioni interessate si riconoscesse la necessità di variare l'entità dei servizi statistici trasferiti, delle rilevazioni ed elaborazioni o venissero assunti dall'Istituto centrale di statistica lavori statistici eseguiti attualmente dagli organi periferici.

Art. 10.

Entro il 15 gennaio di ciascun anno le Procure generali delle Corti di appello, le Direzioni degli Istituti di prevenzione e di pena e delle Case di rieducazione, nonchè i capi degli Archivi notarili, trasmetteranno all'Istituto centrale di statistica l'elenco dei funzionari ed incaricati addetti al servizio della statistica presso ciascun ufficio dipendente e designeranno quale fra essi debba essere ritenuto responsabile del servizio stesso. Qualsiasi variazione che avvenga entro l'anno dovrà essere comunicata subito all'Istituto di statistica.

La direzione e la vigilanza del servizio della statistica negli Uffici giudiziari è rispettivamente affidata al procuratore generale presso la Corte di cassazione, ai procuratori generali presso le Corti di appello, ai procuratori del Re ed ai pretori e, per quanto riguarda la compilazione dei modelli per la statistica giudiziaria civile, ai primi presidenti, presidenti, pretori e conciliatori nei limiti delle rispettive competenze e attribuzioni. La direzione e la vigilanza presso gli Archivi notarili è affidata al procuratore del Re. La direzione del servizio della statistica presso gli Stabilimenti di prevenzione e di pena e le Case di rieducazione è affidata ai direttori degli Istituti e la vigilanza al giudice di sorveglianza.

I magistrati e funzionari indicati nel precedente comma riferiranno, quando del caso, direttamente all'Istituto centrale di statistica il quale impartirà, per il tramite del Ministero di grazia e giustizia, le norme uniformi per l'esercizio della direzione e della vigilanza stessa e per la soluzione dei quesiti di carattere tecnico statistico che gli saranno presentati.

Nessuna nuova ricerca statistica di carattere sistematico può essere predisposta presso gli Uffici giudiziari, gli Stabilimenti di prevenzione e di pena e le Case di rieducazione, nonchè presso gli Archivi notarili, senza preventivi accordi fra il Ministero di grazia e giustizia e l'Istituto centrale di statistica.

È fatto divieto agli uffici periferici di cui all'art. 2 di comunicare notizie statistiche a chicchessia ed a qualsiasi ufficio, all'infuori del Ministero di grazia e giustizia, senza il consenso dell'Istituto centrale di statistica.

Art. 11.

Le funzioni ispettive dei servizi statistici presso gli Uffici giudiziari del Regno e presso gli Archivi notarili saranno disimpegnate dagli ispettori superiori del Ministero di grazia e giustizia in base alle istruzioni e alle direttive che saranno ad essi impartite dal Ministero stesso d'intesa coll'Istituto centrale di statistica.

Le funzioni ispettive presso gli Istituti di prevenzione e di pena, per quanto riguarda i relativi servizi statistici, saranno disimpegnate dagli ispettori della Direzione generale degli Istituti di prevenzione e di pena in base alle istruzioni e direttive che saranno impartite dal Ministero di grazia e giustizia d'intesa coll'Istituto centrale di statistica.

E data facoltà all'Istituto centrale di statistica di procedere, previa autorizzazione del Ministero di grazia e giustizia, ad ispezioni straordinarie su tutti i servizi statistici suindicati a mezzo di magistrati comandati presso l'Istituto medesimo.

I risultati delle ispezioni saranno comunicati dai funzionari che le hanno effettuate al Ministero di grazia e giustizia ed all'Istituto centrale di statistica.

Art. 12.

A decorrere dal 1° aprile 1938-XVI sono trasferiti dal Ministero di grazia e giustizia in proprietà dell'Istituto centrale di statistica del Regno:

- 1) i mobili, le macchine ed il materiale inerenti ai servizi statistici;
- 2) i volumi delle pubblicazioni statistiche depositati in magazzino per la distribuzione e la vendita;
- 3) il materiale ricavato dalla elaborazione degli ultimi cinque anni, nonchè l'archivio delle pratiche generali di statistica;
- 4) le tavole, i riassunti ed i prospetti in corso di revisione ed elaborazione;
- 5) le pubblicazioni statistiche facenti parte della biblioteca dell'Ufficio delle statistiche giudiziarie;
- 6) ogni altro materiale non specificatamente indicato che abbia attinenza col funzionamento delle statistiche di cui trattasi.

Art. 13.

Per la prima sistemazione dei servizi delle statistiche giudiziarie nei locali dell'Istituto centrale di statistica e per l'aggiornamento delle statistiche arretrate, saranno assegnate dal Ministero delle finanze, una volta tanto, rispettivamente L. 50.000 e L. 180.000.

Art. 14.

È data facoltà all'Istituto centrale di statistica di distaccare il personale da esso dipendente, comandati compresi, presso il Casellario centrale, d'intesa col Ministero di grazia e giustizia e di valersi dei locali attualmente occupati dall'Ufficio di statistica del Ministero di grazia e giustizia per l'elaborazione della statistica criminale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1938 - Anno XVI.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

ALLEGATO 5

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Roma, addì 13 maggio 1938-XVI.

DIREZIONE GENERALE
DEGLI AFFARI PENALI, DELLE GRAZIE,
DELLA STATISTICA E DEL CASELLARIO.

Circolare N. 2368

OGGETTO

Trasferimento dei servizi delle Statistiche Giudiziarie e penitenziarie all'Istituto Centrale di Statistica.

Alle LL. EE. i Primi Presidenti delle Corti d'Appello.

Alle LL. EE. i Procuratori Generali.

Ai Sigg. Presidenti di Tribunale.

Ai Sigg. Procuratori del Re.

Ai Sigg. Direttori degli Istituti di Prevenzione e di Pena, Giudici di sorveglianza e Case di riduzione.

Ai Sigg. Conservatori degli Archivi Notarili distrettuali.

Con R. D. 24 marzo 1938-XVI, n. 402, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 4 maggio 1938-XVI, n. 101 è stato disposto il trasferimento all'Istituto centrale di statistica di tutti i servizi delle Statistiche Giudiziarie (Civili - Commerciali - Notarili - Penali - Criminali - Minorili - Penitenziarie) in esecuzione dell'art. 3 del R. D. Legge 27 maggio 1929, n. 1285 che ordina il graduale accentramento presso l'Istituto Centrale di Statistica di tutti i servizi di statistica che si compiono presso le varie Amministrazioni centrali dello Stato.

Data l'importanza assunta dalle indagini ed elaborazioni statistiche in Regime Fascista ho voluto che il trasferimento delle Statistiche Giudiziarie all'Istituto Centrale fosse eseguito in piena e perfetta collaborazione fra le due Amministrazioni al fine di raggiungere al più presto la perfezione tecnica di tali Statistiche così importanti per i fenomeni morali e sociali che costituiscono oggetto del loro studio.

Tutte le attribuzioni pertanto che per l'espletamento di tali servizi erano di competenza di questo Ministero vengono trasferite all'Istituto Centrale di Statistica del Regno con il quale tutti gli Uffici Giudiziari, notarili, penitenziari aventi mansioni statistiche, dovranno direttamente comunicare, per quanto concerne i servizi stessi. Mi sono riservato la facoltà di procedere direttamente a rilevazioni statistiche

per fini amministrativi e per studi legislativi che non formino già oggetto di rilevazione da parte dello Istituito, nonchè di quelle relative alle grazie sovrane ed ai provvedimenti di governo in materia penale (liberazioni condizionali, estradizioni, ecc.): per tali rilevazioni, che devono essere considerate eccezionali e sussidiarie, gli Uffici giudiziari, notarili e penitenziari continueranno ad avere comunicazione diretta con questo Ministero.

Data la importanza delle Statistiche Giudiziarie, la vigilanza sulle medesime rimane affidata alle LL. EE. i Procuratori Generali del Regno, ai Sigg. Procuratori del Re ed ai Sigg. Direttori degli Istituti di Prevenzione e pena, nonchè al Giudice di sorveglianza. A sua volta, data la delicatezza e la tecnicità giuridica delle indagini da eseguire presso le Cancellerie degli Uffici Giudiziari, gli Archivi Notarili e le Direzioni degli Istituti di Prevenzione e di pena, le funzioni ispettive presso gli Uffici Giudiziari del Regno e presso gli Archivi Notarili saranno disimpegnate dagli Ispettori Superiori di questo Ministero e quelle presso gli Istituti di Prevenzione e pena dagli Ispettori della Direzione Generale degli Istituti medesimi: in ambedue i casi sempre in base alle istruzioni che saranno impartite da questo Ministero d'intesa con l'Istituto Centrale di Statistica. Rimane però a detto Istituto Centrale la facoltà di far procedere ad ispezioni straordinarie su tutti i servizi statistici a mezzo dei magistrati comandati presso l'Istituto medesimo.

Mentre elogio tutti gli Uffici centrali e periferici dipendenti da questo Ministero per la particolare attività svolta sino ad oggi nella raccolta e nella elaborazione delle Statistiche giudiziarie e penitenziarie, per la quale il Regime Fascista ha potuto accertare la vasta opera di profondo risanamento morale della Nazione, confido che grazie alle competenti direttive dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno — che è posto alle dirette dipendenze del DUCE — e alla energica ed illuminata vigilanza delle LL. EE. i Signori Procuratori Generali, dei Sigg. Procuratori del Re e dei Sigg. Direttori degli Istituti di Prevenzione e Pena, le statistiche giudiziarie dell'Italia raggiungeranno quel grado di perfezione che consenta di mantenere il primato che già ebbero in confronto delle analoghe statistiche delle altre Nazioni.

Sarà gradito un cenno di ricevuta della presente.

IL MINISTRO
f.to SOLMI

ALLEGATO 6

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA
ROMA

Reparto I e VI

Prot. n. 16166 - Allegati 1

OGGETTO

Trasferimento delle statistiche giudiziarie e penitenziarie all'Istituto Centrale di Statistica.

Roma, addì 13 maggio 1938 - Anno XVI.
Via Balbo - Indirizzo telegrafico: ISTAT

CIRCOLARE N. 56

Alle LL. EE. i Primi Presidenti delle Corti di Appello.

Alle LL. EE. i Procuratori Generali.

Ai Sigg. Presidenti di Tribunale.

Ai Sigg. Procuratori del Re.

Ai Sigg. Direttori degli Istituti di Prevenzione e di Pena, Giudici di sorveglianza e Case di rieducazione.

Ai Sigg. Conservatori degli Archivi Notarili distrettuali.

Con R. D. Legge 27 maggio 1929-VII, n. 1285 veniva stabilito all'art. 3 che « tutti i servizi di statistica che attualmente si compiono presso le varie Amministrazioni centrali dello Stato passeranno gradualmente alle dirette dipendenze dell'Istituto Centrale di Statistica » e con circolare del 4 maggio 1931-IX, n. 8640, S. E. il Capo del Governo così disponeva: « È mio preciso intendimento che tale concentra-

zione debba iniziarsi quanto prima, e cioè non appena l'Istituto Centrale di Statistica potrà disporre dei locali necessari allo scopo, ed essere compiuto il più presto possibile in modo da dare ai servizi statistici italiani il loro ordinamento definitivo».

In conformità alle disposizioni di legge e alle precise direttive impartite da S. E. il Capo del Governo questo Istituto, dopo avere accentrato importanti servizi statistici di altre tre Amministrazioni Statali, procede ora a quello delle Statistiche giudiziarie, disposto con R. D. 24 marzo 1938-XVI, n. 402, (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno in data 4 maggio 1938-XVI, n. 101) di cui si unisce copia.

In base a tale Regio Decreto vengono trasferite a questo Istituto tutte le Statistiche Giudiziarie, nessuna esclusa, e cioè le civili, commerciali, notarili, penali, criminali, minorili, penitenziarie, con conseguente trasferimento all'Istituto stesso di tutte le attribuzioni che per l'espletamento di tali servizi erano sino ad ora affidate al Ministero di Grazia e Giustizia. Magistrati con funzione direttiva e funzionari di Cancelleria comandati presso questo Istituto Centrale attenderanno al lavoro di revisione e di elaborazione dei dati raccolti dagli uffici periferici, i quali pertanto assumeranno la veste di organi periferici dell'Istituto Centrale per quanto si attiene ai servizi statistici.

La vigilanza sui servizi delle statistiche giudiziarie e le funzioni ispettive rimangono affidate ai Magistrati Capi di Procura Generale, di R. Procura, ai Magistrati ispettori superiori del Ministero di Grazia e Giustizia, agli Ispettori della Direzione Generale degli Istituti di prevenzione e di pena ed ai Magistrati comandati presso questo Istituto Centrale. Una Commissione paritetica, composta di membri nominati dal Ministero di Grazia e Giustizia e di altrettanti membri nominati dall'Istituto Centrale, darà il suo parere vincolante sulle disposizioni che importino nuove rilevazioni o nuove ricerche oppure sostanziali modificazioni alle ricerche in atto.

Per tal modo il R. D. 24 marzo 1938-XVI, n. 402, ha attuato il concentramento dei servizi delle statistiche giudiziarie mediante una intima e necessaria collaborazione fra la Magistratura Italiana, il Ministero di Grazia e Giustizia e questo Istituto Centrale di Statistica, dalla quale collaborazione deriverà sicuramente maggior completezza e perfezionamento tecnico delle statistiche giudiziarie che costituiscono uno dei più importanti osservatori della vita morale, sociale e, in parte, anche economica della Nazione.

Questo Istituto, che ha seguito ed apprezzato gli sforzi compiuti, specie in questi ultimi anni, da tutti gli Uffici giudiziari, centrali e periferici, per conseguire notevoli miglioramenti in tutti i settori dei servizi statistici, è sicuro poter contare su una cordiale, pronta ed efficace collaborazione sotto l'alta competente direzione e vigilanza delle LL. EE. i Primi Presidenti, Procuratori Generali delle Corti di Appello del Regno, degli Ill.mi Presidenti di Tribunali e Procuratori del Re, degli Ill.mi Sigg. Direttori degli Istituti di Prevenzione e di pena e degli Ill.mi Sigg. Conservatori degli Archivi Notarili distrettuali.

Con lettera che sarà inviata alle LL. EE. i Procuratori Generali del Re ed ai Direttori degli Istituti di prevenzione e di pena, verrà stabilito l'inizio delle comunicazioni dirette fra questo Istituto Centrale di Statistica e gli Uffici Giudiziari per tutt'ocò che si attiene al funzionamento dei servizi statistici.

Porgo frattanto il mio saluto più cordiale a tutti i nuovi e preziosi collaboratori, sicuro che essi sapranno anche in questo campo contribuire a mantenere alto il prestigio dell'Istituto Centrale di Statistica, che S. E. il Capo del Governo ha voluto porre alle Sue dirette dipendenze per farne un valido strumento di studio e di azione a disposizione del Regime.

IL PRESIDENTE

f.to FRANCO SAVORGNAN

3. — RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL II SERVIZIO

(Movimento della popolazione e statistiche sanitarie)

PREMESSA. — Il II Servizio ha il compito di compilare e pubblicare annualmente i volumi relativi al « Movimento della popolazione », alla « Statistica delle cause di morte », alle « Migrazioni da e per l'estero »; mensilmente il « Notiziario demografico » e saltuariamente la « Nomenclatura nosologica », la « Nomenclatura professionale » e monografie demografico-sanitarie. Provvede, inoltre, allo studio di questioni statistiche relative agli Istituti di cura e di assistenza sanitaria, alla morbosità. Rientrano nei compiti del II Servizio le statistiche militari e quelle antropometriche e biometriche.

Nel periodo cui si riferisce l'attuale relazione il Servizio, giusta le direttive date dal Direttore generale, e conformemente a quanto fu già accennato nelle relazioni precedenti, ha sempre avuto di mira la maggiore economia possibile nel personale e nelle spese e la rapida pubblicazione dei dati, necessaria per la realizzazione di uno dei postulati fondamentali della statistica, che è quello della attualità e della puntualità. Essendo tuttora vigenti le norme circa la limitazione del consumo della carta, si è dovuta mantenere la riduzione delle relazioni illustrative, ma ciò non ha portato svantaggio alcuno alla chiarezza e alla ricchezza dei dati, anzi, con opportune modificazioni e una diversa impaginazione, si sono potute aggiungere nuove elaborazioni e nuovi dati di notevole interesse, come sarà esposto in seguito.

I. — PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

Sono stati pubblicati :

a) per il « Movimento della popolazione », il volume relativo all'anno 1936 (data : 15 dicembre 1937-XVI) ;

b) per la « Statistica delle cause di morte », il volume relativo all'anno 1936 (data : 21 dicembre 1937-XVI) ;

c) per la « Statistica delle migrazioni da e per l'estero », il volume relativo all'anno 1936 (data : 1° dicembre 1937-XVI) ;

d) per il « Movimento naturale della popolazione presente nei comuni del Rengo » i dati per il 1937 (data : 21 maggio 1938-XVI).

Sono in corso di stampa :

a) per il « Movimento della popolazione », il volume relativo all'anno 1937 (che presumibilmente uscirà entro il 10 dicembre 1938-XVII) ;

b) per la « Statistica delle cause di morte », il volume relativo all'anno 1937 (che presumibilmente uscirà entro il 20 dicembre 1938-XVII);

c) per la « Statistica delle migrazioni da e per l'estero », il volume relativo all'anno 1937 (che presumibilmente uscirà entro il 15 dicembre 1938-XVII).

Movimento della popolazione nel 1936.

Sebbene tuttora ridotto di mole, date le disposizioni vigenti sopra ricordate circa la restrizione delle spese per le pubblicazioni, pure, tale volume, come fu accennato nella precedente relazione, riporta, giusta quanto fu disposto dal Presidente, numerose aggiunte relative :

a) al calcolo dei quozienti di *natalità residua*, per gli anni dal 1872 al 1936 (esclusi gli anni di guerra);

b) al calcolo dei quozienti corretti di mortalità in base alla popolazione tipo, stabilita dall'Istituto internazionale di statistica e pubblicata nell' « Annuaire international de statistique 1917 ». Detto calcolo è stato eseguito per i trienni intorno ai censimenti : 1880-82 ; 1900-902 ; 1910-12 ; 1920-22 e 1930-32 ;

c) al calcolo della durata media dei matrimoni disciolti dalla morte.

In appendice al capitolo delle nascite, sono state studiate per la prima volta le caratteristiche della natalità, oltre che secondo l'età della madre al parto, anche secondo l'età della madre al matrimonio. Tali caratteristiche sono le seguenti :

a) calcolo, su 100 parti, dei parti di nati legittimi nel 1936 ;

b) quozienti, su 100 madri in ogni età e su 100 madri in ogni ordine progressivo del parto, dei parti legittimi classificati secondo il numero d'ordine del parto nell'anno 1936 ;

c) parti legittimi da madri che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio (per 100 madri) ;

d) numero medio dei figli secondo l'età della madre ;

e) numero medio dei figli secondo la durata del matrimonio ;

f) parti di primogeniti legittimi nell'anno 1936, classificati secondo l'intervallo tra il matrimonio e la nascita del figlio (intervallo protogenesico) ;

g) proporzione dei primi parti legittimi semplici e multipli nel 1936, verificatisi alla fine di ciascun anno di matrimonio rispetto al complesso dei primi parti.

Corrispondentemente, nella parte II (tavole) sono state aggiunte le tavole sui nati in combinazione con l'età della madre al matrimonio.

Movimento della popolazione nel 1937.

Continuando nell'attuazione del programma studiato nei scorsi anni, ed approvato dal Direttore generale, mercè una sempre più perfezionata organizzazione e distribuzione del lavoro, lo zelo e l'operosità veramente lodevoli degli impiegati dipendenti, è stato possibile di :

a) pubblicare anche quest'anno, come lo scorso anno, il « Movimento della popolazione presente nell'anno 1937, nei comuni del Regno, per provincie ordinate

per compartimenti » in appendice al fascicolo di maggio del 1938 del « Bollettino mensile di statistica » ;

b) dare nell'Annuario statistico 1938 non soltanto i dati relativi al 1936, ma anche parecchi dati relativi al 1937 ;

c) avere in corso di stampa alla fine del mese di novembre 1938, il volume relativo al « Movimento della popolazione nell'anno 1937 », malgrado le numerose nuove elaborazioni ed aggiunte, di cui è cenno qui di seguito.

Nell'introduzione al volume sul « Movimento della popolazione nell'anno 1937 », in base alle disposizioni date dal Direttore generale, sono state apportate, infatti, le seguenti aggiunte :

a) quozienti di nuzialità, natalità, mortalità, eccedenza, nati-mortalità, mortalità infantile (morti da 0 a meno di 1 anno), quote di illegittimità, secondo il *grado di ruralità* dei comuni nel biennio 1936-37 ;

b) quozienti specifici di nuzialità, secondo l'età e lo stato civile, nel triennio 1935-37, nel Regno ;

c) quozienti di fecondità generale, legittima ed illegittima, nelle singole provincie, nei compartimenti e nel Regno, nel triennio 1935-37 ;

d) quozienti di fecondità legittima nel Regno, secondo le classi di età della madre, nel triennio 1935-37 ;

e) quozienti specifici di mortalità, secondo il sesso, l'età e lo stato civile nel triennio 1935-37, nel Regno ;

f) quozienti specifici di mortalità secondo grandi gruppi di età e sesso, nel triennio 1935-37, nelle singole ripartizioni geografiche ;

g) i quozienti di nati-mortalità, e probabilità di morte nella prima settimana e nel restante periodo del primo mese di vita, distintamente per i nati provenienti da parti semplici e da parti multipli, nel quadriennio 1934-37 ;

h) proporzioni dei parti multipli, da madri che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio, nei primi parti e nei successivi ;

i) quozienti di nuzialità, natalità e mortalità, calcolati sulla popolazione presente rettificata in base alle risultanze dell'VIII Censimento della popolazione. Le differenze tra tali quozienti e quelli precedentemente calcolati e pubblicati nei volumi sono, nel Regno e nei compartimenti, minime, anzi, nel Regno, i quozienti di nuzialità e mortalità quasi coincidono, mentre quelli di natalità presentano differenze trascurabili.

Per i compartimenti, invece, le differenze, sempre minime, oscillano tra 0,1 e 0,2 per la nuzialità ; 0,1 e 0,5 per la mortalità ; 0,1 e 1,0 (per un solo compartimento) per la natalità.

Nelle « tavole » sono stati aggiunti :

a) i morti di 15 anni e oltre classificati secondo la professione, il sesso e per classi di abitanti dei comuni, nel Regno, negli anni 1935-37 ;

b) i morti classificati secondo grandi gruppi di età e per classi di abitanti dei comuni, nelle ripartizioni geografiche e nel Regno, negli anni 1935-37 ;

c) i morti, nell'anno 1937, nei comuni capiluoghi di provincia e in quelli non

capiluoghi con oltre 50.000 abitanti classificati secondo il luogo ove avvenne la morte e la dimora (stabile od occasionale).

Cause di morte nel 1936.

Il volume ha subito solo lievi modificazioni.

Sono state aggiunte soltanto notizie sulla frequenza delle morti, secondo le cause, nei bambini nel primo anno di vita, secondo l'età (in mesi) alla morte e, di conseguenza, anche il numero delle tavole è stato aumentato di una unità.

Inoltre, alle cause prese in considerazione, nella tavola riguardante i morti per gruppi di età da 15 anni in poi, classificati secondo la professione o condizione e il sesso, è stato aggiunto il diabete mellito, in considerazione della importanza sociale che questa malattia va acquistando.

Cause di morte nel 1937.

Come fu accennato nella relazione dello scorso anno, in questo volume è stato aggiunto il calcolo dei *quozienti specifici di mortalità* per alcune cause di morte, in base alle osservazioni del triennio 1935-37 e ai risultati del censimento del 21 aprile 1936.

Le cause prese in considerazione sono le stesse considerate nel volume del 1931-32, e cioè: morbillo, scarlattina, febbre tifoidea e paratifi, difterite e croup, tubercolosi in tutte le sue varie forme e sedi, bronchite cronica, meningite semplice, pleurite, peritonite senza causa indicata, tubercolosi disseminata e polmonare, altre forme tubercolari (esclusa la tubercolosi disseminata e polmonare), malaria e cachessia palustre, tumori maligni, diabete mellito, malattie del cuore, enteriti al disotto dei due anni, malattie della gravidanza, parto e puerperio, cause violente accidentali.

Sono stati calcolati, sempre per il triennio 1935-37, i quozienti di mortalità, per compartimenti, per le malattie prese in considerazione lo scorso anno.

È allo studio il calcolo delle tavole di mortalità per alcune cause di morte di maggiore importanza.

Salvo dette aggiunte, la parte introduttiva — come la parte tabellare — non ha subito altre modifiche.

Il volume è in bozze.

Statistica delle migrazioni nel 1936.

Come fu accennato nella relazione dello scorso anno, nel volume contenente i dati del 1936 non sono state apportate modificazioni notevoli rispetto agli anni precedenti. L'introduzione è stata leggermente ampliata con l'aggiunta di due capitoli relativi al complesso degli espatri e dei rimpatri (lavoratori e non lavoratori) e di un capitolo sui passaporti rilasciati e rinnovati nel Regno.

Data l'importanza e la diffusione sempre maggiore dei viaggi all'estero con passaporti collettivi, si è aggiunto un capitolo sui passaporti collettivi rilasciati in occasione di viaggi, pellegrinaggi, ecc. ed un capitolo sulle carte turistiche e di frontiera (la cui rilevazione fu iniziata nel 1928, senza pubblicarne i dati).

Statistica delle migrazioni nel 1937.

Nell'esame sommario delle due categorie di espatri e di rimpatri (lavoratori e non lavoratori), l'elaborazione sulle caratteristiche (sesso, età, stato civile, professione e condizione, aggruppamenti familiari) è stata condotta non più sui movimenti complessivi, ma solo sui movimenti presunti definitivi, data l'importanza che questi presentano ai fini di una valutazione del danno demografico per effetto dell'emigrazione all'estero.

Il volume è in bozze.

II. — NOTIZIARIO DEMOGRAFICO.

Nel periodo dal 1° dicembre 1937-XVI al 30 novembre 1938-XVII la redazione del Notiziario demografico ha continuato a svolgere la sua attività, secondo il programma e le direttive stabilite negli anni precedenti mantenendo sempre inalterato il numero di 20 pagine per fascicolo. Conformemente, però, al voto espresso nella seduta del Consiglio superiore di statistica del 21 dicembre 1937-XVI, su proposta di S. E. Benini, è stata introdotta una terza parte relativa alla demografia degli italiani all'estero, la cui redazione è curata dal prof. M. de Vergottini. Infatti, col fascicolo n. 1 del corrente anno, il contenuto del Notiziario — che è entrato nel secondo decennio di vita — viene suddiviso in tre parti, e precisamente: A-Italia; B-Demografia degli italiani all'estero; C-Estero.

Giusta le direttive date dal Presidente, nel Notiziario sono pubblicati i risultati delle elaborazioni più importanti di dati demografici prima della loro pubblicazione nei volumi, e ciò anche allo scopo di richiamare l'attenzione degli studiosi sulle nuove elaborazioni.

Nel seguente prospetto sono indicati il numero degli articoli e quello delle pagine stampate nel periodo 1° dicembre 1937-30 novembre 1938, confrontati con quelli dei due analoghi periodi precedenti:

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO	NUMERO DEGLI ARTICOLI			NUMERO DELLE PAGINE					
	Totale	di cui		parte « Italia »	parte « Demografia degli italiani all'estero »	parte « estero »	Appendice	esterne ed indice	complessive
		parte « Italia »	parte « Demografia degli italiani all'estero »						
Dal n. 12 del 1935 al n. 11 del 1936	236	53	—	73	—	115	16	36	240
Dal n. 12 del 1936 al n. 11 del 1937	204	79	—	93	—	88	23	36	240
Dal n. 12 del 1937 al n. 11 del 1938	190	85	9	100	14	71	19	36	240

È stato stampato, come di consueto, l'indice alfabetico per l'anno 1937.

Gli Stati e le Colonie per i quali sono stati pubblicati, in detto periodo, dati di carattere demografico sono 66, comprendenti una popolazione di circa 1.230 milioni di abitanti.

Durante il suddetto periodo l'Ufficio di redazione del Notiziario demografico ha avuto occasione di rivolgersi a vari uffici di statistica esteri per ottenere dati di carattere demografico da inserire nella rivista.

III. — RILEVAZIONI DI STATISTICA DEMOGRAFICA.

A) *Preparazione dei modelli di rilevazione.*

Date le notevoli modificazioni apportate lo scorso anno ed ampiamente illustrate nella relazione precedente, non si è ritenuto opportuno introdurne, di nuove per il 1939, anche perchè sarà opportuno esaminare i risultati della revisione e della elaborazione del materiale del 1938 per poter studiare le eventuali modifiche.

Non si riportano, quindi, in allegato, i modelli di rilevazione.

Unica aggiunta è stata, nelle schede di morte mod. B e B bis, la domanda, per i bambini morti nel primo anno di vita, se provengano dal primo parto, e ciò al fine di poter studiare la mortalità dei primogeniti nel primo anno di vita.

È stato, inoltre, modificato il registro dei passaporti che sarà posto in uso presso le RR. Questure con il 1° gennaio 1939. Le modificazioni consistono: a) nella riduzione del formato alla metà di quello usato negli anni precedenti, allo scopo di realizzare economie nel consumo della carta; b) nella semplificazione di alcune notizie al fine di raggiungere una maggiore precisione nella redazione del registro.

B) *Revisione del materiale per la statistica demografica inviato all'Istituto; stato dei lavori.*

Nessuna variazione è stata introdotta nel metodo usato per la revisione del materiale demografico inviato dalle province, relativo al 1938 e che già è stato illustrato nelle precedenti relazioni, poichè tale metodo si è dimostrato rispondente allo scopo per la celerità e per la economia di tempo e di personale.

Infatti, lo stato dei lavori di verifica e di quelli ad essa inerenti si trova perfettamente al corrente, malgrado la fluttuazione di impiegati, verificatasi anche questo anno, che ha richiesto un periodo di istruzione degli elementi nuovi e non pratici dei delicati lavori della revisione, e malgrado le nuove notizie che si sono dovute spogliare in conseguenza delle aggiunte apportate alle schede di rilevazione per il 1938, (condizioni morbose preesistenti alla malattia iniziale, qualifica del medico per le schede mod. B e B bis, eventuale concessione di prestito familiare per le schede mod. B, Bbis, N ed N bis). Ciò ha consentito di pubblicare nel Notiziario demografico, con anticipo rispetto agli altri anni e prima della pubblicazione del volume, dati sulle « Cause di morte e mortalità infantile » nei vari trimestri del 1937 e nel 1° trimestre del 1938.

Per dare un'idea dell'entità del lavoro di revisione, basti dire che, nel corso delle operazioni di verifica, nel primo semestre del corrente anno, furono restituite ai comuni 41.757 schede su 1.144.515 (3,65 %) perchè inesatte o incomplete e furono spedite 18.021 lettere, mentre nello stesso periodo dello scorso anno, fu restituito il 4,22% di schede e furono spedite 17.206 lettere.

Inoltre, essendosi rilevato che i dati sulle cause di morte, pubblicati dai grandi comuni differivano, talvolta in modo sensibile, particolarmente per alcune cause, da quelli pubblicati da questo Istituto, a causa di un diverso criterio di classificazione, dal gennaio di quest'anno, come da tempo si faceva per il Comune di Milano, vengono restituite mensilmente ai Comuni di Roma, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Venezia, Trieste, Bologna, le schede di morte in cui discordano le numerazioni nosologiche scritte a matita, nell'angolo a sinistra in alto, dai comuni e quelle dell'Istituto. È stata anche diramata una circolare ai suddetti comuni, in cui sono illustrate le norme seguite dall'Istituto nella numerazione delle cause di morte, quando nella scheda risultino due o più malattie concomitanti.

IV. — PREDISPOSIZIONI PER I VOLUMI SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE, SULLE CAUSE DI MORTE E SULLE MIGRAZIONI PER IL 1938.

Nulla ancora è stato deciso in merito alle eventuali aggiunte o modifiche da apportare al volume del « Movimento della popolazione » per il 1938.

Per quanto riguarda la statistica delle « Cause di morte » sono allo studio le aggiunte da apportarsi, in relazione alla nuova notizia richiesta sulla scheda di morte, relativa alle condizioni morbose preesistenti alla malattia iniziale che possono avere influito sull'esito letale. A tal fine è stata redatta una nomenclatura nosologica, comprendente 45 voci, per la classificazione delle suddette condizioni morbose preesistenti.

Per quanto si riferisce all'istituzione di una statistica dei movimenti che avvengono fra la Madre Patria, l'A. O. I., le Colonie ed i Possedimenti, da inserire nella « Statistica delle migrazioni » di cui è cenno nella relazione dello scorso anno, l'Istituto ha convocato una Commissione di studio, di cui è detto in seguito (§ VI) ma non sono state fissate ancora le modalità di tale rilevazione.

A partire dal 1° gennaio 1939, è stata predisposta una indagine intesa ad accertare il rapporto esistente fra gli espatri ed i rimpatri dichiarati definitivi e le cancellazioni ed iscrizioni effettuate dai comuni sui registri di popolazione. L'indagine sarà effettuata mediante apposito prospetto contenente le generalità degli espatriati e dei rimpatriati, desunte dal materiale pervenuto all'Istituto ed inviato ai singoli comuni per gli accertamenti definitivi. Per le 4 province libiche esiste già un servizio di controllo che assicura la corrispondenza di cancellazione e di iscrizione di individui della popolazione metropolitana in quei registri di popolazione per ogni iscrizione o cancellazione avvenuta nel Regno.

V. — PERSONALE.

Nel periodo decorso dal 1° novembre 1937 al 31 ottobre 1938, il Servizio ha perduto in complesso 20 impiegati (di cui trasferiti ad altri Servizi 4; dimissionari 10; richiamati alle armi 2; licenziati 4). In compenso sono stati assegnati 14 impiegati. Quest'anno, quindi, il bilancio del personale, al contrario degli anni precedenti, si chiude in passivo. E, tenendo conto della data di inizio del lavoro di ciascun impie-

gato presso il Servizio e della data di cessazione, per dimissioni, per licenziamento, ecc. si ha che ogni impiegato nuovo assunto è rimasto, in media, al lavoro di revisione, mesi 4,1, in confronto di mesi 4,8 dello scorso anno.

VI. — LAVORI VARI COMPIUTI E IN CORSO.

Fra i numerosi lavori compiuti dal Servizio (esame di relazioni destinate alla stampa dal Ministero della guerra, comunicazione di dati ad altri Servizi, ad Enti italiani e stranieri, Commissioni di studio, ecc.) meritano di essere ricordati i seguenti :

Sono stati esaminati i modelli di rilevazione per la statistica della tubercolosi, trasmessi dal Ministero dell'interno — Direzione generale della Sanità — cui sono state comunicate le osservazioni ed i rilievi compiuti.

Come negli anni scorsi, anche quest'anno è stata esaminata la « Statistica della morbosità per tubercolosi per il 1937 » ed i rilievi sono stati trasmessi al I Servizio.

Sono state esaminate le « Statistiche degli Istituti ospitalieri di Milano nel quinquennio 1932-36 » ed i rilievi sono stati trasmessi al I Servizio.

È stato ultimato il calcolo della popolazione al 31 dicembre 1936 ed al 31 dicembre 1937, in tutti i comuni del Regno.

È stato ultimato il lavoro per la determinazione dei quozienti di natalità, mortalità ed eccedenza naturale nelle regioni agrarie del Regno per il triennio 1930-32.

Per quanto riguarda la statistica delle *malattie mentali*, di cui è cenno nella relazione dello scorso anno, avendo l'Ufficio statistico per le malattie mentali versato all'Istituto i fondi necessari per la elaborazione delle schede relative ai ricoverati per la prima volta nel quinquennio 1929-33, si è iniziato il lavoro di controllo, revisione e numerazione convenzionale delle schede. Il lavoro, che è stato particolarmente difficoltoso, sia per il numero delle schede da rivedere e spogliare (circa 86.000), sia per numerosi errori o manchevolezze rilevati nella compilazione delle schede, è a buon punto e si ritiene che possa essere compiuto entro il 1938 dopo di che si passerà agli spogli meccanici e alla preparazione delle tabelle.

Al fine di studiare un nuovo modello delle liste di bordo nominative dei passeggeri ed istituire una statistica dei movimenti che avvengono tra la Madre Patria, l'A. O. I., le Colonie ed i Possedimenti, di cui è cenno nella relazione dello scorso anno, è stata tenuta una Commissione di studio con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri delle comunicazioni, della cultura popolare, degli affari esteri, dell'Africa italiana e della Presidenza del Consiglio.

Rimandando, per le deliberazioni della Commissione a quanto è scritto nella relazione del Direttore Capo del I Servizio, ci si limita a ricordare che, in base alle conclusioni della Commissione, questo Servizio ha preparato un progetto di liste di bordo, che è stato portato a conoscenza del Ministero delle comunicazioni e del Ministero dell'aeronautica, perchè invitassero le società di navigazione aerea e marittima a porlo in esecuzione.

Avendo, però, entrambi questi Ministeri fatto delle osservazioni in merito alle notizie richieste con il nuovo modello, suggerendo una semplificazione ed una riduzione delle notizie, sarà convocata una seconda Commissione per la redazione defini-

tiva della lista. A tale Commissione saranno invitati un rappresentante del Ministero delle comunicazioni, un rappresentante del Ministero dell'aeronautica, un rappresentante di ciascuna delle società di navigazione marittima ed aerea, e, poichè il servizio rientra anche nella competenza della Pubblica Sicurezza, anche un rappresentante del Ministero dell'interno.

Allo scopo, inoltre, di perfezionare ulteriormente il servizio di distacco alla frontiera, delle cedole statistiche annesse ai passaporti, è stato più volte sollecitato il Ministero dell'interno ad intensificare la sorveglianza sugli organi di controllo.

A partire dal maggio di quest'anno, è stato istituito il registro dei lasciapassare coloniali, che, a cura delle RR. Questure, viene mensilmente rimesso all'Istituto, analogamente a quanto è prescritto per il registro dei passaporti.

* * *

Nella relazione dello scorso anno fu fatto cenno della iniziativa presa dall'Istituto, presso l'attuale Direzione generale per la demografia e la razza (allora Ufficio centrale demografico) e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, per la rilevazione dei matrimoni per i quali fu domandato il prestito familiare e delle nascite provenienti da detti matrimoni. Avendo il Ministero dell'interno - direzione generale per la demografia e la razza - inviato all'Istituto lo schema di regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 21 agosto 1937, n. 1542, l'Istituto, oltre alle proposte di modificazioni ed aggiunte, trasmise anche i modelli delle schede di matrimonio e di nascita da allegare al regolamento anzidetto (V. allegati 1 e 2).

Nel maggio di quest'anno, il Direttore Capo Servizio ha partecipato alla riunione della Commissione mista, di cui è cenno nella precedente relazione, per lo studio preliminare delle questioni relative alla nomenclatura nosologica delle cause di morte ed alla loro revisione periodica, che sono state poi discusse alla V Conferenza internazionale, tenutasi a Parigi nell'ottobre del corrente anno. Sia nella riunione della Commissione mista, cui il Direttore Capo Servizio ha partecipato quale membro designato dall'Istituto internazionale di statistica, che nella riunione della Conferenza internazionale, cui ha partecipato in rappresentanza del Governo italiano, unitamente al Tenente generale medico prof. Mariotti-Bianchi, le proposte italiane, formulate in base agli studi fatti da apposita Commissione di studio nominata dall'Istituto centrale di statistica, di cui è cenno nella relazione dello scorso anno, sono state in gran parte accettate.

Il Direttore Capo Servizio è stato, inoltre, eletto Vice-Presidente ed ha presieduto una riunione della Conferenza internazionale, in assenza del Presidente prof. Tiffeneau.

Il prof. Mariotti-Bianchi ha partecipato ai lavori della Sottocommissione per le malattie da gravidanza, parto e puerperio ed il Direttore Capo Servizio è stato nominato Presidente della Sottocommissione per le cause di natimortalità.

Il Direttore Capo Servizio ha partecipato ad una Commissione di studio presso la Direzione generale della Sanità per stabilire i tipi di schede di rilevazione per la statistica della morbosità per tubercolosi ;

ha presentato una comunicazione alla riunione, tenutasi il 12 aprile a Firenze, del Comitato di consulenza per gli studi sulla popolazione, sui « Quozienti di fecondità legittima nelle province, nel triennio 1935-37 » ed una comunicazione alla XXIV Sessione dell'Istituto internazionale di statistica, tenutasi a Praga nel settembre, relativa a « Gli infermi nei censimenti della popolazione » ;

ha tenuto un corso di statistica sanitaria alla scuola di perfezionamento per medici e laureati in legge, in medicina legale e delle Assicurazioni sociali presso la R. Università di Roma ;

ha continuato ad essere di tramite fra l'Istituto e l'Ufficio centrale demografico del Ministero dell'interno, trasformatosi successivamente in Direzione generale per la demografia e la razza.

Il suo compito si è particolarmente svolto nei riguardi dei lavori richiesti dai suddetti Uffici, fra i quali meritano particolare rilievo i lavori seguenti :

1) Spoglio di alcuni dati ottenuti con la rilevazione sui nati nel 1927 (figli unici al 30-4-1937, per provincia, nella circoscrizione del 1937 e calcolo delle relative percentuali sul numero dei nati vivi in totale) ;

2) Corrispondenza con le RR. Prefetture e compilazione di prospetti relativi a premi di nuzialità e natalità stanziati nel bilancio 1937 dalle amministrazioni comunali e provinciali a favore dei dipendenti e amministrati ;

3) Calcolo di quozienti di nuzialità compartimentali relativi ai matrimoni con prestito familiare, nei primi mesi di applicazione della legge ;

4) Controllo e relazione sulle notizie contenute nei registri di popolazione ebraica relative agli iscritti alle comunità israelitiche del Regno ;

5) Calcolo di quozienti vari relativi agli ebrei risultanti al censimento demografico del 21 aprile 1931 ;

6) Per il censimento degli ebrei effettuato dalla Direzione generale per la demografia e la razza, il Direttore Capo Servizio, secondo le direttive impartite dal Direttore generale dell'Istituto centrale di statistica e dal Direttore generale per la demografia e la razza, e con il concorso del Servizio III, ha dato la propria collaborazione ed assistenza tecnica, provvedendo :

a) alle proposte del foglio di rilevazione secondo le indicazioni avute dal Ministero dell'interno ;

b) allo studio del piano di codificazione e spoglio dei dati ;

c) alla compilazione di brevi relazioni illustrative dei dati contenuti nelle tavole di spoglio ed aggruppamento dei dati eseguite dai Servizi III e VI.

Sempre in relazione a tale censimento sono stati compilati elenchi nominativi e degli spogli speciali richiesti dal Ministero dell'interno.

Il materiale relativo, a cura del Servizio III, opportunamente riordinato, è stato restituito alla Direzione generale per la demografia e la razza.

Sono stati, inoltre, trasmessi prospetti vari relativi a quozienti demografici (di fecondità, di nuzialità, di natalità) per anni diversi, in varie circoscrizioni territoriali e che per brevità non si elencano particolarmente.

Il Direttore del Servizio : L. DE BERARDINIS

ALLEGATO I
MOD. (recto)

SCHEDA DI MATRIMONIO

PER IL QUALE FU DOMANDATO IL PRESTITO FAMILIARE (R. D. L. 21 AGOSTO 1937-XV, N. 1542).

Comune di		Provincia di	
I sottotati hanno domandato il prestito di cui al R. D. L. sopracitato :			
SPOSO.		SPOSA	
Cognome e nome		Cognome e nome	
Luogo di nascita e residenza {	Nato a..... (Prov. di.....)	Luogo di nascita e residenza {	Nata a..... (Prov. di.....)
	Residente a		Residente a
	Provincia di		Provincia di
Età (anni compiuti)		Età (anni compiuti)	
Professione o condizione (a) {		Professione o condizione (a) {	
Posizione (b)		Posizione (b)	
Stato civile {	<input type="checkbox"/> 1 Celibe ? (c)	Stato civile {	<input type="checkbox"/> 1 Nubile ? (c)
	<input type="checkbox"/> 2 Vedovo per la (d) volta ?		<input type="checkbox"/> 2 Vedova per la (d) volta ?
	<input type="checkbox"/> 5 Divorziato ? (c)		<input type="checkbox"/> 5 Divorziata ? (c)
Cittadinanza		Cittadinanza	
I soprannominati si sono uniti in matrimonio nel Comune di..... Prov. di.....			
il giorno..... mese..... anno..... N. dell'atto : Parte..... Serie..... del Registro di Stato civile (e) dell'Ufficio di..... La domanda è stata protocollata nel Mod. P. F. 4 al N. progressivo.			
La domanda è stata respinta { prima dell'istruttoria (f) } il giorno..... mese..... { dopo l'istruttoria (f) } anno.....			
per il seguente motivo : (g)..... La domanda è stata accolta ed è stato concesso il prestito di L..... il giorno..... mese..... anno..... (N. dell'operazione.....).			

NOTE. — (a) Indicare chiaramente la *professione* o la *condizione* servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ». - (b) Specificare per gli addetti all'industria : *operaio, impiegato, dirigente* ; per gli addetti all'agricoltura : *proprietario coltivatore, affittuario, mezzadro, salariato* (giornaliero a contratto, ecc.). - (c) Rispondere *si* o *no* a seconda del caso. - (d) Indicare se per la « prima », la « seconda », o la « terza » volta. - (e) Da desumersi dal certificato di matrimonio allegato al Mod. P. F. I bis o inviato a complemento del Mod. P. F. I. - (f) Cancellare la dicitura che non fa al caso. - (g) Specificare il motivo del rifiuto.

Per la compilazione e la trasmissione del presente modello, vedi « avvertenze » a tergo.

Mod. (verso)

AVVERTENZE. — Il presente modello deve essere compilato dalle Sedi provinciali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per ciascuna domanda di prestito familiare di cui al R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, pervenuta a tali Sedi.

Le Sedi provinciali ora dette trasmetteranno le schede alla Direzione Generale dell'I. N. F. P. S. nei primi 5 giorni del mese successivo a quello in cui la pratica è stata definita.

Le schede saranno trasmesse con un elenco in cui sarà indicato il numero delle schede relativo alle domande accolte, e il numero relativo alle domande respinte.

La Direzione Generale suddetta, raccolte le schede e gli elenchi dalle Sedi dipendenti, trasmetterà il tutto all'Istituto Centrale di Statistica entro la prima quindicina del mese successivo a quello in cui la pratica è stata definita.

ALLEGATO 2
MOD. (recto)

SCHEDA DI NASCITA O DI ABORTO

DA MATRIMONIO CUI FU CONCESSO IL PRESTITO FAMILIARE (R. D. L. 21 AGOSTO 1937-XV, N. 1542).
Comune di Provincia di

Data di nascita	Anno mese giorno	N. dell'atto di Stato civile Parte Serie Ufficio
Vitalità e Sesso	Nato vivo e vitale (a)	Per cui è stato concesso il (b) abbuono di L.
	Nato morto, oppure partorito vivo e morto prima della denuncia di nascita? (a)	
	Aborto? (a)	Per cui è stato concesso il rinvio fino all'inizio del (c) mese stabilito dal Regolamento
Genere del parto	Si tratta di parto semplice? (a) Si tratta di parto multiplo? (a) N. dei nati: M. F.	Indicare i nn. degli atti di Stato civile corrispondenti agli altri nati da parti multipli N. N. N.
Notizie sui genitori	Il matrimonio cui fu concesso il prestito è stato celebrato il giorno mese anno nel Comune di Prov. di; Pratica N.	
	PADRE	
	Cognome e nome	
	Luogo e data di nascita { Nato a Prov. di il giorno mese anno	
	Professione o condizione (d) {	
	Posizione (e)	
	I genitori hanno avuto in precedenza rinvii? (a)	
	Quanti?; di cui per { nati morti e partoriti vivi ma morti prima della denuncia di nascita aborti	
	I genitori hanno avuto in precedenza abbuoni? (a)	
	Quanti?; di cui per parti { gemellari trigemini quadrigemini	

NOTE. — (a) Rispondere *si* o *no* a seconda del caso. — (b) Precisare se il 1°, il 2°, il 3°, ecc. — (c) Precisare l'inizio del mese in cui il rinvio ha termine. — (d) Indicare chiaramente la *professione* o la *condizione* servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ». — (e) Specificare per gli addetti all'industria: *operaio, impiegato, dirigente*; per gli addetti all'agricoltura: *proprietario coltivatore, affittuario, mezzadro, salariato* (giornaliero, a contratto, ecc.).

Per la compilazione e la trasmissione del presente modello vedi « avvertenze » a tergo.

MOD. (verso)

AVVERTENZE. — La presente scheda deve essere compilata per ogni nascita o aborto proveniente da matrimonio cui fu concesso il prestito stabilito dal R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, dalle Sedi provinciali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Le Sedi provinciali ora dette trasmetteranno le schede alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale nei primi 5 giorni del mese successivo a quello in cui la pratica è stata definita.

Le schede saranno trasmesse con un elenco in cui sarà indicato il numero delle schede relativo alle domande accolte, e il numero relativo alle domande respinte.

La Direzione Generale suddetta, raccolte le schede e gli elenchi dalle Sedi dipendenti, trasmetterà il tutto all'Istituto Centrale di Statistica entro la prima quindicina del mese successivo a quello in cui la pratica è stata definita.

4. — RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL III SERVIZIO

(Ufficio permanente dei censimenti ; statistiche degli enti locali ; ispettorato statistico)

Nel periodo cui si riferisce la presente relazione (1^o dicembre 1937 - 30 novembre 1938) l'attività del Servizio è stata caratterizzata, soprattutto, dai lavori relativi al censimento industriale e commerciale 1937-1940, più precisamente i lavori concernenti la rilevazione di numerosi e complessi gruppi di industrie.

Accanto a quelli, sono proseguiti i lavori relativi all'VIII censimento generale della popolazione, oramai definiti ed avviati al termine, più precisamente i lavori concernenti gli spogli dei dati sulle professioni, il controllo meccanico e l'esame critico di questi e la pubblicazione di una ulteriore parte dei volumi previsti.

Degli uni e degli altri (e più brevemente ancora per i lavori non interessanti i censimenti) si dà notizia, qui di seguito, anche questa volta limitata e sommaria, in ossequio alle tuttora vigenti disposizioni superiori al riguardo.

1. - Lavori relativi al censimento industriale e commerciale 1937-1940.

Terminati — nel periodo cui si riferiva la precedente relazione — i lavori concernenti i censimenti particolari di tutte le industrie alimentari, fu subito posto mano a quelli relativi alle altre industrie, con l'intento di portarli a termine entro l'anno, per dedicare tutto il 1939 esclusivamente ai lavori di revisione e di spoglio dei dati, serbandolo il 1940 — come prestabilito — all'esecuzione del censimento commerciale ed alle conseguenti operazioni di elaborazione del materiale relativo. Senonchè, malgrado il lavoro ininterrottamente intenso — come risulta anche dai sia pur brevi cenni e pochi dati esposti nella prima parte della presente relazione — si prevede che l'intento non potrà essere pienamente conseguito, data la mole, la complessità e, in un certo senso, la varietà dei lavori che hanno imposto numerose e spesso ripetute consultazioni di industriali-esperti, accompagnate talvolta da sopralluoghi ai loro stabilimenti, necessari, le une e gli altri, non solo per la determinazione dei quesiti di ordine tecnico nei questionari di rilevazione (concernenti le materie prime ed ausiliarie impiegate nelle diverse lavorazioni, i prodotti fabbricati, gli impianti ed i macchinari usati, ecc.) bensì anche per l'accertamento dell'ordinamento delle diverse industrie nel paese, al fine di una loro realistica classificazione. Ciò malgrado, i censimenti particolari che saranno forzatamente eseguiti nei primi mesi del 1939 si limiteranno a quelli di pochissime classi d'industrie, i cui lavori preparatori sono stati, tuttavia, già avviati e proseguono con attivo ritmo, compatibilmente con quelli più urgenti delle rilevazioni imminenti.

Come fu già accennato nella relazione dello scorso anno, i lavori preparatori del censimento industriale contemplano due fasi: la prima, precedente il complesso di tutte le rilevazioni particolari; la seconda, precedente ogni gruppo di rilevazioni particolari eseguite in una stessa data.

Quella — che comprende la prima determinazione della classificazione delle attività economiche, la rilevazione preliminare degli esercizi da censire, la compilazione delle istruzioni d'ordine generale agli organi di censimento, e che si svolse già nei primi mesi dell'anno decorso, all'inizio del censimento — dovette essere in gran parte ripetuta anche quest'anno. Infatti, come già per le industrie alimentari, si dovette provvedere, anzitutto, alla *revisione (non definitiva) della classificazione* delle particolari lavorazioni delle altre industrie, assistiti in ciò (con un lavoro per il quale furono costituite 11 commissioni, convocate in 16 sedute, per un complesso di 46 ore di discussione) dai rappresentanti delle federazioni sindacali interessate, da tecnici ed esperti, per cui si addivenne ad una terza edizione di essa (1) preceduta da avvertenze di massima e seguita da altre, particolari, interessanti le lavorazioni a carattere artigiano, indispensabili, queste e quelle, alla esatta classificazione delle unità di censimento (2).

Subito dopo si procedette ad accertare queste, per mezzo di una *seconda rilevazione preliminare*, in considerazione del fatto che nella precedente, eseguita nei primi mesi del '37, l'indicazione particolareggiata dell'attività economica di ciascun esercizio venne limitata agli esercizi delle industrie alimentari, mentre per quelli delle altre industrie si richiese la indicazione della sola classe (ad esempio: industrie chimiche, meccaniche, metallurgiche, ecc.) col preciso intento di specificarla in un secondo tempo, in occasione di una ripetuta rilevazione preliminare, indispensabile, più che opportuna, in un censimento frazionato, come quello in atto. In relazione a ciò furono preparate le relative istruzioni (3).

Contemporaneamente, per l'*aggiornamento delle istruzioni generali agli organi di censimento*, si provvide con gli insegnamenti dell'esperienza, ad una ristampa di esse, rivedute, modificate e in parte rinnovate e ampliate (4); mentre, in considerazione della maggiore complessità dei modelli di rilevazione (conseguente a quella delle industrie relative) in confronto ai modelli adottati nel 1937 per il censimento delle industrie alimentari, si dettarono nuove norme di ordine generale (5) riflettenti la compilazione dei questionari — tra i quali quello « di stabilimento », di nuova istituzione — nonchè la tecnica stessa della rilevazione.

(1) « *Classificazione delle attività economiche* » 3^a edizione (di pagine 68).

(2) Per una rapida e più agevole consultazione della classificazione (frequentissima in ogni fase dei lavori di censimento) fu anche compilato un Indice alfabetico generale analitico delle voci della « *Classificazione delle attività economiche* » (di pagine 80).

(3) *Istruzioni per le operazioni preliminari dei censimenti industriali particolari del 1938* (di pagine 8).

(4) *Modificazioni delle istruzioni per gli uffici comunali di censimento* (pagine interamente rinnovate 9).

(5) *Istruzioni generali comuni a tutti i censimenti industriali particolari del 1938* (di pag. 50).

Per quanto concerne le disponibilità dei mezzi necessari all'organizzazione periferica di censimento per un normale svolgimento dei suoi lavori, nel comunicare l'anticipazione, al 1938, dei censimenti particolari che, secondo il primo calendario dei censimenti, avrebbero dovuto effettuarsi l'anno dopo, si provvede a richiamare tempestivamente l'attenzione dei comuni sulla necessità di assicurare i mezzi occorrenti, eseguendo, eventualmente, spostamenti di imputazione di fondi dal bilancio 1939 a quello del 1938.

Per predisporre, poi, le necessarie condizioni per una agevole ed efficace opera di controllo, da parte degli uffici provinciali di censimento, dei risultati delle rilevazioni e, nel contempo, dello stato delle anagrafi industriali e commerciali dei consigli provinciali delle corporazioni (compito, quest'ultimo, esplicitamente contemplato dal regolamento del censimento: art. 41) si provvede a disporre per l'aggiornamento del registro delle ditte ed il riordinamento dei relativi schedari, stabilendo uno schema delle relative istruzioni che, dopo l'accordo col ministero interessato, fu sottoposto all'esame dei direttori di alcuni uffici provinciali delle corporazioni (1) e — riveduto in base alle proposte da essi fatte al riguardo e dibattute, in sede di commissione, tra gli stessi ed i rappresentanti del Ministero delle corporazioni e dell'Istituto — fu indi approvato, tradotto nel testo definitivo e pubblicato (2). In esso, dopo aver trattato dell'aggiornamento del registro delle ditte in base ai risultati del censimento e fatta una opportuna esposizione dello stato attuale e della tenuta difforme degli schedari anagrafici nelle diverse province, sono state dettate particolareggiate norme per il riordinamento di essi, secondo i nuovi criteri stabiliti, colmando così una lacuna che datava dall'inizio della loro istituzione. L'opportunità delle norme stesse è stata tanto maggiore in quanto, proprio in seguito ad esse, si è manifestata, più che mai palese, la necessità di norme regolamentari per disciplinare anche il non sempre pacifico obbligo di denuncia, da parte degli interessati, delle attività economiche esercitate, per la conseguente iscrizione nel registro delle ditte: norme regolamentari che colmeranno un'altra lacuna esistente sin dall'inizio dell'istituzione del registro in parola, sempre lamentata dagli enti interessati e fonte di inconvenienti anche in rapporto ai censimenti industriali e commerciali.

Le istruzioni in questione determinarono, presso pochi consigli, qualche difficoltà di esecuzione (di carattere tecnico, ma soprattutto finanziario, ecc.) che l'ufficio, intervenendo, se del caso, presso il ministero interessato, ha tempestivamente eliminato.

La seconda fase dei lavori preparatori comprende la determinazione degli schemi-tipo dei modelli di rilevazione, la preparazione dei singoli modelli di rilevazione,

(1) Precisamente quelli di Arezzo, Bari, Chieti, Firenze, Genova, Mantova, Messina, Milano, Napoli, Pavia, Venezia, Verona: opportunamente scelti, con un criterio di equilibrio geografico, di importanza e carattere economico delle province, nonchè dell'ampiezza e complessità dei servizi.

(2) Istruzioni per l'aggiornamento del registro delle ditte ed il riordinamento dei relativi schedari (di pagine 22).

la revisione definitiva della classificazione, la compilazione delle istruzioni particolari, la stampa e la spedizione dei modelli di rilevazione, la propaganda: tutti compiti che ne implicano altri minori, precedenti e concorrenti ad una razionale e precisa esecuzione dei primi.

In quanto agli *schemi-tipo dei modelli di rilevazione*, si adottarono: *a)* per la rilevazione dei dati relativi alle aziende, intese come unità giuridico-economiche (notizie generali concernenti la ditta, dati sul personale degli uffici generali: direzione, amministrazione, uffici tecnici, di ragioneria, di cassa, corrispondenza, ecc.) lo schema del cosiddetto «questionario di ditta» già adottato, nel 1937, per il censimento delle industrie alimentari, salvo lievi modifiche d'ordine formale e salvo l'adozione, in casi eccezionali, di schemi convenientemente adattati alla particolare natura di alcune determinate industrie; *b)* per la rilevazione dei dati relativi alle lavorazioni, intese come unità tecniche (normalmente identificanti con le unità locali) lo schema del cosiddetto «questionario di esercizio», già adottato nel 1937, modificato più o meno sensibilmente in alcune parti, sia per l'aggiunta di nuove richieste di dati (tra essi degni di rilievo quelli relativi alle quantità di prodotti fabbricati nell'esercizio e reimpiegati; alle giacenze delle materie prime e dei prodotti, all'inizio ed al termine dell'anno di censimento), sia in dipendenza della istituzione del cosiddetto «questionario di stabilimento», sia per modificazioni di ordine formale; *c)* per la rilevazione dei dati relativi ai servizi generali e comuni a più esercizi compresi in uno stesso stabilimento (unità locali), lo schema del cosiddetto «questionario di stabilimento», di nuova istituzione.

La struttura fondamentale di tutti questi schemi (in altri termini, i capitoli, per così dire, non variabili, perchè comuni a tutte le industrie, nonchè le avvertenze, anch'esse invariabili, dei capitoli variabili) e le relative modificazioni, introdotte negli schemi adottati nel 1937, furono decise e definite dalla Direzione generale dell'Istituto.

In merito alla *preparazione dei modelli di rilevazione* (concernente in sostanza, la determinazione del contenuto dei capitoli variabili, in relazione alle diverse industrie, alla cui rilevazione è destinato ogni singolo modello) si sono dovute svolgere, anzitutto, delle particolari *inchieste preliminari presso alcune aziende industriali* meglio indicate allo scopo, per l'accertamento di tutto un complesso di notizie di ordine tecnico (materie prime ed ausiliarie impiegate nelle diverse lavorazioni, relativi prodotti fabbricati, impianti e macchinari usati, altre eventuali caratteristiche dei singoli rami di industria) indispensabili per l'impostazione dei cosiddetti capitoli variabili dei modelli di rilevazione. Normalmente, tali inchieste sono state fatte per corrispondenza, per mezzo di un particolare modello a stampa, studiato accuratamente nella formulazione dei quesiti, al fine di ottenere risposte precise ed esaurienti. Di tali inchieste, quelle i cui dati furono utilizzati o saranno in breve utilizzati (escluse perciò quelle fatte senza alcun risultato o con risultato irrilevante) ammontano a tutt'oggi (s'intende escluse quelle fatte per le industrie censite nel 1937) a 2204.

Accanto a tali richieste scritte, si è dovuto ricorrere spesso a contatti verbali, per l'accertamento delle linee strutturali di determinate industrie, quando esse riuscivano troppo complesse, varie e dubbie, per stabilire, con sufficiente approssimazione alla realtà, la classificazione dei loro esercizi. Tali contatti immediati si palesarono sempre sommamente fruttuosi e consentivano, spesso, sopraluoghi negli stabilimenti dove, in separati reparti o meno, si svolgeva il ciclo delle diverse lavorazioni, ciò che permetteva agevolmente di individuare quali di esse dovevano essere considerate come unità di censimento a sè stanti e in quale precisa sottoclasse della classificazione dovevano trovar posto, determinando, non di rado, una ulteriore revisione particolare di questa, per meglio adeguarla alla realtà oggettiva delle cose. Esclusi i contatti verbali avvenuti presso la sede dell'Istituto, quelli avvenuti presso la sede delle ditte industriali interpellate, con sopraluoghi agli stabilimenti, ammontarono (escluse le industrie censite nel 1937) a 223 : svoltisi anche a Roma, ma più spesso a Milano, e qualche volta a Torino, a Biella e a Prato.

Un'altra via battuta — quando essa si mostrò opportuna — è stata quella di investire i dirigenti degli uffici provinciali di censimento (che sono gli stessi direttori degli uffici provinciali delle corporazioni) dell'esecuzione delle inchieste, col preciso incarico di interpellare le ditte industriali, sia con sopraluoghi presso i loro stabilimenti, sia adunandole (non di rado ripetute volte) presso la sede del consiglio provinciale delle corporazioni, per dibattere, eventualmente in contraddittorio, le questioni oggetto delle inchieste medesime, determinando, seduta stante, gli elementi di fatto necessari alla preparazione dei relativi modelli di rilevazione. L'esperimento — eseguito con alcuni uffici provinciali delle corporazioni (1) — ha dato e dà ottimi risultati, per la fortunata, concomitante conoscenza, da parte dei loro dirigenti, della reale struttura e delle condizioni delle particolari industrie al cui censimento sono stati chiamati ad interessarsi e, ad un tempo, delle esigenze della rilevazione statistica, con le quali hanno preso, oramai, la necessaria dimestichezza. In proposito, vanno segnalate le modalità assunte dall'esperimento a Genova, dove, delle inchieste, sono state molto opportunamente investite le sezioni competenti dello stesso consiglio provinciale delle corporazioni, dando così alle inchieste stesse un carattere ufficiale, con una nuova e fattiva forma di applicazione di quella funzione di organi periferici dell'Istituto centrale di statistica, che i consigli stessi hanno per legge.

Accanto all'opera degli enti sopra menzionati, va messa in particolare rilievo quella svolta da qualche associazione sindacale e in particolare quella dei lanieri di Biella e di Prato, quella dei cotonieri di Milano e dei cartai di Roma.

Preparati — dopo aver seguito una o l'altra delle modalità indicate — gli schemi dei modelli di rilevazione delle singole sottoclassi di industria, essi venivano sottoposti all'esame di *commissioni di studio*, delle quali facevano parte, come membri estranei all'Istituto, i rappresentanti delle diverse ditte industriali interpellate con l'inchiesta preliminare, eventualmente altri studiosi ed esperti delle industrie in

(1) Genova, Milano, Firenze, Como, Torino, Napoli, Vicenza, Livorno, Cagliari; citati in ordine di numero ed importanza di inchieste affidate.

questione, nonchè i rappresentanti dei ministeri interessati e delle organizzazioni sindacali (confederazione, federazione di categoria, federazione degli artigiani).

Il compito specifico di tali commissioni è quello del perfezionamento e della definizione dei modelli di rilevazione, dopo avere delimitato il preciso oggetto da rilevare con ogni singolo modello. È questo, infatti, della *revisione definitiva della classificazione* delle singole industrie in discussione — in cui si identifica la delimitazione di quegli oggetti — uno degli accertamenti di importanza pregiudiziale per l'esattezza qualitativa delle risultanze del censimento: ciò che spiega la sua inevitabile ripetizione. La classificazione, invero, può trovare una sistemazione sufficientemente adeguata alla realtà e perciò relativamente definitiva nei riguardi del censimento, solo in sede di commissione, in occasione del perfezionamento dei modelli di rilevazione, sia per la presenza contemporanea degli industriali interessati specificamente esperti nelle singole industrie e dei dirigenti sindacali (oltre i funzionari dell'Istituto incaricati delle indagini particolari), sia perchè è proprio a causa di quel perfezionamento che si possono approfondire gli accertamenti sull'ordinamento strutturale delle industrie singole, ciò che spesso rimette sul tappeto la classificazione delle rispettive lavorazioni, giudicata poco innanzi definita e perciò questione superata.

Basta osservare le modificazioni subite dalla classificazione di una classe d'industria dopo tale ultimo esame, in sede di commissione (trasferimento di tutte o di alcune voci da una sottoclasse ad un'altra o più altre, in dipendenza anche di fusione di più sottoclassi o di frazionamento di una sottoclasse in più altre; istituzione di nuove voci, prima non contemplate; soppressione di alcune altre; modificazioni formali o conseguenti ad altre; ecc.) per costatare come — malgrado la cura posta nella costruzione della classificazione (essa pure fatta a suo tempo con l'ausilio dei dirigenti sindacali e degli esperti interessati) e la successiva revisione determinata da primi contatti con gli industriali — non siano poche le difficoltà da superare per un preventivo adeguamento della classificazione stessa alla complessità e varietà della realtà.

Di tutte queste modificazioni (per la complessità delle quali si impose talvolta — come per le industrie chimiche e per le metallurgiche — di procedere alla ristampa di parti della classificazione, in attesa della ristampa generale: 4ª edizione) bisogna dar sempre chiara, esatta, particolareggiata e tempestiva notizia agli organi periferici di censimento, per la conseguente *rettifica dei risultati della rilevazione preliminare delle unità da censire*. Operazione questa che impone la massima ocularità, diligenza e precisione all'azione di quegli organi perchè da essa può derivare la distribuzione di questionari di un determinato modello in luogo di questionari di altro modello e perciò la errata classificazione delle unità di censimento: errore che non sempre può essere poi rilevato, in sede di revisione. Della importanza e complessità dell'operazione in parola testimoniano nel modo più ampio le relative istruzioni dettate dall'ufficio (1).

(1) *Modificazioni alla classificazione delle attività economiche sottoposte al censimento del 30 giugno 1938 ed Istruzioni per le conseguenti rettifiche del modello P 1 bis (di pagine 28). Idem per le attività economiche sottoposte al censimento del 31 ottobre 1938 ecc. (pag. 30).*

Definita la classificazione delle industrie in discussione, le commissioni procedono al loro più esplicito compito, quello, come abbiamo già detto, del *perfezionamento e definizione dei modelli di rilevazione*. Trattasi, più precisamente, e come abbiamo fugacemente accennato in principio, dell'esame della esattezza e compiutezza dell'elencazione delle materie prime ed ausiliarie impiegate nelle lavorazioni cui si riferisce ciascun modello di rilevazione, dei relativi prodotti fabbricati, impianti e macchinari caratteristici usati; elencazione che comprende un numero di voci variabile, da modello a modello, e che da un minimo di 4 voci per le materie prime, (nel modello di rilevazione dagli impianti distribuzione acqua) e di 2 per i prodotti (in quello dei timbri gomma e smaltografia) è giunto a 604 voci per le materie prime (in quello della guttaperca, gomma elastica) e a 157 per i prodotti (in quello dei prodotti farmaceutici, ecc.).

Il numero dei modelli di rilevazione esaminati e definiti o in corso di definizione (esclusi quelli concernenti le industrie censite nel 1937) ammonta a 207, dei quali 164 a tipo complesso e 43 a tipo ridotto (per il censimento degli esercizi a carattere artigiano) con un totale di 1.761 pagine a stampa ed un numero complessivo di 20.174 voci, delle quali 11.712 concernenti le materie prime ed ausiliarie, 6485 concernenti i prodotti e sottoprodotti, 1.977 gli impianti e macchinari: dati che attestano la laboriosità delle 73 sedute tenute dalle 58 commissioni convocate, svoltesi durante 262 ore, con una media di oltre 3 ore e mezzo per seduta, e per le quali si steno-dattilografarono circa 3.000 pagine di verbali, attentamente rivedute dai funzionari che parteciparono alle commissioni, perchè di ausilio nella successiva sistemazione dei moduli di rilevazione e nella compilazione delle relative istruzioni particolari.

Il maggior numero di modelli di rilevazione definiti è stato quello dei modelli per il censimento delle industrie tessili (39), ma il maggior numero di pagine e di voci è stato quello dei modelli per il censimento delle industrie chimiche. Per le voci dei modelli di queste, perciò, si è avvertita la opportunità di compilare un elenco alfabetico generale (1) distribuito a tutti gli ufficiali di censimento, nonchè a tutti gli stabilimenti di prodotti chimici, per l'agevole e sollecita ricerca della indicazione dei modelli da usare per la rilevazione dei prodotti fabbricati in ogni esercizio.

Il lavoro di perfezionamento dei modelli di rilevazione è proseguito, talvolta, anche dopo l'esame delle commissioni presso la sede dell'Istituto; precisamente quando da tale esame scaturiva la necessità di ulteriori indagini a cura delle associazioni sindacali interessate: in questi casi, la definizione dei modelli di rilevazione si conchiudeva, spesso, presso la sede delle associazioni stesse, ove venivano convocati gli industriali esperti meglio preparati e in grado di portare un sensibile contributo all'opera di accertamento dell'Istituto. A tali adunanze partecipava un funzionario dell'Istituto, cui era demandato il preciso compito di sollecitare dai tecnici le opportune precisazioni sulle questioni ancora dubbie e sulle parti dei modelli di rilevazione ancora suscettibili di perfezionamento. Di tali adunanze sono da se-

(1) *Elenco alfabetico generale dei prodotti finiti indicati nei questionari dell'industria chimica* (di pagine 56).

gnalare quelle avvenute a Biella ed a Prato nei riguardi delle industrie tessili della lana; quelle di Milano, nei riguardi, rispettivamente, delle industrie del cotone e della cartotecnica.

Appena perfezionati e definiti i modelli di rilevazione e mentre se ne procedeva alla stampa, venivano preparate le relative *istruzioni particolari*, miranti, soprattutto, alla precisa determinazione dell'oggetto di ogni singola rilevazione, che può abbracciare e spesso abbraccia anche lavorazioni le quali, per essere di carattere accessorio o di ordine irrilevante, in confronto alla principale, vengono censite con lo stesso modello di rilevazione di questa, pur essendo contemplate in altra diversa sottoclasse. Oltre ciò, le istruzioni particolari stabiliscono le eventuali speciali modalità da seguire nella tecnica stessa delle singole rilevazioni. Le istruzioni particolari dettate dall'ufficio nel 1938 sono quelle relative ai censimenti effettuati con riferimento alle date del 31 maggio, del 30 giugno, del 31 agosto e del 31 ottobre (1): il primo relativo all'industria dei derivati agrumari (industria a carattere stagionale); il secondo comprendente il censimento di quattro intere classi d'industrie (estrattive, metallurgiche, lavorazione dei minerali non metallici, chimiche), di circa la metà delle industrie tessili e l'inchiesta particolare sui depositi di benzina; il terzo concernente la sola sottoclasse degli stabilimenti idropinici ed idrotermali (industria anch'essa a carattere stagionale); il quarto comprendente il censimento di sei intere classi d'industrie (carta, poligrafiche, editoriali, cuoio, edilizie, varie), delle residue industrie tessili, di alcune industrie di trasporti, degli esercizi artigiani delle industrie meccaniche, degli impianti di distribuzione di gas e di acqua: in tutto un complesso di 147 rilevazioni particolari.

Per dare un'idea panoramica e nel contempo particolareggiata della somma di lavoro con cui l'assolvimento dei soli compiti dei quali si è fin qui discorso ha pensato sull'economia dei servizi, si riportano a pagina seguente i dati all'uopo più significativi (qualcuno già sommariamente accennato) posti anche in confronto a quelli corrispondenti e relativi ai censimenti particolari dell'anno 1937.

Per la rilevazione di non poche industrie, oltre le istruzioni particolari, furono trasmessi agli organi periferici di censimento degli elenchi contenenti i nominativi e gli indirizzi degli esercizi relativi (forniti dalle associazioni sindacali interessate) rilevandone la incompiutezza e perciò il carattere puramente ausiliario, nella individuazione delle unità di censimento. Per il censimento, poi, delle concessioni minerarie, chiesti ai comuni, ed ottenuti, gli elenchi delle unità di censimento accertate in occasione della rilevazione preliminare; esaminati, raggruppati e distinti per distretto minerario (esame che costò un lavoro non indifferente, per lo stralcio

(1) *Istruzioni particolari per il censimento dell'industria dei derivati agrumari* (di pagine 6). *Istruzioni particolari per i censimenti industriali che si effettuano con riferimento alla data del 30 giugno 1938-XVI* (di pag. 80). *Istruzioni particolari per il censimento degli stabilimenti idropinici e idrotermali* (di pag. 3). *Istruzioni particolari per i censimenti industriali che si effettuano con riferimento alle date del 31 luglio, 30 settembre e 31 ottobre 1938-XVII ecc.* (di pag. 78).

OGGETTO DEI LAVORI		1937	1938
	1937 1938		
SOTTOCLASSI CONSIDERATE ED INCHIESTE PARTICOLARI	{ sottoclassi 50 256 { inchieste partic. 1 1	51	257
INCHIESTE PRELIMINARI PRESSO ALCUNI INDUSTRIALI-ESPERTI :			
a) per iscritto (utilizzate o da utilizzare)		53	2204
b) verbali	{ presso l'Istituto 23 98 { fuori dell'Istituto 29 170	29	170
c) sopraluoghi effettuati negli stabilimenti		14	53
COMMISSIONI DI STUDIO :			
	1937 1938		
a) convocate	{ per esame questionari 17 58 { per esame « Classificazione » 3 11 { per altre questioni relative al censimento industriale (Regolamento, data, modalità) 3 1 { per altre questioni non relative al cens. ind. — 1	23	71
b) sedute effettuate	{ per esame questionari 19 73 { per esame « Classificazione » 3 16 { per altre questioni relative al censimento industriale (Regolamento, data, modalità) 4 1 { per altre questioni non relative al cens. ind. — 1	26	91
c) ore occupate	{ per esame questionari 68 262 { per esame « Classificazione » 10 46 { per altre questioni relative al censimento industriale (Regolamento, data, modalità) 14 1 { per altre questioni non relative al cens. ind. — 4	92	313
QUESTIONARI DI ESERCIZIO E MODULI PER INCHIESTE PARTICOLARI :			
a) di tipo complesso		29	164
b) di tipo ridotto		28	43
		57	207
NUMERO DELLE PAGINE A STAMPA		231	1761
NUMERO DELLE VOCI :			
a) di materie prime ed ausiliarie.		684	11712
b) di prodotti e sottoprodotti		511	6485
c) degli impianti e macchinari		319	1977
		1514	20174

delle unità di censimento — cave — non sottoposte alla competenza dei distretti minerari ed erroneamente incluse dalla maggior parte dei comuni negli elenchi inviati); trasmessi, infine, ai rispettivi distretti, per l'aggiornamento; l'ufficio li restituì, indi, ai comuni, fornendo così all'organizzazione periferica di censimento un opportuno perfezionamento degli accertamenti da essa precedentemente eseguiti.

Per quanto concerne la rilevazione di determinati esercizi, la quale, per considerazioni di ordine diverso (particolare segretezza di dati per le industrie od esercizi sottoposti alla sorveglianza del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, o gestiti da autorità dipendenti dai ministeri militari; oppure, speditezza e convenienza di rilevazione diretta da parte dell'Istituto, nei casi di ditte, tipo « Montecatini » e relative consociate, da cui dipendono un gran numero di stabilimenti, o nei casi di lavorazioni esercitate in stabilimenti di pena, in istituti di istruzione e simili) non venne affidata ai normali organi periferici di censimento (ufficiali di censimento, comuni, consigli provinciali delle corporazioni) l'ufficio prese preventivi accordi con le amministrazioni pubbliche o le ditte interessate, per precisare e stabilire le norme particolari di censimento, al fine di una esatta, completa e tempestiva esecuzione della rilevazione stessa.

Definiti i modelli di rilevazione, essi venivano inviati in tipografia, come s'è detto, per la stampa. Il complesso dei compiti particolari concernenti la *stampa e spedizione* dei questionari, delle istruzioni, dei modelli ausiliari e, in genere, degli stampati del censimento, ha pesato non indifferentemente sull'economia generale dell'ufficio. Anzitutto, per la determinazione dei quantitativi da stampare: infatti se per ciò che riguarda i questionari essa risultava automaticamente dai risultati della rilevazione preliminare (ripetuta nei primi mesi del '38, come s'è osservato) e non imponeva alcun calcolo (salvo quello per la maggiorazione prestabilita, per la costituzione di scorte nelle diverse province e per gli sperperi inevitabili) nei pochi casi di industrie la cui classificazione non aveva subito alcuna modifica o ne aveva subita qualcuna non interessante agli effetti della determinazione di quei quantitativi (fusione di due o più sottoclassi in una; variazioni irrilevanti per soppressione, aggiunte, spostamento di qualche lavorazione di poco conto), essa riusciva negli altri casi assai gravosa, per le numerosissime variazioni intervenute nella classificazione. Ed allora — nell'urgenza dei lavori e perciò nella impossibilità di attendere i risultati dei nuovi accertamenti (in loco o meno) commessi ai comuni con le istruzioni sulle modificazioni apportate alla classificazione, per la rettifica dei dati della rilevazione preliminare, cui si è già accennato — si è dovuto provvedere sempre congettzualmente e con l'ausilio di altri dati e notizie indirettamente capaci di fornire una misura approssimata per la maggiorazione o minorazione dei dati raccolti preliminarmente, applicando opportuni criteri di proporzionalità per la distribuzione di quelle maggiorazioni o minorazioni tra le diverse province: tutto ciò al fine di evitare la stampa di quantitativi superflui, pur badando a non incorrere nel pericoloso eccesso opposto, per fronteggiare il quale si sono sempre mantenute in piedi, per qualche tempo, le diverse composizioni, o si sono fatte eseguire e conservare

(perchè meno costosi) i relativi « flans ». La necessità, infatti, di procedere a successive ristampe si è spesso presentata, determinata anche dal fatto che gli uffici comunali di censimento avevano accertato, nel frattempo, l'esistenza di esercizi sfuggiti precedentemente.

Determinati i quantitativi dei diversi stampati (per le istruzioni generali e particolari, i modelli sussidiari e gli altri stampati minori, il calcolo si presentava più facile, se pure condotto ugualmente con criteri congetturali); affluite all'ufficio le diverze bozze, bisognava assolvere il compito della loro revisione; operazione pedestre ma che reclama — per esattezza e tempestività di esecuzione — un personale particolarmente addestrato e norme di lavoro razionali e fisse, oramai confermate dall'esperienza, ma sulla cui osservanza occorre sorvegliare di continuo. In proposito, il semplice dato delle pagine (di questionari, istruzioni, e in genere di ogni stampato) rivedute e corrette basterà a dare un'idea chiaramente rappresentativa del lavoro svolto dal particolare servizio in questione: 8851.

Infine, terminata la stampa o, meglio, mentre questa continuava (e non si fa parola della vigilanza continua sull'andamento dei lavori in tipografia, per accertarne la regolarità e mantenere l'armonica progressione di essi, indispensabili al fine della rigorosa osservanza del prestabilito calendario delle diverse susseguentisi operazioni) si procedeva alla spedizione degli stampati, iniziando da quella per i compartimenti insulari, settentrionali e meridionali, procedendo verso il centro, in modo da far giungere quasi contemporaneamente in ogni provincia i pacchi spediti; ed iniziare simultaneamente, dappertutto, la distribuzione dei questionari.

Nel complesso delle spedizioni fatte, il numero dei questionari ammontò a 1.030.915; quello delle istruzioni generali e particolari, della classificazione ed altri fascicoli del genere, ammontò a 326.607; i modelli ausiliari ammontarono a 52.691, infine, gli stampati minori a 101.467: il tutto in 11.500 pacchi, del peso complessivo ed approssimato di 585 quintali.

Di regola, gli stampati sono stati spediti agli uffici provinciali di censimento, che ne hanno curata la trasmissione agli uffici comunali di censimento; solo alcune volte, per richieste suppletive urgenti, sono stati inviati direttamente agli uffici comunali, dandone però notizia agli uffici provinciali, affinchè ne prendessero nota per la contabilità degli stampati, che si è ritenuto opportuno istituire per evitare sperperi.

Per tale contabilità sono stati studiati modelli appositi spediti in numero di 15616 nei quali viene annotato per ogni singolo gruppo di censimenti, da effettuarsi nella stessa data, il numero dei questionari e dei modelli sussidiari, tenendo conto, per i modelli sussidiari utili a più censimenti, delle giacenze relative ai censimenti precedenti.

Circa i censimenti da eseguirsi in Libia e nel possedimento dell'Egeo, il materiale è stato spedito ai rispettivi governi. Per i casi, poi, cui si è già accennato, di rilevazioni non affidate ai normali organi di censimento, si è provveduto alla spedizione diretta degli stampati alle amministrazioni ed aziende interessate, avvertendo i rispettivi comuni ed uffici provinciali di censimento, che la rilevazione degli eser-

cizi relativi era sottratta alla loro competenza. A scopo di propaganda sono stati infine, inviati modelli di rilevazione ed istruzioni alle associazioni sindacali interessate ai diversi censimenti particolari, per informare ed agevolare l'opera di fiancheggiamento (concordata con l'Istituto) attraverso i propri organi periferici, nell'esecuzione dei censimenti stessi.

In proposito è da osservare che, come fu fatto presente anche nella relazione precedente, il censimento interessando, a causa del suo frazionamento, non la generalità del paese, bensì, volta a volta, particolari settori della popolazione, l'*opera di propaganda* fu opportunamente limitata a quella possibile e consigliabile delle associazioni sindacali, delle loro riviste e giornali di categoria. Tutto ciò, s'intende, oltre la propaganda normale e specifica dei manifesti di censimento (generale e particolari) dettati e stampati a cura dell'Istituto ed affissi a cura dei comuni, nonché quella svolta per mezzo di comunicati sulla stampa quotidiana.

Per quanto concerne la *preparazione degli organi rilevatori*, distribuite le istruzioni generali e particolari, e nella impossibilità di illustrarle (per mancanza di personale adatto disponibile) come si ebbe modo di fare nel 1937, in una serie di riunioni, centrali e periferiche, ci si dovette limitare all'opera svolta al riguardo dagli ispettori provinciali, prevista ed ordinata nelle istruzioni generali.

Il numero complessivo delle ispezioni eseguite a cura degli uffici provinciali di censimento è stato di 12.998, mentre nel '37 salì a 19.351. Il numero medio delle ispezioni per comune risulta, pertanto, di 1,8 per il 1938 e di 2,6 per il 1937.

Nel prospetto che segue si riporta, sia per il '38 che per il '37, il numero delle province nelle quali il numero medio delle ispezioni per comune è oscillato entro le classi sotto indicate :

Numero medio delle ispezioni per comune	Numero delle province	
	1937	1938
da 0,0 a 0,9	4	24
» 1,0 » 1,9	18	23
» 2,0 » 2,9	31	22
» 3,0 » 3,9	32	9
oltre 3,9.	10	7

Come si vede mentre nel '37 il numero delle province aumenta (eccezion fatta per l'ultima classe di ispezioni) con l'aumentare del numero medio delle ispezioni per comune, nel '38 si verifica l'inverso.

È da augurarsi che l'esperienza acquistata nel '37, dagli ispettori provinciali, in occasione dei censimenti delle industrie alimentari, abbia concorso ad evitare errori, almeno per quanto concerne la completezza delle rilevazioni.

Per quanto concerne, invece, la qualità dei dati raccolti o tutt'ora in corso di rilevazione, è certo che la mancanza totale di una *attività ispettiva* (che nel '37 fu già scarsa, per la maggior parte delle rilevazioni) da parte di funzionari dell'Istituto, particolarmente addestrati alla bisogna, non può non aver influito in senso negativo.

È vero, tuttavia, che, nei riguardi dei censimenti del '38, trattandosi di industrie che contano grosse aziende, bene attrezzate ed in grado, generalmente, di compilare con accuratezza e sufficiente esattezza i rispettivi questionari, si può attendere con fiducia i risultati dell'indagine; senonchè è certo, d'altra parte, che la maggiore complessità dei modelli di rilevazione, per un verso, per l'altro, l'esistenza, in moltissime industrie, di numerosissimi esercizi a carattere artigiano, consigliano di essere molto prudenti e di non lasciarsi cogliere da un ottimismo eccessivo.

Per andare incontro alle involontarie deficienze lamentate, si cercò di svolgere, con la più grande sollecitudine possibile, un'opera di sorveglianza e di assistenza a distanza, che provide (per lettera, circolare, telegrafo, telefono, verbalmente, quando i funzionari dell'organizzazione periferica, provinciale e comunale, avevano modo di venire a Roma) a risolvere i quesiti posti, ad ovviare agli inconvenienti verificatisi, a sormontare le difficoltà presentatesi, comprese quelle dipendenti da scarsità di personale e di mezzi finanziari, in conseguenza di restrizioni poste dalle superiori autorità locali e centrali, intervenendo direttamente presso queste, impedendo, così, soste pericolose o ritmi meno accelerati alla complessa attività degli organi periferici.

La varia e complessa azione svolta dall'ufficio al riguardo (assolta da due particolari servizi, uno alle dipendenze dell'ispettorato statistico, per quanto concerne l'organizzazione e le modalità delle rilevazioni; l'altro alle dipendenze dell'ufficio tecnico, per quanto concerne il contenuto stesso delle rilevazioni) s'iniziò contemporaneamente alla ripetizione della rilevazione preliminare delle unità di censimento, interessandosi, in questa prima fase, sia alle modalità e tempestività degli accertamenti, al fine di una ordinata e quantitativamente compiuta indagine, sia alla chiara e precisa individuazione delle attività economiche esercitate, al fine di una esatta classificazione delle unità di censimento. Successivamente, quando, con la distribuzione dei questionari, gli organi periferici di censimento prendevano più stretti contatti con la realtà da rilevare e si manifestavano perciò gli inevitabili dubbi se censire questo o quell'esercizio con uno piuttosto che con un altro modello di rilevazione, l'ufficio — interpellato dagli organi rilevatori — svolse una ulteriore opera di chiarimento e di precisazione che, per le necessità imprescindibili della rilevazione, fu caratterizzata dalla massima urgenza ed impose, in non indifferente misura, una somma di lavoro oltre l'orario di ufficio.

Un'idea approssimata, almeno del volume, di questa complessa e varia attività di sorveglianza ed assistenza alla organizzazione periferica, può darsi citando la massa di corrispondenza cui essa ha dato luogo ed il numero di quesiti risolti.

OGGETTO DELLA CORRISPONDENZA E DEI QUESITI	LETTERE E TELEGRAMMI PERVENUTI ED ESAMINATI	RISPOSTE		QUESITI RISOLTI		
		per lettera	per telegramma	per lettera e telegramma	per telefono	verbalmente
Organizzazione e svolgimento delle operazioni periferiche di censimento	3.599	756	31	689	19	14
Quesiti di ordine tecnico	1.658	985	86	1.805	165	56

Nei dati sopra riportati non sono comprese le lettere di accompagnamento (275) e di sollecito (4.033), queste ultime per imporre, con inesorabile rigore, la tempestività di ogni adempimento.

Riepilogando quanto si è sin qui detto nei riguardi dei lavori del censimento svolti durante il 1938, si rileva che le industrie censite riflettono 12 intere classi e parte di altre 4 classi; che i lavori in corso di svolgimento riflettono 3 intere classi. Pertanto, le industrie ancora da censire riflettono 1 intera classe e parte di altre tre. Nel seguente prospetto (che contempla anche le industrie censite nel 1937) sono esposte al riguardo notizie particolareggiate.

INDUSTRIE CENSITE		INDUSTRIE IN CORSO DI CENSIMENTO	INDUSTRIE DA CENSIRE NEL 1939
nel 1937	nel 1938		
Pesca Alimentari	Estrattive Metallurgiche Minerali non metallici Chimiche Servizi igienici, sanitari e affini Tessili Edilizie Carta e affini Poligrafiche e affini Editoriali e agenzie stampa Cuoio, pelli e calzature Varie Meccaniche (<i>esercizi a carattere artigiano</i>) Trasporti (<i>in parte</i>) Impianti di distribuzione gas ed acqua	Legno e affini Vestiaro, abbigliamento, arredamento e affini Spettacolo e ausiliarie Servizi di pulizia, disinfezione e funebri	Impianti per produz. e distrib. forza motrice, luce, calore Trasporti (<i>la rimanente parte</i>) Meccaniche (<i>esercizi a carattere industriale</i>) Comunicazioni

Per quanto concerne le industrie ancora da censire, i relativi lavori preliminari sono stati già iniziati, come si è detto, e molti di essi si trovano in avanzato stato, dimodochè — appena esauriti i lavori concernenti le rilevazioni imminenti — sarà possibile concluderli e procedere, entro i primi mesi dell'anno venturo, all'esecuzione delle rilevazioni residue.

* * *

L'ultima operazione tra quelle commesse all'organizzazione periferica è, come noto, la spedizione, all'Istituto, del materiale di censimento, da parte degli uffici provinciali di censimento, dove viene sottoposto ad una ulteriore revisione, dopo quella dei comuni.

Dato il frazionamento nel tempo che caratterizza il censimento industriale in corso, l'attività svolta per il *ricevimento e la sistemazione del materiale in questione* non assunse quel carattere di ponderosità e, ad un tempo, di urgenza, che la contraddistingue in occasione di censimenti simultanei e, in particolare, di quelli demografici.

Questa volta, oltre quella ragione, anche i sensibili ritardi, sulle date previste, nella restituzione del materiale di censimento dalle diverse province, determinarono una ulteriore rarefazione degli arrivi che continuarono a verificarsi, isolatamente, per gran parte del '38. Gli ultimi arrivi, infatti, rimontano all'agosto, e, per una provincia, il materiale concernente l'inchiesta speciale sul dato di panificazione, a tutt'oggi, non è ancora giunto, malgrado l'insistenza nel sollecitarlo, da parte dell'ufficio. Si può dire che, eccezion fatta per poche province, tutte le altre dovettero essere sollecitate non meno di una volta, moltissime, due volte, e, non poche, tre o quattro volte, interessando, infine, gli stessi prefetti ad intervenire per una sollecita conclusione dei lavori.

A mano a mano che il materiale perveniva all'Istituto, se ne accertava l'esistenza sulla base di quello indicato nei modelli ausiliari accompagnatori. I questionari venivano numerati progressivamente, modello per modello, per comune o per provincia, secondo la massa di essi, sistemati in nuovi pacchi (uno o più per provincia) e posti in magazzino. Il numero dei pacchi confezionati è stato di 3942, comprendenti 1.152.325 questionari, relativi a tutti i censimenti eseguiti nel 1937, cioè a dire quelli della « pesca », delle « industrie alimentari » e dell'inchiesta speciale sul « dato di panificazione ». Del materiale eventualmente mancante (questionari, elenchi di esercizi chiusi, modelli D ed E, per la revisione quantitativa dei questionari, modelli P 3 e P 4: stati di sezione definitivi e prospetti riassuntivi) si provvedeva immediatamente alla richiesta: a questo riguardo sono state scritte oltre 500 lettere, escluse quelle di sollecito, ammontanti a un centinaio.

Abbiamo visto con quale lentezza il materiale di censimento raccolto sia giunto al centro; bisogna aggiungere ora, che le difficoltà innegabili della revisione e la diversa preparazione del personale ad essa addetto, presso gli uffici comunali e provinciali di censimento (in considerazione delle quali non si poterono negare le richieste proroghe, pur limitandole, perchè esse dimostravano anche la diligenza con cui si volevano compiere i lavori, ciò che doveva essere favorito) determinarono il fatto che, mentre da alcune province era già giunto il materiale relativo agli ultimi gruppi di censimenti particolari eseguiti, dalle altre si attendeva ancora quello dei gruppi precedenti, sicchè solo nella prima metà dell'anno corrente potè completarsi il materiale delle prime rilevazioni, e, nella seconda, quello delle successive.

Anche in considerazione di ciò, ma soprattutto — evidentemente — la novità e la varietà dell'oggetto delle diverse rilevazioni, e conseguentemente le incognite che i *lavori di revisione e di spoglio* potevano costituire per il personale, di concetto e d'ordine, cui dovevano esser affidati, consigliarono un'approssimazione graduale nell'affrontare il nuovo compito, al fine di evitare indirizzi errati, criteri inopportuni, e perciò spreco di tempo e di fatiche, per quanto, spesso, sbagliando s'impari.

Fissate queste premesse, si ritenne perciò consigliabile di procedere a revisioni e spogli preliminari di saggio, scegliendo il materiale di alcune diverse industrie censite, tra quello proveniente, da una parte, dalle province più rappresentative delle

industrie stesse, dall'altra, dalle province presumibilmente più accurate nelle operazioni di censimento e nei lavori di revisione, nella considerazione di ottenere, così, norme più attendibili per la valutazione della qualità del materiale pervenuto. Senonchè, si dovette subito constatare che, se la revisione era possibile per una parte dei dati e delle notizie raccolte, per l'altra, essa si rendeva impossibile o molto difficile, senza l'ausilio di tecnici-esperti o, almeno, di nozioni tecniche, che il personale non aveva e che, comunque, avrebbero servito soltanto ad un orientamento nella formulazione di quesiti da porre ai tecnici, non certo a risolverli.

Con tali direttive ed al fine di eseguire un saggio completo di revisione e di spoglio da servire quale esempio per la determinazione di un piano razionale e particolareggiato di lavori, si provvide all'esame di tutto il materiale di censimento delle « tonnare », che, per la sua limitatezza numerica, consentiva la massima brevità di lavoro.

L'esame dei relativi 92 questionari — i cui dati vennero trascritti su appositi prospetti di spoglio preliminare — consentì, infatti, in breve, da un lato, di individuare i tipi di lacune o manchevolezze, dall'altro, di discriminare un gruppo di 47 questionari che non presentavano errori o lacune o manchevolezze tali da non poter essere rilevati dall'ufficio, mentre per gli altri 45 questionari si ritenne, invece, opportuno di sottoporli all'esame di una commissione di esperti, prontamente convocata e che portò, seduta stante (data, non solo, la loro particolare competenza, ma, più ancora, la loro personale conoscenza degli impianti di pesca, delle aziende relative e dei proprietari stessi di queste) alla sistemazione di 38 questionari. Per i rimanenti 7 questionari, gli esperti medesimi dovettero dichiarare necessario un complemento di indagine, con richieste dirette agli interessati od alle capitanerie di porto competenti.

In proposito, è opportuno far presente che le lacune, le contraddizioni, le manchevolezze sottoposte all'esame degli esperti, pur riflettendo dati e notizie d'ordine tecnico, non riflettevano le quantità del pesce pescato, sulle quali l'ufficio non aveva competenza, non solo per correggere gli errori ma nemmeno per riconoscerli, considerato anche il fatto che le risposte avute da alcuni dei censiti interpellati — ai quali si era rilevata, in un primo tempo, la scarsità delle quantità pescate in rapporto all'attrezzatura delle tonnare (dotazione di reti e di ancoraggio, specie e numero del materiale galleggiante, misura del pedale e del codardo) — confermavano le quantità denunciate, giustificandole, talvolta ragionevolmente, affermando ad esempio che si trattava di calo d'esperimento.

Senonchè, anche in proposito, la commissione fu ampiamente informata, e gli esperti, cui furono sottoposti all'uopo la maggior parte dei questionari e che per la loro condizione professionale, non solo hanno notizia ufficiale dell'andamento delle campagne di pesca, ma sono in continuo contatto con le aziende stesse esercitanti l'industria in questione, non esitarono ad esprimere il proprio convincimento, che le quantità denunciate rappresentavano i due terzi appena di quelle del pesce effettivamente pescato.

Comunque, a parte l'attendibilità dei dati sulle quantità del pesce pescato, l'esperimento consentì di stabilire un preciso piano di lavoro — da seguire, sia pure con adattamenti opportuni, nella revisione del materiale di tutte le diverse rilevazioni particolari — secondo il quale procedere nella revisione e nello spoglio preliminare dei dati, rilevando la necessità di precisare, anzitutto, i singoli tipi di errore, contraddizione, lacuna, manchevolezza; stabilendo indi quelli passibili di essere, rispettivamente, corretti, sanate, colmate, rettifiche dall'ufficio, pur dopo aver chiesto chiarimenti agli interessati; tracciando, infine, i corrispondenti opportuni modelli di rilievo, per la richiesta delle relative rettifiche; e consentendo, in tal modo, un carattere, per così dire, « standardizzato » e corrente, ma esauriente e preciso, ai lavori. Conseguentemente e in termini più precisi, l'opera di revisione del materiale di tutti i censimenti particolari è stata eseguita, secondo quei criteri, su tutte le notizie e tutti i dati mancanti (lacune); sui dati relativi al personale impiegato durante i diversi mesi dell'anno di censimento ed alla data di censimento; su quelli relativi ai salari, alla forza motrice, e, in genere, su tutti i quesiti contemplati nei diversi modelli di rilevazione, che non implicano una competenza strettamente tecnica delle industrie censite. Sono state perciò escluse, di massima, dalla revisione, quelle parti del questionario che riflettono le materie prime ed ausiliarie impiegate, i prodotti fabbricati ed i sottoprodotti ottenuti (nel caso dell'industria della pesca, il pesce pescato). Tuttavia, anche a tale riguardo, quando errori, evidenti anche a chi difetti di una cultura tecnica specifica, sono apparsi manifesti, se n'è sempre mosso rilievo agli interessati (direttamente o per il tramite degli organi periferici di censimento) per ottenere i chiarimenti necessari alle conseguenti eventuali rettifiche.

Con i criteri, le modalità e le limitazioni accennate è stato sottoposto, successivamente, a revisione il materiale di più rilevazioni particolari ad un tempo, compatibilmente con la restituzione di esso da parte degli uffici provinciali di censimento, che, come abbiamo già accennato, si svolse con lentezza, protraendosi sino all'agosto, nonchè coi lavori del censimento degli ebrei, caratterizzati dalla più grande urgenza e complessità e che hanno assorbito per lunghi periodi, a più riprese, la quasi totalità del personale, come è detto in altra parte della relazione.

Oltre quella dei risultati del censimento delle « tonnare », cui abbiamo già accennato e che fu subito completata, la revisione dei risultati degli altri censimenti particolari dell'industria della pesca rivelò un materiale per larga parte scadente, sia per errata interpretazione delle avvertenze risultanti sui questionari e delle istruzioni emanate, sia a causa di una trascurata revisione: in proposito è opportuno mettere in evidenza il basso livello culturale della maggior parte dei censiti e ricordare il fatto che i compiti della rilevazione alla periferia vennero affidati ad organi (autorità marittime locali: in gran parte delegazioni di spiaggia ed altri uffici di basso ordine) che vi si cimentavano per la prima volta e dimostrarono, in non poche località, una incapacità a cui non si poteva oramai ovviare.

In proposito non è inopportuno osservare, ad esempio, che in seguito alla intestazione preventiva dei questionari per la rilevazione del naviglio (un questionario per ogni nave o natante) fatta dalle capitanerie di porto, sulla base

delle risultanze delle matricole delle navi e dei registri dei galleggianti, erano stati intestati questionari per i quali non si presentò alcuno a riempirli, e che perciò furono trasmessi all'Istituto con la dichiarazione di irreperibilità degli interessati, mentre in seguito ad ulteriori accertamenti, provocati dall'Istituto stesso, riuscirono corrispondenti a naviglio demolito da anni.

Per quanto concerne il censimento generale dell'industria della pesca e degli allevamenti in acque marine, la revisione — per meglio metterne in evidenza le lacune, gli errori, le contraddizioni, le manchevolezze — non si è limitata all'esame dei singoli questionari, bensì ha trascritto in appositi prospetti (una colonna per ogni particolare modalità del campo d'indagine contemplato dai diversi modelli di rilevazione) tutti i dati di tutti i questionari esaminati; prospetti che costituiscono perciò, sia pure preliminarmente, delle vere e proprie tavole di spoglio semplici, cioè senza alcuna combinazione di dati. Anche così considerate, esse non sono ancora completate, essendo tutt'ora in corso la revisione o tutt'ora non definiti gran parte dei dati per i quali si è in attesa di risposta ai rispettivi rilievi fatti (in relazione a questi soli dati può considerarsi completa la sola tavola relativa alle « tonnare »), ma soprattutto perchè sono tuttora *sub judice* i dati relativi alle quantità dei prodotti della pesca, nonchè quelli che implicano questioni a carattere specificamente tecnico e che, perciò, dovranno essere apprezzati e definiti dagli esperti.

Altra questione da definire — anch'essa con l'ausilio dei tecnici — ma per la quale si hanno già tutti gli elementi all'uopo necessari, è quella concernente la identificazione ed il raggruppamento dei vari tipi di rete e di attrezzi, usati nei diversi sistemi di pesca. Particolarmente dei primi, l'esame dei questionari ha messo in evidenza una ricchezza di terminologia insospettata al profano. Certo, molti nomi servono ad indicare la stessa cosa e sono caratteristici solo di alcune località del grande sviluppo costiero della penisola. In attesa, pertanto, delle definizioni e degli aggruppamenti che al riguardo saranno indicati dagli esperti, l'ufficio ha tenuto conto di quanto ha rilevato in proposito, compilando una elencazione dei diversi termini all'uopo usati nelle singole località.

Per quanto concerne il censimento della « pesca » ed « allevamenti in acqua dolce » e nell'attesa dei risultati dell'esame (?) demandato ad un esperto cui furono rimessi 1.350 questionari interessanti 18 province (1) è stato eseguito un semplice spoglio di saggio del materiale raccolto nella provincia di Como ed un sommario esame di quello raccolto nelle provincie di Cremona e di Napoli, dai quali è emerso che, anche per il censimento in questione, non sembra doversi attendere risultati migliori di quelli dei censimenti dell'industria della pesca in acque marine.

Dei censimenti particolari concernenti la classe delle industrie alimentari, i materiali sottoposti per primi a revisione sono stati quelli dell'industria dello zucchero, della lavorazione del baccalà e della produzione di birra, malto ed estratti di

(1) Risultati che si fecero attendere per lungo tempo e che riuscirono irrilevanti essendosi egli limitato a fornire un elenco degli esercenti la piscicoltura agricola nella provincia di Vercelli, con qualche notizia relativa alle semine affermando di non avere personale disponibile per il controllo delle notizie relative ai questionari delle altre province.

malto : rilevazioni, queste, tutte eseguite direttamente dall'Istituto per il tramite delle associazioni sindacali interessate, anzichè appoggiate ai normali organi periferici, perchè caratterizzate da un limitato numero di più o meno grosse unità di censimento.

Il censimento della « produzione e raffinazione dello zucchero » — uno dei più importanti tra quelli delle industrie alimentari — è quello per il quale sono stati adottati i modelli di rilevazione (di esercizio Mod. 23 R, e di ditta Mod. 24 R) più complessi e ricchi di quesiti e ciò anche in considerazione dell'adeguata attrezzatura tecnico-contabile delle relative aziende. La revisione del materiale relativo e lo spoglio conseguente si presentarono pertanto particolarmente laboriosi, per quanto limitati a 54 questionari di esercizio e 22 di ditta. Infatti, benchè essi fossero stati compilati con sufficiente accuratezza, il loro perfezionamento, anche per necessità di ulteriori indagini, dimostratesi opportune in sede di illustrazione dei dati, ha richiesto la compilazione di oltre 200 lettere.

Si è provveduto, così, al completamento delle lacune esistenti ed alla rettifica di notizie evidentemente errate o contrastanti.

Per il controllo numerico del prodotto sono stati effettuati confronti con i dati risultanti attraverso l'imposta di fabbricazione e il bollettino mensile del Consorzio nazionale produttori zucchero. Inoltre, sono state effettuate ricerche sullo zucchero consumato nelle industrie alimentari durante l'anno 1936, e quello, consumato nel 1937, nella produzione di alcool etilico di 1ª categoria, utilizzando allo scopo il materiale di censimento in possesso dell'Istituto.

I lavori di revisione e di spoglio sono stati già completati, e sarà in breve pubblicata la relativa monografia, compilata a cura del Direttore generale dell'Istituto.

Per gli altri due censimenti citati (« lavorazione del baccalà » e « produzione di birra, produzione di malto e produzione di estratti di malto » : queste tre ultime censite con uno stesso modello di rilevazione, ma contemplate in tre sottoclassi distinte) si è dovuto scrivere e chiedere chiarimenti in merito a tutti i questionari (rispettivamente 7 e 61). Anche per questi due censimenti, la revisione e lo spoglio sono compiuti ; mentre restano tuttora da definire — a cura degli esperti — i dati di carattere strettamente tecnico.

Del materiale dei censimenti particolari di cui si è sin qui discusso, oltre la revisione è stato fatto anche — come si è detto — il relativo spoglio dei dati. Dei rimanenti (eccezion fatta per il materiale dei dodici censimenti relativi ad industrie connesse con l'agricoltura e perciò passato all'esame del competente servizio delle statistiche agrarie) per 13 è stata ultimata la revisione ma non lo spoglio, per 2 la revisione è in corso, mentre il materiale degli ultimi 5 (di importanza non rilevante o addirittura scarsa) deve essere ancora riveduto per intero.

Il gruppo di 13 censimenti, il cui materiale è stato riveduto per intero, comprende un complesso di 95.516 questionari.

Come si è potuto constatare, la qualità del materiale (per quanto concerne l'omissione di dati e di notizie, nonchè la richiesta di chiarimenti circa dati dubbi o contraddittori, escluso perciò quanto concerne l'attendibilità dei dati sulle materie prime impiegate e sui prodotti fabbricati, salvo stridenti contrasti rilevabili anche

da personale tecnicamente incompetente) è in funzione, o della maggiore o minore complessità dei modelli di rilevazione, o dell'importanza tecnico-economica delle aziende e perciò del grado di cultura dei compilatori, o della accuratezza della revisione presso gli organi periferici di censimento.

Si è osservato, infatti, che i questionari a schema ridotto, come quelli per il censimento degli esercizi, a carattere più o meno industriale, annessi a negozi di vendita (lavorazione delle carni; produzione di cioccolata, caramelle e confetture diverse; produzione di paste alimentari fresche ed affini; lavorazione di semi non oleosi, legumi, castagne, droghe) si presentano quasi totalmente bene compilati, e ciò appunto perchè si riducono, in sostanza, ai quesiti sulle materie prime impiegate e sui prodotti fabbricati, mentre i quesiti di ordine generale o, comunque, non tecnico (ai quali soltanto si è rivolta, di massima, la revisione) sono pochi e semplici.

Anche i questionari degli esercizi dipendenti da grandi aziende, dotate di personale in grado di riempirli accuratamente, si presentano, normalmente, compilati con diligenza, senza omissioni, per quanto — data la maggiore possibilità di errori, in conseguenza di un più complesso modello di rilevazione — non privi di qualche dato o notizia apparsi dubbi e per i quali si chiesero chiarimenti.

Infine, là dove i compiti di revisione, alla periferia — presso i comuni dapprima, poi presso i consigli provinciali delle corporazioni — sono stati affidati ad uffici bene attrezzati e a persone bene preparate, il materiale di censimento è risultato di massima ottimo. È, invero, presso gli organi periferici di rilevazione che si può svolgere una efficace, proficua e sollecita revisione dei questionari. Presso di essi, infatti, si trovano sempre persone in grado di riferire con cognizione di causa in merito all'attrezzatura (mezzi e personale) nonchè alla capacità di produzione degli esercizi censiti nella circoscrizione, ed al caso essi hanno mille modi per poter fare solleciti accertamenti, diretti o indiretti, per giudicare dell'attendibilità delle notizie e dei dati forniti nei questionari. Certo, un'organizzazione periferica di tal genere non è facile: reclama dirigenti attivi, tenaci, intelligenti, colti; e non pesa indifferentemente, dal punto di vista finanziario: perchè impone un numero adeguato di personale d'ordine, spostamenti solleciti per ispezionare i comuni al fine di un impiego economico del tempo, a cui concorre una non affrettata preparazione del personale, su cui grava lo studio, la comprensione, l'esatta e tempestiva applicazione, non solo delle istruzioni di carattere generale, comuni a tutte le rilevazioni, bensì di quelle particolari di ogni singolo censimento, necessariamente complesse, che implicano spesso eccezioni indispensabili alla classificazione e reclamano una attenzione vigile ed una memoria sollecita, a causa della grande varietà nell'oggetto delle rilevazioni. Tutto ciò si è voluto osservare per mettere in evidenza le difficoltà della revisione al centro, quando quella alla periferia non è stata eseguita convenientemente.

Quanto si è detto in merito alla revisione del materiale del gruppo di 13 censimenti particolari sopra ricordato concerne di massima, ripetesi, la revisione dei quesiti di carattere non strettamente tecnico. Senonchè, la revisione non ha trascu-

rato di rivolgersi anche agli altri ed in particolare al rapporto tra alcune materie prime od ausiliarie impiegate ed i rispettivi prodotti fabbricati, col proposito di rilevare se esso si presentava costante in ogni singola lavorazione; misurandone, al caso, l'intensità, nonchè la frequenza degli scostamenti, per sottoporli agli esperti e tenerne conto nei criteri di rettifica dei dati affetti da errore.

Il materiale tuttora in corso di revisione è quello dei censimenti della « produzione dei gelati », e della « produzione di biscotti, panettoni, pasticcerie diverse » e dei « forni per panificazione ». Esso si presenta affetto da molte lacune, interessanti tutti i quesiti, ed il confronto fra materie prime e prodotti porta a risultati molto diversi, non solo da provincia a provincia, ma anche nell'ambito di una stessa provincia.

Il materiale di censimento non ancora sottoposto a revisione concerne la « produzione di surrogati di caffè », la « produzione di estratti, dadi e brodi concentrati », la « produzione di mangimi » e le « produzioni alimentari varie » cioè non contemplate negli altri censimenti. Come si è già accennato, trattasi di rilevazioni di importanza secondaria, riflettenti uno scarso numero di esercizi.

Il materiale di altri 12 censimenti particolari, relativi ad industrie connesse con l'agricoltura, è stato passato al Servizio delle statistiche agrarie e forestali, che ne curerà la revisione e lo spoglio, già compiuti per il censimento della « lavorazione del latte e dei suoi derivati », del quale sono stati pubblicati, nel bollettino mensile di statistica agraria e forestale dell'agosto u. s., i primi dati, preceduti da una nota del Direttore capo del servizio medesimo.

In merito ai criteri seguiti nella revisione del materiale di tale censimento riferirà, eventualmente, la relazione del predetto servizio. L'ufficio si limita a rilevare di aver eseguito al riguardo uno spoglio di saggio del materiale di una provincia, eminentemente rappresentativa dell'industria in parola, i cui risultati vennero da esso esaminati ed esposti, con un breve commento, in un promemoria alla Direzione generale dell'Istituto, sulla base del quale furono poi scambiate le idee preliminari per la determinazione dei criteri da seguire nella revisione e nello spoglio del materiale in questione.

A riepilogo di quanto sin qui esposto si riporta nel seguente prospetto lo stato dei lavori di revisione e di spoglio del materiale delle industrie censite nel 1937.

INDUSTRIE DELLA PESCA

N. dei questionari di esercizio (compresi quelli degli esercizi artigiani)

CENSIMENTI IL CUI MATERIALE È STATO RIVEDUTO E SPOGLIATO PER INTERO.

Mod.	1 R	1/1. Pesca in acque marine : pescatori in proprio senza barca	895
»	4 R	2/2. Allevamenti di pesci e molluschi bivalvi in acque marine	550
»	9 R e 25 R	3/3. Pesca in acque marine : tonnare di corsa e di ritorno . .	92

CENSIMENTI IL CUI MATERIALE È IN CORSO DI REVISIONE E DI SPOGLIO.

Mod.	2 R, 3 R, 3 bis R	4/1. Pesca in acque marine con naviglio	38.269
»	5 R	5/2. Pesca in acqua dolce	17.490

INDUSTRIE ALIMENTARI

N. dei questionari
di esercizio (com-
presi quelli degli
esercizi artigiani)

CENSIMENTI IL CUI MATERIALE È STATO RIVEDUTO E SPOGLIATO PER INTERO.

Mod. 12 R e 13 R . . .	6/1.	Lavorazione del baccalà	7
» 21 R e 22 R . . .	7/2.	Produzione di birra, di malto, di estratti di malto . .	61
» 23 R e 24 R . . .	8/3.	Produzione e raffinazione dello zucchero	54

CENSIMENTI IL CUI MATERIALE È STATO RIVEDUTO PER INTERO.

Mod. 10 R e 11 R . . .	9/1.	Lavorazione-conservazione dei prodotti alimentari della pesca	874
» 16 R	10/2.	Produzione di gelati	17310
» 18 R e 22 R . . .	11/3.	Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, fun- ghi e simili	27829
» 19 R e 22 R . . .	12/4.	Produzione di bevande gassate, seltz, acque minerali artificiali.	2599
» 20 R e 22 R . . .	13/5.	Stabilimenti frigoriferi. Fabbriche di ghiaccio	1710
» 30 R, 31 R, 32 R	14/6.	Lavorazione del cacao. Produzione di cioccolata, cara- melle, ecc.	2200
» 34 R, 35 R, 36 R	15/7.	Conservazione e lavorazione delle carni, ecc.	25774
» 39 R e 52 R . . .	16/8.	Pastifici	2476
» 40 R	17/9.	Produzione di paste fresche alimentari e affini	3422
» 41 R e 52 R . . .	18/10.	Produzione di biscotti, panettoni, pasticcerie diverse .	7853
» 46 R e 52 R . . .	19/11.	Distillerie di alcool di 2 ^a categoria, acquaviti e liquori	1618
» 47 R	20/12.	Lavorazione dei semi non oleosi, legumi, castagne, droghe, ecc.	1260
» 48 R	21/13.	Torrefazione del caffè	591

CENSIMENTI IL CUI MATERIALE È IN CORSO DI REVISIONE.

Mod. 38 R	22/1.	Forni per panificazione	51486
---------------------	-------	-----------------------------------	-------

CENSIMENTI IL CUI MATERIALE NON È STATO ANCORA SOTTOPOSTO A REVISIONE.

Mod. 49 R e 52 R . . .	23/1.	Produzione di surrogati di caffè	42
» 50 R e 52 R . . .	24/2.	Produzione di estratti, dadi e brodi concentrati	63
» 51 R e 52 R . . .	25/3.	Produzione di mangimi	66
» 53 R	26/4.	Produzioni alimentari varie	110

CENSIMENTI DI INDUSTRIE CONNESSE CON L'AGRICOLTURA IL CUI MATERIALE È STATO PAS-
SATO AL SERVIZIO IV PER LA REVISIONE E LO SPOGLIO.

Mod. 6 R, 7 R, 8 R . . .	27/1.	Lavorazione del latte e dei prodotti derivati	669,044
» 14 R	28/2.	Esercizio di macchine agrarie per conto terzi	25261
» 15 R	29/3.	Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici	29081
» 17 R	30/4.	Lavorazione del miele	24075
» 26 R e 27 R . . .	31/5.	Magazzini di raccolta e deposito e conservazione di cereali ed altri semi, per conto terzi	390
» 28 R e 29 R . . .	32/6.	Molini per cereali	22861
» 33 R	33/7.	Pubblici macelli	2419
» 37 R e 52 R . . .	34/8.	Pilatura, brillatura ed altre lavorazioni del riso, ecc. .	829
» 42 R	35/9.	Frantoi per olive	8716
» 43 R	36/10.	Frantoi per semi oleosi	251
» 44 R e 52 R . . .	37/11.	Produzione e raffinazione di olii vegetali	211
» 45 R e 52 R . . .	38/12.	Produzione di vini ed aceti	8356

2. - Lavori relativi all'VIII censimento generale della popolazione (1936).

Nei riguardi del *censimento generale della popolazione 1936*, si ricorda che al termine del periodo cui si riferiva la precedente relazione, oltre la pubblicazione della parte prima del volume primo (atti di censimento), nonchè dei 94 fascicoli provinciali, era già avvenuta la pubblicazione (vol. III, parte seconda) delle tavole riepilogative, per compartimenti e regno, dei risultati del censimento, ad esclusione di quelli riguardanti le professioni; era invece ancora da compilare la relazione col commento alle tavole (vol. III, parte prima, pubblicata nell'agosto 1938) per la quale si rese necessaria la preparazione di numerosi prospetti (cifre assolute e percentuali) dedotti dalle tavole già pubblicate.

Inoltre, poichè, allo scopo di facilitare i confronti col precedente censimento, la maggior parte dei dati dei citati prospetti erano stati calcolati sulla popolazione speciale, si è trovato conveniente pubblicare, in appendice alla parte prima del vol. III, la classificazione della popolazione speciale per età, sesso, stato civile, per il regno e per le singole ripartizioni geografiche.

In appendice allo stesso volume sono state altresì pubblicate tre tavole di cifre percentuali concernenti le famiglie (1).

Inoltre, dietro richiesta dei compilatori della relazione, sono stati eseguiti — per comuni, province, compartimenti — i riepiloghi dei prospetti riassuntivi spediti a suo tempo dai comuni (mod. P 14) per dedurne il numero delle famiglie di censimento, dato che negli spogli meccanici e nelle tavole pubblicate non furono considerate che le famiglie residenti. Sempre a richiesta dei compilatori della relazione, sono stati classificati i comuni del regno, e la loro popolazione, secondo l'altimetria.

Pur non destinate alla pubblicazione, sono state poi compilate — per regno, ripartizioni geografiche, compartimenti e singole province — tre tavole con i dati ricavati dagli spogli delle notizie relative agli assenti temporanei, precisamente alla durata, motivo e luogo dell'assenza: lavoro che ha richiesto circa 1.200 riepiloghi ed è durato circa un mese e mezzo.

Con i lavori su menzionati e la conseguente pubblicazione della precitata parte prima del vol. III, si esaurirono i lavori concernenti la parte generale dei risultati del censimento, cioè quella non concernente i dati sulla professione, sulla posizione nella professione e sulla attività economica nella quale la professione è esercitata.

A quest'ultima parte (che, come abbiamo altrove rilevato, caratterizza il censimento 1936, per il rilievo particolare in cui è stata messa) sono stati dedicati soprattutto i lavori relativi a tale censimento, eseguiti nel periodo cui si riferisce la presente relazione.

(1) Tav. I: - Famiglie residenti secondo il numero dei membri residenti e la condizione sociale del capofamiglia (Regno e ripartizioni geografiche). — Tav. II: - Famiglie residenti secondo il numero dei membri residenti (Compartimenti). — Tav. III: - Famiglie residenti secondo il numero dei figli conviventi e la condizione sociale del capofamiglia (Regno e ripartizioni geografiche).

Conchiuse, infatti, le elaborazioni relative alla classificazione professionale — i cui spogli avevano avuto termine verso la fine dell'anno 1937 ed avevano dato luogo a controlli concomitanti che imposero, a causa di errate o incomplete dichiarazioni dei censiti, circa 140 mila accertamenti sul materiale di censimento — se ne iniziò il controllo susseguente, eseguito cioè sulle tavole di spoglio, delle quali la prima metteva in evidenza il numero dei censiti secondo la professione; la seconda metteva in evidenza i censiti secondo l'attività economica nella quale esercitavano la professione; la terza ripeteva la seconda, per i soli censiti capi famiglia, mettendone in evidenza il numero di persone a carico; la quarta aveva per oggetto la combinazione degli oggetti della prima e della seconda.

Il complesso di tali controlli — che hanno condotto alla rettifica di circa 180 mila unità — consisteva nella individuazione delle incompatibilità eventuali: a) per la prima tavola, tra professione, posizione, sesso ed età; b) per la seconda tavola, tra attività economica, posizione, sesso ed età; c) per la quarta, tra professione ed attività economica.

In proposito si osserva, che, se è stato relativamente agevole, in conseguenza dell'esperienza acquisita nel passato, rilevare le incompatibilità della prima e della seconda tavola, è stato invece ragionevolmente laboriosa, complessa e non facile la rilevazione delle incompatibilità nella quarta tavola, e ciò perchè, per questa, oltre il riconoscimento della compatibilità tra professione e attività economica, bisognava determinare quali delle professioni compatibili: a) erano definibili tecniche o amministrative; b) potevano considerarsi caratteristiche o non caratteristiche; c) potevano considerarsi qualificate o non qualificate.

Un'idea — sia pur approssimata — della complessità del lavoro in questione può aversi considerando che le rettifiche conseguenti agli accertamenti delle incompatibilità rilevate nella quarta tavola, dovettero essere necessariamente riportate nelle prime tre, sulle quali, tenuto presente che erano in giuoco altre notizie, si sono dovute eseguire operazioni non semplici, nè brevi, che l'ufficio ha potuto compiere mediante accorgimenti tecnici adatti, evitando qualsiasi confusione o discordanza.

La complessità del lavoro è anche evidente quando si consideri il numero di combinazioni eseguite in ogni tavola (sesso, età, stato civile, capi famiglia, posizione, coadiuvazione); le circoscrizioni messe in evidenza (compartimenti, province, capiluoghi, comuni con più di 50.000 abitanti); infine, il numero di tavole particolari (costituenti cioè nel loro insieme ogni singola tavola di spoglio) compilate, conseguente al criterio adottato (allo scopo di agevolare il lavoro meccanico di totalizzazione e di riepilogo) di impostare una tavola particolare per ogni elemento di spoglio, cioè per ogni professione, nei riguardi della prima tavola di spoglio, e di ogni sottoclasse di attività economica, nei riguardi delle altre tre tavole: in complesso oltre 110 mila tavole particolari.

Infine, l'ufficio ha compilato anche una quinta tavola, derivata dalla quarta (della quale è la reciproca) che mette in evidenza, per ogni professione, le attività economiche nelle quali essa è esercitata.

Ai lavori sopra menzionati è seguita la preparazione delle tavole di pubblicazione, tuttora in corso. In tale sede è stato eseguito un supercontrollo, con l'obbiettivo di accertare, tra l'altro, la esattezza della individuazione delle professioni qualificate, (caratteristiche e non caratteristiche) di ogni singola sottoclasse di attività economica, nonchè quella delle professioni tecniche ed amministrative. Tutto ciò, oltre la precisazione dei caratteri e dei corpi tipografici, nonchè di altri accorgimenti di ordine formale ma necessari per una esposizione tipografica dei dati, atta ad agevolare la lettura e la comprensione delle tavole, le quali costituiranno, insieme alla relativa relazione, il contenuto del vol. IV delle pubblicazioni previste per l'VIII censimento della popolazione, come appare qui di seguito :

Vol. IV — *Professioni.*

Parte I — Relazione ;

Parte II — Regno e Province - Professioni agrarie - Tavole (circa 300 pagine) ;

Parte III — Province - Professioni non agrarie - Tavole } (circa 1000 pagine).

Parte IV — Regno - Professioni non agrarie - Tavole }

Nell'attesa della pubblicazione del volume anzidetto sono stati già pubblicati nell'« Annuario statistico 1938 » i dati sommari sulla classificazione professionale della popolazione censita nel 1936 ; e nuovi dati figureranno nel « Compendio statistico 1938 », in corso di stampa.

Contemporaneamente alla preparazione delle tavole da pubblicarsi nel vol. IV, prosegue la sistemazione del materiale per la pubblicazione della parte II del vol. I, che conterrà gli atti del censimento relativi alla classificazione professionale.

3. - Lavori relativi ai censimenti in Libia e nel possedimento dell'Egeo.

Nei riguardi del *censimento demografico 1936 in Libia*, si era già accennato, nella precedente relazione, alle difficoltà concernenti l'elaborazione del materiale riguardante la popolazione indigena. Degna di essere segnalata perchè sia tenuta presente nella preparazione del prossimo censimento è quella derivante dalla mancanza — nel questionario adottato per la rilevazione — delle notizie necessarie per distinguere la popolazione residente da quella presente.

La questione è stata risolta, secondo le direttive della Direzione generale, in modo da consentire il confronto con il censimento del '31 e da assicurarlo con quelli futuri. I risultati definitivi, infatti, le cui elaborazioni sono ormai quasi compiute, si riferiscono sia alla popolazione presente (presente come quella del '31, nella quale non sono compresi i presenti occasionali, eccezion fatta per quelli censiti presso le convivenze) sia alla popolazione residente (i cui dati non furono elaborati nel '31, perchè la rilevazione degli assenti temporaneamente risultò incompleta) la quale costituirà la base delle rilevazioni future.

Superate le difficoltà su ricordate e predisposto il piano di spoglio dei dati della popolazione indigena — che, come è noto, differisce notevolmente da quello usato

per la popolazione metropolitana — è stata compiuta la revisione e la codificazione delle notizie concernenti la popolazione indigena e la preparazione degli schemi delle tavole di spoglio. Il materiale è stato poi rimesso al servizio macchine, che ne ha eseguito lo spoglio meccanico.

L'ufficio ha provveduto direttamente al controllo ed all'esame critico delle tavole di spoglio, procedendo a numerosissimi accertamenti anche sul materiale di censimento e a numerosi confronti con pubblicazioni preesistenti in materia. Un esame minuzioso è stato soprattutto compiuto — sin dove possibile — per le notizie aventi una stretta dipendenza tra loro (razza, lingua, rito). Esso consentì di rilevare 17.669 errori concernenti la razza, 17.793 la lingua parlata e 18 la religione.

La causa principale di tali errori è stata la errata interpretazione, da parte degli impiegati codificatori, delle notizie indicate nei fogli di censimento (per es. l'indicazione, per la lingua, di « arabo » e « berbero » interpretata e codificata come « arabo-berbero »).

Un lavoro delicato è stato quello della revisione della impostazione degli aggregati etnici, per la compilazione della relativa tavola di pubblicazione, compiuto sulla base dei chiarimenti forniti dal governo della colonia, oltre che sulla base della consistenza numerica dei singoli aggregati e delle notizie contenute nella pubblicazione del De Agostini e nel volume V del censimento del '31.

Particolare cura ha richiesto la compilazione delle tavole di pubblicazione concernenti la classificazione professionale degli indigeni. In esse si è provveduto a rendere omogenei i dati mediante opportuni raggruppamenti di voci professionali affini, per le quali il confronto dei dati fra i singoli commissariati provinciali lasciava dubitare della uniformità dei criteri seguiti nella rilevazione (ad. es. si sono raggruppate le voci « allevatori di bestiame » e « pastori » perchè solo il commissariato provinciale di Derna ha fatto distinzione tra gli uni e gli altri).

I dati contenuti in dette tavole, nonostante le riserve che su di essi si possano fare circa la loro esattezza, sono di vivo interesse perchè rappresentano la prima rilevazione degli indigeni della Libia, distinti secondo la professione (nel 1931, infatti, fu distinta solo la popolazione secondo che la professione del capo famiglia rientrasse nel gruppo « pastori e contadini » o nel gruppo « professioni varie »).

Durante l'anno in corso, inoltre, l'ufficio ha provveduto a ricostruire i dati del 1931 in base alle circoscrizioni politico-amministrative in vigore alla data del censimento 1936 (circoscrizioni istituite ai sensi del nuovo ordinamento organico della Libia, approvato con il R. D. L. 3 dicembre 1934-XIII n. 2012). Ha predisposto, altresì, due tabelle di ragguglio tra le circoscrizioni politico-amministrative della Libia al 21 aprile 1931 e al 21 aprile 1936, che saranno inserite nel volume da pubblicare e consentono la comparabilità tra i dati dei due censimenti.

Anche la grafia dei nomi delle località e degli aggregati etnici è stata oggetto di accurata revisione, compiuta sulla base delle indicazioni fornite dal governo della colonia e sulla base delle pubblicazioni preesistenti in materia.

Tutto ciò premesso si può sicuramente affermare che i dati dell'ultima rilevazione (malgrado alcuni difetti nella sua impostazione) costituiscono un notevole per-

fezionamento in confronto a quelli del '31. Si consideri, infatti, che i dati del '31 si riferiscono alla prima rilevazione della popolazione indigena della Libia; si considerino anche le condizioni di normalità della colonia durante il '36 in confronto al '31 (avvenuto riassetamento nelle sedi di origine e di ordinaria residenza di tutti gli aggregati etnici che nel '31, invece, trovavansi raccolti nei cosiddetti campi di concentramento); si aggiunga, infine, che la rilevazione del '36 è stata compiuta per singole persone, mentre nel '31 fu necessario, in determinati casi, di eseguire la rilevazione per complessi familiari.

Per quanto concerne, poi, la popolazione metropolitana, è da ultimare solo la compilazione delle tavole di pubblicazione concernenti le professioni, in conseguenza della definizione, non ancora compiuta, di alcune questioni relative alle stesse tavole della popolazione del regno.

Nei riguardi del *censimento demografico 1936 nel possedimento delle isole italiane dell'Egeo*, l'elaborazione dei dati è compiuta all'infuori di quella concernente i dati delle professioni della popolazione metropolitana; e ciò per le ragioni già fatte presenti per la popolazione metropolitana della Libia.

Per il prossimo censimento occorrerà insistere tempestivamente presso il ministero competente allo scopo di ottenere che, anche per la popolazione dodecannesina e per gli stranieri, la rilevazione sia compiuta con le stesse modalità che per il regno. Come è noto, infatti, anche nel '36 le autorità locali non hanno ritenuto di poter seguire tali norme, e perciò i dodecannesini e gli stranieri dell'Egeo sono stati rilevati mediante accertamenti speciali, condotti sulla base delle carte d'identità e dei permessi di soggiorno. La cosa sembra più agevole ora che un recente decreto ha esteso al possedimento le norme vigenti nel regno, in materia di stato civile.

In conformità a quanto fu accennato nella relazione dell'anno passato, durante l'anno in corso si è continuato ad estendere alla Libia ed al possedimento dell'Egeo le rilevazioni particolari del *censimento industriale e commerciale*, eccezion fatta per quelle per le quali non risulta esercitata la relativa attività economica.

Nella precedente relazione fu accennato alla proposta dell'Istituto, al competente ministero, circa l'opportunità di addivenire alla *rilevazione dei meticci dell'A.O.I.* In seguito all'adesione del ministero — l'Istituto, dopo aver provveduto alla definizione ed alla stampa dell'apposito modello di rilevazione — ne ha rimessi duemila esemplari al ministero stesso, che ne ha curato la distribuzione ai governi interessati, per l'esecuzione dell'indagine, secondo le norme dettate dall'Istituto. Si è ora in attesa di ricevere il materiale raccolto, per sottoporlo a revisione ed al conseguente spoglio, che fornirà dati particolarmente interessanti in relazione alle recenti disposizioni della difesa della razza.

4. - Lavori relativi ad altri censimenti.

Come è noto, nell'agosto 1938 fu ordinato il *censimento degli ebrei*, disposto direttamente dalla Direzione generale della demografia e razza, presso il Ministero dell'interno, ed eseguito a cura dei prefetti e dei podestà. La rilevazione fu estesa a tutti gli ebrei residenti e si servì, per la loro identificazione, dei seguenti elementi: elenchi delle comunità israelitiche; elenchi nominativi delle persone di religione ebraica desunti dal materiale relativo al censimento demografico del '31 (nel '36 non fu posto il quesito concernente la religione); risultanze anagrafiche di cognomi presumibilmente ebraici; ricerche ed accertamenti della polizia.

Il foglio di censimento, ispirandosi per le notizie generali a quello usato per il censimento demografico del '36 ed alla scheda anagrafica tipo, conteneva anche un quesito relativo alla residenza in Italia, due quesiti sulla cittadinanza (stranieri e cittadini italiani ex stranieri) quattro quesiti sulla religione (religione alla nascita, eventuali abiure, religione del coniuge, comunità israelitica di iscrizione); due quesiti riguardavano l'anzianità d'iscrizione al Partito nazionale fascista e le benemerienze di guerra e di altro genere. Per gli ebrei assenti temporaneamente dal comune di residenza furono intestate e compilate, con le notizie anagrafiche, tre copie del foglio, di cui una spedita subito al Ministero dell'interno; la seconda, al comune ove trovavasi temporaneamente l'ebreo da censire, per il completamento; la terza trattenuta presso il comune di residenza.

All'ufficio permanente di censimento fu affidato lo spoglio del materiale, che ebbe inizio il 27 agosto, appena incominciò ad affluire il materiale compilato. Vi furono adibiti una settantina di impiegati. I lavori, svolti anche nelle ore notturne, durarono oltre tre mesi e mezzo. In una prima fase si procedette alla identificazione della razza dei censiti (ebraica, mista, imprecisata) secondo i criteri fissati dalla precitata direzione generale, ed alla individuazione — ai soli effetti della determinazione dei nuclei familiari — dei censiti di razza non ebraica ma appartenenti a famiglie con almeno un membro di razza ebraica. Nella seconda fase si procedette alla codificazione delle notizie accertate, riportando sopra un apposito schedoncino di codificazione le diverse notizie, indicandole con numeri convenzionali, utilizzando allo scopo il piano di spoglio, opportunamente modificato e completato, già usato per il censimento demografico del '36. La trasmissione graduale degli schedoncini codificati al servizio macchine per la perforazione delle cartoline ebbe inizio il 6 settembre e terminò il 12.

Subito dopo furono svolti, a richiesta della precitata direzione generale, i seguenti lavori: un saggio di precisazione della razza dei censiti già classificati di razza ebraica imprecisata; un'indagine sui matrimoni misti e sui figli nati da tali matrimoni; la revisione e codificazione dei fogli pervenuti dopo il 13 settembre, data in cui fu consegnato al servizio macchine il materiale per la perforazione; l'elenco nominativo dei volontari di guerra; il prospetto numerico relativo agli iscritti alle comunità israelitiche; i prospetti numerici dei fogli conte-

menti dati relativi ad ebrei benemeriti di guerra o della causa fascista; l'elenco nominativo dei benemeriti di guerra o della causa fascista, e dei loro congiunti; gli elenchi dei rilievi per i quali dovranno essere richiesti chiarimenti ai comuni.

Parallelamente ai lavori sopra enunciati, sono state effettuate frequenti ricerche di fogli (dei quali sono state compilate copie) relativi a nominativi richiesti dalla precitata direzione generale alla quale, in data 14 novembre u. s. è stato restituito tutto il materiale di censimento, convenientemente sistemato.

In considerazione della necessità di perfezionare l'organizzazione del *prossimo censimento della popolazione* (1941) tenendo conto dell'esperienza di quello passato, l'ufficio — come fu fatto cenno nella relazione dello scorso anno in merito al problema dei centri abitati — dopo aver proceduto, anzitutto, ad accertare che i comuni avessero considerati tutti e soltanto i centri abitati approvati dall'Istituto; indi, a confrontare le cifre della popolazione di ciascun centro risultate dal censimento 1936 con quelle corrispondenti del 1931; eliminati gli errori emersi da tale raffronto; iniziava il lavoro di notifica ai comuni degli errori stessi: tale notifica, che ha riguardato 3.422 centri abitati appartenenti a 1.645 comuni, ha avuto lo scopo precipuo di dar modo ai comuni di rettificare gli errati concetti che, nonostante le istruzioni, le circolari e i chiarimenti, essi si erano formati circa la determinazione della popolazione di ciascun centro abitato.

Successivamente, l'ufficio ha esaminato attentamente il materiale cartografico sul quale alcuni geografi, dopo il censimento del '31, avevano segnato le delimitazioni dei centri abitati dei comuni di 28 province. Da questo esame, dallo studio dei casi particolari presentatisi e dalla esperienza maturata attraverso le precedenti lavorazioni, l'ufficio ha tratto gli elementi per la formulazione di un piano di lavoro, che tende alla risoluzione del problema della delimitazione dei centri abitati, di capitale importanza ai fini di uno studio esauriente della distribuzione della popolazione. Nell'attesa di poter applicare tale piano — costituente anch'esso un problema non certo facile — l'ufficio, come saggio di lavoro, servendosi di tutti gli elementi in suo possesso e della bibliografia esistente, ha tracciato sulla carta 1:25.000 le delimitazioni di tutti i centri abitati di 11 province, per un totale di 3.411 centri, provvedendo altresì a rilevare quegli abitati che, non segnalati dai comuni nella fase di aggiornamento dell'elenco dei centri, effettuato prima del censimento ultimo, sembra possano avere i caratteri di centro abitato.

Allo scopo poi di risolvere tutti i problemi di carattere topografico che si possono presentare, l'ufficio ha studiato le varie questioni e quindi, compilato un piano organico di lavoro, prospettante le soluzioni migliori, si riserva di proporre le modalità di attuazione in relazione al tempo e al fabbisogno di personale.

I problemi esaminati in tale piano concernono: a) i confini comunali, necessitando conoscerli con esattezza (ciò eviterebbe duplicazioni od omissioni); b) la divisione del territorio comunale in frazioni di censimento, dando a queste l'aspetto di entità con confini definiti, stabili, di carattere storico e fisico; c) la distribuzione topografica della popolazione, tenendo presente, oltre i centri abitati, anche minori

centri di popolazione agglomerata e discriminando opportunamente le case sparse dalle case riunite; d) l'altimetria, con riferimento alla quota minima, alla quota della casa comunale o parrocchiale e alla quota massima di ogni territorio comunale.

5. - Sorveglianza sui registri di popolazione e sull'attività statistica dei comuni e dei CC. PP. CC.

L'importanza sempre crescente dei *registri di popolazione* ha imposto all'ispettorato anagrafico, più ancora che negli anni precedenti, di richiamare l'attenzione delle prefetture sulla necessità di una continua e scrupolosa sorveglianza al fine di una regolare tenuta di essi.

Il predetto ispettorato, infatti, nel mentre ha seguito e preteso, per mezzo di un serrato lavoro di corrispondenza — svolto quasi esclusivamente con le prefetture — l'esatto adempimento, da parte dei comuni, delle disposizioni impartite da ispettori prefettizi o delle prescrizioni fatte dall'Istituto stesso per l'eliminazione di irregolarità rilevate nei registri o per il rinnovo di essi, ha curato di rendere le anagrafi sempre più rispondenti agli scopi cui tendono.

Sono stati all'uopo risolti numerosi quesiti (riguardante la definizione di pratiche migratorie, l'errata interpretazione di norme ed istruzioni dell'Istituto, la toponomastica e numerazione civica) ed impartite, con apposite circolari, disposizioni d'ordine vario.

Sono state, anzitutto, dettate istruzioni intese a disciplinare le migrazioni di operai da un comune all'altro della stessa provincia o di province diverse: è stato risolto, in tal modo, un importante problema che consente di ovviare all'inconveniente di iscrizioni anagrafiche duplici o fittizie, senza, peraltro, ledere l'interesse dei singoli o frustrare le disposizioni che regolano l'occupazione operaia.

È stata, inoltre, disposta, per le ispezioni da eseguirsi da funzionari delle prefetture, l'adozione, dal 1° gennaio '38, di uno schema di verbale sulla base di quello predisposto per la verifica annuale dei podestà. Nell'occasione si è rammentata l'assoluta necessità di ispezionare le anagrafi dei dipendenti comuni almeno una volta all'anno.

Con successiva circolare, l'ufficio ha poi ritenuto indispensabile rilevare e lamentare il fatto che, per ottenere risposta a lettere o circolari, era necessario inviare alla maggior parte delle prefetture più solleciti, e che non veniva spontaneamente comunicato, alla scadenza dei termini fissati, l'avvenuto adempimento delle disposizioni impartite per la regolarizzazione dei registri di popolazione: si faceva rilevare come tale inconveniente sottoponeva l'Istituto ad un notevole lavoro di corrispondenza e ad un inutile consumo di carta.

Sono stati, inoltre, fissati i compiti dei comuni prescelti (1) per l'impianto ed il

(1) Compresi nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Genova, Imperia, La Spezia, Massa e Carrara, Milano, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Savona, Sondrio e Varese.

funzionamento delle anagrafi tributarie. Al fine di rendere possibile lo studio dei fenomeni demografici in relazione alla concessione dei prestiti familiari, sono state, poi, dettate istruzioni per l'annotazione, sui fogli di famiglia anagrafici, delle concessioni dei prestiti stessi e per l'istituzione di uno schedario segnaletico relativo a ciascun capo famiglia residente, cui fosse stato concesso il prestito.

Infine, definito il modello della « cartella toponomastica » — cui si era accennato nella precedente relazione — l'ufficio ha provveduto e sta provvedendo, di volta in volta che se ne presenti l'occasione, al suo invio, ai comuni che abbiano una popolazione almeno superiore ai duemila abitanti (v. allegato A).

Analogamente a quanto è stato fatto per la « cartella toponomastica », l'ufficio ha iniziato l'invio del modello di « stradario » ai comuni demograficamente più importanti, per poi estenderne l'adozione anche ai comuni minori. Non si è ritenuto opportuno di obbligare simultaneamente tutti i comuni ad adottare senz'altro il modello studiato dall'Istituto, perchè questo rappresenta un perfezionamento dello « stradario » già ovunque istituito, a norma della circolare n. 65-6 C del 17 luglio 1935-XIII (v. allegato B).

L'ufficio ha poi creduto opportuno segnalare alle prefetture l'abuso, da parte di alcune ditte private, di apporre, in calce ai modelli anagrafici, la dicitura « approvato dall'Istituto centrale di statistica » ed è stato fatto presente come tale dicitura fosse arbitraria in quanto l'Istituto — per principio — non ha mai dato nè darà mai approvazioni del genere.

Le cifre che seguono costituiscono un segno della intensità di lavoro cui è stato sottoposto, nel periodo cui si riferisce la presente relazione, il servizio in questione anche in confronto ai periodi precedenti.

INDICAZIONE DI CHI ESEGUI LE ISPEZIONI	Periodo 1-12-34 30-11-35	% sul tot. dei comuni	Periodo 1-12-35 30-11-36	% sul tot. dei comuni	Periodo 1-12-36 30-11-37	% sul tot. dei comuni	Periodo 1-12-37 30-11-38	% sul tot. dei comuni
a) prefetture (ispezioni indirette)	5.918	80,6	2.021	27,5	3.266	44,5	5.305	72,3
b) funzionari dell'Istituto (ispezioni dirette)	390	5,3	1.637	22,3	2	..	—	—
IN TOTALE . . .	6.308	85,9	3.658	49,8	3.268	44,5	5.305	72,3

Le ispezioni eseguite hanno accertato :

STATO DELLE ANAGRAFI	Periodo 1-12-34 30-11-35	% sul tot. dei comuni	Periodo 1-12-35 30-11-36	% sul tot. dei comuni	Periodo 1-12-36 30-11-37	% sul tot. dei comuni	Periodo 1-12-37 30-11-38	% sul tot. dei comuni
a) anagrafi regolari	1.691	23,0	1.748	23,8	1.286	17,5	2.874	39,2
b) anagrafi irregolari	4.617	62,9	1.910	26,0	1.982	27,0	2.431	33,1
IN TOTALE	6.308	85,9	3.658	49,8	3.268	44,5	5.305	72,3

Il numero notevole delle anagrafi ancora irregolari non significa, però, una non soddisfacente tenuta di esse, chè anzi se n'è verificato un sensibile miglioramento. È, piuttosto, una conseguenza delle nuove disposizioni che man mano vengono impartite e che mirano ad ottenere la più razionale organizzazione del servizio.

Nella valutazione del numero dei registri di popolazione irregolari dovrà tenersi conto, inoltre, del fatto, che esso cresce con il crescere del numero delle ispezioni (giacchè — come si disse nell'anno decorso — queste accertano irregolarità non altrimenti rilevabili) e, perciò, col ridursi del numero dei comuni non ispezionati da qualche anno.

Infatti, in conseguenza delle ispezioni suddette la situazione dei comuni è la seguente: comuni non più ispezionati dal 1933: 52; non più ispezionati dal 1934: 229; non più ispezionati dal 1935: 566; non più ispezionati dal 1936: 222; non più ispezionati dal 1937: 2496.

Devesi aggiungere che nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 1938 sono stati esaminati 7357 verbali di revisione annuale ai registri di popolazione (modello E) eseguita dai podestà o commissari prefettizi. L'esito di tale revisione ha messo in evidenza lo stato regolare di n. 6408 anagrafi e quello irregolare delle altre 949.

Il movimento della corrispondenza occorsa ai compiti sopra illustrati (anch'esso segno manifesto della intensità del lavoro svolto) risulta dalle cifre seguenti:

OGGETTO DEI LAVORI	Periodo 1-12-34 30-11-35	Periodo 1-12-35 30-11-36	Periodo 1-12-36 30-11-37	Periodo 1-12-37 30-11-38
a) esame di verbali di revisione annuale (mod. E) riscontrati regolari	4.670	(1)	(1)	6.408
b) esame di verbali di revisione annuale (mod. E) riscontrati irregolari	2.662	(1)	(1)	949
c) situazioni e dichiarazioni finali dei lavori relativi all'aggiornamento anagrafico	—	13.990	683	—
d) lettere in arrivo	18.441	17.405	9.524	22.397
e) lettere in partenza	11.516	8.910	5.723	6.336
f) solleciti spediti	1.667	1.006	1.564	6.521
g) circolari emanate	5	8	6	9

(1) In detto periodo non sono stati esaminati in quanto lo stato delle anagrafi comunali è risultato dalle situazioni di cui alla lettera c).

Per quanto concerne i *bollettini comunali di statistica*, si osserva che il numero dei comuni che hanno compilato il bollettino nell'anno 1938 è rimasto stazionario rispetto al 1937, come appare dai dati a pagina seguente (il sensibile aumento verificatosi nel '37 in confronto al '36 dipese, come rilevammo nella relazione precedente, dall'aumento verificatosi nella popolazione di alcuni comuni, precisamente di quelli che alla data dell'ultimo censimento demografico avevano superato i 20.000 abitanti).

I comuni che hanno compilato il riassunto annuale del 1937, in confronto a quelli che avevano compilato il riassunto del 1936, è invece diminuito.

I comuni capiluogo che non hanno ancora compilato i bollettini sono: Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Frosinone, Lecce, Potenza, Siena e Siracusa: di essi, però, Ascoli Piceno e Frosinone hanno assicurato che lo compileranno nel 1939; Potenza ha fatto presente di non poterlo compilare, mentre i rimanenti cinque hanno promesso di inviarlo quanto prima. I comuni di Ascoli Piceno, Chieti e Lecce sono recidivi. Le grandi città che non hanno ancora compilato il riassunto annuale per l'anno 1937 sono: Bari, Catania, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Venezia: tutti recidivi.

Conformemente a quanto è stato preannunciato nella precedente relazione, nei bollettini 1938 sono state introdotte alcune tavole concernenti l'emigrazione dal regno verso l'Africa italiana e i possedimenti dell'Egeo; nonchè fuse quelle relative ai sussidi ed all'assistenza (che oggi sono devoluti per legge all'ente comunale di assistenza, di recente costituzione) oltre il continuo perfezionamento di tavole esistenti, con modifiche suggerite dall'esperienza.

	1935	1936	1937	1938
Comuni che hanno compilato il bollettino	218	218	265	265
Comuni che hanno compilato il riassunto	164	186	134	—
Bollettini riveduti	—	2.788	1.170	3.413
Lettere inviate ai comuni, per rilievi e chiarimenti	—	1.249	937	1.252
Solleciti inviati ai comuni	—	629	132	430
Circolari inviate ai comuni	—	3	2	7

Come appare dal prospetto qui sopra, nel periodo cui si riferisce la presente relazione è aumentato sensibilmente il numero dei bollettini esaminati, nonchè la massa di corrispondenza relativa, che attesta delle proporzioni non indifferenti assunte dal particolare apposito servizio in questione.

* * *

Nel periodo considerato dalla presente relazione l'ufficio addetto alla revisione delle pubblicazioni statistiche dei consigli provinciali delle corporazioni ha dovuto limitare il lavoro d'esame delle *relazioni statistiche annuali sulle vicende economico-sociali delle province*, essendo stato quasi completamente assorbito dal lavoro di revisione e di controllo dei bollettini mensili di statistica, la pubblicazione dei quali, iniziata nel '34 e sospesa nell'ottobre 1935, è stata ripresa nel corrente anno. Infatti, non ammettendo tale lavoro di revisione e di controllo dilazioni di sorta, l'ufficio ha dovuto rallentare quello dedicato alle relazioni, pur moltiplicando la propria attività. Ciò giustifica il minor numero di relazioni esaminate nell'anno in corso nei confronti dell'anno precedente. Tuttavia, le relazioni residue, da esaminare, sono in numero inferiore a quello dell'anno prima. Non appena cesserà il lavoro

di sistemazione dei bollettini — il che avverrà nell'anno — l'ufficio riprenderà l'esame delle relazioni annuali e cercherà di portare a termine, con ogni sollecitudine, i nuovi schemi di relazione, al fine di dare nuova vita a tal genere di elaborati, rendendoli ognor più rispondenti agli scopi per cui sono stati creati.

L'attività svolta dall'ufficio in materia di revisione e di critica delle relazioni statistiche nel periodo in esame si compendia nelle seguenti cifre :

ANNO CUI SI RIFERISCONO LE RELAZIONI	R E L A Z I O N I			
	da esaminare al 30-10-1937	pervenute dal 20-10-1937 al 30-11-1938	esaminate	da esaminare al 30-11-1938
1933	—	1	1	—
1934	17	4	13	8
1935	14	17	21	10
1936	—	14	3	11
TOTALE	31	36	38	29

Come risulta dal prospetto, delle relazioni 1936 ne sono arrivate solo 14. Tale fatto costituisce un sintomo abbastanza significativo del grave ritardo (dovuto alle operazioni di esecuzione del censimento, ai lavori di impianto del bollettino mensile di statistica e spesso alla scarsa attrezzatura degli uffici consiliari di statistica) con cui procede, presso i consigli, il lavoro di compilazione delle relazioni statistiche annuali ; ritardo che — tra l'altro — toglie a detti elaborati gran parte della loro utilità. Con la diramazione dei sopracitati schemi si impartiranno anche precise norme al fine di eliminare il lamentato ritardo e di mettere in grado tutti i consigli di inviare le loro relazioni con tempestività : solo in tal modo le relazioni statistiche annuali potranno costituire la base di vaste ricerche a carattere nazionale ed interprovinciale che questo Istituto intende condurre e che riusciranno piene di interesse e di utilità.

Con la ripresa pubblicazione dei *bollettini mensili di statistica dei consigli provinciali delle corporazioni*, ordinata dall'Istituto, nell'ottobre del 1937, d'accordo con il Ministero delle corporazioni, l'attività dell'ufficio, nel periodo cui si riferisce la presente relazione, è stata rivolta in modo prevalente, come si è osservato, all'esame ed alla revisione particolareggiata di essi.

Movendo dal presupposto che un ordinato e regolare lavoro di compilazione del bollettino facilita l'assolvimento di altri compiti di carattere statistico (le relazioni statistiche annuali comprese) ed è necessario se non indispensabile per poter svolgere quell'attività di controllo devoluta ai consigli provinciali delle corporazioni nella loro qualità di osservatori del movimento economico e sociale della provincia, l'ufficio non solo ha cercato di rendere lo schema del bollettino, nella sua nuova edizione, più organico e completo di quello precedente (1^a serie) ma ha svolto continua opera di persuasione, perchè esso venisse stampato dalla totalità dei consigli e reso così di pubblico uso. Grazie a tale opera di incitamento e di persuasione, oggi, 91 con-

sigli provvedono con discreta regolarità alla stampa del bollettino, che ha il pregio di essere redatto sulla base di uno schema unico e di contenere dati e notizie sempre attuali, circa lo svolgimento dei fenomeni sia economici che demografici della provincia. È da augurarsi che i tre restanti consigli (Sondrio, Teramo, Zara) vogliano presto imitare gli altri.

L'attività svolta dall'ufficio nell'esame e nelle osservazioni critiche è sufficientemente rappresentata dalle seguenti cifre : n. 312 recensioni fatte per un complesso di 2.875 fogli dattiloscritti.

6. - Inchieste e lavori vari.

Durante il 1938 è continuata l'indagine sulle abitazioni (opere progettate ed eseguite relative a nuove costruzioni, ampliamenti, riparazioni, demolizioni totali e parziali delle abitazioni in complesso e di quelle rurali in ispecie) e sono state preparate le tavole riepilogative per la pubblicazione nell'Annuario statistico e nel Compendio statistico 1938. Esse contengono i dati assoluti per provincia, compartimento, ripartizione geografica e regno, distinti per classi di comuni secondo la loro popolazione.

L'attività svolta dall'ufficio per i lavori in questione — attività continua, insistente, ripetuta, talvolta, necessariamente, per ottenere risposte e rettifiche esaurienti ai rilievi mossi ai comuni — è chiaramente messa in evidenza dalle cifre seguenti, che la pongono anche in confronto a quella svolta, per gli stessi scopi, negli ultimi due anni precedenti.

LETTERE SPEDITE AI COMUNI	1936	1937	1938
Lettere di 1° rilievo	2.044	1.388	3.122
Lettere di 2° rilievo	44	39	95
Lettere di 3° rilievo	5	—	—
Lettere di sollecito	443	77	498
Lettere varie	20	11	84

L'inchiesta sulle case economiche e popolari, iniziata nel 1936, si riferisce, come è noto, a tutta l'attività edilizia svolta dagli istituti ed enti per le case popolari e dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello stato (INCIS), sin dalle origini della loro istituzione (1919). Durante il '38 essa è continuata, estesa, come nell'anno precedente anche alla costruzione delle case cosiddette « popolarissime », affidata, come è noto, al Consorzio nazionale fra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari. Nell'Annuario statistico 1938 sono stati pubblicati i dati sull'attività costruttiva degli istituti suddetti, per gli anni 1936 e 1937. Sono stati inoltre preparati i riepiloghi dei dati riguardanti l'attività svolta nel primo semestre del '38, per la pubblicazione del Compendio statistico di quest'anno. È stato inoltre preparato un riepilogo dei dati riguardanti l'attività costruttiva svolta dall'I.N.C.I.S. nel 1° semestre 1938, nei territori delle colonie italiane e dell'impero, cui l'indagine è stata estesa, come si preannunziava nella relazione precedente.

Per quanto concerne le *variazioni delle circoscrizioni territoriali*, l'ufficio, dopo aver provveduto, come si rileva nella precedente relazione, alla pubblicazione del fascicolo contenente le variazioni di territorio, di nome e di confine delle circoscrizioni comunali e provinciali del regno, disposte dalle leggi e regi decreti emanati dal 1° aprile 1934-XII al 20 aprile 1936-XIV, ha continuato a rilevare quelle verificatesi posteriormente, sino alla fine di novembre del corrente anno, che si riassumono nelle seguenti cifre:

comuni di nuova costituzione	N. 36
comuni soppressi	» 25
comuni cui è stata variata la circoscrizione (aggregazione o cessioni di territorio).	» 137
comuni dei quali è stata variata la onomastica	» 30

Di tutte le variazioni si è provveduto a tenere informati gli altri servizi dell'Istituto, per mezzo di comunicazioni quindicinali. Per ciascuna variazione si è provveduto a determinare, oltre la superficie territoriale (cui ha atteso il Servizio IV) anche la popolazione residente e presente, che alla data del censimento ultimo risultava compresa nella zona di territorio oggetto delle variazioni. Gli accertamenti in questione hanno dato luogo ad uno scambio di corrispondenza tra l'Istituto, i comuni e le prefetture ammontante a:

lettere scritte (compresi i solleciti)	238
lettere ricevute	177

Per quanto riguarda l'*onomastica dei comuni e delle frazioni*, l'ufficio, dopo le iniziative prese al riguardo e delle quali si è dato cenno nella relazione precedente, ha colto l'occasione della compilazione della nuova edizione del dizionario dei comuni e delle frazioni di comune, di cui si dà cenno più avanti, per compiere un'indagine generale ed organica, allo scopo di determinare con esattezza l'onomastica e l'accentatura tonica dei nomi dei comuni e delle frazioni. Tale indagine è stata eseguita inviando a ciascuna prefettura il rispettivo fascicolo provinciale contenente i risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione, perchè nella tavola ove figurano i comuni, e per ciascuno di essi le rispettive frazioni di censimento, fosse provveduto alla rettifica dei nomi che fossero risultati errati, nonchè all'apposizione dell'accento tonico. L'invio era accompagnato da apposita circolare esplicativa che dettava i punti essenziali da tener presenti nella esecuzione del controllo richiesto. Contemporaneamente, veniva effettuato l'invio dei 94 fascicoli provinciali anche alla Reale società geografica italiana, affinchè fosse provveduto, con la collaborazione dei geografi, ad un lavoro di revisione analogo a quello richiesto alle prefetture.

I fascicoli restituiti sono stati esaminati e le osservazioni fatte sia dalle prefetture che dai geografi sono state trascritte su appositi moduli, per essere vagliate al fine di prendere decisive determinazioni in merito. Purtroppo, però, un primo sommario esame eseguito ha portato alla constatazione che l'indagine non ha interamente raggiunto lo scopo che l'ufficio si era prefisso; tuttavia, gli elementi raccolti servi-

ranno di base per nuovi accertamenti che l'ufficio avrebbe divisato di compiere per giungere una buona volta, e definitivamente, alla sistemazione dell'onomastica dei comuni e frazioni del regno.

Come era stato preannunciato anche nella relazione precedente, l'ufficio ha provveduto alla compilazione ed ha curato la stampa di una nuova edizione del *dizionario dei comuni e delle frazioni di comune* — aggiornata alla data dell'ultimo censimento della popolazione (21 aprile 1936-XIV). Nei riguardi di tale pubblicazione non è superfluo accennare alle difficoltà superate per la preparazione del manoscritto e agli accorgimenti adottati per l'accertamento della attendibilità dei dati forniti dai comuni.

Nel febbraio '37 l'ufficio diramò ai comuni del regno un apposito questionario per la raccolta delle notizie che dovevano figurare nel dizionario. Pervenuti tutti i questionari, l'ufficio ne eseguì la revisione, ponendoli in confronto anche ai dati ufficiali all'uopo contemporaneamente richiesti ai ministeri ed enti interessati.

Una grave difficoltà si presentò per quanto si riferisce alle notizie di carattere militare, per il divieto opposto — in un primo tempo — dal Ministero della guerra alla pubblicazione dei dati riguardanti i distretti, le tenenze e stazioni dei CC. RR.. Tale divieto, che giunse inaspettato quando il manoscritto era già stato compilato sulla base delle notizie fornite dai comuni, costrinse l'ufficio ad una ricompilazione quasi integrale dello stesso, per sostituire alle notizie militari altre di diversa natura. Quando poi il Ministero della guerra, dietro la insistenza dell'Istituto, riesaminò la questione concedendo la autorizzazione a pubblicare le notizie accennate, l'ufficio dovette ripristinare i dati soppressi e, per non ritardare ulteriormente la stampa del dizionario, ricorrere alla compilazione di una nuova parte per le circoscrizioni militari.

I pochi dati qui sotto riportati dimostrano la mole (la parola non è esagerata) del lavoro occorso per la compilazione del volume in questione, riuscito, anche dal punto di vista tipografico, pienamente soddisfacente :

Parte	I A	pagine	657,	notizie	1.861.894
»	I B	»	59,	»	68.880
»	II B	»	122,	»	98.955
»	III	»	17,	»	7.140
			<u>855</u>		<u>2.036.869</u>

Si aggiunga che il volume contiene 6.104 note.

Al complesso lavoro della compilazione del dizionario — che durò oltre dieci mesi — parteciparono tre impiegati di ruolo e 22 diurnisti appositamente assunti.

Di *altri lavori* (tra i quali la collaborazione prestata dall'ufficio, per la parte di sua competenza, alla compilazione dell'annuario e del compendio statistico) che pure hanno occupato numerosi funzionari ed impiegati per periodi di tempo più o meno lunghi e che perciò hanno gravato non trascurabilmente sull'economia dei servizi, sembra tuttavia superfluo discorrere.

7. - Il personale.

Come si è osservato in principio, l'attività del Servizio è stata caratterizzata dai lavori preparatori dei censimenti industriali eseguiti nel 1938. Tali lavori — come appare evidente e come risulta da quanto è stato esposto nella prima parte del paragrafo I — hanno richiesto l'opera, soprattutto, di impiegati di concetto. Infatti, come dimostra il prospetto che segue (v. in corrispondenza della voce: « ufficio tecnico ») questi costituiscono buona parte della metà del complesso degli impiegati addetti ai lavori stessi (quasi il 40 per cento, sia in condizioni di lavoro normali, sia in periodi di punta) e più del doppio degli impiegati d'ordine (quasi il 64 per cento in condizioni di lavoro normali, e più del 71 in periodi di punta).

UFFICIO	N. MEDIO DEGLI IMPIEGATI (*)				N. MASSIMO DEGLI IMPIEGATI				Periodo di punta
	categ. concetto	categ. ordine	diurnisti	TOTALE	categ. concetto	categ. ordine	diurnisti	TOTALE	
<i>Direzione e Segreteria del Servizio</i>	1	2	—	3	1	2	—	3	
<i>Ufficio permanente dei censimenti.</i>									
Organizzazione e sorveglianza dei lavori alla periferia	4	5	4	13	4	5	4	13	
Ufficio tecnico dei censimenti	7	4	7	18	9	5	9	23	Magg. - Ott. '38
Revisione, spoglio, elaborazioni varie	2	18	16	36	2	20	61	83	Settembre 1938
Censimenti coloniali	—	3	6	9	—	4	44	48	Dic. '37-Gen. '38
Servizio stampati	1	8	—	9	1	8	—	9	
Servizio correzione bozze	—	2	2	4	—	2	4	6	Giug. - Lug. '38
	14	40	35	89					
<i>Altri uffici.</i>									
Ispettorato anagrafe	1	6	2	9	1	6	2	9	
Ufficio centri abitati e variazioni territoriali	1	9	—	10	1	10	15	26	Dic. '37-Apr. '38
Sorveglianza sull'attività statistica dei comuni	1	2	6	9	1	2	6	9	
Sorveglianza sull'attività statistica dei CC.PP.CC.	3	1	3	7	3	1	3	7	
Archivio del Servizio	—	2	1	3	—	2	1	3	
	6	20	12	38					
IN COMPLESSO	21	62	47	130					

(*) Il personale che ha eseguito lavori di competenza di più uffici è stato classificato una sola volta, secondo il criterio della prevalenza.

Per gli altri lavori, il rapporto tra impiegati di concetto ed il complesso, o tra quelli e gli impiegati d'ordine, si presenta normale, fatta eccezione per i lavori di codificazione del censimento della Libia e per quelli occorsi alla compilazione del

N. d'ordine	NUMERI CIVICI DEGLI INGRESSI A (NELL'ORDINE PROGRESSIVO CONTINUO)				DENOMINAZIONE DELLA LOCALITÀ OVE SONO SITUATE LE CASE SPARSE	COGNOME E NOME E DOMICILIO DEL PROPRIETARIO O DELL'AMMINISTRATORE				NUMERO DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE RESIDENTI (1) ALLA DATA DI CIASCUN CENSIMENTO (2) O AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO (3)													N. d'ordine			
	Abitazioni	Negozi o magazzini	Fabbricati adibiti ad altri usi	UBICAZIONE DEL FABBRICATO (IN CENTRO "C"; CASA SPARSA "S")		I dal... al...	II dal... al...	III dal... al...	IV al...	Famiglie e persone Censimento 1936	1937	1938	1939	1940	Censimento 1941	1942	1943	1944	1945	Censimento 1946	1947	1948		1949	1950	Censimento 1951
1									F. P.																	1
2									F. P.																	2
3									F. P.																	3
4									F. P.																	4
5									F. P.																	5
6									F. P.																	6
7									F. P.																	7
8									F. P.																	8
9									F. P.																	9
10									F. P.																	10
11									F. P.																	11
12									F. P.																	12
13									F. P.																	13
14									F. P.																	14
15									F. P.																	15
16									F. P.																	16
17									F. P.																	17
18									F. P.																	18
19									F. P.																	19
									TOTALI																	
									LA VIA, VIALE, VICOLAZZA, LOCALITÀ	F. P.																

(1) Per famiglia deve intendersi la famiglia residente, cioè quella il cui capo ha dimora abituale nel comune, vi fosse presente o ne fosse temporaneamente assente alla data del censimento. La famiglia comprende le persone RESIDENTI (presenti o temporaneamente assenti) che siano unite da vincoli di sangue od affinità, o che ne facciano parte per ragioni di servizio (domestici), di lavoro (garzoni e simili), di impiego (istitutori), o in qualità di inquilini, o, infine, gli ospiti residenti nel comune. Sono comprese tra le famiglie anche quelle costituite da una sola persona residente.

(2) Dati definitivi.

(3) Da aggiornarsi annualmente in occasione della verifica al Registro di popolazione da eseguirsi ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con R. D. 2 dicembre 1929, n. 2132.

PROVINCIA DI

COMUNE DI

STRADARIO

(CIRCOLARE ISTAT N. 65/6 C DEL 17 LUGLIO 1935-XIII)

N. d'ordine	Via, viale, vicolo, piazza, località o frazione	DENOMINAZIONE (Osservare rigorosamente l'ordine alfabetico) (1)	Parrocchia	ATTI CHE DETERMINARONO LA DENOMINAZIONE				NUMERI CIVICI (Per le piazze, località o frazioni i numeri civici saranno progressivi senza distinzioni di pari e dispari)			UBICAZIONE (per le vie, viali, vicoli indicare l'inizio ed il termine (2); per le piazze, località, o frazioni indicare le vie per le quali vi si accede (3) —)	CENSIMENTI				Annotazioni (5)
				Deliberazione podestarile		Approvazione prefettizia		Distanza	Pari			1936 Sezioni (4)	1941 Sezioni (4)	1946 Sezioni (4)	1951 Sezioni (4)	
				Num.	Data	Num.	Data		da	dal						
1																
2																
3																
4																
5																
6																
7																
8																
9																
10																
11																
12																
13																
14																
15																
16																
17																
18																

(1) Per ordinare alfabeticamente le vie, piazze, località, ecc. potranno essere seguiti due sistemi: a) quello di alfabeticarle secondo l'ordine delle targhe stradali (es. Via Armando Diaz, Viale Luigi Settembrini, Piazzale Maresciallo Cadorna, Via Regina Margherita, ecc.), sistema già in uso in molti comuni; b) quello di alfabeticarle secondo la lettera iniziale del cognome, anche se questo sia preceduto, oltre che dal nome anche da un titolo (es. Via Generale Cantore si elencherà alla lettera « C », Viale Maresciallo Diaz alla lettera « D », ecc.). Da apposita nota dovrà, però, risultare quale dei due sistemi è stato seguito.

Unico sistema dovrà, invece, essere seguito per i casi appresso indicati e cioè: a) per i cognomi preceduti da particella, questa dovrà essere considerata per l'elencazione alfabetica (es. Via Del Giudice, Vicolo Lo Giudice, ecc.). Se, invece, la particella precede un sostantivo, non dovrà essere considerata (es. Piazza dell'Indipendenza, Via del Pozzo, Vicolo della Scrofa, Largo dei Sediari, ecc.); b) tutte le vie intitolate ad un Santo dovranno essere alfabeticizzate tenendo conto sia del nome del Santo che dell'appellativo San, Sant', Santa (es. Via San Pancrazio, Via Santa Bice, Vicolo Sant'Antonio, ecc.).

(2) Es.: dal n. 11 di Via Cavour al n. 70 di Via Roma.

(3) Es.: da Via Nazionale, da Via Palermo, da Viale Gorizia.

(4) Indicare i numeri delle sezioni di censimento.

(5) Vecchie denominazioni, variazioni, numeri civici mancanti o ripetuti, ecc.

dizionario dei comuni, nel quale prevale, evidentemente, il personale avventizio e d'ordine.

Il basso numero di personale d'ordine ed avventizio, in confronto ai periodi precedenti, è dipeso dal fatto che, durante quello in corso, non si è dato luogo a lavori di massa (quali quelli abituali per l'elaborazione del materiale dei censimenti della popolazione), perchè anche il lavoro di revisione e spoglio del materiale del censimento industriale, oltre ad essersi limitato ad una parte delle rilevazioni eseguite, è tale che esclude — per la sua maggiore complessità — un ritmo pari a quello dei corrispondenti lavori dei censimenti della popolazione.

Nel complesso del Servizio la consistenza numerica del personale si è aggirata sui 130 funzionari ed impiegati, dei quali 89 (oltre il 70 per cento) per l'ufficio permanente dei censimenti. Nei periodi di punta, si rilevano aumenti nel personale addetto all'ufficio tecnico (lavori preparatori dei censimenti industriali), del personale addetto all'ufficio censimenti coloniali (codificazione delle notizie relative alla popolazione indigena della Libia), in quello addetto all'ufficio revisione, spogli ed elaborazioni varie (revisione e spoglio del materiale del censimento degli ebrei) e in quello addetto all'ufficio variazioni circoscrizioni comunali (compilazione del dizionario dei comuni).

Per quanto concerne l'apprezzamento della quantità e qualità di lavoro con cui i funzionari e gli impiegati hanno partecipato all'attività del Servizio, può affermarsi, con tranquillo animo, che la maggior parte di essi (pur tenendo conto del diverso ordine di mansioni, delle diverse attitudini, dei diversi meriti e pecche del personale) ha lavorato lodevolmente; molti, con abnegazione e sacrificio personale; pochissimi, in modo sufficiente. Con riferimento, poi, agli uffici maggiormente impegnati nei lavori dell'annata, è doveroso segnalare, in modo particolare, gli impiegati di concetto che hanno assolto il ponderoso compito della preparazione dei censimenti industriali eseguiti nell'annata o in corso di esecuzione; l'ufficio di revisione e di spoglio del materiale dei censimenti coloniali; il servizio per lo smistamento della corrispondenza relativa al censimento industriale, che ha funzionato, per ordine e tempestività, in modo perfetto; infine, tutto il personale che ha curato la laboriosa e complessa compilazione del dizionario dei comuni.

Il Direttore del Servizio : B. ROSELLI.

5. — RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL IV SERVIZIO

(Statistiche agrarie e catasti)

L'attività che ha trovato svolgimento nell'anno che sta per chiudersi è in non poca parte diversa da quella che faceva prevedere la precedente relazione. Di fatto, nella breve nota informativa dello scorso anno, si era dato particolare rilievo all'intendimento di porre al centro dell'attività dell'anno 1938 la ripresa del catasto forestale, secondo un più organico, più completo e più pratico schema di formazione, e con un ritmo di esecuzione tale da poterlo ultimare, almeno nella fase di rilevazione, nel breve spazio di un triennio. Si era ancora sottolineata la riconosciuta necessità, ultimato il catasto agrario, innestata la rilevazione annuale sui risultati della catastazione, di sostituire alle troppo schematiche, in qualche parte informi, « Istruzioni per il servizio di statistica agraria » un più proprio « Testo metodologico » per la raccolta, l'elaborazione ed il controllo, alla periferia, delle notizie e dei dati sulle superficie e le produzioni agrarie. Detto testo risultava anzi già abbozzato dal Vice Capo Reparto Prof. U. Ferrucci: rimaneva di discuterlo, in seno ad una Commissione di esperti, e quindi, rielaborato, distribuirlo ai Commissariati provinciali come codice definitivo.

Purtroppo, nè l'una nè l'altra iniziativa, per ragioni diverse, hanno potuto aver seguito.

Nell'ultima sua riunione, che rimonta al 3 febbraio u. s., la Commissione di studio del catasto forestale non si sentì di collaudare definitivamente le nuove « Istruzioni » per la complessa indagine, anche perchè su alcuni punti non tutti i tecnici componenti la Commissione stessa si erano trovati perfettamente d'accordo. Ritenne pertanto più prudente far precedere l'approvazione ultima del nuovo piano d'indagine, sia nella sua concezione che nel suo metodo, da un esperimento di applicazione. Ciò che fu subito disposto, operando in tre provincie che sembrarono rappresentative di condizioni essenzialmente diverse, e quindi adatte per poter adeguatamente saggiare la rispondenza pratica, oltre che teorica, del nuovo schema di rilevazione: le provincie di Pola, Pisa, Cagliari. La Commissione espresse anche lo avviso sull'opportunità di modificare sostanzialmente la procedura sin qui seguita (e non variata neppure nel primo testo del nuovo corpo di « Norme ») relativamente ad una fase essenziale della rilevazione: la determinazione degli incrementi.

A questo proposito ritenne di doverne sottrarre la determinazione al singolo rilevatore, per affidarla invece al direttore provinciale dei lavori, il quale, peraltro, si dovrebbe riferire, al riguardo, alle indicazioni di speciali tavole alsometriche, appositamente preparate, per le singole specie legnose e per i più importanti e più rappresentativi ambienti. Con tali tavole, preventivamente approntate, il calcolo degli incrementi sarebbe ridotto al semplice adeguamento al caso più specifico e concreto

di valori già sufficientemente delimitati. Con ciò si è avuto di mira, soprattutto, l'opportunità di escludere, nella misura praticamente possibile, l'influenza della soggettività del giudizio in un apprezzamento di tanta delicatezza. Nella compilazione delle tavole in parola — inevitabilmente laboriosa e costosa — dovevano evidentemente essere utilizzati gli elementi già acquisiti, specialmente attraverso la formazione di piani economici di boschi a produzione regolata, i controlli di tagli, ecc. e che è da supporre siano a disposizione in abbondante copia presso i Comandi locali della Milizia forestale. Si trattava di averne un'esatta nozione quali-quantitativa, per poi disporre per il completamento delle serie mancanti con indagini dirette. Di appurare quale e quanto materiale fosse già disponibile ed utilizzabile si volle incaricare direttamente il Comando generale della Milizia forestale, ma a tutt'oggi non sono ancora stati comunicati i risultati di tale indagine, nè è dato prevedere quando lo potranno essere. Naturalmente, la preparazione delle tavole alsometriche doveva correre parallela all'esperimento di applicazione delle nuove « Norme », e camminare innanzi, comunque, alla rilevazione vera e propria. L'avviamento dei lavori secondo il ritmo di sviluppo previsto non ha così potuto avvenire, e gli stessi lavori che sono rimasti nella fase sperimentale continuano lentamente e faticosamente per tutto un complesso di circostanze, non ultima la non ancora definitiva interpretazione di alcuni punti programmatici. Tali problemi debbono essere risolti in seno alla Commissione di studio, la quale, d'altra parte, non può essere riunita prima che si abbiano anche tutti gli elementi di giudizio su la possibilità e le modalità di approntare le tavole alsometriche, e prima che il Comando generale della Milizia forestale abbia fatto conoscere su quale collaborazione, da parte dei Comandi locali, l'Istituto possa effettivamente fare assegnamento. Su questi punti è assolutamente necessaria una chiara intesa, e l'Istituto vi insisterà nuovamente, sicuro di trovare nel luogotenente generale prof. A. Agostini una perfetta concordanza di giudizio sui termini dei problemi da risolvere e sulle modalità pratiche di risoluzione.

Questo semestre di lavoro a carattere sperimentale ha nettamente confermato un'impressione che ognuno può già trarre dall'esame e da una prima valutazione dei particolari caratteri dell'indagine. Per quanto si riesca a semplificare il testo delle « Norme », per quanto si cerchi di facilitarne l'applicazione, una rilevazione catastale del tipo di quella adottata costituisce pur sempre, nella sua realizzazione, nell'assunzione originaria dei dati e delle notizie sostanziali, operazione di estrema delicatezza. Gli assistenti-rilevatori, per quanto istruiti sui concetti, addestrati al metodo, non possono essere lasciati a loro stessi, ma debbono essere sistematicamente seguiti nel loro lavoro, e seguiti e controllati molto da vicino. Nella generale delicatezza del lavoro c'è un punto che è di delicatezza estrema: la definizione del limite cui spingere, volta a volta, l'affinamento del dato. Evidentemente, non per tutti gli elementi considerati dalla catastazione è richiesta la stessa approssimazione alla realtà: per gli scopi primi cui intende rispondere l'indagine il dato sulla densità del bosco, ad esempio, può compatire un errore maggiore del dato di superficie; il dato dell'età ha nel bosco ceduo un valore superiore che nel bosco d'alto fusto, e quindi l'approssimazione deve essere maggiore là che qui, ecc. È su questo intelligente di-

scernimento del limite oltre il quale non conviene andar oltre nella precisazione del dato (perchè il vantaggio dell'ulteriore precisazione non varrebbe, nelle odierne condizioni di bilancio, la spesa per ottenerla) che gli assistenti-rilevatori non possono dare pieno affidamento. Essi hanno dimostrato troppo spesso di essere portati a passare da un estremo all'altro, dalla minuzia dell'accertamento all'apprezzamento troppo superficiale, senza sapersi tenere su quella via del giusto mezzo che non vuol affatto essere un'uniforme considerazione, con un medio metro di apprezzamento, di tutti i fenomeni tecnico-economici della coltura forestale che sono fatti oggetto di investigazione, ma una ragionata selezione e graduazione d'importanza delle notizie e dei dati che debbono essere assunti, e l'adeguamento della loro attendibilità al valore d'espressione che essi debbono avere nel quadro illustrativo dei caratteri della economia forestale cui la catastazione appunto mira.

È la preoccupazione del costo, dunque, che tante volte impone la rinuncia al meglio per accontentarsi del buono, quando questo buono sia già in grado di soddisfare gli scopi programmatici fondamentali dell'indagine.

Lo stretto affiancamento dell'opera degli assistenti-rilevatori risponde pertanto ad una duplice necessità, di carattere tecnico l'una, di carattere finanziario l'altra: è indispensabile perchè il lavoro sia condotto in porto soddisfacentemente, sia nell'accettabilità del suo risultato sia nei limiti di spesa prevista e compatita.

A quest'ultimo riguardo s'impone — se si vuole che le previsioni già abbozzate non trovino una clamorosa smentita nella realtà dei fatti — la più razionale organizzazione pratica dei lavori alla periferia.

Essa deve essere studiata, preventivamente, provincia per provincia, dall'Istituto con la collaborazione del Commissario provinciale: il lavoro di rilevazione non dev'essere iniziato senza prima averne tracciate tutte le sicure linee direttive, di metodo, di tempo, di spesa entro le quali gli operatori siano costretti a tenersi. Tracciare il piano di lavoro significa considerare preventivamente le condizioni particolari della provincia per adeguarvi meglio il metodo generale; significa raccogliere, controllare, elaborare preventivamente il materiale di studio che già fosse disponibile. Significa, ancora, approntare preventivamente tutto l'indispensabile materiale cartografico per un soddisfacente apprezzamento delle superfici. Tutto ciò con lo scopo di mettere l'assistente-rilevatore nella condizione di potersi dedicare, e di potersi dedicare nelle migliori condizioni, esclusivamente ai lavori di campagna, senza che sia continuamente distolto da quello che dev'essere considerato il suo lavoro essenziale per predisporre i mezzi di lavoro, il che significa anche, per lui disperdimento di energia, per l'Istituto difficoltà di controllare il rendimento del lavoro più specificatamente di rilevazione. Una specializzazione di lavoro dovrebbe anche affinare la sensibilità dell'individuo al riconoscimento dei fenomeni che egli è portato a studiare. Per sollevare l'operatore da tutto quanto non è rilevazione, si è pensato anche di togliergli, in linea di massima, anche il lavoro di planimetrazione delle superfici e di elaborazione dei dati raccolti: il suo compito sarebbe così limitato all'assunzione dei dati in posto. Il complesso lavoro della catastazione verrebbe pertanto ad essere svolto in tre distinte fasi; la prima, del lavoro preparatorio alla ri-

levazione vera e propria ; la seconda, del rilievo dei dati contemplati dall'indagine e ancora non accertati ; la terza del coordinamento e dell'elaborazione della massa dei dati e delle notizie comunque venute disponibili.

Anche la più recente esperienza ha mostrato che ove non gli si segnino nettamente, chiaramente delimitati, semplificati al massimo, i suoi compiti, l'assistente-rilevatore sbanda ; non sa affatto organizzare il suo lavoro. Il costo — a parte la bontà del lavoro stesso — sale a limiti proibitivi. Anche quando la sua opera è imbrigliata, deve ugualmente essere seguita, con un contatto continuo, di assistenza tecnica e di indirizzo generale.

Per ottenere ciò è necessario che i Commissari provinciali siano messi nella condizione di dedicarsi più di quanto non abbiano potuto fare sin'ora all'organizzazione e alla direzione dei lavori in posto. È necessario ancora, per ragioni d'ordine eminentemente pratico e facilmente intuibili, che l'Istituto possa prendere contatto diretto con i Commissari stessi, sveltendo l'attuale, pesante procedura del passaggio obbligato attraverso il tramite del Comando generale.

Questa attuale difficoltà di ottenere una effettiva ed adeguata collaborazione tecnica, difficoltà aggravata dall'appesantimento dei rapporti burocratici, si è rivelata anche nel confronto dell'intendimento di procedere, nelle more dell'approvazione definitiva del testo delle nuove « Norme », ad una revisione, là dove se ne prospetta la necessità, dei risultati della catastazione per le provincie in cui essa è già stata ultimata. Tale intendimento, segnalato sin dallo scorso aprile, non ha ancora potuto essere tradotto in atto in quanto il Comando generale della Milizia non ha comunicato i nominativi degli ufficiali cui appoggiare la detta opera di revisione.

In sostanza, e concludendo, il problema del catasto forestale è ormai uscito dalla fase concettuale, di studio. Gli elementi acquisiti in questo semestre consentono di metterne a punto, in modo più che soddisfacente, anche la metodologia. Se ne vede chiara anche la tecnica della pratica realizzazione : si tratta soltanto di trovare la migliore formula di collaborazione tra Istituto e Milizia forestale, tra Centro e periferia, tra Organi periferici direttivi ed Organi periferici esecutivi, che assicuri al poderoso lavoro quella fecondità di risultati che è nell'aspettativa di quanti, a cominciare dallo Stato, attendono da una più profonda conoscenza della nostra economia forestale gli elementi anche per la soluzione dei nuovi problemi che la politica corporativa ed autarchica ha aggiunto ai molti preesistenti.

In queste relazioni, con più insistenza negli ultimi anni, è stata ripetutamente lamentata l'assolutamente insufficiente attrezzatura degli Uffici periferici di statistica agraria. L'attrezzatura di tali Uffici è rimasta, praticamente, qual'era anteguerra, quando i dati di superfici e di produzioni avevano un interesse pratico ben diverso da quello che rivestono ora. Non si è mancato di rilevare che anche il catasto agrario — opera fondamentale per il perfezionamento della statistica annuale — minacciava di andare grandemente sminuito nel suo risultato pratico di manifestazione meno immediata se non si ponevano gli Uffici nelle condizioni di poterne tener fresca la rappresentatività. A tale riguardo si ravvisava la necessità che venisse istituita

presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura una Sezione di statistica agraria, con a capo una persona preparata, appassionata e che sentisse tutta l'importanza e la responsabilità del particolare compito, e al quale si dedicasse completamente.

C'è ragione di considerare il problema maturo per la soluzione, e per la soluzione auspicata. Mentre l'Istituto si decideva a presentare nuovamente all'attenzione di S. E. il Capo del Governo — che del resto già nel 1931 aveva riconosciuto il fondamento della richiesta avanzata, allora per la prima volta, dall'Istituto stesso — uno schema di decreto per la creazione delle sezioni provinciali di statistica agraria; la questione veniva messa allo studio anche dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il quale già in questi primi momenti di pratica attuazione della politica corporativa ha avuto per primo l'occasione di misurare l'insufficienza quali-quantitativa di molti degli elementi di statistica agraria di cui ora si dispone. In tali condizioni è sembrato almeno intempestivo procedere alla codificazione di un nuovo testo di « Istruzioni sul servizio di statistica agraria », visto lo stretto rapporto che norme del genere vengono praticamente ad avere con l'attrezzatura degli Uffici che sono incaricati di applicarle.

Ciò non ha peraltro significato che si sia perduta di vista la necessità di portare, al centro e alla periferia, il servizio di rilevazione e di controllo alla maggiore efficienza, compatibilmente con i mezzi a disposizione, qui e là. Soprattutto si è cercato di sfruttare tutte le forme indirette di controllo dell'attendibilità delle segnalazioni, valendosi specialmente dei risultati di indagini collaterali, portate a termine dall'Istituto stesso o da altri Enti.

La rilevazione annuale delle superfici e delle produzioni agrarie è oggi integralmente innestata, come è noto, sui risultati del catasto agrario. A sua volta, essa tiene a giorno il quadro della distribuzione colturale della superficie e della produttività delle colture quale risultò alla data della catastazione o al periodo da questa considerato. Ma viene evidentemente il momento in cui questo che potrebbe dirsi reciproco sostegno affinitivo delle due rilevazioni non può più avvenire in modo soddisfacente: occorre mettere al punto la base d'appoggio della rilevazione annuale, per poterla agganciare più strettamente. La necessità di un periodico aggiornamento dei risultati del catasto agrario, per quanto ben riuscita possa essere stata la rilevazione relativa, per quanto efficace possa essere stata l'opera raffrescatrice della statistica annuale, è stata sempre riconosciuta. Da qualche anno (forse non era completata ancora la pubblicazione del volume riassuntivo dei risultati per il Regno) già si è venuto presentando il problema come incombente, data anche la rapida e profonda evoluzione che, in alcuni settori soprattutto, hanno subito la tecnica e l'economia agraria in questo ultimo decennio. Esse hanno invecchiato anzi tempo il catasto, e non bisogna nascondersi la possibilità che la statistica annuale, con i suoi poveri mezzi di controllo, non sia riuscita per alcune coltivazioni a tener i contatti con la realtà.

Diventa pertanto quasi attuale la messa allo studio delle modalità con cui ottenerne l'aggiornamento. È da ritenere ch'esso studio non possa prescindere dall'appoggio veramente sostanziale che al riguardo possono e potranno offrire, da una parte,

le rilevazioni speciali, di superficie specialmente, che vanno facendo alcuni Organi corporativi (Ente Risi, Associazione nazionale bieticoltori, Consorzio Canapicoltura, Consorzi Olivicoltura, Consorzi Viticoltura, ecc.), dall'altra parte, e soprattutto, il prossimo censimento generale dell'agricoltura. Quest'ultimo dovrebbe cadere tra il 1941 e il 1942, e secondo un piano di indagine tale da poter ridurre il lavoro residuo per l'aggiornamento del catasto al semplice accertamento delle produzioni unitarie medie. Per quell'epoca dovrebbe essere ultimato il catasto forestale, il che concorrerebbe alla possibilità di concentrare gli sforzi sul nuovo, complesso lavoro.

Si è accennato ad indagini relative a superfici e produzioni agrarie intraprese da Enti corporativo-sindacali e la cui esecuzione è ad essi demandata per legge.

Alcune di queste rilevazioni sono sistematiche ed annuali e in qualche caso (superficie e produzione del riso, in primo luogo) il risultato, per le particolari condizioni in cui si svolge l'indagine e per i mezzi di controllo di cui l'Organo esecutore dispone, è veramente soddisfacente. Altre rilevazioni — quelle relative ad alcune colture legnose specialmente — hanno carattere periodico. L'Istituto si va preoccupando di ottenere che queste rilevazioni, che non possono sempre sostituire le proprie e che le proprie non sempre e non tutte potrebbero sostituire, non solo siano condotte secondo la più corretta metodologia, ma secondo uno schema che, oltre a corrispondere alle specifiche finalità dell'indagine particolare, consenta la comparabilità degli elementi considerati anche dalla statistica agraria, che vi troverebbe così utili elementi di controllo e, nel caso, di integrazione.

A proposito di indagini statistiche promosse da Enti corporativi si può aggiungere ancora una osservazione. Sin da quando trovò inizio la pratica dell'ammasso obbligatorio di alcuni prodotti agricoli, l'Istituto segnalò agli Organi competenti l'opportunità di seguire statisticamente il fenomeno, non limitandosi al rilievo della qualità e della quantità del prodotto conferito alla vendita collettiva, ma assumendo tutti gli elementi necessari per la conoscenza dell'importanza della coltivazione interessata nel quadro dell'economia aziendale, e quindi le notizie su la figura del conferente, su la superficie totale dell'azienda produttrice, su la superficie destinata alla coltura il cui prodotto è oggetto d'ammasso, su la produzione totale ottenuta, su la quantità di prodotto trattenuto e su la sua destinazione.

Si tratta di aspetti tecnico-economici della coltivazione soggetta a disciplina che è indispensabile aver presenti se effettivamente si intende appoggiare su basi aderenti alla realtà la politica di regolazione della produzione.

Ciò, a titolo di esperimento, è stato fatto, col concorso finanziario della Banca d'Italia, per il frumento, e il risultato ha permesso di constatare, oltre che la possibilità pratica dell'indagine, il particolare valore d'espressione dei dati che vengono messi a disposizione per il migliore indirizzo della politica granaria.

L'Istituto si ripromette di riprendere ora la questione nei suoi termini generali e di portarla all'attenzione dei due Ministeri interessati, quello dell'agricoltura e quello delle corporazioni.

Il finanziamento delle indagini, che sarebbe sempre modestissima cosa in confronto al valore pratico dei dati con esse raccolti, potrebbe essere facilmente assicu-

rato dall'imposizione di un *diritto di statistica* di entità assolutamente minima : per il grano potrebbe parlarsi di 1 centesimo a quintale, 1 centesimo, quindi, su 145 lire.

In attesa della possibilità (cui sopra si accennava) di un ampio ed organico sviluppo delle rilevazioni statistiche concernenti le colture e più in generale le attività comunque interessanti l'agricoltura e assoggettate a disciplina, il Servizio ha trovato modo, nel periodo di tempo qui considerato, pur in tanta limitazione di mezzi, di dar corso ad un complesso veramente notevole di indagini particolari che toccano i più svariati aspetti della nostra economia agricola, e la cui soddisfacente conoscenza è un presupposto indispensabile per un sano indirizzo della politica corporativa.

Con la serie delle indagini granarie, si è giunti già lo scorso anno ad avere tutta una somma di notizie sulla produzione, sulla destinazione, sul commercio, sul consumo del frumento. Si è finalmente pervenuti alla formazione dei *bilanci granari provinciali*. Per ogni provincia è nota, cioè, la produzione di frumento, l'importazione e l'esportazione di frumento e di farina di frumento, con l'indicazione della provenienza e della destinazione, la produzione di farina rimasta in provincia, e quindi passata al consumo. Tutto questo, naturalmente, in aggiunta ai dati sulla classificazione del frumento fatto oggetto di commercio, e quindi conferito all'ammasso, per peso specifico, per quantità di conferimento, per figura di conferente. Nell'anno che sta per chiudersi l'insieme delle indagini in parola è stato esteso e perfezionato. Due fatti nuovi ne hanno dato la possibilità : l'esecuzione del censimento dei molini da cereali, che ha permesso una più completa nozione della consistenza e dell'attrezzatura della nostra industria della macinazione, l'obbligo imposto per legge a tutti i molini di tenere un registro di carico e scarico per l'annotazione giornaliera delle materie prime lavorate e dei prodotti ottenuti. Ciò ha offerto il modo di escludere ogni evasione, da una parte ; di controllare meglio la veridicità delle denunce, dall'altra parte. Lo scorso anno si ebbero dati che consentivano già, tra l'altro, un primo soddisfacente rilievo delle differenze regionali sul consumo del grano : si ebbero gli elementi per circa 61 milioni di quintali di prodotto su un consumo previsto di 68. Attualmente si ha ragione di poter contare, in conseguenza delle forme dirette e indirette di controllo di cui si dispone, su dati qualitativamente ottimi. Recentemente le statistiche in parola hanno avuto un utile complemento nella rigorosa contabilità di magazzino e di lavorazione cui con il R. D. 2 agosto 1938-XVI n. 1388 sono tenuti tutti i molini, circa tremila, che lavorano per la vendita, che ritirano, cioè, grano dagli ammassi. Gli estremi che da essa vengono desunti, e che sono mensilmente comunicati all'Istituto, consentono non solo di stabilire ad ogni fine mese le complessive scorte di grano a disposizione del commercio, ma ancora di rendersi conto a fine campagna dei rapporti dei molini stessi col commercio del grano. Ad ogni molino, di fatto, è aperto, presso l'Istituto, la relativa partita, su un apposito schedario, nella quale sono sistematicamente registrati a fine di ogni mese la materia prima e il prodotto finito in giacenza alle date estreme del mese, le materie prime lavorate, i prodotti e i sottoprodotti ottenuti nel periodo compreso tra le due date.

Di nuova istituzione, e che merita di essere ricordata per prima per la sua importanza, è l'*indagine sulla macellazione*. La sua opportunità era stata ripetutamente segnalata alla Corporazione della zootecnia. C'era il problema del finanziamento e l'Istituto si è dovuto far parte diligente per ottenerlo dai tre dicasteri più direttamente interessati, gli Interni, l'Agricoltura e le Corporazioni.

Nel sollecitarne l'esecuzione, l'Istituto faceva soprattutto rilevare che pur esistendo già, praticamente, tre cosiddette rilevazioni statistiche della macellazione, due generali, estese a tutti i comuni del Regno (quella del Ministero delle finanze e quella del Nucleo per l'alimentazione), ed una parziale, limitata ai comuni più importanti e disimpegnata dagli stessi Uffici comunali, non solo non si possiede un dato di sicuro e pieno affidamento sul consumo di carne della popolazione civile, ma non si hanno, da dette statistiche, quelle caratteristiche della macellazione alla cui conoscenza è strettamente legato tutto il complesso problema di indirizzo di produzione della carne. La rilevazione varata ora per darle un mese di avviamento, e che si potrà considerare in regolare svolgimento con l'inizio del prossimo anno, intende avere un carattere essenzialmente qualitativo: far conoscere anzitutto la specifica composizione per categorie economiche, oltre che per specie, della massa del bestiame mattato, i pesi relativi (per l'animale vivo e l'animale morto); far conoscere ancora, in tutti i suoi aspetti, le variazioni stagionali della macellazione. Al fine di avere un quadro possibilmente completo dei caratteri della macellazione, con i dati essenziali per il computo del peso di carne messo a disposizione del consumo, vengono chieste notizie sulle razze del bestiame mattato, sulla provenienza del bestiame non locale, ecc.

Non si è creduto opportuno estendere subito l'indagine a tutti i comuni del Regno, per motivi facilmente comprensibili; limitandola però — come si è fatto — agli 800 comuni circa con oltre 10 mila abitanti alla data dell'ultimo censimento, si verranno a considerare sin da questo primo anno quasi i nove decimi della macellazione totale.

Un dato rimasto sino ad oggi molto incerto è quello della *produzione annua di latte vaccino*, che pure ha una fondamentale importanza nel quadro delle nostre produzioni agricole. Le valutazioni più recenti l'hanno fatta oscillare tra i 35 e i 60 milioni di quintali. La necessità di avere una stima della produzione in parola di soddisfacente attendibilità era stata segnalata anche dal Ministero dell'agricoltura, e la sua esecuzione si rendeva tanto più opportuna in quanto, avendo il censimento della lavorazione del latte e derivati accertato, con un'approssimazione alla realtà assai notevole, la parte della produzione destinata alla conversione in derivati, ne veniva la possibilità di stabilire facilmente la ripartizione della quantità residua tra le due altre destinazioni: il consumo diretto e l'allevamento degli allievi, da rimonta e da macello. L'indagine, iniziata da circa un anno e prossima alla conclusione, è stata appunto indirizzata a far conoscere la produzione totale di latte e la quantità utilizzata per l'allevamento del vitellame, in guisa d'aver per differenza, come controllo del dato oggi di stima largamente congetturale (una volta dedotta

— s'intende — la parte passata all'industria), la quantità passata al consumo diretto.

Si è profittato della raccolta dei dati sulla quantità di latte destinata ai vitelli per riunire tutta una serie di notizie illustrative delle *caratteristiche locali dell'allevamento dei vitelli*, per rimpiazzare i vuoti della riforma o per il macello (approssimativa quantità di vitelli allevati per le diverse destinazioni; durata del periodo dell'alimentazione latte, quantità di latte consumata da ogni animale; età cui gli animali vengono portati al macello; movimento di bestiame giovane tra provincia e provincia, ecc.), branca della nostra industria zootecnica, questa pure, ancor oggi imperfettamente nota.

I dati sono stati chiesti per singola razza (o prodotto d'incrocio), e per zona agraria, quando appariva necessario scendere alla zona per avere omogeneità di condizioni ambientali.

La rilevazione è riuscita molto laboriosa, anche per la preoccupazione, sentita in ogni momento (dalla preparazione metodologica alla considerazione critica dei dati raccolti) di escludere l'influenza della soggettività di giudizio nell'apprezzamento dei fenomeni allo studio. Tale preoccupazione si è estrinsecata su un faticosissimo lavoro di comparazione dei valori relativi allo stesso fenomeno per territori contigui o comunque in condizioni ambientali simili.

La conoscenza dei caratteri della nostra industria zootecnica sarà arricchita dai risultati dell'*indagine sul peso vivo di bestiame* allevato nei singoli territori, indagine alla quale già è stato dato corso. Superfluo accennare all'interesse pratico. Essa, oltre far conoscere con maggiore espressività di quanto non sempre riesca a fare il solo dato del numero di animali (sia pure ripartiti per specie e categorie economiche) l'importanza dell'allevamento nel quadro dell'economia agricola locale, e fornire un indice indiretto nel grado di progresso dell'agricoltura, permetterà anche, sotto alcuni aspetti, di controllare la rispondenza delle statistiche sulla produzione foraggera e, comunque, di vedere più da vicino i rapporti tra qualità e quantità di produzione foraggera e carico di bestiame per unità di superficie.

Quando fu attuata l'indagine su i *periodi di semina e di raccolto delle più importanti coltivazioni*, non si mancò di accennare che la detta rilevazione andava considerata come segno di un nuovo orientamento, di una nuova concezione dei compiti e del metodo delle statistiche agricole, non più limitate alla segnalazione di numeri, talvolta, spesso troppo freddi ed incompleti presentatori dei fenomeni allo studio, ma portate a fornire anche notizie per una ragionata rappresentazione dei fenomeni stessi. E si avvertiva che detta indagine sarebbe stata seguita da altre, dirette, come la prima, a far conoscere particolari aspetti tecnico-economici delle nostre colture.

In stretto collegamento con la rilevazione sopra ricordata, quasi un completamento di essa, vanno viste le due indagini, l'una portata pressochè al termine,

sul periodo di fioritura delle più importanti colture legnose a frutto annuo, l'altra ora appena iniziata, sulle modalità di semina e sui quantitativi di seme per ettaro per le principali coltivazioni erbacee. Con indagini del genere si reca un evidente, notevole contributo anche al progresso degli studi agronomici, e attraverso una forma di concorso di cui forse solo l'Istituto può disporre.

Or è qualche anno, l'Istituto rilevò con un'elaboratissima indagine l'importanza delle singole razze nella produzione frumentaria complessiva, e più precisamente nella produzione ottenuta negli anni 1933 e 1934. Dato che su l'adozione di razze adatte all'ambiente, e sulla preferenza alle razze elette, è fondato uno dei capisaldi della nuova tecnica granaria, e dato, ancora, che anche nel periodo più recente si è assistito a notevoli mutamenti di indirizzo nella scelta delle razze di frumento da coltivare, così è apparso opportuno mettere a giorno, con una nuova rilevazione, i risultati dell'indagine in parola. D'altra parte, siccome l'Istituto internazionale di agricoltura aveva sollecitato i Paesi aderenti, ed interessati alla questione, ad operare una migliore distinzione tra *grano duro* e *grano tenero*, definendo in termini più esatti quali razze, ed eventualmente per quali luoghi di coltivazione, si debbano ascrivere all'una o all'altra categoria, così si è pensato di profittare dell'indagine stessa per rispondere anche al detto quesito.

Nella precedente relazione era già annunciata la riapertura nel « Bollettino di statistica agraria e forestale » del capitolo sui prezzi e salari, in una più vasta ed organica impostazione, tale da poterlo veramente considerare il capitolo del « Mercato agricolo », in cui avessero a figurare le quotazioni di tutti i mezzi di produzione di cui si serve l'agricoltura e di tutti i prodotti da essa ottenuti. L'intendimento di avere in tale capitolo rappresentato il complesso quadro degli scambi agricoli, per quanto concerne, s'intende, la formazione dei prezzi, è stato interamente realizzato nel confronto dei prodotti, realizzato solo in parte (salari, concimi, sementi, anticrittogamici, mangini concentrati, carburanti, combustibili, lubrificanti) nei riguardi dei mezzi di produzione. Ma è già in corso il completamento anche di questa parte. Un'inchiesta fatta presso i Consorzi agrari e le più importanti Case costruttrici ha permesso di identificare i tipi di motori, di macchine, di attrezzi più largamente impiegate nei singoli territori, e di avere così gli elementi per convenientemente estendere la rilevazione dei prezzi al macchinario agricolo. Già sono stati presi contatti con la Direzione generale del Catasto e dei Servizi tecnici erariali, sempre pronta a dare la sua preziosa collaborazione, per stabilire le prime linee di una sistematica rilevazione, per zone agrarie rappresentative dei più importanti ambienti agrari, dei valori fondiari e dei canoni d'affitto. Pure abbozzato è stato il piano di rilevazione dei prezzi del bestiame da lavoro e da reddito, per le specie, le razze e le zone — beninteso — di maggiore interesse agli effetti degli scambi commerciali. Si perverrà così alla considerazione del prezzo di tutti gli

elementi che concorrono alla produzione agraria e che incidono sul costo della produzione stessa, dal prezzo d'uso della terra, giù giù sino all'ultimo materiale. Nelle due partite del capitolo dovrebbero figurare cioè tutti gli elementi per poter costruire, dando *un peso* ai singoli valori, un indice di sintesi su le variazioni delle condizioni economiche della produzione, per quanto ha attinenza alla oscillazione dei prezzi dei mezzi di produzione da una parte, dei prezzi dei prodotti dall'altra.

Come è noto, una delle più notevoli realizzazioni dell'VIII censimento demografico è stata quella di aver finalmente considerato la popolazione agricola secondo uno schema logico ed organico, tale da permettere il riferimento della posizione professionale ad un ben definito rapporto della persona con la proprietà della terra o con la conduzione. È noto pure che l'adozione della nuova classificazione richiese, tra l'altro, un pesantissimo lavoro, preliminare in gran parte, di identificazione, provincia per provincia, delle figure agricole caratteristiche, sotto la denominazione locale, magari dialettale, per poter preventivamente stabilire, a seguito dell'esame critico della figura stessa sotto il profilo giuridico-tecnico-economico, a quali delle posizioni professionali fissate nel quadro di ripartizione della popolazione rurale dovesse essere rimandata. Un tale preventivo esame si rendeva tanto più necessario per la constatata altissima frequenza con cui nell'uso comune, locale, un termine — contraddistinguente beninteso una figura agricola — può avere un significato assolutamente diverso da quello che gli attribuisce la legislazione o la letteratura tecnico-economica; e, ancora, la tutt'altro che rara evenienza per cui la stessa denominazione caratterizza in luoghi diversi figura professionale sostanzialmente differente; mentre, d'altra parte, da luogo a luogo sono usati termini diversi per definire il medesimo rapporto tra proprietà e impresa e tra impresa e mano d'opera.

L'esplicazione del lavoro preparatorio di cui è parola, e quello che vi tenne poi dietro, in sede di considerazione critica del materiale di censimento, per la risoluzione di tutta la casistica che a priori, sulla scorta dello spoglio bibliografico e delle prime segnalazioni da parte degli uffici periferici, non era venuta in evidenza, ha messo a disposizione un originale, abbondantissimo, assai interessante e forse completo materiale illustrativo della varietà dei rapporti che nella nostra economia agraria si vengono ad istituire tra i partecipanti alla produzione, della varietà di attribuzioni che possono essere affidate all'operaio agricolo, della terminologia caratteristica con cui sono contraddistinti, regionalmente, rapporti ed attribuzioni.

Di qui la decisione di selezionarlo e di sistemarlo convenientemente, per poi fare oggetto di pubblicazione la parte sostanziale, relativa, cioè, alla precisa definizione delle singole figure agricole. Laddove lo stesso termine definisce diverso rapporto tra proprietà e impresa o tra impresa e mano d'opera, darne tutti i significati locali, e così pure, nel caso inverso, elencare tutte le denominazioni diverse tra loro ma cui corrisponde nella sostanza un'identica figura professionale.

Detti elementi figureranno nel volume stesso che presenterà i dati sulla popolazione rurale al 21 aprile 1936 secondo lo schema già reso noto con la pubblica-

zione dei dati per compartimenti, e saranno preceduti da una brevissima illustrazione dei caratteri dell'economia agraria dei singoli territori dai quali più direttamente dipende la fisionomia della popolazione rurale, sicchè il lettore possa vedere la popolazione stessa, nei suoi caratteri quali-quantitativi, nelle linee essenziali del suo ambiente di vita.

In tema di rilevazioni censuarie va ricordato l'ultimato spoglio del *censimento delle fattorie* (parte del primo censimento dell'agricoltura), limitato, per le ragioni ricordate nella precedente relazione, ai tre compartimenti maggiormente interessati dalla conduzione colonica: Toscana, Umbria, Marche. I risultati, adeguatamente commentati, figureranno nel prossimo numero degli « Annali di statistica ». Lo studio ha, forse, una certa importanza anche dal punto di vista metodologico, in quanto fornisce elementi di giudizio sull'opportunità, ancora recentemente discussa in un congresso internazionale, se il censimento delle aziende agricole, là dove si abbia la grande proprietà appoderata e condotta, in unità di amministrazione, con il sistema della colonia parziaria, debba considerare come unità di rilevazione il podere o la fattoria. L'esperienza fatta in occasione del censimento 1930 proverebbe l'insufficienza di una soluzione in un senso o nell'altro; ma l'opportunità di vedere la fattoria una volta nel suo insieme, un'altra volta nelle sue parti.

A compimento è stato portato anche lo spoglio combinato di una certa serie di dati delle tre rilevazioni (popolazione, bestiame, aziende), costituenti la parte più sostanziale del primo censimento dell'agricoltura, e limitatamente a circa un terzo dei comuni del Regno, onde avere elementi illustrativi dei più importanti caratteri dell'economia agraria di territori rappresentativi. Si spera di arrivare a inserire nel volume III degli « Annali di statistica » un capitolo di introduzione alla pubblicazione dei risultati — che potrà essere fatta nello stesso « Bollettino di statistica agraria e forestale » — nel quale sarà detto del metodo seguito e del valore di espressione dei dati elaborati.

Con un ulteriore, notevole anticipo su la data dello scorso anno, sono stati pubblicati, nel settembre scorso, i risultati dell'*aggiornamento del marzo 1938 dell'ultimo censimento generale del bestiame*. L'organizzazione assicurata ora alla particolare rilevazione permetterà per l'avanti di avere gli elementi sulla consistenza al marzo di ogni anno del patrimonio zootecnico ancora più tempestivamente: quasi per certo, già a giugno.

Nella relazione dello scorso anno fu annunciato l'intendimento di raccogliere, in quadri di sintesi, in un *Annuario agricolo*, tutti i dati e le notizie su gli aspetti dell'economia agricola italiana di cui oggi si dispone e che presentino un soddi-

sfacente affidamento di attendibilità. L'idea non è stata abbandonata. Ne è solo stata dilazionata di poco momento la realizzazione. Si è voluto anteporvi la correzione della serie storica dei dati di superfici e produzioni agrarie del periodo 1930-35, periodo durante il quale le rilevazioni non erano ancora basate sui risultati del catasto agrario. Il volume uscirà sicuramente pel giugno 1939.

Nella riunione dello scorso anno, su proposta di S. E. Serpieri, il Consiglio superiore aveva sollecitato una *rilevazione statistica della proprietà fondiaria*, gravissima lacuna nell'attuale quadro delle nostre conoscenze dei diversi aspetti dell'economia agraria italiana. Nel voto in parola era esplicitamente indicata la fonte cui l'Istituto avrebbe dovuto, nel caso concreto, far capo: il catasto geometrico particellare. L'Istituto ne ha considerato la possibilità di realizzazione, ma, al primo scambio di idee che lo scrivente ebbe col Direttore generale del Catasto, apparve subito evidente almeno la intempestività dell'indagine; volendo basarla, s'intende, sulla ragionata utilizzazione dei dati catastali. Se è vero, di fatti, che le operazioni di catastazione sono ormai vicine al compimento, è anche vero che le operazioni conservative dei risultati della catastazione stessa sono in molte provincie in arretrato talora veramente notevole. La Direzione generale del Catasto sta proprio ora superando gravi difficoltà di personale e di mezzi, ripromettendosi appunto di portare gli uffici a quell'efficienza di attrezzatura che è necessaria per mettere a punto il complesso lavoro e per rispondere ai nuovi compiti cui gli uffici stessi sono chiamati. A parte, pertanto, la non completa utilizzabilità del materiale esistente, nella sua forma grezza, sta ancora la materiale impossibilità, in cui la detta Direzione generale si troverebbe, attualmente, di offrire la sua indispensabile collaborazione.

Un nuovo notevole impulso, particolarmente notevole ove si pensi all'insufficienza di mezzi e di personale dell'Ufficio competente, è stato dato alle statistiche dell'Africa Italiana. Il capitolo statistico della Rassegna economica dell'Africa Italiana raccoglie ormai tutta una serie di elementi illustrativi di alcuni più importanti aspetti della vita demografica ed economica della Libia e dell'Impero, e costituisce, di fatto, un ricco e denso bollettino mensile.

L'ultima ispezione compiuta la scorsa estate nelle quattro provincie libiche ha permesso di fare esattamente il punto delle statistiche demografiche. Le rilevazioni — per quanto concerne la popolazione metropolitana, straniera ed assimilata — non differiscono più in nulla, per estensione, per profondità d'esame dei fenomeni, per attendibilità dei risultati, dalle corrispondenti del Regno.

Anche la popolazione libica si avvia ad avere finalmente il suo registro di popolazione. La cosa è veramente degna di rilievo. L'analogo problema, per quanto affrontato da ben più vecchia data, è nella vicina Tunisia lungi dall'essere risolto. La realizzazione viene ad acquistare un particolare valore a seguito dei provvedimenti con cui le quattro provincie sono state riconosciute parte integrante del

territorio del Regno, ed è stata ammessa la concessione della cittadinanza italiana alla popolazione indigena.

Nel campo delle statistiche economiche va ricordato anzitutto l'operato avviamento di un regolare servizio di statistica agraria, che trova le sue naturali premesse nel censimento della colonizzazione, di cui saranno resi noti a giorni i risultati, e nell'indagine, già portata a termine, sui periodi di semina e di raccolto delle principali coltivazioni.

Un notevole passo innanzi è stato compiuto nelle statistiche degli scambi, traducendo in atti l'intendimento, che era già stato annunciato, di procedere alla rilevazione mensile dei dati. È, così, un'altra rilevazione uniformata in tutto e per tutto a quella esistente nel vecchio territorio del Regno.

Uniformata a quella seguita nel territorio metropolitano sarà anche, col prossimo anno, la metodologia delle rilevazioni dei prezzi all'ingrosso, attualmente fatta dai soli Consigli provinciali delle corporazioni di Tripoli e di Bengasi.

Già sono stati presi contatti con l'Ispettorato del lavoro per un conveniente sviluppo, nell'anno che sta per iniziare, delle statistiche delle corporazioni e del lavoro, rese anche più importanti ed urgenti dal fatto che l'art. 3 del disegno di legge recentemente approvato dal Gran Consiglio del Fascismo estende ai libici cittadini italiani l'ordinamento sindacale corporativo che attualmente valeva per i soli cittadini metropolitani.

A parte la trasformazione dell'ordinamento giuridico che la Libia ha recentemente avuto, con le conseguenti maggiori necessità di meglio conoscerne la struttura demografica ed economica, sta di fatto che già il corretto funzionamento dell'attuale servizio di rilevazione metteva a durissima prova gli uffici chiamati a disimpegnarlo, uffici per lo più non specifici, spesso con attrezzatura assolutamente insufficiente. Chiedere di più, e chiedere il meglio, sarebbe stato materialmente impossibile. Tale situazione è stata lo scorso settembre rappresentata al DUCE, il quale non ha esitato ad approvare la proposta della costituzione a Tripoli di un Ufficio di statistica per la Libia, proposta di cui il Ministero dell'Africa Italiana, d'intesa con l'Istituto, sta curando ora la realizzazione. Ciò costituirà il migliore coronamento di questo primo, veramente meritorio, sforzo con cui, tra difficoltà non comuni, si sono assicurate alla Libia, nel breve spazio di un triennio, le rilevazioni fondamentali. Sarà, ancora, la più sicura premessa dell'estensione delle rilevazioni statistiche allo studio di quei fenomeni che ancora non hanno potuto essere riguardati, sì d'avere del nuovo territorio nazionale quell'intima conoscenza che è indispensabile perchè esso sia governato nel segno della nuova civiltà.

Realizzazioni di portata tutt'altro che trascurabile sono state ottenute, nell'anno che sta per finire, anche nell'Africa Orientale. Lo sviluppo delle rilevazioni segue qui pressochè immediatamente l'affermarsi dell'organizzazione civile e amministrativa del territorio. Nel settore demografico tre sono le iniziative maggiormente degne di essere sottolineate. Primo: L'impianto del registro della popolazione

metropolitana e straniera nei principali centri dove sono state costituite regolari Amministrazioni municipali. La rilevazione del movimento della popolazione, in tali centri, è stata estesa, in via sperimentale, alla popolazione indigena. Secondo: È stato iniziato, e sarà quanto prima portato a termine, un sommario censimento della popolazione indigena, i cui risultati, anche se di larga approssimazione soltanto, varranno anche come orientamento per l'ormai non lontano censimento 1941. Terzo: È stata portata a termine, attraverso una laboriosissima inchiesta, la rilevazione statistica dei meticci. Il materiale, che dovrebbe pervenire tra breve, sarà subito passato allo spoglio ed alla elaborazione.

Nel campo economico, si è anzitutto tentato di affinare un poco alcune prime notizie, di attendibilità molto incerta, e talora troppo grossolane, su l'attuale produzione agricola.

Si è cominciato con una sommaria indagine sulle superfici e relative produzioni, coltivate a grano, granturco ed orzo dai metropolitani, direttamente o in partecipazione con la mano d'opera nera, con la contemporanea, approssimativa valutazione dell'importanza dei tre cereali nella coltivazione praticata dagli indigeni. Essa è stata appoggiata ai Residenti, non potendo già contare su una generale e sistematica collaborazione degli Uffici agrari, che sono ancora uno soltanto per Governo. Agli stessi Uffici di residenza sono state domandate notizie su la consistenza del patrimonio zootecnico.

In uno schema di più che soddisfacente rispondenza, corrispondente in gran parte a quello adottato per la Libia, è stata iniziata la rilevazione, presso tutti i più importanti mercati indigeni, dei prezzi del bestiame e delle principali derrate alimentari, nonché del cotone, dei semi oleosi, dello zibetto, della cera, dell'avorio e delle pelli.

Non appena i Consigli provinciali delle corporazioni saranno in grado di funzionare, si darà corso anche alla rilevazione, secondo un piano già abbozzato, dei prezzi all'ingrosso maggiormente interessanti gli scambi con la Madre patria.

A proposito di commercio si ricorda come, realizzata la statistica del movimento mensile, sia stata tenuta presente l'opportunità di frapporre il minore spazio di tempo possibile alla pubblicazione dei dati. Attualmente essi vengono resi noti a distanza di 80 giorni, ma si ritiene, con fondamento, di poter abbreviare ancor più il distacco, riducendolo a soli due mesi.

Sempre nel campo delle statistiche economiche si sta attualmente studiando la possibilità pratica di cominciare a seguire statisticamente e sistematicamente l'attività delle industrie estrattive, di quelle specialmente che, nei vecchi e nuovi territori dell'Impero, hanno assunto un maggiore sviluppo e vantano una maggiore importanza economica.

L'attività del Servizio è anche uscita, nel periodo qui considerato, dai limiti delle sue attribuzioni ordinarie. Di fatto, la Direzione generale, d'intesa col Capo del Servizio III, ha affidato al Servizio lo spoglio del materiale e l'elaborazione dei

risultati di alcuni censimenti industriali e precisamente di quelli riflettenti attività strettamente legate all'economia agricola, se non addirittura esercite dalla stessa azienda agricola.

È stato così passato il materiale dei censimenti: lavorazione latte e derivati; lavorazione miele; imprese noleggio di macchine agricole; proprietà di trebbiatrici; produzione vini e aceti; frantoi da olive; spremitura semi oleosi; produzione e raffinazione di oli vegetali; molini da cereali; magazzini conservazione cereali; pubblici macelli.

Si tratta di materia per la quale considerare criticamente le denunce per controllarne la rispondenza, significa possedere tutto un corredo di nozioni sulle caratteristiche delle particolari lavorazioni, specialmente quando la lavorazione presenti una spiccatissima complessità e varietà di fisionomia. Tale preliminare, indispensabile lavoro di esame critico degli estremi delle dichiarazioni, soprattutto nelle parti concernenti attrezzatura tecnica, impiego di materia prima e produzioni di derivati e di sottoprodotti, è riuscito talvolta laboriosissimo ed anche utilissimo, avendo permesso di correggere un gran numero di errori di interpretazione di quesiti, errori di semplice scritturazione, errori di riferimento, ecc., anche di gravità veramente notevole: il perfezionamento apportato in sede di revisione al censimento dell'industria casearia ne può costituire la prima testimonianza.

Il lavoro in parola è attualmente in pieno svolgimento; potrà essere portato a termine, ove non sia ridotto ulteriormente, attraverso lo stillicidio delle dimissioni, il numero degli impiegati addetti, entro un trimestre, e cioè per la fine febbraio del prossimo anno.

La parte studi, o per essere meno imprecisi, di note illustrative dei risultati di censimenti o indagini particolari, è stata nel passato anno piuttosto ridotta.

Nel Bollettino mensile di statistica agraria e forestale sono comparsi i seguenti articoli: Indagine statistica sui frantoi da olive; Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante; Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia; Catasto agrario e rilevazione annuale delle superfici e delle produzioni agrarie; L'industria casearia in Italia - Censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25-5-1937-XV; Aggiornamento al 1938 dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame.

Il volume III degli « Annali di statistica » ospiterà oltre la ricordata nota su « Le fattorie nell'Italia centrale » e forse, un'altra sul « Metodo e valore d'espressione dei risultati di un'indagine rappresentativa dei caratteri dell'economia agraria italiana attraverso la combinata utilizzazione di alcuni risultati dei censimenti dell'agricoltura », uno studio metodologico su « La rilevazione statistica delle colture legnose agrarie ».

Si è già disposto perchè col prossimo anno il Bollettino di statistica agraria e forestale porti sistematicamente almeno uno studio di metodologia o di commento ai risultati di indagini statistiche speciali. È intendimento di curare specialmente questa seconda iniziativa. L'esperienza ha dimostrato che i risultati di rilevazioni che toccano anche problemi di interesse pratico, contingente, non sono sempre

pienamente apprezzati e valorizzati ove siano presentati freddamente, raccolti in un nudo prospetto, e non convenientemente illustrati nel loro significato, nelle loro correlazioni dirette e derivate.

Una tale attività è stata quest'anno forzatamente limitata in quanto i funzionari che più vi avrebbero potuto attendere sono stati completamente assorbiti da altre più pressanti cure concernenti il lavoro ordinario e l'impostazione e l'organizzazione di nuove indagini.

In fatto di attività del personale non spetta allo scrivente il giudizio se essa abbia in tutto quantitativamente e qualitativamente corrisposto. Ma chi scrive vorrebbe che le realizzazioni ottenute fossero giudicate non omettendo la considerazione della deficienza numerica di personale di concetto di cui il Servizio dispone. Chi scrive ha il dovere, prima della compiacenza, di assicurare che pressochè tutti i funzionari si sono prodigati nell'assolvimento dei loro compiti con una dedizione che va assai oltre lo stretto dovere. Il Servizio può oggi cominciare a contare su la fresca energia di giovani che sono venuti rapidamente maturando la loro preparazione e che costituiscono il più solido affidamento per la futura attività. Chi scrive si permette esprimere l'avviso che a questi giovani veramente d'eccezione, che vivono il loro lavoro, sentendone l'entusiasmo e la responsabilità, sia facilitato, nell'interesse stesso dell'Istituto, il rapido raggiungimento di quella sistemazione, anche economica, adeguata all'importanza dell'opera che essi svolgono.

In questo riconoscimento, e nell'esprimere tale voto, associo ai funzionari di concetto quegli impiegati d'ordine, ufficiali di statistica di III classe per lo più, che, maggiormente distintisi in questi anni, hanno potuto essere messi a capo del complesso lavoro di spoglio dei Censimenti industriali connessi con l'agricoltura. L'assiduità e l'intelligenza della loro collaborazione ha permesso allo scrivente di dirigere il lavoro, e di portare man mano a termine soddisfacentemente l'utilizzazione delle indagini particolari, ricorrendo soltanto con carattere sporadico al concorso di funzionari di concetto, assorbiti da altre cure.

Con vivo rammarico, il Servizio ha visto, allontanarsi definitivamente dalla famiglia del suo personale, chiamati ad altri altissimi compiti, due funzionari che avevano tenuto la prima direzione dell'attività del Servizio stesso nel momento più difficile e più duro, quando si trattava di dargli la prima sistemazione e il primo avviamento, il gr. uff. prof. Nallo Mazzocchi Alemanni e il comm. prof. Manlio Tappi. La loro opera, fatta di intelligenza e di passione, ha condotto in porto realizzazioni veramente fondamentali, il catasto agrario e la organizzazione di un vero e proprio servizio di statistica agraria, in sostituzione dell'informe e inorganico piano di rilevazione preesistente. L'assicurazione che la loro opera sarà continuata, con lo stesso intendimento di accrescere sempre più il prestigio dell'Istituto, è considerata da chi scrive come l'espressione che ad essi può tornare più gradita dei sentimenti di memore, grata e cordiale simpatia di quanti hanno cooperato alla stessa fatica.

Il Direttore del Servizio : P. ALBERTARIO.

6. — RELAZIONE DEL V SERVIZIO

(Statistiche economiche e ufficio studi)

A) *Statistiche economiche, studi e cartografia*

1. — STATISTICHE ECONOMICHE.

Principali attività del Servizio :

Prezzi delle merci e dei servizi e relativi numeri indici ; costo della vita, salari, redditi, consumi, bilanci familiari ; statistiche e indici dell'attività e della produzione industriale ; statistiche del commercio interno ; statistiche corporative ; statistiche del mercato monetario e finanziario, del credito e della previdenza ; statistiche varie: industria, corporazioni e lavoro, traffico terrestre, marittimo ed aereo, ecc. ; studi e indagini speciali di carattere economico e demografico.

1) *Bollettino mensile di statistica e Bollettino dei prezzi.*

L'attività del Servizio V, secondo la nuova denominazione da esso assunta, risulta caratterizzata anche nell'anno 1938 dalla tendenza a seguire le provvidenze del Regime nei vari settori dell'economia nazionale, onde offrirne la documentazione statistica.

Risultati proficui ha avuto, come nel 1937, tale tendenza nel campo corporativo e particolarmente in quello dei prezzi, con l'emanazione da parte del Ministero delle corporazioni, avvenuta fin dal dicembre 1937 (vedasi Bollettino dei prezzi di detto mese) delle norme per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso, con l'estensione del calcolo dell'indice nazionale dei prezzi stessi, secondo la classificazione delle merci per correnti di traffico e con l'aggiunta di nuove voci e di nuove piazze (bozzoli, seta greggia, tessuti di canapa e di lino, ecc.) all'elenco delle merci, delle quali vengono pubblicati i prezzi all'ingrosso alle date del 1° e del 3° sabato di ogni mese.

Negli altri settori dell'economia meritano di essere segnalate per la loro importanza le nuove statistiche prospettanti l'ammontare dei prestiti familiari concessi dalle Amministrazioni provinciali ; gli spettacoli pubblici svoltisi nell'anno 1936 ; l'andamento dell'industria automobilistica, distintamente nella produzione dei telai e delle carrozzerie ; gli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'agricoltura, a quelli del commercio e dei dipendenti dai professionisti e dagli artisti ed ai lavoratori delle Aziende del credito e dell'assicurazione ; i vaglia cambiari emessi dagli Istituti autorizzati ; le situazioni delle principali voci di bilancio delle Casse rurali

ed artigiane, che al 31 dicembre 1934 avevano raccolto depositi per oltre 500.000 lire; il movimento con l'Estero delle principali merci sbarcate ed imbarcate nei porti nazionali, distinto per correnti di traffico; e i saggi di riporto sui titoli industriali di prim'ordine, praticati in tutte le Borse del Regno presso le quali essi sono trattati.

2) Nuovi lavori del Servizio.

Indici dei prezzi dei beni di consumo e strumentali. — Nell'anno volgente sono state condotte a termine le complesse elaborazioni, di cui si è fatto cenno nella relazione precedente. Per il periodo 1929-36 gli indici annuali sono stati integrati con la elaborazione delle corrispondenti serie degli *indici mensili*, che sono stati recentemente pubblicati in appendice al Bollettino dei prezzi.

Indici dei prezzi secondo le correnti del traffico. — Anche le indagini relative alla costruzione di detti indici sono state condotte a termine, nell'anno che sta per chiudersi, con la definitiva elaborazione delle serie di *indici mensili* per il periodo retrospettivo dal 1929 al 1936, anch'essi recentemente pubblicati in appendice al Bollettino dei prezzi. Con l'avvenuta costruzione di questi indici e di quelli dei prezzi secondo la destinazione economica sono state completate le elaborazioni previste relativamente al complesso settore dei prezzi all'ingrosso delle merci.

Può essere utile rilevare che, attraverso queste elaborazioni, che si aggiungono a quelle effettuate negli scorsi anni, l'importante materia dei prezzi all'ingrosso è stata lumeggiata statisticamente in tutti i suoi fondamentali aspetti, così da offrire agli studiosi ed a quanti interessa seguire il movimento dei mercati all'ingrosso del Regno un materiale atto a soddisfare a tutte le molteplici esigenze connesse con la conoscenza del fenomeno.

Regolamento per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso. — Dopo la definitiva approvazione da parte del Ministero delle corporazioni, sul finire dello scorso anno 1937 sono state comunicate ai Consigli provinciali delle corporazioni le norme, di cui è stato detto nella precedente relazione. Tali norme costituiscono pertanto la base per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso da parte di tutti i Comitati di presidenza dei Consigli stessi.

In relazione alle norme suddette, che mirano, come è noto, a rendere uniformi e chiaramente definiti i criteri e le modalità di accertamento dei prezzi da parte di tutti gli organi rilevatori, nell'anno in corso è stato altresì provveduto — analogamente a quanto venne compiuto lo scorso anno nei riguardi dei listini dei prezzi massimi al minuto — a rendere uniforme la disposizione della materia nei listini quindicinali pubblicati dai Consigli. Sempre d'intesa col citato Ministero, il Servizio ha quindi predisposto un apposito schema di classificazione delle merci, con la determinazione degli elementi che dovranno essere indicati nei listini, ai fini della precisa definizione dei prezzi: fase dello scambio, condizioni di consegna e di pagamento, ecc.

Norme generali per l'accertamento dei prezzi al minuto dei principali generi di consumo da parte degli Uffici comunali. — È noto che la rilevazione dei prezzi al minuto

dei principali generi di consumo, sia da parte degli Uffici comunali delle città capoluoghi di provincia, sia da parte dei Consigli provinciali delle corporazioni, non aveva formato fin'ora oggetto di norme di carattere generale in ordine alle modalità ed ai criteri della rilevazione stessa. D'altra parte le sommarie istruzioni pratiche, contenute nel modulo usato per la comunicazione dei prezzi all'Istituto, erano divenute in gran parte caduche, a motivo dei profondi cambiamenti intervenuti in questi ultimi anni nelle caratteristiche merceologiche dei generi di consumo e particolarmente dei più importanti. Così stando le cose e data la necessità di addivenire gradualmente, anche nel campo dei prezzi al minuto, alla sistemazione degli aspetti tecnici della complessa materia della rilevazione dei prezzi, il Servizio ha provveduto alla elaborazione di apposite norme, che dovranno essere seguite dagli Uffici comunali incaricati della rilevazione.

Tali norme, riportate a tergo di un nuovo modulo predisposto per la comunicazione dei prezzi di che trattasi, riguardano: gli organi di rilevazione, di vigilanza e di controllo; i generi di consumo, i cui prezzi formano oggetto di rilevazione; i negozi e mercati presso i quali vengono rilevati i prezzi dei generi considerati; la tecnica della rilevazione dei prezzi nei negozi e mercati suddetti; la data di accertamento dei prezzi stessi; la raccolta ed il controllo da parte dell'ufficio preposto alla rilevazione; la determinazione del prezzo medio per ciascuna qualità dei singoli generi e la comunicazione dei prezzi all'Istituto.

È da aggiungere che, in considerazione delle nuove attribuzioni dei Consigli provinciali delle corporazioni in materia di prezzi al minuto e della circostanza che essi già sono tenuti alla regolare trasmissione all'Istituto dei listini dei prezzi massimi, è stato disposto che i Consigli stessi vengano esentati, a partire dal prossimo gennaio, dalla comunicazione dei prezzi accertati nei negozi e mercati cittadini, comunicazione che ovviamente rappresentava una duplicazione di quella degli Uffici comunali. Col prossimo anno tali Uffici costituiranno perciò gli organi esclusivi di rilevazione dei prezzi al minuto, sui quali saranno basate le elaborazioni dell'Istituto, analogamente a quanto viene praticato per il costo della vita.

Indagine sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana negli anni dal 1922 al 1937. — Sono state completate e integrate le indagini, di cui si è detto nella relazione dello scorso anno, sulla disponibilità nazionale dei generi alimentari. Le indagini si estendono pressochè alla totalità dei consumi alimentari, per ciascuno dei quali sono stati determinati, a partire dal 1922, cioè dall'avvento del Regime fascista, i dati quantitativi sulla produzione nazionale, il movimento commerciale con l'estero, nonchè gli altri eventuali elementi che influiscono sulle disponibilità stesse, come le quantità destinate alla semina, le quantità utilizzate per l'alimentazione del bestiame o per uso industriale, ecc. Il calcolo è stato completato con la determinazione dell'equivalente delle disponibilità in sostanze nutritive: proteine, grassi e idrati di carbonio ed in energia calorica.

I risultati di tale documentazione, nel lungo periodo considerato, sono stati illustrati ed esposti dal prof. Barberi in uno studio inserito nel volume III degli Annali di Statistica di imminente pubblicazione. È quasi superfluo aggiungere che i risul-

tati delle indagini verranno regolarmente aggiornati, nei loro principali elementi, per essere pubblicati nell' « Annuario statistico italiano » e nel « Compendio statistico ».

Statistiche del mercato monetario e finanziario. — Come prima realizzazione concreta delle indagini iniziate fin dallo scorso anno ai fini di integrare e perfezionare la documentazione statistica relativa a questo importante settore dell'attività e della vita finanziaria italiana, sono da segnalare le elaborazioni sui saggi di rendimento dei principali titoli di Stato, rendite e buoni novennali del Tesoro e quelle sui saggi di riporto dei titoli industriali e dello Stato, praticati nelle principali Borse del Regno.

Statistiche bancarie. — Una nuova estensione hanno avuto, nell'anno che volge al termine, le statistiche bancarie, con la raccolta e la pubblicazione dei dati sul numero e sull'ammontare dei vaglia cambiari emessi dai tre Istituti autorizzati dal R. D. 21 dicembre 1933, n. 1736. Tale documentazione, unitamente all'altra degli assegni circolari emessi dagli Istituti autorizzati, offre una visione abbastanza rappresentativa del movimento nel campo dei surrogati della moneta.

Pure in questo settore dell'economia il Servizio ha apportato un perfezionamento alle statistiche riepilogative delle principali voci delle situazioni bimestrali delle Società ordinarie per azioni aventi per oggetto l'esercizio del credito, discriminando a parte quelle concernenti il gruppo delle banche di interesse nazionale e integrando le conformi documentazioni riflettenti gli Istituti di credito di diritto pubblico, con l'aggiunta delle importanti voci indicative dei « riporti attivi », dei « riporti passivi », e delle « anticipazioni passive ». Inoltre l'analoga statistica riferentesi alle Banche popolari cooperative, prima limitata a quelle tra esse che al 31 dicembre 1936 raccoglievano depositi per oltre 10 milioni di lire, è stata di recente resa totalitaria ed è stata anche intrapresa la pubblicazione dei congeneri dati riflettenti le Casse rurali e artigiane, che al 31 dicembre 1934 raccoglievano depositi per oltre 500 mila lire.

Quanto all'elaborazione riflettente la partecipazione dello Stato a società ed enti commerciali, industriali e finanziari, elaborazione della quale è detto nella relazione dello scorso anno, la raccolta dei dati è un fatto compiuto.

Statistica delle giacenze visibili delle merci esistenti nel Regno. — L'estensione di tale documentazione, con decorrenza dal corrente anno, a tutti indistintamente i depositi doganali, in luogo di quelli delle sole 17 principali dogane in precedenza considerate, ed ai depositi franchi, pur essi non considerati fino al 1937, realizza il completamento della raccolta dei dati, preannunciato nella relazione dello scorso anno. L'importanza di tale documentazione è manifesta, sol se si considera che essa offre la conoscenza totalitaria di tutte le giacenze merceologiche statisticamente registrabili.

Nei riguardi della riforma della legislazione sui magazzini generali, della quale è cenno nella predetta relazione, riforma che avrebbe dovuto disciplinare anche la attività dei magazzini eserciti da privati, il Ministero delle corporazioni, interessato al riguardo, ha di recente fatto conoscere di essere venuto nella determinazione di far luogo in materia ad un provvedimento di carattere totalitario, nel senso di sot-

toporre a disciplina anche quegli enti od aziende che, pur ricevendo merce in deposito, non svolgono la loro attività in regime di magazzini generali veri e propri. L'attuazione però dell'esteso provvedimento richiederà forzatamente del tempo, dovendo essere preceduto dal consenso di tutte le amministrazioni direttamente o indirettamente interessate. Il Servizio non mancherà di interessarsi a che tale tempo sia ridotto al minimo possibile.

Statistiche culturali. — È stato apportato in questo campo un importante contributo con la pubblicazione dei dati sugli spettacoli pubblici (cinematografi, teatri, trattenimenti vari e sports) svoltisi nell'anno 1936 nelle singole province del Regno. La statistica prospetta, oltre il numero delle rappresentazioni, quello dei biglietti venduti anche per abitante, nonché l'ammontare degli incassi lordi, complessivi e per abitante e quello dei diritti erariali riscossi.

Tale documentazione, curata dalla Società degli autori e alla cui elaborazione ha concorso anche questo Servizio, sarà quanto prima aggiornata con i dati del 1937 ed in seguito resa periodica con la pubblicazione di dati mensili in forma riassuntiva.

Statistiche dei Consorzi. — Il proposito espresso nella precedente relazione, di addivenire cioè nell'anno in corso ad una elaborazione riflettente l'attività dei Consorzi, non ha potuto tradursi in fatto compiuto, permanendo tuttora le difficoltà accennate nella relazione stessa, circa il mancato aggiornamento della legislazione vigente in materia.

Statistica del debito ipotecario fruttifero. — Per tale statistica il Servizio ha in questi giorni rinnovato, in riferimento alle difficoltà rappresentate nella precedente relazione, le premure a S. E. il Ministro delle finanze per addivenire alla sua elaborazione. Si ha però fondato motivo di dubitare della possibilità della realizzazione, non essendo stati ancora ultimati gli accertamenti dei valori immobiliari assoggettabili al prestito redimibile 5 %, come lo dimostra il fatto che col R. D. L. 24 novembre 1938-XVII n. 1827 è stato prorogato al 31 dicembre 1939-XVIII il termine precedentemente fissato per gli accertamenti stessi.

3) *Lavori in corso.*

Indici mensili e cumulativi della produzione agricola italiana. — Come è stato riferito nella precedente relazione, dopo l'avvenuta pubblicazione dell'indagine sulle epoche di semina e di raccolta dei prodotti agricoli, sono stati ripresi gli studi per la elaborazione di tale duplice sistema di indici della produzione agricola, in base ai criteri di massima stabiliti dal Direttore generale. Qui basta solo rilevare che la elaborazione di che trattasi, della quale non consta che vi siano precedenti nel campo della metodologia statistica applicata ai fenomeni della produzione agricola, consente di mettere in luce e tradurre in termini quantitativi le fondamentali caratteristiche dinamiche di tale settore economico, tanto più necessarie ad essere esposte, in quanto non trovano riscontro in altre branche dell'attività produttiva. Per addivenire alla definitiva sistemazione ed alla pubblicazione dei risultati, ulteriori in-

dagini sono in corso, dirette al duplice fine di perfezionare i criteri, in base ai quali è stata determinata, per ciascun prodotto, la distribuzione mensile dei raccolti e di rendere possibile la tempestiva elaborazione degli indici mensili.

Indici mensili dei prezzi dei prodotti venduti e acquistati dagli agricoltori. — Sistemata su basi ormai soddisfacenti l'elaborazione degli indici annuali di tali prezzi, sono state avviate le indagini, annunziate nella precedente relazione, per addivenire alla costruzione di una correlativa duplice serie di indici mensili. Secondo i concetti prospettati nella citata relazione, tale elaborazione mensile, per quanto riguarda i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, avrebbe dovuto limitarsi alle principali categorie di mezzi di produzione. Tuttavia, in ragione dell'importanza della indagine ed allo scopo di soddisfare ad un desiderio espresso da S. E. il Ministro dell'agricoltura, è stato successivamente ritenuto opportuno di estendere la elaborazione stessa, così da comprendere nella categoria dei prodotti acquistati dagli agricoltori possibilmente le stesse classi di beni compresi nell'indice annuale.

Si ha motivo di ritenere che, nei primi mesi del prossimo anno, potrà essere iniziata la regolare pubblicazione degli indici nei Bollettini mensili dell'Istituto.

Indici di quantità e dei prezzi dei prodotti importati ed esportati. — Nell'anno in corso sono state condotte a termine le indagini, di cui fu fatto cenno nella precedente relazione. Tanto per il complesso delle merci che alimentano le nostre correnti di scambio con l'estero, quanto per la particolare ma importante categoria costituita dalle merci che interessano l'agricoltura nazionale, sono stati costruiti due sistemi di indici rispettivamente delle quantità e dei prezzi. In ambedue i sistemi di indici, le merci sono state opportunamente discriminate in gruppi, secondo il grado di lavorazione, l'origine naturale e la destinazione economica, provvedendosi, per ciascun gruppo, alla elaborazione dei corrispondenti numeri indici composti. Non appena completate le necessarie operazioni di controllo dei dati originari, sulla base degli elementi riportati nel volume del movimento commerciale del Regno per l'anno 1937, recentemente pubblicato, potrà farsi luogo alla pubblicazione dei risultati dell'elaborazione.

Indagini sui bilanci familiari e sul costo della vita. — Nei riguardi di tali indagini non si è addivenuto nell'anno in corso alla costituzione della commissione di studio di cui si disse nella precedente relazione, pel motivo che si attende di conoscere i risultati di un'inchiesta analoga che, a titolo di esperimento, si sta svolgendo dal Comune di Milano su un notevole numero di famiglie operaie di quella città. Tali risultati serviranno di norma per la determinazione dei criteri metodologici, in base ai quali dovrà essere effettuata la raccolta dei dati per il complesso del Regno. Le modalità dell'inchiesta stessa sono state preventivamente sottoposte all'esame dell'Istituto, che ha al riguardo dettato suggerimenti, particolarmente per la redazione dei moduli da usare nella raccolta dei dati.

Per ciò che riflette le indagini sugli indici del costo della vita si è provveduto alla raccolta di un cospicuo ed utile materiale per lo studio dei criteri di revisione del capitolo « vestiario » e si confida che nei prossimi mesi le indagini potranno essere riprese in modo da giungere entro breve tempo ad una soddisfacente sistemazione

della questione, la cui soluzione si presenta della massima urgenza, particolarmente in relazione agli attuali orientamenti autarchici della produzione nazionale di articoli tessili.

Indice del consumo. — A motivo dell'intensificata attività del Servizio, di fronte alla quale la forza numerica del personale addettovi è rimasta pressochè invariata, le indagini nei riguardi di tale indice si sono dovute limitare, nell'anno in corso, all'aggiornamento dei dati relativi alle principali categorie di spese indicate nelle due precedenti relazioni e che interessano circa il 70 % del reddito speso dai consumatori. Tuttavia, in connessione alle menzionate indagini sul capitolo « vestiario » del costo della vita, sono stati effettuati vari saggi diretti ad accertare la rappresentatività degli indici dei prezzi al minuto degli articoli di vestiario e di abbigliamento considerati nell'elaborazione. Nei prossimi mesi il Servizio si propone di riprendere i contatti, già avvenuti con i competenti uffici statistici delle organizzazioni sindacali ed economiche interessate alla materia di cui è questione.

Statistiche dei prezzi delle materie prime di mercato internazionale e dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari in alcuni Paesi. — È stata regolarmente seguita la raccolta di tali elementi statistici, la cui utilità risulta anche confermata nell'anno in corso dalle molteplici richieste, che si sono avute da parte di pubbliche amministrazioni e organizzazioni sindacali. Per tale considerazione il Servizio è venuto nella determinazione di non ritardarne ulteriormente la pubblicazione nel capitolo dei « Confronti internazionali » del Bollettino dei prezzi.

Statistica della produzione mineraria. — La fonte dei dati sulla produzione mineraria è costituita dall'Ispettorato delle miniere del Ministero delle corporazioni, che rileva due serie di dati: una provvisoria *mensile* ed una definitiva *annuale*.

Per la produzione metallurgica — eccezion fatta per i soli laminati, la cui rilevazione viene effettuata a cura della Direzione generale del lavoro del prefato Dicastero — i dati, che vedono mensilmente la luce nel Bollettino mensile di statistica, sono tratti dalle rilevazioni che si compiono dall'Associazione italiana tra gli industriali metallurgici, in esecuzione del R. D. L. 19 ottobre 1927, n. 1923. Poichè tale produzione *nei soli quantitativi annuali* viene anche rilevata dal precitato Ispettorato e differenze talora sensibili sono state riscontrate nelle cifre fornite dall'uno e dall'altro di detti Organi, il Servizio non ha mancato di interessarsi vivamente alla cosa per indagarne e rimuoverne le cause, che influiscono negativamente sul grado di attendibilità di entrambe le documentazioni. Così, ad esempio, è stato possibile accertare per la produzione della ghisa di prima fusione nell'anno 1936 che una differenza in più di 27.217 tonnellate risultante dalla rilevazione del predetto Ispettorato, rispetto alla quantità rilevata dall'Associazione in parola, è in parte dovuta ad erronea classificazione da parte dell'officina di Terni, del prodotto di fatto costituito da ghisa di seconda fusione.

Tutto ciò porta all'assoluta necessità di rivedere i criteri di rilevazione dei dati al fine di renderli uniformi per entrambi gli organi e ciò il Servizio si ripromette di fare di concerto col Ministero delle corporazioni, utilizzando sottoclassificazioni di voci che per i singoli prodotti sono state stabilite per l'esecuzione del censimento industriale.

4) *Altre indagini ed elaborazioni.*

Tra gli altri lavori eseguiti dal Servizio nel campo delle statistiche economiche e che hanno formato oggetto di pubblicazione nei Bollettini dell'Istituto sono da menzionare: l'elaborazione di una *nuova serie dei guadagni orari* e relativi numeri indici (con base 1928=100) degli operai dell'industria e gli studi che hanno condotto alla elaborazione da parte del Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova di una nuova serie degli *indici dei noli*, pure con base 1928=100, per il trasporto del carbone dal Regno Unito in Italia, in sostituzione di quella che era stata sospesa sin dall'ottobre 1935.

Le ragioni che hanno indotto l'Istituto alla determinazione di una nuova serie dei guadagni orari nell'industria italiana per i singoli mesi dal gennaio 1928 ad oggi ed i criteri di elaborazione sono stati esposti, insieme ai risultati dell'indagine, in apposita nota redatta dal prof. Barberi e pubblicata in appendice al fascicolo n. 3 del Bollettino dei prezzi del 15 marzo 1938-XVI.

Quanto alle indagini sui noli marittimi, il Servizio ha provveduto alla determinazione dei nuovi criteri di elaborazione, che sono stati seguiti dall'organo calcolatore. D'altra parte è stato interessato lo stesso Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova all'avviamento di ulteriori indagini dirette ad estendere le elaborazioni ai noli relativi ad altre merci tipiche e rappresentative, fra quelle che maggiormente intervengono nei nostri traffici marittimi.

Fra gli ampliamenti apportati al Bollettino di statistica è da menzionare l'istituzione di un apposito capitolo intitolato: « Africa italiana e Possedimenti italiani » contenente i dati sul commercio dell'una e degli altri, sul movimento della navigazione distintamente nell'Africa settentrionale e nell'Africa orientale e sul movimento migratorio operaio nell'Africa orientale.

Attuazione degli impegni presi dall'Italia con la Convenzione delle statistiche economiche. — Il Servizio ha proseguito anche nell'anno in corso a spiegare la sua opera per l'attuazione residuale di tale convenzione, all'infuori, si intende, di ogni rapporto con la Società delle Nazioni.

Il rapporto del Comitato degli esperti statistici, per le statistiche minerarie e metallurgiche, del quale è detto nella precedente relazione, è stato comunicato all'Ispettorato delle miniere ed alla Direzione generale del lavoro per le rispettive deduzioni. Quest'ultima ha espresso delle riserve su taluni punti di propria competenza.

L'argomento sarà esaminato, di concerto col Direttore generale, in sede di unificazione dei criteri di rilevazione dei dati di tale settore della produzione.

Il Capo del Reparto: L. SPINA

II. — STUDI E CARTOGRAFIA.

Direzione tecnica : Presidente.

1. — *Lavori dell'Ufficio studi.*

Lavori dell'VIII Censimento generale della popolazione. — L'Ufficio ha compilato la maggior parte della relazione dell'VIII Censimento (volume III, parte prima), ha provveduto al coordinamento dei capitoli compilati dagli altri Servizi ed ha curato la stampa del volume. I capitoli compilati dall'Ufficio sono: distribuzione topografica della popolazione (in parte), famiglie e convivenze, sesso, età, stato civile, stranieri.

È stato dato particolare sviluppo all'esame dell'aumento della popolazione nell'ultimo periodo intercensuale, distinto nelle sue componenti, secondo province, e dell'incremento dell'urbanesimo; inoltre sono state ampiamente illustrate le nuove rilevazioni compiute nell'VIII censimento (famiglie residenti secondo il numero dei figli conviventi, distinti per gruppi di età). Il rapporto dei sessi e la distribuzione per età sono stati esaminati molto dettagliatamente, risalendo ai primi censimenti del Regno e considerando pure, ove possibile, le nuove province.

Di particolari indagini sono stati oggetto, come nel censimento del 1931, i longevi ed il fenomeno delle false dichiarazioni delle date di nascita.

Collaborazione all'Annuario statistico italiano 1938 ed al Compendio statistico italiano 1938. — Come al solito l'Ufficio ha curato i capitoli dell'Annuario destinati ai confronti internazionali sullo stato e sul movimento della popolazione, apportando notevoli miglioramenti alle singole tavole ed aggiungendone delle nuove; particolare cura è stata posta nell'aggiornamento dei dati in base alle pubblicazioni ufficiali dei vari Paesi.

L'Ufficio è stato incaricato pure della revisione generale dell'Annuario e dello studio dei miglioramenti e delle innovazioni da apportarvi allo scopo di accrescerne l'utilità.

Per il Compendio statistico 1938, l'Ufficio è stato incaricato della revisione generale, soprattutto per quanto riguarda l'illustrazione delle tavole, ed ha collaborato alla compilazione dello studio sui baricentri delle piramidi di età per la popolazione del Regno, contenuto nell'appendice del Compendio.

Collaborazione al Notiziario demografico. — L'Ufficio ha compilato numerosi articoli per il Notiziario demografico sui principali risultati dell'VIII censimento, (di cui uno venne riassunto nella Rivista « *Wirtschaft und Statistik* »), interessanti gli aspetti del movimento della nostra popolazione e le caratteristiche essenziali delle tavole di mortalità pubblicate all'estero. Esso è stato inoltre incaricato della compilazione della nuova rubrica « *Demografia degli italiani all'estero* ».

Studio sui prestiti nuziali. — Questo lavoro è stato eseguito per determinare l'onere che costituisce per lo Stato la concessione di prestiti familiari istituiti con R. D. L. 21 agosto 1937-XV.

Esame di pubblicazioni di carattere statistico. — L'Ufficio ha esaminato varie pubblicazioni, al fine di concedere il nulla osta per la stampa, fra le quali una rela-

zione dell'I. N. A. e una relazione della Cassa di assistenza per i lavoratori dello spettacolo. ed ha coadiuvato il I Servizio nel rispondere alle richieste di informazioni e di pareri di carattere tecnico.

Studio di statistica agraria. — È stato compiuto uno studio di statistica agraria per il volume III degli Annali di Statistica riguardante la *produzione di frumento in Italia*, studio quanto mai analitico, basandosi sulle zone agrarie, i cui dati verranno pubblicati per la prima volta in Italia e costituirà pertanto un notevole contributo ad una più completa conoscenza di una delle nostre principali produzioni agrarie.

Attendibilità del VII Censimento per la Sicilia. — In seguito ad alcune critiche mosse sull'attendibilità dei risultati del VII Censimento della popolazione, relativi alla Sicilia, l'Ufficio è stato incaricato di studiare minutamente i risultati degli ultimi censimenti della popolazione relativi alla Sicilia per stabilire se e quale sia la fondatezza di tali critiche.

Per incarico della Presidenza, ha fornito alla R. Accademia d'Italia un copioso materiale statistico sulle colonie e paesi africani richiesto in occasione del Convegno Volta ed ha prestato la sua collaborazione all'Institut International de Statistique, per la parte relativa all'Italia, nella compilazione del *Recueil international de Statistiques économiques 1931-36*.

Inoltre ha continuato la raccolta e sistemazione dei dati e notizie sullo stato e sul movimento della popolazione di tutti i Paesi del mondo e la elaborazione dei dati sullo stato e sul movimento della popolazione delle nuove province negli anni precedenti l'annessione; ha eseguito numerosi calcoli per altri Servizi, come quello delle probabilità di morte nei primi cinque anni di vita e numerose ricerche per conto della Presidenza e della Direzione generale.

Infine ha in preparazione alcuni lavori di carattere demografico che hanno lo scopo di migliorare la conoscenza del movimento e dello stato della nostra popolazione.

2. — *Lavori dell'Ufficio cartografico.*

I principali lavori servirono per illustrare le diverse pubblicazioni:

- a) Relazione generale dell'VIII Censimento;
- b) Movimento della popolazione 1936 e 1937;
- c) Annali di statistica — Serie VII - Vol. III e IV;
- d) Compendio statistico 1938;
- e) Bollettino mensile di statistica agraria e forestale 1938;
- f) Statistica delle cause di morte 1937;
- g) Pubblicazioni minori dell'Istituto; grafici di studio per la Presidenza, per l'Ufficio Studi e per i vari Servizi.

Inoltre furono esaminati grafici illustrativi di relazioni inviate per il consenso di pubblicazione da Ministeri ed altri Enti e furono approntati i grafici per lo studio sui baricentri delle piramidi di età per la popolazione del Regno.

PROF. DE VERGOTTINI - PROF. GRADARA

B) Statistiche del commercio estero e della navigazione.

Non si può iniziare la ricapitolazione delle vicende di questi ultimi mesi senza evocare la venerata memoria del comm. dott. Quintino Chillè che, con rara competenza e con vivo attaccamento accompagnati da una infinita bontà, ha diretto per moltissimi anni, presso il Ministero delle finanze prima e presso l'Istituto poi, il servizio delle statistiche del commercio estero e della navigazione.

Il comm. Chillè, che pur collocato a riposo dopo 47 anni di servizio lavorava ancora per il suo ufficio, che tornava spesso a visitare spintovi ed attiratovi dall'attaccamento suo e dalla simpatia dei collaboratori, ha lasciato un ricordo perenne in tutti coloro che ebbero la fortuna di apprezzarne le rare doti.

Statistica del commercio estero. — La riduzione che si nota nelle cifre del commercio estero durante l'anno 1938 in confronto alle corrispondenti del 1937 non trova riscontro nella mole degli spogli pervenuti all'Istituto dagli Uffici doganali: i dati sottoriportati precisano, infatti, che dinanzi ad una riduzione del 4,6 % dell'ammontare complessivo del nostro commercio estero sta un aumento del 3,8 % del numero dei modelli pervenuti:

MESI	MODELLI PERVENUTI		1936-37		1937-38	
	1936-37	1937-38	VALORE DELLE MERCI (MILIONI)		VALORE DELLE MERCI (MILIONI)	
			importate	esportate	importate	esportate
Novembre	25.800	30.658	605	734	1.146	846
Dicembre	29.464	34.816	775	844	1.267	1.028
Gennaio	25.389	31.624	908	671	1.140	824
Febbraio	27.550	30.968	921	775	1.001	879
Marzo	28.600	30.410	1.082	836	1.018	813
Aprile	31.850	32.004	1.249	986	935	843
Maggio	30.250	29.417	1.353	829	885	802
Giugno	35.800	32.952	1.573	1.160	1.088	1.000
Luglio	27.950	28.111	1.115	721	876	730
Agosto	31.200	27.950	1.123	910	788	820
Settembre	27.800	27.139	1.072	823	755	807
Ottobre	30.400	29.303	1.133	847	767	939
	352.053	365.352	12.909	10.136	11.666	10.331
	+ 3,8%		23.043		21.997	
			- 4,6%			

In diminuzione sono invece i pacchi postali in esportazione, dei quali lo spoglio delle relative dichiarazioni è, com'è noto, effettuato direttamente dall'Istituto:

	1936	1937	1938
1° Semestre	182.000	254.000	280.000
2° »	146.000	336.000	248.000

Notevolissima la quantità dei modelli restituiti alle dogane per completamento, rettifica o conferma, anche come conseguenza della più estesa rilevazione dei prezzi medi, quest'anno iniziata a cura del Servizio :

MESI	1936-37	1937-38	MESI	1936-37	1937-38
	modelli restituiti			modelli restituiti	
Novembre.	175	466	Maggio	369	849
Dicembre	179	435	Giugno	548	514
Gennaio	318	1.167	Luglio	455	635
Febbraio	278	889	Agosto	672	377
Marzo	298	769	Settembre	366	367
Aprile	293	821	Ottobre	475	400
				4.426	7.689

Se tale notevolissimo aumento non può esser imputato ad un peggioramento della collaborazione degli uffici periferici — perchè derivante da un perfezionamento dell'opera di controllo effettuata al centro — resta però il fatto che la collaborazione stessa è ancora lontana da quella che la delicatezza di tale statistica e la sua importanza richiederebbero.

Ritenendo che parte degli errori in cui frequentemente incorrono gli addetti agli Uffici periferici debba imputarsi all'attuale regolamentazione della materia — contenuta in un decreto ministeriale del 1909 ed in numerose circolari successive — l'Istituto è venuto nella determinazione di coordinare le varie disposizioni in un Testo unico, di prossima diramazione, che potrà eliminare lacune ed incertezze che di sovente appaiono dalla corrispondenza con le dogane.

La diramazione del Testo unico, però, porterà ad un miglioramento relativamente lieve finchè non scomparirà dagli uffici periferici quel complesso di circostanze che rendono pressochè inutili gli sforzi dell'Istituto: errori sistematicamente segnalati tornano a ripetersi ad intervalli più o meno lunghi nonostante i frequenti richiami ed i richiesti interventi dei Direttori delle circoscrizioni doganali.

Si impongono, a tale riguardo, frequenti ispezioni agli Uffici di statistica delle Dogane: tali ispezioni — che il Ministero delle finanze si è riservato di eseguire soltanto a mezzo di propri ispettori — sono state effettuate, finora, in troppo rare occasioni e limitate a determinati scopi.

In una riunione tenutasi presso il Ministero stesso il 17 novembre l'Istituto ha insistito su tale punto e sono state concordate le norme di massima atte ad assicurare per l'avvenire una frequente sorveglianza sopra gli uffici doganali che, in maggior misura che non per il passato, dovranno adeguare la loro opera all'importanza di tale statistica.

Nella stessa riunione fu esaminata altra importante questione che preoccupava da tempo l'Istituto: quella delle merci importate ed esportate a riprese che le norme finora vigenti dispongono siano comprese nella statistica solo al momento della li-

liquidazione della relativa dichiarazione, nonostante che esse, in parte talora assai notevole, siano, a tale momento, già state sdoganate da uno o più mesi.

La Direzione generale delle dogane, riconosciute esatte le circostanze segnalate dall'Istituto non ha potuto però accoglierle appieno per dimostrate difficoltà pratiche: darà, però, disposizioni affinché ove la liquidazione delle dichiarazioni dovesse protrarsi oltre trenta giorni dall'emissione del primo buono — corrispondente alla effettiva importazione od esportazione della prima aliquota della merce — la liquidazione della dichiarazione in corso sia effettuata d'ufficio. L'inconveniente lamentato dall'Istituto verrà in tal modo, se non completamente eliminato, notevolmente ridotto.

Pubblicazioni mensili. — La mole della « Statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione » — al titolo della quale è stata apportata una lieve modificazione atta a chiarire maggiormente il suo contenuto — è lievemente aumentata (da 208 a 212 pagine) anche nel 1938 a causa delle indispensabili variazioni. Fra queste, in primo luogo, si ricorda l'indicazione della quantità e del valore di tutte le merci dirette o provenienti dalle Colonie e dai Possedimenti italiani, l'ammontare delle quali raggiunga la cifra significativa dell'ordine considerato (lire 500): si è così resa possibile al lettore — escluse le merci di trascurabile importanza — la determinazione delle correnti commerciali sia con le Colonie ed i Possedimenti sia verso l'estero.

I dati per paesi di provenienza e di destinazione delle merci hanno, pertanto, raggiunto uno sviluppo notevolissimo per una pubblicazione mensile: nel fascicolo di settembre 1938, ad es., l'analisi per paesi di provenienza e di destinazione delle singole merci era effettuata: all'importazione per l'86,6 % ed all'esportazione per l'84,8 % delle importazioni e delle esportazioni complessive.

Tali sviluppi non hanno impedito al Servizio di conseguire quell'ulteriore acceleramento della pubblicazione al quale fu fatto cenno nella relazione dello scorso anno: mentre infatti i fascicoli del 1937 uscirono — di regola — al 27 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, nel 1938 la data di pubblicazione è stata anticipata al giorno 20.

Pubblicazioni annuali. — Se la pubblicazione dei dati per l'anno 1937 non incontrò gli ostacoli che ritardarono il licenziamento dei volumi precedenti, purtuttavia il lavoro non procedette con la speditezza voluta: la causa va ricercata nel notevole sviluppo dato alla critica dei dati comunicati dalle Dogane, effettuata sulla base dei prezzi medi la cui determinazione è stata effettuata per tutte le merci e mese per mese.

Ne sono derivate varie migliaia di rilievi agli uffici doganali che, nella maggior parte dei casi, hanno rettificato i dati che si riferivano in generale a quelli dei valori ragguagliati in lire, erroneamente desunti dai valori dichiarati in valuta estera.

Le correzioni dei dati provvisori, in tal modo, furono numerosissime: ai 7.689 rilievi corrisposero 11.268 correzioni alle quali sono da aggiungersi circa 2.700 correzioni segnalate spontaneamente dagli uffici periferici: il lavoro che ne è derivato è stato enorme qualora si pensi che una sola correzione implica la rettifica e la riquadratura, in media, di otto o nove schedoni.

L'aumentata mole del volume annuale (oltre 1.100 pagine) e varie nuove tabelle accrebbero il lavoro del Servizio, che potè comunque terminare il lavoro alla fine del mese di settembre anticipando di altri tre mesi la data di licenziamento che in passato seguiva anche di due anni quello cui i dati si riferivano.

In luglio fu licenziato il secondo volume del 1936: per l'analogo del 1937 è già stata iniziata la composizione che si spera di terminare entro l'anno.

Attività varie. — Anche quest'anno si sono soddisfatte numerosissime richieste di notizie e di dati statistici da parte del DUCE, di Ministeri, di ditte, di privati e di Istituti.

Si favorirono gli scambi di dati con ditte ed enti preposti al controllo di determinate importazioni, scambi assai proficui in quanto contribuirono alla rilevazione di errori commessi dagli uffici periferici non rilevabili attraverso il controllo espletato dal Servizio.

Statistica della navigazione. — Col 1938 l'attività di questo settore ha subito un incremento notevolissimo realizzato mediante la elaborazione mensile dei dati relativi al movimento delle merci imbarcate e sbarcate per e dall'estero nei porti del Regno, dati che prima venivano elaborati alla fine dell'anno cui si riferivano e pubblicati nell'anno successivo.

Contemporaneamente si sono predisposti appositi spogli relativi alla classificazione dei dati del traffico delle merci distinto secondo le principali correnti: la tavola riassuntiva appare nel Bollettino mensile di statistica (tav. LXIV).

Nonostante il notevole aumento di lavoro è stato possibile licenziare dalle stampe alla fine del mese di ottobre il volume riguardante l'anno 1937 conseguendo anche a tale riguardo un anticipo di due mesi — in confronto agli anni precedenti — della data di pubblicazione.

Il ff. Capo Sezione: G. BARSANTI

7. — RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL VI SERVIZIO

(Affari generali e amministrativi - Personale)

SINTESI DELLA RELAZIONE

Il Reparto VI, costituito da numerose sezioni ed uffici, con deliberazione del Presidente dell'Istituto in data 29 giugno u. s., ha preso la denominazione di Servizio VI ed è stato suddiviso in tre Reparti, in ognuno dei quali sono stati raggruppati gli uffici aventi affinità di materia, e tutti posti sotto la direzione di un Direttore capo servizio. La nuova ripartizione è indicata nell'allegato n. 1.

Questa modificazione organica ha trovato la sua radice nel R. decreto-legge 3 giugno 1938-XVI n. 929 (G. U. del 15 luglio), che ha creato il grado di Direttore capo servizio non contemplato nel precedente R. decreto-legge del 27 maggio 1929-VII, n. 1285.

L'attività del Servizio VI, durante il periodo di tempo in esame, si può riassumere come segue :

Per il Reparto del personale, della disciplina e della mobilitazione civile, sono da segnalare : le modificazioni apportate all'organico del personale addetto ai lavori continuativi per effetto della emanazione del citato R. d. l. n. 929 e per l'avvenuto passaggio delle statistiche giudiziarie ; il riconoscimento ufficiale del ruolo del personale addetto ai servizi dei censimenti ed analoghi ; l'accresciuto numero del personale di altre amministrazioni distaccato all'Istituto per effetto del passaggio delle statistiche giudiziarie e la precisazione della posizione di « comando » che spetta a tale personale ; la estensione al personale dell'Istituto dei benefici derivanti dalla emanazione dei provvedimenti demografici a favore del personale statale ; gli accordi intervenuti con la Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe per il reclutamento del personale avventizio ; l'aggiornamento del piano di trasformazione dei servizi dell'Istituto in caso di mobilitazione e le misure prese per la eventualità di una pronta attuazione di tale piano.

Nei riguardi del *Reparto amministrativo e contabile* sono da notare le pratiche svolte : per il riordinamento e l'ampliamento degli impianti meccanici di spoglio e di calcolo ; per il rinnovo della convenzione con l'I.N.A., riguardante il Fondo di previdenza degli impiegati, che ha portato a nuovi vantaggi a favore del nostro personale. È altresì da rilevare la istituzione del servizio ispettivo interno, permanente e fre-

quente, che si estende a tutte le particolarità dei servizi amministrativi, (contabilità dei vari magazzini, controllo sulla liquidazione delle fatture, servizio delle pubblicazioni, inventari del mobilio e degli arredamenti, servizio delle marche assicurative, servizio di cassa, ed ogni altro eventuale); ed infine sono da segnalare le modificazioni di forma apportate alla compilazione dei bilanci periodici e l'impianto di una contabilità distinta per ognuno dei Servizi principali, con lo scopo non di avere un resoconto contabile analitico, ma una sintesi statistica delle spese, che permetta alla Direzione generale di orientarsi sull'andamento annuale delle spese afferenti ai detti Servizi, nei confronti degli anni precedenti, onde rendersi conto delle differenze e proporzionarne l'entità in modo armonico tra i vari Servizi tecnici ed amministrativi.

Per quanto riguarda il *Reparto affari generali ed economato* sono da rilevare: il richiamo rivolto a tutte le amministrazioni pubbliche, a firma del DUCE, sull'obbligo di richiedere il preventivo parere dell'Istituto nella compilazione e la pubblicazione dei dati statistici, nonchè dei progetti di leggi e di regolamenti che importino l'obbligo diretto od indiretto della istituzione di servizi statistici; la serie dei provvedimenti legislativi emanati (passaggio delle statistiche giudiziarie, modificazioni alla legge costitutiva del 1929, estensione di provvedimenti demografici, conferimento di diplomi di onore e di benemerenzza) e di quelli in corso (per numerose modificazioni al Regolamento interno); le sistemazioni preparate ed i provvedimenti adottati per l'allocazione dei servizi delle statistiche giudiziarie; gli impianti attuati e le misure di precauzione prese per il caso di attacchi aerei; i provvedimenti in corso di studio e gli ulteriori lavori da effettuarsi per lo stesso oggetto; il riordinamento della biblioteca; ed in generale la costante azione pel miglioramento e per la buona conservazione di tutto il vasto e complesso impianto edilizio e meccanico dell'Istituto.

Relazione analitica

COMITATI, COMMISSIONI E VARIE

Comitato amministrativo. — Sono state tenute sei riunioni: il 9 marzo, il 29 aprile, il 6 maggio, l'8 settembre, il 6 ottobre ed il 14 novembre. Fra le deliberazioni prese vanno segnalate quelle relative: alla estensione all'Istituto delle disposizioni di cui agli artt. 22, 23, 24 del R. d. l. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, concernenti i provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione; al rinnovo della convenzione a suo tempo stipulata con l'Istituto nazionale delle assicurazioni relativa al Fondo di previdenza degli impiegati; alla modifica di numerosi articoli del Regolamento interno; all'approvazione dei bilanci preventivi e delle variazioni da apportare a tali bilanci; all'approvazione dei bilanci consuntivi.

Commissione consultiva del personale. — Si è riunita sette volte: il 29 dicembre 1937-XVI, il 5 gennaio, il 3 febbraio, il 30 marzo, il 23 giugno, il 29 luglio ed il 6 settembre, per trattare argomenti di sua competenza in relazione alle dispo-

sizioni dell'art. 49 del Regolamento interno e per la concessione di prestiti sul Fondo di previdenza, questi ultimi in applicazione della deliberazione del Presidente dell'Istituto in data 17 agosto 1933-XI, n. 46.

Commissione dei Revisori dei conti. — In conformità all'art. 15 del R. d. l. 27 maggio 1929-VII, n. 1285, detta commissione si è riunita una volta al mese per l'esame ed il controllo di tutti gli atti, ordini di incasso, mandati di pagamento e documenti relativi, riflettenti la gestione dell'Istituto, nonchè per effettuare ispezioni di cassa. I componenti la commissione hanno, altresì, spesso assistito alle sedute del Comitato amministrativo, alle quali vengono sempre invitati.

Insegnamento della statistica nelle Università.

L'Istituto, previe intese col Ministero dell'educazione nazionale, ha diramato, fin dal 4 marzo u. s., alle Università presso le quali esiste la Facoltà di giurisprudenza, un manifesto da affiggersi agli albi, col quale si richiama l'attenzione degli studenti iscritti a tale Facoltà sui vantaggi che potrebbero loro derivare dallo studio della statistica. Il manifesto è stato nuovamente inviato alle suddette Università, in data 7 ottobre, in vista dell'inizio del nuovo anno accademico.

Corsi di statistica.

Al fine di dare al personale dipendente la possibilità di elevare la propria cultura statistica, teorica e pratica, presi accordi col Preside della Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali della locale Università, il personale dell'Istituto è stato autorizzato a frequentare, senza obbligo di esami, i corsi di statistica metodologica (inferiore e superiore); demografica (inferiore e superiore) e di statistica economica.

Sono stati ammessi a frequentare tali corsi solo gli impiegati a contratto in possesso di laurea o di diploma universitario, o di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica, di maturità scientifica, di abilitazione (per i provenienti dagli Istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici), nonchè i geometri debitamente diplomati.

Per agevolare le frequenze ai corsi sono state consentite tre ore di permesso settimanali ai 52 impiegati iscritti per l'anno accademico 1937-1938. Il certificato di frequenza rilasciato, su richiesta dell'impiegato, dalla Facoltà, mediante il pagamento di una lievissima tassa, può costituire un elemento favorevole di giudizio sulla cultura statistica dell'impiegato stesso.

La disposizione si ripete per ogni anno scolastico e coloro che abbiano ottenuto il certificato di frequenza del primo anno possono frequentare anche il secondo anno.

Corso per calcoli meccanici.

In parallelo alla possibilità di migliorare la cultura statistico-teorica, si è considerata la opportunità che la conoscenza dell'impiego delle macchine per calcoli meccanici sia estesa al maggior numero di personale che fa servizio all'Istituto. Si è quindi

stabilito, con apposito ordine di servizio, che tutto il personale d'ordine a contratto dovrà apprendere l'uso delle addizionatrici e delle calcolatrici.

Il corso di istruzione che si svolge in ore fuori di quelle di ufficio ha avuto inizio il 27 luglio u. s. e ad esso sono stati ammessi 10 impiegati per volta, per dare modo agli istruttori di impartire gli insegnamenti necessari, e di accertare l'attitudine individuale. Dirige il corso il Capo della sezione controllo e calcoli meccanici, con l'assistenza di 3 impiegati ottimi operatori. Due settimane di istruzioni impartite a ciascun gruppo si sono dimostrate bastevoli per un sufficiente addestramento teorico e pratico.

Degli 80 impiegati che finora hanno seguito il corso, sui 346 impiegati d'ordine che attualmente sono in servizio, 21 sono risultati « ottimi operatori » e 59 hanno dimostrato di avere acquistato una ordinaria conoscenza dell'uso di tali macchine. Del risultato conseguito da ciascuno si tiene conto nelle note di qualifica annuali.

Concorsi a premio.

Come già detto nella relazione dello scorso anno, l'11 settembre 1937-XV venne bandito un concorso a premio (L. 15.000) per conto della Fondazione reale mutua assicurazioni di Torino, sul seguente tema: « Le assicurazioni infortuni individuali in Italia per rischi professionali ed extra professionali. Schema di raccolta di dati statistici per derivazione di tariffe ». Il termine per la presentazione dei lavori scadrà il 31 dicembre 1939-XVIII, e finora nessun lavoro è stato presentato.

L'Istituto ha provveduto alla inserzione del bando di concorso nella Gazzetta ufficiale, (n. 222 del 23 settembre 1937-XV) e, per dare al concorso stesso la maggiore diffusione, ha diramato un comunicato alla stampa quotidiana e lo ha inviato anche a vari enti pubblici e privati (Università, Istituti di assicurazione, ecc.).

Iscrizione al secondo biennio della Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali.

Come è noto, al secondo biennio della Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali vengono ammessi (R. D. 28 novembre 1935-XIV, n. 2044, e successive modifiche) soltanto coloro che siano in possesso del diploma di statistica e gli studenti che abbiano seguito tutti gli insegnamenti prescritti e superato gli esami del biennio propedeutico agli studi di ingegneria o gli esami dei primi due anni per la laurea in scienze matematiche, in fisica, in matematica e fisica, in scienze naturali, in scienze biologiche o in scienze geologiche. Analogamente è consentita l'ammissione al 2° biennio della Facoltà suddetta agli studenti che abbiano seguito gli insegnamenti consigliati e superato gli esami relativi ai primi due anni per la laurea in giurisprudenza, in scienze politiche od in economia e commercio, purchè abbiano anche seguito i corsi e superato gli esami di statistica metodologica e di statistica economica e demografica.

Il Ministero dell'educazione nazionale, a seguito di quesiti sottopostigli, comunicava, con lettera n. 22232 del 25 settembre 1937-XV, di aver consentito che il Con-

siglio della Facoltà di scienze statistiche demografiche ed attuariali, esaminasse, caso per caso, la possibilità dell'iscrizione al 1° anno del 2° biennio (laurea in statistica) di coloro i quali abbiano conseguito il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche in virtù del R. d. l. 24 marzo 1930-VIII, n. 436, modificato da successive disposizioni e che siano in possesso del titolo di studio prescritto per l'iscrizione al corso di studi per il conseguimento del diploma in statistica, e cioè: diploma di maturità classica, di maturità scientifica; diploma di abilitazione per i provenienti dagli Istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici, e per geometri.

Per quanto riguarda poi la laurea in scienze statistiche e demografiche e quella in scienze statistiche ed attuariali, l'Istituto ha ottenuto dal Ministero delle corporazioni che dette lauree siano comprese fra quelle richieste per l'ammissione a posti di grado iniziale del ruolo dei Capi servizi statistici degli Uffici provinciali delle corporazioni (lettera n. 10796 del 18-7-1938).

Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

Le sessioni degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, che nei precedenti anni avevano luogo nel mese di novembre — giusta il decreto del Capo del Governo in data 13 febbraio 1931-IX — sono state spostate al febbraio di ogni anno, a partire dalla decorsa sessione, che ha avuto inizio il 16 febbraio 1938-XVI. I risultati definitivi di tale sessione, nelle quattro sedi prescelte per detti esami, sono riepilogati nel seguente prospetto:

S E D E	CANDIDATI AMMESSI CON			ABILITATI		
	laurea	dipl. stat.	TOTALE	laurea	dipl. stat.	TOTALE
Università di Catania	5	1	6	4	1	5
» » Napoli	5	4	9	3	—	3
» » Padova	15	—	15	7	—	7
» » Roma	1	—	1	1	—	1
TOTALE	26	5	31	15	1	16

Dalla istituzione degli esami di abilitazione (1931) a tutta la sessione del 16 febbraio 1938-XVI, si sono presentati 496 candidati ed hanno ottenuto l'abilitazione 274 candidati di cui 165 in possesso della laurea prescritta, ed i rimanenti in possesso del certificato rilasciato da questo Istituto per essere ammessi a tali esami, in deroga alle norme generali; condizioni che hanno cessato di avere efficacia dalla sessione del 1936-XV.

Corsi bimestrali di preparazione agli esami di abilitazione nelle discipline statistiche.

Questi corsi furono annualmente tenuti presso le varie Università allorchè venne emanato il R. decreto-legge 24 marzo 1930-VIII, n. 436. Scopo essenziale fu quello di dare una certa preparazione statistico-scientifica a coloro che, sprovvisti di

laurea, potevano essere ammessi transitoriamente agli esami di abilitazione nelle discipline statistiche per avere esercitato praticamente mansioni statistiche per oltre un quinquennio presso le amministrazioni statali, parastatali o autarchiche.

Cessata dalla sessione del 1936 la validità della disposizione transitoria, l'opportunità di tenere corsi bimestrali è venuta parimenti a cessare, poichè i laureati hanno seguito corsi regolari durante gli studi universitari svolti presso le Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, nonchè presso quella in scienze statistiche, demografiche ed attuariali. In conseguenza, dall'anno in corso, i corsi bimestrali in parola non vengono più tenuti.

Inquadramento del personale addetto agli uffici di statistica presso i Consigli provinciali delle corporazioni.

Nella precedente relazione vennero esposte le difficoltà che si erano incontrate per la sistemazione degli uffici di statistica dei Consigli provinciali delle corporazioni specialmente nei riguardi dell'inquadramento del personale, già in servizio da molti anni.

L'Istituto chiedeva che fossero riconosciuti i servizi prestati dagli avventizi assunti prima del 7 luglio 1927-V e mai sistemati, perchè sempre in attesa di quelle disposizioni legislative che hanno impiegato oltre 10 anni per essere emanate; e chiedeva altresì che fosse ritenuto titolo sufficiente, per l'inquadramento, il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche, anche se conseguito in deroga al titolo di studio, giusta la facoltà temporaneamente consentita dal R. decreto legge 24 marzo 1930-VIII, n. 436. Infine l'Istituto chiedeva che la carriera dei Capi dei servizi di statistica avesse inizio dal grado X anzichè dall'XI, a similitudine di quanto era stato stabilito per la carriera del ruolo dei Direttori.

Il Ministero delle finanze, come si disse allora, si è sempre recisamente opposto all'accoglimento di tali richieste e l'Istituto, nel prendere atto del diniego, si riservò di presentare uno schema di nuovo decreto tendente ad eliminare le asprezze di quello in data 3 settembre 1936-XIV, n. 1900. Ma anche questo nuovo schema non ha potuto avere il suo corso, sebbene accolto e fatto proprio dal Ministero delle corporazioni.

È stato tuttavia possibile portare qualche temperamento alla situazione creata dalle disposizioni precedenti e cioè:

a) col R. d. l. 2-5-1938-XVI, n. 768, si è data la possibilità al personale laureato addetto ai servizi statistici di concorrere per i posti di sostituti direttori (che si iniziano col grado X), per poi optare per il ruolo dei Capi servizi di statistica, nel quale essi potranno poi rapidamente coprire i posti del grado IX che si prevede resteranno in parte vuoti;

b) nel concorso bandito, e non ancora espletato, per 25 posti di Capo ufficio di statistica di 6ª classe (grado XI - cat. A), è stata consentita l'ammissione in deroga alla laurea, sempre quando coloro che siano in possesso del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche abbiano esercitato per almeno un quadriennio funzioni direttive presso i Consigli o mansioni di concetto presso il Ministero delle corporazioni.

È da rilevare che a tali mutamenti si è giunti anche per la considerazione che al concorso indetto per 23 posti di grado VI e VII, pochissimi candidati si sono presentati e solo tre posti sono stati coperti.

Questi successivi accorgimenti, che si sono dovuti attuare, dimostrano che l'Istituto aveva giustamente preveduto, a suo tempo, le difficoltà che si sarebbero incontrate per un tale inquadramento; e se i suoi suggerimenti fossero stati accolti, oltre ad un più equo riconoscimento dei diritti del personale già in servizio, si sarebbe evitata altra perdita di tempo nella sistemazione degli uffici in parola.

REPARTO PERSONALE, DISCIPLINA E MOBILITAZIONE CIVILE.

Organici.

Nella seduta tenutasi il 26 aprile 1938-XVI, il Comitato amministrativo approvò oltre al bilancio di previsione, l'organico dei due distinti ruoli dei servizi ordinari e continuativi e dei servizi dei censimenti ed analoghi da valere per l'esercizio 1938-39; ma dopo tale data furono emanate nuove disposizioni che portarono la loro ripercussione sul detto organico, e cioè il R. decreto 24 marzo 1938-XVI, n. 402 (pubblicato sulla G. U. del 4 maggio 1938-XVI) e il R. d. l. 3 giugno 1938-XVI n. 929 (pubblicato l'11 luglio successivo).

La prima di tali disposizioni, nel trasferire all'Istituto centrale di statistica il servizio delle statistiche giudiziarie, ha stabilito, all'art. 7, che per completare il personale da comandarsi dal Ministero di grazia e giustizia, insufficiente per numero, l'Istituto dovesse provvedere con personale proprio ed all'uopo furono consentiti i fondi necessari. Con la seconda disposizione la carriera di concetto è stata portata fino al grado di Direttore capo servizio (V), al quale spetta lo stipendio fino ad allora stabilito per il VI grado, mentre ai nuovi Capi reparto viene fissato dal Regolamento interno (tabella E) uno stipendio intermedio tra quello del V e del VII grado. A ciò si è addivenuti per la considerazione che ai nuovi Capi reparto è affidata la responsabilità di una parte soltanto delle materie che formano oggetto di ciascun Servizio principale, e tenuto anche conto che il Ministero delle finanze non si è dimostrato propenso ad una sopraelevazione degli assegni contrattuali dei Direttori capi servizio.

Con la creazione di tale nuovo grado, si è reso necessario riesaminare l'organico del personale di concetto del ruolo ordinario per includere il grado V e per dare un diverso assetto ai vari gradi inferiori, in conformità delle nuove esigenze. In pari tempo si sono dovuti riesaminare gli organici del personale delle categorie d'ordine, sia del ruolo ordinario che del ruolo dei censimenti, per inserire nel primo il maggior numero di personale occorrente per l'avvenuto trasferimento del servizio della statistica giudiziaria, e per poter inserire nel secondo di tali ruoli il grado XIII (ufficiale aggiunto di censimento) riportato nella tabella annessa al R. d. l. 3 giugno 1938-XVI n. 929.

Come già fu indicato nella precedente relazione, il Ministero delle finanze avrebbe voluto limitare la carriera del personale di concetto nel ruolo dei censimenti al grado VIII anziché al VII richiesto dall'Istituto, e quello del personale d'ordine

al grado XI anzichè al X, iniziandola dal XIII anzichè dal XII, come era stato proposto. La lunga discussione ha portato all'accoglimento delle richieste dell'Istituto, ad eccezione di quella relativa all'inizio della carriera d'ordine dal grado XIII, che la Finanza ha ritenuto di tener ferma, visto che questo ultimo grado esiste anche nel ruolo ordinario (dattilografi e telefonisti). È parso opportuno non insistere più oltre, nella considerazione che tale grado potrà attribuirsi, come nell'altro ruolo, a servizi speciali, affidati preferibilmente al personale femminile.

Gli organici per 1938-39, così completati, furono approvati dal Comitato amministrativo nella riunione dell'8 settembre u. s. e formarono oggetto della deliberazione presidenziale in data 20 settembre 1938-XVI.

La situazione comparativa degli organici vigenti nell'esercizio 1937-38 e di quelli da applicarsi nell'esercizio 1938-39 risulta dal quadro seguente :

Ruolo dei servizi ordinari e continuativi.

GRADI	CATEGORIE DI PERSONALE	ORGANICO PER L'ESERC. 1937-1938	ORGANICO PER L'ESERC. 1938-1939	VARIAZIONI IN	
				+	-
	CATEGORIA DI CONCETTO				
V	Direttori capi servizio	—	6	6	—
VI	Capi reparto	7	12	5	—
VII	Capi sezione	15	10	—	5
VIII	Capi ufficio	15	15	—	—
IX	Primi segretari	15	15	—	—
X	Segretari	15	15	—	—
XI	Vice segretari	18	18	—	—
	TOTALE . . .	70	76	11	5
	CATEGORIA D'ORDINE				
X	Uff. di Statist. di 1 ^a cl.	35	45	10	—
XI	» » » » 2 ^a »	70	80	10	—
XII	» » » » 3 ^a »	144	125	—	19
XIII	Dattilografi e telefonisti	6	10	4	—
	TOTALE . . .	255	260	24	19
	SUBALTERNI				
	Commessi - Capi uscieri	5	5	—	—
	Uscieri	11	13	2	—
	Inservienti	16	24	8	—
	TOTALE . . .	32	42	10	—

Complessivamente nell'anno corrente si è avuto l'aumento, nell'organico del ruolo ordinario, di 6 unità nella categoria di concetto e di 5 in quella d'ordine. Nel personale subalterno si è aumentato l'organico di 10 unità, ciò che ha permesso di sistemarne a contratto altrettanti e di diminuire di egual numero il personale avventizio che, dato lo sviluppo dei servizi, ha finito col perdere in parte la caratteristica di instabilità, propria del personale assunto per servizi giornalieri.

Ruolo dei servizi dei censimenti ed analoghi

GRADI	CATEGORIE DI PERSONALE	ORGANICO PER L'ESERC. 1937-1938	ORGANICO PER L'ESERC. 1938-1939	VARIAZIONI IN	
				+	-
CATEGORIA DI CONCETTO					
VII	Capi sezione	1	1	—	—
VIII	» ufficio	3	3	—	—
IX	Primi segretari	4	4	—	—
X	Segretari				
XI	Vice segretari				
	TOTALE	18	18	—	—
CATEGORIA D'ORDINE					
X	Uff. di censimento di 1 ^a cl.	10	10	—	—
XI	» » » » 2 ^a »	30	30	—	—
XII	» » » » 3 ^a »	210	170	—	40
XIII	» aggiunti di censimento	—	40	40	—
	TOTALE	250	250	40	40

Il ruolo organico del personale dei censimenti è invece rimasto inalterato, limitandosi le variazioni alla inclusione di un certo numero di ufficiali aggiunti (XIII grado), con una corrispondente diminuzione nel grado di ufficiale di censimento di III classe.

Confrontando gli organici del personale a contratto e dei ruoli transitori — che formano la massa del personale stabile a carico del bilancio ordinario dell'Istituto — con le effettive esistenze, risultano le seguenti posizioni alla data del 30 novembre 1938-XVII.

Servizi ordinari

GRADI	CATEGORIE DI PERSONALE	PERSONALE SECONDO L'ORGANICO DEL 20-9-38-XVI	PERSONALE ESISTENTE AL 30 NOVEMBRE 1938-XVII (a contratto e del Ruolo transitorio)			DIFFERENZA TRA L'ORGANICO E L'ESISTENZA	
			Contr.	R. tr.	Totale	+	-
CATEGORIA DI CONCETTO							
V	Direttori capi servizio	6	4	—	4	—	2
VI	Capi reparto	12	—	2	2	—	10
VII	» sezione	10	9	2	11	1	—
VIII	» ufficio	15	8	—	8	—	7
IX	Primi segretari	15	19	—	19	4	—
X	Segretari						
XI	Vice segretari						
	TOTALE	76	53	4	57	5	24

Servizi ordinari

GRADI	CATEGORIE DI PERSONALE	PERSONALE SECONDO L'ORGANICO DEL 20-9-38-XVI	PERSONALE ESISTENTE AL 30 NOVEMBRE 1938-XVII (a contratto e del Ruolo transitorio)			DIFFERENZA TRA L'ORGANICO E L'ESISTENZA	
			Contr.	R. tr.	Totale	+	-
X	CATEGORIA D'ORDINE						
	Uff. di stat. di 1 ^a cl. - Arch. capo - Primi archiv.	45	37	6	43	—	2
XI	Uff. di stat. di 2 ^a cl. - Archivistici . . .	80	51	3	54	—	26
XII	Uff. di stat. di 3 ^a cl. - Applicati . . .	125	107	12	119	—	6
XIII	Dattilografi, ecc. - Alunni d'ordine . .	10	5	—	5	—	5
	TOTALE . . .	260	200	21	221	—	39

Servizi dei censimenti e analoghi

GRADI	CATEGORIE DI PERSONALE	PERSONALE SECONDO L'ORGANICO DEL 20-9-1938-XVI	PERSONALE IN FORZA NEL RUOLO AL 30-11-1938-XVII	DIFFERENZA TRA L'ORGANICO E L'ESISTENZA	
				+	-
	CATEGORIA DI CONCETTO				
VII	Capi sezione	1	—	—	1
VIII	Capi ufficio	3	—	—	3
IX	Primi segretari	4	—	—	4
X	Segretari	10	18	8	—
XI	Vice segretari	10	18	8	—
	TOTALE . . .	18	18	8	8
	CATEGORIA D'ORDINE				
X	Uff. di censimento di 1 ^a cl.	10	—	—	10
XI	» » » » 2 ^a »	30	—	—	30
XII	» » » » 3 ^a »	170	125	—	45
XIII	» aggiunto di censimento	40	—	—	40
	TOTALE . . .	250	125	—	125

N. B. — Essendosi stabilito che fino a successivi sviluppi dei servizi dei censimenti e fino ad una sufficiente esperienza del loro andamento l'organico da applicarsi debba ridursi notevolmente, la deficienza che appare in tale ruolo ha soltanto un carattere di sommaria indicazione.

Dalle tabelle che precedono si desume che complessivamente mancano per il completamento degli organici dei servizi ordinari e continuativi 19 unità di concetto e 39 d'ordine. La deficienza è maggiormente sentita nei gradi più elevati del personale direttivo, cioè dal grado di Capo ufficio in su, nei quali può dirsi si riversi per intero.

Tale stato di fatto dipende dalla ancora recente formazione dell'Istituto, dalla difficoltà incontrata nella ricerca esterna di elementi direttivi adatti, dal tempo che è necessario perchè i giovani che coprono i gradi inferiori (fra cui ve ne sono dei

valenti) possano maturare le condizioni necessarie per coprire i posti elevati. Ed è pure da tener presente che per poter coprire tutti i posti più elevati occorrono le corrispondenti disponibilità finanziarie, che sono attualmente insufficienti.

Per colmare in parte le deficienze degli organici si provvede, anche per questo esercizio, a bandire due concorsi per 16 posti di ufficiale di III classe nel ruolo ordinario e per 20 nel ruolo censimenti, riservandosi l'Istituto di esaminare la opportunità di bandire un concorso a carattere sia esterno che interno per il grado di vice-segretario. Inoltre, per le accennate ragioni di ordine finanziario, i concorsi sono stati preparati in modo da poter differire fino al 30 giugno 1939-XVII l'assunzione dei vincitori, in attesa che le pratiche iniziate per l'assestamento del bilancio dell'Istituto siano espletate.

Entità numerica del personale.

La seguente tabella stabilisce la consistenza numerica del personale dell'Istituto al 30 novembre 1938-XVII in confronto di quella di cui alla relazione dello scorso anno.

PERSONALE	SITUAZIONE AL 1-12-1937-XVI	SITUAZIONE AL 30-11-1938-XVII	DIFFERENZA IN	
			+	-
<i>Personale con impiego stabile</i>				
Personale dei ruoli transitori	26	25	—	1
» comandato	22	38	16	—
<i>Ruolo ordinario personale a contratto :</i>				
di concetto	51	53	2	—
d'ordine	209	200	—	9
<i>Ruolo censimenti - personale a contratto :</i>				
di concetto	8	18	10	—
d'ordine	122	125	3	—
Personale a contratto speciale	1	3	2	—
<i>Personale subalterno</i>				
del ruolo transitorio	4	4	—	—
a contratto (Ruolo ordinario)	27	39	12	—
TOTALE PERSONALE STABILE . . .	470	505	45	10
<i>Personale avventizio</i>				
diurnisti	317	344	27	—
perforatrici e comptometriste	80	90	10	—
subalterni	17	6	—	11
TOTALE PERSONALE AVVENTIZIO . . .	414	440	37	11
Personale stabile	470	505	45	10
» avventizio	414	440	37	11
Totale generale . . .	884	945	82	21

Movimento del personale.

Le variazioni di aumento nelle sopra riportate tabelle (complessivamente 82 unità) trovano le loro giustificazioni nelle assunzioni avvenute nei rispettivi ruoli per effetto dei concorsi banditi in data 14 luglio 1937-XV, che si protrassero oltre il 1° dicembre di tale anno, data alla quale si riferisce la precedente relazione; nella sistemazione effettuata nel personale subalterno; e nell'aumento del numero degli avventizi (aumento invero assai limitato) dovuto ai lavori inerenti al censimento industriale ed all'accentramento delle statistiche giudiziarie. Quest'ultimo ha altresì determinato un aumento notevole del numero dei « comandati » che da 22 sono saliti a 38.

Le variazioni in meno (complessivamente per 21 unità) sono dovute a collocamenti a riposo, dimissioni volontarie tanto nel personale a contratto che in quello avventizio, per il quale ultimo non sono stati effettuati licenziamenti di ufficio per riduzione di lavoro, essendosi cercato di utilizzare tale personale trasferendolo ad altri Servizi.

Il numero di 440 avventizi esistente al 30 novembre 1938-XVII è costituito da :

- n. 232 unità addette ai lavori del censimento della popolazione e del censimento industriale e commerciale e ad altri lavori di carattere temporaneo, tra i quali quelli relativi all'aggiornamento delle statistiche giudiziarie ;
- n. 90 unità femminili che costituiscono una categoria a sè stante in quanto adibite ai lavori di verifica, di perforazione e di calcolo a macchina ;
- n. 118 unità addette ai lavori di carattere continuativo.

Il rapporto tra il personale avventizio maschile addetto ai servizi di carattere continuativo ed il personale stabile è di $\frac{118}{505} = 0,23$, che è conforme a quello dell'anno precedente, che fu il più basso della serie.

Promozioni, rinnovazioni di contratti, ecc.

Le disponibilità di posti nel ruolo ordinario hanno consentito di poter provvedere alle promozioni del personale che si è trovato nelle condizioni richieste dalle disposizioni in vigore, eccezione fatta per le promozioni dal grado XI al grado X del personale di ordine. Infatti, nonostante l'aumento di n. 10 posti in organico deliberato nel corrente anno, non si sono potute prendere in esame le posizioni di tutti i candidati promovibili.

Nel ruolo transitorio sono state effettuate due promozioni dal grado VII al grado VI, una dal grado VIII al grado VII ed una dal grado di usciere a capo-usciere.

Nel ruolo ordinario, categoria di concetto, 4 Capi reparto hanno assunto la denominazione di Direttori capi servizio, e sono state inoltre effettuate 10 promozioni di grado, delle quali 5 per merito speciale.

Nella categoria d'ordine sono state effettuate 18 promozioni delle quali 2 per meriti speciali.

Nel periodo considerato è stato dato corso alla rinnovazione di 237 contratti d'impiego, e, in applicazione delle disposizioni di cui al R. d. l. 3 giugno 1938-XVI, n. 929, è stata iniziata la stipulazione dei contratti decennali.

Con decreto del DUCE in data 11 giugno 1938-XVI sono stati estesi al personale a contratto dell'Istituto i benefici demografici disposti con il R. D. L. 21 agosto 1937 anno XV, n. 1542, per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

In base a tali norme, che hanno avuto vigore a decorrere dal 1° luglio 1937-XV a tutto il 30 novembre 1938-XVII, hanno ottenuto l'aumento anticipato dello stipendio n. 69 impiegati e agenti, facenti parte del personale stabile.

Modalità seguite per le ammissioni del personale avventizio.

Per accordi intervenuti con la Federazione dei fasci di combattimento dell'urbe, a decorrere dal gennaio u. s. le ammissioni degli avventizi sono effettuate su designazione dei nominativi da parte della Federazione stessa. In conseguenza, tutte le domande che pervengono direttamente all'Istituto — e che sono sempre numerose malgrado le ripetute comunicazioni fatte a mezzo della stampa — sono trasmesse alla Federazione, alla quale furono inviate anche tutte le domande giacenti all'atto dell'accordo.

In caso di necessità l'Istituto indica il numero delle unità di cui ha bisogno, la Federazione fa successivamente presentare i prescelti che vengono sottoposti alle prove prescritte e, se essi risultano idonei, sono assunti alle ordinarie condizioni.

Il sistema non ha dato luogo finora ad inconvenienti, ma è da notare che nel corrente anno le assunzioni sono state effettuate in numero assai limitato non richiedendo il censimento industriale un numero notevole di avventizi, specie nella fase attuale. A suo tempo, quando cioè i censimenti della popolazione richiederanno l'assunzione urgente di molte centinaia di unità, e dovrà seguirsi il sistema degli esami ripetuti più volte per settimana e per vari mesi di seguito, la forma attuale di assunzione potrà essere più largamente, e più sicuramente, collaudata.

Note di qualifica.

La compilazione delle note di qualifica riveste carattere molto delicato, tanto per l'interesse che ha l'Istituto di avvantaggiare la carriera degli elementi migliori, quanto nei riguardi dei singoli impiegati. Si è osservato che le note di qualifica, essendo compilate da vari Direttori capi servizio o dai Capi reparto, ognuno di essi vi porta, nello stenderle, il proprio modo di giudicare, tanto per le qualifiche parziali (capacità, volontà, intelligenza, condotta, ecc.) quanto per la qualifica complessiva.

Questo fenomeno che si verifica in tutte le amministrazioni che siano, appena appena, di natura complessa, non può certo essere eliminato, ma tuttavia è doveroso cercare, per quanto possibile, di attenuarlo. Con tale intendimento la Direzione generale ha comunicato, con apposita circolare, il proprio punto di vista ed ha raccolte le osservazioni dei Capi dei servizi e dei reparti, convocando di poi una riunione per la discussione orale delle osservazioni e delle proposte pervenute. La riunione ha portato alla compilazione di apposite norme che debbono seguirsi da chi deve preparare le note di qualifica e alla conseguente modificazione dei modelli finora in uso.

Assistenti del Catasto forestale.

In seguito alla avvenuta intensificazione dei lavori relativi alla formazione del catasto forestale si è provveduto alla assunzione di 16 assistenti: 8 destinati a Cagliari; 3 a Pola; 5 a Pisa.

Con tali assistenti è stato stipulato il nuovo tipo di contratto d'impiego che contempla miglioramenti rispetto a quello precedentemente in vigore, e cioè: nella misura delle licenze annuali; nelle indennità di liquidazione per scadenza di contratto; nella indennità di famiglia, che è corrisposta nella stessa misura stabilita per il personale a contratto dipendente direttamente dall'Istituto.

Personale femminile.

Al personale femminile, che presta servizio presso l'Istituto per il servizio stenodattilografico e per quello telefonico (11 unità), si è da vari anni aggiunto, man mano, un largo numero di « operatrici », addette ai servizi degli spogli meccanici (macchine perforatrici delle cartoline) ed ai servizi delle elaborazioni a mezzo delle macchine comptometriche. Mentre in origine si trattò di pochissime unità, le successive applicazioni del sistema, che si è sviluppato ed imposto, hanno elevato a circa un centinaio le addette alla Sala delle macchine comptometriche ed all'impiego di un numero fisso di operatrici addette alla perforazione, che nei tempi ordinari arriva a circa 30 unità ma che in momenti di grande lavoro può elevarsi anche a 600 unità, come avvenne, ad esempio, in occasione dell'VIII censimento generale della popolazione.

La ripetuta esperienza sia presso il nostro Istituto che presso altri enti come ad esempio le Ferrovie dello Stato, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, la Cassa malattie degli addetti al commercio, la Società editori ed autori, ecc., nonchè la esperienza fatta all'estero, soprattutto in America e in Germania, dimostrano la superiorità del personale femminile in tale genere di lavoro.

L'avvenuta stabilizzazione degli accennati servizi ha di conseguenza fatto perdere al personale che vi è addetto quel carattere di avventiziato col quale fu assunto, ed ha creato il problema del suo inquadramento nei servizi stabili dell'Istituto e della sua inclusione nel Regolamento interno, nel quale il personale stesso non figura, dato che questi servizi non erano in atto allorchè il Regolamento fu emanato nel gennaio 1930-VIII.

La questione fu esaminata dalla Commissione consultiva che riconobbe la necessità di stabilire per questo personale delle norme di reclutamento diverse da quelle del personale maschile: tuttavia due ostacoli si presentano al raggiungimento di tale scopo. Innanzi tutto vi è la difficoltà di reclutare il personale veramente adatto a tali lavori, poichè il mercato non ne offre che assai scarsamente e imperfettamente preparato; l'Istituto ha dovuto formarsi questo personale attraverso una lunga selezione e attraverso scuole e corsi speciali istituiti nel proprio seno. Si aggiunga poi la difficoltà inerente al genere di lavoro che non richiede tanto speciale coltura, quanto una naturale attitudine e dei requisiti di attenzione, precisione e celerità da accertarsi praticamente.

Per tali motivi questo reclutamento si è dovuto sempre effettuare con preferenza nel personale femminile assai giovane, anche se di età inferiore alla regolamentare ed anche se sprovvisto del titolo di studio minimo prescritto, dando la preferenza alle attitudini speciali.

La Commissione consultiva del personale ritenne, quindi, che di tutto ciò dovesse tenersi conto nella formulazione delle nuove disposizioni relative a tale personale ed in conseguenza che fosse consentito il reclutamento anche con un titolo di studio inferiore a quello stabilito per gli altri avventizi, ma che fosse altresì richiesto un certificato di idoneità tecnica a tale servizio, ed infine che fosse stabilita una limitazione nello sviluppo della carriera, tenuto conto delle diverse condizioni stabilite per l'assunzione. Propose, infine, la detta Commissione, che fosse stabilita una disposizione transitoria per la sistemazione del personale riconosciuto meritevole, avente un certo periodo di anzianità di servizio presso l'Istituto.

In base a tali direttive furono presentate al Comitato amministrativo delle proposte di disposizioni da inserire nel Regolamento interno: per il titolo di studio fu stabilito di richiedere il passaggio al terzo anno di scuole medie inferiori; per il certificato di idoneità si propose la frequenza, con risultato positivo, di un apposito corso da svolgersi presso l'Istituto stesso; e per l'inquadramento a contratto nel ruolo censimenti, almeno due anni di servizio, con buoni risultati, presso l'Istituto. Quanto poi allo sviluppo della carriera venne proposto che l'assunzione dovesse effettuarsi nel grado XIII del ruolo censimenti, limitando le promozioni al grado XII per le normali operatrici e all'XI per le capo gruppo.

Tali proposte furono portate alla discussione nella seduta del Comitato amministrativo dell'8 settembre 1938, ma il Comitato stesso espresse il parere che, di fronte alle decisioni del Consiglio dei Ministri pubblicate proprio in quei giorni sulla stampa quotidiana e che annunziavano la emanazione di un apposito decreto per regolare la materia, convenisse soprassedere ad ogni discussione.

Nel frattempo è intervenuto il R. d. l. 5 settembre 1938-XVI, n. 1514, che ha stabilito la percentuale delle assunzioni femminili che sono consentite alle pubbliche amministrazioni e che stabilisce altresì che tale limitazione non sia da applicare a quegli impieghi che, in considerazione delle loro caratteristiche, debbano essere riservati soltanto alle donne. Tali impieghi, secondo le prescrizioni contenute nell'art. 3 del suddetto R. d. l. dovranno essere indicati da apposito decreto reale da pubblicarsi prossimamente.

L'Istituto si è quindi affrettato ad esporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le ragioni per le quali esso ritiene indispensabile che i lavori della perforazione inerenti agli spogli meccanici e quelli della sala comptometer debbano essere esclusivamente riservati al personale femminile. Solo quando sarà superata tale questione potranno riportarsi all'esame del Comitato amministrativo le aggiunte e le modificazioni da inserire al Regolamento interno, che sono state più sopra esposte.

Disciplina e mobilitazione civile.

La disciplina del personale si è mantenuta del tutto soddisfacente: il diminuito numero degli avventizi e le selezioni che vennero man mano effettuate, anche con lo spontaneo allontanamento di un certo numero di unità, hanno reso la massa del personale avventizio più stabile, più omogenea, e di più facile governo. Anche il numero delle assenze arbitrarie e dei ritardi nell'orario risulta contenuto in limiti assai modesti, come può rilevarsi dai dati del prospetto seguente:

Ore perdute per assenze arbitrarie e ritardi.

M E S I	ORE DI LAVORO EFFETTIVO	ORE NON UTILIZZATE		%	
		per assenze non giustificate	per ritardi all'orario	assenze non giustificate	ritardi
Dicembre 1937	129.591	42 —	84 —	0,03	0,06
Gennaio 1938	136.024	31,30	63 —	0,02	0,05
Febbraio »	133.465	35 —	56 —	0,03	0,04
Marzo »	147.514	171,30	59 —	0,12	0,04
Aprile »	137.456	189 —	80,30	0,14	0,06
Maggio »	145.334	535,30	88 —	0,37	0,06
Giugno »	150.598	161 —	70 —	0,11	0,05
Luglio »	152.247	38,30	98 —	0,03	0,06
Agosto »	126.825	112 —	73 —	0,09	0,06
Settembre »	139.979	112 —	63 —	0,08	0,05
Ottobre »	146.139	105 —	78 —	0,07	0,05
Novembre »	137.767	122 —	73,30	0,09	0,05
TOTALE	1.682.939	1.655 —	886 —	0,10	0,05

Quanto al servizio della mobilitazione civile, nel maggio u. s., secondo le prescrizioni vigenti per tale materia, si è provveduto all'aggiornamento del piano di mobilitazione. Questo piano, come già indicato altra volta, prevede una ridotta e diversa costituzione dei servizi dell'Istituto, in relazione al personale che nella quasi totalità verrà in un primo tempo mobilitato, e che verrà poi sostituito in misura sensibilmente minore con altro personale maschile esente da servizio militare e con personale femminile. L'aggiornamento del piano, che prevede altresì, nominativamente quali siano i dispensati dal richiamo e gli ammessi a ritardare, è stato rinnovato alla fine del settembre u. s., e cioè nel momento in cui gli avvenimenti internazionali lasciavano supporre l'imminenza di una mobilitazione. In tale occasione l'economato ha proceduto, in accordo con la sezione disciplina, all'adozione di norme urgenti di prevenzione per i casi d'incendio o di attacchi aerei, e sono stati altresì presi accordi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'eventuale decentramento degli uffici dell'Istituto in altri fabbricati della città o della periferia.

REPARTO AMMINISTRATIVO E DELLA CONTABILITÀ.

Ufficio amministrativo.

Questo Ufficio ha svolto le sue normali attribuzioni, ma alquanto intensificate, per effetto : dello sviluppo dei lavori del censimento industriale, che ha determinato lo acquisto e la manutenzione del materiale necessario ; della vendita dei manifesti illustranti le finalità dei vari censimenti ; della vendita di alcuni modelli occorrenti per le rilevazioni statistiche a carattere periodico, quali ad esempio i modelli relativi al grano macinato ed alle farine prodotte, alle giacenze del frumento, al grano trebbiato, agli ammassi granari, ecc. Per tali vendite è necessario tenere separate contabilità per seguire i pagamenti che debbono essere effettuati dai Comuni, dagli Ispettorati dell'agricoltura e da altri enti pubblici, nonché dai privati richiedenti.

Di particolare rilievo, per l'attività di questo Ufficio, è stata la rinnovazione della convenzione, stipulata con l'I. N. A. nel 1933 relativamente alla costituzione, in forma assicurativa, del fondo di previdenza degli impiegati a contratto, convenzione che è venuta a scadere il 18 aprile del 1938-XVI.

Sebbene durante l'applicazione del primo convenuto non siasi tralasciata occasione per ottenere nuove concessioni (ad es. l'esenzione dalla visita medica per polizze inferiori a L. 50.000 all'atto della loro emissione, l'aumento del tasso di capitalizzazione dal 4,25 al 4,37 %), si è preso argomento dalla esperienza fatta e si è con molto anticipo denunziata la prima convenzione onde trattare nuove condizioni.

Le lunghe discussioni scritte ed orali, — svoltesi per circa un anno — hanno permesso di raggiungere i seguenti risultati :

- 1) Ulteriore aumento del tasso di capitalizzazione dal 4,37 % al 4,50 % annuo;
- 2) Abbuono della tassa governativa 2 % tanto per i versamenti su polizza che per quelli in capitalizzazione;
- 3) Riduzione del soprapremio di frazionamento, per effetto dei pagamenti a rate mensili, dal 2,50 % al 2,25 %;
- 4) Copertura gratuita del rischio di invalidità per tutti gli assicurati fino al 60° anno e possibilità di garantirsi fino al 65°, previo pagamento di sole 7 annualità di soprapremio;
- 5) Aumento del numero dei riscatti a condizioni di favore, in un quinquennio, dal 15 al 20 % delle polizze in vigore all'inizio;
- 6) Esenzione totale del pagamento dei premi per coloro ai quali nascano 6 figli dopo la stipulazione della polizza;
- 7) Conferma della esenzione dalla visita medica;
- 8) Decorrenza dei miglioramenti dal 1° gennaio 1938-XVI anziché dal 1° maggio 1938-XVI, data dell'entrata in vigore della nuova convenzione.

Nel campo delle polizze di assicurazione l'attività dell'Ufficio amministrativo si è esplicata altresì mediante il servizio dei prestiti su polizze. Se da un lato questi

prestiti possono considerarsi in antitesi con la finalità del fondo di previdenza, dall'altro è da notare che i prestiti vengono circondati da apposite cautele, per cui, mentre si consente all'impiegato di poter disporre, in casi eccezionali, di una somma sui propri versamenti, evitandogli di dover ricorrere ad estranei e di sottostare al pagamento di interessi eccessivi, dall'altra la concessione del prestito è subordinata alla condizione che l'impiegato abbia compiuto almeno 5 anni a contratto, che la somma richiesta non superi i $\frac{4}{5}$ del valore di riscatto del fondo di previdenza accumulato, ed infine che il prestito non possa essere rinnovato se prima non sia stato estinto quello precedente.

Nei riguardi delle forniture dei materiali è da segnalare che durante l'anno si è cercato di ridurre per quanto possibile la spesa per il noleggio delle macchine comptometer con l'addivenire al riscatto di quelle noleggiate da più lungo tempo nei limiti dei fondi disponibili, onde considerare i noleggi già pagati come somme versate in conto del loro acquisto, operazione che è stata effettuata per 33 macchine, in parte sulla base dei prezzi a suo tempo contrattati, ed in parte su prezzi che rispetto agli attuali del mercato sono da considerare assai convenienti. Con una parziale erogazione di denaro è stato quindi possibile aumentare notevolmente il patrimonio investito nel macchinario adatto agli spogli.

In previsione di futuri bisogni, anche in vista del progressivo accentramento dei servizi statistici, e per evitare di dover ricorrere — come è occorso qualche volta — a noleggi onerosi, si è reso necessario ampliare la potenzialità del servizio degli spogli meccanici. A tale scopo sono state condotte a termine trattative con la Kardex Italiana per l'acquisto di 5 selezionatrici, di una «gang punch» e di 5 perforatrici del tipo Powers, che è quello preponderante nel nostro impianto. L'acquisto delle dette macchine è stato concluso in modo soddisfacente poichè, malgrado il notevole aumento nei prezzi, il costo delle selezionatrici è stato conservato eguale a quello pagato nel 1932 e nel 1933 e quello delle perforatrici è soltanto lievemente superiore.

Analogamente si è operato per ogni altro tipo di macchina in uso all'Istituto. Dieci Sundstrand di vecchio tipo impiegate nei calcoli meccanici sono state sostituite da due Addo, tre Sundstrand e cinque Rheinmetall, di tipo recentissimo, scegliendo i tipi più convenienti per prezzo e dando modo di effettuare una esperienza comparativa. Tre macchine da scrivere Olivetti e due macchine duplicatrici Gestetner sono state sostituite con tipi ultimo modello; infine tutto il materiale è stato man mano messo a punto e numerosi pezzi di ricambio sono stati immagazzinati, onde costituire una scorta sufficiente per lungo tempo, eliminandosi, così, preoccupazioni pel caso di complicazioni internazionali. Per lo stesso scopo si è continuamente cercato di porre alcune officine locali nella possibilità di produrre tali pezzi di ricambio, che richiedono somma precisione ed una spesa iniziale che non da tutte le officine può essere affrontata, dato il limitato impiego nazionale delle macchine da spoglio meccanico.

La politica dell'aggiornamento del materiale e della progressiva indipendenza dall'estero è quindi per l'Istituto costantemente in atto.

<i>Spese varie :</i>		
Medaglie di presenza a membri di commissioni estranei all'Istituto e rimborso di spese viaggio agli stessi . . .	L.	5.292,08
Ispezioni e missioni del personale dell'Istituto (escluse quelle relative ai censimenti)	»	4.637,12
Contributo al fondo assistenziale	»	16.500 —
Spese per congressi mostre e casuali	»	3.266,40
All'Istituto internazionale di statistica, al Dopolavoro e ad altri enti vari	»	45.000 —
		<u>L. 74.695,60</u>
<i>Spese di stampa :</i>		
Modellame, stampa volumi, rilegatura ecc. (esclusi i volumi dei censimenti e dei catasti)		L. 850.615,05
<i>Spese d'ufficio e spese generali :</i>		
di ufficio (manutenzione locali, pulizia, acqua, luce, gas, funzionamento officine - trasporti - assicurazione - cancelleria - vestiario - manovalanza e operai ecc.)	L.	711.540,38
Acquisto mobili e macchine (escluse quelle per i censimenti)	»	36.638 —
Acquisto e rilegatura volumi della Biblioteca	»	4.938,97
		<u>L. 753.117,35</u>
TOTALE GENERALE		<u>L. 8.389.660,34</u>

Con tale ripartizione la spesa effettiva ordinaria di L. 8.389.660,34 risultante al consuntivo al 30 giugno 1938-XVI e quindi definitivamente accertata viene suddivisa nelle percentuali seguenti :

Spese di personale (stipendi ed assegni accessori di ogni genere)	80 %
Spese di stampa (escluse quelle per i censimenti e per i catasti)	10 %
Spese di ufficio e generali	9 %
Spese varie	1 %
	<u>100</u>

Bilancio di previsione per l'esercizio 1938-39.

Il bilancio preventivo della competenza dell'esercizio 1938-39, approvato nella seduta del Comitato amministrativo del 6 maggio 1938-XVI, si può schematicamente riassumere come segue :

<i>Entrate :</i>		
Contributi erariali ordinari	L. 6.604.000	} L. 9.834.000
» » straordinari	» 2.000.000	
(saldo del finanziamento del censimento industriale e comm.)	» 1.230.000	
Entrate varie extra erariali		» 1.525.000
Partite di giro		
TOTALE		<u>L. 11.359.000</u>

Spese :

Spese fisse per il personale	L. 5.905.000	
» per lavori straordinari, premi operosità, missioni, indennità ad organi collegati	» 500.000	
Spese generali e di ufficio bibl. mobilio, macchine	» 675.000	
Contributo ad enti vari	» 125.000	L. 10.288.000
Statistiche agrarie e forestali	» 300.000	
Spese di stampa	» 710.000	
Spese varie	» 73.000	
Censimento industriale	» 2.000.000	
Partite di giro		L. 1.525.000
		<hr/>
	TOTALE	» 11.813.000
		<hr/> <hr/>

Nel suo complesso, la previsione per l'esercizio 1938-39, sebbene calcolata con criteri restrittivi, si è iniziata con un disavanzo che è previsto in L. 454.000. Tale disavanzo è la conseguenza : delle maggiori spese previste per il personale, a seguito delle sistemazioni parziali già effettuate nello scorcio dell'anno finanziario decorso; degli aumenti periodici di stipendio; degli incrementi avuti nella formazione e composizione delle famiglie; della estensione dei provvedimenti demografici; e infine per il maggior costo delle materie e della mano d'opera e quindi delle provviste e dei lavori.

Al pareggio si conta di poter provvedere con mezzi propri. Per intanto il Comitato amministrativo ha dato incarico alla Presidenza dell'Istituto di far presente al DUCE la situazione di bilancio.

Nella preparazione del bilancio in parola la Ragioneria dell'Istituto ha portato una variazione di forma, che è stata molto apprezzata dal Comitato amministrativo, nonché dalla Commissione dei revisori dei conti. Si è cioè seguito un criterio uniforme a quello in uso pel bilancio dello Stato, indicando in calce al prospetto delle entrate ed a quello delle spese, e voce per voce, con opportuni richiami, le casuali delle variazioni nelle singole somme stanziare nel bilancio rispetto a quelle della previsione dell'esercizio precedente.

Gestione autonoma dei catasti agrario e forestale.

Consuntivo 1937-38. — La gestione si è chiusa al 30 giugno 1937-XV con i seguenti risultati :

Entrate :

Entrate effettive ordinarie	L. 376.147,60
» » straordinarie	» 271.983,95
Partite di giro	» 18.396,30
	<hr/>
Totale generale delle entrate	L. 666.527,85
	<hr/> <hr/>

Uscite - Catasto agrario :

Spese effettive ordinarie	L. 104.767,88	
» » straordinarie	» —	
Partite di giro	» 8.253,72	
		<u>L. 113.021,60</u>

Uscite - Catasto forestale :

Spese effettive ordinarie	L. 539.090,73	
» » straordinarie	» 92,36	
Partite di giro	» 10.142,58	
		<u>» 549.325,67</u>

Totale generale delle uscite . . . L. 662.347,27

RIEPILOGO :

Entrate	L. 666.527,85
Uscite	» 662.347,27
	<u>L. 4.180,58</u>

Il patrimonio della gestione risultò al 3 giugno 1938-XVI di L. 6.723.093,77 e cioè di L. 106.755,95 superiore al valore del patrimonio in principio di esercizio. Tale aumento è giustificato come segue :

a) avanzo del bilancio di competenza dell'esercizio	L. 4.180,58
b) minori reimpieghi dei residui passivi dei precedenti esercizi	» 2.759,57
c) maggiorazione dei titoli al 30-6-1938-XVI, valutati al corso corrente di L. 92,55 superiore a quello corrente al 30 giugno 1937-XV	» 99.815,80
	<u><u>L. 106.755,95</u></u>

Bilancio di previsione per l'esercizio 1938-39.

Negli anni precedenti, mentre il bilancio delle entrate dei catasti agrario e forestale era unico, quello delle spese era separato nelle due diverse voci.

Per l'esercizio 1938-39, in considerazione che i lavori del catasto agrario si riducono al solo aggiornamento, e pel fatto che i due uffici dei catasti si sono riuniti in uno solo, si è stabilito di compilare un unico bilancio di previsione anche per la spesa.

Le cifre riassuntive di tale previsione sono le seguenti :

	ENTRATE E SPESE EFFETTIVE			MOVIMENTO DI CAPITALI	PARTITE DI GIRO	TOTALI GENERALI
	ordinarie	straordinarie	in complesso			
Entrate	326.485	5.000	331.485	1.500.000	20.000	1.851.485
Uscite	718.100	1.113.385	1.831.485	—	20.000	1.851.485
Differenza	— 391.615	— 1.108.385	— 1.500.000	+ 1.500.000	—	—

Per la prosecuzione dei lavori del catasto forestale, essendo insufficienti le rendite patrimoniali, si è provveduto allo svincolo di L. 4.370.000 nominali di titoli di Stato formanti parte del patrimonio, e ciò in applicazione della decisione presa dal Comitato amministrativo in data 9 luglio 1937-XV. I titoli al portatore che si hanno a disposizione, in luogo dei nominativi, sono ancora intatti o quasi, essendosi soltanto in epoca recente disposta la vendita di un titolo di appena L. 100.000 nominali.

Ripartizione delle spese fra i vari Servizi principali dell'Istituto.

Come fu indicato nella precedente relazione, colla data 1° luglio 1937-XV, venne iniziata la situazione contabile-statistica, con lo scopo di determinare mensilmente la ripartizione della spesa, distintamente per voci principali, fra i diversi servizi dell'Istituto. Il quadro riassuntivo di tale ripartizione è riportato nel prospetto di cui all'allegato 2.

Fondo per opere assistenziali (sussidi in denaro ed in medicinali).

Durante l'esercizio 1937-38 il Consiglio di amministrazione del Fondo per opere assistenziali ha tenuto 11 riunioni nelle quali sono state esaminate n. 233 domande di sussidio in denaro, accogliendone 186. Sono state inoltre accolte 822 domande per concessione gratuita di medicinali e per cure dirette.

Il conto consuntivo al 30 giugno 1938-XVI ha dato i seguenti risultati:

Le entrate generali hanno dato un accertamento complessivo di L. 153.895,80 così ripartite:

Entrate effettive ordinarie e straordinarie (di cui L. 2.201,80 da riscuotere)	L. 137.559 —
Entrate per movimento di capitali (tutte da riscuotere)	» 10.722,45
Entrate per contabilità speciali (riscosse)	» 5.614,35
TOTALE	<u>L. 153.895,80</u>

Con tali proventi, durante l'esercizio 1937-38, venne provveduto alle seguenti erogazioni od accantonamenti:

1° Al fondo assegni una tantum (disponibilità passata all'esercizio 1938-39)	L. 56.710,45
id. per erogazioni (importo di R. M. per pagamenti anni anteriori)	» 171 —

2° Sussidi in denaro:

a) erogati per	L. 28.850 —
b) rimanenza di fondi trasferita all'esercizio 1938-39	» 8.616,05
	» 37.466,05

3° Sussidi per medicinali:

a) erogati per	L. 31.491,80
b) rimanenza di fondi trasferita all'esercizio 1938-39	» 5.974,25
	» 37.466,05

4° Sussidi in denaro al personale Ruolo transitorio :		
a) erogati per	L.	2.955,10
b) rimanenza di fondi trasferita all'esercizio 1938-39	»	879,70
		<u>L. 3.834,80</u>
5° Sussidi ai giornalieri subalterni :		
a) erogati per	L.	1.156,35
b) rimanenza di fondi trasferita all'esercizio 1938-39	»	623,20
		<u>» 1.779,55</u>
6° Investimento in B. P. F. degli interessi 1937-38 passati a fondo di riserva come più oltre (pagati)	»	5.745,45

E vennero inoltre trasportate all'esercizio 1938-39 :

Per interessi maturati sui fondi del patrimonio a tutto l'esercizio 1937-38 (L. 4.977 pel 36-37 e retro ; L. 5.745,45 pel 1937-38) (Fondo di riserva) (da pagare, come, in corrispondenza, sono da riscuotere in entrata)	»	10.722,45
		<u>L. 153.895,80</u>

Il patrimonio del Fondo è rimasto invariato in L. 103.655,20. La consistenza del fondo stesso è quindi costituita come segue al 30 giugno 1938-XVI :

Patrimonio	L.	103.655,20
Disponibilità ai fini assistenziali :		
a) Fondo una tantum	L.	56.710,45
b) a favore fondo sussidi	»	16.093,20
c) Fondo di riserva	»	10.722,45
		<u>» 83.526,10</u>
TOTALE	L.	<u>187.181,30</u>

Controllo amministrativo — Ispezioni periodiche.

Il vigoroso sviluppo preso dall'Istituto ha reso necessaria la revisione di alcuni organismi amministrativi e l'adeguamento dei controlli amministrativi all'incremento della vita dell'Ente.

Si è data così una nuova organizzazione al servizio delle pubblicazioni, separando anzitutto il magazzino generale da quello particolare dell'ufficio vendite o libreria, deferendo alla cassa tutte le relative riscossioni e istituendo una serie di controlli a catena fra archivio, cassa, ufficio vendite e ragioneria.

La stessa organizzazione si è praticata per l'ufficio amministrativo, che, fra le altre attribuzioni, ha quella della vendita ai Comuni dei manifesti e modellami interessanti i vari censimenti.

Si è pure riorganizzata la contabilità dei magazzini di deposito dei materiali di cancelleria ecc., dei materiali per le macchine degli spogli meccanici, nonché quella del servizio delle marche assicurative, applicando ad essa i controlli contabili a catena fra uffici interferenti.

Colla creazione di un apposito *ufficio ispettivo* nella ragioneria e alle dirette dipendenze del Capo ragioniere, si è poi perfezionato tale sistema dei controlli contabili continui, con quello degli accertamenti delle giacenze mediante controlli saltuari, su tutti i predetti uffici, nonchè presso l'ufficio cassa, l'ufficio lavori tipografici, la biblioteca.

Anche l'Ufficio di ragioneria va affinando i suoi lavori, avendo di già perfezionato le situazioni mensili di spese, le contabilità mensili delle varie gestioni speciali, i partitari di entrata e di uscita, la contabilità del Fondo assistenziale, la contabilità degli stipendi. Altri perfezionamenti sono allo studio, nell'intendimento di meccanicizzare quanto più è possibile, conformemente all'indirizzo generale dell'Istituto, anche questo importante ramo dell'amministrazione.

A questo scopo, il personale di ragioneria, che ha già recentemente rinnovato esercitazioni generali di calcoli meccanici, ha col 15 novembre iniziato un corso di dattilografia e meccanicizzazione nelle scritture contabili.

Sistemazione del bilancio dell'Istituto.

È da tener conto che il bilancio dell'Istituto, come del resto quelli delle varie amministrazioni dello Stato, è soggetto alle oscillazioni derivanti dal naturale incremento delle spese, oscillazioni che sono indipendenti dalla volontà dell'amministrazione. Se non che, mentre i bilanci dei vari Ministeri sono, ogni anno, riesaminati dalla Finanza, capitolo per capitolo, e perciò tutti gli stanziamenti sono annualmente adeguati alle effettive necessità dei servizi quali risultano di volta in volta, il bilancio dell'Istituto, come di ente autonomo, ha interferenza in quello del Ministero delle finanze solo per i contributi che al primo sono concessi a carico del secondo. Nella valutazione dei quali la Finanza, mentre non trova difficoltà a consentire gli aumenti di spesa relativi agli assegni del personale determinati da *nuove* leggi o gli stanziamenti volta a volta stabiliti per i censimenti, oppone invece serie difficoltà all'aumento dei vari contributi per le altre spese di personale e di servizio, irrigidendosi nel volerli mantenere inalterati come furono fissati in passato in altre condizioni di lavoro e anche di situazione economica generale. D'altra parte, poichè con questi contributi si deve provvedere alla maggior parte delle spese del personale per il bilancio ordinario dell'Istituto e ad altre occorrenze di natura variabile e *non contenibile*, l'Istituto si trova, per questa parte, nell'impossibilità di fronteggiare la differenza fra le entrate consentite e le spese infrenabili.

Tali aumenti di spese si possono, in modo sommario, raggruppare come segue :

a) *Aumenti annui determinati dall'applicazione delle disposizioni vigenti e di circostanze di ordine generale.*

Rientrano in questa categoria : gli aumenti periodici di stipendio ; le promozioni, gli assegni per la costituzione di nuove famiglie e per l'aumento del numero dei figli ; quelle derivanti dall'estensione dei provvedimenti demografici (anticipi

degli scatti di stipendio, indennità di famiglia agli avventizi, disposizioni sulla maternità, assunzione a preferenza di personale coniugato ecc.); preferenza nelle assunzioni al personale con benemerite politiche o militari; contributo alle opere del Regime (O. N. D.; Befana fascista; Colonie marine; A. N. C. ed enti vari). Per questa categoria è da aver presente che trattasi di personale nella grandissima parte d'età giovanile e con poca anzianità di servizio, per cui la spinta all'aumento della spesa è continua e progressiva, mentre non è compensata dalla cessazione dal servizio del personale di grado più elevato, come avviene invece nelle amministrazioni statali, presso le quali i ruoli del personale hanno raggiunto il loro normale assetto, per cui diviene possibile proporzionare gli afflussi con gli esodi.

Queste sole causali di spesa portano ad un aumento di circa L. 300.000.

È poi da considerare anche l'aumento del costo dei materiali, dei macchinari, delle manutenzioni; della stampa; delle pubblicazioni, che deve fissarsi almeno in L. 100.000 in più della spesa che si incontrava in esercizi finanziari non troppo remoti.

b) Aumenti determinati dallo sviluppo dei servizi e delle rilevazioni statistiche e spese per il loro personale direttivo.

Sono da considerarsi in questa categoria le spese: per la sistemazione delle statistiche agrarie e forestali, che non possono più essere contenute nel limitato assegno che venne consentito nel 1927; le spese per il completamento del personale occorrente per il perfezionamento e lo sviluppo dei servizi *ordinari e continuativi*, compresi quelli già accentrati e quelli da accentrare in avvenire; le spese per le *statistiche coloniali*, per le nuove esigenze del nascente Impero e che, se ora sono allo stato embrionale, andranno rapidamente sviluppandosi, e per le quali, in ogni modo, non è finora stabilito nè un contributo nè un apposito stanziamento. Quanto poi alle statistiche già accentrate all'Istituto, anche per esse è da osservare che i fondi consentiti all'atto del passaggio già si dimostrano insufficienti, sia per le mutate condizioni del mercato relativamente alle spese di stampa ed agli acquisti del materiale necessario, sia per il riordinamento ed il completamento apportato alle statistiche stesse dall'epoca in cui furono trasferite ad oggi.

Queste voci del gruppo *b)* rappresentano una maggiore spesa prevedibile di L. 750.000.

In complesso può affermarsi che negli esercizi immediatamente prossimi occorrerà poter disporre di un maggior contributo, in cifra tonda, di annue L. 1.200.000.

REPARTO AFFARI GENERALI ED ECONOMATO

Attività normativa. — In ordine di data, i provvedimenti che sono stati emanati nel periodo di tempo in esame sono:

R. decreto 24 marzo 1938-XVI, n. 402 relativo al trasferimento all'Istituto dei servizi delle statistiche giudiziarie (G. U. n. 101 del 4 maggio).

Il decreto nelle sue linee generali si uniforma al tipo adottato per il passaggio delle statistiche del commercio con l'estero e della navigazione (vedi R. d. 11 luglio 1935-XIII, n. 1525).

Il trasferimento del servizio ha avuto carattere integrale: le Cancellerie giudiziarie, gli Archivi notarili distrettuali, le Direzioni degli Istituti di prevenzione e di pena e delle Case di rieducazione funzionano — per le statistiche — quali organi periferici dell'Istituto centrale di statistica e corrispondono con esso direttamente. Tuttavia il Ministero di grazia e giustizia potrà richiedere direttamente quei dati statistici che gli fossero necessari unicamente per scopi amministrativi o per studi legislativi, nonchè raccogliere notizie statistiche sulle grazie, sulle liberazioni condizionali, sulle estradizioni. I dati da pubblicare saranno, in tale caso, comunicati all'Istituto centrale di statistica. I provvedimenti da emanare per le nuove rilevazioni o per sostanziali modificazioni alle rilevazioni esistenti saranno concretati da una apposita commissione mista.

Insieme al trasferimento dei servizi, il decreto ha stabilito il passaggio all'Istituto di 2 magistrati e di 17 funzionari, ma il numero dei funzionari occorrenti allo Istituto per tali statistiche verrà definitivamente fissato entro il 30 giugno 1939-XVII e mentre non è consentito di aumentarlo, potrà essere diminuito e, in tale caso, sarà aumentato l'assegno annuo di L. 370.000 in misura corrispondente agli stipendi spettanti al minor numero dei comandati, onde dar modo all'Istituto di sostituirli con personale a contratto.

È da rilevare il fatto che nell'assegno di L. 370.000 annue sono state comprese L. 230.000 « quale importo degli assegni da corrispondere al personale di ruolo dell'Istituto, di concetto e d'ordine, occorrente per la riorganizzazione del Servizio », in aggiunta a quello comandato dal Ministero di grazia e giustizia « nonchè per il personale avventizio ».

Oltre a disposizioni di carattere corrente o di natura transitoria, il decreto prevede che le funzioni ispettive « ordinarie » sui servizi della statistica giudiziaria, da effettuarsi di intesa con l'Istituto centrale di statistica, spettino agli Ispettori superiori del Ministero di grazia e giustizia, mentre quelle a carattere « straordinario » saranno espletate dai magistrati comandati all'Istituto, previa autorizzazione di quel Ministero.

R. Decreto legge 3 giugno 1938-XVI, n. 929, che modifica l'art. 11 del R. D. L. 27 maggio 1929-VII, n. 1285 (G. U. n. 155 dell'11 luglio 1938).

Nella precedente relazione vennero indicati i punti di dissenso che esistevano con la Finanza sul testo di questo decreto e che si riferivano al ruolo del personale addetto ai censimenti e servizi analoghi. Successivamente il Ministero delle finanze ha consentito che nel ruolo dei censimenti la carriera del personale di concetto si estenda sino al grado di capo sezione incluso e che la carriera del personale d'ordine si estenda fino al grado di ufficiale di 1^a classe, mentre, da sua parte, l'Istituto ha consentito che in tale ruolo la carriera del personale d'ordine si inizi col grado XIII, anzichè col XII, considerato che tale grado iniziale figura anche nel ruolo ordinario per le dattilografe e le telefoniste. Questo grado iniziale potrà quindi essere utilizzato nella progettata sistemazione del personale femminile addetto alla perforazione delle cartoline da spoglio meccanico, alle macchine comptometriche ed a servizi analoghi.

Al punto VI del nuovo articolo 11 la dizione di « assegnazione » del personale è stata sostituita con quella più propria di « comando » del personale, onde evitare equivoci nella posizione del personale stesso, soprattutto per quanto riguarda il trattamento economico, che per i comandati resta sempre a carico delle amministrazioni da cui provengono.

Decreti del DUCE per il conferimento di diplomi di onore e di benemerenzza.

A completamento delle ricompense conferite col decreto 30 novembre 1937-XVI a coloro che maggiormente si distinsero nella effettuazione dell'VIII censimento della popolazione (delle quali è cenno nella precedente relazione) sono stati conferiti altri diplomi di onore e di benemerenzza con due distinti decreti del DUCE entrambi in data 29 marzo 1938-XVI e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 81 dell'8 aprile 1938-XVI.

Tali decreti, conferiti nel numero di 65 per quelli d'onore e di 101 per quelli di benemerenzza, contemplan le ricompense per i lavori del censimento effettuato nella Libia, nonchè aggiunte e rettifiche alle ricompense precedentemente accordate col decreto 30 novembre 1937-XVI, per i lavori del censimento del Regno.

Decreto del DUCE che ha esteso al personale a contratto dell'Istituto alcuni provvedimenti demografici.

Il R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, ha contemplato, come è noto, una serie di provvedimenti a favore della nuzialità e della natalità. Per gli impiegati statali tali provvedimenti prevedono l'anticipata concessione dell'aumento periodico dello stipendio alla nascita di un figlio, nonchè l'elevazione dei limiti di età per l'ammissione ai concorsi nelle Amministrazioni pubbliche a favore dei coniugati con prole e di quelli senza prole ed infine la riserva di un'aliquota dei posti della categoria C.

Dati gli scopi sociali e nazionali che il decreto-legge si prefigge, l'Istituto ne ha promossa la estensione al personale a contratto da esso dipendente, estensione che è stata stabilita col decreto del DUCE in data 11 giugno 1938-XVI. L'estensione ha avuto effetto a decorrere dal 1° luglio 1937-XV, sicchè il dipendente personale a contratto — malgrado il ritardo verificatosi nella emanazione della norma — ha potuto ottenere un beneficio in tutto conforme a quello accordato al personale dello Stato.

Decreto del DUCE in data 23 novembre 1938-XVII.

Con questo decreto sono state introdotte nel regolamento interno le varianti rese necessarie dalla applicazione del regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 929, più sopra riportate. Merita rilievo la disposizione che stabilisce i limiti massimi di età per la stipulazione del contratto decennale (50° anno) e del contratto quinquennale (60° anno); nonchè quella che fissa al 65° anno l'età massima per la permanenza nell'istituto. È pure da ricordare che sono state migliorate le condizioni precedentemente stabilite per la corresponsione dell'intero fondo di previdenza sia all'impiegato che cessa dal servizio che agli eredi in caso di pre-

morienza, e cioè anche della quota costituita coi versamenti dell'Istituto, essendosi ridotti notevolmente i limiti di tempo in precedenza stabiliti per tale totalitaria corresponsione. Infatti, mentre col precedente regolamento per poter riscuotere l'intero fondo, e cioè anche il contributo dell'Istituto, occorre almeno 20 anni di servizio in caso di cessazione per sopraggiunta inabilità oppure 65 anni di età e 20 di servizio, oppure 40 anni di servizio; i termini di tempo sono stati ridotti alla metà e cioè a 10 anni nei primi due casi, ed a 20 nell'ultimo caso. Parimenti, le precedenti disposizioni stabilivano che l'impiegato defunto doveva avere prestato 20 anni di servizio perchè gli eredi potessero avere l'intera liquidazione (che era ridotta a metà del contributo dell'Istituto per gli anni tra il 10° e il 20° ed era negata con meno di 10 anni): il nuovo testo delle disposizioni consente invece in ogni caso l'intero pagamento delle somme accumulate e quindi anche l'intero contributo versato dall'Istituto.

Le lunghe trattative — durate oltre tre anni — per le modificazioni al Regolamento hanno potuto, nell'ultima fase, essere accelerate per il personale e cortese intervento del Ragioniere generale dello Stato. La Finanza non ha voluto, in questa ultima fase, continuare a tener fermi alcuni dei propri punti di vista per non ostacolare il corso di questo decreto, tuttavia ha tenuto a condizionare il suo nulla osta alla riserva che in sede di testo definitivo del Regolamento interno, e cioè allorchè saranno ultimati gli accentramenti di tutte le statistiche ora elaborate dalle varie Amministrazioni centrali, la discussione sarà ripresa sui seguenti punti:

- a) sulla formazione degli organici definitivi del personale a contratto;
- b) sul trattamento da farsi agli avventizi che prestano servizio all'Istituto per adeguarlo a quello stabilito dal R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100 e quindi con riduzione dell'attuale trattamento che è più favorevole;
- c) sulla attribuzione della qualifica di « indennità di servizio attivo » alla 5ª parte dello stipendio degli impiegati a contratto e la conseguente non corresponsione, in caso di licenza straordinaria, aspettativa retribuita, richiamo alle armi, ecc.

Provvedimenti in corso e allo studio.

Sono innanzi tutto da ricordare quelli relativi alle modificazioni da apportare al Regolamento interno.

Il primo gruppo di tali modificazioni ha potuto essere definitivamente concordato, e di esso è stato fatto cenno poco prima.

Il secondo gruppo di modificazioni, stabilite dopo accordi col Pubblico Impiego ed approvate dal Comitato amministrativo, è ancora nella fase di discussione con la Finanza.

Esso ha lo scopo di variare alcune disposizioni di carattere amministrativo o contabile, nonchè quello di estendere al personale dell'Istituto le disposizioni che vigono per il personale dello Stato per l'ammissione nei ruoli, relativamente ai titoli di studio, ai titoli preferenziali in caso di parità di merito, e nei casi di richiamo alle armi.

Tra i provvedimenti allo studio si citano inoltre :

a) quello della inclusione nel Regolamento interno della disposizione che parifica, in via legale, l'indennità di famiglia al personale a contratto, con quella consentita agli impiegati dello Stato e conseguente nuova tabella ridotta degli stipendi per il personale che sarà assunto in avvenire.

La genesi di tale provvedimento è stata illustrata dalla precedente relazione e l'equiparazione, nel fatto, è già attuata col consenso del Ministero delle finanze, che ha fornito i fondi necessari tanto per l'esercizio 1937-38 che per quello attuale. La divergenza di vedute esiste sulle modalità da seguire nelle riduzioni da apportare agli stipendi, riduzione che peserà soltanto sul personale che in avvenire sarà assunto a contratto. L'Istituto, date le notevoli difficoltà che incontra per il reclutamento del personale di concetto, derivanti dalla relativa stabilità dell'impiego e dal diverso trattamento di quiescenza, intenderebbe escludere dalla decurtazione tale categoria di personale o quanto meno ridurre a somma minima la decurtazione stessa, ma escludendo senz'altro il personale dal grado VII in su, perchè per legge non può godere dell'indennità di famiglia.

b) quello del passaggio delle statistiche dell'istruzione dal Ministero della educazione nazionale all'Istituto.

Ultimate le pratiche per il trasferimento delle statistiche giudiziarie, il Presidente dell'Istituto, nell'udienza del 16 febbraio 1938-XVI, prospettava l'opportunità che fossero iniziate le pratiche per il trasferimento delle statistiche dell'istruzione. Ottenuto il consenso del DUCE e svolte le pratiche relative, S. E. Bottai aderiva ad investire una apposita Commissione degli accordi preliminari.

La Commissione si riuniva per la prima volta il 7 luglio 1938-XVI e, considerato il modo precario ed inorganico col quale si svolge il lavoro di tali statistiche, riconosceva la necessità di potenziare e valorizzare adeguatamente le statistiche intellettuali perchè possano raggiungere quella organizzazione necessaria alla elevata posizione del nostro Paese nel campo della cultura e dell'arte. Riconosceva altresì l'opportunità di mantenere in avvenire, e dopo effettuato il concentramento, continui e diretti contatti fra Istituto e Ministero dell'educazione nazionale, affinchè l'elaborazione delle statistiche possa essere sempre consona allo sviluppo ed all'andamento dei vari servizi di quel Ministero e perchè questi ultimi abbiano, in ogni momento, tutti gli elementi necessari per seguire i mutamenti, che, quasi di continuo, si verificano nell'ordinamento scolastico.

Le pratiche per tale passaggio verranno riprese nel prossimo anno.

Economato.

A seguito del trasferimento delle statistiche giudiziarie all'Istituto, ed alla loro fusione con gli altri lavori statistici affidati al I Servizio, si è dovuto provvedere ai locali necessari ed ai relativi arredamenti. L'allogamento degli uffici così ampliati

è stato effettuato concentrandoli nei locali della sopraelevazione (4° piano), dove era la sala comptometer che è stata trasferita dal lato di via Balbo in altri locali sempre del 4° piano, di recente costruzione e prospicienti verso la piazza del Viminale. Con tale disposizione si è reso possibile sistemare anche in modo più soddisfacente gli uffici ed il personale del III Servizio.

Per il personale assegnato alle statistiche criminali, che deve lavorare a contatto con gli uffici del casellario giudiziario, l'Istituto si è avvalso dei locali a piano terreno di via del Clementino, già appartenenti al Ministero di grazia e giustizia e trasferiti all'Istituto col relativo servizio. A tale scopo i locali stessi sono stati adeguatamente modificati e riorganizzati in modo da rispondere meglio al decoro ed alle necessità del servizio e del personale.

Ultimati i lavori dell'VIII censimento, l'Economato ha provveduto alla revisione ed alla riparazione dei tavoli di censimento ed alla radicale pulizia dei saloni destinati ai lavori di *massa*. Miglioramenti sono stati altresì apportati ai locali della Ragioneria, a quelli della mensa e della cucina del Dopolavoro, all'impianto elettrico, ed in genere al materiale di completamento e di arredamento dell'edificio.

In relazione all'assetto di mobilitazione ed al delinearsi di una possibilità di doverlo assumere, l'Economato ha provveduto ad attuare i più urgenti provvedimenti per la protezione dell'edificio e del personale, in caso di attacchi aerei, in aggiunta alle disposizioni già adottate delle quali è cenno nelle relazioni precedenti. È stato cioè provveduto : all'acquisto ed alla sistemazione degli apparecchi di segnalazione ; all'impianto di oscuramento dell'edificio ed alla illuminazione parziale mediante separato circuito elettrico ridotto, con luci antiabbaglianti, per circa 70 posti principali ; alla provvista del materiale di protezione (sabbia, estintori, sacchi, ecc.) ; alla sistemazione di docce nei vari piani per la prima cura contro i gas ; all'acquisto di vestiti antiipritici per il personale addetto a servizi speciali. La provvista delle maschere antigas è stata nella quasi totalità già effettuata fin dall'anno precedente.

È in corso lo studio : per la creazione di un locale di rifugio per uomini e macchine ; per un più largo impianto di linee elettriche allacciabili al sistema Diesel interno, sia per luce che per forza motrice ; per la sistemazione, oltre quella già esistente, di una sala di medicazione e di pronto soccorso nel piano terra inferiore, munita di bagni, docce e materiali sanitari pel soccorso dei gassati ; nonchè lo studio pel frazionamento dei magazzini vari e del locale a torre della Biblioteca, onde limitare gli effetti degli eventuali incendi determinati da incursioni aeree.

Biblioteca.

Nel corso dell'anno la Biblioteca si è dedicata attivamente al proprio riordino. Il materiale librario è stato diviso per ordine alfabetico dei vari Paesi (177, oltre alle pubblicazioni di carattere internazionale : Società delle Nazioni, Camera di commercio internazionale, Istituto internazionale di statistica, ecc.). Le pubblicazioni relative ad ogni Paese sono state suddivise per materie in 15 gruppi principali, tenendo separate le pubblicazioni degli Uffici statali e centrali da quelle aventi

carattere soltanto locale. Un eguale lavoro è stato compiuto per i numerosi doppioni.

È stata poi iniziata la preparazione di un nuovo inventario generale con criteri più adatti al controllo amministrativo e si è iniziata una più accurata schedatura di tutte le pubblicazioni. Dal 1° dicembre 1937-XVI, le pubblicazioni che giungono alla Biblioteca vengono registrate e numerate, quindi schedate: sia per *materia* (opere, collezioni, riviste, miscellanee), che per *autori* (opere e miscellanee), per *articoli* (per quelli segnalati dal Presidente, dal Direttore generale e dai Direttori capi servizio), che vengono *a loro volta schedati* sia per autore che per materia.

La schedatura delle pubblicazioni preesistenti, già nella quasi totalità preparata negli anni precedenti ma solo per autori, procede parallelamente a quella delle pubblicazioni posteriori al 1° dicembre 1937-XVI, ed è fatta con gli stessi criteri.

Allo scopo, poi, di dare un indirizzo unico a tutta la corrispondenza che interessa il movimento delle pubblicazioni, esclusa la parte relativa alla vendita, tale servizio, dal 1° gennaio 1938-XVI, è stato affidato al funzionario preposto alla Biblioteca, ed è stato istituito uno schedario apposito per gli « scambi e gli omaggi », per agevolare la ricerca delle notizie relative all'inizio di tali pratiche ed alle successive modificazioni. In tal modo tutta la corrispondenza che interessa direttamente o indirettamente il funzionamento della Biblioteca, redatta anche nelle varie lingue estere, è concentrata nell'Ufficio del bibliotecario, presso il quale si trova il relativo archivio suddiviso per i vari paesi.

La nostra Biblioteca nel corso dell'anno in esame ha assorbito quella del Ministero di grazia e giustizia per la parte relativa alle statistiche giudiziarie ed ha continuato altresì a prestare la sua collaborazione all'Istituto internazionale di statistica sia per la « Revue trimestrielle » che per la « Bibliografia internazionale statistica », sia infine per la « Statistica internazionale delle grandi città ». Analogamente viene fatto per quanto si riferisce alla raccolta bibliografica intitolata il « Libro italiano » compilata dall'apposito ente, sotto le direttive dei Ministeri della cultura popolare e dell'educazione nazionale; al quale ente il nostro Istituto invia periodicamente la recensione delle proprie pubblicazioni.

Per completare il quadro dell'attività della Biblioteca si danno le cifre seguenti: 36.822 pubblicazioni in arrivo (volumi, fascicoli, monografie, elenchi, bollettini, ecc.), di cui 18.275 inventariate e numerate e 18.547 non inventariate ma suddivise fra i vari servizi dell'Istituto, trattandosi di pubblicazioni o che non possono interessare la Biblioteca (ad es. comunicati della stampa, listini dei prezzi, bilanci di banche, situazioni di conti), oppure di pubblicazioni che interessano esclusivamente qualche Servizio, o infine di pubblicazioni duplicate che giungono giornalmente in notevole numero.

Le pubblicazioni nuove che si sono aggiunte a quelle delle serie esistenti furono 1123 di cui 70 periodiche e 1053 non periodiche. Le pubblicazioni mancanti e recuperate a mezzo di corrispondenza furono 1410.

Vennero rilegati n. 1065 volumi; la corrispondenza di ufficio comprende 1018 lettere in arrivo e 1367 in partenza; sono state compilate circa 17.000 schede per la schedatura generale e 3772 schede per la bibliografia internazionale.

Il numero dei frequentatori estranei all'Istituto è stato di 245 unità. Le opere consultate dagli studiosi estranei in n. di 17.067; le consultazioni per uso di ufficio sono salite a 66.016.

Archivio e protocollo, spedizione della corrispondenza.

Come è stato sommariamente accennato nel capitolo dei servizi amministrativi e contabili, all'ufficio archivio e protocollo è stato affidato l'incarico di ritirare i vaglia ed i valori che giungono all'Istituto per la vendita delle pubblicazioni varie, dei manifesti dei censimenti, dei modelli per le rilevazioni speciali, ecc. Si è voluto, così, attuare un sicuro controllo su tutte le operazioni di tal genere, nelle quali sono interessati gli uffici che hanno effettuato la vendita, l'ufficio cassa e la ragioneria. A tale scopo si è disposto che l'Archivio compili giornalmente appositi elenchi dei valori ricevuti da trasmettere agli uffici sopraccennati e che sulla corrispondenza in arrivo sia apposta l'annotazione che indica il giorno dell'effettuata consegna.

Dal 24 febbraio, data della istituzione di tale controllo, fino al 30 novembre sono pervenuti all'Istituto n. 3.486 valori per un importo complessivo di L. 579.321,70: di cui 2.888 per l'importo di L. 124.058,55 riferentisi alla attività dell'Ufficio pubblicazioni, ed i rimanenti 598 per l'importo di L. 455.263,15 riguardanti l'Ufficio amministrativo e la ragioneria.

Una idea del lavoro svolto dall'Ufficio archivio, protocollo e spedizione può rilevarsi dalle cifre riportate nel seguente specchio che si riferiscono al periodo decorrente dal 1° dicembre 1937-XVI al 1° novembre 1938-XVII.

MOVIMENTO EPISTOLARE :

Lettere e documenti protocollati in partenza	N.	41.576
» » » » » arrivo		113.122
Circolari inviate alle Prefetture, ai Comuni, ai Consigli prov. delle corporazioni agli Ispettorati agrari provinciali	»	173
Espressi spediti	»	2.047
» ricevuti	»	3.354
Telegrammi spediti	»	2.743
» ricevuti	»	3.864

SPESE :

Per telegrammi	L.	15.386,55
Per corrispondenza spedita in c/c p	»	48.108,10
Per bollettini spediti in c/c p	»	1.206,00

Ufficio lavori tipografici.

Questo ufficio, la cui attività si esplica nella regolare e sollecita esecuzione dei lavori di stampa (volumi, bollettini, circolari, modelli, ecc.), oltre a svolgere opera di collegamento tra le varie tipografie ed i servizi dell'Istituto, si occupa pure: del collaudo tecnico dei lavori tipografici, della liquidazione delle fatture; della trasmissione e registrazione delle bozze di stampa; del mantenimento in piedi o della scomposizione delle forme tipografiche; dell'invio delle recensioni bibliografiche; dei preventivi di spesa; della archiviazione dei clichés; della catalogazione di tutti i modelli a stampa, che sono adottati dai vari Servizi dell'Istituto.

L'attività di questo ufficio è stata, nell'anno in corso, intensa a causa dei lavori inerenti al censimento industriale e commerciale, nonchè per il passaggio delle Statistiche giudiziarie alle dipendenze dell'Istituto. Una idea approssimativa di tale attività può essere data dalle seguenti cifre :

Ordinativi (e conseguenti collaudi e liquidazioni di fatture)	N.	699
Modelli e circolari stampati per i vari servizi :		
Servizio I n. 28 modelli - copie complessive	»	507.300
» II » 42 » »	»	3.806.490
» III » 264 » (e questionari) copie complessive	»	3.521.200
» IV » 81 » »	»	1.760.800
» V » 95 » »	»	518.740
» VI » 134 » »	»	1.038.900

Magazzino generale delle pubblicazioni.

Il magazzino generale delle pubblicazioni ha formato oggetto di un sostanziale riordinamento, dato il numero notevolissimo di pubblicazioni, antiche e recenti, in esso contenute, e la necessità di una loro ricognizione per mettere la consistenza in armonia con le risultanze contabili, nonchè per renderne agevoli i successivi controlli.

Innanzitutto è stato provveduto alla netta separazione del servizio della vendita delle pubblicazioni da quello della loro conservazione, affidando i due incarichi ad impiegati diversi ; si è quindi proceduto al conteggio di tutta la consistenza ed alla chiusura in pacchi « standard » della numerosa serie dei volumi esistenti, in modo da rendere spedita qualsiasi operazione di accertamento. Ogni pacco deve portare la firma dell'impiegato che l'ha formato e del consegnatario e all'esterno di ogni pacco è legato un fascicolo od un volume che serve a determinarne subito il contenuto. L'Ufficio delle ispezioni (affidato alla ragioneria) può quindi agevolmente procedere al conteggio dei pacchi (ciascuno contenente una serie di 10-20 esemplari della pubblicazione) e limitarsi ad aprirne soltanto un certo numero, preso a caso.

La ricognizione generale che è stata effettuata ha permesso di poter inviare al macero una gran quantità di vecchissime pubblicazioni delle quali esisteva un numero eccessivo di copie (circa 16.000), lasciandosi così spazio per le nuove.

Come poi è noto, il magazzino ha una dotazione « intangibile » di cinque pubblicazioni per ogni volume o fascicolo, convenientemente rilegate e formanti parte di una sezione separata, esclusa da ogni erogazione, per qualsiasi motivo.

Ufficio vendita pubblicazioni.

Durante il periodo di tempo in esame sono state licenziate dalle stampe n. 18 pubblicazioni per un complesso di 23.865 esemplari, oltre ai fascicoli riferentisi ai cinque periodici mensili.

Durante lo stesso periodo di tempo l'Ufficio pubblicazioni ha esitato n. 57.859 copie tra volumi, fascicoli e periodici. Sono state cedute gratuitamente n. 22.383 copie e, contro pagamento, n. 35.446 copie.

L'introito portato nel bilancio dell'esercizio 1937-38 per la vendita delle pubblicazioni è stato di L. 301.516,55 delle quali L. 14.220,15 per volumi relativi ai Catasti agrario e forestale.

Dall'esercizio 1933-34 a quello 1937-38 la vendita delle pubblicazioni è stata in continuo aumento, in particolare modo durante l'ultimo esercizio a seguito della pubblicazione del « Nuovo dizionario dei comuni e delle frazioni di comune » e dell'« Atlante dei comuni ». Le cifre qui appresso trascritte dimostrano il progressivo aumento delle vendite.

Esercizio 1933-34	L. 71.366,95
» 1934-35	» 85.235,95
» 1935-36	» 92.259,15
» 1936-37	» 199.051,35
» 1937-38	» 301.516,55

La vendita del « Nuovo dizionario » e dell'« Atlante » ha consentito un notevole introito anche nell'esercizio 1938-39 attualmente in corso.

Durante il corrente anno l'Ufficio pubblicazioni, in aggiunta al normale c/c di carico e scarico, ha provveduto ad impiantare una regolare schedatura di tutte le pubblicazioni edite dall'Istituto, onde seguirne il movimento. Inoltre è attualmente in corso di preparazione la schedatura di tutti i *nominativi* ai quali vengono inviate le pubblicazioni stesse in abbonamento.

Ufficio traduzioni.

L'ufficio traduzioni ha contribuito allo svolgimento della corrispondenza, sia come traduzione di lettere in arrivo per conto dei vari Servizi dell'Istituto, sia come traduzione dall'italiano nell'inglese, francese, tedesco. Fa eccezione la corrispondenza in lingua straniera relativa all'ufficio pubblicazioni, che è accentrata nell'ufficio della biblioteca e che è svolta dal funzionario ad essa preposto.

Inoltre l'ufficio traduzioni ha effettuato studi e ricerche sulle relazioni pubblicate all'estero sui censimenti industriali, sui censimenti demografici, su monografie di economia e statistica, sui modellami in uso presso le varie nazioni per rilevazioni statistiche, ecc. Tra i lavori più importanti sono da segnalare: quelli relativi alla traduzione dei questionari e dei commenti sui censimenti industriali in Germania, Inghilterra, Canada, Stati Uniti, Olanda, Norvegia; nonchè quelli sulla politica demografica del Fascismo; sulle relazioni riguardanti la denatalità nel mondo; e quelli pubblicati dall'Istituto internazionale di statistica, su argomenti statistici od economici.

Servizio sanitario.

Il Servizio sanitario durante il periodo dal 1° dicembre 1937-XVI al 30 novembre 1938-XVII ha dato corso a n. 856 domande per concessione di medicinali al personale dell'Istituto che ne ha fatto richiesta giustificandone il motivo e presentando la relativa prescrizione medica.

Nell'ambulatorio dell'Istituto sono state eseguite n. 598 medicazioni o somministrazioni di pronto soccorso, riferentisi ad alterazioni patologiche mediche e chirurgiche di piccola entità o a lievi traumi avvenuti in ufficio o fuori di ufficio. Sono state effettuate n. 384 visite mediche di accertamento a scopo disciplinare a domicilio degli impiegati, comprese in esse quelle a scopo curativo per accelerare, nei limiti del possibile, il decorso dell'infermità.

Per l'assunzione del personale avventizio sono state eseguite n. 219 visite al personale maschile e n. 17 visite a quello femminile. Tali visite sono state eseguite per stabilire l'idoneità fisica dei candidati nei riguardi specialmente delle condizioni dell'apparato respiratorio, cardiovascolare e degli organi dei sensi.

L'Istituto medico chirurgico romano ha continuato anche quest'anno a svolgere la sua attività assistendo il personale dell'Istituto ed i familiari a suo carico, contro pagamento di un onorario a tariffa minima prestabilita, e ciò per tutte le branche della medicina e della chirurgia nonchè per indagini di laboratorio. Le visite da esso effettuate nei 12 mesi sommano a circa 1800.

Il Consiglio di amministrazione del Fondo per opere assistenziali, al quale il nostro Istituto contribuisce annualmente in larga misura, integra ogni sei mesi con versamenti variabili fra le L. 2.000 e L. 3.000, la tenuità dei pagamenti fatti dal nostro personale all'I. M. R. in base alle tariffe concordate. Ed a tale scopo, per averne norma nella determinazione del contributo, si è fatto obbligo all'I. M. R. di conservare e consegnare ogni sei mesi i tagliandi che vengono staccati dai libretti rilasciati da questo Istituto al dipendente personale a scopo di prestazione sanitaria.

SERVIZI TECNICI

(Per la parte di competenza del Servizio VI).

Macchine da spoglio.

Licenziata gradualmente la grande massa degli avventizi già adibita ai lavori di perforazione e verifica delle cartoline dell'VIII censimento e disceso il numero degli impiegati (compresi i contrattisti) da circa 700 a poco più di 80, l'attività degli spogli meccanici si è esplicita precipuamente nell'espletamento dei lavori connessi al censimento stesso ed aventi carattere di sviluppo complementare, quali: le classifiche professionali ed economiche dei censiti, le classifiche degli assenti, le elaborazioni speciali fatte per conto del comune di Roma, della Confederazione dei conduttori agricoli, della Confederazione dei lavoratori del commercio, ecc.

I saloni della perforazione e della verifica, passati dal triplo turno all'orario normale, hanno portato in breve tempo a compimento il lavoro della perforazione e della verifica delle 772.755 cartoline del censimento coloniale indigeno; la sala classifica, passata dal triplo al doppio turno, ha proseguito intensamente il lavoro di spoglio.

I lavori svoltisi sono elencati a parte. In complesso durante l'anno: sono state perforate 2.109.089 cartoline; classificate con le selezionatrici 63.974.854, di cui 904.679 tabulate; e infine classificate con le macchine March 2.023.277 schede (veggasi allegato n. 3).

Per quel che riguarda il materiale, il problema che si è maggiormente imposto è stato quello della revisione generale e della rimessa in efficienza dei vari tipi di macchine; operazioni che si sono rese necessarie, anzi indispensabili, per il deterioramento del materiale per effetto della lavorazione intensiva (doppi e tripli turni), avvenuta durante i lavori dell'8° censimento.

Tale revisione è tuttora in corso: essa ha richiesto la sostituzione di numerose parti logore, e quindi la provvista di numerosi pezzi di ricambio, nonché un notevole lavoro da parte della nostra officina. Fino ad ora su 214 macchine ne sono state rimesse a punto 64. Nei casi nei quali non è possibile eseguire i lavori direttamente presso la officina dell'Istituto, si provvede col graduale invio delle macchine alle case fornitrici: così è avvenuto per le duplicatrici superautomatiche che sono state direttamente revisionate dai meccanici della Hollerith.

L'ingegnosità meccanica del nostro personale specializzato si è affermata anche quest'anno in numerosi accorgimenti, atti a migliorare il funzionamento del materiale, raggiungendo utilissimi risultati. Qui di seguito si indicano i principali perfezionamenti che sono stati escogitati per gli spogli meccanici:

a) adozione di un nuovo tipo di pulsante in sostituzione della molla dello scatto automatico del « pieno casella » delle selezionatrici, attenuandosi così, e notevolmente, gli inconvenienti derivanti dalla deformazione delle molle;

b) applicazione di due morsetti a pinza alla tabulatrice per assicurare un più rapido bloccaggio del rotolo di carta;

c) applicazione nei rulli intermedi, di punte di appoggio senza attriti, per ottenere un sistema di smontaggio più rapido;

d) modificazione della scatola dei bordi delle selezionatrici;

e) costruzione di un reggispinta dell'asse della frizione che elimina, nella tabulatrice di nuovo tipo, il logorio dei cuscinetti a sfere;

f) applicazione di cuscinetti a sfere al distanziatore della cinghia della selezionatrice per eliminare gli attriti.

Nei riguardi dell'impianto di macchine per spogli meccanici già imponente per numero (come rilevato dall'allegato n. 4), si sono svolte le pratiche per aumentarlo di 5 perforatrici elettriche, 5 selezionatrici ed 1 perforatrice multipla e si prevede che nei primi mesi dell'anno prossimo anche questo nuovo macchinario potrà entrare in funzione.

L'Istituto, nel corrente anno, ha avuto occasione di prestare la sua collaborazione alla R. Marina, per lo studio di un impianto meccanico statistico presso il Comando superiore del Corpo Reale equipaggi marittimi. Questo Comando superiore ha necessità di conoscere, a periodi di tempo molto ravvicinati, quale sia la consistenza numerica del personale di bassa forza, distintamente per gradi nelle numerose categorie e specializzazioni, e nelle molteplici destinazioni nei servizi di terra e sulle Regie navi; quale sia il personale di carriera e quale quello con soli obblighi di leva o di volontariato a tempo; quanti gli ammogliati; quale sia il personale soggetto a richiamo nella R. Marina in caso di mobilitazione con le relative suddivisioni per

gradi, categorie, ecc. Queste indicazioni, nel loro complesso richiedono un notevolissimo lavoro attualmente affidato ad un numeroso personale, senza che per altro si raggiunga quella sollecitudine e quell'ampiezza di rilevazioni che corrispondano alle necessità di quel superiore Comando. Il piano di perforazione e di spoglio di tali dati è stato studiato dall'Istituto ed oltre alle intese svolte per lettera, è stato provveduto ai diretti contatti con l'invio del nostro Capo servizio degli spogli meccanici a La Spezia, onde approfondire sul posto lo sviluppo del piano stesso, e con la presenza presso questo Istituto dell'ufficiale che dovrà dirigere questo nuovo servizio.

L'opera di assistenza sarà ulteriormente svolta fino all'entrata in funzione dell'impianto meccanico.

Sala calcolo e controllo meccanico.

L'attività della sala calcolo e controllo meccanico, nei mesi compresi tra il 1° dicembre 1937-XVI ed il 30 novembre 1938-XVII, secondo la distribuzione per i vari Servizi delle ore lavorative, arrotondate alla decina, è la seguente :

SERVIZI	ORE DI LAVORO ORDINARIE	ORE DI LAVORO STRAORDINARIE	TOTALE	%
Servizio I	2510	300	2810	6,5
» II	3130	—	3130	7,3
» III	8270	980	9250	21,5
» IV	6790	210	7000	16,3
» V \ Stat. Ec.	6420	20	6440	15,0
» V / Dogane	10200	810	11010	25,6
» VI	3240	120	3360	7,8
TOTALI	40560	2440	43000	100,0

Appare dalle percentuali che il Servizio III insieme a quello delle Dogane hanno assorbito il 47,1 % dell'attività di questa Sezione.

Esprimendo in cifre la vasta lavorazione effettuata durante il periodo considerato, si possono calcolare a circa 51.000 le pagine e i prospetti controllati.

Il patrimonio delle macchine addizionali e calcolatrici è stato scrupolosamente curato con una attenta sorveglianza sulla sua manutenzione e sul suo uso. Dieci addizionali di vecchio tipo sono state sostituite con altrettante di ultimo modello (tastiera ridotta), ed è stata acquistata una calcolatrice del tipo « Rheinmetall ». Tale macchina, che presenta requisiti notevoli, è stata assegnata al Reparto delle statistiche doganali. Escludendo il materiale ormai « inservibile », l'Istituto è dotato in proprietà di 48 calcolatrici e 85 addizionali e di 82 calcolatrici tipo comptometer oltre alle 3 calcolatrici ed alle 5 addizionali appartenenti al Reparto della Statistica giudiziaria, trasferite all'Istituto col passaggio di tale servizio. Altre 15 comptometer sono state noleggiate e sono tuttora in servizio.

Sala comptometer.

Durante il periodo dal 1° dicembre 1937-XVI al 30 novembre 1938-XVII, l'attività di questo Ufficio, espressa in ore lavorative nel numero di 180.449, si è svolta a favore di tutti i Servizi dell'Istituto nella proporzione indicata nell'unito prospetto (allegato n. 5).

Alla data del 1° dicembre 1937-XVI vi erano in forza, n. 67 impiegate, mentre al 30 novembre 1938-XVII tale forza sale a 94 unità. Per il periodo dal 1° dicembre 1937-XVI al 30 novembre 1938-XVII, l'indice massimo di elevazione si è avuto nel luglio durante il quale hanno lavorato 101 impiegate: la media annuale è stata di 92 unità per giorno.

Il numero delle macchine impiegate giornalmente in attività risulta come segue:

	<i>di proprietà dell'Istat</i>	<i>in noleggio</i>	IN TOTALE
al 1° dicembre 1937	55	25	80
al 31 marzo 1938	62	35	97
al 23 luglio 1938	72	35	107
al 30 novembre 1938	82	15	97

Il patrimonio dell'Istituto è stato portato, nell'anno, da n. 55 macchine a 82 con l'acquisto di 27 macchine nuove.

Nel mese di dicembre 1937-XVI, fu istituita la « Scuola di perfezionamento » per la preparazione del personale femminile da ammettersi ai lavori delle « comptometer ». I corsi svolti nel numero di sei, furono iniziati il 20-12-1937-XVI, e chiusi il 18-8-1938-XVI; ognuno ebbe la durata di un mese o poco più, a seconda della maggiore o minore attitudine delle allieve. Furono frequentati da 51 signorine di cui 25 assunte in servizio dopo regolari esami e che sono ridotte ora a 19 per volontarie dimissioni.

Oltre ai lavori delle normali statistiche mensili sono stati eseguiti: fino a tutto il mese di marzo quelli relativi al « censimento della popolazione » per la parte « professionale »; fino a tutto giugno quelli riguardanti il « volume annuale del commercio estero per l'anno 1937 »; nei mesi di giugno, luglio quelli del « censimento industriale » riguardante il latte ed i suoi derivati; in agosto, settembre, ottobre e novembre quelli del censimento relativo ai « mulini », ai « frantoi », ai « coltivatori » ed agli « infortuni sul lavoro ».

Nel mese di giugno hanno avuto inizio le lavorazioni di calcolo riguardanti le « Statistiche giudiziarie ».

Per cercare di rendere sempre più precisi i risultati delle lavorazioni con le macchine comptometriche e di acquisire la sicurezza che il servizio del controllo, chiamato ad accertare gli errori eventuali della prima lavorazione, funzioni in modo totalitario, si è escogitato l'impiego di un tipo di macchina calcolatrice scrivente, la quale sulla

scorta della striscia che riporta le operazioni effettuate può dare la sicurezza che i controlli furono eseguiti in modo totalitario. Due esemplari di tale tipo di macchina, recentemente commissionati, verranno messi in uso nel prossimo anno per sperimentarne praticamente l'utilità, specie per quanto riguarda il tempo necessario per l'esecuzione dei controlli che con esse debbono effettuarsi.

L'attività del Servizio VI nel tempo intercorso fra la precedente e l'attuale sessione del Consiglio superiore di statistica si può riassumere come segue: trattazione di svariate e numerose questioni, indispensabili per la vitalità dell'Istituto e per il perfezionamento dei servizi statistici.

Oltre alla naturale sua forma di attività che si estrinseca nel compito della provvisione di quanto è necessario per l'ordinamento ed il buon funzionamento dei vari uffici, il Servizio si è dedicato al riordinamento dei propri reparti, per cercare di raggiungere quella precisione e quel controllo che sono necessari ad ogni organismo che debba mantenersi costantemente in efficienza, ed il cui funzionamento voglia rendersi, per quanto più è possibile, redditizio.

Il Servizio VI, indubbiamente cresciuto di autorità col suo nuovo ordinamento, ma non accresciuto del personale e dei locali necessari, poichè si oppongono difficoltà finanziarie e limitazioni di spazio, pur nella deficienza dei mezzi a sua disposizione, ha fatto del suo meglio per sopperire alle necessità permanenti ed a quelle che continuamente si aggiungono all'attività dell'Istituto per effetto dell'accentramento di nuovi servizi statistici e dello sviluppo dei singoli servizi tecnici.

Esso, ritiene di avere, anche in quest'anno, fatto del suo meglio per assolvere il compito che gli è affidato.

Il Direttore del Servizio : E. ARCUCCI

ALLEGATO I

RIPARTIZIONE DEL SERVIZIO VI.

A decorrere dal 1° luglio p. v. il VI Reparto è suddiviso in tre parti, dipendenti dal Direttore Capo del Servizio VI:

- Reparto degli affari generali e dell'economato;
- Reparto del personale e della disciplina;
- Reparto dell'amministrazione e della contabilità.

REPARTO AFFARI GENERALI E DELL'ECONOMATO.

Affari generali. — Archivio generale e archivio corrente, protocollo — Ufficio arrivi e spedizioni — Servizio postale e telegrafico.

Sala copiatura della corrispondenza — Servizio stenografico — Biblioteca e corrispondenza relativa; corrispondenza con l'estero.

Servizio traduzioni da e per lingue estere.

Ufficio lavori tipografici (collegamento tra i Reparti e le tipografie — Situazioni periodiche dei lavori tipografici in corso).

Libreria per distribuzione interna ed esterna — Vendita delle pubblicazioni.

Ufficio giuridico — Preparazione ed esame delle leggi e dei decreti che interessano l'attività dell'Istituto.

Archivio del Fondo assistenziale e pratiche per il Consiglio di amministrazione del Fondo.

Servizio sanitario.

Relazioni con i Ministeri e la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con gli enti pubblici vari.

Economato. — Inservienti — Servizio di pulizia — Manutenzione generale dell'edificio, del mobilio, degli arredi e del macchinario.

Servizio telefonico.

Magazzino della cancelleria — Magazzino dei materiali vari di uso generale — Magazzino generale delle pubblicazioni.

Servizio prevenzione incendi.

Archivio e servizio tecnico per l'edificio (ascensori, termosifoni, aereatori, ecc.) — Servizio trasporti.

REPARTO DEL PERSONALE E DELLA DISCIPLINA.

Personale. — Fascicoli del personale — Schedario generale — Matricole — Ruoli e situazioni.

Note di qualifica e fascicoli riservati.

Contratti col personale.

Reclutamenti e licenziamenti — Stato giuridico delle varie categorie di personale.

Pratiche da presentare alla Commissione consultiva del personale.

Deliberazioni relative al personale.

Disciplina. — Archivio riservato.

Servizio Reali Carabinieri — Servizio dei cartellini di presenza — Ruoli relativi — Accertamenti fiscali e sanitari — Provvedimenti disciplinari.

Congedi.

Mobilizzazione civile e servizio antiaereo.

REPARTO DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLA CONTABILITÀ.

Ufficio Amministrativo. — Acquisti, Repertorio degli atti — Ordinativi — Servizio delle polizze di assicurazione in relazione al fondo di previdenza — Deliberazioni di carattere amministrativo — Trattazione delle pratiche relative alle sindacate materie.

Ragioneria. — Bilanci di previsione (ordinario, catasti, mutua di Torino, Fondo assistenziale) e variazioni periodiche.

Servizio Cassa — Situazioni del movimento di cassa — Situazione mensile dei capitoli di bilancio e delle gestioni speciali.

Compilazione delle autorizzazioni di impegno di spese e dei relativi pagamenti.

Servizio del controllo dei rendiconti di spesa del Catasto forestale e delle altre autorità periferiche.

Controllo delle note di indennità e di missione.

Pratiche relative al Comitato amministrativo.

Servizio delle periodiche ispezioni amministrative e contabili dei servizi dell'Istituto.

I servizi tecnici (spogli meccanici, calcoli e controlli meccanici e Sala comptometer) continuano a dipendere direttamente dal Direttore generale per l'organizzazione del lavoro, mentre per la parte organica e disciplinare hanno diretto contatto con il Capo delle suddette tre Ripartizioni, e quando, necessario, col Direttore del VI Servizio.

Roma, 29 giugno 1938-XVI.

Il Presidente
FRANCO SAVORGNAN

ALLEGATO 2.

ESERCIZIO 1937-38-XVI.

Spese di personale, generali, di amministrazione, stampa e varie sostenute da ciascun servizio e da ciascun ufficio.

SERVIZI	SPESE DI PERSONALE	SPESE DI STAMPA E VARIE	SPESE GENERALI DIVERSE E DEL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI PERIFERICI	TOTALE	%.	
I	295.764	89.975	738.149	1.123.888	7	
II	1.570.850	206.386	—	1.777.236	• 10	
III {	Servizi ordinari	520.619	53.148	—	573.767	39
	VIII Censimento	2.304.282	1.928.438	330.000	4.562.720	
	Censimento industriale	991.402	599.646	100.000	1.691.048	
	3.816.303	2.581.232	430.000	6.827.535		
IV {	Catasto agrario	130.738	43.016	105.723	279.477	14
	Catasto forestale	92.076	11.184	927.820	1.031.080	
	Stat. agrarie e forestali	797.060	161.131	—	958.191	
	Censimenti agricoli	152.294	11.310	10.000	173.604	
	1.172.168	226.641	1.043.543	2.442.352		
V {	Statistiche economiche	670.921	69.981	—	740.902	12
	Dogane	897.803	509.944	—	1.407.747	
	1.568.724	579.925	—	2.148.649		
VI	1.819.369	488.711	819.999	3.128.079	18	
Totale spese	10.243.177	4.172.807	3.031.691	17.447.739	100	
Residui impropri (fondi censimenti trasportati all'eserc. successivo)	—	—	—	8.408.962	—	
Totale generale del consuntivo principale e di quello dei catasti spese effettive (compet. e residui)	—	—	—	25.856.701	—	

ELENCO DEI LAVORI ESEGUITI DALL'UFFICIO DEGLI SPOGLI MECCANICI DAL 1° DICEMBRE 1937-XVI AL 30 NOVEMBRE 1938-XVII

TIPO DI LAVORO	MACCHINE POWERS E HOLLERITH			MACCHINE MARCH		SPOGLI ESEGUITI A MANO
	Numero delle cart. perforate	Numero delle cart. selezionate	Numero delle tav. compilate	Numero delle schede classificate	Numero delle tav. compilate	
VIII Cens. gen. della popolaz. - Classifiche professionali e di attività economica		32.180.965	43.867			
VIII Cens. gen. della popolaz. - Capi famiglia per sottoclasse di attività economica, posizione, numero dei membri attivi e non attivi		8.939.548	49.955			
VIII Cens. gen. della popolaz. - Popol. assente in Italia, all'Estero, in Colonia ed in A. O. I. distinta per sesso e per provincia (cap. - altri comuni) e classificata secondo il motivo, la decorrenza dell'assenza e il presunto ritorno		1.845.948	14.580			
VIII Cens. gen. della popolaz. - Popolazione del Com. di Roma distinta per sesso e classificata per professione e per categoria di attività economica nei rioni, quartieri, suburbani e agro		975.336	4.999			
VIII Cens. gen. della popolaz. - Popolazione agricola presente in età di 10 e + anni distinta per sesso, zona, agraria, comune e classificata per sottoclasse di attività economica e professione		8.713.840	8.512			
VIII Cens. gen. della popolaz. - Lavoratori del commercio distinti per sesso e per provincia e classificati per sottoclasse di attività economica, posizione, stato civile e gruppi di età		1.696.480	22.162			
VIII Cens. gen. della popolaz. - Pescatori distinti per sesso, provincia e comune e classificati per posizione e di cui nell'artigianato		85.626	176			
VIII Cens. gen. della popolaz. - Operai addetti a botteghe artigiane		5.614.963				
II Censimento coloniale indigeno	772.755	772.755	392	9.218	1	
Censimento coloniale metropolitano		135.893	6.440			
Cause di morte 1935-1936. - Morti per poliometite distinti per sesso e classificati per luogo di morte, dimora, età e per classi di comuni		756	24			
Cause di morte 1936-1937. - Morti sotto l'anno distinti per sesso e classificati per ripartizione geografica, grado di ruralità e malattia		204.557	20			
Cause di morte 1937	255.653	615.420	1.353			
Cause di morte 1938 (in corso)	312.218	312.218	18			
Emigrazione 1937	34.358	405.193	142			
Emigrazione 1938 (in corso)	292.832	279.871	10			
Matrimoni 1936. - Classifica per professione del marito e per mese di matrimonio		316.514	1			
Matrimoni 1937	250.514	377.209	145			377.219
Matrimoni 1938 (in corso)	38.991					
Statistica nati 1937	—	—	—	901.646	846	
Ammassi granari 1937	—	—	—	1.091.712	94	
Statistica agraria (tabelle di conclusione)	796	796	—	—	—	
Rilevazione sugli ebrei	58.411			20.701	1	
Statistica del commercio estero. - Elaborazioni varie	92.561	324.059				
Tavole differenziali per la correzione delle tabelle professionali		176.907	31.914			
	2.109.089	63.974.854	184.710	2.023.277	942	377.219

(1) Di cui 904679 tabulate.

UFFICIO MACCHINE

ELENCO DELLE MACCHINE DA SPOGLIO ESISTENTI.

Perforatrici Powers elettriche a 45 colonne	n.	49
Duplicatrici super aut. Hollerith a 45 colonne.	»	11
Perforatrici Hollerith a mano	»	21
Perforatrici Powers elettr. a regoli a 45 colonne.	»	4
Verificatrici Powers elettr. a 45 colonne	»	1
Verificatrici a mano a 45 colonne	»	80
Selezionatrici Powers a 4 serie di contatori	»	1
Selezionatrici Powers ad 1 serie di contatori	»	23
Selezionatrici Powers senza serie di contatori	»	1
Tabulatrici Powers a 7 campi	»	3
Perforatrice multipla	»	1
Classificatrici March	»	18
Classificatrici March motorizzate	»	2

A tali macchine sono da aggiungere le seguenti che sono però di efficienza molto limitata :

Perforatrici Powers a mano a 45 col. (vecchio tipo)	n.	5
Perforatrici Hollerith a mano a 45 col. (vecchio tipo)	»	1
Selezionatrici con contatori (vecchissimo tipo)	»	1

N. B. — Due delle selezionatrici con una serie di contatori sono state trasformate a tre serie e sono attualmente in corso di collaudo. Inoltre sono in corso di fornitura 5 perforatrici, 5 selezionatrici, 1 gang punch Powers.

Sala comptometer - Ore lavorative suddivise per Servizio e per mese - Dal 1° dicembre 1937-XVI al 30 novembre 1938-XVII.

S E R V I Z I O	Dicembre 1937	Gennaio 1938	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	TOTALE	Impiego dell'attività per servizio		
														Ore	%	
I	—	—	—	47,15	58 —	2,15	307,45	186,30	28,30	153,45	465,45	129,45	1.379,30	1.379,30	0,8	
II	172 —	97,30	598 —	610 —	988 —	1.013,45	1.037 —	1.803,30	2.108 —	1.123,30	485,15	106 —	10.142,30	10.142,30	5,6	
III	a) Cens. popolaz. . .	6.091,15	6.531 —	5.803,45	5.330,15	953,15	1.031,45	160,15	247,15	854,45	1.969,45	1.018,30	64,45	30.056,30	42.754,30	23,7
	b) » coloniale . . .	—	—	—	92,30	100,30	42 —	96,15	324,30	23,45	248,30	61,45	52,45	1.042,30		
	c) » abitaz.	21,15	155,15	7,30	—	—	—	297,15	55 —	66,30	61,45	38,30	68 —	771 —		
	d) » altri servizi . .	1.194,15	815 —	330 —	401,45	1.349,45	662,45	475,30	1.194,45	1.540 —	840,45	1.244,15	835,45	10.884,30		
IV	a) Stat. agraria . . .	166,15	253,30	1.022,30	568 —	1.026,45	197,30	216 —	332 —	461,15	563,30	838,45	663 —	6.309 —	45.447,15	25,2
	b) Catasto agr. . . .	73,45	74,30	2 —	—	86,45	13 —	—	—	—	—	—	—	250 —		
	c) Cens. popol. agric.	581,45	709,30	836,15	634,15	602,30	85,30	144,30	84 —	—	205,45	833,15	1.329,15	6.046,30		
	d) Catasto forest. . .	—	—	7,45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7,45		
	e) Stat. grano confe-	35,15	—	—	—	8,30	21,30	—	—	—	—	—	—	65,15		
	f) Stat. bestiame . . .	125,15	77 —	529,30	1.149,—	488,15	2,45	8,15	517,30	493,30	307 —	1,45	—	3.699,45		
	g) Stat. forest. . . .	—	—	129,15	16 —	46,45	—	—	—	—	—	—	—	192 —		
	h) » industriale e commerciale	—	—	—	—	2.426 —	3.164,45	8.400,30	4.172 —	54,45	4.168 —	3.565,30	2.925,30	28.877 —		
V	a) Stat. economiche . .	413,30	555,45	229,15	1.000,15	291,15	233,45	927,30	519,30	222,45	494,45	861,45	391 —	6.141 —	75.017,15	41,6
	b) » doganale	3.990,30	5.769,—	4.273 —	5.266,15	6.167,45	8.104 —	3.831 —	5.940,45	7.195,45	4.867,45	6.509 —	6.961,30	68.876,15		
VI	64 —	32,30	77,15	46,30	29 —	70,30	68,15	53,45	32,30	37,15	37,30	812,15	1.361,15	1.361,15	0,7	
Di- spese	1) Suola spieg.ni istr.	815,30	261,30	160,30	170,30	4 —	124,30	219,30	72 —	—	—	—	—	1.828 —	4.346,45	2,4
	2) Motivi vari	278,30	270,30	208,30	228 —	262,30	314,45	174 —	82,30	81 —	225,30	85 —	208 —	2.518,45		
TOTALE	14.023 —	15.602,30	14.215 —	15.560,30	14.889,30	15.085 —	16.363,30	15.585,30	13.163 —	15.367,30	16.046,30	14.547,30	180.449 —	180.449 —	100,0	

DOPOLAVORO

La mia ambizione è questa: Rendere forte, prospero, grande e libero il popolo italiano

MUSSOLINI

RELAZIONE ANNO XVI.

Tesseramento. — Il tesseramento ha presentato una diminuzione in confronto all'anno XV dovuta al licenziamento, da parte dell'Istituto, del personale diurnista assunto per i lavori dell'VIII Censimento generale della popolazione. Il numero totale di iscritti è stato di 1177, così formato:

Soci effettivi: 990; familiari 102; soci aggregati 85.

Anche quest'anno sono state distribuite varie tessere gratuite, o con sensibile riduzione, ad impiegati in possesso di particolari benemerienze combattentistiche, fasciste o demografiche.

Il Dopolavoro ha ottenuto l'ambito diploma di benemerenza rilasciato dal Dopolavoro dell'Urbe ai Dopolavoro dipendenti che si sono particolarmente distinti nelle operazioni di tesseramento.

Mensa. — Il servizio mensa, appaltato, posto sotto la diretta sorveglianza del Dopolavoro che controlla generi e quantità somministrate, ha distribuito 32.638 pasti per un importo complessivo di L. 104.441,60. La media dei pasti consumati nell'annata dai dopolavoristi è stata di 272,1 per frequentante, con una media di frequenza di 116,25 iscritti (da un minimo di 85 nel mese di gennaio ad un massimo di 180 nel mese di ottobre 1938-XVI). I dopolavoristi attualmente abbonati alla mensa assommano a 267.

Spaccio viveri. — La vendita complessiva di merci, effettuata con consegna a domicilio e pagamento posticipato, ha raggiunto l'importo di L. 188.112,60, con un aumento di L. 56.365,05 rispetto all'anno XV, e di L. 99.261,20 rispetto all'anno XIV.

I dopolavoristi che hanno usufruito di questi prelevamenti mensili sono stati 156, con una media annua di prelevamenti per L. 1.205,85 a persona.

Il continuo sviluppo dei servizi mensa e spaccio viveri, entrati ormai nel quinto anno di vita dimostrano come queste due attività siano particolarmente utili alla massa dopolavoristica.

ATTIVITÀ SPORTIVE.

a) *Ciclismo.* — La sezione ciclistica, divisa in due squadre, una ciclo-turistica e l'altra composta degli elementi più idonei per partecipare alle gare indette dall'O. N. D., ha svolto, sotto l'appassionata ed ottima guida del camerata Edmondo Degli Abbati, una intensa attività, compiendo circa 900 chilometri di percorso, in dodici gite che hanno avuto per meta le più ridenti località del Lazio, ed attuando, al completo, il programma fissato all'inizio dell'anno XVI.

La squadra dei velocisti, poi, ha preso parte a 10 competizioni su strada, classificandosi quasi sempre brillantemente, compiendo in complesso circa 1000 chilometri di percorso, dando inoltre, in più di una occasione, prova di altissimo spirito sportivo, di combattività, di tenacia, per merito, principalmente, dei camerati Malatesta e Morelli.

b) *Scherma.* — È stato tenuto il consueto corso annuale di scherma nella sala d'armi del Dopolavoro del Ministero della guerra, sotto la guida del camerata Polacco, che si è quest'anno particolarmente distinto, conquistando il titolo di campione nazionale di sciabola per Ufficiali della M.V.S.N.

c) *Escursionismo e sci.* — La sezione escursionismo e sci è stata completamente riorganizzata secondo le direttive impartite dal Dopolavoro dell'Urbe, ed ha sviluppato la propria attività, che nell'anno XVII sarà assai più intensa, effettuando gite al monte Soratte ed al monte Cimino, sotto la direzione del camerata Aurelio Gentili, il quale ha dato la sua valida collaborazione tecnica con la consueta passione.

Il Dopolavoro ha anche partecipato, per la prima volta, al grande raduno escursionistico invernale di Roccaraso, classificandosi 2° tra i dopolavoro della propria categoria, con oltre cento partecipanti.

d) *Tiro a volo*. — Per dare incremento a questa importante attività, il Dopolavoro ha preso in affitto il campo di tiro a volo Anselmino, a Torre Gaia, dove sono state effettuate circa 30 gare di tiro al piccione, al piattello, allo storno ed al passero.

Nelle varie competizioni il nostro Dopolavoro si è brillantemente classificato ed ha riportato diversi premi, risultando primo nella gara di tiro allo storno ed assicurandosi la coppa del Dopolavoro dell'Urbe.

Al nostro Dopolavoro è stato affidato, dal Dopolavoro dell'Urbe, l'incarico di organizzare il campionato provinciale di tiro allo storno ed al piattello, disputato sul campo Anselmino nei giorni 26-27 marzo e 9-10 aprile sotto la direzione del camerata Sordi Giovanni, che della attività del tiro a volo è stato il maggiore esponente ed il più fervido animatore.

e) *Pesca*. — La sezione pesca, durante l'anno XVI, si è recata 15 volte nelle vicinanze di Roma a svolgere la propria attività.

f) *Scacchi*. — È stata costituita la sezione scacchistica, affidata alle cure del camerata De Luca Carlo, con 12 iscritti.

La sezione ha organizzato un torneo scacchistico fra i propri iscritti. Ne è risultato primo classificato il camerata De Luca Carlo, il quale è risultato primo a pari merito anche in quello indetto dal Dopolavoro dell'Urbe.

g) *Boxe*. — La sezione boxe, di recente costituita, per iniziativa del camerata De Benedictis Renato, ha raccolto n. 8 iscrizioni.

h) *Palla canestro*. — Mercè l'interessamento del camerata Polacco Francesco, componente del Direttorio, è stata costituita la sezione di palla canestro.

i) *Equipaggiamento sportivo*. — Per consentire ai dopolavoristi di svolgere attività sportiva, il Dopolavoro ha provveduto all'equipaggiamento della squadra ciclistica e dei tiratori di scherma e di boxe.

In altri casi ha provveduto a rateizzare gli acquisti per indumenti sportivi che i dopolavoristi hanno effettuato presso i negozi della Capitale.

ATTIVITÀ CULTURALE E RICREATIVA.

Biblioteca. — La biblioteca si è arricchita, nell'anno in esame, di nuovi volumi, parte dei quali sono stati offerti da dopolavoristi e parte acquistati direttamente dal Dopolavoro.

Corso di tedesco. — La prof.ssa Matilde Rade ha tenuto, durante l'anno XVI, il consueto corso di tedesco, impartendo lezioni a 12 allievi.

Gite. — Durante l'anno XVI sono state effettuate 10 gite fra le quali: Lido di Roma (21 aprile), Napoli-Capri, Agro Pontino, Bolsena-Montefiascone, Tarquinia.

Corso dei fiori e Festa di S. Giovanni. — Quest'anno, per la prima volta, il Dopolavoro ha partecipato alle manifestazioni folcloristiche del « Corso dei Fiori » e della festa di S. Giovanni, indette dall'O.N.D., allestendo un carro per ciascuna manifestazione. Il merito dei lusinghieri successi ottenuti va, principalmente, attribuito al camerata Pasquini Emilio, il quale si è interessato personalmente del progetto, dell'esecuzione e dell'allestimento dei carri.

Roma fiorita. — Secondo le disposizioni impartite dal Dopolavoro dell'Urbe è stato provveduto alla decorazione floreale del cortile della Sede del Dopolavoro.

Nel concorso indetto dal Dopolavoro dell'Urbe per le decorazioni floreali, di terrazze e balconi, il camerata Vacchini Alfredo si è classificato 1° della categoria zonale ottenendo il diploma di medaglia d'oro.

Sono state distribuite ai dopolavoristi, che ne hanno fatto richiesta, numerose piantine di fiori e talee per l'addobbo di terrazze e balconi.

Coro. — La sezione corale, istituita fin dall'anno XV, ha preso parte alla esecuzione di canti in vari raduni e riunioni organizzate dall'O.N.D. e dal P.N.F., ivi compreso il raduno escursionistico invernale di Roccaraso.

PREMI DI NUZIALITÀ.

Anche nell'anno in esame è stata mantenuta la concessione dei premi di nuzialità con la forma degli anni precedenti, e cioè effettuando il rimborso del costo individuale del biglietto di viaggio.

Di tali premi hanno beneficiato n. 37 dopolavoristi.

COLONIE CLIMATICHE.

A spese del Dopolavoro sono stati inviati alle colonie climatiche, marine e montane, di Anzio, Nettuno e Lido di Roma, n. 11 bambini, figli di nostri dopolavoristi.

CAMPO SPORTIVO.

Dopo lunghe trattative tra il Governatorato di Roma ed il Dopolavoro, è stata effettuata recentemente la consegna delle due aree, site in località Acqua Acetosa, ove dovranno sorgere i campi sportivi e la casina a fiume, per l'attività balneare e nautica.

I camerati Ingg. Francesco Pollastri ed Ivo Tonti, componenti del Direttorio, coadiuvati dal camerata Ing. Costa Albesi Domenico, sono stati incaricati di studiare il massimo sfruttamento dell'area per la razionale costruzione dei campi che maggiormente interessano le attività sportive del Dopolavoro e per la erigenda casina a fiume.

BEFANA FASCISTA.

La Befana fascista, che sta tanto a cuore al DUCE, è stata organizzata dal Dopolavoro con la consueta massima cura, distribuendo 341 pacchi, contenenti indumenti vari, libri, giocattoli, dolci e frutta.

SERVIZIO FARMACEUTICO.

Il Dopolavoro ha istituito il servizio farmaceutico, concedendo lo sconto del 18 % sulle specialità e del 30 % sulle ricettazioni. Il servizio ha avuto inizio il 10-3-XVI e, in questo periodo, hanno usufruito di esso quasi tutti gli iscritti al Dopolavoro, prelevando per un importo complessivo di circa L. 16.000.

LIBRI SCOLASTICI.

Per la prima volta, nell'anno XVI, il Dopolavoro ha dato la possibilità ai propri iscritti di acquistare i libri scolastici, praticando lo sconto del 10 % e facilitandone il pagamento in 3-4 rate mensili.

Questa iniziativa ha incontrato il pieno favore, tanto che di essa hanno beneficiato n. 46 famiglie di dopolavoristi per un importo complessivo di L. 3.933,15.

SABATO FASCISTA.

Come negli anni precedenti, sono state tenute, nei pomeriggi dei sabati, varie riunioni di carattere culturale, sportivo e ricreativo, effettuando visite alla Mostra del Dopolavoro ed in altri luoghi ove è possibile ammirare le vestigia dell'antica Roma e le realizzazioni della Roma Mussoliniana.

SABATO TEATRALE.

I dopolavoristi ammessi al sabato teatrale sono stati 736.

* * *

Nella attuazione del programma dopolavoristico, il pensiero mio e di tutti i miei collaboratori è stato sempre rivolto al DUCE, che ha ideato e realizzato questa grande forma educativa del corpo e dello spirito degli Italiani, che hanno l'onore di vivere in una Italia rinnovata sotto i segni del Littorio.

28 ottobre 1938-XVI.

Avv. GIUSEPPE ADAMI

A P P E N D I C E I.

STUDIO SUI RENDIMENTI INDIVIDUALI DI ALCUNE CATEGORIE DI IMPIEGATI

Il rendimento lavorativo individuale, cui la psicotecnica dedica particolarissimo capitolo, non poteva non formare oggetto di seria considerazione in un'azienda qual'è l'Istituto Centrale di Statistica in cui — soprattutto in occasione delle operazioni di revisione e di spoglio dei fogli di famiglia di censimento — vengono effettuate lavorazioni in serie con la partecipazione di ingenti masse di impiegati. Già nella seduta del 1932 del Consiglio superiore di statistica [1], i professori Boldrini e Niceforo auspicavano studi e monografie riguardanti l'organizzazione interna del lavoro dell'Istituto, il rendimento del lavoro, ecc. ed il Niceforo, anzi, in quell'occasione esponeva le linee fondamentali da seguire per una statistica del rendimento [2]. Nel 1933 in allegato alla relazione annuale del Direttore generale [3] compariva, per la prima volta, apposito quadro mostrante la produttività raggiunta nelle varie ore del giorno da alcuni impiegati addetti alla « perforazione », nonchè il diverso rendimento sia qualitativo che quantitativo del lavoro diurno nei confronti del lavoro notturno. Oggi, al termine delle operazioni di esecuzione dell'VIII Censimento generale della popolazione, quei suggerimenti trovano la loro realizzazione — almeno nella parte riguardante il rendimento — nella presente ricerca condotta sulla base dei risultati ottenuti dagli addetti alle varie operazioni di spoglio e di revisione. Si tratta di un rendiconto, quindi, avente per oggetto il *rendimento* considerato tanto successivamente attraverso il tempo (movimento) quanto simultaneamente nei vari impiegati (distribuzione); sia nell'aspetto qualitativo (errori) che nell'aspetto quantitativo (velocità): e tutto ciò allo scopo di mettere in risalto le leggi del lavoro e del produrre ed in modo particolare le leggi della educabilità e gli effetti dell'apprendimento. Studi del genere, della massima importanza sia pratica che scientifica, se hanno costituito — almeno in Italia — spesse volte oggetto di minuziose ricerche di laboratorio da parte di psicologi e di psicotecnici, ben di rado hanno potuto essere condotti negli opifici, sul campo del lavoro: ed è per questo che la presente documentazione ed elaborazione statistica acquista maggiore utilità e speciale interesse.

IL MATERIALE PRESO IN ESAME

Dei vari lavori inerenti alle operazioni di revisione e di spoglio dei fogli di famiglia di censimento, e delle quali è data ampia e dettagliata notizia nella relazione 1936 del Direttore capo del III servizio [4], sono stati considerati quelli che vanno sotto il nome di « codificazione generale », « codificazione professionale » e « perforazione delle cartoline ». Alla codificazione erano addetti soltanto uo-

mini, mentre alla perforazione partecipavano esclusivamente donne. Tanto gli uni quanto le altre per essere assunti in servizio dovevano conseguire l'idoneità in apposito esame che, per le donne, era rappresentato da un corso di perforazione della durata di circa una settimana. Gli uomini, dopo l'assunzione e prima di essere avviati al lavoro, venivano sottoposti ad un breve periodo di istruzione e di preparazione a causa della peculiarità delle operazioni cui venivano adibiti. L'età degli assunti in servizio oscilla in prevalenza dai 20 ai 30 anni ed il titolo minimo di studio — che poi è risultato il più frequente — era il diploma di scuola media: specie nei riguardi delle donne tale norma ha subito non poche deroghe.

Ad ogni impiegato veniva intestato un registro di produzione, che ha seguito passo per passo l'attività svolta dal medesimo ai fini delle elaborazioni interne del materiale di censimento: in esso è stato annotato il genere di lavoro eseguito (revisione, codificazione, controllo ecc.), il numero di fogli e di censiti compresi nel « pacco » di fogli di famiglia consegnatogli, la data e l'ora di consegna e la data e l'ora di restituzione del pacco, il numero di errori commessi e denunciati dall'addetto al controllo del materiale revisionato. Attraverso una razionale organizzazione interna di lavoro, veniva particolarmente curata l'esattezza delle notizie raccolte nel registro individuale di produzione, in quanto dovevano essere utilizzate nella formazione delle graduatorie (quindicinali, mensili ecc.) di rendimento fra gli impiegati. Nel detto registro, poi, ed accanto ad ogni « pacco », figurano anche la media oraria (numero di cartoline perforate e numero di censiti codificati nell'ora) ottenuta dividendo il totale delle cartoline da perforare o il numero di censiti da codificare, compresi in ogni « pacco » di fogli di famiglia, per il numero effettivo di ore impiegate nella lavorazione del medesimo, e la percentuale di errori ottenuta riferendo il numero effettivo di errori commessi nell'operazione di revisione o di perforazione e riscontrati dal controllore, al totale delle cartoline o al numero di censiti da codificare compresi nel « pacco ». Le medie, rappresentanti l'elemento *quantitativo* del rendimento, e le percentuali di errori, indicanti l'elemento *qualitativo* del rendimento, riferiti ad uno stesso impiegato costituiscono il nostro materiale di studio. È facile immaginare — sol che si pensi ai 43 milioni di censiti ed al migliaio e più di impiegati che hanno partecipato alle dette operazioni di spoglio e di revisione — l'abbondante, anzi l'imponente massa di dati raccolti sul rendimento lavorativo individuale. Dati, però, non sempre tra loro confrontabili pur riguardando una medesima azione di lavoro. E ciò perchè le dette medie — altrettanto valga per le percentuali di errori — si riferiscono al « pacco » che, pur presentando — ad un dipresso — sempre le medesime difficoltà di lavoro, è costituito da un numero di cartoline o di censiti ognor variabile. Le sue dimensioni, infatti, oscillano da un minimo di mille ad oltre 5000 cartoline o censiti e, pertanto, non è davvero legittimo il confronto tra le produttività di 100 « codificatori » o di 100 addetti alla perforazione conseguite nella lavorazione del primo « pacco » sapendo, ad esempio, che la produttività di alcuni è stata ottenuta nel primo giorno di lavoro e la produttività di altri nei primi 5 giorni di lavoro e ciò a causa della maggior dimensione del pacco di questi ultimi nei confronti di quello dei primi. Altrettanto dicasi per la produttività di uno stesso indi-

viduo conseguita nella lavorazione di due « pacchi » successivi di disuguale ampiezza. Allo scopo di eliminare simile inconveniente — la cui gravità è massima nello studio dei rendimenti ottenuti in fase di apprendimento e minima nello studio del rendimento conseguito in fase di esercizio — abbiamo utilizzato le medie riferite o a periodi di lavoro della medesima lunghezza (quindicina, mese, ecc.) o a blocchi uguali di cartoline da perforare o di censiti da codificare, ottenuti raggruppando convenientemente la successione di pacchi lavorati da uno stesso impiegato. Non è inutile avvertire quanto sia stato gravoso quest'ultimo lavoro di adattamento del materiale, da noi effettuato solo per un gruppo di addette alla perforazione e non anche per le operazioni di codificazione: di modo che le serie individuali dei rendimenti dei « codificatori » sono rimaste inutilizzate.

Del complesso di dati raccolti ci siamo limitati alla elaborazione dei seguenti:

a) rendimenti giornalieri individuali conseguiti dalle donne che hanno frequentato il corso di perforazione in ciascuno dei cinque giorni del corso stesso;

b) rendimenti individuali realizzati da un gruppo di addette alla perforazione con macchine elettriche Powers in ogni successiva quindicina di lavoro od in ogni successivo blocco di 10.000 cartoline ciascuno;

c) graduatorie successive mensili riguardanti gli addetti alla codificazione professionale;

d) graduatorie successive mensili riguardanti gli addetti alla codificazione generale.

Abbiamo utilizzato, inoltre, le graduatorie trimestrali di un gruppo di comptometriste aventi ciascuna oltre un anno di anzianità di servizio.

A causa del modo di presentarsi del materiale a disposizione, non abbiamo potuto eseguire ricerche — pur di tanto interesse — sull'andamento della produttività nelle varie ore del giorno e nei vari giorni della settimana.

LE DIFFERENZE TRA GLI INDIVIDUI CONSIDERATI IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO

Gli addetti ad un medesimo lavoro ed aventi lo stesso grado di apprendimento (misurato dall'anzianità di servizio) sono stati ordinati in funzione dal rendimento sia quantitativo (numero medio di cartoline perforate o di censiti codificati nell'ora) che qualitativo (numero di errori per 100 cartoline perforate o per 100 censiti codificati) ottenuto in un determinato periodo di tempo (giorno, mese ecc.).

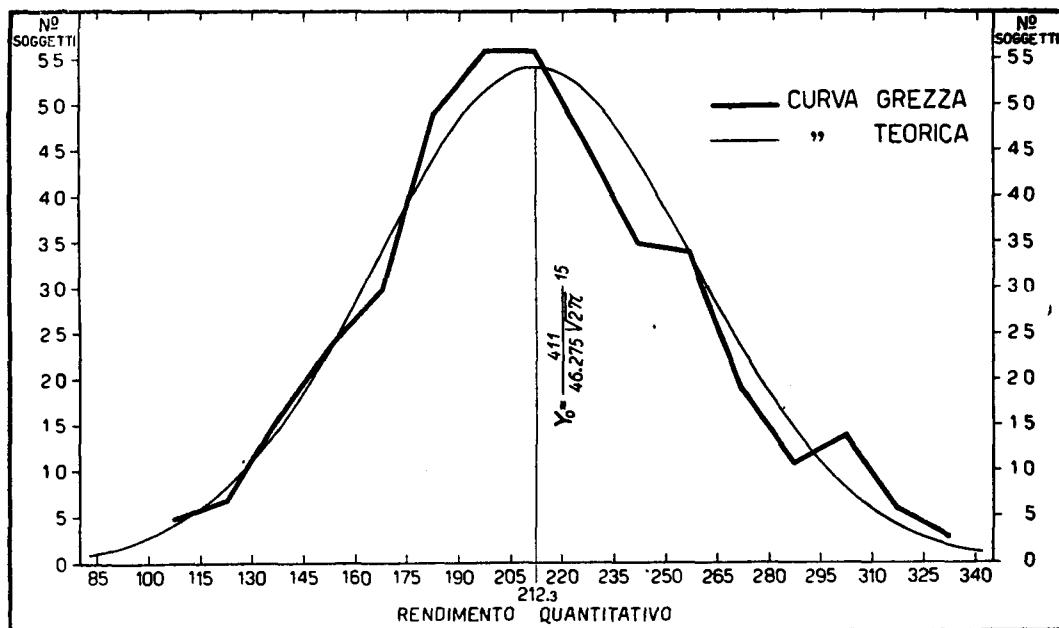
Nelle tavole I, II, III, IV, V e VI riportiamo tanto in cifre assolute che in valori percentuali, le distribuzioni così ottenute riferentisi al rendimento quantitativo e al rendimento qualitativo e riguardanti tanto il lavoro di perforazione che quello di codificazione. Da far rilevare, a proposito delle distribuzioni esposte nelle tavole III, IV, V e VI, che, a causa del diverso numero di soggetti considerati nelle tre successive graduatorie mensili, per rendere confrontabile la distribuzione dei rendimenti ottenuti nella prima graduatoria con quella dei rendimenti delle successive gradua-

torie mensili, è stato necessario — dopo aver disposto in seriazione tutti i soggetti considerati nelle singole graduatorie — comporre la seriazione dei risultati conseguiti nella prima graduatoria, da quei soli soggetti che hanno pure la terza graduatoria, e di comporre altresì la seriazione dei risultati conseguiti nella seconda graduatoria da quei soli soggetti che hanno la terza graduatoria. È per tale fatto che in dette tavole si notano per la prima graduatoria tre distribuzioni e per la seconda due.

Perchè si abbia immediata idea del modo in cui si dispongono gli impiegati quando siano schierati in funzione del rendimento qualitativo o quantitativo, traduciamo in diagramma (figg. 1 e 2) solo qualcuna delle numerose distribuzioni al riguardo composte lasciando che il lettore ricostruisca idealmente le altre riportate nelle tavole e per le quali non abbiamo tracciato il disegno.

Pur risultando tutte le nostre distribuzioni di tipo binomiale [5], quelle riflettenti il rendimento quantitativo hanno caratteri propri e ben distinti da quelle riflettenti il rendimento qualitativo. E cioè :

a) Gli individui in funzione del rendimento quantitativo si distribuiscono secondo una curva binomiale abbastanza simmetrica, in tutto simile a quelle che di solito si ottengono studiando i caratteri fisici e psichici in un gruppo omogeneo di soggetti. Si veda, in proposito, la figura 1 in cui trova rappresentazione grafica la



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Fig. 1. — Distribuzione di un gruppo di addetti alla codificazione professionale in funzione del rendimento quantitativo (numero medio di censiti codificati nell'ora) ottenuto nella prima graduatoria di lavoro. La curva disegnata sopra la spezzata grezza rappresenta la distribuzione teorica o normale.

distribuzione dei rendimenti quantitativi conseguiti da 411 addetti alla codificazione professionale nella prima graduatoria. Sulla distribuzione originaria abbiamo voluto tracciare la corrispondente curva teorica rappresentata dall'equazione :

$$y = \frac{N}{\sigma \sqrt{2\pi}} e^{-\frac{x^2}{\sigma^2}}$$

per meglio mostrare il carattere di tal genere di distribuzioni.

b) Le curve del rendimento qualitativo, pur risultando anch'esse binomiali, si discostano dalle precedenti in quanto presentano un'accentuata e costante asimmetria positiva (verso le più elevate percentuali di errori), tanto che potrebbero essere classificate tra quelle di tipo I delle curve pearsoniane. Tali curve (cfr. la fig. 2 in cui si profilano due distribuzioni dei rendimenti qualitativi conseguiti da uno stesso gruppo di 126 addette alla perforazione in due successive fasi di lavoro) presentano un blocco iniziale posto in corrispondenza dei più bassi valori dell'asse delle ascisse (migliori produttività) ed un'allunga che si protende verso i valori più elevati (peggiori produttività).

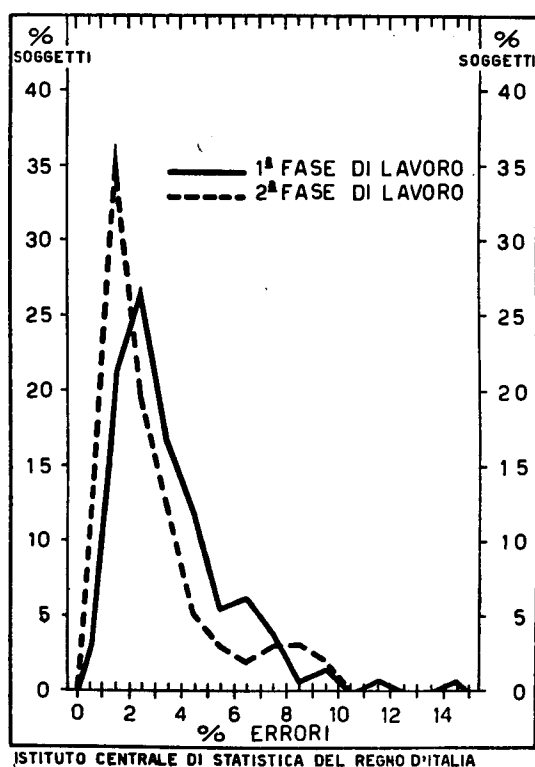


Fig. 2. — Distribuzione delle addette alla perforazione in funzione del rendimento qualitativo (numero medio di errori per cento cartoline perforate) realizzato in due diverse fasi di apprendimento.

c) Volendo confrontare la variabilità esistente tra gli individui in funzione del rendimento quantitativo con quella che gli stessi individui presentano tra di loro se presi in funzione del rendimento qualitativo, attraverso i coefficienti di variabilità $\left(\frac{\sigma}{M} 100\right)$ calcolati sulle precedenti distribuzioni e riportati nel prospetto 1, ci sarebbe da rilevare che gli individui si differenziano maggiormente tra di loro quanto al rendimento qualitativo che non quanto al rendimento quantitativo. L'elemento *quantitativo* della produttività, dunque, nelle lavorazioni da noi studiate, avrebbe carattere di maggiore stabilità — forse perchè costituisce il lato più appariscente del rendimento — che non l'elemento *qualitativo*.

Prosp. 1. — GRADO DI VARIABILITÀ DEI RENDIMENTI SIA QUANTITATIVI CHE QUALITATIVI RIFERENTISI A DUE GRUPPI DI GIOVANI ADDETTI A LAVORI DIVERSI E CONSIDERATI IN TRE SUCCESSIVE GRADUATORIE MENSILI.

$$\left(\text{Coefficienti di variabilità: } \frac{\sigma}{M} 100\right)$$

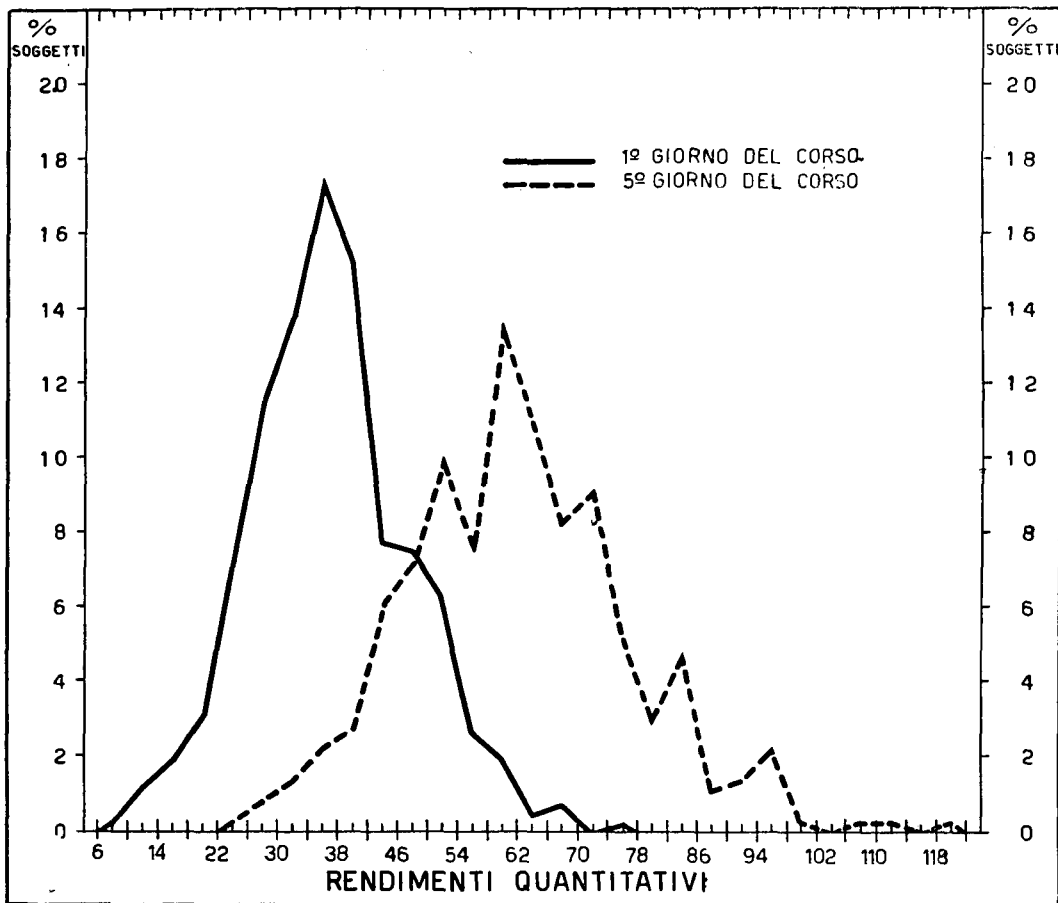
GRADUATORIE	CODIFICAZIONE GENERALE			CODIFICAZIONE PROFESSIONALE		
	N. di giovani	Rendimenti quantitativi	Rendimenti qualitativi	N. di giovani	Rendimenti quantitativi	Rendimenti qualitativi
1 ^a Graduatoria.	739	19,057	56,325	418	22,706	39,676
1 ^a »	399	19,310	52,493	207	22,228	37,226
1 ^a »	206	18,234	48,639	127	22,040	45,324
2 ^a »	399	17,627	56,008	207	21,215	40,066
2 ^a »	206	16,415	46,170	127	19,885	38,928
3 ^a »	206	19,129	51,955	127	28,844	45,175

IL PROGRESSO NEL RENDIMENTO STUDIATO MEDIANTE DISTRIBUZIONI SUCCESSIVE

La successione di curve riflettenti i rendimenti degli stessi soggetti considerati in fasi successive di apprendimento e di lavoro permette lo studio delle variazioni quantitative che si riscontrano nel rendimento della massa attraverso il tempo; variazioni che rappresentano i risultati dell'esercizio. Anche in tale analisi, trattiamo distintamente della successione di distribuzioni del rendimento quantitativo da quella delle distribuzioni del rendimento qualitativo, poichè dette successioni presentano caratteri ben differenziati tra loro.

a) Le curve del rendimento quantitativo riguardanti uno stesso gruppo di soggetti considerati in fasi successive di lavoro ed addetti sempre alle stesse operazioni, per quanto conservino nel tempo invariata la loro caratteristica forma binomiale abbastanza simmetrica, si spostano sull'asse delle ascisse da sinistra verso destra, cioè dai valori minori verso i valori maggiori ed in modo tale per cui due distribu-

zioni, riflettenti i rendimenti conseguiti in due momenti successivi, hanno sempre una parte in comune. Nella fig. 3 vengono tracciate le distribuzioni dei rendimenti realizzati nel 1° giorno e nel 5° giorno di scuola da un gruppo di circa 400 signo-



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Fig. 3. — Distribuzione di un gruppo di addette alla perforazione in funzione del rendimento quantitativo (numero medio di cartoline perforate nell'ora) ottenuto nel 1° giorno e nel 5° giorno del corso di perforazione.

rine che hanno frequentato i corsi di perforazione e che hanno lavorato con macchine elettriche Powers. La curva riflettente la produttività ottenuta nell'ultimo giorno è tutta spostata nei confronti di quella relativa al rendimento del primo giorno e tale spostamento sta a rappresentare il guadagno effettuato dal gruppo nel breve giro di quattro giorni.

Misura degli spostamenti or rilevati, determinata per gruppi di soggetti diversi e per lavori diversi, riportiamo nei prospetti 2, 3 e 4 in cui ogni media seriale è accompagnata dal corrispondente errore probabile ed ogni differenza fra due medie successive è accompagnata dall'errore probabile della differenza stessa, calcolato per giudicare dell'attendibilità della medesima differenza (Una differenza tra due medie può considerarsi attendibile e quindi non dovuta al caso, tutte le volte che essa non viene superata dal triplo del corrispondente errore probabile).

Prosp. 2. — CONFRONTO TRA LE PRODUTTIVITÀ MEDIE QUANTITATIVE OTTENUTE IN CIASCUN GIORNO DEL CORSO DI PERFORAZIONE DALLE SIGNORINE CHE HANNO LAVORATO CON MACCHINE ELETTRICHE.

CORSO DI PERFORAZIONE	N° DI SOGGETTI	M ± Em	D (differenze tra rendimenti)	Ed (errore prob. differenza)	3 Ed (triplo errore prob.)
1° Giorno	412	36,608 ± 0,3588	+ 4,080	0,5373	1,6119
2° »	403	40,688 ± 0,3999	+ 0,016	0,5590	1,6770
3° »	401	40,704 ± 0,3912	+ 9,620	0,5925	1,7725
4° »	398	50,324 ± 0,4452	+ 11,288	0,6994	2,0932
5° »	359	61,612 ± 0,5396			

Tutte le differenze fra due medie contigue, eccezione fatta di quella relativa alle produttività del 2° e del 3° giorno, sono significative e stanno a rappresentare le differenti possibilità individuali nei vari giorni di apprendimento. L'irrelevante aumento di produttività verificatosi nel terzo giorno nei confronti del secondo giorno va attribuito ad una modificazione intervenuta nella situazione di lavoro: nei primi due giorni di apprendimento, infatti, la tastiera della macchina era scoperta, mentre nei successivi giorni, per abituare il soggetto ad una maggior padronanza del mezzo meccanico ed a lavorare senza guardare la tastiera per raggiungere più elevate velocità, essa veniva coperta.

Nel prospetto 3 costruito con gli stessi criteri del precedente, vengono considerate le medie ottenute dal gruppo di soggetti che — nel corso di perforazione — hanno lavorato con Hollerith a mano. Se si confrontano questi rendimenti con quelli conseguiti con macchine Powers elettriche, si vedrà che la differenza tra i medesimi è minima se non, talora, addirittura trascurabile. Ciò dipende dal fatto che tali rendimenti non sono quelli effettivi, chè, altrimenti, sarebbero indubbiamente inferiori agli altri, data la minor possibilità di raggiungere alte velocità con macchine non elettriche; ma quelli teorici, rapportati, mediante opportuni coefficienti, a quelli che si ottengono con macchine elettriche. Siffatto procedimento è stato adottato allo scopo di poter effettuare — al termine del corso di perforazione — un'unica graduatoria generale, eliminando le differenze del mezzo meccanico.

Prosp. 3. — CONFRONTO TRA LE PRODUTTIVITÀ MEDIE QUANTITATIVE OTTENUTE IN CIASCUN GIORNO DEL CORSO DI PERFORAZIONE DALLE SIGNORINE CHE HANNO LAVORATO CON MACCHINE NON ELETTRICHE.

CORSO DI PERFORAZIONE	N° DI SOGGETTI	M ± Em	D	Ed	3 Ed
1° Giorno	66	35,500 ± 0,7416	+ 3,332	1,4297	4,2891
2° »	66	38,832 ± 0,6605			
3° »	64	45,624 ± 0,7909			
4° »	64	51,936 ± 0,9295			
5° »	54	62,908 ± 1,0863			

Se per il lavoro di perforazione è stato possibile seguire giorno per giorno — almeno per i primi cinque giorni — il miglioramento della produttività del gruppo per effetto dell'esercizio, altrettanto non è stato possibile fare per il lavoro di codificazione. Per tal genere di lavoro, per le ragioni esposte in precedenza, ci siamo dovuti accontentare di considerare il rendimento medio individuale ottenuto in tre successive graduatorie, la prima delle quali, riferendosi ad oltre un mese di effettivo lavoro, nasconde tutto il periodo di apprendimento assai breve, invero, in dette lavorazioni. Riportiamo nel prospetto 4 solo le medie seriali del rendimento quantitativo ottenuto dagli addetti alla codificazione generale; trascuriamo quelle del rendimento degli addetti alla codificazione professionale, in quanto, non potendo conoscere per siffatte lavorazioni l'andamento della produttività nel periodo di apprendimento, esse non hanno che limitata importanza ai fini del nostro esame.

Prosp. 4. — CONFRONTO TRA LE PRODUTTIVITÀ MEDIE QUANTITATIVE OTTENUTE DA UN GRUPPO DI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN TRE SUCCESSIVE GRADUATORIE MENSILI.

GRADUATORIE	N° DI GIOVANI	M ± Em	D	Ed	3 Ed
1 ^a Graduatoria	739	111,469 ± 0,5272	+ 16,139	1,042	3,126
1 ^a »	399	110,765 ± 0,7221			
2 ^a »	399	126,904 ± 0,7516			
1 ^a »	206	114,952 ± 0,9852			
2 ^a »	206	126,699 ± 0,9783			
3 ^a »	206	135,436 ± 1,2177	+ 8,737	1,561	4,683

Il confronto fra due medie successive è stato fatto solo nel caso in cui dette medie si riferiscono agli stessi soggetti. Come appare dal prospetto ora riportato la produttività media della prima graduatoria (altrettanto dicasi, modificando quel

che vi è da modificare, per la seconda) varia a seconda che si riferisca al gruppo di 739 giovani (e cioè di tutti coloro che hanno la prima graduatoria), o al gruppo dei 399 giovani (e cioè di tutti coloro che hanno anche la seconda graduatoria) o al gruppo dei 206 giovani (e cioè di tutti coloro che hanno tutte e tre le graduatorie). Ma tali differenze non possono ritenersi significative poichè se ad ogni media aggiungiamo e togliamo contemporaneamente il triplo del corrispondente errore probabile, vedremo che, contrariamente a quanto si dovrebbe verificare se ci trovassimo di fronte a sistemi ben diversi di osservazioni, questi valori ($M \pm 3 Em$) riferiti ai detti gruppi e confrontati tra loro s'intrecciano l'uno con l'altro e talora si sovrappongono.

b) Le curve del rendimento qualitativo riflettenti uno stesso gruppo di soggetti considerati nelle successive fasi di apprendimento e di lavoro tendono a spostarsi da destra verso sinistra (verso i bassi e bassissimi valori), ed in questo loro passaggio si modifica lentamente e progressivamente la loro fisionomia: si riduce ognor più la loro caratteristica allunga verso i valori più elevati (pessimi risultati) mentre il blocco iniziale posto in corrispondenza dei più bassi valori sull'asse delle ascisse (migliori risultati) si fa sempre più voluminoso (fig. 2). Col passaggio dalla fase di apprendimento a fasi di esercizio sempre più inoltrate, si verifica, all'interno della massa, uno spostamento, una generale tendenza verso i più bassi valori. E siccome nel campo del rendimento qualitativo esiste un limite assoluto — rappresentato dal valore zero — che non può essere sorpassato costituendo la perfezione assoluta, accadrà che coloro che fin dall'inizio commettono pochissimi errori, non potendo migliorare ancora, nelle successive graduatorie si mescoleranno con altri provenienti dalle classi arretrate, e che, solo attraverso un più lungo periodo di apprendimento, sono riusciti a realizzare un'ottima produttività. Aumentano, in tal modo, le frequenze corrispondenti alle prime classi a scapito di quelle delle classi successive e, di conseguenza, aumenta il blocco di frequenze situato in corrispondenza dei valori più bassi. Tale limite assoluto non esiste nei riguardi del rendimento quantitativo.

Prosp. 5. — CONFRONTO TRA I RENDIMENTI MEDI QUALITATIVI CONSEGUITI DA UN GRUPPO DI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN TRE SUCCESSIVE GRADUATORIE MENSILI.

GRADUATORIE	N. di soggetti	$M \pm Em$	D	Ed	3 Ed
1 ^a Graduatoria	739	$2,079 \pm 0,0291$	- 0,623	0,0452	0,1356
1 ^a »	399	$2,046 \pm 0,0363$			
2 ^a »	399	$1,423 \pm 0,0269$	- 0,645	0,0528	0,1584
1 ^a »	206	$1,947 \pm 0,0445$			
2 ^a »	206	$1,302 \pm 0,0283$	- 0,116	0,0405	0,1215
3 ^a »	206	$1,186 \pm 0,0290$			

Per gli addetti alla codificazione generale, riportiamo nel prospetto 5 le medie seriali dei rendimenti qualitativi conseguiti in 3 successive graduatorie e mostrandoci come diminuisce la percentuale di errori portandosi verso fasi di esercizio ognor più inoltrate. Anche qui ripetiamo le considerazioni esposte nei riguardi del prospetto precedente.

LA VARIABILITÀ DEI RENDIMENTI INDIVIDUALI ATTRAVERSO IL TEMPO

Cifre e grafici or passati in rassegna col loro particolar modo di disporsi e di presentarsi, hanno mostrato quanto diversi gli uomini tra loro allorchè vengono presi in funzione della capacità lavorativa di ciascuno di essi; ma ben poco o nulla hanno detto come tali differenze si comportino nelle varie fasi di apprendimento e di esercizio. Esame del genere condotto con metodi vari e su materiale vario, ci ha portato alle seguenti conclusioni:

a) La variabilità tra i rendimenti quantitativi individuali aumenta gradatamente dall'inizio alla fine dell'apprendimento, per cui l'apprendimento — contrariamente al parere espresso in proposito da non pochi psicotecnici [6] — non è causa di livellamento dei rendimenti quantitativi individuali; esso, anzi, è causa di maggior differenziazione tra gli stessi.

Ciò, anzitutto, dimostra la figura 4 in cui 126 addette alla perforazione vengono considerate in funzione del rendimento quantitativo ottenuto in due distinte fasi di apprendimento. Opportunamente disposti in classi di velocità crescente (ogni disco rappresenta un soggetto), i nostri soggetti si distribuiscono a guisa di « scala » — così chiamata dal Niceforo — composta di pochi gradini e lunghi (indice, questo, di compattezza del gruppo) nella prima fase di lavoro, di molti gradini che vanno allargandosi di mano in mano che dalle classi estreme ci si porta verso le classi centrali, nella seconda fase di lavoro. L'area compresa tra la prima e la seconda scala rappresenta il guadagno effettuato passando dalla prima alla seconda fase di lavoro;

Prosp. 6. — GRADO DI VARIABILITÀ DEI RENDIMENTI INDIVIDUALI OTTENUTI DA GRUPPI DI ADDETTE ALLA PERFORAZIONE IN CIASCUNO DEI CINQUE GIORNI DEL CORSO DI PERFORAZIONE
(indici di variabilità)

CORSO DI PERFORAZIONE	SOGGETTI CHE HANNO LAVORATO CON MACCHINE			
	elettriche		non elettriche	
	N°	$\sigma \pm E_{\sigma}$	N°	$\sigma \pm E_{\sigma}$
1° Giorno	412	$10,798 \pm 0,2356$	66	$8,932 \pm 0,5244$
2° »	403	$11,912 \pm 0,2826$	66	$7,956 \pm 0,4671$
3° »	401	$11,620 \pm 0,2765$	64	$9,380 \pm 0,5592$
4° »	398	$13,164 \pm 0,3143$	64	$11,024 \pm 0,6572$
»	359	$15,172 \pm 0,3818$	54	$11,836 \pm 0,7682$

e la maggior pendenza della seconda nei confronti della prima « scala » sta a rappresentare la maggiore variabilità dei rendimenti individuali ottenuti nella seconda fase nei confronti di quelli della prima.

Lo dimostrano poi, le numerose misure della variabilità che riportiamo nei prospetti 6, 7 e 8. Il prospetto 6 contiene gli indici di variabilità (σ), ognuno dei quali è accompagnato dal corrispondente errore probabile, ricavati dalle distribuzioni delle addette alla perforazione prese in funzione dei rendimenti conseguiti in

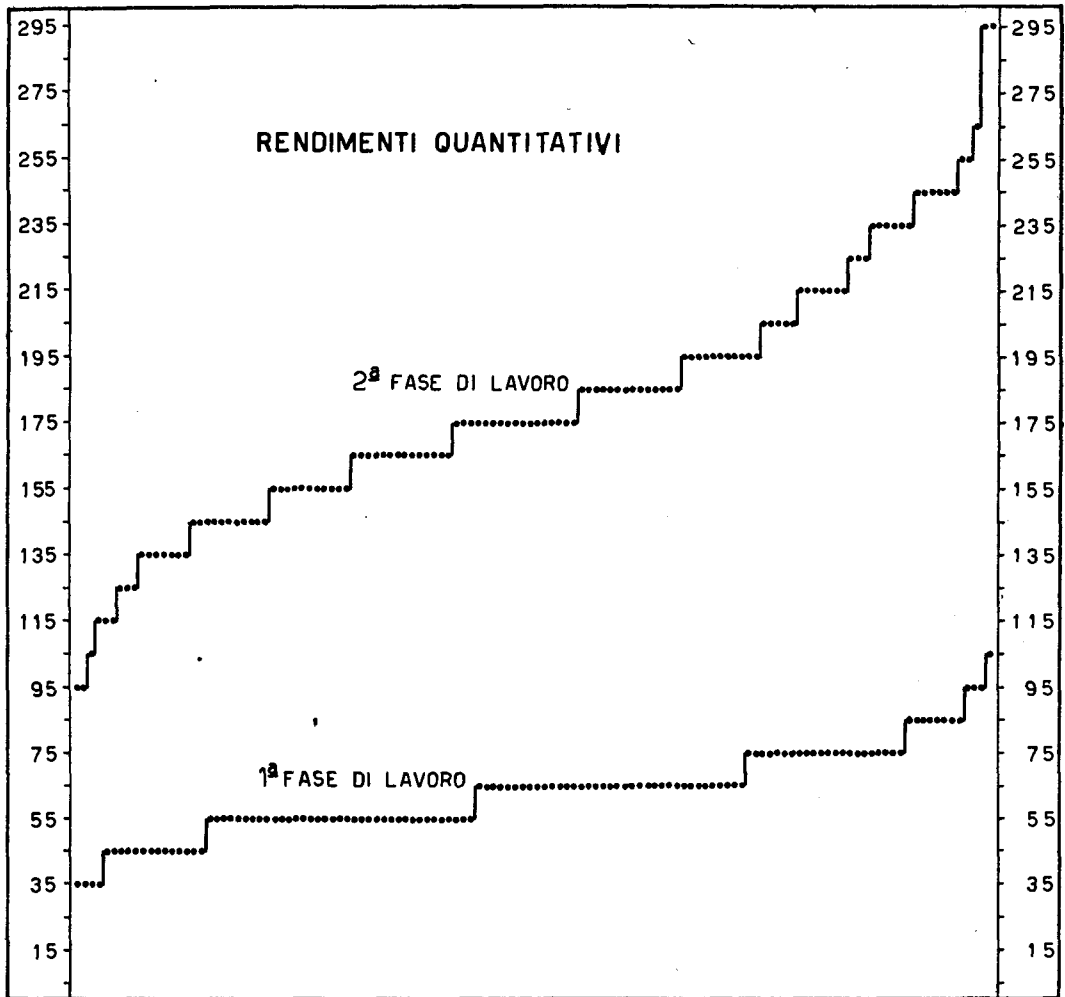


Fig. 4. — « Scala » nell'abilità lavorativa individuale. La prima (quella più bassa) si riferisce ai rendimenti quantitativi (numero medio di cartoline perforate nell'ora) ottenuti nella 1ª fase di apprendimento da un gruppo di addette alla perforazione, la seconda ai medesimi rendimenti realizzati dagli stessi soggetti in una fase più avanzata di apprendimento.

ciascuno dei cinque giorni di apprendimento e distinte in due gruppi a seconda che abbiano lavorato con macchine elettriche o con macchine non elettriche.

Nel prospetto 7 si riportano le differenze tra il quartile superiore ed il quartile inferiore determinati sulle distribuzioni dei rendimenti medi quindicinali, sia qualitativi che quantitativi, riferentisi a 48 addette alla perforazione considerate sin dalla loro prima quindicina di lavoro. Per meglio mettere in evidenza l'andamento che

Prosp. 7. — GRADO DI VARIABILITÀ DEI RENDIMENTI OTTENUTI IN DIECI SUCCESSIVE QUINDICINE DI LAVORO DA 48 ADDETTE ALLA PERFORAZIONE.

(differenze interquartiliche)

PERIODI DI LAVORO	RENDIMENTI QUANTITATIVI	RENDIMENTI QUALITATIVI
1 ^a Quindicina	70,25	2,20
2 ^a »	94,00	1,38
3 ^a »	87,50	1,60
4 ^a »	86,25	1,90
5 ^a »	71,75	1,63
6 ^a »	107,00	1,20
7 ^a »	94,00	1,80
8 ^a »	97,25	1,42
9 ^a »	97,50	1,00
10 ^a »	110,00	1,07

dette differenze interquartiliche assumono passando dalla 1^a alla 10^a quindicina di lavoro, le serie di valori esposte nel prospetto 7 sono state interpolate mediante due rette rappresentate dalle seguenti equazioni :

$$y = 91,55 + 13,3515 x$$

per i rendimenti quantitativi, e

$$y = 1,52 - 0,3942 x$$

per i rendimenti qualitativi. Il segno che precede il parametro di x sta a rappresentare l'ascisa (+) o la discesa (—) della retta. Se poi si volesse confrontare la velocità con cui dette rette ascendono o discendono, non occorrerebbe altro che rapportare detti parametri ai corrispondenti valori di a fatti uguali a 100. Si otterrà, così facendo, 14,58 per la retta interpolatrice dei valori interquartilici riferentisi ai rendimenti quantitativi, e 25,93 per quella interpolatrice dei valori interquar-

tilici riferentisi ai rendimenti qualitativi. E tutto ciò starebbe a significare che la velocità con cui discende quest'ultima retta è maggiore della velocità con cui ascende l'altra.

Prosp. 8. — GRADO DI VARIABILITÀ DEI RENDIMENTI INDIVIDUALI RIPORTATI DA UN GRUPPO DI GIOVANI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN TRE SUCCESSIVE GRADUATORIE.

(indici di variabilità : σ)

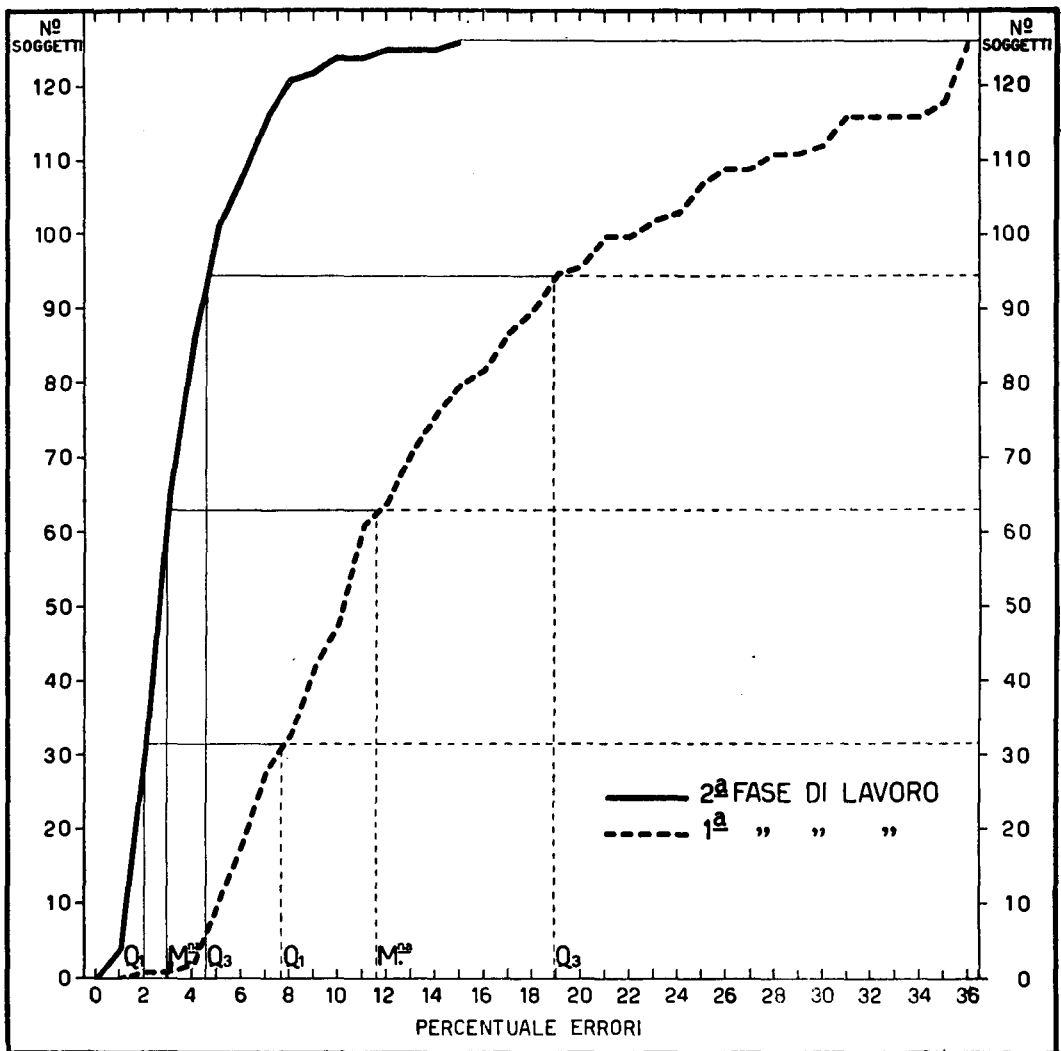
GRADUATORIE	N° di soggetti	RENDIMENTI QUANTITATIVI	RENDIMENTI QUALITATIVI
1 ^a Graduatoria	739	21,243 ± 0,3729	1,171 ± 0,0206
1 ^a »	399	21,389 ± 0,5105	1,074 ± 0,0256
2 ^a »	399	22,369 ± 0,5339	0,797 ± 0,0190
1 ^a »	206	20,960 ± 0,6971	0,947 ± 0,0315
2 ^a »	206	20,798 ± 0,6917	0,601 ± 0,0199
3 ^a »	206	25,907 ± 0,8617	0,615 ± 0,0205

Nel prospetto 8 esponiamo le misure della variabilità (σ) calcolate sulle distribuzioni di cui alle tavv. III e IV.

Tutti i dati all'uopo riportati mostrano come la variabilità dei rendimenti quantitativi individuali aumenta passando dalle prime alle successive fasi di lavoro, o meglio, coll'aumentare del rendimento generale della massa.

b) La variabilità dei rendimenti qualitativi individuali diminuisce gradatamente passando dall'inizio alla fine dell'apprendimento [7] e segue, pertanto, un andamento del tutto opposto a quello della serie delle variabilità dei rendimenti quantitativi. Lo dimostra la fig. 5 in cui trovano grafica traduzione le seriazioni cumulative o integrali — riferentisi ad un gruppo di 126 addette alla perforazione considerate in due distinte fasi di apprendimento — con la loro diversa pendenza e con i loro valori quartilici (raggruppati nel limitatissimo spazio di due punti nella distribuzione dei rendimenti della 2^a fase di apprendimento e nello spazio di 11 punti nella distribuzione dei rendimenti della 1^a fase), come pure lo dimostrano i valori della seconda colonna dei precedenti prospetti 7 e 8, i quali gradatamente vanno rimpicciolendosi passando dalla 1^a quindicina alla decima quindicina di lavoro, dalla prima graduatoria alla 3^a graduatoria.

Diminuisce, dunque, la variabilità tra i rendimenti qualitativi individuali col diminuire della percentuale di errori della massa, mentre aumenta la variabilità tra i rendimenti quantitativi individuali coll'aumentare della produttività generale della massa stessa.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Fig. 5. — Distribuzioni cumulative o integrali di un gruppo di addette alla perforazione considerate in funzione del rendimento medio qualitativo (numero medio di errori per cento cartoline perforate) ottenuto in due distinte fasi di apprendimento, e rappresentazione grafica dei valori quartili di ciascuna di dette distribuzioni.

IL RENDIMENTO IN FUNZIONE DELL'ETÀ E DEL TITOLO DI STUDIO

Anche l'età ed il titolo di studio possono costituire cause di differenziamento delle produttività individuali. Allo scopo di determinarne l'influenza, e dato che entrambi detti fattori possono ripercuotersi sul rendimento lavorativo individuale, si è cercato di studiare l'influenza dell'un fattore immobilizzando l'altro, e viceversa.

Così facendo si è determinata la produttività teorica di sottogruppi composti di soggetti che hanno frequentato rispettivamente solo le scuole elementari o le scuole magistrali, per il caso in cui la composizione per età dei giovani compresi in detti sottogruppi fosse identica a quella del sottogruppo composto da soggetti che hanno frequentato le scuole complementari. Così pure si è ricercata la produttività di alcuni sottogruppi composti di soggetti della medesima età, per il caso in cui la composizione per titolo di studio di ognuno dei detti sottogruppi fosse identica a quella della intera massa cui appartengono.

Nel primo caso il sottogruppo delle complementari è considerato come popolazione-tipo, nel secondo caso come tale viene presa l'intera massa. Esame del genere è stato condotto solo per le partecipanti al corso di perforazione e che si sono esercitate con macchine elettriche Powers.

Le differenze rinvenute nel rendimento dei detti sottogruppi, invero, non sono molto rilevanti, ma, in complesso, alquanto sintomatiche. Eccole, comunque :

a) A parità di età, i sottogruppi composti di individui che hanno frequentato le complementari e le magistrali danno, nell'ordine, produttività qualitativamente e quantitativamente superiori a quelle del sottogruppo composto da soggetti che hanno frequentato soltanto le scuole elementari. Chi produce meglio (il sottogruppo delle magistrali) produce anche di più; e sin da questo momento si profila tutto l'interesse della ricerca — effettuata nelle pagine che seguono — delle relazioni che intercorrono tra rendimento qualitativo e rendimento quantitativo.

Prosp. 9. — PRODUTTIVITÀ MEDIE (TEORICA ED EFFETTIVA) DI TRE SOTTOGRUPPI DI ADDETTE ALLA PERFORAZIONE CLASSIFICATE SECONDO IL TITOLO DI STUDIO A PARITÀ DI ETÀ COL SOTTOGRUPPO DELLE COMPLEMENTARI.

PRODUTTIVITÀ	ELEMENTARI			COMPLEMENTARI		MAGISTRALI		
	Medie effettive	Medie teoriche		Medie effettive		Medie effettive	Medie teoriche	
		Assolute	Indici	Assolute	Indici		Assolute	Indici
Produttività quant. 1° giorno	33,87	33,76	100	37,12	100	36,85	36,96	100
» » 2° »	40,38	40,89	121	41,40	112	40,32	40,37	109
» » 3° »	38,47	39,59	117	41,50	112	43,23	43,42	117
» » 4° »	48,15	49,42	146	50,56	136	52,27	52,27	141
» » 5° »	57,18	58,67	174	60,19	162	63,45	63,67	172
Percent. errori del 5° »	27,17	27,61	—	19,60	—	19,33	18,95	—

b) A parità di titolo di studio, i migliori rendimenti vengono forniti da soggetti compresi nelle classi di età 1907-1915. Tanto i nati negli anni 1916 e seguenti quanto i nati negli anni 1906 e precedenti danno risultati qualitativamente e quantitativamente peggiori di quelli dei soggetti appartenenti alle restanti classi di età.

Prosp. 10. — PRODUTTIVITÀ MEDIE TEORICHE DI SOTTOGRUPPI DI INDIVIDUI DI ETÀ DIVERSA PER IL CASO IN CUI LA COMPOSIZIONE DI OGNI SOTTOGRUPPO PER TITOLO DI STUDIO FOSSE IDENTICA A QUELLA DELL'INTERA MASSA.

PRODUTTIVITÀ	ANNO DI NASCITA				
	— 1906	1907-1909	1910-1912	1913-1915	1916-1918
Produttività quant. 1° giorno	36,86	37,72	36,96	36,82	33,90
» » 2° »	41,90	39,82	42,79	41,82	38,06
» » 3° »	41,14	42,35	44,12	42,63	40,53
» » 4° »	48,53	51,20	51,82	51,85	50,42
» » 5° »	60,07	62,50	60,76	61,04	60,78
Percent. errori del 5° »	22,99	21,57	19,63	19,03	22,18

LE CURVE DELL'APPRENDIMENTO

Nello studio del rendimento individuale particolare importanza ed interesse riveste la ricerca della « forma » di sviluppo del rendimento, inteso nel senso sia qualitativo che quantitativo, attraverso il tempo. Psicotecnici, ricalcando le orme tracciate dagli psicologi nella ricerca delle leggi della memoria e dell'oblio, da qualche tempo hanno tentato di risolvere il problema anche dal lato statistico proponendo formule ed equazioni che abbiamo tenute presenti nello svolgimento dell'argomento [8]. Il materiale elaborato riguarda soltanto il lavoro di perforazione che, come è stato detto, viene eseguito esclusivamente da donne. Pur disponendo di altro materiale, non abbiamo potuto utilizzarlo non presentando sempre i necessari requisiti della omogeneità e quindi rendendo difficile, se non impossibile, il confronto tra i rendimenti ottenuti in tempi successivi.

1) Per un primo e rapido esame delle curve dell'apprendimento e dell'educabilità, abbiamo considerato i rendimenti medi quindicinali sia qualitativi che quantitativi ottenuti da 48 perforatrici che hanno prestato servizio per 10 quindicine successive ed hanno lavorato con macchine Powers elettriche. All'atto della assunzione dette impiegate avevano tutte lo stesso grado di apprendimento rappresentato dal corso di perforazione. A tale scopo in due quadri opportunamente graduati (l'uno riflettente le produttività quantitative, l'altro le produttività qualitative) riportiamo i rendimenti conseguiti da ciascuna perforatrice in ogni successiva quindicina di lavoro. Per ogni quindicina, poi, abbiamo determinato il primo quartile, la mediana ed il terzo quartile i cui valori, contenuti nel prospetto 11, traduciamo graficamente sullo stesso quadro (fig. 6).

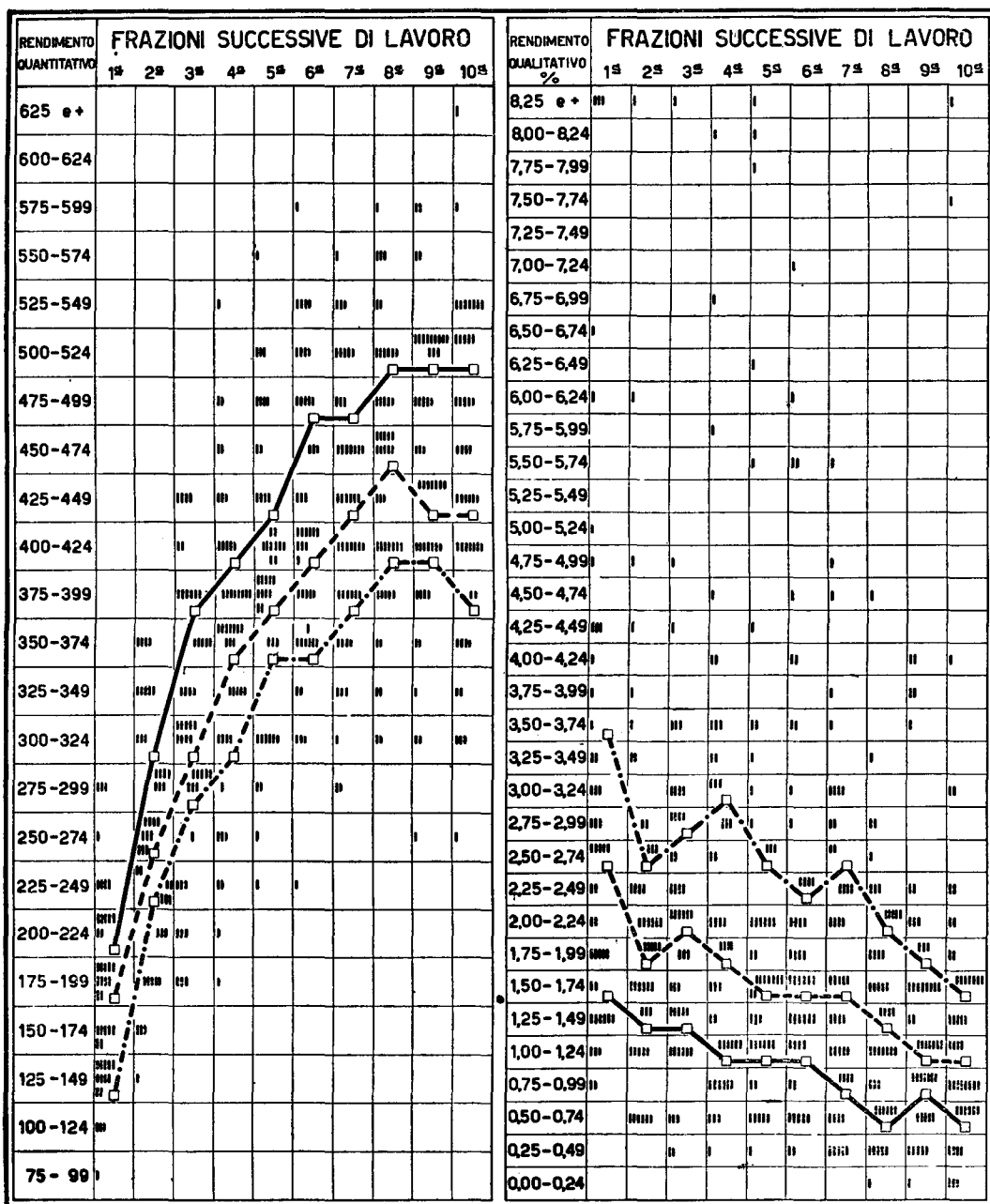


Fig. 6. — Rendimenti medi quantitativi (1° quadro) e qualitativi (2° quadro) conseguiti da 48 adette alla perforazione in 10 successive quindicine di lavoro. Ciascuna delle spezzate disegnate sui detti quadri unisce tra loro i quartili inferiori, le mediane ed i quartili superiori, calcolati per i rendimenti ottenuti in ogni quindicina di lavoro.

Prosp. 11. — VALORI QUANTILICI DEI RENDIMENTI INDIVIDUALI OTTENUTI DA 48 ADDETTE ALLA PERFORAZIONE IN 10 SUCCESSIVE QUINDICINE DI LAVORO.

PERIODI DI LAVORO	MEDIE			% ERRORI		
	Q ₁	M _{na}	Q ₃	Q ₁	M _{na}	Q ₃
1 ^a Quindicina	143,50	176,00	213,75	1,63	2,60	3,83
2 ^a »	212,25	257,50	306,25	1,30	1,90	2,68
3 ^a »	283,75	317,50	371,25	1,30	2,10	2,90
4 ^a »	318,25	367,00	404,50	1,10	1,90	3,00
5 ^a »	362,75	398,50	434,50	1,05	1,70	2,68
6 ^a »	373,25	412,50	480,25	1,20	1,70	2,40
7 ^a »	380,75	425,00	474,75	0,90	1,60	2,70
8 ^a »	403,25	457,50	500,50	0,73	1,40	2,15
9 ^a »	406,25	454,00	503,75	0,80	1,20	1,80
10 ^a »	397,75	446,00	507,75	0,63	1,20	1,70

Unendo tra loro detti valori si ottengono tre curve del rendimento quantitativo ed altrettante del rendimento qualitativo che, al fine di analizzarle in modo più completo, sono state riprodotte nella fig. 7. In essa le curve, o meglio le spezzate grezze della produttività, sono state convenientemente interpolate. Ecco quanto si deduce da questo primo esame :

a) Le curve del rendimento quantitativo possono essere sufficientemente rappresentate dal ramo positivo dell'iperbole espressa dall'equazione [9] :

$$y = \frac{x}{a + b x} + C$$

ove C , per rendere possibile l'interpolazione mediante il metodo dei minimi quadrati, è un termine noto e corrisponde al primo valore di ogni serie da perequare [10].

Le equazioni corrispondenti alle curve perequatrici sono le seguenti :

$$y = \frac{x}{0,00801489 + 0,00243516 x} + 213,75$$

per la curva che unisce i valori quantilici superiori ;

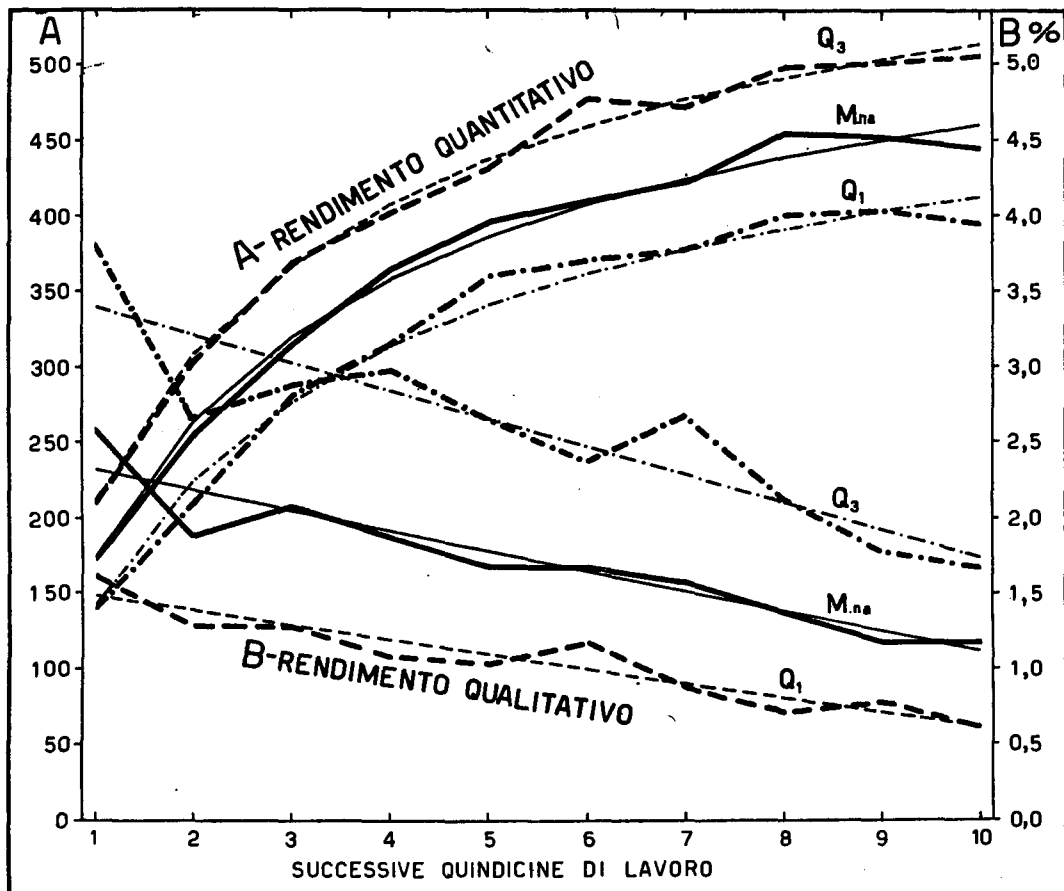
$$y = \frac{x}{0,0086491 + 0,0025436 x} + 176,00$$

per la curva che unisce i valori mediani ;

$$y = \frac{x}{0,0094576 + 0,0026432 x} + 143,50$$

per la curva che unisce i valori quantilici inferiori .

Le perequazioni sono state fatte tutte col metodo dei minimi quadrati.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Fig. 7. — « Curve » della produttività qualitativa (percentuale di errori) e della produttività quantitativa (medie orarie), indicanti come varia nel tempo il valore dei tre quartili (Q_1 , M_{na} , Q_3) determinati per uno stesso gruppo di addette alla perforazione, considerate in 10 successive quindicine di lavoro. La scala posta a sinistra (di chi guarda) si riferisce ai rendimenti quantitativi (medie orarie) e quella a destra ai rendimenti qualitativi (% errori).

b) Le spezzate del rendimento qualitativo possono essere sufficientemente rappresentate dalla funzione lineare :

$$y = a + b x$$

Riportiamo le tre equazioni riferentisi rispettivamente a ciascuna delle tre spezzate congiungenti, nell'ordine, i valori quartilici superiori, i valori mediani ed i valori quartilici inferiori :

$$y = 2,584 - 0,0917 x$$

$$y = 1,730 - 0,0664 x$$

$$y = 1,064 - 0,0479 x$$

c) Le curve che uniscono i valori quartilici indicanti peggiori risultati (Q_1 per i rendimenti quantitativi e Q_3 per i rendimenti qualitativi) sono contrassegnate da maggior grado di oscillazione attorno alla corrispondente curva teorica che non quelle che uniscono i valori quartilici indicanti migliori risultati (Q_3 per i rendimenti quantitativi e Q_1 , per i rendimenti qualitativi), quasi a dimostrare che tanto i più veloci quanto i più esatti sono contraddistinti da un rendimento più stabile di quello dei meno veloci e dei meno esatti [11].

SCOSTAMENTI QUADRATICI MEDI DEI VALORI ORIGINARI DAI CORRISPONDENTI VALORI TEORICI

	Rend. quantitativi	Rend. qualitativi
quartile III	7,32	0,266
mediana	8,69	0,137
quartile I	10,23	0,163

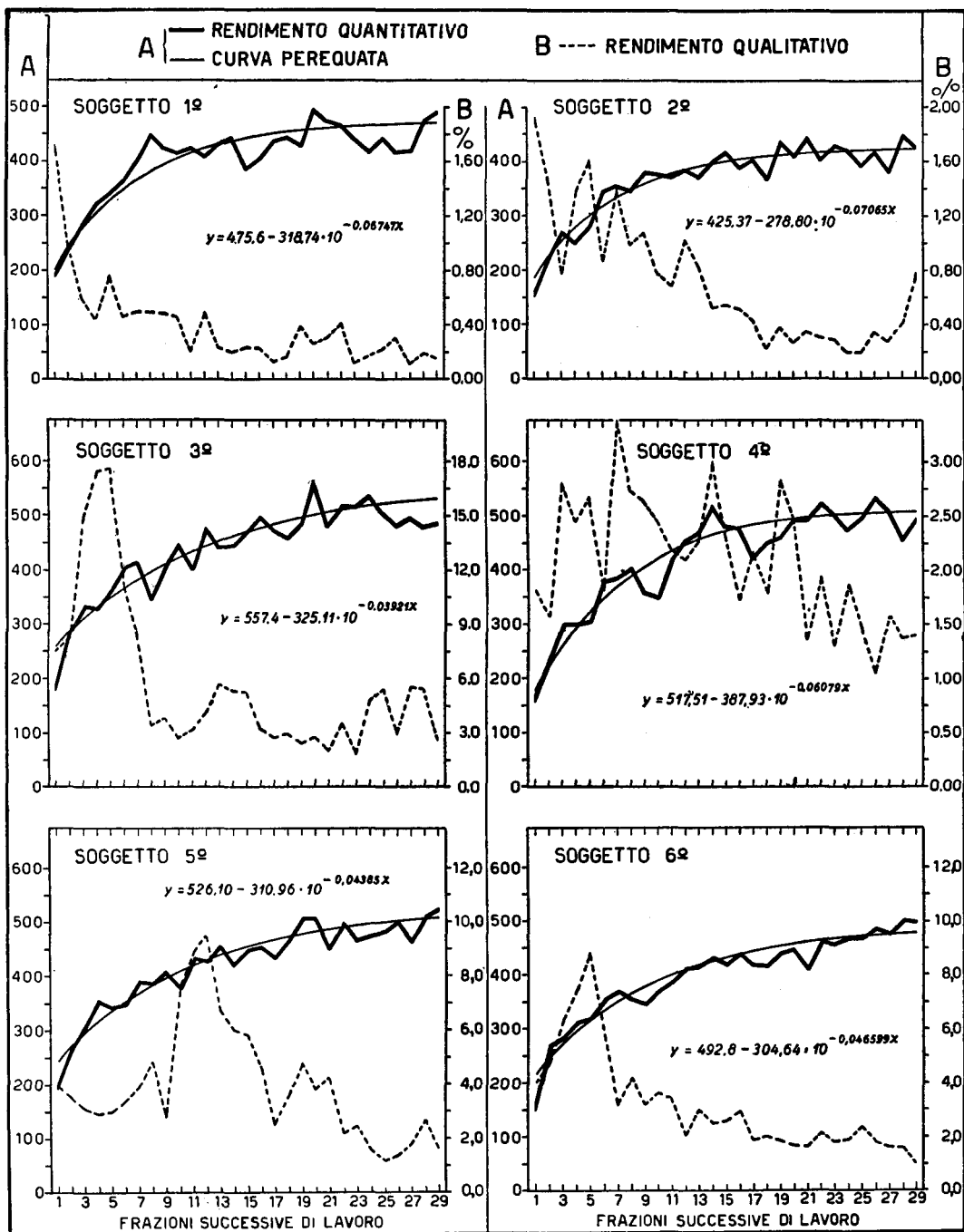
d) L'andamento delle curve del progresso quantitativo presenta una minor oscillazione di quello delle spezzate del progresso qualitativo, come è mostrato anche dai seguenti valori ricavati facendo la media quadratica degli scarti percentuali di ogni termine grezzo nei confronti del corrispondente teorico, perequato.

	Rend. quantitativi	Rend. qualitativi
quartile III	1,556	10,010
mediana	2,155	7,117
quartile I	3,219	9,365

e) Lo spazio delimitato dal primo e dal terzo quartile dei rendimenti quantitativi aumenta gradatamente passando dalla prima all'ultima quindicina di lavoro, mentre diminuisce quello delimitato dal primo e dal terzo quartile dei rendimenti qualitativi. E tutto ciò conferma quanto mostrammo nelle pagine precedenti a proposito degli effetti dell'apprendimento.

2) Ai fini di una conoscenza più approfondita delle leggi dell'apprendimento, ci è sembrato necessario considerare il rendimento in periodi più brevi di quello che non sia la « quindicina ». Abbiamo allora ripartito l'intero lavoro eseguito da ogni addetto alla perforazione (cartoline perforate dal momento della assunzione al momento del licenziamento) in blocchi successivi di 10.000 cartoline e ci siamo chiesti per ciascuno di tali blocchi e per ogni impiegata quale la produttività media qualitativa e quale la produttività media quantitativa. Una simile « unità di lavoro » (blocco di 10.000 cartoline) ha il vantaggio oltre che di fondere insieme pacchi di difficoltà diversa, e quindi di omogeneizzare il materiale di studio, di eliminare l'influenza delle vaziazioni giornaliere di produttività occorrendo, per la sua lavorazione, diversi giorni di lavoro. Seguendo questo procedimento — che ha richiesto un lunghissimo lavoro di spoglio e di adattamento — abbiamo steso numerose curve di produttività individuale, dall'esame delle quali abbiamo potuto trarre le seguenti conclusioni :

a) Il progresso sia qualitativo che quantitativo è continuo nel tempo, tanto che in quasi tutte le curve esaminate si è rilevato un progresso — sia pure di lieve



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Fig. 8. — « Curve » individuali di produttività riferentisi ad alcune addette alla perforazione. Ogni frazione di lavoro comprende la perforazione di un blocco di 10.000 cartoline. Di ogni quadro della figura, la scala posta a sinistra (di chi guarda) si riferisce ai rendimenti quantitativi (medie orarie) mentre quella a destra ai rendimenti qualitativi (% errori).

entità — anche dopo la lavorazione di 30 blocchi di cartoline e cioè dopo la perforazione di oltre 300.000 cartoline. Alcune curve, però, presentano in corrispondenza degli ultimi blocchi, o dell'ultimo blocco di lavoro, una sensibile riduzione di produttività che può ricollegarsi con la fine del lavoro di spoglio del materiale di cementimento e quindi con l'avvicinarsi del licenziamento (fig. 8).

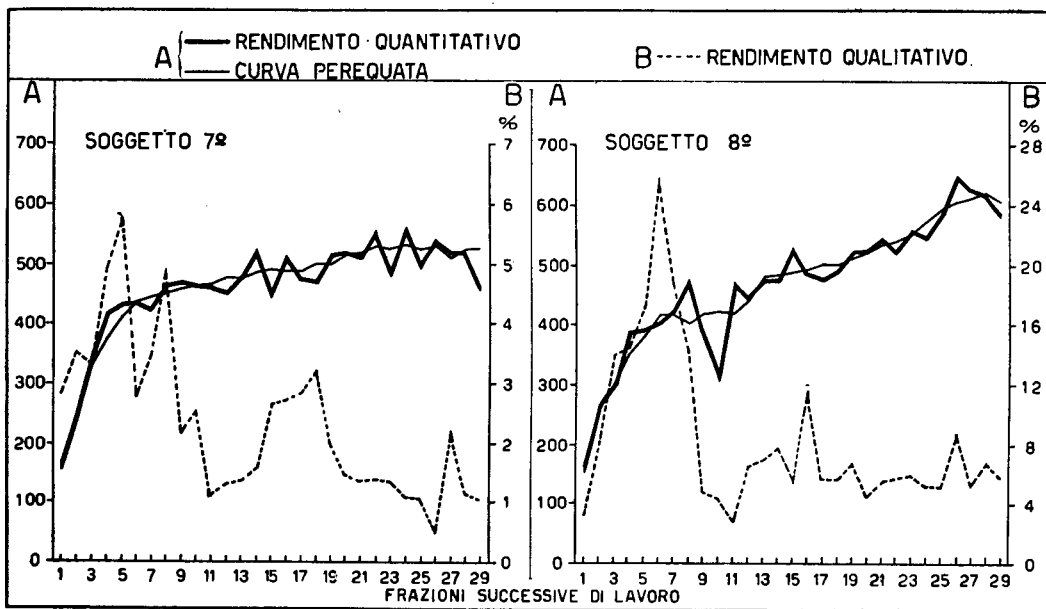
b) Esso, per quanto riguarda il rendimento quantitativo, assume delle forme tipiche, in tutto simili a quelle sopra illustrate e che possono anche essere rappresentate con sufficiente approssimazione dalla seguente funzione esponenziale [12]:

$$y = a - b \cdot 10^{-ax}$$

in cui a rappresenta il valore dell'asintoto superiore e cioè il limite superiore del rendimento [13].

La legge di sviluppo del rendimento quantitativo potrebbe, quindi, essere così enunciata: nei successivi intervalli uguali, il rendimento quantitativo individuale aumenta in misura decrescente con tendenza verso un limite superiore.

c) Accanto a questo modo generale di produrre esistono modi particolari e diversi da quello ora illustrato. Tali diversità si riferiscono non tanto alla prima parte della curva o meglio all'andamento della produttività ottenuta nella vera e propria fase di apprendimento, quanto alla seconda parte o all'andamento della produttività



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Fig. 9. — «Curve» caratteristiche di produttività individuale riferitesi ad alcune addette al lavoro di perforazione. Sulla curva grezza della produttività quantitativa è stata tracciata quella ottenuta mediante perequazione meccanica per medie successive di 5 termini.

ottenuta in fase di esercizio, per cui le curve individuali dopo aver raggiunto una « fase di assestamento » o, come dicono gli psicologi francesi, il « plateau » (la comparsa del « plateau » sarebbe sintomo di arresto del progresso di una abilità motoria), aumentano in modo rettilineo, tanto che si è proposto di modificare la sopra citata equazione nella seguente [14] :

$$y = a - b \cdot 10^{-ax} + px$$

nella quale l'ultimo termine aggiunto sta ad indicare il progresso lineare tardivo. Andamenti del tipo di quelli ora citati sono quelli riprodotti nella fig. 9.

d) Tra le spezzate del rendimento qualitativo individuale si nota — contrariamente all'affermazione di alcuni psicologi — una maggior atipicità di andamenti che non in quelle del rendimento quantitativo. Curve del genere, come è ovvio, si portano da alti valori iniziali (pessime produttività) a bassi valori finali (ottime produttività) ed in tale passaggio assumono una notevole varietà di forme per cui riesce disagevole trovare quella tipica.

e) Mentre la *minima* produttività è sempre quella iniziale, la *pessima* produttività non si riscontra quasi mai in corrispondenza delle prime fasi di apprendimento.

f) Le curve della produttività quantitativa pur mostrando, al pari delle altre, continue e frequenti oscillazioni — che, spesso, hanno colpito l'attenzione degli psicologi nella interpretazione delle quali hanno fatto ricorso a « cambiamenti di attitudini » o a « processi di maturazione », ecc. provocati dall'esercizio — hanno andamento più stabile e meglio definito delle spezzate della produttività qualitativa.

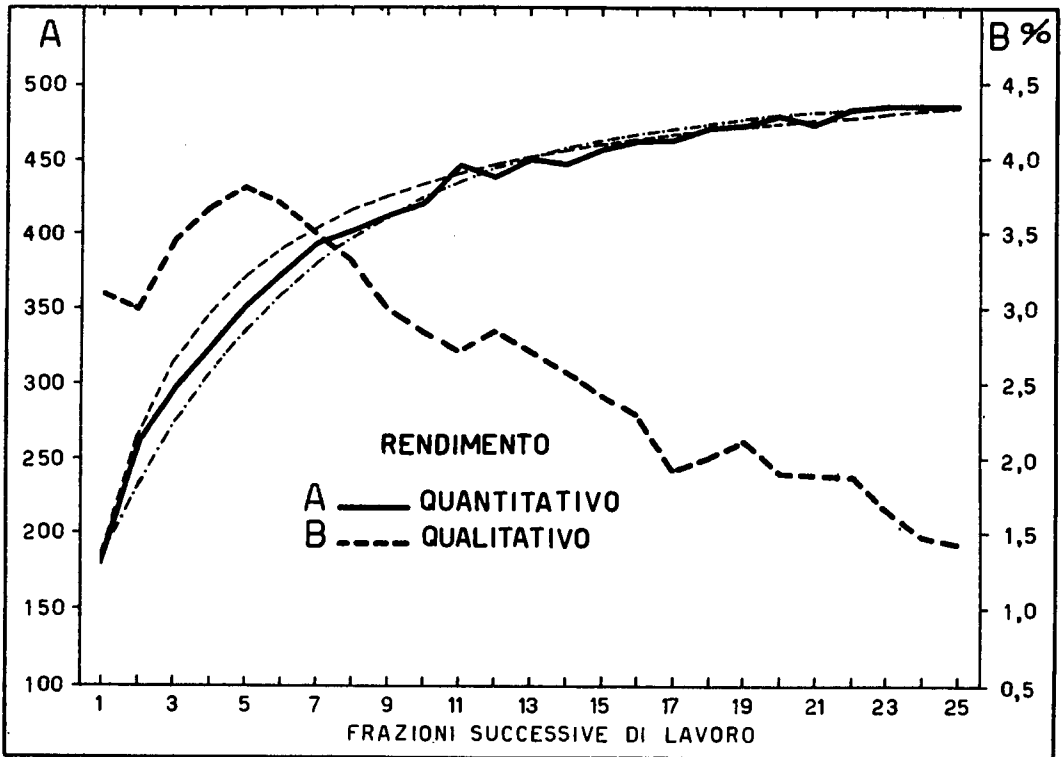
g) Alcune delle caratteristiche messe in rilievo nei punti precedenti ben si rinvencono attraverso l'esame delle curve di produttività costruite anzichè con i valori relativi ad un solo soggetto, con quelli medi riferentisi all'intero gruppo in esame. Nella fig. 10 vengono tracciate le nuove curve; quella della produttività quantitativa è stata simultaneamente perequata tanto mediante un ramo d'iperbole rappresentato dalla equazione :

$$y = \frac{x}{0,0096543 + 0,0029649x} + 186,6$$

quanto mediante una curva logaritmica espressa dalla funzione :

$$y = 491,60 - 361,11 \cdot 10^{-0,07334x}$$

Da notare il notevole adattamento di entrambe le curve perequatrici alla curva originaria, tenendo presente che il ramo di iperbole è stato interpolato mediante il metodo dei minimi quadrati (interpolazione *tra* punti), mentre la curva esponenziale è stata tracciata *per* tre punti equidistanti determinati a priori sulla spezzata grezza.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Fig. 10. — « Curva » generale della produttività riferentesi ai rendimenti sia qualitativi che quantitativi conseguiti in 25 successive frazioni di lavoro (ogni frazione si riferisce ad un blocco di 10.000 cartoline da perforare) da un gruppo di addette alla perforazione. La scala posta a sinistra (di chi guarda) si riferisce ai rendimenti quantitativi (medie orarie) e quella a destra ai rendimenti qualitativi (% errori). Sulla curva grezza della produttività quantitativa (linea intera pesante) sono state tracciate due curve teoriche: l'una (linea a tratti) ottenuta mediante interpolazione tra punti di un ramo d'iperbole; l'altra (linea a tratti e punti) facendo passare per tre punti una funzione logaritmica.

h) La relazione che passa tra progresso qualitativo e progresso quantitativo nel tempo *non è lineare* e neppure *univoca*. Non è lineare per le ragioni esposte nel precedente numero 1, lettere a) e b). Non è univoca, in quanto a variazioni in una determinata direzione che si verificano nella curva delle produttività quantitative, non sempre fanno riscontro variazioni in un medesimo senso nella spezzata delle produttività qualitative. Anzi e specificando, dalla figura 10 si deduce che nelle prime fasi di apprendimento migliora il rendimento quantitativo e contemporaneamente peggiora il rendimento qualitativo; in fasi avanzate di apprendimento ed in fase di esercizio, invece, il miglioramento si verifica contemporaneamente tanto nel rendimento quantitativo quanto nel rendimento qualitativo. Si può affermare che, nel particolarissimo lavoro da noi esaminato, vi è un certo slittamento fra progresso qualitativo e progresso quantitativo e che il progresso quantitativo precede quello qualitativo. Nel nostro lavoro, insomma, l'impiegato sembra maggiormente vincolato alla *quantità* (che, come si è detto, è anche il lato più appariscente del rendimento) che

non alla *qualità* del rendimento. Ed è forse per questa ragione che il progresso quantitativo precede quello qualitativo; che le curve del rendimento quantitativo sono molto più stabili e più aderenti ad una curva teorica che non quelle del rendimento qualitativo; che gli individui, quanto al rendimento quantitativo, differiscono tra di loro in misura minore che non quanto al rendimento qualitativo. Tutti questi fatti noi li vediamo concatenati l'uno all'altro e dipendenti da un'unica circostanza che potrebbe essere causata da un fatto psicologico oppure determinata da particolari situazioni di lavoro.

POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTO E VELOCITÀ INIZIALE

Allo scopo di mostrare le relazioni che intercorrono tra entità del progresso realizzato nella esecuzione di una data operazione in seguito alla ripetizione della medesima da un lato, e rendimento iniziale dall'altro, abbiamo, per il gruppo di signorine che hanno frequentato il corso di perforazione e lavorato con macchine Powers, studiato il rendimento medio nei successivi giorni di scuola riferentesi a 5 sottogruppi composti rispettivamente di soggetti che nel primo giorno di esperimento hanno conseguito risultati bassissimi, bassi, medi, elevati ed elevatissimi. Tale classificazione è stata fatta disponendo in ordine di merito crescente tutte le signorine che hanno frequentato detti corsi in funzione del rendimento ottenuto nel primo giorno e prendendo, poi, gruppi successivi, ma non contigui, di 40 signorine ciascuno. Adottando questo procedimento si è potuto seguire il progresso realizzato nelle varie fasi di apprendimento da coloro che all'inizio hanno prodotto poco, oppure molto, ecc. I risultati numerici di siffatto esame vengono esposti nel prospetto 12 in cui accanto ai valori assoluti (medie giornaliere di produttività) riportiamo anche quelli relativi calcolati rapportando le produttività di ogni sottogruppo ottenute nel 2°, 3°, ecc. giorno del corso di perforazione a quelle corrispondenti del primo giorno fatte uguali a 100.

Prosp. 12. — PRODUTTIVITÀ MEDIE DI CINQUE SOTTOGRUPPI DI PERFORATRICI CHE NEL 1° GIORNO DI APPRENDIMENTO HANNO OTTENUTO RISULTATI BASSISSIMI, BASSI, MEDI, ELEVATI ED ELEVATISSIMI.

CORSO DI PERFORAZIONE	1° GRUPPO A BASSISSIMA PROD.		2° GRUPPO A BASSA PRODUTT.		3° GRUPPO A PROD. MEDIA		4° GRUPPO A PROD. ELEVATA		5° GRUPPO A PROD. ELEVATISS.	
	Medie	Indici	Medie	Indici	Medie	Indici	Medie	Indici	Medie	Indici
1° Giorno	20,4	100,00	29,5	100,00	36,2	100,00	42,6	100,00	56,5	100,00
2° »	29,3	143,62	32,1	108,81	40,3	111,32	45,7	107,27	60,6	107,26
3° »	33,9	166,18	33,9	114,91	40,1	110,77	43,2	101,41	57,4	101,59
4° »	42,7	209,31	43,1	146,10	50,4	139,23	54,0	126,76	69,5	123,00
5° »	52,1	255,39	52,9	179,32	61,7	170,44	65,9	154,69	82,2	145,49

Questi ultimi valori, con la loro differente intensità di aumento passando dal 1° all'ultimo giorno nei vari sottogruppi di produttività, dimostrano che vi è una relazione inversa tra entità *relativa* del progresso e velocità iniziale, per cui le possibilità *rela-*

tive di miglioramento vanno ognor più riducendosi di mano in mano che da coloro che nel primo giorno dànno pessimi risultati si procede verso coloro che nel medesimo giorno dànno ottimi risultati. Conseguentemente, la variabilità relativa tra i rendimenti di detti sottogruppi ottenuta nei successivi giorni di apprendimento diminuisce con costante regolarità. Per mettere in evidenza quest'ultimo fatto, abbiamo interpolato mediante rette le produttività medie assolute, conseguite da ciascuno di detti sottogruppi e disposti nell'ordine sopra indicato, nei successivi giorni di apprendimento. Riportiamo qui appresso le equazioni di dette rette perequatrici accanto alle quali indichiamo il grado di inclinazione delle medesime rette, ottenuto riferendo il valore del parametro di x all'intensità di a fatta uguale a 100.

$$\begin{array}{ll}
 y = a + bx & \frac{b}{a} \cdot 100 \\
 y = 37,04 + 8,53 x & 23,03 \\
 y = 41,60 + 7,62 x & 18,32 \\
 y = 41,70 + 5,63 x & 13,50 \\
 y = 51,94 + 6,45 x & 12,42 \\
 y = 62,96 + 7,32 x & 11,63
 \end{array}$$

Passando dal 1° al 5° giorno di esperimento, diminuisce ognor più l'inclinazione della retta perequatrice e, pertanto, si attenua gradatamente la variabilità relativa tra i rendimenti quantitativi dei cinque gruppi considerati nei vari giorni, dato che minore è la pendenza delle rette perequatrici e minore è la variabilità.

Dal prospetto risulta pure che la gerarchia esistente tra i cinque sottogruppi quanto alla produttività media da ciascuno di essi ottenuta nel 1° giorno, resta immutata nei giorni successivi. Il che ci suggerisce di ricercare se coloro che nel primo giorno di esperimento vengono classificati ottimi o pessimi, rimangano tali anche nei successivi giorni: in caso negativo occorrerà stabilire la distanza tra il rendimento ottenuto nel 2° giorno, o nel 3°, ecc. da coloro che nel primo giorno sono stati ottimi e pessimi e quello dei veramente ottimi e pessimi del 2° giorno, del 3° ecc. Per sempli-

Prosp. 13. — CONFRONTO TRA LE PRODUTTIVITÀ MEDIE CONSEGUITE NELL'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA DA COLORO CHE NEL 1° GIORNO HANNO OTTENUTO I MIGLIORI O I PEGGIORI RISULTATI RISPETTIVAMENTE CON QUELLE DEI MIGLIORI O DEI PEGGIORI DELL'ULTIMO GIORNO.

PRODUTTIVITÀ MEDIE NELL'ULTIMO GIORNO DEI	$M \pm E_m$	D	Ed	3 Ed
pessimi del 1° giorno	$52,13 \pm 1,299$	+ 14,87	1,4258	4,2774
pessimi dell'ultimo giorno	$37,26 \pm 0,586$			
migliori del 1° giorno	$82,17 \pm 1,419$	- 8,08	1,7097	5,1291
migliori dell'ultimo giorno	$90,25 \pm 0,952$			

cità di calcolo, stabiliamo i confronti solo tra il rendimento degli ottimi e dei pessimi dell'ultimo giorno di esperimento e la produttività ottenuta in tale giorno da coloro che nel primo giorno sono stati considerati rispettivamente ottimi e pessimi. Nel prospetto 13 riportiamo i risultati del nuovo esame, dal quale risulta in modo evidente che gli ottimi del primo giorno — quanto al rendimento quantitativo — non restano tali nell'ultimo giorno, che i pessimi del primo giorno altrettanto non possono essere considerati nell'ultimo giorno.

Dunque, i pessimi del primo giorno hanno realizzato nell'ultimo giorno un guadagno nei confronti dei veramente pessimi dell'ultimo giorno; e gli ottimi del primo giorno una perdita dei confronti dei veramente ottimi dell'ultimo giorno. Ma tale perdita è inferiore al guadagno realizzato dai primi e ciò a causa della maggior possibilità *relativa* di progresso più sopra messa in evidenza, di questi ultimi rispetto agli altri.

L'ESERCIZIO E LE VARIAZIONI DELLA CAPACITÀ LAVORATIVA INDIVIDUALE

I fatti esposti nel paragrafo precedente hanno dimostrato solo per alcuni sottogruppi di soggetti, che chi produce molto nel primo giorno di apprendimento, produce pure molto nelle fasi successive di lavoro. Altrettanto si verifica per coloro che producono poco, ecc. Ma per avere una visione totalitaria e completa di come si comporta l'intero gruppo allorchè venga considerato in funzione del rendimento quantitativo o di quello qualitativo conseguito dai suoi componenti in due successive graduatorie o periodi di lavoro, di come si muovono detti componenti all'interno del gruppo stesso passando da una graduatoria all'altra, abbiamo fatto ricorso alle tavole a doppia entrata allo scopo di stabilire il genere ed il grado di correlazione esistente tra i rendimenti quantitativi e tra quelli qualitativi ottenuti in due successive graduatorie. Non varrà, davvero, insistere sulla importanza pratica della ricerca, che ha per scopo diretto ed immediato quello di semplificare la perizia delle attitudini del lavoratore e, nel nostro caso specifico, di abbreviare i termini dell'apprendimento.

Nelle tavole da VII a XXV si riportano le distribuzioni dei soggetti considerati simultaneamente in due successive graduatorie o in funzione del rendimento quantitativo o di quello qualitativo. Per le ragioni esposte in precedenza, la correlazione tra 1^a e 2^a graduatoria è stata impostata sia sulla base dei soggetti che non hanno più di due graduatorie, sia sulla base di coloro che hanno anche la terza graduatoria: e ciò al fine di facilitare i confronti tra il grado di correlazione esistente tra la 1^a e 2^a graduatoria e quello tra, ad esempio, 2^a e 3^a graduatoria; confronti che diventano legittimi allorchè dette correlazioni vengono stabilite sugli stessi soggetti e cioè su tutti coloro che hanno tutte e tre le graduatorie.

Ecco i risultati:

a) La relazione che passa tra il rendimento — sia qualitativo che quantitativo — conseguito in un determinato istante e quello ottenuto dagli stessi soggetti in un tempo successivo è sempre *lineare*, il che permette il calcolo dei coefficienti di

regressione e l'impostazione delle equazioni di regressione (o di stima) che rendono possibile di « prevedere » le variazioni di una variabile al variare dell'altra.

b) La relazione che passa tra i rendimenti — sia qualitativi che quantitativi — conseguiti in due successive graduatorie da un medesimo gruppo di soggetti è sempre *positiva*: assume intensità notevolmente variabile allorchè si considerano i rendimenti in fase di apprendimento, assume intensità alquanto stabile allorchè si considerano i rendimenti in fase di esercizio.

c) Dire che esiste correlazione *positiva* tra i rendimenti realizzati da uno stesso gruppo di soggetti nelle successive fasi di lavoro prese a due a due, è come dire che passando da una fase all'altra la posizione dei singoli componenti nell'interno del gruppo *sostanzialmente* non si modifica, per cui i migliori della prima graduatoria, pur non restando tali in quelle successive, non passeranno mai tra i peggiori; ed i peggiori della prima graduatoria, pur non restando tali nelle altre, non riusciranno mai a passare tra gli ottimi [15]. Se così non dovesse essere la correlazione anzichè positiva sarebbe inversa o negativa.

Riportiamo i coefficienti di correlazione (r) del Bravais-Pearson calcolati per le coppie di rendimento ottenuto dalle signorine partecipanti al corso di perforazione nel primo giorno e in quelli via via successivi.

Grado di correlazione tra le produttività	$r \pm E_r$
del 1° giorno e quelle del 2° giorno	+ 0,815 \pm 0,0104
» 1° » » » 3° »	+ 0,586 \pm 0,0205
» 1° » » dell'ultimo giorno	+ 0,492 \pm 0,0238

I valori di r , pur risultando sempre di notevole intensità e significativi, diminuiscono gradatamente di mano in mano che si confronta alla produttività iniziale o del primo giorno quella ottenuta in fasi di apprendimento sempre più avanzate. Tutto ciò se mette in rilievo gli spostamenti che avvengono internamente al gruppo in seguito all'esercizio, dimostra pure che detti spostamenti non sono di tale intensità da far completamente capovolgere nei tempi successivi di lavoro la graduatoria che si era formata sulla base dei risultati forniti nel primo giorno.

L'apprendimento, quindi, non è capace di modificare *sostanzialmente e profondamente* le posizioni di partenza.

d) Il continuo decrescere del grado di correlazione allorchè vengono posti a confronto i rendimenti iniziali o del primo periodo di lavoro, con quelli ottenuti in periodi sempre più lontani, viene messo in evidenza nei prospetti 14, 15 e 16, nei quali si dimostra altresì che passando dalla fase di apprendimento a quella di esercizio il grado di correlazione tra i rendimenti conseguiti in due periodi successivi, di eguale lunghezza, diventa sempre più elevato.

Prosp. 14. — GRADO DI CONCORDANZA ESISTENTE TRA IL POSTO OCCUPATO DA CIASCUNA DELLE 48 PERFORATRICI CONSIDERATE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO, NELLE SOTTOINDICATE COPPIE DI GRADUATORIE.

(Indici semplici di cograduazione)

GRADUATORIE QUINDICINALI	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	6 ^a	7 ^a	8 ^a	9 ^a	10 ^a
1 ^a Graduatoria	—									
2 ^a »	+ 0,667	—								
3 ^a »	+ 0,575	+ 0,733	—							
4 ^a »	+ 0,520		+ 0,843	—						
5 ^a »	+ 0,522			+ 0,743	—					
6 ^a »	+ 0,545				+ 0,764	—				
7 ^a »	+ 0,398					+ 0,754	—			
8 ^a »	+ 0,394						+ 0,798	—		
9 ^a »	+ 0,353							+ 0,859	—	
10 ^a »	+ 0,319								+ 0,827	—

Date 10 graduatorie quindicinali successive, riguardanti ciascuna il rendimento di 48 addette alla perforazione, avremmo potuto calcolare tante misure di correlazione quante le possibili combinazioni (e sono 45) di dette graduatorie prese a due a due.

Prosp. 15. — GRADO DI CONCORDANZA ESISTENTE TRA IL POSTO OCCUPATO DA CIASCUNA DELLE 48 PERFORATRICI CONSIDERATE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUALITATIVO, NELLE SOTTOINDICATE COPPIE DI GRADUATORIE.

(Indici semplici di cograduazione)

GRADUATORIE QUINDICINALI	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	6 ^a	7 ^a	8 ^a	9 ^a	10 ^a
1 ^a Graduatoria	—									
2 ^a »	+ 0,581	—								
3 ^a »	+ 0,530	+ 0,629	—							
4 ^a »	+ 0,438		+ 0,648	—						
5 ^a »	+ 0,399			+ 0,717	—					
6 ^a »	+ 0,392				+ 0,822	—				
7 ^a »	+ 0,325					+ 0,785	—			
8 ^a »	+ 0,289						+ 0,694	—		
9 ^a »	+ 0,343							+ 0,738	—	
10 ^a »	+ 0,365								+ 0,780	—

Per semplicità di calcolo, invece, ci siamo limitati a misurare la correlazione tra le coppie di graduatorie 1^a e 2^a, 1^a e 3^a, 1^a e 10^a, nonché tra le coppie 1^a e 2^a, 2^a e 3^a, 9^a e 10^a poiché il grado di correlazione delle restanti coppie (2^a e 4^a, 2^a e 5^a,; 3^a e 5^a, 3^a e 6^a) in modo facile si può idealmente ricostruire sol che si consideri il fatto che detto grado diminuisce passando dall'alto al basso dei citati prospetti, ed aumenta scorrendo i medesimi da sinistra a destra (di chi guarda).

I valori riportati chiaramente mostrano come gli spostamenti avvengono in misura maggiore nelle prime fasi di apprendimento che non in quelle successive e che, per quanto di intensità modesta, è sempre diretta la relazione tra la prima graduatoria di lavoro e quella ottenuta fin dopo 5 mesi di lavoro consecutivo.

e) Anche in fase di esercizio si verificano degli spostamenti nelle graduatorie individuali, e le relazioni che intercorrono tra due graduatorie successive, pur risultando di notevole intensità, non raggiungono mai il massimo.

Prosp. 16. — COEFFICIENTI DI CORRELAZIONE (r) CALCOLATI TRA I RENDIMENTI CONSEGUITI IN TRE SUCCESSIVE GRADUATORIE MENSILI, PRESE A DUE A DUE, DA GRUPPI DI GIOVANI ADDETTI RISPETTIVAMENTE ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE ED ALLA CODIFICAZIONE GENERALE.

CORRELAZIONE TRA LE GRADUATORIE	CODIFICAZIONE GENERALE				CODIFICAZIONE PROFESSIONALE			
	N°	Coefficienti di correlazione: r ± Er		N°	Coefficienti di correlazione: r ± Er			
		Rend. quantitativo	Rend. qualitativo		Rend. quantitativo	Rend. qualitativo		
1 ^a e 2 ^a	399	+ 0,678 ± 0,0182	+ 0,612 ± 0,0211	207	+ 0,558 ± 0,0325	+ 0,432 ± 0,0381		
1 ^a e 2 ^a	206	+ 0,781 ± 0,0183	+ 0,764 ± 0,0196	127	+ 0,641 ± 0,0353	+ 0,514 ± 0,0440		
2 ^a e 3 ^a	206	+ 0,683 ± 0,0251	+ 0,710 ± 0,0234	127	+ 0,731 ± 0,0279	+ 0,567 ± 0,0406		
1 ^a e 3 ^a	206	+ 0,477 ± 0,0363	+ 0,712 ± 0,0232	127	+ 0,387 ± 0,0509	+ 0,364 ± 0,0519		

Per meglio mostrare la stabilità della graduatoria in fase di esercizio, per 57 comptometriste, aventi ciascuna oltre un anno di anzianità di servizio, abbiamo calcolato — mediante il coefficiente dello Spearman (ρ) — il grado di concordanza esistente tra il posto o il rango occupato da ciascuna di esse in una data graduatoria trimestrale e quello occupato dalle medesime in graduatorie trimestrali successive.

Ecco i risultati:

Grado di concordanza tra la	Coefficienti dello Spearman ρ
graduatoria del 1 ^o e quella del 2 ^o trimestre	+ 0,919
» » 2 ^o e » 3 ^o »	+ 0,901
» » 3 ^o e » 4 ^o »	+ 0,837
» » 1 ^o e » 3 ^o »	+ 0,870
» » 1 ^o e » 4 ^o »	+ 0,788

QUALITÀ E QUANTITÀ NEL PRODURRE : TIPI INDIVIDUALI DI PRODUTTIVITÀ.

Un primo e superficiale esame delle relazioni di interdipendenza esistenti tra rendimento qualitativo e rendimento quantitativo — aspetti del lavoro, questi, che fin qui sono stati sempre considerati isolatamente — si può condurre considerando, come abbiamo fatto nel prospetto 17, per quei sottogruppi di soggetti che nell'ultimo giorno del corso di perforazione hanno commesso rispettivamente pochi errori e molti errori, le produttività medie riportate dai medesimi sottogruppi nei cinque giorni di scuola, ponendole, poi, a confronto tra di loro. Così facendo si vedrà che tutte le medie giornaliere relative a coloro che hanno prodotto bene (commettendo pochi errori) risultano sempre superiori — e le differenze sono del tutto significative — a quelle corrispondenti al sottogruppo di coloro la cui produttività è contrassegnata da elevata percentuale di errori [16].

Prosp. 17. — CONFRONTO TRA LE PRODUTTIVITÀ MEDIE OTTENUTE IN 5 SUCCESSIVI GIORNI DI SCUOLA DA DUE GRUPPI DI ADDETTE ALLA PERFORAZIONE CHE NELL'ULTIMO GIORNO HANNO COMMESSO RISPETTIVAMENTE MOLTI ERRORI E POCHE ERRORI.

CORSO DI PERFORAZIONE	SOGGETTI CON ALTA % ERRORI		SOGGETTI CON BASSA % ERRORI		D	Ed	3 Ed
	N°	M ± Em	N°	M ± Em			
1° Giorno	68	33,41 ± 0,6755	85	38,84 ± 0,9821	+ 5,43	1,192	3,576
2° »	68	37,92 ± 0,7420	84	41,18 ± 1,0462	+ 3,26	1,283	3,849
3° »	68	36,65 ± 0,7669	85	43,01 ± 0,9251	+ 6,36	1,202	3,606
4° »	68	45,73 ± 0,9579	84	53,11 ± 1,0535	+ 7,38	1,424	4,272
5° »	65	55,63 ± 1,1039	80	63,43 ± 1,3180	+ 8,40	1,719	5,157

Siffatto esame, però, se permette di conoscere la *natura* della relazione (se diretta o inversa) tra rendimento qualitativo e rendimento quantitativo, non consente di studiare la *forma* (se lineare o non) della relazione che intercorre tra dette variabili. Per raggiungere questo scopo abbiamo steso numerose tavole di correlazione a doppia entrata tra velocità (rendimento quantitativo) ed errori (rendimento qualitativo) riportati da uno stesso gruppo di soggetti in periodi successivi di lavoro (v. tavv. da XXVI a XXXVII), dall'esame delle quali possono dedursi le seguenti considerazioni :

a) Tra rendimento quantitativo e rendimento qualitativo esiste una relazione non diretta o positiva ma *inversa* o negativa, per cui ed in linea di massima e di grande approssimazione, chi produce molto produce anche bene, chi produce poco produce anche male.

Prosp. 18. — COEFFICIENTI DI CORRELAZIONE (r) CALCOLATI TRA RENDIMENTO QUANTITATIVO E RENDIMENTO QUALITATIVO CONSEGUITI IN CIASCUNA DELLE TRE SUCCESSIVE GRADUATORIE MENSILI DA DUE GRUPPI DI GIOVANI ADDETTI RISPETTIVAMENTE ALLA CODIFICAZIONE GENERALE ED A QUELLA PROFESSIONALE.

GRADO DI CORRELAZIONE TRA RENDIMENTO QUANTITATIVO E RENDIMENTO QUALITATIVO CONSEGUITI NELLA	CODIFICAZIONE GENERALE		CODIFICAZIONE PROFESSIONALE	
	N°	$r \pm Er$	N°	$r \pm Er$
1 ^a Graduatoria	739	$-0,224 \pm 0,0236$	418	$-0,189 \pm 0,0318$
1 ^a »	399	$-0,307 \pm 0,0306$	207	$-0,174 \pm 0,0455$
2 ^a »	399	$-0,333 \pm 0,0300$	207	$-0,240 \pm 0,0442$
1 ^a »	206	$-0,224 \pm 0,0446$	127	$-0,204 \pm 0,0574$
2 ^a »	206	$-0,269 \pm 0,0436$	127	$-0,265 \pm 0,0556$
3 ^a »	206	$-0,309 \pm 0,0425$	127	$-0,231 \pm 0,0567$

b) La relazione che intercorre tra rendimento quantitativo e rendimento qualitativo non è *lineare*; essa è *curvilinea* come stanno a dimostrare i confronti tra i coefficienti di correlazione (r) ed il rapporto di correlazione (η) calcolati sulle stesse tavole a doppia entrata, ed eseguiti mediante il coefficiente di Blakeman il quale assume un valore superiore a 2,50 tutte le volte che la correlazione non è lineare.

Prosp. 19. — RAPPORTI DI CORRELAZIONE (η) TRA RENDIMENTO QUANTITATIVO E RENDIMENTO QUALITATIVO E CONFRONTO TRA DETTI RAPPORTI ED I CORRISPONDENTI COEFFICIENTI DI CORRELAZIONE (r) EFFETTUATO MEDIANTE IL CRITERIO DI LINEARITÀ DEL BLAKEMAN.

GRADO DI CORRELAZIONE TRA RENDIMENTO QUALITATIVO E REND. QUANTITATIVO OTTENUTI NELLA	CODIFICAZIONE GENERALE				CODIFICAZIONE PROFESSIONALE			
	N°	η	r	Indici Blakeman	N°	η	r	Indici Blakeman
1 ^a Graduatoria	739	0,284	$-0,224$	3,50	418	0,268	$-0,189$	2,88
1 ^a »	399	0,562	$-0,307$	6,97	207	0,415	$-0,174$	4,02
2 ^a »	399	0,438	$-0,333$	4,22	207	0,339	$-0,240$	2,55
1 ^a »	206	0,396	$-0,224$	3,46	127	0,343	$-0,204$	2,31
2 ^a »	206	0,496	$-0,269$	4,43	127	0,432	$-0,265$	2,83
3 ^a »	206	0,533	$-0,309$	4,63	127	0,341	$-0,231$	2,09

c) Dalla precedente constatazione e dall'esame delle numerose tavole a doppia entrata deriva — supponendo divisa ciascuna di esse in quattro quadranti — che accanto ai tipi individuali di produttività contrassegnati rispettivamente da elevata

media e bassissima percentuale di errori (*lavorare presto e bene*), da bassa media e da bassissima percentuale di errori (*lavorare poco e bene*), da elevata percentuale di errori e da bassa media (*lavorare poco e male*), non esiste — o almeno è scarsamente rappresentato e quindi di irrilevante importanza — il tipo individuale di produttività contrassegnato da elevata media e da elevata percentuale di errori (*lavorare presto e male*).

Da ciò scaturisce una considerazione d'ordine pratico. Sapere che un individuo produce bene non significa conoscere anche la produttività quantitativa di quel medesimo soggetto; sapere, però, che un individuo produce male significa invero conoscere la sua produttività quantitativa. Così pure sapere che un individuo produce poco non significa conoscere come quell'individuo produca: sapere, però, che un individuo produce molto, significa anche conoscere la qualità del suo lavoro. Chi produce molto non può produrre che bene; chi produce male non può produrre che poco. Tra questi due tipi estremi esistono altri tipi intermedi o forme di passaggio con tendenza a produrre poco e bene.

Per chi volesse procedere alla selezione professionale al fine di individuare i peggiori, dei due elementi del rendimento del lavoro — a causa delle relazioni esistenti tra qualità e quantità — dovrebbe considerare solo quello qualitativo: ciò perchè eliminando soggetti a pessima produttività verrebbero distaccati dalla massa solo quelli a bassissima produttività, e cioè i *veramente peggiori*. Altrettanto non avverrebbe ponendo attenzione alla sola quantità poichè tra gli individui che producono poco vi sono anche soggetti che producono bene.

Dunque ai fini della perizia individuale e della selezione professionale l'elemento qualitativo — così per il lavoro da noi esaminato — ha un valore indiscutibilmente superiore all'elemento quantitativo del rendimento.

Prosp. 20. — GRADO DI CONCORDANZA ESISTENTE TRA IL POSTO OCCUPATO DA CIASCUNA DELLE 48 PERFORATRICI CONTEMPORANEAMENTE NELLA GRADUATORIA PER RENDIMENTO QUALITATIVO ED IN QUELLA PER RENDIMENTO QUANTITATIVO.

PERIODI DI LAVORO	INDICI SEMPLICI DI COGRADUAZIONE	FASI SUCCESSIVE DI LAVORO	INDICI SEMPLICI DI COGRADUAZIONE
1 ^a Quindicina di lavoro . . .	— 0,368	6 ^a Quindicina di lavoro. . .	— 0,062
2 ^a » » . . .	— 0,153	7 ^a » » . . .	— 0,087
3 ^a » » . . .	+ 0,069	8 ^a » » . . .	— 0,170
4 ^a » » . . .	+ 0,058	9 ^a » » . . .	— 0,270
5 ^a » » . . .	— 0,031	10 ^a » » . . .	— 0,334

d) Le relazioni ora messe in evidenza tra rendimento quantitativo e rendimento qualitativo non rimangono costanti ed immutate durante l'intero ciclo di apprendi-

mento. Esse, in generale, sono di debole intensità in fase di apprendimento (v. tavola XXXVIII)

Grado di correlazione tra qualità e quantità riferite alle perforatrici nell'ultimo giorno del corso . .	$r \pm Er$	η	I. Blakeman
	— 0,167 \pm 0,0305	0,343	4,76

e talora non sempre si manifestano nel modo or illustrato, attraverso le varie fasi di apprendimento (prosp. 20). A completo sviluppo delle capacità lavorative individuali, esse, però, si solidificano nel senso sopra indicato.

N. B. Per esigenze di carattere tipografico, le tavole di correlazione a doppia entrata, riportate in appendice, sono state ristrette nel senso che, per poter essere stampate in una sola facciata o le classi estreme sono state ampliate o, così per la tav. XXVI, è stato raddoppiato il modulo di classe di entrambe le variabili. Le misure di correlazione (r ed η) riportate nel testo sono state però, determinate senza tener alcun conto degli adattamenti di cui sopra.

NOTE E BIBLIOGRAFIA

[1] *Annali di statistica*, Vol. XXIX, serie VI, pagg. 72 e segg., Roma 1933-XI.

[2] A proposito del piano di ordinamento scientifico del lavoro proposto dal NICEFORO, v.: *Esame sperimentale della fatica nelle industrie - Programma di ricerche da condursi sul campo del lavoro*, in « *Le Assicurazioni Sociali* », Anno V, n. 1, Roma 1929 ed anche dello stesso A.: *Le possibili applicazioni della visione cinematografica all'ordinamento scientifico del lavoro*, in « *Riv. internazionale del Cinema educatore* », Anno II, n. 5, Roma 1930.

[3] *Annali di Statistica*, vol. XXXIII, serie VI, pag. 98, Roma 1934-XII.

[4] *Annali di statistica*, vol. XXXVIII, serie VI, pag. 63, Roma 1937-XV.

[5] A proposito del modo di distribuirsi degli individui in funzione della loro abilità lavorativa o dei tempi conseguiti da uno stesso individuo nella ripetizione di un medesimo lavoro, cfr. i nostri studi: *Normalità ed anormalità delle manifestazioni esterne individuali* in « *O. S. d. L.* », Roma, gennaio 1934; e: *Tempi totali e tempi parziali di lavoro*, in « *Archivio italiano di psicologia* », Torino, dicembre 1935.

[6] A. GEMELLI, *Exercice et apprentissage*, in « *Contributi del laboratorio di psicologia dell'Università Cattolica del S. Cuore* », Milano 1935. — D. WEINBERG, *Contribution à l'étude des différences individuelles dans l'exercice*, in « *Comptes-rendus de la V^{ème} Conférence internationale de psychotechnique* », Utrecht, 1928, pag. 299.

[7] Cfr. anche M. PONZO, *Capacità lavorative e loro educabilità*, in « *Rivista di psicologia* », anno XXIX n. 3, Bologna 1933.

[8] A proposito delle relazioni esistenti tra curva della memoria e curva dell'apprendimento, cfr.: G. DUMAS, *Nouveau traité de psychologie*, vol. IV, Paris 1934, pagg. 81 e segg. In esso si fa pure cenno delle modificazioni che assume la curva allorchè viene costruita prendendo non i rendimenti successivi ma i tempi successivi impiegati per compiere la stessa unità di lavoro. Abbondantissima bibliografia sull'apprendimento trovasi citata in J. A. Mc GEOCH, *The acquisition of skill*, in « *Psychological Bulletin* », XXIV, 6, pagg. 437-466; XXIV, 8, pagg. 457-493; XXVIII, 6, pagg. 413-466.

[9] R. S. GARIAYEVA, *Au sujet du pronostic de l'apprentissage*, in « *La psychotechnique soviétique* » Moscou, 1934, pagg. 242-252; ed anche dello stesso A.: *Sur la loi de l'éducabilité*, in « *Arch. de psychologie* », vol. XXII, n. 86, 1930, pagg. 144-152. La funzione proposta dal Gariayeva è stata adottata anche da L. CHWEITZER, *Sur la question du pronostic psychotechnique d'après les courbes d'apprentissage*, in « *Année psychologique* », anno XXXVI, vol. I, pagg. 103 e segg., ai fini di pronosticare sullo sviluppo del rendimento individuale.

[10] Calcolo dei parametri della funzione

$$y = \frac{x}{a + b x} + C$$

mediante il metodo dei minimi quadrati ed in cui C è un termine noto.

La detta funzione può presentarsi nella seguente forma :

$$\frac{x}{y - C} = a + b x$$

e, detti y_1, y_2, \dots, y_n gli n valori di y determinati empiricamente in corrispondenza ai valori x_1, x_2, \dots, x_n di x , si tratta di determinare a e b in modo che risulti minima la somma :

$$\varphi(a, b) = \left(a + b x_1 - \frac{x_1}{y_1 - C}\right)^2 + \left(a + b x_2 - \frac{x_2}{y_2 - C}\right)^2 + \dots + \left(a + b x_n - \frac{x_n}{y_n - C}\right)^2 \quad [1]$$

Questa condizione, com'è noto, è soddisfatta per quei valori di a e b che annullano le derivate parziali della [1] rispetto a e b .

Cioè :

$$\frac{\partial \Phi}{\partial a} = a + b x_1 - \frac{x_1}{y_1 - C} + a + b x_2 - \frac{x_2}{y_2 - C} + \dots + a + b x_n - \frac{x_n}{y_n - C} = 0$$

$$\frac{\partial \Phi}{\partial b} = \left(a + b x_1 - \frac{x_1}{y_1 - C} \right) x_1 + \left(a + b x_2 - \frac{x_2}{y_2 - C} \right) x_2 + \dots + \left(a + b x_n - \frac{x_n}{y_n - C} \right) x_n = 0$$

ossia :

$$n a + b \sum_{i=1}^n x_i - \sum_{i=1}^n \frac{x_i}{y_i - C} = 0$$

$$a \sum_{i=1}^n x_i + b \sum_{i=1}^n x_i^2 - \sum_{i=1}^n \frac{x_i^2}{y_i - C} = 0$$

Questo sistema di equazioni lineari permette di calcolare i parametri a e b e si può anche scrivere

$$n a + b \sum_{i=1}^n x_i = \sum_{i=1}^n \frac{x_i}{y_i - C}$$

$$a \sum_{i=1}^n x_i + b \sum_{i=1}^n x_i^2 = \sum_{i=1}^n \frac{x_i^2}{y_i - C}$$

Il limite cui tende y col crescere indefinitamente di x è rappresentato dall'equazione :

$$y = \frac{1}{b} + C$$

[11] D. VAMPA e P. GUIDI, *Abilità e variabilità nel produrre*, in «O. S. d. L.», Roma febbraio 1933; ed anche A. NICEFORO e D. VAMPA, *Sport - Gli uomini e le macchine*, Roma 1937, pag. 314.

[12] D. HELLER KOWARSKI et M. FRANÇOIS, *Contribution à l'étude de l'apprentissage*. 1^o *Introduction méthodologique et expérimentale*, in «Année psychologique», vol. XXX, 1929, pagg. 144-165.

D. HELLER KOWARSKI, L. KOWARSKI et M. FRANÇOIS, *Contribution à l'étude de l'apprentissage*. II^o *Etude comparée de divers apprentissages chez un même sujet*, in «Année psychologique», vol. XXXI, 1930, pagg. 192-216. La funzione proposta dai detti AA. è del tipo di quella di H. HEINIS (*La loi de l'éducabilité* in «Comptes-rendus de la V^{ème} conférence internationale de psychotechnique», Utrecht 1928, pagg. 207-211) :

$$y = a - b e^{-\frac{x}{d}}$$

[13] Calcolo del parametro α della funzione :

$$y = a - b \cdot 10^{-\alpha x}$$

Denotando con x_1, x_2, x_3 tre valori della variabile e con y_1, y_2, y_3 i corrispondenti valori della funzione possiamo scrivere le tre uguaglianze :

$$[1] \quad \begin{cases} y_1 = a - b \cdot 10^{-\alpha x_1} \\ y_2 = a - b \cdot 10^{-\alpha x_2} \\ y_3 = a - b \cdot 10^{-\alpha x_3} \end{cases}$$

da cui :

$$\begin{aligned} y_1 - a &= -b \cdot 10^{-\alpha x_1} \\ y_2 - a &= -b \cdot 10^{-\alpha x_2} \\ y_3 - a &= -b \cdot 10^{-\alpha x_3} \end{aligned}$$

Dividendo la 1^a per la 2^a e la 2^a per la 3^a e semplificando si ha :

$$\frac{y_1 - a}{y_2 - a} = 10^{-\alpha x_1 + \alpha x_2}$$

$$\frac{y_2 - a}{y_3 - a} = 10^{-\alpha x_2 + \alpha x_3}$$

da cui :

$$\frac{y_1 - a}{y_2 - a} = 10^{\alpha(x_2 - x_1)}$$

$$\frac{y_2 - a}{y_3 - a} = 10^{\alpha(x_3 - x_2)}$$

Riducendo a forma intera :

$$y_1 - a = (y_3 - a) 10^{\alpha(x_2 - x_1)}$$

$$y_2 - a = (y_3 - a) 10^{\alpha(x_3 - x_2)}$$

Nel caso in cui $x_2 - x_1 = x_3 - x_2$ e cioè che i tre valori siano equidistanti sottraendo la 1^a dalla 2^a

$$y_2 - y_1 = 10^{\alpha(x_3 - x_2)} (y_3 - y_2)$$

ossia

$$\frac{y_2 - y_1}{y_3 - y_2} = 10^{\alpha(x_3 - x_2)}$$

Applicando i logaritmi :

$$\log(y_2 - y_1) - \log(y_3 - y_2) = \alpha(x_3 - x_2) \log 10$$

$$\log(y_2 - y_1) - \log(y_3 - y_2) = \alpha(x_3 - x_2)$$

da cui :

$$\alpha = \frac{\log(y_2 - y_1) - \log(y_3 - y_2)}{x_3 - x_2}$$

Per il calcolo dei parametri a e b basta sostituire il valore di α in due delle equazioni del sistema [1].

[14] A. CHWEITZER, *Une expérience sur l'apprentissage dans le test de barrage*, in « Année psychologique », XXX, 1930, pagg. 166-182; ed anche del medesimo A.: *Étude expérimentale de la courbe d'apprentissage*, in « Année psychologique », XXXII, 1932, pagg. 164-196.

[15] Nel medesimo senso cfr. anche: A. GEMELLI, *Sur la nature de l'habileté manuelle*, e dello stesso: *Recherches sur la diagnostic de l'habileté motrice*, in « Contributi del laboratorio di psicologia dell'Università Cattolica del S. Cuore », vol. VI, Milano 1931, pagg. 409 e segg.

[16] A proposito della relazione esistente tra velocità e qualità, v.: W. BROWN, *The essentials of mental measurement*, Cambridge 1921, pagg. 107, e segg.; S. GEORGE SNODDY, *An experimental analysis of the learning process as an approach to physiological psychology* in « Psychological Bulletin » XXI, 1924 pagg. 92-93.

TAVOLE

TAV. I. — DISTRIBUZIONE DELLE ADDETTE ALLA PERFORAZIONE, CHE HANNO LAVORATO CON MACCHINE ELETTRICHE, SECONDO LA PRODUTTIVITÀ OTTENUTA IN CIASCUNO DEI CINQUE GIORNI DI ESPERIMENTO.

CLASSI DI MEDIE	1° GIORNO		2° GIORNO		3° GIORNO		4° GIORNO		5° GIORNO	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
6-9.....	1	0,24	1	0,25	—	—	—	—	—	—
10-13.....	5	1,21	—	—	—	—	—	—	—	—
14-17.....	8	1,94	1	0,25	2	0,50	—	—	—	—
18-21.....	13	3,16	11	2,73	4	1,00	1	0,25	—	—
22-25.....	31	7,52	23	5,71	24	5,99	7	1,76	1	0,28
26-29.....	48	11,65	30	7,44	29	7,23	1	0,25	3	0,84
30-33.....	57	13,83	47	11,66	57	14,21	23	5,78	5	1,39
34-37.....	72	17,48	52	12,90	57	14,21	29	7,29	8	2,23
38-41.....	63	15,30	65	16,13	55	13,72	51	12,81	10	2,79
42-45.....	32	7,77	61	15,14	52	12,97	41	10,30	22	6,13
46-49.....	31	7,52	34	8,44	44	10,97	50	12,56	26	7,24
50-53.....	26	6,31	24	5,96	35	8,73	46	11,56	36	10,03
54-57.....	11	2,67	19	4,72	15	3,74	44	11,06	28	7,80
58-61.....	8	1,94	15	3,72	4	1,00	36	9,04	49	13,65
62-65.....	2	0,49	6	1,49	9	2,24	26	6,53	40	11,14
66-69.....	3	0,73	4	0,99	3	0,75	16	4,02	30	8,36
70-73.....	—	—	5	1,24	4	1,00	8	2,01	33	9,19
74-77.....	1	0,24	3	0,74	4	1,00	4	1,01	19	5,29
78-81.....	—	—	—	—	1	0,25	4	1,01	11	3,06
82-85.....	—	—	1	0,25	1	0,25	5	1,26	17	4,74
86-89.....	—	—	—	—	1	0,25	—	—	4	1,11
90-93.....	—	—	1	0,25	—	—	2	0,50	5	1,39
94-97.....	—	—	—	—	—	—	2	0,50	8	2,23
98-101.....	—	—	—	—	—	—	2	0,50	1	0,28
102-105.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
106-109.....	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0,28
110-113.....	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0,28
114-117.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
118-121.....	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0,28
Totale...	412	100,00	403	100,00	401	100,00	398	100,00	359	100,00

TAV. II. — DISTRIBUZIONE DELLE ADDETTE ALLA PERFORAZIONE, CHE HANNO LAVORATO CON MACCHINE NON ELETTRICHE, SECONDO LA PRODUTTIVITÀ OTTENUTA IN CIASCUNO DEI CINQUE GIORNI DI ESPERIMENTO.

CLASSI DI MEDIE	1° GIORNO		2° GIORNO		3° GIORNO		4° GIORNO		5° GIORNO	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
fino a 17.....	2	3,03	2	3,03	2	3,13	2	3,13	—	—
18-21.....	2	3,03	—	—	—	—	—	—	—	—
22-25.....	7	10,61	1	1,52	—	—	—	—	—	—
26-29.....	13	19,70	1	1,52	1	1,56	—	—	—	—
30-33.....	9	13,64	8	12,12	2	3,13	—	—	—	—
34-37.....	12	18,18	20	30,30	2	3,13	3	4,69	1	1,85
38-41.....	9	13,64	14	21,21	11	17,19	2	3,13	—	—
42-45.....	4	6,06	7	10,61	15	23,44	4	6,25	—	—
46-49.....	2	3,03	6	9,09	9	14,06	11	17,19	3	5,56
50-53.....	4	6,06	4	6,06	10	15,62	17	26,56	7	12,96
54-57.....	2	3,03	2	3,03	7	10,94	9	14,06	6	11,11
58-61.....	—	—	1	1,52	2	3,13	8	12,50	12	22,22
62-65.....	—	—	—	—	3	4,69	2	3,13	8	14,81
66-69.....	—	—	—	—	—	—	3	4,69	5	9,26
70-73.....	—	—	—	—	—	—	1	1,56	5	9,26
74-77.....	—	—	—	—	—	—	1	1,56	—	—
78-81.....	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3,70
82-85.....	—	—	—	—	—	—	1	1,56	—	—
86-89.....	—	—	—	—	—	—	—	—	3	5,56
90-93.....	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1,85
94 e più.....	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1,85
Totale...	66	100,00	66	100,00	64	100,00	64	100,00	54	100,00

TAV. III. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN FUNZIONE DELLA MEDIA ORARIA (RENDIMENTO QUANTITATIVO) RIPORTATA IN TRE SUCCESSIVE GRADUATORIE MENSILI.

CLASSI DI MEDIE	1ª GRADUATORIA		1ª GRADUATORIA		2ª GRADUATORIA		1ª GRADUATORIA		2ª GRADUATORIA		3ª GRADUATORIA	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
51-60.....	6	0,81	5	1,25	—	—	2	0,97	—	—	—	—
61-70.....	12	1,62	3	0,75	1	0,25	3	1,46	1	0,49	1	0,49
71-80.....	30	4,06	17	4,26	3	0,75	5	2,43	3	1,46	1	0,49
81-90.....	68	9,20	43	10,78	9	2,26	10	4,85	1	0,49	3	1,46
91-100.....	88	11,91	52	13,03	15	3,76	25	12,14	6	2,91	8	3,88
101-110.....	136	18,40	73	18,30	60	15,04	35	16,99	31	15,05	18	8,74
111-120.....	162	21,92	80	20,05	71	17,79	47	22,82	35	16,99	21	10,19
121-130.....	115	15,56	60	15,04	89	22,31	35	16,99	54	26,21	44	21,36
131-140.....	63	8,53	35	8,77	55	13,78	23	11,17	27	13,11	32	15,53
141-150.....	30	4,06	17	4,26	37	9,27	11	5,34	20	9,71	28	13,59
151-160.....	12	1,62	5	1,25	29	7,27	5	2,43	14	6,80	16	7,77
161-170.....	10	1,35	5	1,25	15	3,76	3	1,46	8	3,88	12	5,83
171-180.....	7	0,95	4	1,00	5	1,25	2	0,97	3	1,46	8	3,88
181-190.....	—	—	—	—	5	1,25	—	—	2	0,97	6	2,91
191-200.....	—	—	—	—	2	0,50	—	—	1	0,49	5	2,43
201 e più.....	—	—	—	—	3	0,75	—	—	—	—	3	1,46
Totale...	730	100,00	390	100,00	399	100,00	206	100,00	206	100,00	206	100,00

TAV. IV. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN FUNZIONE DELLA PERCENTUALE DI ERRORI ASSEGNATA AD OGNUNO DI ESSI IN TRE SUCCESSIVE GRADUATORIE MENSILI.

CLASSI DI ERRORI	1ª GRADUATORIA		1ª GRADUATORIA		2ª GRADUATORIA		1ª GRADUATORIA		2ª GRADUATORIA		3ª GRADUATORIA	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
0,00-0,24.....	1	0,14	—	—	6	1,50	—	—	1	0,49	2	0,97
0,25-0,49.....	13	1,76	4	1,00	14	3,51	3	1,46	6	2,91	14	6,80
0,50-0,74.....	26	3,52	10	2,51	35	8,77	3	1,46	21	10,19	34	16,50
0,75-0,99.....	55	7,44	28	7,02	69	17,29	10	4,85	38	18,45	43	20,87
1,00-1,24.....	81	10,96	45	11,28	71	17,79	28	13,59	44	21,36	33	16,02
1,25-1,49.....	90	12,18	49	12,28	66	16,54	26	12,62	41	19,90	30	14,56
1,50-1,74.....	94	12,72	60	15,04	43	10,78	38	18,45	20	9,71	19	9,22
1,75-1,99.....	80	10,83	49	12,28	28	7,02	30	14,56	13	6,31	14	6,80
2,00-2,24.....	45	6,09	19	4,76	19	4,76	11	5,34	8	3,88	6	2,91
2,25-2,49.....	56	7,58	33	8,27	15	3,76	15	7,28	6	2,91	4	1,94
2,50-2,74.....	36	4,87	25	6,27	8	2,01	11	5,34	2	0,97	2	0,97
2,75-2,99.....	32	4,33	15	3,76	9	2,26	8	3,88	2	0,97	2	0,97
3,00-3,24.....	24	3,25	11	2,76	4	1,00	4	1,94	1	0,49	—	—
3,25-3,49.....	17	2,30	7	1,75	4	1,00	1	0,49	1	0,49	1	0,49
3,50-3,74.....	27	3,65	15	3,76	2	0,50	6	2,91	1	0,49	—	—
3,75-3,99.....	9	1,22	4	1,00	—	—	1	0,49	—	—	2	0,97
4,00-4,24.....	10	1,35	6	1,50	1	0,25	3	1,46	—	—	—	—
4,25-4,49.....	9	1,22	5	1,25	1	0,25	2	0,97	1	0,49	—	—
4,50-4,74.....	4	0,54	1	0,25	—	—	1	0,49	—	—	—	—
4,75-4,99.....	6	0,81	4	1,00	1	0,25	2	0,97	—	—	—	—
5,00-5,24.....	4	0,54	3	0,75	—	—	1	0,49	—	—	—	—
5,25-5,49.....	4	0,54	1	0,25	1	0,25	1	0,49	—	—	—	—
5,50-5,74.....	4	0,54	1	0,25	1	0,25	—	—	—	—	—	—
5,75-5,99.....	1	0,14	1	0,25	—	—	—	—	—	—	—	—
6,00-6,24.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6,25-6,49.....	3	0,41	1	0,25	—	—	—	—	—	—	—	—
6,50-6,74.....	1	0,14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6,75-6,99.....	1	0,14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7,00 e più.....	6	0,81	2	0,50	1	0,25	1	0,49	—	—	—	—
Totale...	730	100,00	390	100,00	399	100,00	206	100,00	206	100,00	206	100,00

TAV. V. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN FUNZIONE DELLA MEDIA ORARIA (RENDIMENTO QUANTITATIVO) RIPIOTATA IN TRE SUCCESSIVE GRADUATORIE MENSILI.

CLASSI DI MEDIE	1 ^a GRADUATORIA		1 ^a GRADUATORIA		2 ^a GRADUATORIA		1 ^a GRADUATORIA		2 ^a GRADUATORIA		3 ^a GRADUATORIA	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Fino a 114.....	5	1,20	3	1,45	1	0,48	—	—	—	—	—	—
115-129.....	7	1,67	2	0,97	3	1,45	2	1,57	1	0,79	2	1,57
130-144.....	16	3,83	9	4,35	4	1,93	5	3,94	3	2,36	2	1,57
145-159.....	24	5,74	9	4,35	14	6,76	7	5,51	9	7,09	7	5,51
160-174.....	30	7,18	15	7,25	18	8,70	8	6,30	10	7,87	12	9,45
175-189.....	49	11,72	22	10,63	27	13,04	11	8,66	17	13,39	12	9,45
190-204.....	56	13,40	21	10,14	24	11,59	10	7,87	16	12,60	12	9,45
205-219.....	56	13,40	29	14,01	28	13,53	19	14,96	20	15,75	15	11,81
220-234.....	46	11,00	24	11,59	28	13,53	15	11,81	16	12,60	20	15,75
235-249.....	35	8,38	19	9,18	18	8,70	13	10,24	12	9,45	14	11,02
250-264.....	34	8,13	23	11,11	19	9,18	14	11,02	13	10,24	8	6,30
265-279.....	19	4,55	12	5,80	6	2,90	10	7,87	3	2,36	9	7,09
280-294.....	11	2,63	5	2,42	8	3,86	2	1,57	3	2,36	6	4,72
295-309.....	14	3,35	4	1,93	2	0,97	4	3,15	—	—	1	0,79
310-324.....	6	1,44	4	1,93	2	0,97	2	1,57	1	0,79	1	0,79
325-339.....	3	0,72	3	1,45	1	0,48	3	2,36	1	0,79	3	2,36
340 e più.....	7	1,67	3	1,45	4	1,93	2	1,57	2	1,57	3	2,36
Totale...	418	100,00	207	100,00	207	100,00	127	100,00	127	100,00	127	100,00

TAV. VI. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN FUNZIONE DELLA PERCENTUALE DI ERRORI ASSEGNATA AD OGNUNO DI ESSI IN TRE SUCCESSIVE GRADUATORIE MENSILI.

CLASSI DI ERRORI	1 ^a GRADUATORIA		1 ^a GRADUATORIA		2 ^a GRADUATORIA		1 ^a GRADUATORIA		2 ^a GRADUATORIA		3 ^a GRADUATORIA	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
0,00-0,24.....	—	—	—	—	2	0,97	—	—	—	—	1	0,79
0,25-0,49.....	4	0,96	—	—	5	2,42	—	—	2	1,57	5	3,94
0,50-0,74.....	29	6,94	12	5,80	27	13,04	7	5,51	16	12,60	22	17,32
0,75-0,99.....	90	21,53	47	22,71	39	18,84	33	25,98	19	14,96	24	18,90
1,00-1,24.....	77	18,42	41	19,81	44	21,26	27	21,26	31	24,41	21	16,54
1,25-1,49.....	81	19,38	39	18,84	44	21,26	23	18,11	27	21,26	24	18,90
1,50-1,74.....	55	13,16	29	14,01	22	10,63	20	15,75	13	10,24	13	10,24
1,75-1,99.....	33	7,89	16	7,73	12	5,80	9	7,09	10	7,87	4	3,15
2,00-2,24.....	21	5,02	9	4,35	7	3,38	3	2,36	5	3,94	5	3,94
2,25-2,49.....	12	2,87	6	2,90	1	0,48	1	0,79	1	0,79	5	3,94
2,50-2,74.....	6	1,44	3	1,45	1	0,48	2	1,57	—	—	2	1,57
2,75-2,99.....	5	1,20	2	0,97	2	0,97	1	0,79	2	1,57	1	0,79
3,00-3,24.....	3	0,72	2	0,97	1	0,48	—	—	1	0,79	—	—
3,25-3,49.....	2	0,48	1	0,48	—	—	1	0,79	—	—	—	—
3,50 e più.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale...	418	100,00	207	100,00	207	100,00	127	100,00	127	100,00	127	100,00

TAV. VII. — DISTRIBUZIONE DI UN GRUPPO DI GIOVANI CHE HANNO FREQUENTATO IL CORSO DI PERFORAZIONE SECONDO IL RENDIMENTO QUANTITATIVO OTTENUTO NEL 1° E NEL 2° GIORNO DI SCUOLA.

MEDIE DEL 1° GIORNO	MEDIE DEL 2° GIORNO														TOTALE					
	— 9	10-13	14-17	18-21	22-25	26-29	30-33	34-37	38-41	42-45	46-49	50-53	54-57	58-61		62-65	66-69	70-73	74-77	78 e +
10-13					1	2	2	1												6
14-17	1			1	5															7
18-21				2	2	5	5	1												15
22-25			1		5	6	9	7	7	2										37
26-29				3	6	8	13	16	12	3										61
30-33				4	2	6	7	26	10	8	3	1								67
34-37					2	3	11	9	28	17	7	3	2							82
38-41				1			5	5	13	22	14	9	3							72
42-45							3	3	5	7	5	5	3	3			1			35
46-49					1	1		4	2	6	6	5	4		3					32
50-53									2	2	2	5	3	6	7	1			1	29
54-57											1	1	3	2	4	1		1		13
58-61													1	1	1	2	1	1	1	8
62-65																1	1			2
66-69														1			1	1	1	4
70-73																				—
74-77																	1			1
TOTALE	1	—	1	11	24	31	55	74	79	68	41	29	21	16	6	4	5	3	2	471

TAV. VIII. — DISTRIBUZIONE DI UN GRUPPO DI GIOVANI CHE HANNO FREQUENTATO IL CORSO DI PERFORAZIONE SECONDO IL RENDIMENTO QUANTITATIVO OTTENUTO NEL 1° E NEL 3° GIORNO DI SCUOLA.

MEDIE DEL 1° GIORNO	MEDIE DEL 3° GIORNO																	TOTALE		
	14-17	18-21	22-25	26-29	30-33	34-37	38-41	42-45	46-49	50-53	54-57	58-61	62-65	66-69	70-73	74-77	78-81		82-85	86-89
6-9								1												1
10-13					1	1		1	2											5
14-17			1	2	3	1														7
18-21	2	1	3	1	3	2		1	1	1										15
22-25		2	4	3	7	7	8	3	1	1	1									37
26-29			10	8	11	7	9	10	2	2	1									60
30-33		1	3	5	14	15	12	8	5	3					1					67
34-37			3	3	12	12	13	15	11	8	2				1					80
38-41				6	3	10	13	14	11	6	5	1	1							70
42-45			1	1	4	1	6	7	6	6	3			1						36
46-49					1	2	4	4	6	10		1	3				1			32
50-53					1	1	4	2	3	6	4	1	5	1	1					29
54-57								1	4	1	2	1	2	2						13
58-61										1	2		1		1	2			1	8
62-65									1							1				2
66-69											1	1				1				3
70-73																		1		1
TOTALE	2	4	25	29	60	59	69	67	53	45	21	5	12	4	4	4	1	1	1	486

TAV. IX. — DISTRIBUZIONE DI UN GRUPPO DI GIOVANI CHE HANNO FREQUENTATO IL CORSO DI PERFORAZIONE SECONDO IL RENDIMENTO QUANTITATIVO OTTENUTO NEL 1° E NELL'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA.

MEDIE DEL 1° GIORNO	MEDIE DELL'ULTIMO GIORNO															TOTALE						
	— 25	26-29	30-33	34-37	38-41	42-45	46-49	50-53	54-57	58-61	62-65	66-69	70-73	74-77	78-81		82-85	86-89	90-93	94-97	98 e +	
—9																1						1
10-13							1		1		1	1	1									5
14-17			1	1		1		2		2												7
18-21	1	2	1	4	1		2	1	2				1									15
22-25			2	3	2	4	2	7	3	4	5	3	2									37
26-29			1	3	10	7	6	10	6	9	3	3	2									60
30-33			1	1	4	8	9	11	6	11	5	2	2	2	1	1		1				65
34-37		1		1	5	4	9	6	12	14	6	7	5	4	1	1	2		1			79
38-41			1	1	1	1	3	7	5	9	17	6	13	4	3							71
42-45							3	2		6	7	6	3	2	3	1	1					34
46-49						3		2	1	8	3	4	4	2	1	1	1	2		1		33
50-53							1	2	1		3	4	5	1	2	4	1	1	2	1		28
54-57										1		1	1	2	1	4	1		2			13
58-61																3			3	2		8
62-65												1					1					2
66-69														1				2				3
70 e +																			1			1
TOTALE	1	3	7	14	23	28	36	50	37	64	50	38	39	18	12	16	7	8	9	4	482	

TAV. X. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUANTITATIVO OTTENUTO NELLA 1ª E NELLA 2ª GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE 1ª GRADUA- TORIA	MEDIE 2ª GRADUATORIA																	TOTALE				
	— 85	86-90	91-95	96-100	101-105	106-110	111-115	116-120	121-125	126-130	131-135	136-140	141-145	146-150	151-155	156-160	161-165		166-170	171-175	176-180	181 e +
51-55	1	1			1																	3
56-60	1						1															2
61-65	1								1													2
66-70		1																				1
71-75		1		1	2																	4
76-80	1	1	1		5	2			2				1									13
81-85	1	1		2	4	3	2	2				1		1								17
86-90	2		2	1	6	4	4	3		1	2					1						26
91-95			2	2	3	3	4	3	2	1				1								21
96-100	1				5	3	5	10	2	1	1		1	1							1	31
101-105				1	3	7	6	6	4	4	2	4	1									38
106-110				2	2		1	3	8	5	6	1	3		1	1		1			1	36
111-115					1	1	4	6	5	7	2	1	3	1	1		1	1				34
116-120				1	2	2	1	3	9	12	6	4	1	2	2	1						46
121-125								1	8	4	3	8	4	2	2	1		1				34
126-130							1	1		7	4	2	2	5	1		1	1			1	26
131-135								2		2		2	1	2	1	2	1	1		1		15
136-140								1		1		2			3	3	2	3		2	3	20
141-145											1	2	2	1	2	1	1	1				11
146-150					1					1				1		2				1		6
151-155										1		1			1							3
156-160																				1	1	2
161-165													1		3						1	5
166-170																						—
171-175										1											1	2
176 e +							1														1	2
TOTALE	8	5	5	10	35	25	30	41	41	48	27	28	20	17	17	12	6	9	—	5	10	399

TAV. XI. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE — AVENTI ANCHE LA 3^a GRADUATORIA MENSILE — IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUANTITATIVO OTTENUTO NELLA 1^a E NELLA 2^a GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE 1 ^a GRADUATORIA	MEDIE 2 ^a GRADUATORIA																	TOTALE				
	— 75	76-80	81-85	86-90	91-95	96-100	101-105	106-110	111-115	116-120	121-125	126-130	131-135	136-140	141-145	146-150	151-155		156-160	161-165	166-170	171 e +
51-55	1																					1
56-60		1																				1
61-65	1	1									1											3
66-70																						—
71-75							1															1
76-80				1	1	2																4
81-85						3	2	1														6
86-90					1	1	2															4
91-95						1	2	3	3	2	1	1				1						14
96-100							3	4	2	1						1						11
101-105					1	2	5	4	2	3	1		1	1								20
106-110					1	1			2	4	2	1	1	1			1		1			15
111-115						1	1	5	4	3	4	1	1	2								22
116-120						1	1		1	8	8	2	3			1						25
121-125									1	5	2	2	4	2	1		1					18
126-130									1	1		5	4	1	2	2				1		17
131-135										1	2		2	1	1	1	2	1				11
136-140										1	1		1			2	1	2	2	2	2	12
141-145												1	1	2	1	2						7
146-150							1								1		1			1	1	4
151-155											1		1			1		1				4
156-160																				1	1	1
161-165														1		1				1	1	3
166-170																						—
171-175											1										1	2
TOTALE	2	2	—	1	2	4	19	12	18	17	26	28	11	16	12	8	8	6	4	4	6	206

TAV. XII. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUANTITATIVO OTTENUTO NELLA 1^a E NELLA 3^a GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE 1 ^a GRADUA- TORIA	MEDIE 3 ^a GRADUATORIA																	TOTALE				
	— 80	81-85	86-90	91-95	96-100	101-105	106-110	111-115	116-120	121-125	126-130	131-135	136-140	141-145	146-150	151-155	156-160		161-165	166-170	171-175	176 e +
51-55												1										1
56-60					1																	1
61-65	1			1																1		3
66-70																						—
71-75															1							1
76-80			1				1		1			1										4
81-85						1	1				2	1		1								6
86-90					2	1				1												4
91-95					1	3	1	1	2	1	1	1	1	1						1		14
96-100						1	3		1		2			2	1					1		11
101-105			1			1	4	2	2	4	2		2				1		1			20
106-110				1	1		1	1		3		1	1		1		1		1		3	15
111-115					1			4	2	3	2	2		2	3					1	2	22
116-120	1		1						2	5	4	4	1	2	1		1				3	25
121-125									2	1	4	3	1	2	1	1		1			2	18
126-130										2	4	2	4	2			2				1	17
131-135										1		1		1	2	4		1		1		11
136-140												1	2	2			4				3	12
141-145													1	1	1	1	1	2				7
146-150										1					1			1			1	4
151-155									1				1					1	1			4
156-160																					1	1
161-165											1							2				3
166-170																						—
171-175																			1		1	2
TOTALE	2	—	3	2	6	7	11	8	13	22	22	18	14	16	12	6	10	9	3	5	17	206

TAV. XIII. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUANTITATIVO OTTENUTO NELLA 2^a E NELLA 3^a GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE 2 ^a GRADUA- TORIA	MEDIE 3 ^a GRADUATORIA																TOTALE					
	— 80	81-85	86-90	91-95	96-100	101-105	106-110	111-115	116-120	121-125	126-130	131-135	136-140	141-145	146-150	151-155		156-160	161-165	166-170	171-175	176 e +
71-75	1											1										2
76-80				1	1																	2
81-85																						—
86-90			1																			1
91-95					1			1														2
96-100					1	1	1			1												4
101-105	1			1		3	5	1		2	3	1		1	1							19
106-110						1	2	1	1	1	2	1	1	1			1					12
111-115					1	1	3	3	5	3		1		1								18
116-120					1			3		1	4	1	1	1	3					1	1	17
121-125			1						4	8	7	3		1					1	1		28
126-130			1			1			1	4	4	4	4	4	2			1	1		1	28
131-135									1		1	3	1	4							1	11
136-140					1					2		2	4	1	1	2		1			2	16
141-145												1	1	1	1		2	2		1	3	12
146-150												1			2	1	1	1		1	1	8
151-155										1			1	1	1		2				2	8
156-160														1	2	2	1					6
161-165												1					1		1	1		4
166-170																2					2	4
171 e +																1	1				4	6
TOTALE	2	—	3	2	6	7	11	8	13	22	22	16	14	16	12	6	10	9	3	5	17	206

TAV. XIV. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUALITATIVO OTTENUTO NELLA 1^a E NELLA 2^a GRADUATORIA MENSILE.

ERRORI 1 ^a GRADUA- TORIA	ERRORI 2 ^a GRADUATORIA																TOTALE					
	0,00-0,24	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24	3,25-3,49	3,50-3,74	3,75-3,99		4,00-4,24	4,25-4,49	4,50-4,74	4,75-4,99	5,00 e +
0,25-0,49	2	2																				4
0,50-0,74		4	3	1	1	1																10
0,75-0,99	1	6	7	7	2	1	1					1					1				1	28
1,00-1,24	1		14	12	9	4	2	1		1	1											45
1,25-1,49		2	4	21	15	3	3	1														49
1,50-1,74	1		4	16	19	11	7				1	1										60
1,75-1,99			1	8	8	15	9	4	2		1			1								49
2,00-2,24				1	4	6	4	2	2													19
2,25-2,49				1	4	9	3	6	4	4	1			1								33
2,50-2,74			2		4	9	3	1	2	2		2										25
2,75-2,99				1		1	3	3	3	3											1	15
3,00-3,24				1	1	3	2	3	1													11
3,25-3,49								2	1	1		1	1	1								7
3,50-3,74					3	1	2	3	1	2		1	1	1								15
3,75-3,99							1	1	1	1												4
4,00-4,24					1	1			2	1			1									6
4,25-4,49								1			2	1									1	5
4,50-4,74											1											1
4,75-4,99							1					2	1									4
5,00-5,24						1									2							3
5,25 e +	1						2				1						1			1		6
TOTALE	6	14	35	69	71	66	43	28	19	15	8	9	4	4	2	—	1	1	—	1	3	399

TAV. XV. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE — AVENTI ANCHE LA 3^a GRADUATORIA MENSILE — IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUALITATIVO OTTENUTO NELLA 1^a E NELLA 2^a GRADUATORIA MENSILE.

ERRORI 1 ^a GRADUA- TORIA	ERRORI 2 ^a GRADUATORIA															TOTALE
	0,00-0,24	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24	3,25-3,49	3,50 e +	
0,25-0,49	1	1			1											3
0,50-0,74		1	1	1												3
0,75-0,99		3	3	3		1										10
1,00-1,24			11	6	8	2	1									28
1,25-1,49		1	3	13	7	1	1									26
1,50-1,74			3	9	15	7	4									38
1,75-1,99				3	4	12	7	2	1					1		30
2,00-2,24				1	3	5	2									11
2,25-2,49				1	2	4		5	2	1						15
2,50-2,74					3	5	1		1	1						11
2,75-2,99				1		1	1	2	2	1						8
3,00-3,24						1	2	1								4
3,25-3,49										1						1
3,50-3,74					1	1		1	1	1			1			6
3,75-3,99							1									1
4,00-4,24						1			1	1						3
4,25-4,49											1	1				2
4,50-4,74											1					1
4,75-4,99							1					1				2
5,00 e +							1								2	3
TOTALE	1	6	21	38	44	41	20	13	8	6	2	2	1	1	2	208

TAV. XVI. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUALITATIVO OTTENUTO NELLA 1^a E NELLA 3^a GRADUATORIA MENSILE.

ERRORI 1 ^a GRADUA- TORIA	ERRORI 3 ^a GRADUATORIA													TOTALE	
	0,00-0,24	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24		3,25 e +
0,25-0,49	1	1					1								3
0,50-0,74	1	1	1												3
0,75-0,99		7	1	1		1									10
1,00-1,24		5	11	7	1	3	1								28
1,25-1,49			11	9	3	3									26
1,50-1,74			7	15	9	3	3		1						38
1,75-1,99				7	9	9	3	1				1			30
2,00-2,24			1	2	5	1		1			1				11
2,25-2,49			1		3	3	3	3	2						15
2,50-2,74				2	2	2	2	1	2						11
2,75-2,99			1				3	2	1	1					8
3,00-3,24					1	2	1								4
3,25-3,49						1									1
3,50-3,74						1		3	1			1			6
3,75-3,99						1									1
4,00-4,24							3								3
4,25-4,49											1			1	2
4,50-4,74														1	1
4,75-4,99								1		1					2
5,00-5,24										1					1
5,25 e +							1							1	2
TOTALE	2	14	34	43	33	30	19	14	6	4	2	2	—	3	206

TAV. XVII. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUALITATIVO OTTENUTO NELLA 2^a E NELLA 3^a GRADUATORIA MENSILE.

ERRORI 2 ^a GRADUA- TORIA	ERRORI 3 ^a GRADUATORIA													TOTALE	
	0,00-0,24	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24		3,25 e +
0,25-0,49	1	5	1												7
0,50-0,74	1	6	9	3	1	1									21
0,75-0,99		2	17	11	5	3									38
1,00-1,24		1	6	19	12	1	3	1	1						44
1,25-1,49			1	9	10	11	5	2	1	1		1			41
1,50-1,74				1	4	6	6	2			1				20
1,75-1,99					1	4	3	1	3			1			13
2,00-2,24						2	1	4		1					8
2,25-2,49						1	1	3	1						6
2,50-2,74														2	2
2,75 e +						1		1		2	1			1	6
TOTALE	2	14	34	43	33	30	19	14	6	4	2	2	—	3	208

TAV. XVIII. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUANTITATIVO OTTENUTO NELLA 1^a E NELLA 2^a GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE 1 ^a GRADUA- TORIA	MEDIE 2 ^a GRADUATORIA														TOTALE	
	— 129	130-144	145-159	160-174	175-189	190-204	205-219	220-234	235-249	250-264	265-279	280-294	295-309	310-324		325 e +
— 129	1	1	3													5
130-144	1	2		2	1	3										9
145-159			2	2	3		1	1								9
160-174			3	3	4	3	1	1								15
175-189	1		3	3	5	2	2	4	2							22
190-204	1		1	2		2	5	4	2	2			1	1		21
205-219		1	1	2	5	3	4	4	4	2		2			1	29
220-234				2	2	4	6	1	3	3	1	1			1	24
235-249					4	2	3	5	3	1	1					19
250-264			1	2	3	3	2	4	2	3	1	1			1	23
265-279						1	3	2		3		2	1			12
280-294						1	1	1			1	1				5
295 e +								1	2	5	2	1		1	2	14
TOTALE	4	4	14	18	27	24	28	28	18	19	6	8	2	2	5	207

TAV. XIX. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE — AVENTI ANCHE LA 3^a GRADUATORIA MENSILE — IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUANTITATIVO OTTENUTO NELLA 1^a E NELLA 2^a GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE 1 ^a GRADUA- TORIA	MEDIE 2 ^a GRADUATORIA														TOTALE	
	— 144	145-159	160-174	175-189	190-204	205-219	220-234	235-249	250-264	265-279	280-294	295-309	310-324	325-339		340 e +
—144	2	2	1		2											7
145-159		2		3		1	1									7
160-174		2	3	2		1										8
175-189	1	1	2	4	1		2									11
190-204		1	1		1	4	1	1	1							10
205-219	1	1	1	3	3	3	3	3							1	18
220-234			1	1	4	4	1	2	2							15
235-249				2	1	2	4	2	1	1						13
250-264			1	2	2	1	2	2	2	1	1					14
265-279					1	3	2		3		1					10
280 e +					1	1		2	4	1	1		1	1	1	13
TOTALE	4	8	10	17	18	20	18	12	13	3	3	—	1	1	2	127

TAV. XX. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUANTITATIVO OTTENUTO NELLA 1^a E NELLA 3^a GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE 1 ^a GRADUA- TORIA	MEDIE 3 ^a GRADUATORIA														TOTALE	
	— 144	145-159	160-174	175-189	190-204	205-219	220-234	235-249	250-264	265-279	280-294	295-309	310-324	325-339		340 e +
—144	1	1	2	1	1			1								7
145-159		2		1		1	2		1							7
160-174		2	2	1	1		2									8
175-189	1	2	5			1	2									11
190-204	1		1		1	2	1		2		2					10
205-219			1	4	3	3		5		1	2					18
220-234				2	3	2	4			4						15
235-249	1			1	3	2	2	2		1	1					13
250-264			1			2	2	2	1	1	1	1	1	2		14
265-279				1		1	1	3	2	1				1		10
280 e +				1		1	4	1	2	1					3	13
TOTALE	4	7	12	12	12	15	20	14	8	9	6	1	1	3	3	127

TAV. XXI. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUANTITATIVO OTTENUTO NELLA 2^a E NELLA 3^a GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE 2 ^a GRADUA- TORIA	MEDIE 3 ^a GRADUATORIA														TOTALE	
	— 144	145-159	160-174	175-189	190-204	205-219	220-234	235-249	250-264	265-279	280-294	295-309	310-324	325-339		340 e +
115-129		1														1
130-144	1				1						1					3
145-159		5	3		1											9
160-174			5		1	2	1				1					10
175-189	1		3	6	2	2	3									17
190-204		1	1	3	3	4	2	1	1							16
205-219	1				4	2	6	6	1							20
220-234	1			2		1	5	4	1	2						16
235-249				1		3		2		4	1			1		12
250-264						1	2	1	4	3	1	1				13
265-279									1		1			1		3
280-294							1						1	1		3
295 e +											1				3	4
TOTALE	4	7	12	12	12	15	20	14	8	9	6	1	1	3	3	127

TAV. XXII. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUALITATIVO OTTENUTO NELLA 1^a E NELLA 2^a GRADUATORIA MENSILE.

ERRORI 1 ^a GRADUA- TORIA	ERRORI 2 ^a GRADUATORIA													TOTALE	
	0,00-0,24	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00 e +		
0,50-0,74		1	2	6	1	2									12
0,75-0,99			1	9	13	16	5	1	1	1					47
1,00-1,24		1		6	9	11	10	2	2						41
1,25-1,49			1	2	6	9	9	7	4	1					39
1,50-1,74				1	3	5	10	5	2	3					29
1,75-1,99				2	4	1	3	2	1	1			1	1	16
2,00-2,24			1				4	1	2	1					9
2,25-2,49					2		2	1					1		6
2,50 e +				1	1		1	3				1	1		8
TOTALE	2	5	27	39	44	44	22	12	7	1	1	2	1	207	

TAV. XXIII. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE — AVENTI ANCHE LA 3ª GRADUATORIA MENSILE — IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUALITATIVO OTTENUTO NELLA 1ª E NELLA 2ª GRADUATORIA MENSILE.

ERRORI 1ª GRADUATORIA	ERRORI 2ª GRADUATORIA											TOTALE	
	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99		3,00 e +
0,50-0,74		5		2									7
0,75-0,99	1	7	8	11	3	1	1	1					33
1,00-1,24		2	6	9	8		2						27
1,25-1,49	1		3	6	6	3	3	1					23
1,50-1,74			1	3	7	5	2	2					20
1,75-1,99		1	1		2	1	1	1			1	1	9
2,00-2,24					1	1	1						3
2,25-2,49											1		1
2,50-2,74		1				1							2
2,75-2,99						1							1
3,00 e +									1				1
TOTALE	2	16	19	31	27	13	10	5	1	—	2	1	127

TAV. XXIV. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUALITATIVO OTTENUTO NELLA 1ª E NELLA 3ª GRADUATORIA MENSILE.

ERRORI 1ª GRADUATORIA	ERRORI 3ª GRADUATORIA											TOTALE	
	0,00-0,24	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74		2,75 e +
0,50-0,74		1	4		1				1				7
0,75-0,99	1	4	9	5	5	5	1	1		2			33
1,00-1,24			5	9	5	3	4			1			27
1,25-1,49			2	5	4	5	4		1	1	1		23
1,50-1,74				3	4	9	2		1		1		20
1,75-1,99			2	1	1	1	1	2				1	9
2,00-2,24							1		2				3
2,25-2,49										1			1
2,50-2,74				1	1								2
2,75 e +						1		1					2
TOTALE	1	5	22	24	21	24	13	4	5	5	2	1	127

TAV. XXV. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO MEDIO QUALITATIVO OTTENUTO NELLA 2^a E NELLA 3^a GRADUATORIA MENSILE.

ERRORI 2 ^a GRADUATORIA	ERRORI 3 ^a GRADUATORIA											TOTALE	
	0,00-0,24	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74		2,75-2,99
0,25-0,49			1	1									2
0,50-0,74	1	1	7	4	1	2							16
0,75-0,99		3	6	5		2	2			1			19
1,00-1,24		1	3	10	6	6	4		1				31
1,25-1,49			4	4	7	6	3	1	1	1			27
1,50-1,74					5	2	2	1	1		2		13
1,75-1,99			1		2	2	2		2	1			10
2,00-2,24						3		1		1			5
2,25 e +						1		1		1		1	4
TOTALE	1	5	22	24	21	24	13	4	5	5	2	1	127

TAV. XXVI. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 1^a GRADUATORIA MENSILE.

ERRORI MEDIE	0,00-0,49	0,50-0,99	1,00-1,49	1,50-1,99	2,00-2,49	2,50-2,99	3,00-3,49	3,50-3,99	4,00-4,49	4,50-4,99	5,00-5,49	5,50-5,99	6,00 e +	TOTALE
	51- 60	1			1		1		3					
61- 70	1			4		3	2	1					1	12
71- 80	1	3	4	4	2	5	2	1	4	1	2		1	30
81- 90	1	10	9	10	9	10	5	6	2	1		1	4	68
91-100	2	7	19	18	8	13	8	4	4	2	2		1	88
101-110	2	11	23	32	29	13	12	5	2	3	1	1	2	136
111-120	2	20	35	45	26	11	3	8	6	2	2	2		162
121-130	3	15	41	24	13	7	3	6		1		1	1	115
131-140	1	6	24	18	8	1	3		1		1			63
141-150		3	8	12	2	3	1	1						30
151-160		1	2	5	1	1	1						1	12
161-170		2	5		2		1							10
171 e +		3	1	1	1			1						7
TOTALE	14	81	171	174	101	68	41	38	19	10	8	5	11	739

TAV. XXVII. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE — AVENTI ANCHE LA 2ª GRADUATORIA — IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 1ª GRADUATORIA MENSILE.

MED.	ERR.																TOTALE					
	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24	3,25-3,49	3,50-3,74	3,75-3,99	4,00-4,24		4,25-4,49	4,50-4,74	4,75-4,99	5,00-5,24	5,25 e +
— 70						2				1	1			3							1	8
71-75					1	1				1											1	4
76-80		1	2		2		1	1		1				1			2		1		1	13
81-85		1	1	1	2	1	2	4		1	1	1							1		1	17
86-90			1	3	1	2	2		3	3	2	1	2	2	1	2					1	26
91-95			1	6		3	1		3	2		3	1	1								21
96-100	1		2	1	4	5	3	1	2	2	2		1		1	1	2	1		2	31	
101-105			2	2	4	6	7	3	5	2	2	1	1	1					1	1		38
106-110			2	2	4	5	5	1	8	4	1	1	1	1								35
111-115			4	3	1	7	7	2	2	2					2	2	1		1			34
116-120		3	2	8	6	7	4	4	4	1	2	1		2		1					1	46
121-125	2	2	3	4	8	5	5		1	1	1		1	1								34
126-130	1	1	2	4	6	2	2	2		3				3								26
131-135		1	1	4		3	4	1	1													15
136-140				2	5	6	2		2		1	2										20
141-145			1	3	1	2	2				1	1										11
146-150		1		1	1	1	1			1												6
151-155					1	1	1															3
156-160			1								1											2
161 e +			3	1	2	1			2													9
TOTALE	4	10	28	45	40	60	49	19	33	25	15	11	7	15	4	6	5	1	4	3	6	390

TAV. XXVIII. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 2^a GRADUATORIA MENSILE.

MED. \ ERR.	ERR.																	TOTALE				
	0,00-0,24	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24	3,25-3,49	3,50-3,74	3,75-3,99	4,00-4,24		4,25-4,49	4,50-4,74	4,75-4,99	5,00 e +
—90	1		2	2	1						1	1		2				1		1	1	13
91-95			1				1			1	1	1										5
96-100				1	1	3	1		1	1		1		1								10
101-105		1	1	4	3	8	7		2	3	1	2	1		2							35
106-110				2	4	6	5	2	1	1	2			1			1					25
111-115			3	5	2	4	5	3	3	2	1	1	1									30
116-120	1	2	1	6	6	7	1	3	6	3	1	3									1	41
121-125		2	5	5	7	12	3	5	1	1												41
126-130	1	2	5	7	12	6	4	8	1	1			1									48
131-135	1	1	2	6	5	5	3	1	1	1			1									27
136-140		3	3	7	6	5	2	1	1													28
141-145			3	4	4	3	2	3		1												20
146-150	1	1	2	2	2	1	3	2	1		1										1	17
151-155		1		6	7	1	2															17
156-160			3	4	4		1															12
161-165				2	1	2	1															6
166-170		1	3		3	2																9
171-175																						—
176-180				2	1		1		1													5
181 e +	1		1	4	2	1	1															10
TOTALE	6	14	35	69	71	66	43	28	19	15	8	9	4	4	2	—	1	1	—	1	3	399

TAV. XXIX. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE — AVENTI ANCHE LA 2^a E LA 3^a GRADUATORIA — IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 1^a GRADUATORIA MENSILE.

ERR. MED.	ERR.																TOTALE					
	— 0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24	3,25-3,49	3,50-3,74	3,75-3,99	4,00-4,24		4,25-4,49	4,50-4,74	4,75-4,99	5,00-5,24	5,25 e +
—80	1	1				3	1			1			1								2	10
81-85			1			1	1	2											1			6
86-90				1			2					1										4
91-95			1	5		2	1		2	1		2										14
96-100				1	1	2	1			1	2					1	1	1				11
101-105			1		3	5	6	1	2		1									1		20
106-110			1		1	5	3		2	2				1								15
111-115			1	3	1	3	5	1	2	2					1	1	1		1			22
116-120		1	1	4	4	4	3	3	1	1	1			1		1						25
121-125	2			2	6	1	2		1	1	1		1	1								18
126-130			1	3	4	2	1	2		2				2								17
131-135		1	1	3		2	2	1	1													11
136-140				1	3	4	1		2		1											12
141-145			1	3	1	1						1										7
146-150				1	1		1			1												4
151-155					1	2	1															4
156-160										1												1
161-165			1	1					1													3
166-170																						—
171-175						1				1												2
TOTALE	3	3	10	28	26	38	30	11	15	11	8	4	1	6	1	3	2	1	2	1	2	208

TAV. XXX. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE — AVENTI ANCHE LA 3ª GRADUATORIA — IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 2ª GRADUATORIA MENSILE.

ERR. MED.	0,00-0,24	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24	3,25-3,49	3,50 e +	TOTALE
—80				1	2										1	4
81-85																—
86-90			1													1
91-95			1							1						2
96-100				1	1	2										4
101-105			1	2	3	5	4			2	1				1	19
106-110					4	3	2	2						1		12
111-115			2	2	1	4	3	1	2	1	1	1				18
116-120		2	1	3	3	4	1		1	1		1				17
121-125		1	3	4	6	9	1	1	1							26
126-130			3	3	7	4	4	6	1							28
131-135	1	1		3	1	2	1		1				1			11
136-140		2	2	4	3	3	2									16
141-145			2	3	1	2	1	2		1						12
146-150			2	1	2	1		1	1							8
151-155				3	4		1									8
156-160			2	3	1											6
161-165				2	2											4
166-170			1		1	2										4
171 e +				3	2				1							6
TOTALE	1	6	21	38	44	41	20	13	8	6	2	2	1	1	2	206

TAV. XXXI. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE GENERALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 3ª GRADUATORIA MENSILE.

ERR. MED.	0,49 —	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24	3,25-3,49	3,50-3,74	3,75 e +	TOTALE
—95	2				2		1		1						1	7
96-100	1	1	1			1				1	1					6
101-105				1	2	1		2			1					7
106-110	1	1	1	1	1	1	2		1				1		1	11
111-115			2		4	1	1									8
116-120	1	2	1	2	3	1	3									13
121-125	1	3	5	5	2	1	2	1	1	1						22
126-130	4	4	4	6	1		2		1							22
131-135		3	3	4	4	3	1									18
136-140	1	1	3	3	2	3		1								14
141-145	1	1	4	1	5	3		1								16
146-150		2	4	3	1	1	1									12
151-155	1	3	2													6
156-160		6	1	1		1		1								10
161-165	1	4	1	1	2											9
166-170			1	1		1										3
171-175		1	1	2		1										5
176-180			1		1		1									3
181-185		1	4													5
186 e +	2	1	4	2												9
TOTALE	16	34	43	33	30	19	14	6	4	2	2	—	1	—	2	206

TAV. XXXII. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 1ª GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE \ ERRORI	ERRORI													TOTALE
	— 0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24	3,25-3,49	
—114			1			1		1		1		1		5
115-129		1	1	1		2	1	1						7
130-144			3	2	4	4	2		1					16
145-159		1	5	6	5	1	2	2	1			1		24
160-174		3	5	1	7	6	3	4	1					30
175-189	1	2	9	2	14	8	6	2	1	1	1	1	1	49
190-204		5	10	11	13	7	2	3	2	1	2			56
205-219		3	12	13	10	9	4	1	2	1	1			56
220-234		3	8	14	10	5	4	1			1			46
235-249	1	4	8	3	10	3	2	1	2	1				35
250-264		2	8	8	3	4	5	2	1				1	34
265-279		1	6	5	2	1	1	1	1	1				19
280-294		1	3	4	1	1	1							11
295-309	1	2	6	3	1	1								14
310-324	1	1	1	2		1								6
325-339				1	1			1						3
340 e +			4	1		1		1						7
TOTALE	4	29	90	77	81	55	33	21	12	6	5	3	2	418

TAV. XXXIII. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE — AVENTI ANCHE LA 2^a GRADUATORIA — IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 1^a GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE \ ERRORI	ERRORI												TOTALE	
	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24		3,25-3,49
—114						1				1		1		3
115-129				1			1							2
130-144			3		2	2	2							9
145-159		1	1	4	1	1	1							9
160-174		1	3	1	3	2	1	3	1					15
175-189		2	4		6	4	3			1	1	1		22
190-204		1	3	1	7	3	1	2	2		1			21
205-219		1	6	7	5	7	1		1	1				29
220-234		2	7	7	5	3								24
235-249		2	5	3	4	2	1	1	1					19
250-264			5	6	2	3	4	1	1				1	23
265-279			3	5	2	1	1							12
280-294			2	2	1									5
295-309		1	2	1										4
310-324		1	1	2										4
325-339				1	1			1						3
340 e +			2					1						3
TOTALE	—	12	47	41	39	29	16	9	6	3	2	2	1	207

TAV. XXXIV. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 2^a GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE \ ERRORI	ERRORI													TOTALE
	0,00-0,24	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24	
-114											1			1
115-129				1	1	1								3
130-144					1	2			1					4
145-159			3		3	1	1	3	1			1	1	14
160-174		1	4	2	2	5	2		2					18
175-189		2	4	4	4	4	5	2	2					27
190-204	1	1	2	3	4	8	2	2				1		24
205-219			3	4	8	5	6	2						28
220-234			1	9	7	6	3	1		1				28
235-249	1	1	3	2	5	4	1	1						18
250-264				7	3	6	1	1	1					19
265-279			2	2	1		1							6
280-294			2	4	1	1								8
295-309			1			1								2
310-324				1	1									2
325-339					1									1
340 e +			2		2									4
TOTALE	2	5	27	39	44	44	22	12	7	1	1	2	1	207

TAV. XXXV. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE — AVENTI ANCHE LA 2^a E LA 3^a GRADUATORIA — IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 1^a GRADUATORIA MENSILE.

ERRORI MEDIE	ERRORI											TOTALE	
	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24		3,25-3,49
—144		2	1	1	2	1							7
145-159	1		3	1	1	1							7
160-174		2		3	2		1						8
175-189	2	3		1	2	2			1				11
190-204	1	2	1	2	2		1			1			10
205-219	1	5	4	3	4	1			1				19
220-234	1	5	3	4	2								15
235-249		4	3	3	2	1							13
250-264		3	3	1	2	2	1	1				1	14
265-279		2	4	2	1	1							10
280-294		1	1										2
295 e +	1	4	4	2									11
TOTALE	7	33	27	23	20	9	3	1	2	1	—	1	127

TAV. XXXVI. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE — AVENTI ANCHE LA 3^a GRADUATORIA — IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 2^a GRADUATORIA MENSILE.

ERRORI MEDIE	ERRORI											TOTALE	
	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99		3,00-3,24
—144				2	1			1					4
145-159		2		2	1		1	1			1	1	9
160-174	1	2	1	1	3	1		1					10
175-189	1	2		2	4	4	2	2					17
190-204		2	2	3	4	2	2				1		16
205-219		2	2	7	3	4	2						20
220-234		1	4	5	3	1	1		1				16
235-249		3	1	4	3		1						12
250-264			4	2	5	1	1						13
265 e +		2	5	3									10
TOTALE	2	16	19	31	27	13	10	5	1	—	2	1	127

TAV. XXXVII. — DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CODIFICAZIONE PROFESSIONALE IN FUNZIONE DEL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E DEL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELLA 3ª GRADUATORIA MENSILE.

MEDIE \ ERRORI	ERRORI													TOTALE
	0,00-0,24	0,25-0,49	0,50-0,74	0,75-0,99	1,00-1,24	1,25-1,49	1,50-1,74	1,75-1,99	2,00-2,24	2,25-2,49	2,50-2,74	2,75-2,99	3,00-3,24	
-114														1
115-129				1		1								2
130-144				1	1									2
145-159			1	1	2	2	1							7
160-174			2		2	3	2			2		1		12
175-189			1			6	2		2		1			12
190-204			3	2	2	3		1	1					12
205-219			2	3	2	3	2	1		2				15
220-234		2	5	3	2	3	2		1	1	1			20
235-249			2	2	5	2	1	1	1					14
250-264			1	3	1	1	2							8
265-279	1	2		3	1		1	1						9
280-294		1	1	2	2									6
295-309				1										1
310-324				1										1
325-339			3											3
340 e +			1	1	1									3
TOTALE	1	5	22	24	21	24	13	4	5	5	2	1	—	127

TAV. XXXVIII. — DISTRIBUZIONE DI UN GRUPPO DI GIOVANI CHE HANNO FREQUENTATO IL CORSO DI PERFORAZIONE SECONDO IL RENDIMENTO QUANTITATIVO (MEDIE) E IL RENDIMENTO QUALITATIVO (ERRORI) OTTENUTI NELL'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA.

ERR. MED.	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	13-14	15-16	17-18	19-20	21-22	23-24	25-26	27-28	29-30	31-32	33-34	35-36	37-38	39-40	41-42	43 e +	TOTALE	
22-25								1														1	
26-29														1								2	3
30-33								1		2			1									3	7
34-37				1	1	2		1			2				1			1		1	1	3	13
38-41	2	1		2		2	4		2	1	1		1	1			1			2	3	3	23
42-45		2	1	2	4	1	1			2	3	1	1	1	2		2	1		1	3	3	28
46-49	1	7	2	2	3	3	1	3	2	1	1	1			4	1		1		1	2	2	36
50-53	1	5	5	5	4	2	4	3	3	2		2	1	1	2		1	1			3	5	50
54-57	4	4	3	7	4	2	2		1	3		1		1	1							3	36
58-61	8	7	9	6	6	2	2	7	2	1		4	2	5		1	1					3	66
62-65	4	6	5	4	2	6	3	3	3	3		1	2	1		1	2		1		2	2	49
66-69	4	3	3	3	2	2	1	2	3	2	4	1		1			2					4	37
70-73	5	1	5	1	2	3	2	4	2	3	1		1	1	1	3			1		3	3	39
74-77	1	2	1	7		3	1		1					1		2							19
78-81	1	1	3		1	1	2			1				1								1	12
82-85		1		1		2	1	2	1		1		1	2	1				1			2	16
86-89	3	1						2					1										7
90-93	2	1	2			1																	6
94-97	1			1		1	1	1			1	1		2									9
98-101		1				1			1													1	4
TOTALE	37	43	39	42	29	34	25	30	21	21	14	12	11	19	12	8	9	4	3	8	40	481	

APPENDICE II.

CIRCOLARI EMANATE DALL'ISTITUTO DURANTE L'ANNO 1938-XVI-XVII

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
1	IV	Ai direttori dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Mercato agricolo. Rilevazione prezzi.
2/31/D	V	A tutte le Dogane.	Importazione di frumento.
3	IV	Agli Ispettori provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Comunicazione di dati statistici ai Consigli provinciali delle corporazioni.
4/119/Cic	III	Ai Presidenti della Commissione tecnica per il « dato di panificazione » presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Dato di panificazione.
5	III	Ai Podestà dei comuni capiluogo di provincia.	Bollettino mensile di statistica. Dato sul movimento dei viaggiatori in partenza.
6	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Scadenario delle pratiche periodiche degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura con l'Istat.
7	VI	A vari enti.	Atlante dei comuni d'Italia.
8/32/D	V	A tutte le Dogane.	Commercio estero 1937.
9	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Scadenario delle pratiche periodiche delle Prefetture con l'Istat.
10	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Scadenario delle pratiche periodiche dei Comuni con l'Istat.
11	V	Ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Prezzi all'ingrosso dei grani nazionali e delle farine.
12	III	A vari Podestà	Riassunto dei Bollettini mensili di statistica dell'anno 1937.
13/120/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi e per conoscenza ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Produzione di vini e aceti. Personale non retribuito.
14	V	Alle LL. EE. i Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Scadenario delle pratiche periodiche dei Consigli provinciali delle corporazioni con l'Istat.
15	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Periodo di fioritura di alcune coltivazioni legnose.
16/33/D	V	A tutte le Dogane.	Statistica della navigazione.
17/121/Cic	III	Ai Presidenti delle Commissioni tecniche per il dato di panificazione presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Dato di panificazione.

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
18	I	Ai Direttori degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Istruzione professionale per contadini.
19/122/Cic	III	Ai Presidenti delle Commissioni tecniche per il dato di panificazione presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Dato di panificazione.
20	VI	A vari enti.	Nuovo dizionario dei comuni e delle frazioni di comune.
21	V	Ai Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Scadenario delle pratiche periodiche dei Consigli provinciali delle corporazioni con l'Istat. Errata-corrige.
22	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il 5 marzo 1938-XVI.
23	III	A S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e per conoscenza al Ministero dell'Interno (Dir. Gen. dell'Amministrazione Civile).	Registri di popolazione.
24/123/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Rilevazioni da effettuarsi nel 1938-XVI.
25/34/D	V	A tutte le Dogane.	Nuove norme per la rilevazione statistica delle merci importate ed esportate a riprese.
26/124/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Rilevazioni da effettuarsi nel 1938-XVI.
27	IV	Ai Direttori dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Mercato agricolo. Rilevazione prezzi.
28	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria e per conoscenza a S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.	Informazioni quindicinali sulle vicende della stagione e sullo stato delle coltivazioni.
29	IV	Ai Consigli provinciali delle corporazioni e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento del bestiame. Aggiornamento al 1938-XVI dei risultati dell'ultimo censimento (1930-VIII).
30	VI	A vari enti.	Coordinamento delle pubblicazioni statistiche.
31	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali per l'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Invio schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il 5 aprile 1938-XVI.
32	IV	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Denunce mensili sul movimento del frumento e degli sfarinati (R. D. L. 17-9-1936-XIV n. 2022).

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
33	VI	A vari enti.	Atlante dei comuni del Regno d'Italia.
34	III	Ai Podestà dei Comuni di 18 province e per conoscenza ai Prefetti delle province stesse.	Compiti dei comuni nei riguardi dell'impianto e del funzionamento delle anagrafi tributarie. (R. D. L. 7 agosto 1936-XIV n. 1639).
35	II	A tutte le Prefetture.	Invio dati demografici provvisori per il mese di marzo.
36	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali per l'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Cessazione di alcune rilevazioni statistiche (prezzi dei prodotti agricoli e del bestiame da macello. Salari braccianti agricoli).
37/35/D	V	A tutte le Dogane.	R. D. L. 1 marzo 1938-XVI n. 135. Modificazione della nomenclatura statistica.
38	IV	Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria e per conoscenza al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, alle LL.EE. i Prefetti del Regno, agli Ispettori compartimentali dell'Agricoltura.	Denuncia obbligatoria del frumento trebbiato a macchina (R. D. L. 15 aprile 1937-XV n. 694).
39/125/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Revisione ed aggiornamento del registro delle ditte e dei relativi schedari.
40/126/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Spoglio degli esercizi e ditte da censire nel 1938.
41	III	Alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Esito del concorso per il conferimento dei premi alle migliori relazioni statistiche per l'anno 1935.
42/127/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Quesiti.
43	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Registri di popolazione. Annotazione delle concessioni di « prestiti familiari ».
44/128/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Spoglio degli esercizi e ditte da censire nel 1938-XVI.
45/129/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Elenco delle attività a carattere artigiano.
46	IV	Alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Molini di alta montagna di cui al R. D. L. 29 giugno 1933-XI n. 806.

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
47/130/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Istruzioni per l'aggiornamento del registro delle ditte ed il riordinamento dei relativi schedari.
48/131/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Attività trascurabili e attività accessorie.
49	III	Ai Podestà dei comuni che compilano il bollettino mensile di statistica.	Bollettino mensile di statistica. Ediz. 1938.
50	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Invio schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il 5 maggio 1938-XVI.
51	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria e per conoscenza al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e agli Ispettori compartimentali dell'agricoltura.	Indagine sulla produzione media annua di latte vaccino.
52	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Nuovo dizionario dei comuni e delle frazioni di comune.
53/132/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Modificazioni alle « istruzioni per gli uffici comunali di censimento - 2ª edizione ».
54	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e per conoscenza a S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.	Informazioni quindicinali.
55/133/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Uffici postali.
56	VI	Alle LL. EE. i Primi Presidenti delle Corti di appello Alle LL. EE. i Procuratori generali Ai Presidenti di Tribunale Ai Procuratori del Re Ai Direttori degli Istituti di prevenzione e di pena, Giudici di sorveglianza e Case di rieducazione Ai Conservatori degli archivi notarili distrettuali.	Trasferimento delle statistiche giudiziarie e penitenziarie all'Istituto centrale di statistica.
57	II	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Ritardi nell'osservanza degli articoli 379-397 del Cod. Civ. per la trascrizione degli atti di nascita e di morte.

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
58/134/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Censimento dell'industria dei derivati agrumari (sottoclasse 247).
59	VI	A vari Podestà	Nuovo dizionario dei comuni e delle frazioni di comune.
60	IV	Ai Direttori degli uffici delle imposte di consumo.	Rilevazione statistica della macellazione del bestiame.
61	IV	Ai Direttori dei mattatoi pubblici	Rilevazione statistica della macellazione del bestiame.
62	I	Alle LL. EE. i Procuratori generali presso le Corti di appello.	Trasferimento dei servizi delle statistiche giudiziarie notarili e penitenziarie e inizio dei rapporti diretti con l'Istat.
63	I	Ai Presidenti di Tribunale.	Trasferimento dei servizi delle statistiche giudiziarie e notarili penitenziarie e inizio dei rapporti diretti con l'Istat.
64	I	Alle LL. EE. i Primi Presidenti delle Corti di appello.	Trasferimento dei servizi delle statistiche giudiziarie notarili e penitenziarie e inizio dei rapporti diretti con l'Istat.
65	I	Ai Procuratori del Re.	Trasferimento dei servizi delle statistiche giudiziarie notarili e penitenziarie e inizio dei rapporti diretti con l'Istat.
66	I	Ai Conservatori degli archivi notarili distrettuali.	Trasferimento dei servizi delle statistiche giudiziarie notarili e penitenziarie e inizio dei rapporti diretti con l'Istat.
67	I	Ai Direttori delle Carceri, Riformatori ecc.	Trasferimento dei servizi delle statistiche giudiziarie notarili e penitenziarie e inizio dei rapporti diretti con l'Istat.
68	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Schede di statistica agraria da restituire compilate entro il giorno 5 giugno 1938- XVI
69	V	A tutti i Consigli provinciali delle corporazioni.	Prezzi del grano.
70	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Indagine statistica sili da foraggio.
71/135/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Sottoclassi disponibili.
72	III	A vari Podestà.	Bollettino mensile di statistica.
73/136/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza ai dirigenti degli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Elenco attività artigiane - Modificazioni.

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
74/137/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Segretezza dei dati del censimento.
75	III	A S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e per conoscenza al Ministero dell'Interno (Dir. Gen. Amm.ne Civile).	Registri di popolazione. Modelli anagrafici.
76	I	Alle LL. EE. i Procuratori generali ed alle Avvocature generali dello Stato.	Comunicazione di dati statistici ad Enti pubblici.
77	I	Alle LL. EE. i Procuratori generali del Re.	Statistiche giudiziarie. Organi di trasmissione.
78	I	Alle LL. EE. i Procuratori generali del Re.	Comunicazione di dati statistici. Art. 10 R. D. 24 marzo 1938-XVI n. 402.
79	II	A S. E. il Governatore di Roma e ai Podestà dei comuni capoluoghi di provincia (uffici di statistica).	Nati vivi registrati nel mese di giugno 1938-XVI.
80	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Indagini sulle colture floreali per le campagne 1936-37 e 1937-38.
81	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Invio schede di statistica agraria da restituire compilate entro il giorno 5 luglio 1938-XVI.
82/36/D	V	A tutte le Dogane.	Modificazioni della nomenclatura statistica delle merci.
83	I	Alle LL. EE. i Procuratori generali del Re.	Trasmissione della corrispondenza statistica all'Istat. Comunicazione dei dati statistici.
84	I	Alle LL. EE. i Procuratori generali presso le Corti di appello.	Statistica annuale dei fallimenti esauriti (anno 1937) e dei protesti cambiari (anno 1938).
85/138/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza agli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Rilevazione delle cave e delle miniere.
86	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria, e per conoscenza al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.	Informazioni quindicinali sull'andamento della stagione e sullo stato delle coltivazioni.
87	IV	Agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Indagine sulle coppie trebbianti che hanno funzionato nell'anno 1936.

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
88	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Pagamento di contributi semestrali.
89/139/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Invio delle « Istruzioni generali comuni a tutti i censimenti industriali particolari del 1938 ».
90/140/Cic	III	Ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Esercizi a carattere artigiano non compatibili nelle industrie metallurgiche.
91/141/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Rilevazione delle cave e delle miniere.
92	V	Alle Prefetture del Regno.	Rilevazione dei prezzi del pane.
93/37/D	V	A tutte le Dogane.	Statistica del commercio estero.
94	V	Ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Rilevazione dei prezzi all'ingrosso delle farine e delle paste alimentari.
95	V	A vari Podestà.	Rilevazione prezzi al minuto.
96	I	Alle LL. EE. i Procuratori generali presso le Corti di appello.	Discorso inaugurale 1938. Modelli statistici.
97	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Invio schede di statistica agraria da restituire compilate entro il giorno 5 agosto 1938-XVI.
98/142/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi e agli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Affissione di manifesto per i censimenti del 30 giugno 1938-XVI (rilevazione effettiva 10 settembre 1938-XVI).
99/143/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Modificazioni della classificazione delle attività economiche.
100/144/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi e per conoscenza agli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Indagine particolare sui depositi di benzina, di miscele di benzina, di petroli e prodotti petroliferi vari (compresi i distributori stradali) 10-9-1938-XVI.
101/38/D	V	A tutte le Dogane Principali.	Fabbisogno annuale degli stampati per le statistiche della navigazione.
102	IV	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Denunce mensili di frumento e farina nei molini del Regno.
103/145/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Invio degli stampati occorrenti per le rilevazioni particolari del 30 giugno 1938-XVI.

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
104	IV	A tutti gli esercenti molini che producono per la vendita e per conoscenza: Al Ministero delle Corporazioni A. S. E. il Governatore di Roma Alle LL. EE. i Prefetti del Regno Alla Feder. Naz. Fasc. Ind. Mugnai, Pastai, Risieri e Trebbiatori. Ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Denunce mensili effettuate dai molini che producono per la vendita. (Circ. del Min. Corporazioni n. 2-SDG del 25 luglio 1938-XVI).
105	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria	Schede di statistica agraria.
106/146/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle Corporazioni.	Cic. 1937-40. Elenchi degli impianti per essiccazione bozzoli e delle ditte autorizzate alla produzione e alla vendita del seme bachi. Questionari per la rilevazione dei depositi di benzina.
107	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni	Relazioni statistiche annuali. Dati sulle assicurazioni obbligatorie.
108/39/D	V	A tutte le Dogane.	Modificazioni della nomenclatura statistica delle merci.
109/147/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi e per conoscenza agli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40: A) Quesiti; B) Errata corrige.
110/148/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Elenco alfabetico generale dei prodotti finiti indicati nei questionari dell'industria chimica.
111	III	Ai Podestà dei Comuni di 16 Province e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti delle provincie stesse.	Compiti dei comuni nei riguardi dell'impianto e del funzionamento delle anagrafi tributarie (R. D. Legge 7 agosto 1936-XIV n. 1639). Norme suppletive
112/149/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle Corporazioni.	Cic. 1937-40. Censimento degli stabilimenti idropinici ed idrotermali.
113	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Schede di statistica agraria - Anno di confronto.
114	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria, e per conoscenza al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.	Comunicazione di dati statistici sulle produzioni.

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
115/150/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Disposizioni varie riguardanti i censimenti riferiti al 30 giugno 1938-XVI.
116	III	Alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni e per conoscenza al Ministero delle Corporazioni. Serv. centrale dei CC. UU. PP. CC.	Bollettino mensile di statistica. Tavv. XVIII e XIX.
117	III	Alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni e per conoscenza al Ministero delle Corporazioni. Serv. centrale dei CC. UU. PP. CC.	Bollettino mensile di statistica: nuove istruzioni.
118/151/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Esercizi a carattere artigiano della sottoclasse 337.
119	I	Alle LL. EE. i Procuratori Generali del Re.	Discorsi inaugurali. Rilevazione statistica dei primi nove mesi dell'anno 1938.
120	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciale agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il giorno 1 ottobre 1938-XVI.
121	V	A varie Banche	Statistiche bancarie.
122	IV	Ai Consigli provinciali delle corporazioni, e per conoscenza al Ministero delle corporazioni, Direzione Gen. del Commercio - S. C. D. G.	Denunce dei molini che producono per la vendita.
123	V	Ai Podestà dei Comuni Capoluoghi di Provincia.	Rilevazione dei prezzi al minuto dei principali generi di consumo.
124/152/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma ai Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza agli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Elenco nominativo degli esercizi ed impianti per la produzione e distribuzione di energia elettrica per illuminazione e forza motrice (sottoclasse 418).
125	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura. Commissari per la statistica agraria.	Schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il 5 novembre 1938 - XVII.
126	IV	Ai Consigli prov. delle Corporazioni e per conoscenza al Ministero delle Corporaz., Dir. gen. del Commercio - S. C. D. G. - e alla Federazione Naz. fasc. ind. Mugnai, Pastai, Risieri e Trebbiatori.	Denunce dei molini che producono per la vendita.

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
127	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza: alle LL. EE. i Prefetti del Regno e ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Inchiesta sulle abitazioni in complesso e rurali. (Disposta con circolare n. 72 del 14 settembre 1934-XII).
128/153/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Concessione di proroghe per la restituzione dei questionari agli uffici comunali di censimento.
129/154/Cic	III	S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Invio dei talloncini di ricevuta relativi ai questionari spediti direttamente all'Istituto centrale di statistica.
130	III	Alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	La popolazione residente delle provincie del Regno al 31 dicembre degli anni 1936 e 1937.
131	II	A. S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno	Ritardate denunce di nascita.
132	IV	Ai Presidenti dei Centri provinciali ammasso grano, e per conoscenza al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - U. C. A. G.	Statistica ammasso frumento 1938-XVI.
133	II	Alle R. Questure.	Stampati per registri dei passaporti per l'anno 1939.
134	III	A S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e per conoscenza al Ministero dell'Interno (Dir. Gen. Amm. Civile).	Registri di popolazione.
135	III	A S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e per conoscenza al Ministero dell'Interno (Dir. Gen. Amm. Civile).	Registri di popolazione. Verbali di revisione annuale.
136	IV	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno e ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Denunce mensili di frumento e farina nei molini del Regno (R. D. L. 17 settembre 1936-XIV n. 2022).
137/155/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Elenchi dei questionari mod. 91 R distribuiti dagli uffici comunali di censimento.
138/156/Cic	III	A. S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Indagine particolare sugli esercizi nei quali si effettua la stigliatura del lino.
139	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Denuncia obbligatoria del grano trebbiato a macchina.

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
140/157/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Esercizi di impianti per la produzione e distribuzione di luce (esclusa quella elettrica: 418) acqua, calore e ventilazione.
141/158/Cic	III	Ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni	Cic. 1937-40. Attività ispettiva.
142/159/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, e per conoscenza: al Ministero delle corporazioni, Servizio centrale dei Consigli e degli Uffici provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Aggiornamento degli schedari anagrafici.
143	IV	A S. E. il Governatore di Roma e ai Podestà e Commissari prefettizi.	Denunce mensili di frumento e farina nei molini del Regno (R. D. L. 17 settembre 1936-XIV n. 2022).
144/160/Cic	III	Ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Censimento particolare dell'industria edilizia.
145/161/Cic	III	Alle LL. EE. i Ministri del Regno, al Segretario Amm. del P. N. F., al Presidente dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni, al Presidente dell'Istituto Naz. Fascista della Previdenza sociale, alle Confederazioni sindacali fasc., a S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, ai Segretari Federali del P. N. F., ai Presidi delle Amm. provinciali ai RR. Provveditori alle opere pubbliche, agli Ingegneri capi degli uffici del Regio Genio Civile. ai Podestà e Commissari prefettizi, ai Dirigenti delle Unioni sindacali, al Presidente dell'Istituto Naz. per le Case degli Impiegati dello Stato, Al Presidente del Consorzio Naz. Fasc. fra gli Istituti delle Case Popolari, ai Presidenti degli Istituti ed Enti autonomi per le Case Popolari.	Cic. 1937-40. Rilevazione particolare dell'industria edilizia.
146/162/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Censimento dei depositi di benzina, miscela di benzina, petroli e prodotti petroliferi vari, gestiti dai reparti dipendenti dal Comando generale della R. Guardia di Finanza.

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
147	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari provinciali per la statistica agraria	Schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il 5 dicembre 1938-XVII.
148	II	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza alle RR. Prefetture del Regno.	Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1939. Istruzioni per la compilazione degli stampati.
149	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Inchiesta sulle abitazioni. Puntualità nell'invio dei modelli dei comuni.
150	III	Ai Presidenti degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari.	Dati statistici sulle abitazioni costruite.
151	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Produzione accessoria di foraggio.
152/163/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Esercizi per la trasformazione del nastro di ramié in nastro di racello.
153	VI	A vari Enti e persone.	Statistica delle cause di morte per l'anno 1937.
154/164/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Restituzione dei questionari non usati.
155/165/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi e agli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Affissione di manifesto per i censimenti del 31 luglio 1938-XVI, 30 settembre 1938-XVI e 31 ottobre 1938-XVII.
156	II	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale di statistica demografica per il 1939.
157/166/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Modificazioni della classificazione delle attività economiche.
158	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Indagine sul peso vivo del bestiame.
159/167/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Invio degli stampati occorrenti per le rilevazioni del 31 luglio 1938-XVI, 30 settembre 1938-XVI e 31 ottobre 1938-XVII.

N. della circolare	SERVIZIO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
160/168/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Rilevazione riferita al 31 ottobre 1938-XVII. Elenchi degli stabilimenti cotonieri.
161/169/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma ai Podestà dei comuni capoluoghi di provincia e agli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Cic. 1937-40. Accertamento delle unità di censimento delle attività editoriali.
162/40/D	V	A tutte le Dogane.	Statistica del commercio estero.
163	IV	Ai capi degli Ispettorati provinciali per l'agricoltura, Commissari per la statistica agraria e per conoscenza agli Ispettori agrari compartimentali.	Indagine sul peso vivo del bestiame.
164	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali per l'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il 5 gennaio 1939-XVII

CIRCOLARI SUDDIVISE PER SERVIZI

S E R V I Z I	Circolari emanate.	NUMERO DISTINTIVO DELLE CIRCOLARI
I SERVIZIO (Coordinamento, statistiche generali, statistiche culturali, giudiziarie e varie).	14	18, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 76, 77, 78, 83, 84, 96, 119.
II SERVIZIO (Movimento popolazione e statistiche sanitarie).	7	35, 57, 79, 131, 133, 148, 156.
III SERVIZIO (Ufficio permanente dei censimenti, statistiche degli Enti locali, ispettorato statistico).	73	5, 9, 10, 12, 23, 34, 41, 43, 49, 52, 72, 75, 107, 111, 116, 117, 127, 130, 134, 135, 149, 150. (1) 4, 13, 17, 19, 24, 26, 39, 40, 42, 44, 45, 47, 48, 53, 55, 58, 71, 73, 74, 85, 89, 90, 91, 98, 99, 100, 103, 106, 109, 110, 112, 115, 118, 124, 128, 129, 137, 138, 140, 141, 142, 144, 145, 146, 152, 154, 155, 157, 159, 160, 161.
IV SERVIZIO (Statistiche agrarie e catasti).	44	1, 3, 6, 15, 22, 27, 28, 29, 31, 32, 36, 38, 46, 50, 51, 54, 60, 61, 68, 70, 80, 81, 86, 87, 88, 97, 102, 104, 105, 113, 114, 120, 122, 125, 126, 132, 136, 139, 143, 147, 151, 158, 163, 164.
V SERVIZIO (Statistiche economiche e ufficio studi).	19	2+, 8+, 11, 14, 16+, 21, 25+, 37+, 69, 82+, 92, 93+, 94, 95, 101+, 108+, 121, 123, 162+.
VI SERVIZIO (Affari generali e amministrativi - Personale).	7	7, 20, 30, 33, 56, 59, 153.
TOTALE	164	

(1) Circolari inviate dal Servizio III per il Censimento industriale e commerciale 1937-40.

+ Le circolari contrassegnate sono state diramate dal Servizio del commercio estero e della navigazione.



INDICE ANALITICO

I. — Verbale della seduta :

Ordine del giorno	Pag. 1*
Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto	» 1*
Voto di plauso sulla sistemazione del bilancio dell'Istituto	» 2*
Discussione della relazione del Presidente e delle relazioni ad essa allegate	» 2*
Voto di plauso sul funzionamento dell'Istituto	» 9*
II. — Relazione del Presidente	» 1
III. — Relazione sull'attività dei servizi dell'Istituto Centrale di Statistica dal dicembre 1937 al novembre 1938 (Allegati alla relazione del Presidente)	» 7
RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	» 7

Parte I.

Le principali caratteristiche del 1938 :

I. — Censimento industriale	» 7
II. — Censimento professionale della popolazione - IX Censimento demografico	» 11
III. — Nuove statistiche agricole ed economiche	» 13
IV. — Riorganizzazione del servizio di statistica giudiziaria e preparazione dell'accen-	
tamento delle statistiche dell'educazione nazionale	» 16
V. — Riordinamento dei servizi dell'Istituto e miglioramenti al personale	» 20
VI. — Piano di organizzazione della statistica nelle 4 province libiche e ampliamento	
dei servizi di statistica coloniale	» 21
VII. — Piano per il riordinamento e il potenziamento degli uffici periferici di statistica	
e in particolare degli uffici provinciali di statistica agraria e degli uffici di statistica	
dei grandi comuni	» 23
VIII. — Sistemazione definitiva del bilancio dell'Istituto a partire dall'esercizio 1939-40	» 27

Parte II.

Osservazioni sull'attività, sulle nuove realizzazioni statistiche, sul funzionamento dell'Istituto :

I. — Indici dell'attività dell'Istituto	» 29
II. — Tempestività delle pubblicazioni	» 30
III. — Coordinamento delle statistiche nazionali	» 31
IV. — Elenco delle nuove realizzazioni statistiche dell'anno 1938	» 31
V. — Rendimenti del personale	» 35
VI. — Ore di lavoro eseguite e ore di lavoro non utilizzate	» 36
VII. — I servizi tecnici centralizzati	» 38
VIII. — Spese del personale, spese generali, spese di stampa	» 39
IX. — Altre attività della Direzione generale.	» 40

<i>Allegato 1.</i> — Popolazione presente in età di 10 anni e più secondo il sesso, le sottoclassi di attività economica, le posizioni e le professioni individuali esercitate in ciascuna sottoclasse (Modello di tavola del censimento professionale della popolazione) . . .	Pag.	41
<i>Allegato 2.</i> — Questionari usati per i censimenti industriali effettuati nel 1938-XVI-XVII	»	42
<i>Allegato 3.</i> — Circolare del DUCE sugli schemi di disposizioni che possono dar luogo ad indagini statistiche.	»	50
RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL I SERVIZIO (Coordinamento, statistiche generali, statistiche culturali, giudiziarie e varie)	»	51
Annuario statistico italiano	»	51
Compendio statistico italiano	»	52
Coordinamento delle statistiche degli enti pubblici e cooperazione in alcune delle medesime	»	52
Informazioni e comunicazione di dati all'interno e all'estero	»	58
Statistiche culturali	»	58
Statistiche varie	»	62
Benefici ecclesiastici	»	62
Statistiche sportive	»	63
Statistiche giudiziarie	»	64
Statistica giudiziaria penale	»	64
Statistica criminale	»	65
Statistica civile	»	65
Statistica commerciale	»	66
Statistica degli Istituti di prevenzione e di pena e delle case di rieducazione	»	66
Statistica minorile	»	66
Statistica notarile	»	67
<i>Allegato 1.</i> — Circolare del DUCE sul coordinamento delle pubblicazioni statistiche . .	»	68
<i>Allegato 2.</i> — Elenco dei componenti le Commissioni di studio	»	68
<i>Allegato 3.</i> — Proposte e voti delle Commissioni di studio	»	88
1 - Commissione di studio per l'aggiornamento del registro delle ditte e dei relativi schedari	»	88
2 - Commissione di studio per la statistica dei movimenti migratori da e per l'estero, da e per le colonie, i possedimenti e i territori dell'Impero	»	89
3 - Commissione di studio per la statistica dei benefici ecclesiastici	»	89
4 - Commissione di studio per l'esame del nuovo testo di « istruzioni » per la formazione del catasto forestale	»	89
5 - Commissione di studio per il conferimento dei premi alle migliori relazioni dei Consigli provinciali delle corporazioni	»	90
6 - Commissione di studio per un'indagine statistica sulla produzione di bozzoli nella campagna 1938	»	90
7 - Commissione di studio per le statistiche sportive	»	91
8 - Commissione di studio per la statistica giudiziaria dei minorenni	»	91
9 - Commissioni di studio per il censimento industriale e commerciale.	»	92
<i>Allegato 4.</i> — R. D. 24 marzo 1938-XVI, n. 402 - Trasferimento all'Istituto centrale di statistica dei servizi delle statistiche giudiziarie	»	92
<i>Allegato 5.</i> — Circolare del Ministero di grazia e giustizia circa il trasferimento dei servizi delle statistiche giudiziarie e penitenziarie all'Istituto centrale di statistica	»	96
<i>Allegato 6.</i> — Circolare dell'Istituto centrale di statistica circa il trasferimento delle statistiche giudiziarie e penitenziarie all'Istituto centrale di statistica	»	97

RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL II SERVIZIO (Movimento della popolazione e statistiche sanitarie)	Pag.	99
I. — Pubblicazioni periodiche	»	99
<i>Movimento della popolazione nel 1936</i>	»	100
<i>Movimento della popolazione nel 1937</i>	»	100
<i>Cause di morte nel 1936</i>	»	102
<i>Cause di morte nel 1937</i>	»	102
<i>Statistica delle migrazioni nel 1936</i>	»	102
<i>Statistica delle migrazioni nel 1937</i>	»	103
II. — Notiziario demografico	»	103
III. — Rilevazioni di statistica demografica	»	104
A) <i>Preparazione dei modelli di rilevazione</i>	»	104
B) <i>Revisione del materiale per la statistica demografica inviato all'Istituto e stato dei lavori</i>	»	104
IV. — Predisposizioni per i volumi sul movimento della popolazione, sulle cause di morte e sulle migrazioni per il 1938	»	105
V. — Personale	»	105
VI. — Lavori compiuti e in corso	»	106
<i>Allegato 1. — Scheda di matrimonio</i>	»	109
<i>Allegato 2. — Scheda di nascita o di aborto</i>	»	110
RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL III SERVIZIO (Ufficio permanente dei censimenti; statistiche degli enti locali; ispettorato statistico)	»	111
1 - Lavori relativi al censimento industriale e commerciale 1937-1940	»	111
2 - Lavori relativi all'VIII censimento generale della popolazione (1936)	»	133
3 - Lavori relativi ai censimenti in Libia e nel possedimento dell'Egeo	»	135
4 - Lavori relativi ad altri censimenti	»	138
5 - Sorveglianza sui registri di popolazione e sull'attività statistica dei comuni e dei CC. PP. CC.	»	140
6 - Inchieste e lavori vari	»	145
7 - Personale	»	148
RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL IV SERVIZIO (Statistiche agrarie e catasti)	»	150
Catasto forestale	»	150
Uffici periferici di statistica agraria	»	153
Aggiornamento Catasto Agrario	»	154
Indagini varie	»	156
Statistica coloniale	»	162
Censimenti industriali	»	164
RELAZIONE DEL V SERVIZIO (Statistiche economiche ed ufficio studi)	»	167
A) STATISTICHE ECONOMICHE, STUDI E CARTOGRAFIA	»	167
I. — Statistiche economiche :		
1. — Bollettino mensile di statistica e Bollettino dei prezzi	»	167
2. — Nuovi lavori del servizio	»	168
Indice dei prezzi dei beni di consumo e strumentali	»	168
Indice dei prezzi secondo le correnti del traffico	»	168
Regolamento per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso	»	168
Norme generali per l'accertamento dei prezzi al minuto dei principali generi di consumo da parte degli Uffici comunali	»	168

Indagine sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana negli anni dal 1922 al 1937	Pag.	169
Statistiche del mercato monetario e finanziario	»	170
Statistiche bancarie	»	170
Statistica delle giacenze visibili delle merci esistenti nel Regno	»	170
Statistiche culturali	»	171
Statistiche dei consorzi	»	171
Statistiche del debito ipotecario fruttifero	»	171
3. — Lavori in corso	»	171
Indici mensili e cumulativi della produzione agricola italiana	»	171
Indici mensili dei prezzi dei prodotti venduti e acquistati dagli agricoltori	»	172
Indici di quantità e dei prezzi dei prodotti importati ed esportati	»	172
Indagini sui bilanci familiari e sul costo della vita	»	172
Indice del consumo	»	173
Statistiche dei prezzi delle materie prime di mercato internazionale e dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari in alcuni paesi	»	173
Statistica della produzione mineraria	»	173
4. — Altre indagini ed elaborazioni	»	174
Attuazioni degli impegni presi dall'Italia con la convenzione delle statistiche economiche	»	174
II. — Studi e cartografia :		
1. — Lavori dell'Ufficio Studi	»	175
Lavori dell'VIII censimento generale della popolazione	»	175
Collaborazione all'Annuario statistico italiano 1938 ed al Compendio statistico italiano 1938	»	175
Collaborazione al Notiziario demografico	»	175
Studio sui prestiti nuziali	»	175
Esame di pubblicazioni di carattere statistico	»	175
Studio di statistica agraria	»	176
Attendibilità del VII censimento per la Sicilia	»	176
2. — Lavori dell'Ufficio Cartografico	»	176
B) STATISTICHE DEL COMMERCIO ESTERO E DELLA NAVIGAZIONE	»	177
Statistica del commercio estero	»	177
Pubblicazioni mensili	»	179
Pubblicazioni annuali	»	179
Attività varie	»	180
Statistica della navigazione	»	180
RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL VI SERVIZIO (Affari generali e amministrativi - Personale)	»	181
Sintesi della relazione	»	181
Comitato amministrativo	»	182
Commissione consultiva del personale	»	182
Commissione dei Revisori dei conti	»	183
Insegnamento della statistica nelle Università	»	183
Corsi di statistica	»	183
Corso per calcoli meccanici	»	183
Concorsi a premio	»	184
Iscrizione al II biennio della Facoltà di Scienze statistiche, demografiche ed attuariali	»	184

Esame di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche	Pag.	185
Corsi bimestrali di preparazione agli esami di abilitazione nelle discipline statistiche	»	185
Inquadramento del personale addetto agli Uffici di statistica presso i Consigli provinciali delle corporazioni	»	186
Reparto personale, disciplina e mobilitazione civile :		
Organici	»	187
Entità numerica del personale	»	191
Movimento del personale	»	192
Promozioni, rinnovazioni di contratti, ecc.	»	192
Modalità seguite per le ammissioni del personale avventizio	»	193
Note di qualifica	»	193
Assistenti del Catasto forestale	»	194
Personale femminile	»	194
Disciplina e mobilitazione civile	»	196
Reparto amministrativo e della contabilità :		
Ufficio amministrativo	»	197
Bilancio consuntivo per l'esercizio 1937-38	»	199
Bilancio di previsione per l'esercizio 1938-39	»	200
Gestione autonoma dei Catasti agrario e forestale	»	201
Consuntivo 1937-38	»	201
Bilancio di previsione per l'esercizio 1938-39	»	202
Ripartizione delle spese fra i vari Servizi dell'Istituto	»	203
Fondo per opere assistenziali (sussidi in denaro ed in medicinali)	»	203
Controllo amministrativo - Ispezioni periodiche	»	204
Sistemazione del bilancio dell'Istituto	»	205
Reparto affari generali ed economato :		
Attività normativa	»	206
R. decreto legge 3 giugno 1938-XVI, n. 929	»	207
Decreti del DUCE per il conferimento di diplomi di onore e di benemerenza	»	208
Decreto del DUCE che ha esteso al personale a contratto dell'Istituto alcuni provvedimenti demografici	»	208
Decreto del DUCE in data 23 novembre 1938-XVII	»	208
Provvedimenti in corso e allo studio	»	209
Economato	»	210
Biblioteca	»	211
Archivio e protocollo, spedizione della corrispondenza	»	213
Ufficio lavori tipografici	»	213
Magazzino generale delle pubblicazioni	»	214
Ufficio vendita pubblicazioni	»	214
Ufficio traduzioni	»	215
Servizio sanitario	»	215
Servizi tecnici :		
Macchine da spoglio	»	216
Sala calcolo e controllo meccanico	»	218
Sala comptometer	»	219
<i>Allegato 1.</i> — Ordine di servizio circa la ripartizione del Servizio VI	»	221
<i>Allegato 2.</i> — Spese di personale, generali, di amministrazione, stampa e varie sostenute da ciascun Servizio e da ciascun ufficio nell'esercizio 1937-38	»	222

<i>Allegato 3.</i> — Elenco dei lavori eseguiti dall'Ufficio spogli meccanici dal 1° dicembre 1937-XVI al 30 novembre 1938-XVII	Pag.	223
<i>Allegato 4.</i> — Elenco delle macchine da spoglio esistenti presso l'Ufficio macchine	»	224
<i>Allegato 5.</i> — Sala comptometer - Ore lavorative suddivise per Servizio e per mese dal 1° dicembre 1937-XVI al 30 novembre 1938-XVII	»	225
Dopolavoro	»	226
APPENDICE I. — Prof. D. VAMPA. — Studio sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati	»	229
APPENDICE II. — Elenco delle circolari emanate dall'Istituto durante l'anno 1938-XVI-XVII	»	296

INDICE ALFABETICO DEI NOMI

ACCONCIA	76	BATOCCHI	85	CAIOLI	70, 71, 72, 73'
ACUTIS	72	BATTAGLIO	71		74, 75, 78, 80,
ADAMI	228	BATTARA	70, 71, 72, 73,		85
AFFRICANO	70, 71, 72, 73,		74, 75, 76, 79,	CALVI	75, 79
	74, 75, 76, 77,		80, 81, 83, 86,	CAMBONI	69
	78, 79, 80, 81,		87	CAMERINI	82
	82, 83, 85, 86,	BATTICELLI	71	CANDIA	76
	87, 88	BAZZICHELLI ...	82	CANNARA	85
AGNELLO-TESTA	77	BECCHI	72	CANNAS	84
AGOSTINI	151	BELLAZZI	1*, 3*	CANNOVALE	78
AJELLO	72, 73, 74, 75,	BELLONI	86	CANONICA	83
	76, 77, 78, 79	BENINI	1*, 2*, 4, 69,	CAPONE	83
AJMERICH	83		103	CAPPANNINI ...	87
ALBANESE	73, 85	BERARDI	83	CAPPELLETTO ..	82
ALBERTARIO ...	1, 2, 10, 11,	BERGAMI	80	CAPPELLI	75
	15, 20, 69, 70,	BERGAMINO	70, 71, 72, 73,	CAPPI	85
	71, 81, 83, 86,		75, 76, 79, 80,	CAPPON	73
	88, 166		81, 83, 84, 85,	CAPPONI	86
ALBERTINI	85, 86		86, 87, 88	CARBONI	68
ALIFORNI	83	BERGONZI	70	CARLINI	74, 84
ALLEGRA	85	BERTARELLI	75	CARRELLI	77
ALLOISIO	84	BERTELLI	78	CARTA	76
AMICI	76, 79	BETTINAZZI	70, 71, 72, 73,	CASALE	80
AMMASSARI	72, 82		74, 75, 76, 77,	CASARONE	82
AMOROSO	1*, 4*, 5*		78	CASATI	80
ANELLI	88	BIAGIOTTI	82	CASSINIS	70
ANGELELLI	71	BIANCHINI	74, 77	CATENA	83
ANTONIOLI	81	BIGAZZI	74, 75, 76, 77,	CATERBINI	69
ANTONUCCI	69		78	CAVALLI	83
ARCUCCI	1*, 4*, 9*,	BINDA	80	CERINI	87
	10*, 20, 220	BINETTI	75	CHIAIA	83
ARIANI	83, 85	BLAKEMAN	261, 263	CHIAPUZZI	70, 76
ARIMATTEI	70, 80	BOCCIARDO	83	CHIAUDANO	78
ARIOTI	71, 72, 86, 87,	BOGGIANI	84	CHILLÈ	15, 177
	88	BOIDO	76	CHIMICI	71
ARISTI	82	BOLDRINI	1*, 5*, 6*, 9*,	CHIODI	85
ARNÒ	80, 81		35, 229	CHONCHOL	83
AZZANI	81	BONICELLI	86	CHRISTIN	76
AZZOLINI	73	BONINSEGNA ...	68	CHWEITZER	266
BACHI	69	BONOMI	83	CICARDI	81
BAGGI	84	BORGANI	88	CILIO	84
BAGLI	1*	BORIONI	82	CINI	87
BAGLIONI	70	BORCA	75	CIPELLIETTI ...	76
BALESTRERO ...	88	BOSSALINO	70	CIPOLLONI	70
BALIS-CREMA ..	70, 80	BOTTONI	74	CODOLINI	82
BALZARINI	84	BOVINI	75	COESANTI	73
BARBERI	34, 69, 70, 174	BRAVAIS	257	COLETTI ALFR. .	87
BARDAVID	86	BRIZZI	81	COLETTI FRANC. 1*	
BARELLI	88	BROWN	266	COLLARI	79
BARILLI	74	BRUNIERA	83	COMETTI	87
BARSANTI	180	BRUNO	69	CONSALVO	70
BASSETTI	80	BURAGGI	83	CONTI	86
BASSI	69	BUSACHI	79	CORBARÌ	70
BASSO	74	CACCIA DOMIN. .	83	CORTI	80

COSENZA	73, 86	FORMIGGINI ...	82	LEMOIGNE	88
COSSOVICH	71	FORNARI	86	LENTI	81
COSTA ALBESI .	228	FORNONI	80	LENZI	85
COSTANTINO ...	85	FRASCANI	70	LEONBRUNO ...	87
CRIDA	75	FRANCESCONI ..	87	LEONE	76, 78, 79, 82, 83, 86, 87, 88
CRIVELLI	73	FRANCIOSA	69	LEVI	68
CUGNASCA	83	FRANCIOSI	86	LIUZZI URAS ..	70, 75, 76
D'AGATA	69	FRANÇOIS	265	LIVI	1*, 6*, 7*, 8*, 9*, 2
DAMAGGIO	85	FRATINI	80	Lo CURCIO	87
DAMONTE	80	FUMAGALLI	80	Lo GIUDICE ...	81, 83, 86, 87
D'ARIENZO	70	GAETA	86	LOMBARDI	76
DE AGOSTINI ..	136	GALASSINI	70, 71, 72	LONGO	78
DE ANGELIS ...	69, 81	GALUPPO	80	LOVARI	75
DE BENEDICTIS M.	69	GARETTONI	82	LURIA	76
DE BENEDICTIS R.	227	GARIAYEVA	264	LUSANA	84
DE BERARDINIS	2, 3, 20, 69, 70, 108	GATTINO	82	MACCARI	85
DE BONIS	87	GEMELLI	264, 266	MALATESTA	225
DE CONCILIO ..	86	GENAZZANI	81	MALCANGI	84, 85, 87, 88
DE FAZIO	88	GENTILI	226	MALERBA	80
DEGLI ABBATI ..	226	GERONAZZO	78	MAPELLI	82
DEL CORONA ..	72, 86, 87	GHISOLI	71	MARANGONI	88
DELFINO	81	GIACCONE	68	MARCHI	68
DELLA FRATTINA	82	GIACHETTI	69	MARCHIANO	85
DELLA PORTA ..	1*	GIAMBARTOLOMEI	79	MARI	87
DELL'ORTO	82	GIANNI	82	MARI D'AMICO	84
DE LUCA CARLO	227	GIANNINI AMED.	1*, 2*, 7*	MARINA	84
DE LUCA GIAC.	86	GIANNINI RICC.	87	MARIOTTI BIAN.	3, 107
DE MEDIO	76	GIAROLA	85	MARSUBINI	82
DE MICHELI ...	78	GIGLI	78	MARTINY	88
DE POLI	83	GIORDANI	74, 83	MARUFFI	79
DE ROMANIS ...	39	GIORDANO	79	MARZI	73
DE RUGGIERO ..	69	GIORGIO	86	MARZOCCHI	87
DE VARDA	79	GIUSTI	74, 79	MASCAI CHI	71
DE VERGOTTINI	33, 103, 176	GIOVAGNOLI	82	MASCARO	21, 22, 69
DI COMITE	86	GRANA	82	MASI	69
DODI	71, 72, 81	GRANDONI	74	MASSA	86
DONADELLI	80	GRANDORI	83, 84, 85	MASTRUZZI	87
DROULERS	80	GRASSI	75	MASUTTI	70
DUMAS	264	GROTTANELLI ..	75	MATTEINI	86
DURIO	78	GRAZIANO	82	MATTIOLI	86
ERBA	84	GRADARA	176	MATTIOTTO	78
EUSEPI	79	GRILLI	85	MATTREL	79
FABERI	81	GRIMALDI	82	MAZZEI	69
FABIANI ENRICO	87	GUALDI	83	MAZZOCCHI ..	
FABIANI PIETRO	87	GUENZANI	80	ALEMANNI ...	166
FABRIANI	87	GUIDA	75	Mc GEOCH ...	264
FALESCHINI ...	69	GUIDI	265	MECUCCI	82
FANELLO	79	GRILLI	86	MELIADÒ	69
FANO	83	GUSSONI	80	MELODIA	70, 71, 72, 80, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88
FEGIZ	70	HAARDT	78	MERENDI	69
FELICI	69	HEINIS	265	MEZZASALMA ..	70
FENILI	87	HELLER KOWAR.	265	MICELI	72, 81, 83
FERRARI	78	INGHILLERI	73	MOLASCHI	77
FERRARIS	81, 82, 83, 86, 87, 88	INTERRITZIN ..	83	MOLINARI A. ..	1*, 5*, 6*, 7*, 8*, 9*, 2, 40, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88
FERRETTI	86	INVERNIZZI	69		
FERRUCCI	150	IORI	81		
FLORIO	77	JACUZIO	69		
FINESCHI	69	JAFFE	68, 79		
FINOCCHIARO ..	78	JANNIN	80		
Foà	74	JANNONE	68		
FOGGI	86	JOMMI	75		
FOLIGNO	79	KRULL	88		
FORCHIELLI	69	LAPENNA	75		
		LASTRUCCI	83		
		LEMMI	68		

MOLINARI HENRY	70, 74	SEGRÈ	79
MOLINARI LIB.	74, 81	SELLA	81
MONACO	73	SEMENZA	72, 69, 81, 83
MONGINI	87	SERICANO	77, 79
MONTANARI	70	SERPIERI	1*, 5*, 3, 69
MONTEFUSCO	69	SERTORIO	82
MONTICELLI	80	SERVETTI	84
MONTORSI	87	SESSA	82
MORBIDUCCI	80	SGROI	88
MORELLI	226	SILLINGARDI	88
MORETTI	84	SIROMBO	83
MORISI	84	SITTA	1*, 2*, 5*, 10*, 2
MOSCHINI	74	SNODDY	266
MOSSINA	86	SODANO	81
MURIALD	87	SOLERI	72
MUSSOLINI	50, 68, 96, 226	SOLMI	96, 97
MUZZI	83	SOMAZZI	77
MUZZINI	70	SORDI	227
NAPOLITANO	71, 72, 85	SPALLANZANI	69
NARICI	70, 72	SPEARMAN	259
NICEFORO	1*, 8*, 9*, 63, 70, 229, 239, 264, 265	SPINA	174
NOBLE	70, 82	SQUARZINA	70
NOVELLI	16, 70, 91	STADERINI	85
OBERTO	82, 72	STEFANI	80
OLIVETTI GINO	1*	STRESINO	78
OLIVETTI ITALO	83	SUSAT	69
PALLICCIA	83	SUVICH	7*
PAMPANO	79	TAGLIACARNE	36, 69
PANCERA	81	TAMBURINI	88
PANCINI	86	TAPPI	69, 166
PANCRAZIO	70	TARICCO	75
PANDOLFI	87	TARISSI	83
PANIZZI	80	TARTUFOLI	81
PAOLI	82	TASSARA	79
PASQUALINI	87	TERRANOVA	82
PASQUINI	227	TESCIONE	68
PATRIZI	77	TESINI	83
PEARSON	257	TESTA	75
PELIZZON	68	TIFFENEAU	107
PELLEGRINI	69, 71, 72, 76, 79	TIRELLI	86
PERASSI	1*	TITO	77
PERINI	69, 81	TIZZANO	70
PERTEMPI	68, 69	TODESCHINI	71
PETRELLI	84	TOMASSETTI	79
PIAZZA	81	TOMASSINI	82
PIAZZI	84	TONTI	228
PIAZZONI	77	TOSTI LUIGI	73
PIETRA	1*	TOSTI MARIO	73
PIOVESANA	82	TORRACA	87
PITTALUGA	83	TOVAGLIARI	86
PLAZZOTTA	82	TRASIMENI	16, 20, 67, 69, 70
PLUCHINO	71, 72, 73, 75, 81, 82	TREMELLONI	80
POGLIANI	84	TRIGGIANI	82
POLACCO	226	TROLLI	84
POLI	87	TURBATI	69
POLLASTRI	228	TURILLI	79
POMILIO	68	VACCHINI	227
PONTI	83	VAIS	69
PONZO	264	VALLARDI	82
PORRO	79	VAMPA	32, 35, 69, 70, 265
PORRO SCHIAF.	84	VASELLI	85
		VECCHIO	86
POZZA	78, 83		
PUCCI	86		
PUGASSI	75		
PUGLIESE	73		
RADE	227		
RAFFAELLI	71		
RAGNO	70, 71, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79		
RAPAZZOTTI	84		
RASCHI	78		
RASO	84		
RASTELLI	71, 73		
RATTI	84		
REVERBERI	70, 71, 72, 82, 83		
REYNAUD	79		
RIENZI	76, 77, 78, 79, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88		
RINONAPOLI	68		
RIVADA	75		
RIVOIRA	76		
RIVOLI	82		
RIZZI	70, 71, 72, 79		
RIZZIERI	78		
RIZZO	71, 72		
ROBBIATI	83		
ROMANELLO	80		
ROMEI	81		
ROMERIO	79		
ROSA	85		
ROSCIONI	85		
ROSELLI	8, 20, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 79, 80, 81, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 149		
ROSSATO	75		
ROSSI	69, 70, 71, 74, 76, 77, 78, 79		
ROSSINI	73		
ROSSO	85		
ROVESTI	71, 77, 78		
RUSCA	82		
SAFTTONE	78		
SAIBANTE	70, 71, 72, 86		
SALA	68, 69, 80		
SALVATORI	77		
SALVI	77		
SANGUIGNI	86		
SANTARELLI	78		
SARCHIAPONE	69		
SARTI	69		
SAUCHELLI	84		
SAVORGAN	1*, 2*, 5*, 6*, 7*, 9*, 10*, 1, 98, 222		
SCHIAPPAROLI	68		
SCHMID	75		
SCIALOIA	73, 74, 75		
SCOTTI	68		
SCRITTORE	69, 86		

VELARDI	73	VITA	85	ZANELLA	77
VENDITTI	70	VITELLI	85	ZANON	70, 71, 72, 73,
VERBIS	82	VIVARELLI	79		74, 76, 77, 78,
VIANO	85	VIVIANI	81		79, 80, 83, 84,
VICARD	22, 68, 69, 70	VOLTERRA	79		85, 86, 87, 88
VICINI	86	WEINBERG	264	ZERILLI MARIMÒ	78
VICO	73	ZAINI	81	ZINELLI	80
VIGANICO	85	ZAMBRANO	70, 71, 72, 74,	ZINGALI	1*, 2*, 4*, 6*,
VIGANÒ	73		75, 76, 85		9*
VILLA	85	ZANETTINI	81	ZOCCHI	87
VISTA	70	ZANI	87	ZORZOLI	78

ANNALI DI STATISTICA

SERIE VI:

	Anno di pubblicaz.	Prezzo
Volume I. — Atti concernenti la costituzione dell'Istituto Centrale di Statistica e le successive modificazioni. — Scuole di Statistica. — Esami di abilitazione nelle discipline statistiche. — Concorsi e iniziative per promuovere e favorire gli studi statistici. — Un vol. di pagg. 294	1931	L. 25 —
Volume II. — L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita. — <i>Con due discorsi di S. E. il Capo del Governo.</i> — Un vol. di pagine VIII-88	1929	» 9 —
Volume III. — L. Livi - Computo della distribuzione degli emigrati e dei rimpatriati secondo l'età (sessennio 1920-25). — Sulle false dichiarazioni della data di nascita per i nati alla fine dell'anno e rettifica della distribuzione mensile delle nascite nel triennio 1923-25. — Valutazione del <i>deficit</i> demografico derivante dalla emigrazione e computo della popolazione successivamente all'ultimo censimento. — Un vol. di pagg. 127	1929	» 12 —
Volume IV. — C. Gini e L. Galvani. — Di un'applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. IV-107	1929	» 10 —
Volume V. — Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno. — Un volume di pagg. VIII-199	1929	» 20 —
Volume VI. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica (Riassunti dei verbali delle sedute dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927). — Un vol. di pagg. XII-251	1930	» 15 —
Volume VII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 7 dicembre 1929-VIII. — Un vol. di pagg. 229	1930	» 15 —
Volume VIII. — C. Gini e L. Galvani. — Tavole di mortalità della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. XVI-412	1931	» 30 —
Volume IX. — Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928. — Un vol. di pagg. VII-82	1930	» 6 —
Volume X. — C. Gini e B. de Finetti. — Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. XI-130	1931	» 12 —
Volume XI. — Statistica dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. XVI-178	1931	» 15 —
Volume XII. — Statistica dell'Istruzione media nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. VIII-198	1931	» 15 —
*Volume XIII. — Statistica dell'Istruzione media speciale. — Statistica dell'Istruzione artistica (Anno scolastico 1926-27). — Un vol. di pagg. XI-125	1932	» 15 —
*Volume XIV. — Statistica dell'Istruzione superiore nell'anno accademico 1926-27. — Un vol. di pagg. XI-367	1933	» 20 —
*Volume XV. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30 (biblioteche, musei, ecc.). — Un vol. di pagg. XI-165	1933	» 15 —
*Volume XVI. — Relazioni tra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici in Italia. — R. d'Addario. — L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani. — T. Salvemini. — Funzione interpolatrice della distribuzione dei centri secondo il numero degli abitanti. — Un vol. di pagine 142	1932	» 12 —
Volume XVII. — L. Galvani. — Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. VIII-154	1931	» 12 —
Volume XVIII. — C. Gini e R. d'Addario. — Intorno alla portata delle date di nascita differite per i nati alla fine dell'anno. — Un vol. di pagg. VIII-175	1931	» 12 —
Volume XIX. — G. De Meo. — Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII. — Un vol. di pagg. XII-91	1931	» 10 —
*Volume XX. — E. Cianci. — Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929. — Un vol. di pagg. XVI-558	1933	» 35 —

	Anno di pubblicaz.	Pezzo
Volume XXI. — A. Di Comite. — I noli e la bilancia dei debiti e dei crediti in Italia nel periodo 1925-28. — Un vol. di pagg. 120	1931	L. 15 —
Volume XXII. — Revisione delle zone agrarie secondo la circoscrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX. — Un vol. di pagine VI-259	1932	» 20 —
*Volume XXIII. — G. Barsanti. — Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante il periodo 1913-1928. — Un vol. di pagg. VIII-228	1932	» 20 —
*Volume XXIV. — D. De Castro. — La statistica giudiziaria penale. — Un volume di pagg. VIII-288	1932	» 25 —
Volume XXV. — Le denunce ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti ed in alcune Provincie più caratteristiche dell'Italia. — Un vol. di pagg. VI-153	1931	» 15 —
Volume XXVI. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX. — Un vol. di pagg. 329	1932	» 20 —
*Volume XXVII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 21-22 dicembre 1931-X. — Un vol. di pagg. 273	1932	» 25 —
*Volume XXVIII. — Statistica della produzione bibliografica italiana nell'anno 1929. — Un vol. di pagg. VII-106	1932	» 8 —
*Volume XXIX. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — <i>Con un discorso di S. E. il Capo del Governo.</i> — Sessione ordinaria 14-15 dicembre 1932-XI. — Un vol. di pagg. 496	1933	» 25 —
*Volume XXX. — Indice degli Annali di Statistica dal 1871 al 1934 (Indice cronologico. — Indice alfabetico per autori. — Indice sistematico per argomenti. — Indice alfabetico dei nomi). — Un vol. di pagg. XII-398	1934	» 20 —
*Volume XXXI. — Statistica della produzione libraria italiana nel 1930. — Un vol. di pagg. VII-80	1933	» 6 —
*Volume XXXII. — L'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico e contro l'urbanesimo. — Un vol. di pagine VIII-105	1934	» 8 —
*Volume XXXIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 4-5 dicembre 1933-XII. — Un vol. di pagg. 458	1934	» 20 —
*Volume XXXIV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 13-14 dicembre 1934-XIII. — Un vol. di pagg. 350	1935	» 20 —
*Volume XXXV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria del 20 dicembre 1935-XIV. — Un vol. di pagg. 107	1936	» 10 —
*Volume XXXVI. — Le variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933. — Un vol. di pagg. XX-754	1936	» 40 —
Volume XXXVII. — Superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni territoriali del Regno d'Italia. — Altitudine Coordinate geografiche, sviluppo dei Confini e Comuni litoranei. — Un vol. di pagg. 41-190	1936	» 20 —
Volume XXXVIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 21 dicembre 1936-XV. — Un vol. di pagg. VIII-19-216	1937	» 15 —

N. B. — *Le pubblicazioni contrassegnate dall'asterisco sono uscite dopo il 30 aprile 1932-X.*

SERIE VII:

Volume I. — Studi di demografia: L. Galvani: Tavole di mortalità della popolazione italiana 1930-32. — L. Livi: Sulla maggiore altezza del rischio di morte che si verifica fin verso il 35° anno di età pei vedovi e le vedove. — A. Del Chiaro: Sulla mortalità infantile nel primo anno di vita. — F. Savorgnan: L'estinzione dei matrimoni. — S. Somogyi: Tavole di nuzialità e di vedovanza della popolazione italiana 1930-32. — P. Medani: Tavole di nuzialità italiana per celibi e nubili 1930-32. — M. de Vergottini: Sulla fecondità della donna italiana. — Un vol. di pagg. 364	1937	L. 30 —
Volume II. — Atti del Consiglio superiore di statistica. — Sessione ordinaria 21 dicembre 1937-XVI. — Un volume di pagg. 30*-226	1938	L. 20 —
Volume III. — Studi di statistica agraria ed economica (in corso di stampa)		

Per ordinazioni dirigere le richieste:

all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA
VIA BALBO — ROMA — INDIRIZZO TELEGRAFICO ISTAT

Non si dà corso alle richieste se non accompagnate dal relativo importo.

